



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
CONTO CONSUNTIVO
2017**

CRA C01 – DIREZIONE GENERALE	1
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	1
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	18
DATI FINANZIARI	25
CRA C02 – DIPARTIMENTO VALUTAZIONI, CONTROLLI, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE	26
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	26
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	44
DATI FINANZIARI	54
CRA C03 – DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA	55
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	55
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	64
DATI FINANZIARI	75
CRA C04 – DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'	76
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	76
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	90
DATI FINANZIARI	115
CRA C05 – DIPARTIMENTO PERSONALE E AFFARI GENERALI	116
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	116
DATI FINANZIARI	126
CRA C06 – CENTRO NAZIONALE SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE	127
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	127
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	137
DATI FINANZIARI	140
CRA C07 – CENTRO NAZIONALE CRISI, EMERGNZE AMBIENTALI E DANNO	141
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	141
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	143
DATI FINANZIARI	147
CRA C08 – CENTRO NAZIONALE PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI	148
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	148
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	152
DATI FINANZIARI	157
CRA C09 – CENTRO NAZIONALE CICLO DEI RIFIUTI	158

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	158
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	161
DATI FINANZIARI.....	162
CRA C10 – CENTRO NAZIONALE PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA, LA CLIMATOLOGIA MARINA E L’OCEANOGRAFIA OPERATIVA.....	163
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	163
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	166
DATI FINANZIARI.....	176
CRA C11 – CENTRO NAZIONALE PER L’EDUCAZIONE, LA FORMAZIONE E LE RETI BIBLIOTECARIE E MUSEALI PER L’AMBIENTE.....	177
ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	177
ATTIVITÀ FINANZIATE DA ALTRI ENTI/SOCIETÀ NAZIONALI O ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI.....	179
DATI FINANZIARI.....	181
ANALISI GESTIONALE DEI DATI FINANZIARI	182
DATI CONSUNTIVI 2017	184
ANDAMENTO DATI CONSUNTIVI 2009 - 2017.....	199

CRA C01 – DIREZIONE GENERALE

Attività Istituzionali

Obiettivo A0090001 – Attività internazionali

Consulenza e supporto tecnico scientifico al MATTM, anche attraverso il raccordo interno all'ISPRA, come contributo:

- al “Regional Action Plan on Sustainable Consumption and Production in the Mediterranean” come Focal Point italiano nel relativo Centro per la Produzione e il Consumo Sostenibile del Piano di Azione per il Mediterraneo del Programma ONU per l’Ambiente (UNEP/MAP) per la definizione degli indicatori di SCP per il Piano d’Azione;
- al Network Europeo della Comunicazione Ambientale “Green Spider” (Rappresentanza italiana) alla facilitazione dei contributi ISPRA alle attività MATTM di cooperazione internazionale (iniziativa ICAT, possibile cooperazione con ECO-IEST, progetti ENVINT, PIANO e TWEES);
- alla stesura del “Biennial Report dell’Italia alla Convenzione ONU sui Cambiamenti Climatici (UNFCCC)” (redazione del capitolo 7 Capacity Building support to developing country Parties) e della “Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici” (redazione capitolo 9 Education, Training and Public Awareness).

Attività di supporto ai vertici e alle altre strutture di ISPRA attraverso:

- contributi, facilitazione, coordinamento della predisposizione dei documenti di pianificazione strategica dell’ISPRA (Mission, Vision e Piano Triennale);
- facilitazione e contributo alla preparazione della Conferenza del Sistema Nazionale Protezione Ambiente;
- coordinamento della Rete dei Referenti delle Strutture ISPRA su attività internazionali e istituzionali e compilazione di un Osservatorio con realizzazione, in corso, della relativa base dati;
- facilitazione e/o coordinamento delle relazioni e della rappresentanza istituzionale, organizzazione di iniziative di cooperazione bilaterale (visite tecniche, incontri, seminari) e con organismi ed associazioni internazionali europee (Agenzia Europea Ambiente, EPA Network e gruppi di interesse, World Bank e istituzioni USA), coordinamento della partecipazione e contributi di ISPRA alle riunioni presso il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- coordinamento e predisposizione di contributi per la rappresentanza di ISPRA in iniziative strategiche nazionali, europee e internazionali quali, ad es. Programma di Osservazione della Terra Europeo COPERNICUS e i relativi Tavoli Operativi;
- facilitazione della predisposizione di contributi utili alla stesura di Memorandum di Intesa o Accordi quadro istituzionali;
- diffusione delle opportunità dei programmi e bandi nazionali, europei ed internazionali, con note informative, relazioni, presentazioni e organizzazione dei corsi di formazione interni sul programma Horizon 2020, anche in collaborazione con l’Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea (APRE), di cui ISPRA è socio;
- facilitazione e raccordo della partecipazione ISPRA a bandi ed iniziative europee (H2020, Twinning, bandi CE, LIFE, Interreg, etc.), con attività di help-desk, verifica delle istruttorie interne, indirizzo e supporto nella definizione delle relative procedure gestionali ed amministrative, monitoraggio delle proposte progettuali presentate, contributi alla predisposizione di proposte progettuali, contributi alla predisposizione di un sistema coordinato

di rendicontazione;

- collaborazione con la rivista IdeAmbiente e Portale web, redazione di articoli, notizie, schede; progettazione, coordinamento redazionale e diffusione della newsletter L'e-Infirma del Forum Nazionale degli Utenti del Programma Copernicus;
- organizzazione e contributi all'evento EPA Network Plenary meeting a Roma (5-8 aprile 2017);
- attività amministrativa interna di predisposizione di relazioni, rapporti, gestione del processo in qualità.

Obiettivo A00SIURP – Sistema Integrato degli URP del Sistema delle Agenzie Ambientali

Si è garantita l'attività dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) dando continuità alle attività di front office relativamente alla gestione delle richieste di accesso agli atti, documenti e informazioni ambientali. Inoltre, è stato avviato l'aggiornamento della procedura per la messa in qualità dell'attività URP nell'ambito del Servizio gestione processi e della ricezione dei reclami da parte del pubblico.

Infine, si è dato nuovo impulso al progetto SI-URP – “Sistema Integrato degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico del Sistema delle Agenzie Ambientali” (ISPRA-ARPA/APPA), in collaborazione con gli operatori e i referenti delle Agenzie ambientali aderenti al Progetto SI-URP. Sono state convocate n. 4 riunioni con le Agenzie partecipanti nelle quali è stato perseguito l'obiettivo di dare una nuova missione e aggiornare il progetto di Rete al quale hanno aderito tutte le Agenzie partecipanti. La proposta di portale, così come condivisa con le Agenzie è stata sottoposta e approvata dal Consiglio del SNPA nella seduta del 14 novembre 2017. In particolare, si è lavorato alla riprogettazione del portale, definendone i nuovi contenuti, demandando l'attività di aggiornamento dello stesso al Servizio informatico dell'ISPRA che si è dichiarato disponibile alla collaborazione.

Obiettivo A0110005 – Editoria e Ispra tv

La pubblicazione in formato elettronico dei prodotti editoriali è ormai una procedura consolidata, con la quale il pubblico si documenta riguardo ai vari aspetti tecnico-scientifici contenuti nelle pubblicazioni dell'Istituto. La pubblicazione in formato elettronico ha comportato un ulteriore sforzo in supporto degli autori, sia per quanto attiene alla parte grafica che all'attività di impaginazione, attraverso una più attenta revisione e pubblicazione online in Intranet delle gabbie grafiche, rendendo più agile e intuitivo per gli autori il lavoro di impaginazione e la successiva pubblicazione delle opere in formato digitale. L'attività grafica, seppur consolidata da tempo attraverso l'utilizzo di composizioni di immagini, formati e linee guida a disposizione degli autori per la pubblicazione in formato elettronico, nel rispetto delle specifiche delle varie Collane editoriali, ha avuto, nel corso dell'anno, la necessità di una profonda revisione per giungere a un sostanziale adeguamento a più moderni criteri di concezione grafica. L'avvento del SNPA ha visto anche il consolidamento di una serie di attività di Sistema, spesso coordinate da ISPRA ma anche dalle ARPA, che sviluppano la produzione di molteplici volumi (rapporti e linee guida per la maggior parte) che pure vengono confezionati dall'Area Comunicazione e poi messi in rete sul Portale ISPRA.

Altra fonte primaria di informazione presso l'esterno è costituita dal portale dell'Istituto. Sulla home page del sito sono veicolate le informazioni di maggiore rilievo rispetto alle attività dell'Istituto. Tale competenza viene efficacemente svolta attraverso la redazione delle sezioni del sito ISPRA “Primo Piano”, “Eventi”, “Pubblicazioni”, “Area Stampa” e attraverso la redazione di IdeambienteWeb, rivista on-line legata ai temi di maggiore attualità per ISPRA. Il portale, creato e rimodernato nel corso degli anni, è ora in corso di totale rinnovo. Importante aspetto dell'attività di divulgazione e informazione scientifica è costituita da ISPRA-TV, che realizza servizi

giornalistici e brevi spot informativi per prodotti specifici, segue tutte le attività dell'Istituto in ambito tecnico-scientifico, partecipando attivamente ai maggiori eventi di ISPRA e di altre istituzioni ambientali.

L'attività di divulgazione scientifica tramite web-tv ha subito uno stop dovuto alla chiusura del sito alla scadenza del contratto, poiché non si è potuto, causa le insufficienti risorse finanziarie, procedere con il rinnovo al fornitore del servizio. L'attività del settore preposto è comunque proseguita e la mancanza del sito dedicato alla ISPRA TV è stata compensata da un funzionamento più accentuato della pagina Facebook del sito medesimo, con un'attenzione particolare alle diverse occasioni di divulgazione al pubblico di eventi organizzati da ISPRA, manifestazioni che sono state opportunamente monitorate e commentate via web con l'ausilio soprattutto di scatti fotografici o filmati divulgati sulla piattaforma libera VIMEO. ISPRA TV, ha comunque provveduto a fornire indicazioni e proposte fattibili, e in corso di effettiva realizzazione, affinché fosse implementato un nuovo sito interamente prodotto e gestito con risorse interne all'Ente.

Obiettivo A0170001 – Centro interagenziale igiene e sicurezza

Nel corso del 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- coordinamento delle attività della rete dei referenti della sicurezza sui luoghi di lavoro delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione ambientale;
- coordinamento del G.D.L. 49 - Attività formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- pubblicazione del “Manuale per la valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici pericolosi e ad agenti cancerogeni e mutageni”;
- pubblicazione degli “Indirizzi per la definizione di un sistema di gestione della salute e sicurezza e di un modello organizzativo delle attività del Sistema Nazionale a Rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)”.

Obiettivo A0340001 – Prevenzione e sicurezza

Nel corso del 2017, in ambito di Prevenzione e Protezione sono state effettuate le seguenti attività:

- aggiornamento dei documenti di valutazione dei rischi di tutte le sedi dell'Istituto;
- aggiornamento del piano di emergenza interno dei laboratori di Castel Romano;
- redazione dei DUVRI, Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, previsti dall'art. 26 del D.Lgs. n.81/08 per un totale di n. 35 documenti;
- gestione dei processi in qualità: dispositivi di protezione individuale; attività formativa in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro; tutela delle lavoratrici gestanti e madri;
- prosecuzione dell'implementazione del Sistema di gestione della sicurezza SGS integrato con il Sistema di gestione della qualità;
- programmazione e gestione delle riunioni periodiche con gli RLS;
- sopralluoghi tecnici presso le varie sedi ISPRA per individuare, valutare, verificare e monitorare i rischi per la salute e la sicurezza di specifiche situazioni lavorative;
- gestione delle schede di descrizione dell'attività lavorativa di tutti i lavoratori dell'Istituto e registrazione dei dati in un database;
- individuazione del fabbisogno di Dispositivi di protezione individuale (DPI); preparazione documentazione tecnico-amministrativa per la scelta, selezione, acquisizione e distribuzione dei DPI di tutto il personale ISPRA;
- realizzazione dei corsi di formazione, informazione e addestramento obbligatori di base e

specifica ai sensi del D.Lgs 81/2008 rivolta a lavoratori, preposti, dirigenti, addetti alle emergenze;

- redazione Documento Programmatico per la formazione specifica in materia di salute e sicurezza sul lavoro in modalità e-learning negli Enti Pubblici di Ricerca (con ISS, CNR, IZSLT, ENEA), presentato alla Regione Lazio;
- istanza di partecipazione al progetto “GAIA NETWORK” per Enti pubblici e privati.

Obiettivo A0340002 – Medico competente

Le attività del Medico competente sono state finalizzate alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori operanti presso le varie sedi dell’ISPRA esposti a rischi professionali sia di natura convenzionale (uso di apparecchiature munite di videoterminali, esposizione a sostanze chimiche pericolose, movimentazione manuale di carichi, guida di automezzi aziendali, ecc. ai sensi del D.Lgs n. 81/2008), che di natura radiologica (lavoratori classificati esposti alle radiazioni ionizzanti in categoria A o B ai sensi del D.Lgs. n. 230/1995).

Altre attività hanno riguardato la collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione e con l’Esperto Qualificato ai fini della valutazione dei rischi connessi con le attività lavorative svolte presso l’Istituto; la collaborazione ad iniziative di informazione e formazione dei lavoratori su tematiche di igiene e sicurezza del lavoro; la partecipazione a Commissioni Ministeriali, la partecipazione in rappresentanza dell’Istituto in qualità di relatore, docente o moderatore a Convegni ed iniziative di divulgazione scientifica nel campo della radioprotezione medica.

Obiettivo A0370002 – Eventi ISPRA

Nel corso del 2017 si sono tenuti oltre 40 manifestazioni, includendo Convegni, Conferenze (anche di livello internazionale) mentre le partecipazioni a manifestazioni fieristiche sono state irrilevanti o in unico supporto al MATTM.

Le procedure del Sistema di Qualità hanno fatto sì che la pianificazione degli eventi e il loro svolgimento, ivi inclusa la raccolta dei dati sulla customer (soddisfazione dei partecipanti su vari aspetti del servizio offerto e dei contenuti e soddisfazione dell’Unità richiedente), fornissero all’Istituto uno strumento per indirizzare al meglio le strategie di comunicazione attuabili attraverso il rapporto diretto con esperti, stakeholders e operatori.

Tra i maggiori eventi sia di portata nazionale, propri dell’Istituto oppure a supporto del MATTM, sia di portata internazionale, si segnalano:

- la presentazione dei Report Istituzionali (Annuario e Rapporto Rifiuti);
- la presentazione del rapporto sullo spreco alimentare;
- la giornata nazionale delle Miniere;
- il percorso REMI;
- le mostre oceanografiche “Colori profondi del Mediterraneo” in giro per l’Italia e l’Europa;
- il progetto Copernicus.

Obiettivo A0COPERN – Coordinamento del Piano Strategico Space Economy e Coordinamento/Segreteria Tecnica del Forum Nazionale degli Utenti di Copernicus

Gruppo di referenti – Copernicus e Piano Strategico Space Economy

Il gruppo è stato coordinato, internamente all’ISPRA e in relazione con attori chiave esterni all’ISPRA, per la preparazione dei documenti che sono alla base dell’implementazione del piano stralcio Space Economy (Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 2 agosto 2017 – Istituzione Comitato Space Economy) al fine garantire un coordinamento strategico

dell'azione dell'Istituto nell'ambito degli sviluppi degli allegati tecnici finalizzati ai bandi di prossima pubblicazione per lo sviluppo dei servizi nazionali basati sull'erogazione dei Servizi Europei di Copernicus.

Coordinamento e Segreteria Tecnica del Forum Nazionale Degli Utenti Copernicus

L'ISPRA ha curato la segreteria tecnica del Forum Nazionale Degli Utenti Copernicus a supporto delle attività di coordinamento dell'utenza nazionale dei servizi e dei prodotti Copernicus e dei tavoli specifici del Forum Nazionale. Quale strumento della Cabina di Regia Spazio, il Forum si presta alla raccolta del requisito dell'utenza nazionale per una posizione, al livello di Stato Membro, qualificata, autorevole e coordinata verso le strutture di Governo del Programma Copernicus (Comitato e User Forum Europei). Nell'ambito delle attività del Forum Nazionale sono stati organizzati workshop tematici e riunioni di coordinamento con le Rappresentanze dell'utenza nazionale.

Obiettivo A0D00CSV- Coordinamento strategico e valutazione della ricerca

Nell'ambito delle linee strategiche previste dalla Presidenza, cura i rapporti con gli altri enti di ricerca promuovendone il coordinamento delle attività e la regolamentazione degli specifici rapporti. Supporta la Presidenza ed il Consiglio Scientifico, nei compiti assegnati in materia di pianificazione e monitoraggio delle attività di ricerca e nei rapporti con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e con il Ministero vigilante per l'applicazione dell'art. 17 del D.Lgs n. 218/2016.

Nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- supporto tecnico alla Presidenza nella relazione con gli altri enti pubblici di ricerca e nell'ambito dell'attività della Consulta dei Presidenti istituita con l'art. 8 del DLgs 218/2016;
- monitoraggio delle Convenzioni e accordi quadro stipulati con altri EPR con la redazione di due rapporti periodici;
- monitoraggio delle associazioni all'Ispra con la redazione di due rapporti periodici;
- supporto tecnico alla Presidenza e al Consiglio scientifico per la predisposizione di indirizzi strategici per la pianificazione delle attività di ricerca nell'ambito del Piano Triennale di Attività;
- supporto tecnico alla Presidenza e al Consiglio scientifico nei rapporti con l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e con il Ministero vigilante per l'applicazione dell'art. 17 del D.Lgs n. 218/2016;
- attività propedeutica all'adozione di una procedura di validazione per la pubblicazione dei prodotti tecnici e scientifici ISPRA;
- partecipazione al GdL per la redazione del Piano Strategico dell'ISPRA 2018-2020.

Obiettivo A0D00NTA - Normazione tecnica ambientale

Nell'anno 2017 ISPRA si è dotata di una struttura di direzione denominata "area di normazione tecnica ambientale" alla quale sono stati affidati sia compiti immediatamente operativi di supporto alle proprie unità, come il monitoraggio delle attività ISPRA di normazione tecnica in gruppi di lavoro nazionali, comunitari e internazionali e le interlocuzioni dell'Istituto in materia di atti di sindacato ispettivo, sia più in prospettiva compiti di progettazione di interventi per l'ampliamento dell'efficacia degli interventi dell'Istituto in ambito tecnico-scientifico. Nel corso del 2017 è stata pertanto realizzata la progettazione preliminare di un osservatorio della normativa tecnica nazionale, comunitaria e internazionale, e di monitoraggio e coordinamento dell'attività di assistenza tecnica alla legislazione ambientale. Si tratta di un progetto mirato a creare l'infrastruttura documentale e organizzativa di sostegno alla capacità dell'Istituto di influire sulla preparazione e attuazione delle norme tecniche, in quanto strumentali all'attuazione delle

politiche ambientali nazionali, nonché sulla formulazione delle leggi e dei decreti che di tali politiche costituiscono l'intelaiatura.

Sempre nell'ambito della nuova area di normazione tecnica ambientale, ISPRA ha garantito nel corso del 2017 l'attività di risposta ai 59 atti di Sindacato Ispettivo Parlamentare che hanno interessato l'Istituto nonché l'assistenza alla predisposizione di atti di valore normativo. L'area di normazione tecnica dell'ISPRA, infine, ha costituito nel 2017 il punto di contatto per la partecipazione al network denominato IMPEL (European Union Network for the Implementation and Enforcement of Environmental Law).

Obiettivo A0D0SINA - SINAnet

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività finalizzate alla realizzazione di un Sistema Informativo Nazionale Ambientale efficiente, in grado di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio di informazione e controllo pubblico della qualità dell'ambiente. In particolare:

- la catalogazione e la raccolta, l'accesso, l'interoperabilità e la condivisione in forma libera dei dati e delle informazioni geografiche, territoriali ed ambientali assicurando lo sviluppo e la gestione del sistema informativo territoriale per la condivisione dell'informazione spaziale;
- la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi ambientali di interesse del SINA, curandone l'interoperabilità con i sistemi informativi Regionali ambientali;
- la gestione e lo sviluppo del Centro Regionale per l'informazione e la comunicazione INFORAC dell'UNEP/EMAP;
- l'approvvigionamento e la gestione dei mezzi hardware e del software del SINA e l'adozione delle migliori tecnologie informatiche e di comunicazione;
- la gestione e lo sviluppo del sito SINAnet, del sito NFP italiano della rete EIONet e di quelli di interesse del Servizio;
- il supporto alla funzione di National Focal Point (NFP) nella gestione dei rapporti con l'Agenzia Europea per l'Ambiente e con il MATTM ed il coordinamento della rete dei National Reference Centre (NRC) per l'attuazione di iniziative e programmi promossi dall'Agenzia;
- la promozione di iniziative finalizzate all'armonizzazione di criteri, metodi e standard per la raccolta e l'interscambio di informazione e/o dati con i dipartimenti, i centri nazionali e le diverse strutture funzionali ed operative dell'Istituto, nonché con le ARPA/APPA e con le reti nazionali ed europee;
- la definizione di alcune politiche relative ai dati geografici ed a INSPIRE;
- lo sviluppo dell'infrastruttura tecnica dei dati assicurando il supporto alle varie strutture di ISPRA;
- la partecipazione ai tavoli e gruppi di lavoro MIG istituiti dalla Commissione Europea e attività di coordinamento tecnico nazionale INSPIRE e supporto al MATTM;
- attività di sviluppo in ambito LinkedOpenData e definizione di politiche di condivisione del dato verso l'utenza esterna.

Obiettivo A0SAINUS – Annuario e Report sui dati ambientali; elaborazione indicatori e indici; interfaccia nazionale e internazionale

Servizio per l'Informazione, le statistiche e il reporting sullo stato dell'ambiente

Attività finalizzate ad assicurare la produzione organica e armonizzata delle informazioni ambientali e la loro successiva diffusione. Tali attività risultano articolate in tre filoni di competenza:

- report statistici;

- interfaccia a livello nazionale con Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto Nazionale di Statistica e con la rete del Sistema Statistico Nazionale;
- interfaccia a livello internazionale con l’Ufficio Statistico dell’Unione Europea, Agenzia Europea dell’Ambiente e l’Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo.

Attività caratterizzate, peraltro, da numerosi aspetti complementari sviluppati sia per gli aspetti metodologici sia per quelli di prodotto.

Annuario e Report sui dati ambientali

La quindicesima edizione dell’Annuario dei dati ambientali è stata realizzata attraverso la funzione di coordinamento dei vari Gruppi di lavoro intersettoriali dell’Istituto e prodotta in collaborazione con il Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente (SNPA) e le Istituzioni principali di riferimento.

Sono stati messi a punto strumenti metodologici quali linee guida, manuali ecc., al fine di consentire il sempre più efficace svolgimento delle attività di predisposizione dell’Annuario. Sono state ulteriormente sviluppate le modalità automatizzate di elaborazione dell’Annuario. In particolare è stata garantita l’operatività della Banca Dati Annuario (sviluppo e manutenzione) sia come strumento per l’aggiornamento/elaborazione dei dati, sia per la consultazione da parte degli utenti. I campi della scheda indicatore sono stati rivisitati e ottimizzati, affinché le informazioni siano in linea con maturate esigenze e quanto più possibile oggettive, soprattutto per quanto riguarda la qualità dell’informazione. A partire dalla medesima base dati a disposizione dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale sono stati realizzati prodotti informativi assai diversi; ciò al fine di garantire una diffusione delle informazioni sempre più puntuale ed estesa a un’ampia platea di fruitori, dal decisore pubblico al ricercatore, dal detentore di interessi economici al privato cittadino. L’edizione 2017 è restituita, infatti, attraverso 7 prodotti:

- Annuario dei dati ambientali - versione integrale, presenta le schede indicatore popolate nel corso del 2017, organizzate per settori produttivi, condizioni ambientali e risposte. È prodotta in formato elettronico;
- dati sull’ambiente 2017 - presenta un’accurata selezione di indicatori dell’Annuario dei dati ambientali finalizzati al monitoraggio dei primi tre obiettivi e i sottobiettivi 4a e 7a elencati nel Settimo programma d’azione per l’ambiente (7° PAA). La prima parte contiene, per i primi tre obiettivi da raggiungere per il 2020, una lettura integrata degli indicatori rispetto al contesto di riferimento:
 - Obiettivo 1: proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell’Unione;
 - Obiettivo 2: trasformare l’Unione in una economia a bassa emissione di carbonio, efficiente nell’impiego delle risorse, verde e competitiva.
 - Obiettivo 3: proteggere i cittadini dell’Unione da pressioni legate all’ambiente e da rischi per la salute e il benessere.

La seconda parte presenta per ciascuno degli obiettivi e relativi sottobiettivi trattati, una selezione di 80 indicatori dell’Annuario dei dati ambientali individuati sulla base dei corrispondenti dell’Agenzia europea per monitorare adeguatamente il conseguimento dell’obiettivo. La pubblicazione è prodotta in formato elettronico.

- Annuario in cifre – E’ un documento di tipo statistico che restituisce in forma sintetica e maggiormente divulgativa una selezione dei contenuti della versione integrale dell’Annuario dei dati ambientali proponendo i grafici più rappresentativi della tematica ambientale corredati da commenti e brevi informazioni. Rispetto alle edizioni precedenti c’è una breve introduzione alla tematica e l’elenco degli indicatori selezionati. Ad ogni indicatore corrisponde un solo grafico

associato all'abstract della Banca Dati Indicatori dell'Annuario. Il prodotto è pubblicato in occasione della presentazione dell'Annuario dei dati ambientali e sarà disponibile anche in formato elettronico;

- Ricapitolando l'ambiente - Descrive in sintesi alcune problematiche ambientali ritenute prioritarie e di attualità per il cittadino o per il decisore politico. Sono presentati e messi in evidenza anche dei confronti con i dati europei. Le informazioni e i dati statistici sulle condizioni ambientali sono diffusi mediante un linguaggio chiaro e accessibile, reso particolarmente comunicativo anche dall'adozione di un layout grafico immediato e di facile lettura. Rispetto all'edizione precedente i confronti con i dati europei sono stati evidenziati maggiormente e, per ogni tematica trattata, sono stati presentati i quadri di sintesi (in pillole). La brochure contiene anche infografiche utilizzate per illustrare le problematiche e rappresentare i dati e un quadro sinottico degli indicatori dell'Annuario ritenuti più significativi nel descrivere i temi trattati. È disponibile nei formati cartaceo ed elettronico;
- Banca Dati indicatori Annuario (<http://annuario.isprambiente.it/>) - strumento per la consultazione telematica delle schede indicatore e la realizzazione di report. La banca dati consente di pubblicare, gestire e organizzare i contenuti relativi alle diverse edizioni dell'Annuario e di realizzare versioni di sintesi personalizzate in funzione delle esigenze conoscitive dei singoli utenti;
- Multimediale - strumento in grado di comunicare i dati e le informazioni dell'Annuario in modo semplice e immediato. Il filmato Annuario dei dati ambientali edizione 2017 presenta una sintesi significativa dei contenuti salienti dell'Annuario, rappresentando le problematiche prioritarie e di maggiore interesse per un pubblico generico. La versione multimediale sarà pubblicata in occasione dell'evento di presentazione dell'Annuario e disponibile presso il sito <http://annuario.isprambiente.it>.
- Giornalino - versione a fumetto dal titolo "L'indagine dell'Ispettore SPRA"; tratta con periodicità annuale un solo tema ambientale con l'obiettivo di divulgare le informazioni e i dati dell'Annuario a un pubblico giovane di non esperti. Per l'edizione 2017 è stata scelta la tematica "Pericolosità geologica" ("la terra è mobile"). Il giornalino sarà disponibile in formato elettronico.

Tutti i prodotti sono consultabili on-line presso i siti www.isprambiente.gov.it e <http://annuario.isprambiente.it>.

Nell'ambito del Programma Triennale del Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA) è stato garantito il coordinamento nell'area 6 "Produzione di Report" del gruppo di lavoro 6_40 "Report di sistema sullo stato dell'ambiente" conclusosi con la predisposizione del primo Rapporto ambiente SNPA in pubblicazione a marzo 2018. Il Rapporto consta di due documenti. Il documento "Ambiente in Primo Piano" che fornisce una lettura aggiornata dello stato dell'ambiente a livello nazionale secondo il noto modello DPSIR, strutturato per tematiche ambientali e ciascuna tematica è arricchita con brevi articoli che riguardano attività SNPA particolarmente rilevanti e di interesse per la collettività. Il documento "Ambiente in Primo Piano: Indicatori e Specificità Regionali" che analizza le situazioni regionali ed è articolato in due sezioni: la prima descrive le realtà regionali attraverso l'analisi di 16 indicatori; la seconda consiste in brevi articoli riguardanti specificità regionali. La base dati dell'Annuario è stata utilizzata quale punto di riferimento e base informativa per la predisposizione del rapporto ambientale di sistema. Entrambi i documenti saranno disponibili sul sito dell'ISPRA.

Sempre nell'ambito del Programma Triennale del Sistema Nazionale Protezione dell'Ambiente (SNPA) è stato garantito il coordinamento dell'area 5 "Reporting". In tale ambito, in particolare, è stato assicurato il coordinamento di due gruppi di lavoro: il 26 "Core set indicatori ambientali di Sistema" e il 29 "Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente". Entrambi si

sono conclusi con le rispettive pubblicazioni: “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale: Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell’ambiente” - Delibera del Consiglio federale – Seduta del 29/11/2016 - Doc.n. 86/16-CF disponibile in formato pdf al seguente link <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/verso-un-core-set-comune-di-indicatori-del-sistema-nazionale-per-la-protezione-ambientale> (GdL 26); “Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale: “Questioni aperte” (documento finalizzato ad un uso interno del SNPA poiché riporta le attuali criticità con le relative “possibili soluzioni/indicazioni” di superamento per la seconda lista di indicatori del core set finale, contenente indicatori necessari per un core set intertematico di SNPA ma non popolabili “da subito” poiché necessitanti di vari tipi di “approfondimenti” in seno al SNPA e non solo, è invece disponibile in formato pdf nell’area riservata al SNPA ovvero al seguente link http://groupware.sinanet.isprambiente.it/sistema-nazionale-protezione-ambiente/library/documentazione_del_consiglio_federale/documenti_gestionali/programma-triennale-2014-2016/2016_11_29-documenti-la-riunione-cf/5-attivita-e-prodotti-ctp/area-6-gdl-26-compendio-statistico-di-dati-e-indicatori-ambientali (GdL 26); “Linee guida per un report di sistema sullo stato dell’ambiente” con Delibera del Consiglio Federale – Seduta del 15/03/2016 Doc. n. 64/16 – CF disponibile in formato pdf al seguente link <http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-un-report-di-sistema-sullo-stato-dellambiente> (GdL 29). Nonché la partecipazione al GdL ISPRA di supporto al GdL interagenziale relativo agli Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici.

Sono stati elaborati i contributi al Rapporto "Qualità delle aree urbane" (Attività di informazione ambientale) nell’ambito dei capitoli “Fattori sociali ed economici” ” e “Città metropolitane” curando gli aspetti relativi a “Fattori demografici”, “Pendolarismo” e “Turismo”.

Nel 2017 il servizio ha progettato una Proposta formativa con durata biennale, “Report Ambientale: l’informazione per la tutela dell’ambiente” nell’ambito del Progetto Alternanza Scuola-Lavoro. Il tema che si intende sviluppare con il presente progetto è la “Produzione e diffusione dell’informazione ambientale”. Nel corso del 2018/2019 dieci studenti parteciperanno attivamente all’intero processo: dalla progettazione di una indagine per la raccolta dei dati ambientali, al trattamento dei dati per la costruzione degli indicatori fino alla stesura e alla diffusione di un report ambientale.

Elaborazione degli indicatori e degli indici ambientali

È continuata la ridefinizione del core set indicatori dell’istituto basata, oltre che sui vigenti obblighi di legge, anche sull’analisi dei più importanti documenti di riferimento a livello nazionale, comunitario e internazionale relativi al reporting ambientale.

Sono state messe a punto le tecniche di elaborazione statistica degli indicatori (per gli aspetti di qualificazione e validazione; elaborazione; operazioni di standardizzazione/normalizzazione; aggregazione) e di popolamento delle relative schede descrittive (fact sheet) come base conoscitiva per la realizzazione dell’Annuario.

È stato assicurato il coordinamento per conto dell’Istituto, unitamente ad altre unità, del gruppo di lavoro interistituzionale (Istituto Nazionale di Statistica – Istituto Superiore di Sanità – Consiglio per la Ricerca in agricoltura e l’analisi dell’Economia Agraria, ecc.), designato dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. In tale ambito l’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, come previsto dal Decreto interministeriale del 15 luglio 2015 (G.U. 27 luglio 2015) – “Modalità di raccolta ed elaborazione dei dati per l’applicazione degli indicatori previsti dal Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari” fornisce supporto tecnico ai Ministeri dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e

del Mare, delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e della Salute per l'elaborazione e l'aggiornamento degli indicatori previsti dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in stretta collaborazione con l'Istituto Nazionale di Statistica, l'Istituto Superiore di Sanità e il Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria. L'Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale, nel corso del 2017, ha partecipato attivamente alle attività connesse all'Audit della CE- Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare e ha coordinato il popolamento della banca dati PAN Fitosanitari secondo le procedure concordate e provveduto al primo rilascio pubblico dei risultati attraverso la banca dati stessa (<http://indicatori-pan-fitosanitari.isprambiente.it/>). Sono continuate le attività relative all'indagine conoscitiva su tutti gli indicatori ambientali (non inclusi nella Banca Dati dell'Annuario) utilizzati e popolati nell'Istituto, attività finalizzata a definire una mappatura completa dell'offerta di indicatori ambientali dell'Istituto che si tradurrà in una piattaforma indicatori.

Interfaccia con organismi nazionali, europei e internazionali (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Istituto di Statistica, Sistema Statistico Nazionale, Ufficio Statistico dell'Unione Europea, Agenzia Europea dell'Ambiente e Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo)

È stata curata la funzione di interfaccia tra la realtà nazionale e quella comunitaria/internazionale in materia di reporting e statistica ambientale. Nell'ambito delle attività della rete del Sistema Statistico Nazionale sono stati espletati gli adempimenti relativi al Decreto Legislativo 322/89, in particolare la predisposizione del contributo dell'Istituto al Programma Statistico Nazionale. L'Istituto è presente, nel Programma Statistico Nazionale PSN 2017-2019 aggiornamento 2019, con 29 progetti, 27 nel settore Ambiente, 1 progetto nel settore Agricoltura e 1 nel settore Turismo. Documenti predisposti e trasmessi all'Istituto Nazionale di Statistica: rilevazione sugli elementi identificativi, risorse e attività dell'Ufficio di statistica dell'Istituto. È stata garantita la partecipazione attiva al "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 7° censimento generale dell'Agricoltura", alla redazione per la progettazione della seconda edizione del "Censimento permanente delle istituzioni pubbliche". È stata assicurata la partecipazione attiva dell'Istituto ai Circoli di qualità Ambiente e territorio, Agricoltura, foreste e pesca, Industria, costruzioni e servizi: statistiche strutturali e trasversali, Industria, costruzioni e servizi: statistiche settoriali, Conti nazionali e territoriali; statistiche sui prezzi, Popolazione e famiglia; condizioni di vita e partecipazione sociale, Benessere e sostenibilità; Valutazione e policy.

È stato curato il coordinamento per conto dell'Istituto, della "Rilevazione dei prezzi relativi a beni e servizi per le pubbliche amministrazioni".

Tra le attività internazionali si citano:

- la partecipazione alle attività del Directory meeting of Environmental Statistics and Environmental Accounting, del Working Group on Sustainable Development and Europe 2020 Indicators in rappresentanza dell'Istituto e la raccolta e l'elaborazione delle informazioni ambientali espressamente richieste, e comunque necessarie, al fine di assolvere precisi obblighi di legge nell'ambito dei rapporti con l'Ufficio Statistico dell'Unione Europea;
- la partecipazione al Working Group on Environmental Information and Outlook (Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo) e il supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la compilazione del Questionario "Quality Assurance" predisposto dall'Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo e per il documento di informazione ambientale "Round Table on Environmental Information";
- la partecipazione alle attività di collaborazione con l'Agenzia Europea dell'Ambiente e in particolare al Working Group on State of the Environment Reporting della Rete Europea di Informazione e Osservazione Ambientale, in qualità di National Reference Center; il contributo

per la progettazione del SOER 2020 Integrated Assessment Report e per la pubblicazione del “Annual indicator report series”; la partecipazione ai progetti come Shared European and National State of the Environment, con l’obiettivo di esplorare l’opportunità di utilizzare tecnologie web nello scambio di informazioni e dati ambientali; il coinvolgimento nel progetto State of the Environment Reporting Information System, la cui finalità consiste nel popolare/aggiornare una libreria condivisa nell’ambito della quale sono raccolti i rapporti sullo Stato dell’Ambiente degli Stati membri; la partecipazione alle attività del Gruppo di esperti della Rete europea di informazione e osservazione ambientale su "Tourism and Environment" che ha definito un core set di indicatori specifico alla base di un potenziale meccanismo di reporting per il tema "Turismo-Ambiente" e comunque utilizzabili per il prossimo SOER2020;

- il supporto e la collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’ambito delle attività per l’individuazione della lista degli indicatori di Sviluppo Sostenibile per la “Regional Action Plan on SCP in the Mediterranean”;
- il supporto e la collaborazione con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la valutazione e il monitoraggio ambientale della United Nations Economic Commission for Europe e in particolare per strutturare il sistema di reporting, predisporre le informazioni nazionali, consolidare le sinergie con l’Agenzia Europa per l’Ambiente e con il processo GEO-6 del United Nations Environment Program a livello pan europeo.

Nell’ambito del supporto statistico alle altre unità dell’Istituto si segnalano: la partecipazione attiva al Gruppo di Lavoro Interdipartimentale "Consumo di suolo"; il coordinamento statistico e informatico della rilevazione statistica (PSN-APA00048) “Inventario Nazionale delle opere pubbliche per la Difesa del Suolo” - ReNDiS-stat realizzata in collaborazione con altri servizi; la partecipazione, insieme ad altre unità dell’Istituto, a un progetto LIFE Sec-ADAPT per gli aspetti legati agli indicatori sul turismo.

Obiettivo A0SQ0001 – Certificazioni e Accreditamenti

Gestione Processi

Sono stati monitorati i processi dell’Istituto e assicurate le attività necessarie allo sviluppo del Sistema di Gestione per la Qualità, curata la gestione del ciclo della Performance l’attività di programmazione e di misurazione. È stata effettuata la programmazione di performance, di supporto all’OIV e supporto RPCT. È stato garantito inoltre l’esercizio di informazione propri dell’ufficio Relazione con il Pubblico.

Sistema Gestione Qualità

Nel 2017 le attività sono state relative prevalentemente al mantenimento della certificazione di qualità per i processi del SGQ ISPRA. In esito all’entrata in vigore della nuova struttura, sono state riviste tutte le attività dei processi del sistema SGQ e le relative procedure.

In particolare sono state riviste e pubblicate le procedure generali, di servizio e relative istruzioni operative proprie di SGQ ed è stata fornita assistenza e consulenza ai processi per l’aggiornamento delle relative procedure.

A seguito della visita ispettiva dell’Organismo di Certificazione è stato rilasciato il nuovo certificato che vede n. 31 processi “certificati” ISO 9001/2008.

Sono state eseguite le attività riferibili al mantenimento di quanto già implementato, attraverso controlli interni, audit, analisi e riesami.

Una attenzione particolare è stata rivolta alla gestione della “customer satisfaction”, che serve a monitorare le informazioni di ritorno dal cliente con l’obiettivo di migliorare l’efficacia delle

attività dei processi stessi. Sono stati effettuati nel corso del 2017, con la collaborazione di LeadAuditors/Auditors, 31 audit interni e sono pervenuti 28 questionari di soddisfazione.

E' stato revisionato e aggiornato il sito intranet "ISPRA Qualità".

E' stata studiata la reimpostazione e semplificazione delle procedure di sistema finalizzata ad ottimizzare e snellire gli adempimenti dei processi coinvolti, in previsione dell'aggiornamento della norma UNI EN ISO 9001:2015 che ha cambiato strutturalmente le modalità di gestione di un SGQ.

Per l'anno 2017 il progetto ha previsto:

- completamento della mappatura dei processi dell'Istituto che interessano la qualità;
- selezione dei processi candidati all'implementazione/certificazione nel SGQ e assistenza alle loro attività di gestione della qualità;
- attività di estensione delle certificazioni;
- prosecuzione delle operazioni necessarie all'accreditamento dei laboratory;
- svolgimento delle attività di addestramento interno ed esterno ai fini della formazione degli auditor interni e dei referenti qualità sulle tematiche del SGQ;
- affiancamento ai laboratori ISPRA per le nuove disposizioni di legge che danno all'Istituto la responsabilità di diventare laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria.

Prevenzione della Corruzione

Il 2017 è stato segnato dalla fase di riorganizzazione e ciò ha influito sulle attività che ci si era prefissi di svolgere per l'anno in questione, soprattutto con riferimento alla Gestione del rischio.

È però continuata l'attività relativa agli adempimenti delle misure obbligatorie dettagliatamente illustrate nel PTPC 2017-2019 e il monitoraggio sull'adempimento delle stesse.

Particolare impulso è stato dato alle attività di informazione e di formazione sia con riferimento alla normativa di prevenzione della corruzione in senso lato che su tematiche specifiche, afferenti alla stessa.

In particolare si richiamano quali corsi organizzati internamente:

- due edizioni sul nuovo regolamento Privacy (11/7/2017; 22/11/2017);
- un corso sulla Gestione CIG e CUP per avvio gare a evidenza pubblica (25/10/2017 tenuto da docenti del MEF).

Nel PTPC 2017-2019, inoltre, si era posto a carico dei dirigenti l'onere di svolgere eventi formativi rivolti alle proprie Unità sui processi di interesse in modo da rendere tutti i dipendenti più consapevoli della strategia della prevenzione della corruzione perseguita in Istituto e, di conseguenza, generare riflessioni e spunti utili ai fini dell'individuazione condivisa di potenziali rischi di corruzione all'interno dei diversi processi.

Gli eventi formativi hanno avuto puntualmente luogo e sono stati oggetto di relazioni scritte inviate al RPC.

Con questa misura sono stati raggiunti due obiettivi:

- maggiore informazione e consapevolezza dei dipendenti con riferimento al loro specifico contesto lavorativo;
- riflessioni condivise utili in fase di gestione del rischio.

Nel PTPC 2017-2019 era stata anche prevista la definizione e somministrazione di questionario sulla percezione del rischio corruzione in ISPRA. Detto questionario, è stato definito e

somministrato utilizzando una piattaforma online, che ha consentito di coinvolgere tutto il personale e di acquisirne la compilazione in forma anonima.

Al sondaggio, che si è svolto dal 15 al 24 novembre 2017, hanno partecipato n. 639 dipendenti. Il questionario era composto da 15 domande ed i risultati di una prima analisi delle risposte pervenute, che saranno illustrati e discussi più ampiamente nel corso di un evento interno dedicato alla prevenzione della corruzione da realizzarsi nel 2018, sono riportati nell'allegato 1 al Piano triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza consultabile sul sito istituzionale.

Per quanto attiene al Whistleblowing, nel corso del 2017 sono pervenute n. 5 segnalazioni. Dette segnalazioni sono per la maggior parte pervenute attraverso il sistema informatico Whistle-I e sono state istruite seguendo la procedura elaborata e pubblicata al seguente link. Le segnalazioni hanno riguardato sia presunte violazioni del codice di comportamento che svolgimento, presumibilmente non autorizzato o in conflitto, di attività extraistituzionali. In nessun caso si sono riscontrati estremi per una denuncia alle autorità competenti.

A conclusione della gestione annuale, poiché la gran parte delle misure dettagliatamente previste per il 2017 nel PTPC 2017 (All. 1) sono state attuate, e per quelle rinviata la motivazione è relativa a quanto già rappresentato in premessa e cioè ad un arresto fisiologico dovuto alla fase di riorganizzazione dell'Istituto, si può affermare che il livello di attuazione di quanto programmato può ritenersi soddisfacente.

Per quanto attiene alla Trasparenza:

- sono pervenute n. 7 richieste formali di accesso civico che hanno dato luogo a 3 azioni di adeguamento concernente dati facoltativi di pubblicazione; le restanti 4 richieste erano orientate piuttosto ad accesso agli atti (L. 241/90) o di informazione generale e sono state smistate al Servizio URP;
- sono stati svolti n. 2 monitoraggi periodici sulla totalità degli obblighi di legge.

Infine si dà atto che:

- non sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.);
- non ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati;
- non sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione.

Ciclo Della Performance e Supporto OIV

L'Istituto ha assicurato la completa realizzazione di tutte le attività necessarie all'attuazione del Ciclo della performance, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti. In particolare, è stata gestita la fase di transizione e raccordo tra le attività svolte secondo l'ordinamento della precedente struttura organizzativa e quelle avviate a partire da gennaio 2017, a seguito della riorganizzazione di tutte le Strutture e le nomine per la responsabilità delle Unità Organizzative di livello dirigenziale e non dirigenziale. La complessa gestione di tale fase ha richiesto un avvio graduale del processo di programmazione dell'Ente il quale, previa specifica comunicazione al Dipartimento della Funzione Pubblica e all' Organismo Indipendente di Valutazione, ha necessariamente prorogato le tempistiche di adozione del Piano della Performance al primo semestre del 2017.

Al fine di consentire la chiusura formale di tutti gli incarichi dirigenziali precedentemente assegnati, sia il processo di consuntivazione che di valutazione sono stati avviati e conclusi anticipatamente rispetto alle tempistiche previste dal Sistema adottato dall'Ente. In tal senso, conclusa la fase di consuntivazione, avviata già alla fine del 2016, per i dirigenti di livello generale, è stato dato immediatamente inizio alla fase di consuntivazione degli obiettivi anche per i dirigenti di livello non generale. A valle degli esiti della consuntivazione delle attività di Struttura, è stato dato avvio al processo di valutazione individuale dei risultati e degli obiettivi raggiunti. Ciascun Responsabile di Struttura di livello dirigenziale è stato direttamente coinvolto anche al fine di assicurarne la corretta partecipazione al processo. Successivamente, è stata redatta la Relazione sulla performance per l'anno 2016, documento che raccoglie gli esiti delle attività dell'esercizio precedente e che riporta il grado di raggiungimento degli obiettivi. La redazione della Relazione ha costituito la chiusura dell'intero ciclo di gestione della performance relativo al 2016.

A seguito della proroga per l'adozione del Piano della Performance 2017, anche l'attività di monitoraggio dell'andamento degli obiettivi operativi assegnati ha subito uno slittamento temporale, ma la chiusura del processo è stata, comunque, garantita nei tempi utili per la riprogrammazione. Nella realizzazione di tale fase è stato assicurato il coinvolgimento di tutte le Strutture dell'ISPRA e il controllo sulla corretta realizzazione delle attività pianificate.

L'Istituto, attraverso il coordinamento di tutte le Unità organizzative coinvolte, ha effettuato la revisione del database dei prodotti/servizi erogati, anche ai fini dell'aggiornamento della Carta dei Servizi adottata nel 2016.

E' stato fornito il necessario supporto allo svolgimento delle attività dell'Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.), in ordine alla redazione delle Relazioni di monitoraggio sul funzionamento del Sistema di Valutazione, Trasparenza e Integrità dei Controlli Interni, sull'assegnazione degli obiettivi individuali per il personale dirigente e non dirigente e sulla premialità dell'ISPRA, sull'avvio del ciclo della performance e sull'integrazione tra Piano della performance, P.T.P.C. (Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione) e P.T.T.I. (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità). Ai sensi del nuovo D.lgs n. 74/2017, l'Istituto ha provveduto a redigere una proposta per l'aggiornamento del Sistema di misurazione e valutazione ISPRA adottato nel 2010 ai sensi del D.lgs n. 150/2009. Il documento così presentato è in attesa di essere ulteriormente integrato e/o modificato non appena il Dipartimento della Funzione Pubblica avrà emanato le specifiche Linee guida sui Sistemi di Misurazione e Valutazione per gli Enti di Ricerca.

Su richiesta dell'OIV, è stato predisposto un progetto di rilevazione del livello di soddisfazione riguardo l'azione amministrativa (e quindi del livello di performance percepito) dell'Istituto presso i principali stakeholder per il quale sono state avviate, sul finire del 2016, le prime azioni concrete.

Infine, ai sensi del D.lgs n. 218/2016, il servizio ha curato l'istruttoria per la redazione del primo Piano Triennale di Attività, approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 dicembre 2017 e trasmesso al Ministero Vigilante il 28 dicembre.

Obiettivo A0STAMPA – Ufficio Stampa Presidenza

L'attività dell'Ufficio Stampa relativa all'anno 2017 è stata caratterizzata da un costante impulso a muoversi in nuove e più articolate direzioni. La copertura mediatica dei principali eventi, così come delle pubblicazioni o delle attività dell'ISPRA, ha riguardato tutti gli strumenti di comunicazione a disposizione (comunicato stampa, social media, sito Internet, Ispra Tv, rivista Ideambiente). Sono inoltre stati predisposti comunicati congiunti con altre Istituzioni relativamente ad iniziative cui l'Istituto ha fornito un supporto tecnico scientifico.

È proseguita la ricognizione online degli articoli di stampa e delle uscite radio-televisive, opportunamente selezionati dall'Ufficio; questo ha consentito all'Ufficio Stampa di effettuare una valutazione della visibilità dell'ISPRA sui media e di fornire una puntuale informazione interna sulle attività tanto ai vertici dell'Istituto quanto a tutto il personale.

Il crescente ruolo dei social media nell'informazione e la presenza di notizie ISPRA, la cui programmazione per tutta la settimana ha garantito una presenza ed un aggiornamento costanti e continui, hanno permesso un rafforzamento della presenza dell'Istituto anche attraverso questo strumento di comunicazione. Nel 2017 il solo account Twitter "Ispra_Press" ha fatto partire più di 700 tweet (con una media di circa 56 tweet al mese), rilanciati poi su Facebook e altri social. Abbiamo all'attivo circa 22.000 followers su Twitter e 16.500 su Facebook.

Alcuni eventi in particolare (consumo di suolo, qualità dell'aria, specie aliene, pesticidi) hanno aumentato nel 2017 l'interesse dei media nei nostri confronti e di conseguenza si sono intensificati i rapporti e le richieste dei giornalisti di avere un contributo o un'interviste dai vertici Ispra e dai ricercatori.

La rivista periodica "IdeAmbiente" (redazione interna, che ospita anche contributi esterni), coordinata dall'Ufficio Stampa, continua ad essere un veicolo di informazione e comunicazione ambientale per il vasto pubblico, con una sezione, tra le altre, dedicata al SNPA. In fase di continua evoluzione sia per la parte grafica che di contenuti e rubriche, si sta portando a termine il progetto di trasformarla in rivista online.

E' proseguita nel 2017 l'attività di coordinamento tra i comunicatori dell'SNPA, sulla quale l'Ufficio Stampa è stato particolarmente impegnato su tre linee di lavoro: la newsletter SNPA AmbienteInforma, quale primo strumento di comunicazione coordinato del Sistema; iniziative di formazione rivolte ai giornalisti sul tema del Sistema, con interventi e relazioni in alcune di queste iniziative; gestione integrata dei social media.

L'Ufficio stampa ISPRA è stato spesso coinvolto e chiamato a partecipare, in qualità di relatore o moderatore, ad eventi sulla comunicazione e l'informazione sia relativamente ad ISPRA e ad SNPA, sia ad iniziative esterne organizzate da altre Istituzioni, contribuendo a diffondere attività, studi, pubblicazioni dell'Istituto e di Sistema.

Gestione Servizio Giuridico

Nel corso del 2017, è stato curato il contenzioso dell'Istituto e svolto attività di supporto giuridico-legale ai Vertici ed alle strutture operative.

Si è provveduto alla relazione di tutti gli atti, sia di supporto alle Avvocature dello Stato, sia di patrocinio diretto in sede di contenzioso giudiziale e stragiudiziale. E' stato altresì assicurato lo svolgimento delle attività di rappresentanza e difesa giudiziale diretta dell'ISPRA e il supporto per problematiche giuridiche, amministrative e gestionali dell'Istituto, con l'emissione di pareri agli Organi di Vertice dell'Istituto ed alle strutture operative. I risultati delle attività di contenzioso, possono essere rappresentati come segue.

A fronte di un totale di n. 46 cause concluse nel 2017 (n. 45 cause, non considerando i n. 1 atto di pignoramento presso terzi), con un numero complessivo di ricorrenti pari a n. 111, n. 20 sono state a favore dell'ISPRA. Tra quelle contrarie, risultano, peraltro, n. 10 di soccombenza solo parziale.

Inoltre, per quel che concerne i n. 16 giudizi nei quali l'ISPRA è risultato soccombente, si specifica che la maggioranza di tali cause hanno riguardato il riconoscimento dell'illegittima apposizione del termine ai contratti di lavoro a tempo determinato ed il riconoscimento dell'anzianità di servizio maturata pre-ruolo, questioni sulle quali da tempo si è costituita

giurisprudenza contraria alle tesi difensive dell'Amministrazione. Sono state inoltre svolte numerose azioni di componimento bonario di insorgende controversie sfociate poi nella sottoscrizione di atti transattivi giudiziali o stragiudiziali con evidenti vantaggi anche economici per l'ISPRA. In particolare, n. 5 giudizi si sono conclusi con conciliazioni giudiziali concernenti il riconoscimento dell'anzianità di servizio questione sulla quale si è ormai consolidata giurisprudenza orientata verso l'accoglimento dei ricorsi, mentre n. 3 vertenze hanno trovato una soluzione conciliativa presso gli Uffici di conciliazione costituiti presso la Direzione provinciale del Lavoro di Roma. In particolare tra queste ultime n. 1 ha riguardato "l'anzianità di servizio" dei tempo determinato, già destinatari di contratto a tempo determinato e n. 2 le differenze retributive spettanti a Tecnologi/Ricercatori destinatari di incarichi dirigenziali. Oltre a quanto precede, il Servizio su richiesta espressa del Collegio dei Revisori dei Conti, ha provveduto a fornire al predetto Organo per il tramite del Direttore Generale l'aggiornamento periodico della "Previsione spese per sorte capitale e spese legali" per il 2018 derivanti dal contenzioso ISPRA.

Contenzioso

Le funzioni assegnate sono relative alla gestione del contenzioso ed alla predisposizione di atti per la composizione stragiudiziale di questioni dalle quali possano derivare possibili controversie.

Nel corso del 2017, sono state presentate numerose impugnative innanzi al Giudice Amministrativo ed al Giudice Civile, per le quali è stato assicurato il necessario supporto all'Avvocatura dello Stato con la predisposizione degli atti difensivi dell'Istituto e della relativa documentazione.

Numerose sono risultate anche le controversie individuali di lavoro, proposte da singoli dipendenti dell'ISPRA, innanzi al Giudice Civile – Sezione Lavoro, per le quali si è provveduto alla trattazione diretta delle questioni dedotte presso il Giudice Civile competente, limitatamente al primo grado di giudizio.

Sempre con riferimento al Contenzioso dell'ISPRA, si è assicurata la corretta interpretazione dei provvedimenti giudiziali notificati e la conseguente predisposizione, nei casi di soccombenza, delle disposizioni ISPRA di ottemperanza.

Si è provveduto, altresì, alla cura del recupero dei crediti dell'Ente, anche attraverso la predisposizione di atti di Ingiunzione di pagamento (ex R.D. n. 639/1910) e successiva iscrizione dei crediti nei ruoli di Equitalia S.p.A.

Affari Giuridici

Nel corso del 2017 è stato assicurato il consueto supporto giuridico ai Vertici dell'Ente, nonché alle strutture operative dell'Istituto. In particolare si è svolta consulenza di tipo professionale per l'individuazione di soluzioni appropriate per tutte le problematiche di natura giuridico-legale connesse al corretto svolgimento delle attività istituzionali, amministrative e gestionali dell'Istituto, con particolare riferimento a consulenze e pareri su questioni ed affari propri dell'Istituto, a consulenze in materia contrattuale e convenzionale, attraverso la definizione di indirizzi e la predisposizione di format.

Pianificazione e Programmazione

Sono state correttamente effettuate e puntualmente portate a termine tutte le attività della Pianificazione, ovvero:

- redazione della RELAZIONE SULLA GESTIONE 2016 ed elaborazione delle tabelle di analisi gestionale dei dati finanziari consuntivi 2016 e di valutazione e confronto del periodo 2009-2016, corredate di grafici per una rappresentazione esplicativa e comparata dell'andamento della gestione ISPRA; l'elaborazione delle tabelle finanziarie della Relazione è stata effettuata a

seguito dell'analisi dei dati consuntivi degli obiettivi finanziati, verifica della corrispondenza ai dati contrattuali delle Convenzioni attive ed elaborazione e proposta delle operazioni contabili integrative e rettificative di fine esercizio;

- redazione del RAPPORTO ANNUALE sulle attività 2016; la Relazione Annuale Generale redatta in ottemperanza al Decreto MATTM del 21 maggio 2010 n. 123, è stata elaborata nel 2017, per la prima volta, integrata con lo specifico Rapporto Annuale, in attuazione a quanto previsto dall'art. 11 della Convenzione Triennale con il MATTM 2016-2018, sull'andamento e sui risultati della Convenzione Triennale MATTM e sullo stato delle convenzioni ISPRA con altre Amministrazioni o Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali; la Relazione, pertanto, così elaborata ha esposto le attività svolte e i risultati conseguiti dall'Istituto, comprendenti il resoconto delle attività relative ai Servizi Ordinari, delle attività di supporto fornite al MATTM e il complesso delle attività ulteriori finanziate con Atti Convenzionali. In particolar modo, attraverso la rappresentazione con tabelle di analisi relative ai dettagli finanziari e contrattuali delle Convenzioni con il MATTM e con altre Amministrazioni, è stato indicato lo stato di avanzamento delle convenzioni gestite nel 2016, ancora in corso di validità, con il riepilogo della situazione finanziaria contrattuale al 31/12/2016 e, in raccordo con la Relazione sulla gestione 2016 allegata al Consuntivo 2016, il dettaglio finanziario dell'esercizio 2016. Il Rapporto Annuale ha evidenziato la molteplicità delle attività convenzionali ISPRA, sia sul fronte nazionale che internazionale, che si affiancano alle funzioni e compiti istituzionali, arricchendo con un valore aggiunto il ruolo ed il riconoscimento dell'Istituto nella comunità scientifica.
- elaborazione PREVISIONI BUDGET ANNUALE 2018 e TRIENNALE 2018-2020; i dati finanziari delle previsioni, inviati dai Responsabili di CRA della nuova struttura in vigore dall'1/1/2017, sono stati elaborati dopo attenta valutazione e quantificazione delle entrate previste e dell'avanzo vincolato presunto per la stima della disponibilità complessiva dell'Istituto, delle spese già disposte per gli anni successivi, verifica della congruità dei dati con quelli contrattuali delle Convenzioni attive e rettifica dei dati disomogenei, comparazione del risultato con la programmazione finanziaria complessiva; le elaborazioni finali sono state sottoposte ai vertici per le valutazioni di competenza e successivamente sono state recepite e attuate le azioni correttive indicate dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti. Sono state predisposte le scritture per la stesura del Bilancio di Previsione iniziale 2018 e triennale 2018-2020 e la corrispondente ripartizione analitica sul budget degli obiettivi. Per la raccolta e l'invio delle previsioni triennali 2018-2020, è stato utilizzato dai CRA il data base progettato e sviluppato "in house" dalla Pianificazione, disponibile sulla pagina intranet "Pianificazione e Programmazione" e fruibile con la procedura pubblicata sulla stessa pagina;
- redazione delle RELAZIONI PROGRAMMATICHE ANNUALE 2018 e PLURIENNALE 2018-2020 con allegato elenco SERVIZI ORDINARI. Sono state elaborate le tabelle di analisi gestionale della Relazione programmatica annuale e triennale dell'Istituto a seguito delle valutazioni e delle stime effettuate sulle elaborazioni del Budget annuale 2018 e triennale 2018-2020. È stato redatto l'elenco dei Servizi Ordinari con il contributo dei Dipartimenti/Centri Nazionali;
- predisposizione delle variazioni al bilancio 2017 relativamente alle entrate con destinazione vincolata per l'inserimento del budget dei contratti formalizzati nel corso dell'esercizio o rimodulazioni di budget per variate esigenze gestionali, alle variazioni di budget tra CRA diversi e alle variazioni dai fondi Riserva;
- predisposizione della variazione di assestamento al bilancio 2017; è stata effettuata la valutazione e quantificazione dell'avanzo vincolato delle convenzioni attive ed è stata elaborata

una proposta di assegnazione dell'avanzo vincolato in considerazione dell'ammontare complessivo dell'avanzo di esercizio, delle scadenze contrattuali delle convenzioni attive e delle ulteriori necessità di spesa dell'Istituto; le elaborazioni finali sono state sottoposte ai vertici per le valutazioni di competenza e successivamente sono state recepite e attuate le azioni correttive indicate dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio dei Revisori dei Conti; è stata predisposta la rettifica dell'avanzo di amministrazione provvisoriamente iscritto nella Previsione iniziale e la corrispondente ripartizione in spesa sul budget degli obiettivi;

- monitoraggio sulla gestione dei budget 2017; sono state elaborate situazioni e analisi su richiesta degli Organi di Vertice, dei responsabili CRA, dei responsabili obiettivo ed è stato fornito supporto e collaborazione agli uffici dei Dipartimenti/CN nella gestione contabile; in particolare la nuova struttura dell'Istituto andata in vigore dal 1/1/2017, che ha rimodulato i 16 CRA della precedente struttura negli 11 CRA dell'attuale struttura (vedi Tabella di raccordo nella sezione "Analisi gestionale dei dati consuntivi 2017"), ha comportato un ulteriore, complesso e faticoso lavoro di attribuzione delle risorse finanziarie ai nuovi CRA per consentire la piena operatività della nuova struttura e il puntuale assolvimento degli obblighi contrattuali assunti per le convenzioni/contratti/accordi stipulati con il MATTM, altre Amministrazioni o Enti pubblici e privati, nazionali e internazionali.

È stata effettuata la formazione del nuovo personale amministrativo, con funzioni connesse alle attività precedentemente descritte, per le funzionalità e l'utilizzo del sistema LIBRA PC.

E' proseguita l'implementazione e gestione della banca dati delle Disposizioni del Direttore Generale, del CdA e del Presidente, funzionale alla pianificazione delle Previsioni di budget ed alle elaborazioni richieste dagli Organi di Vertice.

E' proseguita l'implementazione e la gestione della banca dati delle Convenzioni attive, funzionale alle rilevazioni effettuate per le Previsioni ed i Consuntivi ed alle elaborazioni richieste dagli Organi di Vertice. Sono stati gestiti i dati di n. 214 convenzioni, di queste n. 85 le nuove convenzioni 2017.

È proseguita l'implementazione e la gestione dell'archivio informatico delle Convenzioni attive. L'archivio, nello spirito di condivisione delle informazioni, è stato reso fruibile all'Amministrazione, a tutti gli amministrativi dei Dipartimenti/Centri Nazionali ed a coloro che ne hanno fatto richiesta.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo A000SEIS - INFO/RAC Progetto ENI-SEIS SOUTH II

Nell'ambito delle attività finanziate dall'UNEP/MAP, il progetto ENI SEIS South II prevede lo sviluppo delle infrastrutture regionali in linea con gli standard europei. In particolare, INFO RAC fornirà delle soluzioni tecniche ai paesi ENI in base alla loro vasta esperienza. Le attività che verranno svolte durante il progetto sono le seguenti:

1. sondaggio online per l'identificazione di banche dati nazionali e stato dell'Infrastruttura dei Dati Spaziali (SDI);
2. analisi dei risultati e sviluppo del catalogo dei metadati;
3. definizione dello schema XML e del dizionario dei dati per gli indicatori EcAp selezionati;
4. identificazione e revisione dello schema XML per il monitoraggio dei flussi di dati sui rifiuti urbani, sul trattamento delle acque reflue e sulle emissioni industriali;
5. revisione e adeguamento all'infrastruttura di dati regionali per il monitoraggio dei flussi di dati;

6. implementazione di procedure software per il calcolo degli indicatori;
7. analisi del catalogo dei metadati e suggerimenti sulla politica dei dati a livello nazionale allo scopo di sviluppare dei documenti di politica dei dati a livello nazionale, a sostegno di standard regionali comuni;
8. attuazione della piattaforma SDI a livello nazionale;
9. formazione di esperti nazionali per l'utilizzo di infrastrutture SDI e reporting;
10. personalizzazione dell'applicazione Citizen Science;
11. sviluppo di servizi web per pubblicare i risultati del progetto.

Le attività 1, 2 e 3 sono state già realizzate. Per quanto riguarda l'attività 8, la piattaforma SDI già esiste, basterà soltanto adattarla alle esigenze di ogni paese ENI. Per l'anno 2018, è prevista principalmente l'implementazione delle attività 4, 5, 6, 7 e 9. Le attività dal terzo al sesto punto permetteranno di sviluppare la piattaforma dell'InfoMap per il nuovo reporting dei dati.

Obiettivo A0AG0014 – TWEES – SOGESID - Collaborazione tecnico scientifica per l'attuazione del progetto della riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou

Il progetto è finalizzato alla realizzazione delle attività di assistenza tecnica e specialistica alla Municipalità di Pechino previste dall'Accordo di cooperazione bilaterale sottoscritto, in data 16 giugno 2016, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed il Governo della Municipalità di Pechino, per la definizione e l'implementazione di una strategia per il controllo e la prevenzione dell'inquinamento nel Distretto di Tongzhou nella Municipalità di Pechino. ISPRA è coinvolta in particolare nella riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou. Nel 2018 le attività si concluderanno con la redazione di un rapporto finale ed un workshop a Pechino.

Obiettivo A0COPERN - Copernicus in situ component coordination

Nell'ambito del contratto di servizio con l'Agenzia Europea per l'Ambiente, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale è stato chiamato a collezionare ed analizzare il requisito trasversale dei Delegated Bodies (erogatori) dei servizi Copernicus. Quest'attività è stata finalizzata a porre le basi per una richiesta concordata e armonizzata a tutti i livelli del Programma Copernicus per quel che concerne il supporto funzionale dei dati insitu all'erogazione dei servizi e prodotti copernicus. In quest'ambito l'ISPRA ha partecipato al tavolo tecnico di consultazione presso l'Agenzia Europea per l'Ambiente per lo sviluppo del Portale degli Insitu Data Requirements, che vedrà la sua operatività entro in 2018.

Obiettivo A0NETBIO – Progetto MATTM NetworkBio

Collaborazione tra il MATTM e l'ISPRA per la “Manutenzione, gestione e sviluppo del Network Nazionale della Biodiversità”. La Convenzione triennale stipulata tra il Ministero e ISPRA in data 4 agosto 2016 riguarda la realizzazione di un sito dedicato al Network Nazionale della Biodiversità che raccolga dati ed informazioni dagli attori ad esso afferenti per organizzarli in maniera coerente ai sistemi informativi presenti nel SINA e metterli a disposizione del MATTM utilizzando un layout grafico che si allinea ai temi grafici del portale Naturitalia. Le attività termineranno a giugno 2018.

Obiettivo A0SUPREM - INFO/RAC - Progetto SUPREME

Sempre nell'ambito delle attività finanziate dall'UNEP/MAP, il progetto SUPREME “Supporting maritime spatial Planning in the Eastern Mediterranean” prevede da parte di ISPRA, in qualità di centro INFO-RAC dell'UNEP/MAP, lo sviluppo di una piattaforma regionale per agevolare il networking continuo ed operativo tra gli Stati membri, nonché l'analisi della piattaforma di

collaborazione e degli strumenti disponibili. Tali attività, iniziate nel 2017, proseguiranno per tutto il 2018. La piattaforma collaborativa è stata progettata e resa disponibile ai partner nel corso del 2017. Nel 2018 la piattaforma verrà configurata ed adeguata alle esigenze dei partner, verranno individuati i principali servizi Copernicus di interesse e caricati nella piattaforma SDI. Inoltre sarà avviata l'attività di coinvolgimento degli stakeholders attraverso l'uso di un gruppo su LinkedIn.

Obiettivo I0AG0010 - PIANO - Policies, Innovation and Networks for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation

La realizzazione del progetto comunitario PIANO approvato nell'ambito del programma Horizon 2020 e iniziato a marzo 2015, vede ISPRA coinvolta nei WP 1, 2, 4 e 5. In particolare le attività che hanno interessato ISPRA sono:

- il coordinamento del workpackage 5 dedicato alla disseminazione e alla comunicazione dei risultati del progetto tramite una periodica newsletter elettronica, opuscoli, video, posters;
- il coordinamento dei tasks del WP 4 relativi all'elaborazione di un'Agenda Strategica di Ricerca e Innovazione nel settore dell'acqua condivisa tra le istituzioni europee e cinesi che partecipano alle attività progettuali;
- il coordinamento di alcuni tasks del WP 2 volto a identificare tecnologie innovative per l'acqua nei paesi europei per le quali sia possibile un'applicazione anche in Cina con particolare riguardo a quelle relative alla gestione dell'acqua in agricoltura e dei reflui urbani;
- la partecipazione al workpackage 1 che ha lo scopo di rafforzare ed ampliare la rete di rapporti già instaurati tra organizzazioni europee e cinesi nell'ambito della piattaforma sull'acqua Cina-Europa CEWP.

Il progetto è stato prorogato fino a maggio 2018 e terminerà con un evento conclusivo di presentazione della SRIA e le necessarie relazioni e rendicontazioni finali.

Obiettivo I0AG0011 – Water JPI – WaterWorks2014

Il proseguimento della Water JPI è al momento garantito attraverso il finanziamento di alcuni progetti finanziati in risposta a bandi del programma comunitario H2020 tra cui l'ERANET Co-fund WaterWorks2014 presentata in risposta al bando WATER-3-2014/2015: Stepping up EU research and innovation cooperation in the water area, con una durata quinquennale, dal 2015 al 2019.

Il progetto WaterWorks2014 impegna ISPRA, già partner della Water JPI, in qualità di Programme Manager del progetto, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), in qualità di ente finanziatore italiano.

All'interno di WaterWorks2014, la partecipazione italiana è espressa inoltre attraverso il CNR-IRSA, anche in virtù della sua partecipazione alla Water Supply and Sanitation Technology Platform (WssTP), e attraverso l'ENEA, ente membro della European Innovation Partnership (EIP) on Water, entrambi questi enti partecipano alle Additional Activities. Per quanto riguarda, invece ISPRA nell'ERANET Co-fund WaterWorks2014, l'Istituto è coinvolto come leader del WP4-Impact Assessment and Dissemination, in continuità con l'attività relativa condotta nella CSA WatEUr dal 2013 alla metà del 2016, e come partner dei WP 1, 5 e 6. Verranno inoltre svolte missioni in Italia e all'estero necessarie per riunioni ed incontri tra partner di progetto e rappresentanti della comunità nazionale ed europea.

Obiettivo I0AG0012 – WaterWorks2015

Dal 1° gennaio 2016 hanno avuto inizio inoltre le attività relative al progetto WaterWorks2015 in supporto della Water JPI, che ha ricevuto esito positivo nell'ambito del bando ERANET Cofund 2015 e che proseguirà l'implementazione degli obiettivi della Joint Programming Initiative fino al 2020 in linea con le più ampie finalità di Horizon 2020. ISPRA, partner della Water JPI, in qualità di Programme Manager del progetto, insieme al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), in qualità di ente finanziatore italiano, in WaterWorks2015, è leader partner del WP5 "Communication and Dissemination" e partner dei WP 1, 4, 6 e 7. Verranno inoltre svolte missioni in Italia e all'estero necessarie per riunioni ed incontri tra partner di progetto e rappresentanti della comunità nazionale ed europea. Il progetto avrà una durata di 60 mesi (2016-2020).

Obiettivo I0AG0013 – IC4Water

Dal 1° gennaio 2017 hanno avuto inizio le attività relative alla CSA IC4WATER in supporto della Water JPI, che ha ricevuto esito positivo nell'ambito del bando H2020 SC5-11-2016: Supporting international cooperation activities on water e che proseguirà l'implementazione degli obiettivi della Joint Programming Initiative fino al 2021 in particolare attraverso l'ampliamento delle sfide di ricerca, innovazione e sviluppo contenute nella Water JPI alla cooperazione internazionale, al fine di supportare gli obiettivi post-2015 nel settore della gestione della risorsa idrica sul fronte mondiale per il raggiungimento degli Strategic Development Goals. ISPRA partecipa ai WP 1-2-4-5 e 6. Il progetto avrà durata di 60 mesi (2017-2021).

Obiettivo I0AG0014 – WaterWorks2017

Nel corso del 2017 sono state portate avanti azioni finalizzate alla partecipazione di ISPRA all'ERANET Cofund Waterworks2017 che ha ricevuto esito positivo nell'ambito del bando di Horizon 2020 -SC5-33-2017: Closing the water gap. Così, dal 1° gennaio 2018, avranno inizio le attività relative al progetto WaterWorks2017 in supporto della Water JPI, che proseguirà l'implementazione degli obiettivi della Joint Programming Initiative fino al 2022. ISPRA, è leader partner del WP5 "Communication, Exploitation and Dissemination of the results" e partner in alcuni Task dei WP 1 e 6. Il progetto avrà una durata di 60 mesi (2018-2022).

Obiettivo J0380003 – SINANET – Sistema InfoARIA

Sono state portate avanti le attività relative allo sviluppo del sistema nazionale infoARIA SINAnet, così come indicato nell'Accordo di collaborazione con il MATTM per l'attuazione di:

- D.Lgs del 13/08/2010 n. 155 di "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa";
- decisione della Commissione Europea del del 12/12/2011 (2011/850/UE) che stabilisce nuove modalità di reporting obbligatorio in ottemperanza alle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE;
- D.lgs del 24/12/2012 n. 250 Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, recante attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

I dataset da inviare ogni anno sono:

- B zone and agglomeration: definisce la zonizzazione del territorio in aree nelle quali vengono monitorati gli inquinanti richiesti dalla normative;
- C assessment regimes: nell'ambito di ogni zona per determinati obiettivi di protezione, metriche e tipi di soglia vengono dichiarate le metodologie di monitoraggio da utilizzarsi in relazione alla classificazione della zona stessa rispetto agli stessi parametri;

- D e D1B assessment methods descrivono i metadati delle reti di misura, stazioni, punti di campionamento, strumenti e modelli;
- E1A primary validated assessment data: sono le serie temporali validate misurate dagli strumenti;
- E1B primary validated assessment data: sono i valori calcolati tramite i modelli o le stime obiettive;
- E2A: dati in tempo reale (Up To Date) non validati delle misure;
- G attainment: sono le dichiarazioni superamento o non superamento dei limiti di legge;
- H air quality plans: sono le informazioni relative ai piani di risanamento;
- I source apportionment: sono le informazioni relative all'attribuzione delle concentrazioni ai contributi di diverse sorgenti;
- J scenarios: sono le informazioni sugli scenari;
- H measures: sono le informazioni sulle misure di risanamento della qualità dell'aria.

L'accordo ha consentito l'affidamento alla ditta HYPERBOREA dello sviluppo SW sulla base dell'applicativo web InfoAria, sviluppato da ISPRA, utilizzando il database prodotto nel periodo 2013-15. Le attività in sviluppo dovrebbero concludersi a giugno 2018.

Obiettivo J0380005 - INFO/RAC - Progetto PoW 2016 – 2017

La direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (U.prot. GAB-DEC-2010-0000046 del 19/03/2010) ha dato mandato all'ISPRA di assicurare il funzionamento di INFO/RAC, Centro Regionale di Attività per l'Informazione e la Comunicazione dell'UNEP/MAP, a partire dall'1.1.2010 e conseguentemente di svolgere tutte le attività di competenza del Centro stesso.

Le funzioni e obiettivi INFO/RAC dell'UNEP/MAP sono contenuti nella Decisione IG.19/5 (Mandates of the Components of MAP) approvata dalla 16ma Conferenza delle Parti Contraenti la Convenzione di Barcellona svoltasi a Marrakech nel 2009. Sulla base di risorse proprie e cofinanziamenti dell'UNEP/MAP e del MATTM, ISPRA svolge le funzioni e le relative attività del Centro, in particolare attraverso la gestione, manutenzione e potenziamento dei diversi moduli costituenti la piattaforma InfoMAP, il sistema informativo per la condivisione di dati, informazioni e servizi dell'UNEP/MAP. Il finanziamento del MATTM per il biennio 2016-17 è stato operativo dal 2016 mentre l'accordo con l'UNEP MAP ha consentito l'attuazione operativa dei compiti a carico di INFO RAC dall'aprile 2017 a tutto dicembre, consentendo anche la partecipazione attiva alla COP 20 della Convenzione di Barcellona, tenutasi a Tirana dal 16 al 21 dicembre 2017 nel corso della quale è stata approvata la programmazione per il biennio 2018-2019 attualmente in corso di formalizzazione.

Obiettivo J0380006 - INFO/RAC - Progetto ECAP-MED II

Il progetto EcAp MED II "Mediterranean implementation of the Ecosystem Approach, in coherence with the EU MSFD" è gestito dall'UNEP/MAP con il finanziamento della CE per promuovere l'applicazione dell'Ecosystem Approach (EcAp) nei Paesi della sponda Sud del Mediterraneo. All'interno del progetto, ISPRA in qualità di INFO/RAC (Information and Communication Regional Activity Center) dell'UNEP/MAP è specificamente coinvolto nella realizzazione dell'output 4: "EcAp related data-management, including quality assurance is established/ strengthened in the Mediterranean". Tali attività comprendono l'analisi dei requisiti utenti per implementare l'EcAP, lo studio di fattibilità di un sistema pilota per la raccolta dati, quindi lo sviluppo del sistema pilota da integrare nella piattaforma infoMAP, con riferimento ai Paesi beneficiari dell'iniziativa. Durante il 2017 INFO/RAC ha elaborato gli standard informativi

e i data dictionaries relativi ai Common Indicators IMAP i cui flussi di dati saranno implementati. Una prima versione del Pilot Info System è stata rilasciata e presentata ai partner durante gli EcAp Task Force Meeting e durante la COP 20 di Tirana.

Obiettivo X0SM0114 - STRATEGIA MARINA - Attuazione D.lgs 190/2010

A supporto della competente Direzione del MATTM, ISPRA ha svolto le seguenti attività finalizzate al completamento da parte dei tecnici delle ARPA dei percorsi di formazione:

- pubblicazione ed erogazione sulla piattaforma e-learning di ISPRA dei corsi di formazione;
- monitoraggio tramite strumenti acustici e raccolta dati immagine con veicoli robotici filoguidati;
- analisi quali-quantitativa del mesozoo plancton;
- visual census dei rifiuti piaggiati;
- microparticelle presenti sulla superficie del mare: campionamento ed identificazione delle microplastiche;
- riconoscimento di specie non indigene e dei loro stadi vitali intermedi;
- visual census del macrozooplancton gelatinoso;
- studio e valutazione dello stato delle comunità fitobentoniche di fondi a Maerl e rodoliti.

Per quanto riguarda l'organizzazione di momenti di confronto con gli operatori tecnici delle ARPA, sono stati progettati e definiti i programmi di dettaglio delle attività volti a fornire una occasione di scambio di esperienze in merito a modalità operative e metodiche adottate sia sul tema del Monitoraggio dei contaminanti, sia sul tema della Gestione del flusso dei dati derivanti dai monitoraggi. Gli argomenti affrontati negli incontri sono stati quelli previsti nei programmi approvati dal MATTM. Sono stati inoltre approfonditi specifici aspetti dei temi trattati sulla base delle richieste dei partecipanti.

Il Sistema Informativo Centralizzato (SIC) è stato testato, verificato e collaudato ed è risultato conforme ai requisiti tecnico-funzionali previsti. I file presenti sul sistema Web Repository sono stati trasferiti nella Banca Dati del SIC e sono stati eseguiti i controlli di validazione dei dati. Gli esiti dei suddetti controlli sono stati resi consultabili sul SIC. È stato svolto il corso di formazione per utenti generici, sistemisti e sviluppatori presso ISPRA.

Sono stati finalizzati i criteri di validazione dei risultati delle attività di monitoraggio anche tenendo conto delle integrazioni e modifiche apportati agli standard informativi relativi ai moduli 1-9 del programma di monitoraggio di cui alla convenzione MATTM-ARPA. Gli standard informativi e le relative metodiche di monitoraggio sono stati aggiornati sia sul Web Repository sia sul SIC.

Servizio per l'Informazione, le statistiche e il reporting sullo stato dell'ambiente

Nell'ambito del PON GOVERNANCE e capacità istituzionale 2014-2020 è stata curata l'istruttoria tecnica-scientifica finalizzata alla predisposizione di un Progetto "Statistiche ambientali per le politiche di coesione 2014-2020" (con il ruolo di Beneficiario/Attuatore) con il Dipartimento delle Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e con l'Agenzia per la coesione territoriale in fase di elaborazione.

Tale progetto è finalizzato ad ampliare la rosa degli indicatori territoriali oggi rilasciati dalla statistica pubblica in materia ambientale, con riferimento principalmente ai cambiamenti climatici, alla qualità dell'aria e dell'acqua, alla difesa del suolo e del sottosuolo, alla biodiversità marina e terrestre, nonché alla qualità dei servizi di gestione dei rifiuti urbani e agli impatti dei settori produttivi (agricoltura, turismo, trasporti, energia, industria) sull'ambiente. Allo stesso tempo, il Progetto si propone di allineare temporalmente la disponibilità di dati e indicatori alle

esigenze informative di programmatori e attuatori delle politiche pubbliche, nonché di definire e condividere standard metodologici e di diffusione di dati e indicatori territoriali nell'ambito della rete Sistan.

La strategia di azione poggia sul ruolo centrale dell'Istituto che ha tra i propri compiti istituzionali l'elaborazione e la pubblicazione di dati e indicatori ambientali.

CRA C01 – DIREZIONE GENERALE

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C01-DG	Contributo ordinario	80.750.190,00	80.750.190,00	80.750.190,00	100%
	Finanziamenti/Cofinanziamenti	240.860,00	1.114.915,98	1.034.413,64	93%
	Altre entrate	50.000,00	50.000,00	75.070,81	150%
Totale		81.041.050,00	81.915.105,98	81.859.674,45	100%
	Anticipazioni da banche	-	16.000.000,00	12.890.377,24	81%
Totale Entrate		81.041.050,00	97.915.105,98	94.750.051,69	97%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C01-DG	Attività finanziate e cofinanziate	235.368,00	791.201,76	530.786,00	67%
	Attività tecnico-scientifiche	-	12.302,00	9.585,90	78%
	Spese di gestione	462.105,00	691.035,39	665.173,94	96%
	Versamenti al bilancio dello Stato	601.051,85	1.476.422,54	1.476.422,54	100%
Totale		1.298.524,85	2.970.961,69	2.681.968,38	90%
	Fondi di riserva	100.000,00	159.175,07	-	0%
	Restituzione a banche	-	16.000.000,00	12.890.377,24	81%
	Somme da trasferire a ISIN	500.000,00	500.000,00	500.000,00	100%
Totale Spese		1.898.524,85	19.630.136,76	16.072.345,62	82%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca, per i dettagli vedi **Tabella 9**

Altre entrate: rimborso missioni personale per la partecipazione ad attività CE, rimborso canone affitto locali BNL entrate derivanti da contenzioso, rimborsi da assicurazioni.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

Spese di gestione: comprendono le spese e i compensi degli Organi dell'Istituto (Consiglio di Amministrazione impegnato Euro 208.739,09, Revisori dei Conti impegnato Euro 54.000,00, Organo Interno di Valutazione impegnato Euro 15.400,00), le Spese giudiziali impegnato Euro 175.167,90 e i Contributi associativi impegnato Euro 38.000,30, per ulteriori dettagli vedi **Tabella 5**.

CRA C02 – DIPARTIMENTO VALUTAZIONI, CONTROLLI, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Attività Istituzionali

Obiettivo A0390001 – Supporto alla commissione istruttoria IPPC

Committente MATTM - DVA – Accordo di Collaborazione ISPRA-MATTM “Modalità di organizzazione, di pianificazione e di conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo alla Commissione istruttoria IPPC”.

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo sono finalizzate ad assicurare il supporto tecnico-scientifico alla Commissione IPPC previsto dall'accordo di collaborazione tra DVA-MATTM e ISPRA, avente ad oggetto le modalità di organizzazione, di pianificazione e di conduzione delle attività connesse alle domande di AIA di competenza statale, ed il supporto tecnico-scientifico ed operativo alla Commissione istruttoria IPPC.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- Redazione di 103 Relazioni Istruttorie (RI) per la valutazione della completezza della domanda di AIA e per la definizione dei Pareri Istruttori Conclusivi (PIC) da parte della Commissione ministeriale AIA/IPPC necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA avviate dal MATTM;
- partecipazioni a 43 riunioni del GI per chiarire/approfondire alcuni aspetti tecnici e impiantistici utili alla redazione della RI;
- redazione/aggiornamento di 65 Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA avviate dal MATTM;
- partecipazioni a 2 sopralluoghi con i Gestori per chiarire/approfondire alcuni aspetti tecnici e impiantistici utili alla redazione del PMC;
- partecipazione a 12 Riunioni presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la formazione del parere unico delle amministrazioni statali partecipanti alla Conferenza di Servizio per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi dell'AIA;
- partecipazione a 42 Conferenze di Servizio per proporre i PMC necessari per i rilasci, modifiche, riesami e rinnovi delle AIA (co. 6 Art. 29-quater. Dlgs 152/06 e s.m.i.);
- supporto al MATTM, su richiesta, in relazione ai provvedimenti tecnici (BREF) e giuridici nazionali (parte seconda Dlgs 152/06 e s.m.i., coordinamento uniforme applicazione IPPC, interpellanze) e internazionali (Direttive comunitarie, infrazioni) nel campo dell'IPPC/AIA;
- redazione di pareri tecnici, specificatamente richiesti dal MATTM, riguardo ad alcune modalità tecniche, progettuali e operative connesse agli impianti industriali soggetti ad AIA.

Obiettivo D0010004 – Ispezioni e controllo

Attività ispettive ai sensi del comma 3 dell'art. 29-decies del Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo sono quelle relative attività ispettive e di controllo ad esito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) agli impianti di competenza statale limitatamente a quanto disposto al comma 3 dell'art. 29 decies del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i..

Committente - Finanziamento MATTM ai sensi del Decreto Ministeriale del 24 aprile 2008 e del Decreto Ministeriale n. 58 del 6 marzo 2017.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- sono state effettuate 44 Ispezioni da ISPRA ed ARPA;
- sono state effettuate 31 Ispezioni da ARPA;
- è stata effettuata 1 Ispezione da ISPRA;
- sono state trasmesse al MATTM 47 relazioni di visita in loco, ai sensi dell'art. 29-decies comma 5 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;
- sono state predisposte ed inviate da parte di ISPRA 8 lettere di Accertamento violazione e proposte di Diffida ai sensi dell'art. 29-decies comma 6 del Decreto Legislativo n. 152 del 2006;
- sono state predisposte ed inviate 2 comunicazione di Condizioni al Gestore da parte di ISPRA;
- sono state inviate al gestore 3 diffide da parte del MATTM, su proposta di ISPRA, ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs 152/2006 s.m.i.;
- sono stati predisposti ed inviati 6 Verbali di accertamento e contestazione della violazione amministrativa ai sensi della L. 689/81 art. 14;
- sono stati predisposti ed inviati 3 rapporti al Prefetto Ex-Art. 17 - L. 24/11/1981 n. 689;
- sono stati trasmessi al Prefetto n. 3 Verbali di accertamento e contestazione.

Obiettivo F000EC01 – Attività istruttoria per il rilascio della licenza d'uso del marchio Ecolabel UE

Sono state assicurate le attività di supporto funzionale/tecnico alla Sezione Ecolabel del Comitato Ecolabel Ecoaudit attraverso incontri con cadenza mensile nei quali sono state effettuate le relative deliberazioni.

Sono state realizzate 99 istruttorie con esito positivo di cui 25 per nuove licenze Ecolabel e 74 per estensioni di contratto; il numero delle istruttorie con esito negativo è stato 8, quello di istruttorie sospese è stato 44, mentre 13 sono state le visite di controllo presso i siti produttivi delle ditte richiedenti il marchio Ecolabel.

E' stata garantita la partecipazione a gruppi di lavoro, sia a livello italiano che europeo, per lo sviluppo/ revisione periodica dei criteri Ecolabel UE.

Sono state altresì condotte le seguenti attività:

- aggiornamento regolare del registro italiano delle concessioni d'uso del marchio Ecolabel UE;
- produzione delle statistiche aggiornate per l'Italia;
- aggiornamento regolare del registro europeo (ECAT);
- produzione del manuale tecnico per il richiedente relativamente ai Servizi di Ricettività Turistica;
- attività di sorveglianza dei siti web delle aziende Ecolabel.

Obiettivo F0050001 – Promozione degli strumenti EMAS e ECOLABEL

Attività di promozione e diffusione degli schemi EMAS ed Ecolabel UE, anche in collaborazione con le Agenzie Regionali e Provinciali per l'Ambiente, attraverso la partecipazione a convegni, seminari, workshop in qualità di relatori, realizzazione del premio Ecolabel Italia, partecipazione a fiere ed eventi ritenuti di interesse per i diversi settori merceologici.

Realizzazione di specifiche azioni di promozione per i servizi turistici certificati Ecolabel UE finalizzate a valorizzare le realtà territoriali più virtuose consentendo uno scambio di esperienze positive tra regioni.

Sono stati predisposti i contributi relativi alle registrazioni EMAS e al numero di licenze e prodotti Ecolabel UE inseriti nell'Annuario dei dati ambientali; inoltre, sono stati elaborati contributi, come per le edizioni precedenti, anche per il XIII Rapporto sulla Qualità dell'Ambiente Urbano.

E' stato organizzato il Premio EMAS Italia 2017 che si è svolto nel mese di maggio presso la Sede dell'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare a Parma. Parallelamente all'evento realizzato in Italia si è svolto anche l'analogo evento europeo, EMAS Award 2018, che ha visto premiare entrambi i rappresentanti italiani con una menzione d'onore.

Con la redazione del mensile di informazione consumeristica "Il Salvagente" è stata concordata la realizzazione di uno speciale sulle certificazioni ambientali che ponesse in risalto il ruolo di EMAS ed Ecolabel nel panorama italiano; l'articolo è stato pubblicato sul numero 9 della rivista del mese di novembre.

E' stata avviata un'attività di studio di fattibilità di un video promozionale sulla registrazione EMAS, da realizzare nel 2018; l'attività è in fase di verifica da parte del Comitato.

Al fine di sostenere la potenzialità comunicativa delle Dichiarazioni ambientali realizzate dalle organizzazioni registrate EMAS, si è deciso di organizzare un evento di formazione/informazione sull'argomento. L'evento, programmato per la primavera 2018, è stato preceduto da un'indagine sulle DA, somministrata on-line attraverso la compilazione di un questionario cui hanno avuto accesso tutte le Organizzazioni con una registrazione attiva. Contemporaneamente è stato redatto e pubblicato il bando per la partecipazione al Premio EMAS Italia 2018, notizia ripresa anche da altre testate giornalistiche che si occupano di tematiche ambientali.

La newsletter dedicata alle attività della Sezione EMAS e agli aggiornamenti normativi di settore ha visto uscire 5 numeri nel corso dell'anno.

Per il marchio Ecolabel, è stato realizzato un contributo per la rivista di settore "Ambiente e Sicurezza" in relazione ai nuovi criteri per le strutture ricettive.

Anche per Ecolabel è stato indetto un premio nazionale rivolto alle attività di comunicazione e all'innovazione per i prodotti e servizi certificati; l'evento, ospitato all'interno della fiera internazionale "Pulire" di Verona, ha riscosso un notevole successo ed è stato accompagnato da un convegno sulla "circular economy" in cui è stata dedicata un'apposita sezione alla certificazione Ecolabel, nonché da un seminario di approfondimento sui nuovi criteri per la detergenza Ecolabel. Sempre all'interno della fiera, dal 24 al 27 maggio, Ecolabel è stato ospitato in uno stand, gestito dal nostro Istituto, che ha consentito di esporre prodotti certificati e prendere contatti con i produttori interessati alla certificazione.

Tale evento si è collocato nell'ambito dei festeggiamenti europei per i 25 anni di Ecolabel nell'ultima settimana di maggio, che hanno visto la collaborazione dell'intero Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, secondo il calendario consultabile sul nostro sito.

A dimostrazione della validità del lavoro svolto, la Commissione europea ha invitato il nostro Istituto a presentare le molteplici attività promozionali svolte a tutti gli altri Organismi competenti europei in materia di Ecolabel, indicando l'Italia come modello positivo da seguire in materia di promozione del marchio.

Per quanto riguarda la Newsletter in materia di Ecolabel sono usciti 4 numeri dedicati esclusivamente al mondo del marchio e, a seguito della revisione grafica e del format, l'ultimo

numero del notiziario è uscito con una sezione dedicata al mondo degli acquisti verdi e dell'economia circolare.

Sono stati avviati contatti con un'agenzia di stampa al fine di perfezionare un progetto di comunicazione che rilanciasse il marchio Ecolabel a livello locale e nazionale.

Dal nostro Istituto è stata potenziata la presenza del marchio Ecolabel sui social network (Facebook e Twitter) con apposite campagne, che hanno permesso di diffondere maggiormente il marchio tra i consumatori facendo incrementare notevolmente le manifestazioni di gradimento per la pagina Ecolabel ed i relativi contenuti pubblicati.

Alle newsletter istituzionali attualmente presenti (EMAS ed Ecolabel) si aggiungono 5 numeri della Newsletter SCP (Sustainable Consumption Policies).

Procedono le attività relative al progetto "L'ECOLABEL NELLE SCUOLE - Crescere nel rispetto dell'ambiente" ideato dal nostro Istituto in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

L'idea alla base del progetto è la promozione del marchio Ecolabel UE nelle scuole nonché una diffusione dei concetti base della salvaguardia dell'ambiente in cui viviamo e prevede un'attività di formazione online per i docenti delle scuole primarie e la fruizione di materiali di ausilio per l'attività in classe, disponibili sulla piattaforma e-learning messa a disposizione delle scuole di tutto il territorio italiano attraverso il Sistema.

Obiettivo J0000AGF – Attività di monitoraggio e controllo Agenti Fisici quali Campi Elettromagnetici, Inquinamento da Rumore, Vibrazioni, Sorgenti Ultravioletti ed Inquinamento Luminoso

Per quanto riguarda le attività di supporto al Ministero, ISPRA ha espletato istruttorie tecniche, per le componenti rumore e vibrazioni e campi elettromagnetici, a supporto della Commissione VIA, funzionali alla valutazione di studi d'impatto ambientale relative ai seguenti progetti:

- Elettrodotto 380 kV semplice terna tra l'esistente stazione elettrica 380/220/132 kV di Colunga e l'esistente stazione elettrica 380/132 kV di Calenzano;
- riqualificazione a 380 kV dell'elettrodotto aereo "Cassano - Ric. Ovest Brescia" nella tratta compresa tra le stazioni elettriche di Cassano d'Adda e Chiari ed opere connesse;
- AV/AC Torino – Venezia, Tratta Brescia - Verona: Interventi Funzionali all'ingresso della Linea AV/AC nel Nodo Di Verona (Nodo AV/AC di Verona: Ingresso Ovest);
- rifacimento Elettrodotto 150kV dalla Cabina Primaria di Bari Industriale 2 alla Cabina Primaria di Corato (Ba);
- elettrodotto EL275 razionalizzazione rete elettrica Alta Tensione nella Val Formazza (e opera connessa "Interconnector Svizzera-Italia: all'acqua-pallanzero-baggio");
- valutazione Ambientale Strategica - Piano Regionale Della Mobilità e dei Trasporti Regione Piemonte, Rapporto Ambientale;
- TAP;
- Aeroporto di Treviso;
- AV/AC Torino-Lione, sezione internazionale – parte comune italo-francese – sezione transfrontaliera – parte in territorio italiano – progetto definitivo in variante;
- razionalizzazione della rete elettrica ad alta tensione nelle aree di venezia e padova;
- Porto di Ancona – Variante al Piano Regolatore Portuale;
- Stabilimento TOTAL, Perforazione "Gorgoglione";
- rifacimento elettrodotto 150 kV "Campagna – Montecorvino";

- Autostrada A12 Livorno–Civitavecchia, Completamento del tratto Cecina-Civitavecchia;
- rifacimento da semplice terna a doppia terna della linea a 132 kv t.153 “la casella-brondi-arena po” tra la stazione elettrica “la Casella” e la cabina primaria “Arena Po” e delle linee interferenti t.221 a 220kv “Tavazzano est –Sarmato” tra il p. 82 e il p. 84 e t. 860 a 132kv “Arena Po-Copiano-Corteolona” tra p. 52 e la cabina primaria “Arena Po”;
- VIA IDVIP 3756 Tratta AV/AC Verona-Vicenza;
- nuova linea Torino Lione sezione internazionale - parte comune italo - francese - sezione transfrontaliera - parte in territorio italiano – progetto definitivo in variante.

E alle seguenti Verifiche di ottemperanza:

- VERIFICA DI OTTEMPERANZA: Linea PESCARA – BARI. Lotto 1 Termoli-Lesina;
- VERIFICA DI OTTEMPERANZA: Collegamento viario con caratteristiche autostradali compreso tra lo svincolo della S.S.514 “di Chiaramonte” con la S.S. 115 e lo svincolo della S.S.194 “Ragusana” con la S.S.114;
- VERIFICA DI OTTEMPERANZA: itinerario Napoli-Bari raddoppio tratta Apice-Orsara i lotto funzionale Apice-Hirpinia;
- VERIFICA DI OTTEMPERANZA: itinerario Napoli –Bari. raddoppio tratta Cancellone-Benevento. ii lotto funzionale Frasso telese-Vitulano 1° lotto funzionale Frasso-telese 2° lotto funzionale Telese-SanLorenzo.

Sempre a supporto del Ministero dell’Ambiente, ISPRA ha svolto inoltre le istruttorie sui Piani di risanamento acustico presentati dai gestori delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale ai sensi del DM 29/11/2000.

In particolare:

- CISA;
- Autostrade Centro Padane;
- Autostrada Torino – Savona;
- ATIVA;
- Autostrade per l’Italia.

Per quanto concerne le attività di Sorveglianza di mercato di cui al D.Lgs. 262/2002 inerente l’“emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all’aperto”, e per lo svolgimento delle quali il Ministero dell’Ambiente si avvale di ISPRA (come previsto dal D.M. 04/10/2011), nel 2017 ha condotto:

- controlli formali sulla documentazione trasmessa da n.48 Aziende produttrici o suoi mandatarî
- sono state effettuate n.10 verifiche ispettive presso le Aziende stesse”.

L’ISPRA ha svolto rappresentanza del Ministero dell’Ambiente nelle Commissioni Aeroportuali Rumore partecipando alle riunioni di dette Commissioni degli aeroporti di Treviso, Milano Linate, Milano Malpensa, Bergamo Orio al Serio, Pisa, Firenze.

Nel 2017 sono state espletate 24 istruttorie tecniche relative al “Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell’intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici” istituito con Decreto Direttoriale n. 72 del 28/06/2016.

Per l’attività di conoscenza e informazione ambientale:

- è stato mantenuto il popolamento e la gestione degli Osservatori CEM e Rumore, funzionali a garantire l’aggiornamento della base dati necessaria per le elaborazioni statistiche e la reportistica dell’Istituto; è stata mantenuta la gestione del Catasto delle sorgenti di campo

elettromagnetico.

Nel 2017 è proseguita l'attività per l'acquisizione, archiviazione, elaborazione e pubblicazione sul sito web agenti fisici dei dati di irradianza UV misurati dai radiometri UV a doppia banda larga localizzati presso il terrazzo della sede ISPRA di Via Brancati 48. In particolare nel 2017 è stato pubblicato l'articolo UV Index Monitoring in Europe sulla rivista Photochemical and Photobiological Science, rendendo nota l'attività sul monitoraggio dell'indice UV in ambito europeo, e fornendo una panoramica dei siti di misura, della strumentazione e della pubblicazione dei dati online.

Nel maggio 2017 sono stati presentati e approvati due progetti per l'Alternanza Scuola Lavoro, uno riguardante il rumore ferroviario e l'altro i campi elettromagnetici generati da stazioni radiobase che saranno svolti nel 2018.

Obiettivo J0000AMC - Acquacoltura Sostenibile

L'Area acquacoltura sostenibile cura le attività di monitoraggio, di approfondimento delle conoscenze e di promozione dei metodi e strumenti per favorire lo sviluppo sostenibile delle attività d'acquacoltura nei territori e nei mari italiani. Le attività nel 2017 sono state indirizzate a:

- Fornire consulenza strategica per la realizzazione delle attività istituzionali derivanti da obblighi comunitari e internazionali inerenti l'acquacoltura sostenibile;
- sviluppare attività di ricerca applicata e finalizzata alla valutazione di impatti dell'acquacoltura sull'ambiente e sugli ecosistemi acquatici;
- favorire lo sviluppo e l'adozione di innovazioni tecnologiche e nuove pratiche nei processi di produzione;
- migliorare i sistemi informativi di raccolta e elaborazione e gestione dei dati e delle informazioni ambientali, territoriali, e sanitarie inerenti l'acquacoltura.

Le attività sono state svolte nell'ambito di attività in convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e a supporto del Ministero dell'Ambiente, attraverso la partecipazione a gruppi di lavoro nazionali internazionali e a Comitati nazionali (Comitato Biodiversità) e internazionali (Comitato Acquacoltura FAO) e europei. La convenzione stipulata nel 2016 con il MiPAAF, ha previsto un accordo di cooperazione (ex art. 15 l. 241/90), finalizzato allo svolgimento, in collaborazione di attività di interesse comune, per l'implementazione del Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA), redatto e coordinato da ISPRA per il MiPAAF ai sensi del Regolamento Europeo 1383/2013. Il PSA prevede 32 azioni strategiche da implementare a livello centrale e regionale grazie al Fondo Europeo per le attività marittime e la pesca (FEAMP), di cui al Regolamento 708/2014.

Le attività di ISPRA nel 2017 hanno riguardato l'implementazione di alcune azioni strategiche che riferiscono agli Obiettivi del PSA:

- Semplificazione amministrativa - ISPRA ha concluso la raccolta delle norme e le procedure che regolano le concessioni per l'acquacoltura in Italia, l'iter amministrativo e gli strumenti disponibili, le differenze regionali, la normativa ambientale e la normativa igienico sanitaria vigente in Italia; ISPRA ha inoltre fornito contributi utili alla redazione del Testo unico per la pesca e l'acquacoltura, al momento approvato dal Senato e all'esame della Camera dei deputati;
- Assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti - ISPRA ha redatto un primo documento di sintesi finalizzato all'individuazione di criteri per la pianificazione spaziale e l'allocazione di aree per lo sviluppo dell'acquacoltura; il documento sarà redatto come Linea Guida nel 2018, dopo la condivisione con gli stakeholders e le Regioni, responsabili dei Piani

regionali di gestione dello spazio marittimo, da istituire entro il 2020 ai sensi della Direttiva 89/2014. Con lo stesso obiettivo sono state redatte le Linee Guida per la Valutazione Ambientale in acquacoltura, in collaborazione con il Gdl istituito ad hoc presso ISPRA, che vede la collaborazione del personale di VAL-ASI; le LLGG sono state discusse con gli stakeholders e hanno fornito un contributo utile a distinguere le attività di piscicoltura e di molluschicoltura nelle procedure VIA e nella nuova normativa (Legge 104/2017; saranno perfezionate nel 2018 per il MiPAAF e il MATTM);

- Promuovere la competitività dell'acquacoltura - ISPRA ha contribuito, attraverso consultazioni con le imprese, le Associazioni e il mondo della ricerca all'individuazione dei fattori rilevanti che intervengono lungo la filiera, per aumentare la competitività, l'attività d'impresa, in particolare attraverso il sistema della ricerca/innovazione e per promuovere attività di acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale e efficienti in termini di risorse, innovative e fondate sulle conoscenze, con l'obiettivo di rafforzare la crescita, la competitività e l'occupazione. Le attività hanno portato all'approvazione di progetti di ricerca, approvati a livello europeo e nazionale e ora in corso.

Attività in convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la "Realizzazione delle finalità istituzionali derivanti dagli obblighi delle normative europee e raccomandazioni comunitarie ed internazionali inerenti lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse".

Specie esotiche - Attività di supporto tecnico – istituzionale alla Direzione della Pesca e dell'Acquacoltura (PEMAC) per implementare la normativa Europea (Regolamenti (CE) 708/2007, 506/2008, 535/2008 e 304/2011) che regola l'uso di specie esotiche in acquacoltura e attivare gli strumenti richiesti dal Consiglio Europeo. Le attività contribuiscono alla Azione Strategica 3.11 del Piano Strategico Acquacoltura Italia 2014-2020 (PSA).

ISPRA ha coordinato le attività del Comitato Specie Esotiche in Acquacoltura (DM 1276 del 28 giugno 2016) responsabile delle introduzioni e traslocazioni di specie esotiche a fini d'acquacoltura e la redazione di pareri. Sono stati redatti pareri su:

- Annesso IV del Reg (CE) 708/2007 modificato dal Reg CE 506/2008 in Italia;
- le traslocazioni di specie localmente assenti entro i confini nazionali e i movimenti verso sistemi di acquacoltura chiusi e i requisiti dei sistemi chiusi; sui soggetti responsabili delle ispezioni, Reg (UE) 304/2011).

Sono state formulate le richieste di informazioni alle Regioni su eventuali introduzioni avvenute negli anni 2009-2016; esame della richiesta di autorizzazione all'introduzione dell'Ombrina ocellata, con relativo programma di quarantena e monitoraggio.

E' stato realizzato un sito web www.registro.asa.it per facilitare la presentazione delle domande di introduzione da parte degli operatori. Il sito è gestito da ISPRA e contiene il *Registro* delle specie aliene introdotte, obbligo ai sensi del Reg. (CE) 708/2007, una procedura *user friendly* per facilitare la presentazione delle domande da parte degli operatori. Nell'area pubblica del sito sono consultabili le schede informative relative alle domande di autorizzazione già processate (Art. 4 Reg (CE) 535/2008), e la lista degli impianti di acquacoltura a ricircolo presenti sul territorio nazionale come richiesto dal Reg (UE) 304/2011. E' stata pubblicata la lista delle specie non indigene allevate in Italia secondo il censimento EUROSTAT.

Supporto istituzionale – Assistenza tecnica per l'implementazione del Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA) e per le azioni volte favorire la collaborazione, la partecipazione, la trasmissione e lo scambio di dati negli ambiti previsti dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa e dal Consiglio Generale del Mediterraneo della FAO - Comitato Acquacoltura.

Commissione Europea: ISPRA è National Focal Point per il PSA 2014-2020. Ha partecipato alle attività poste dalla DG MARE “*Good Practices in administrative simplification for the promotion of sustainable aquaculture*”. Partecipazione ai workshop tecnici e trasmissione di dati e informazioni nazionali su:

- semplificazione amministrativa;
- destinazione di aree marine all’acquacoltura (AZAs);
- applicazione della normativa ambientale in acquacoltura (Direttiva Acque e Direttiva Strategia Marina);
- valutazione di impatto ambientale (VIA);
- innovazione nella piscicoltura d’acqua dolce, benessere animale, specie aliene e standard in acquacoltura. https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture_it.

FAO Commissione Generale del Mediterraneo (GFCM) - Comitato Acquacoltura: Supporto in ambito di cooperazione regionale mediterranea in acquacoltura e partecipazione al CAQ (Aprile 2017). In qualità di National Focal Point in ambito SIPAM-FAO (*Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean*). ISPRA ha predisposto e coordinato le attività di trasmissione di dati statistici e tecnico-economici inerenti l’acquacoltura, raccolti a vario titolo e in diversi ambiti istituzionali. Statistiche su produzioni, specie, ambienti di allevamento, tecnologie, valore commerciale produzioni, centri di produzione sono stati inseriti nel portale FAO-SIPAM www.fao.org/gfcm/activities/aquaculture/sipam/en/.

Piattaforma Acquacoltura ITAQUA: Supporto alle azioni finalizzate alla realizzazione e gestione della Piattaforma italiana in acquacoltura, quale interfaccia organizzata e di collegamento dell’Amministrazione con i diversi “portatori d’interesse” che operano in acquacoltura. Elaborazione risultati della consultazione on-line lanciata da ISPRA per definire i ToRs della Piattaforma, con la partecipazione di 60 esperti individuati in collaborazione con il MiPAAF. Istituzione della Piattaforma con DM n. 8004 del 5 Aprile 2017 da parte del MiPAAF e acquisizione delle manifestazioni di interesse (oltre 100). Organizzazione della Piattaforma ITAQUA in nove Tavoli Tecnici.

Obiettivo J0000ASI-Valutazioni Ambientali, Integrate e Strategiche, e per le relazioni tra Ambiente e Salute

Progetti aree portuali

Monitoraggio dei fattori di pressione ambientale nelle principali aree portuali nazionali; studio della metodologia di calcolo delle emissioni inquinanti derivanti da navi ormeggiate in porto; raccolta ed elaborazione dati per il prossimo aggiornamento del rapporto quinquennale sui traffici marittimi e la gestione ambientale nei porti nazionali; supporto al MATTM in tema di miglioramento dell’efficienza energetica e promozione dell’uso di energie rinnovabili in ambito portuale con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni; supporto alla Commissione VIA VAS nelle istruttorie di opere a mare; realizzazione e pubblicazione del Notiziario mensile Porti e Ambiente.

Nel 2017 è proseguita l’attività di supporto al Gruppo Tecnico Interdirezionale per le VAS regionali del MATTM, composto dai rappresentanti delle Direzioni Generali del Ministero e coordinato dalla Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali. L’attività di supporto è inserita nel Sistema di Gestione per la Qualità di ISPRA. Il supporto è stato fornito per venti procedure di VAS regionali. Il modello organizzativo utilizzato per l’espletamento del supporto, così come negli anni precedenti, ha previsto l’organizzazione di Gruppi di Lavoro ai quali partecipano esperti delle diverse Unità tecniche di ISPRA.

L'Istituto in qualità di Soggetto competente in materia ambientale ha formulato osservazioni su due procedure di VAS relative al Piano per il recupero morfologico e ambientale della Laguna di Venezia-Fase preliminare e al Piano di Gestione della Riserva Naturale Statale del Litorale Romano-Rapporto Ambientale.

Per l'Annuario dei dati ambientali sono stati aggiornati gli indicatori “Piani con applicazione della VAS in sede regionale” e “Procedure di VAS di competenza statale e delle Regioni e Province Autonome”.

Sono stati aggiornati i contributi per il Rapporto sulla Qualità dell'ambiente urbano: “La demografia di impresa” e gli “Strumenti urbanistici di ultima generazione: l'apporto della VAS alla tematica del consumo di suolo” estendendo le ricognizioni e analisi a tutte le città esaminate nel XIII Rapporto.

E' proseguita l'attività di aggiornamento del Repertorio della normativa VAS regionale, delle Linee guida e documenti tecnici, della Modulistica predisposti dalle Regioni e Province Autonome a supporto della VAS e la ricognizione sistematica dei piani e programmi delle Regioni e Province Autonome a supporto delle attività di VAS.

E' ripresa la collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la definizione e l'implementazione del Piano di monitoraggio VAS del Programma Operativo Nazionale (PON) Infrastrutture e Reti 2014-2020. La collaborazione era stata avviata per il monitoraggio del PON 2007-2013. ISPRA partecipa al Tavolo tecnico permanente organizzato per il monitoraggio del Programma. E' stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Tavolo, il contributo alla impostazione del monitoraggio, l'individuazione di dati e indicatori utili disponibili in ISPRA con il coinvolgimento delle Unità tecniche competenti per le tematiche coinvolte dal Programma.

E' stata avviata l'organizzazione del corso di formazione ambientale “Il contributo della VAS alla Pianificazione e alla Programmazione”, con il quale si intende fornire ai tecnici degli Enti nazionali, regionali e locali le conoscenze sulla procedura e sulle fasi di analisi e valutazione che compongono il processo di VAS. Il corso, di tipo *blended, e-learning* più formazione in aula, si terrà nel periodo aprile-maggio 2018.

Valutazione Impatto Ambientale

Definizione, sviluppo e messa a punto di metodologie e strumenti di supporto alla VIA; elaborazione di Linee Guida in materia di VIA.

Verifiche tecniche delle prescrizioni dettate nell'ambito dei provvedimenti di VIA, verifiche tecniche dei Piani di Monitoraggio Ambientale per le opere sottoposte a VIA.

Supporto al MATTM per le attività relative agli Osservatori Ambientali.

Elaborazione indicatori/contributi relativi alla VIA per rapporti/pubblicazioni annuali ISPRA e – VIA e VAS.

Supporto tecnico-scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS:

- supporto tecnico-scientifico su richiesta al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS.

Attività correlata al Piano Triennale SNPA

Valutazione ambiente urbano:

- analisi e valutazione della qualità ambientale nelle aree urbane e metropolitane, anche con riferimento ai rapporti tra ambiente e salute, e attività di analisi e ricerca su: inquinamento dell'aria indoor, multifunzionalità delle infrastrutture verdi urbane e peri-urbane, mobilità urbana

sostenibile;

- realizzazione del rapporto annuale SNPA sulla qualità dell'ambiente urbano con la collaborazione delle unità operative dei Dipartimenti / Centri Nazionali ISPRA;
- realizzazione del Focus su Mobilità pedonale in città;
- coordinamento della Rete dei Referenti Aree Urbane (numero 34, Area 6), nell'ambito del Piano Triennale SNPA 2014-2016;
- finalizzazione delle attività di coordinamento del Gruppo di Lavoro 27 (Area 5) “Definizione target, strumenti e core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano”, nell'ambito del Piano Triennale SNPA 2014-2016;
- partecipazione alle attività dell'External stakeholder meeting on Urban Sustainability, presso l'Agenzia Europea per l'Ambiente (Copenhagen);
- coordinamento del supporto tecnico ISPRA al Comitato nazionale per lo sviluppo del verde pubblico per la realizzazione della relazione annuale al Parlamento, delle Linee guida per la gestione del verde urbano e per la stesura del Piano nazionale del verde;
- partecipazione al progetto H2020 dal titolo “Ecopotential: improving future ecosystem services through earth observations” di cui ISPRA è partner;
- partecipazione alle attività del Gruppo di Lavoro internazionale “Urban and periurban forestry” coordinato dalla FAO;
- collaborazione ISPRA – Università di Urbino per lo sviluppo di un indice per la stima dei servizi ecosistemici del verde urbano;
- partecipazione alle attività del Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull'inquinamento indoor istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità;
- partecipazione alle attività per la Roadmap della mobilità sostenibile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- partecipazione al “Piano di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile” promosso dall'Area Educazione e Formazione ambientale di ISPRA mediante un progetto di educazione ambientale rivolto alla scuola primaria riguardante l'ambiente in città;
- avvio del progetto alternanza scuola-lavoro “La qualità ambientale delle città: Ambasciatori junior dell'ambiente in città”, nell'ambito del progetto alternanza scuola-lavoro di ISPRA;
- aggiornamento della banca dati aree urbane;
- coordinamento del gruppo di lavoro LINKED_ISPRA per la pubblicazione in formato LOD dei dati della qualità dell'ambiente urbano (prot. ISPRA 31803 del 27/06/2017).

Obiettivo J0000ATM - Valutazione delle Emissioni, Prevenzione e Valutazione degli Impatti dell'Inquinamento Atmosferico e Cambiamenti Climatici

Predisposizione dell'inventario delle emissioni nazionale per il 2015 e revisione della serie storica, trasmissione dell'inventario all'Unione Europea, alla Convenzione-quadro sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e alla Convenzione sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza (CLRTAP); partecipazione ai processi di *review* degli inventari nazionali in ambito UE, UNFCCC e CLRTAP.

Partecipazione ai lavori del CTP (Comitato Tecnico Permanente) nel gruppo di lavoro “Aggiornamento linee guida inventari regionali delle emissioni in atmosfera a livello locale”; coordinamento del gruppo sugli inventari regionali; attività di supporto tecnico/scientifico al sistema agenziale per la redazione degli inventari locali e per la stima delle emissioni delle sorgenti puntuali.

Raccolta delle dichiarazioni ai sensi dell'art. 16, comma 1, del DPR 43/2012 (Dichiarazione FGas 2015 - dati riferiti all'anno 2016).

Per la tematica relativa al monitoraggio delle emissioni industriali è stata eseguita l'analisi e la validazione dei dati, riferiti all'anno 2016, comunicati nel 2017 dagli operatori degli impianti nazionali soggetti al sistema europeo di *emission trading* (ETS), di quelli comunicati ai sensi del PRTR, Pollutant Release and Transfer Register, e di quelli dei grandi impianti di combustione (LCP - Large Combustion Plants). Sono inoltre state predisposte anche dati delle emissioni industriali comunicate e predisposti i set di dati nazionali che l'Italia comunica alla Commissione europea.

Per la tematica relativa agli scenari di emissione, ai modelli integrati e agli indicatori la sezione è stata coinvolta nel gruppo di lavoro tecnico istituito presso il MISE per l'aggiornamento della SEN (Strategia Energetica Nazionale), insieme a rappresentanti del MATTM. Per quest'attività sono stati preparati numerosi scenari energetici – emissivi mediante l'uso del modello integrato messo a punto su software Times, con particolare riferimento agli impegni nazionali di riduzione delle emissioni di gas serra; i risultati delle elaborazioni sono stati confrontati con analoghe elaborazioni predisposte da ENEA, RSE e Politecnico di Milano e gli scenari sono stati più volte modificati in seguito alle indicazioni fornite dai Ministeri coinvolti. Lo scenario SEN è stato inoltre rielaborato e trasformato in un formato utilizzabile come input ai modelli che stimano le emissioni nocive in aria, come previsto dal D.lgs 155/2010, ed inviato ad ENEA per la stima delle emissioni di inquinanti attese nel 2020-2030.

Nel corso del 2017 è stato inoltre preparato ed inviato alla Commissione Europea il rapporto biennale sullo scenario energetico emissivo per il periodo 2020-2035 richiesto dal meccanismo di monitoraggio emissioni gas serra dell'UE. In accordo con MATTM-SVI si è inviato lo scenario di riferimento quello messo a punto nel 2016 presso il tavolo sulla decarbonizzazione istituito presso la Presidenza del Consiglio.

Definizione e popolamento di set di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici. Partecipazione alle attività EIONET e EPA-network su impatti dei cambiamenti climatici e adattamento. Supporto al Ministero dell'Ambiente ai fini della predisposizione e dell'attuazione del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici. Partecipazione a iniziative finalizzate allo studio degli impatti e all'analisi della vulnerabilità ai vari livelli territoriali.

Per la tematica relativa ai piani di risanamento della qualità dell'aria, è stato svolto il supporto allo sviluppo del nuovo sistema informativo per la qualità dell'aria, relativamente alla trasmissione delle informazioni sui Piani di risanamento della qualità dell'aria, in collaborazione con altre strutture ISPRA, previsto dal D.Lgs. 155/2010 e dalla decisione 2011/850/EU.

Partecipazione al coordinamento istituito in base all'art.20 del D.Lgs. 155/2010. Per la tematica relativa agli impatti dell'inquinamento atmosferico, in qualità di National Focal Point della Task Force on Mapping, sarà garantito il supporto al Ministero dell'Ambiente in materia di valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali; in particolare per gli ecosistemi attraverso la elaborazione di "mappe di carico" e di "livello critico" con particolare riguardo alla salvaguardia della biodiversità.

Per i materiali sono proseguiti gli studi di valutazione degli effetti dell'inquinamento atmosferico e di altri fattori antropici sui beni culturali, così come previsto dalla Convenzione non onerosa con ISCR rinnovata per cinque anni.

Partecipazione al Working group on Technologies Applied to Cultural and Natural Heritage (TACNH) all'interno delle attività previste da: Italy-USA Cooperation on Science and Technology.

Obiettivo J0000CER - Certificazioni Ambientali

Le attività hanno riguardato:

- Attività di istruttoria per il rilascio ed il mantenimento della registrazione EMAS alle organizzazioni;
- sorveglianza dei Verificatori Ambientali, in sede e in campo, abilitati in Italia e in altri paesi membri che notificano all'Organismo Competente di voler operare in Italia;
- abilitazione di nuovi Verificatori Ambientali singoli;
- attività di istruttoria per il rilascio della certificazione Ecolabel UE;
- attività di promozione Ecolabel UE;
- attività di qualifica della formazione (scuole EMAS/Ecolabel);
- attività di normazione e collegamenti con gli organismi nazionali, europei e internazionali.

Le attività ordinarie sono tese ad assicurare la promozione e la diffusione dei sistemi volontari di Certificazione Ambientale, la corretta applicazione dei Regolamenti Comunitari EMAS ed Ecolabel ed il supporto tecnico ai rispettivi Organismi Competenti.

Inoltre, vengono assicurati:

- i rapporti con gli organismi nazionali ed internazionali di accreditamento e con i soggetti che erogano formazione in materia di certificazione ambientale (EMAS ed Ecolabel);
- lo sviluppo della normativa tecnica di sistema e di prodotto in ambito nazionale, europeo ed internazionale;
- le attività d'informazione e comunicazione in materia di certificazione ambientale.

Per quanto riguarda la gestione della documentazione delle istruttorie EMAS, parallelamente all'utilizzo del data-base informatico generato internamente a ISPRA, nella seconda metà del 2017, dopo una fase di test, è divenuto operativo un sistema informatico, anch'esso sviluppato internamente ad ISPRA, che consente l'invio delle richieste EMAS direttamente on-line. E' inoltre in fase di avvio lo sviluppo di un analogo strumento anche per l'Ecolabel, che si auspica possa essere completato entro il 2018.

Partecipazione alle attività di organizzazione del Corso di formazione "Attuazione del Green Public Procurement (GPP) nel Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)" con proprio esperto nel ruolo di referente tecnico scientifico del corso e la partecipazione di due esperti come docenti del corso stesso.

Supporto a tutte le Unità Operative dell'Istituto nell'individuazione dei Criteri Ambientali Minimi applicabili nelle procedure di acquisto/appalto di beni e servizi.

Tutoraggio per un tirocinio curriculare incentrato sull'applicazione del Regolamento EMAS da parte di Comuni, Enti Parco, Comunità montane, ecc. quale strumento per la valorizzazione di un territorio a vocazione turistica.

Tutte le attività del Servizio sono effettuate nell'ambito del Sistema di Qualità conformemente alla ISO 9001. Nel corso dell'anno è stata modificata tutta la documentazione di sistema (procedure e istruzioni operative) per l'adeguamento alla nuova struttura.

E' stato elaborato, nell'ambito dei percorsi formativi di Alternanza scuola-lavoro dell'Istituto, il progetto "A lezione di EMAS: Gestisci l'ambiente per migliorare il tuo futuro!", che si svolgerà nel primo semestre del 2018 per un totale di 100 ore.

Nell'ambito del protocollo d'intesa stipulato tra ISPRA e Università degli Studi di Roma Tre (Dipartimento di studi aziendali), è stato concluso lo studio relativo alle "Pratiche di Economia

Circolare attraverso il sistema di gestione EMAS, applicato nel settore manifatturiero del metallo, che ha visto il coinvolgimento di circa 40 aziende di suddetto settore.

Il Comitato Sezione EMAS ed ISPRA hanno presenziato al tavolo di confronto tra il Joint Research Centre della Commissione Europea e le Autorità italiane e ha portato a conclusione il progetto presentato dalla European Food Safety Authority, che ha visto la registrazione EMAS del sito di Parma. E' in via di conclusione il progetto presentato dalla Società Gestione Impianti Nucleari nel 2015 (SOGIN), che prevede la registrazione di un ultimo impianto.

Sono stati assicurati l'evoluzione e l'aggiornamento continuo dei contenuti di pertinenza del sito web ISPRA e, in particolare, si è provveduto alla tenuta del Registro italiano delle organizzazioni registrate EMAS e, con cadenza mensile, sono stati inviati alla Commissione europea i dati relativi all'aggiornamento del registro per EMAS. Sono state effettuate, e rese disponibili sul sito ISPRA, elaborazioni dei dati relativi alle organizzazioni registrate EMAS e alle licenze Ecolabel rilasciate.

È stata curata la docenza nell'ambito del corso regionale *“Strumenti e metodi per la sostenibilità”*, dedicato ai funzionari e dirigenti regionali, nella sezione dedicata allo strumento EMAS. L'iniziativa ha registrato un elevato gradimento da parte dei partecipanti con un coinvolgimento superiore alle aspettative; alla luce di ciò, si è proposto ad altre Regioni/Agenzie Regionali l'avvio di simili iniziative registrando, in prima battuta, l'interesse della Puglia e della Basilicata.

È stata avviata una collaborazione con Federparchi sul tema *“EMAS e i Servizi Ecosistemici”* con l'obiettivo di individuare possibili sinergie attivabili tra le attività e gli strumenti adottati nell'ambito EMAS e le attività per la definizione e gestione di possibili Servizi Ecosistemici. L'obiettivo finale del progetto è quello di favorire la diffusione delle registrazioni EMAS tra soggetti gestori (oggi pari a circa il 2%) interessati ad avviare un percorso integrato di gestione e monitoraggio delle proprie attività anche, e non soltanto, in un'ottica di servizi ecosistemici.

L'attività ha portato all'avvio di un progetto sperimentale che coinvolge due parchi nazionali, quali il Parco del Gargano e il Parco del Gran Paradiso e due parchi regionali, quali il Parco del Mont Avic e il Parco delle 5 Terre, selezionati per differenti dimensioni e caratteristiche territoriali e gestionali. Nel corso dell'anno sono stati organizzati diversi incontri con i soggetti gestori dei Parchi, finalizzati a concordare il percorso e gli strumenti operativi, quali gli indicatori ambientali finalizzati al monitoraggio dei Servizi Ecosistemici e le modalità di integrazione nella documentazione EMAS dei contenuti descrittivi di detti servizi.

Come per gli anni passati, è stato fornito supporto per le attività di audit interno del sistema Qualità per l'effettuazione di n. 4 audit interni presso unità dell'Istituto.

Le attività di istruttoria per il rilascio ed il mantenimento della registrazione EMAS alle organizzazioni si possono sintetizzare con i seguenti numeri: n. 821 richieste pervenute che risultano così suddivise:

- 80 richieste di nuove registrazione;
- 10 richieste di estensione;
- 257 richieste di rinnovo della registrazione;
- 474 richieste di aggiornamento annuale della dichiarazione ambientale.

Nel corso dell'anno è stata effettuata la sorveglianza documentale sui tre Verificatori singoli abilitati dal Comitato EMAS, sulla base delle Dichiarazioni Ambientali convalidate, degli esiti delle istruttorie di registrazione/rinnovo e delle relative segnalazioni e della documentazione di verifica fornita.

In ambito europeo, è stata assicurata, per conto della Sezione EMAS del Comitato Ecolabel – Ecoaudit, la partecipazione ai lavori del Forum degli Organismi Competenti, del Comitato di cui al Regolamento EMAS e del Forum degli Organismi di Accreditamento.

Durante tutte le riunioni sono stati presentati dei resoconti sulla situazione EMAS in Italia (registrazioni, cancellazioni, sospensioni, etc), sulle attività di promozione e sugli incentivi finanziari in essere, progetti in corso, etc.. E' stato assicurato il supporto per l'elaborazione dei nuovi allegati al Regolamento EMAS, della Guida Utenti e dei Documenti settoriali di riferimento ancora in elaborazione e la collaborazione per la pubblicazione di un compendio sulle misure di promozione per lo schema EMAS in Italia. E' stato garantito il supporto per la progettazione di una campagna informativa presso il grande pubblico. E' stato garantito il supporto per la risoluzione di problematiche relative alla gestione del registro EMAS europeo. Sono state effettuate tutte le attività preparatorie in relazione alla partecipazione di organizzazioni italiane registrate EMAS al Premio europeo.

Su mandato del Forum degli Organismi di Accreditamento, e secondo quanto previsto dall'art. 31 del Regolamento, è stata inoltre effettuata la verifica quadriennale di peer review sul sistema di accreditamento francese.

In materia di marchio Ecolabel, l'Istituto ha partecipato agli incontri presso la Commissione a Bruxelles, nonché agli Ad Hoc Working Group relativi alla Carta svoltisi ad Ottobre e Novembre 2017. Ha inoltre partecipato ai webinars della Commissione per la revisione dei criteri per Lubrificanti.

A Novembre 2017 si è tenuto il voto dei nuovi criteri per Servizi di Pulizia e Ispra ha fornito il proprio parere tecnico al Comitato che ha poi espresso il voto per l'Italia.

Su richiesta del Comitato l'Istituto ha altresì organizzato degli incontri presso il Ministero dell'Ambiente con i principali portatori di interesse per i gruppi "Detergenti" e "Lubrificanti" in appositi tavoli di discussione tecnica.

Sono state completate le attività della Rete dei Referenti EMAS/Ecolabel con l'approvazione da parte del Consiglio delle Linee Guida sul Green Public Procurement.

Si è proseguito con le attività formative previste per l'esecuzione delle Diagnosi Energetiche in carico ad ISPRA per le Aziende registrate EMAS ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 102/2014, come anche specificato dalla Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico "Chiarimenti in materia di diagnosi energetica nelle imprese" del Maggio 2015.

In materia di Formazione delle figure professionali EMAS, sono state condotte le seguenti attività:

- Istruttoria per l'analisi dei progetti presentati dalle scuole EMAS/Ecolabel ai fini dell'approvazione da parte del Comitato Ecolabel Ecoaudit;
- attività di sorveglianza in campo sulle scuole;
- attività di segreteria tecnica e di partecipazione alla Commissione Nazionale Scuole EMAS/ECOLABEL;
- partecipazione alle commissioni di esame finale delle scuole;
- revisione dello schema di riconoscimento dei corsi di formazione in materia di EMAS ed ECOLABEL;
- formazione di tecnici di APPA BOLZANO ai fini dell'espletamento delle verifiche ispettive presso strutture turistiche e campeggi per il rilascio e/o per la sorveglianza del marchio Ecolabel UE nel territorio della provincia di Bolzano.

Obiettivo J0000ECA - Valutazioni economiche, contabilità e sostenibilità ambientale, percezione e gestione sociale rischi ambientali

È stato avviato lo studio e lo sviluppo di metodologie di valutazione fisica ed economica del capitale naturale nel quadro più ampio dei servizi ecosistemici. Tale elaborazione è affiancata dalla sperimentazione di procedure e schemi di contabilità ambientale integrata ambientale ed economica da implementare nell'ambito del mandato legislativo previsto nell'ambito della partecipazione al “Comitato per il Capitale Naturale” e alla predisposizione del Rapporto annuale sullo Stato del Capitale Naturale in Italia, entrambi previsti dal Collegato Ambientale (G.U. n. 13 del 18 gennaio 2016). Il 2017 ha visto la conclusione e la presentazione del Primo Rapporto e lo sviluppo dei lavori per la stesura del Secondo, che sarà presentato al Consiglio dei Ministri e al Parlamento entro il 28 Febbraio 2018.

Nel corso del 2017 è stata preparata e avanzata - con successo - la candidatura al progetto *‘Knowledge innovation project on accounting for ecosystems’* finanziato da Eurostat nell'ambito della *call for proposal ‘Provide environmental accounts and climate change-related statistics’*. L'obiettivo generale delle azioni cofinanziate da Eurostat è quello di completare lo sviluppo principale del KIP INCA (*Knowledge Innovation Project on Integrated System for Natural Capital and Ecosystem Services Accounting in the EU*) a livello comunitario mediante lavori sperimentali che verificheranno il quadro SEEA-EEA (*The System of Environmental-Economic Accounting Experimental Ecosystem Accounting*) a livello di Stato Membro, in linea con i progressi metodologici già raggiunti in ambito MAES (*Mapping and Assessment of Ecosystem Services*). Si è condotta e conclusa la stesura del libro *‘Adapting to climate change in Europe: Exploring sustainable pathways - from local measures to wider policies’*, che sarà oggetto di pubblicazione nei primi mesi del 2018. Il prodotto editoriale si colloca alla fine di un percorso di ricerca sull'Adattamento ai Cambiamenti Climatici durato 4 anni e finanziato nell'ambito di un progetto FP7 denominato BASE (*Bottom up Adaptation Strategies for a Sustainable Europe*).

Nell'ambito del tema della sostenibilità ambientale è proseguito il monitoraggio e la diffusione e delle buone pratiche di sostenibilità locale attraverso l'attività ultradecennale della Banca Dati GELSO (GESTione Locale della SOstenibilità) ed il relativo sito web <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/gelso> con il fine di creare una “rete” attiva di scambio tra le Amministrazioni Locali e di informazione per operatori tecnici e cittadini.

È stata sviluppata una nuova sezione tematica dedicata all'Economia Circolare ed è stata avviata una survey per il reperimento e l'analisi delle migliori esperienze italiane.

In ambito Smart Cities è stata fatta una ricognizione dei principali strumenti, metodi e modelli da impiegare per finanziare la messa in intelligenza delle città del futuro.

È proseguita la collaborazione alle attività del gruppo di lavoro ISPRA a supporto del Comitato per lo sviluppo del verde pubblico per la redazione della sezione dedicata alle buone pratiche nella Relazione Annuale del Comitato.

Sono proseguite le attività di gestione ed implementazione dell'infrastruttura informatica (database) e del sito web (monitoraggio degli accessi, indicizzazione e posizionamento sui motori di ricerca), di aggiornamento delle sezioni dedicate agli eventi, alle notizie e ai bandi di concorso per buone pratiche, nonché di aggiornamento delle informazioni relative alle “Tematiche in evidenza” (Agricoltura, Aree protette, Cambiamenti Climatici, Paesaggio, Turismo, Verde urbano).

È continuata l'attività di supporto specialistico al Comitato Tecnico per la realizzazione del Rapporto sulla qualità dell'Ambiente Urbano di ISPRA, a cui si è affiancata la partecipazione con due contributi sulle buone pratiche messe in atto nelle 119 città oggetto della pubblicazione e sulle buone pratiche di mobilità pedonale (tema del Focus di approfondimento di quest'anno).

Si sono concluse le attività nel gruppo di lavoro ISPRA di supporto al GDL SNPA 27 “Definizione target, strumenti e core-set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano”.

E' stata predisposta una *survey* di rilevazione delle buone pratiche sul tema della valutazione degli impatti e l'adattamento ai cambiamenti climatici nell'ambito del gruppo di lavoro ISPRA di supporto al GDL SNPA 45 “Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici”.

E' stato realizzato, in collaborazione con l'Area per la comunicazione, il Contest "*Making Global Goals Local Practice*", inserito tra gli eventi italiani per la Settimana Europea per lo Sviluppo Sostenibile 2017, con la finalità di aiutare a comprendere come tradurre gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile per il 2030 delle Nazioni Unite in scelte operative a livello locale e come orientare verso lo sviluppo sostenibile le strategie e le azioni dei diversi soggetti attuatori. Le buone pratiche dei soggetti finalisti e vincitori del Contest sono state inserite nel database online di GELSO.

Nel corso dell'anno sono proseguite le attività di studio e ricerca sulla rappresentazione del rischio tecnologico-ambientale nei mezzi di comunicazione di massa attraverso metodologie basate sull'analisi del contenuto. In particolare, è stata portata avanti un'indagine relativa alla rappresentazione delle sostanze chimiche presenti nei prodotti di uso comune, dei relativi rischi per l'uomo e per l'ambiente e della loro gestione (prevenzione, minimizzazione, mitigazione) nei programmi di informazione televisiva delle principali tre reti del servizio pubblico, per un arco temporale di 10 anni (gennaio 2006 - dicembre 2015), con la messa a punto di una scheda di analisi, con il suo collaudo presso un campione di 113 sequenze e la successiva analisi di 756 sequenze sulle 1238 complessivamente individuate; i principali esiti di questa fase sono stati illustrati in un rapporto intermedio.

Si è anche collaborato alle attività relative al Progetto Life MONZA (Methodologies fOr Noise low emission Zones introduction And management), svolto con la partecipazione dell'ISPRA (ente coordinatore), del Comune di Monza, dell'Università degli Studi di Firenze e della Vie En.Ro.Se. Ingegneria Srl, avviato nel settembre 2016. La finalità principale del progetto è lo sviluppo di metodologie per l'introduzione e il management di zone a bassa emissione (LEZ), attraverso lo svolgimento di una esperienza pilota che riguarderà la città di Monza. Il contributo dell'Area è rivolto allo studio degli effetti delle azioni di progetto sul sistema sociale locale, vale a dire, in sintesi, dei cambiamenti indotti dall'intervento sul benessere psico-fisico della popolazione residente e dei frequentatori dell'area coinvolta, sui relativi servizi, sugli stili di vita, sulla percezione della qualità dell'ambiente urbano, sui sistemi della mobilità, sulle attività economiche, ecc. Uno degli strumenti principali utilizzati in tal senso è un'inchiesta campionaria longitudinale (pre-test e post-test con campioni separati), la cui progettazione – anche in collaborazione con il Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale della Sapienza Università di Roma – è stata da poco ultimata ed è in fase di attuazione.

Fino al luglio 2017, è proseguita la collaborazione con la Struttura Tecnica di supporto all'OIV dell'ISPRA per la realizzazione di una indagine avente il fine di rilevare il livello di benessere organizzativo, il grado di condivisione del sistema di valutazione e la valutazione del proprio superiore gerarchico da parte del personale ISPRA. Tale collaborazione ha riguardato, in particolare, l'analisi e l'interpretazione dei dati e la predisposizione di determinati capitoli e di appendici del relativo rapporto.

Infine, nel mese di settembre, è stata organizzata, introdotta e coordinata, nell'ambito dell'XI Convegno nazionale dei sociologi dell'ambiente tenutosi presso l'Università degli Studi di Chieti, una sessione dedicata al tema “Rischi ambientali e comunicazione”. Si prevede che le relazioni ivi presentate saranno pubblicate in un numero monografico della rivista PRISMA, edita da FrancoAngeli.

Obiettivo J0090002 – Misure inquinamento acustico ed elettromagnetico

E' stata svolta un'indagine strumentale, con redazione della relativa istruttoria presso la società Alea 96 S.r.l. mirata alla verifica dei livelli dei campi elettromagnetici in bassa ed in alta frequenza e di illuminamento in ambiente di lavoro.

Obiettivo J0480009 – Proventi della tariffazione del registro ETS

Per quanto alla gestione delle attività ordinarie del Registro ETS, sulla base di quanto previsto dalla direttiva 2003/87/CE e dal regolamento Europeo dei Registri n.389/2013 è stata garantita la gestione del registro nazionale ai fini dell'attuazione degli obblighi previsti per il Sistema consolidato dei Registri di Kyoto. E' stato garantito inoltre il supporto all'Autorità Nazionale competente per l'attuazione delle delibere del Comitato Emissions Trading per il rilascio di nuove autorizzazioni, l'aggiornamento delle autorizzazioni esistenti ed è continuata l'apertura e la gestione dei conti degli operatori; infine è proseguita la partecipazione alle riunioni in videoconferenza del Forum degli Amministratori Nazionali del Registro dell'Unione ed il supporto ai gruppi di lavoro della Commissione Europea e della UNFCCC. Sono state avviate le procedure di competenza degli amministratori nazionali per il Registro "Effort Sharing Decision" (ESD). E' stato mantenuto il supporto alla Magistratura inquirente e alle forze di polizia per la prevenzione e la repressione degli illeciti legati all'uso del Registro.

Obiettivo J0D00001 – Direzione del Dipartimento

Definizione di strumenti e metodi per garantire la coerenza e l'integrazione tra le attività dell'ISPRA e del SNPA con strategie, obiettivi e azioni relative alle tematiche globali ambientali con particolare attenzione agli accordi multilaterali globali (Multilateral Environmental Agreements - MEA), in particolare per la Convenzione delle Nazioni Unite per la Lotta alla Desertificazione e per le sue interazioni con le altre Convenzioni, come quelle relative ai cambiamenti climatici nonché alla biodiversità ed all'Agenda 2030 e ai processi connessi. L'obiettivo è quello di offrire alle Unità Tecniche opportunità di messa a punto di attività organiche di supporto all'attuazione di piani e politiche, strategie, obiettivi e interventi a livello internazionale, trans-nazionale e nazionale, anche in riferimento alle Amministrazione pubbliche ai diversi livelli di governo.

Con riferimento alle necessità dei Ministeri e delle altre Amministrazione Pubbliche ai diversi livelli di governo, si prenderanno in esame in particolare le diverse opzioni di intervento cercando di garantire la sinergia tra le diverse azioni e con piani e politiche, strategie, obiettivi e interventi a livello internazionale, trans-nazionale e nazionale.

Nell'ambito di tali attività, è previsto la partecipazione alle attività internazionali tecnico-scientifiche e negoziali.

Attività in tema di sostenibilità ambientale e salute: pianificazione e sviluppo di attività di studio, analisi e ricerca per il supporto tecnico scientifico agli obiettivi di prevenzione delle prassi e degli strumenti di sostenibilità ambientale in materia di rischi per salute e benessere della popolazione inerenti compiti e funzioni di ISPRA e del MATTM, con particolare riferimento ai rischi emergenti alla luce delle più recenti conoscenze scientifiche e delle priorità individuate a livello europeo e nazionale, promuovendone altresì la diffusione per gli operatori SNPA attraverso Rapporti tecnici tematici e attività di aggiornamento tecnico scientifico.

Obiettivo K0IDCOLL – Supporto tecnicospicifico MATTM, ccordinamento tecnico Arpa e collaborazioni con altre amministrazioni ed enti nel campo della prevenzione industriale

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo sono finalizzate ad assicurare il supporto tecnico-scientifico al MATTM: nell'ambito delle attività di attuazione del D.Lgs. 105/2015 per il

ricepimento della Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti; per le attività specificamente indicate nel D.Lgs. 105/2015 per interventi di applicazione della Direttiva 18/2012/UE sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti; la predisposizione di pareri in materia di prevenzione e controllo dei rischi industriali; la caratterizzazione, monitoraggio ed analisi della qualità ambientale degli impianti e della sostenibilità della produzione ed utilizzazione dei combustibili; la partecipazione in partenariati in ambito Unione Europea ed internazionali in materia di rischi di incidente rilevante e pianificazione di emergenza; il contributo alle attività del Comitato Termotecnico Italiano per la divulgazione delle norme tecniche relative alle tematiche di Sistemi di Gestione della Sicurezza e attività di Audit.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- partecipazione alle attività del Tavolo di Coordinamento Nazionale Seveso mediante la gestione della Segreteria Tecnica, la predisposizione di quesiti tecnici e partecipazione ai gruppi di lavoro stoccaggi GNL, invecchiamento apparecchiature e piani di emergenza esterna;
- supporto alle attività ispettive AIA di 5 stabilimenti (Fluorsid di Assemini-CA, Raffineria di Taranto, centrale ENEL La Spezia, stabilimento SASOL di Augusta (SR) e stabilimento Yara di Ravenna);
- supporto per le istruttorie VIA per pozzi di trivellazione di Tribiano e Gorgoglione;
- supporto alle attività dei carabinieri del NOE sullo stabilimento Centro Oli Val d'Agri;
- partecipazione a 3 progetti SNPA: registro incidenti; gestione emergenze antropiche e naturali; attività di controllo AIA – Seveso;
- partecipazione ad attività internazionali: riunione Working Group on Chemical Accidents OECD; partecipazione seminario CARS (presentate 2 memorie);
- garantita la partecipazione a 5 riunioni del Comitato Termotecnico Italiano in video conferenza.

Obiettivo K0IDINVE - Inventario Nazionale stabilimento a rischio di incidente rilevante e mappatura georeferenziata del rischio

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo sono finalizzate ad assicurare l'aggiornamento e gestione dell'Inventario nazionale degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti, con il coordinamento del MATTM, ai sensi dell'art. 5, comma 3 del D.Lgs. n. 105 del 2015.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- gestione dell'Inventario Seveso comportante la valutazione di circa 1800 notifiche pervenute sia via posta elettronica certificata che mediante applicativo Seveso III, gestione del servizio Help Desk a supporto dei gestori per l'utilizzo dell'applicativo Seveso III, verifiche amministrative su tutte le notifiche pervenute e produzione di due report sullo stato dell'inventario (aprile e dicembre 2017);
- predisposizione, con il supporto di AGP-INF e sulla base delle osservazioni del MATTM, di una revisione dell'applicativo Seveso Query per la visualizzazione delle informazioni pervenute al MATTM tramite ISPRA sugli stabilimenti con pericolo di incidente rilevante per il MATTM, per le Autorità Pubbliche e per i cittadini.

Obiettivo K0IDISPE – Verifiche Ispettive

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo sono finalizzate ad assicurare: la collaborazione con il Ministero dell'interno alla predisposizione del piano nazionale delle ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore siti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 27; la partecipazione ad ispezioni presso gli stabilimenti di soglia superiore; la partecipazione, su richiesta del MATTM, alle ispezioni straordinarie negli stabilimenti a rischio di incidente

rilevante, ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 105/2015, comma 7 e del DM 5 novembre 1997 e l'effettuazione di sopralluoghi post-incidentali e di analisi delle cause degli incidenti (art. 25 del D.Lgs. 105/2015) ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea; la predisposizione di programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti; l'analisi e l'inserimento in banca dati degli esiti delle verifiche ispettive; la partecipazione alle Mutual Joint Visit ed ai Technical Working Group di ispettori europei nell'ambito della collaborazione tecnico scientifica con il MATTM.

Nell'esercizio 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- attività ispettive su 9 stabilimenti con pericolo di incidente rilevante;
- garantita la partecipazione a due sopralluoghi post-incidentali (eventi occorsi a Raffineria di Sannazzaro e stabilimento Ital Pannelli);
- attività di formazione: nell'ambito della collaborazione CNVVF/ISPRA per vice dirigenti del CNVVF (marzo – aprile 2017); per ispettori Seveso SNPA (maggio 2017);
- inserimento nella banca dati degli esiti delle verifiche ispettive informazioni relative a circa 100 ispezioni svolte da ISPRA e dalle ARPA/APPA effettuate sul territorio nazionale nella campagna ispettiva 2016;

partecipazione alla riunione del Technical Working Group 2 sulle attività ispettive ed a 2 riunioni Mutual Joint Visit.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo J00EMA02 – Contratto di Ricerca per il supporto Valutazione degli Indicatori di Prestazione Ambientale elaborati ai fini della Comunicazione Ambientale

Si è concluso il Contratto di ricerca con il Consorzio Igiene di Treviso, per uno studio sull'applicazione degli indicatori di prestazione ambientale previsti dal Regolamento EMAS al settore della gestione dei rifiuti urbani. Sono stati effettuati studi sull'uso degli indicatori di prestazione ambientale per i Comuni e per le aziende del settore alimentare.

Obiettivo J0090005 - Attività di supporto ad Accredia per attività di certificazione di cui al D.lgs 262/2002

Nell'ambito della Convenzione con ACCREDIA, di durata triennale, è previsto il supporto di esperti tematici dell'Istituto agli ispettori dell'Ente Unico di certificazione, con specifico riferimento al decreto riguardante le macchine rumorose destinate a funzionare all'aperto.

Nel corso dell'annualità 2017, ISPRA ha collaborato con ACCREDIA fornendo Esperti per la conduzione di interventi di attività ispettiva presso diversi Organismi di certificazione.

Obiettivo J0090009 - Progetto EMPIRE

Nel corso del 2017 sono proseguite le attività del progetto di ricerca EMPIR "UNderwater Acoustic Calibration standards for frequencies beLOW 1 kHz, UNAC LOW 15RPT02", approvato nel 2016 e che terminerà a maggio 2019 e che vede ISPRA, in collaborazione con altri Enti nazionali e internazionali, partecipare allo sviluppo di capacità metrologiche europee nella calibrazione acustica subacquea per le basse frequenze (inferiori a 1KHz) allo scopo di fornire un supporto metrologico migliorato e avanzato per sostenere la misura del suono assoluta in mare, in adempimento ai regolamenti e alle Direttive Europee, tra le quali la Direttiva Quadro sulla strategia Marina (MSFD - Marine Strategy Framework Directive).

Obiettivo J0090010 - Progetto MONZA

Nel 2017 sono proseguite le attività del progetto MONZA (Methodologies fOr Noise low emission Zones introduction And management), di cui ISPRA è coordinatore. Il progetto, co-finanziato dal programma LIFE2015, ha avuto inizio il primo settembre 2016 e si concluderà il 30 giugno 2020.

Obiettivo J0090011 – Progetto Quietmed

Il progetto di ricerca “QUIETMED – Joint programme on noise (D11) for the implementation of the Second Cycle of the MSFD in the MEDITERRANEAN SEA”, supportato da una specifica richiesta MATTM, è stato finanziato ed è entrato nella sua fase operativa nel mese di Gennaio 2017.

Il progetto, inerente il descrittore 11 (rumore subacqueo) della Direttiva Quadro per la Strategia Marina, è stato finanziato nell'ambito della “Implementation of the Second Cycle of the Marine Strategy Framework Directive: achieving coherent, coordinated and consistent updates of the determinations of Good Environmental Status, initial assessments and environmental targets”. DG ENV/MSFD Second Cycle/2016. Il coordinatore del progetto è il Centro Tecnológico Naval y del Mar (CTN) (Spagna). Al progetto partecipano Italia, Spagna, Francia, Slovenia, Malta, Croazia, Grecia.

Obiettivo J0180002 – Convenzione per il supporto tecnico all’Osservatorio Ambientale del Nodo di Firenze

Oggetto della Convenzione è la costituzione presso ISPRA di una struttura con funzioni di supporto tecnico e di segreteria dell’Osservatorio Ambientale Nodo di Firenze.

ISPRA ha eseguito nel territorio interessato l’avanzamento dei lavori secondo le direttive ed il programma di attività approvato dall’Osservatorio Ambientale del Nodo di Firenze, riferendo allo stesso e per suo tramite al MATTM, sulla conformità dei lavori al progetto approvato.

La Convenzione entrata in vigore in data 4 dicembre 2013 è terminata il 31 dicembre 2017.

Obiettivo J0180005 – Accordo di collaborazione tecnico-scientifico tra ARPAV e ISPRA finalizzata al controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere wd alle misure di compensazione per la realizzazione del MOSE

L'accordo di collaborazione prevede una attività congiunta tra ISPRA e ARPAV finalizzata al controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere per la realizzazione del MOSE. In particolare le attività svolte riguardano:

- la valutazione della situazione di riferimento e delle procedure di allerta/allarme;
- la valutazione dei risultati del monitoraggio dei cantieri raccolti dal Provveditorato Interregionale del Veneto;
- la valutazione del sistema di feedback adottato dal piano di monitoraggio delle attività di cantiere;
- la restituzione dei risultati e delle relative elaborazioni alla Regione del Veneto.

Le matrici ambientali oggetto dell’accordo sono la torbidità, le praterie a fanerogame, gli invertebrati acquatici delle pozze di sifonamento, il macrozoobenthos, l’ittiofauna, la vegetazione terrestre, gli invertebrati terrestri quali coleotteri e avifauna e il rumore con particolare riferimento agli effetti nei confronti dell’avifauna.

Obiettivo J0490007 - Accordo Finanziario tra P.A.N.G.E.A e ISPRA per la gestione delle attività del progetto "Technical Assistance for Support to Mechanism for Monitoring Turkey's Greenhouse Gas Emissionns"

Nel 2017 si sono concluse le attività del progetto di assistenza alla Turchia, con una serie di seminari svolti ad Ankara nei primi mesi dell'anno sulle tematiche relative agli scenari energetici ed al miglioramento degli inventari di gas serra della Turchia e la redazione del documento conclusivo di rendicontazione delle attività svolte. La cerimonia conclusiva del progetto si è svolta nell'aprile 2017 ad Ankara.

Obiettivo J0490008 - Accordo di Collaborazione MATTM/ ISPRA per l'individuazione delle migliori alternative agli HFC

Studio sulle alternative agli HFC nei settori della refrigerazione, climatizzazione, schiume, aerosol e sistemi fissi antincendi, individuando per ognuno di essi gli HFC maggiormente impiegati attualmente in Italia, le sostanze o tecnologie alternative, le possibili criticità del settore e le risposte del mercato. Il rapporto finale è in corso di ultimazione ed è realizzato basandosi su dati derivanti dalle attività istituzionali dell'ISPRA (Inventario nazionale dei gas serra; dichiarazione FGas ai sensi dell'art.16, comma 1, DPR 43/2012), sull'analisi della letteratura scientifica internazionale, sul coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli stakeholder. Le attività si sono concluse al 30 giugno 2017.

Obiettivo J0490009 – Progetto LIFE Master-ADAPT MAInSTreaming Experiences at Regional and local level for adaptation to climate change

Nell'ambito del progetto LIFE MASTER-ADAPT ISPRA ha coordinato l'azione A1 – Climate analysis and vulnerability assessment at regional level effettuando dapprima l'analisi dei trend climatici e la predisposizione degli scenari futuri e, successivamente, conducendo le valutazioni della vulnerabilità nelle aree target (Regione Sardegna, Unione dei Comuni del Nord Salento, Rete metropolitana di Sassari, Città Metropolitana di Cagliari, Area di Venezia, Aggregazione dei Comuni del Seveso), in collaborazione con i partner del progetto (Ambiente Italia, Regione Sardegna, Università di Sassari, Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Istituto Universitario di Architettura di Venezia). Come previsto dai deliverable del progetto, è stato predisposto il Report on climate analysis and vulnerability assessment results in the pilot region (Sardinia Region) and in the areas targeted in action che illustra l'approccio metodologico adottato e descrive l'attività di analisi tecnico-scientifica realizzata.

Successivamente è stata avviata la realizzazione delle Linee Guida previste dal progetto, con l'obiettivo di fornire agli amministratori regionali e locali uno strumento utile di guida e supporto alle analisi climatiche e di vulnerabilità.

E' stata inoltre avviata l'attività relativa all'azione D – Monitoring of the impact of the project actions finalizzata al monitoraggio dell'efficacia delle azioni previste dal progetto.

In qualità di relatori è stata assicurata la partecipazione al seguente convegno per la disseminazione dei risultati del progetto: XX Assemblea dei Soci del Coordinamento Agende 21 Locali italiane – Trasformare il nostro mondo: gli obiettivi per le città sostenibili.

Obiettivo J0490010 – Contratto di appalto tra SVIM e ISPRA per il servizio di consulenza e assistenza per l'esecuzione di attività tecnico-scientifiche da realizzarsi nell'ambito del progetto "LIFE SEC ADAPT"

Nell'ambito del servizio di consulenza e assistenza per l'esecuzione di attività tecnico-scientifiche è stato completato un Report di sintesi a scala regionale sui trend del clima passato e presente. È

stata inoltre effettuata la raccolta e l'elaborazione di dati per la redazione di un Report sulle proiezioni climatiche (medio periodo: 2030; lungo periodo: 2050) a scala regionale.

E' stata avviata e condotta l'attività relativa all'analisi delle vulnerabilità e dei rischi associati ai cambiamenti climatici nel territorio della Regione Marche, con particolare riferimento ai seguenti settori ambientali e socio-economici quali biodiversità, ambiente costiero, territori (frane e alluvioni), salute, agricoltura, turismo, energia, infrastrutture.

E' stata infine assicurata la partecipazione in qualità di relatori tecnico-scientifici a n. 3 tavoli tematici propedeutici all'analisi del rischio e delle vulnerabilità ed alle strategie di adattamento climatico a livello regionale e locale.

Obiettivo J0490011 – Progetto ArTek

Nel 2017 sono state avviate le attività del progetto ARTEK (Satellite enabled Services for Preservation and Valorisation of Cultural Heritage), finanziato dallo strumento ARTES 20 IAP di ESA, che prevedono la valutazione dell'impatto dell'inquinamento atmosferico e di altri fattori di pressione naturali e/o antropici in alcuni siti archeologici e monumentali.

Obiettivo J0490012 - Accordi di Collaborazione MATTM/ ISPRA per la rassegna sulle alternative agli HFC

La Rassegna sulle Alternative agli HFC è volta ad individuare nuove sostanze o alternative tecnologiche non clima-alteranti, e promuovere le tecnologie made in Italy all'estero. Il prodotto finale dell'Accordo sarà un book sulle tecnologie italiane alternative agli HFC nei diversi settori di impiego di queste sostanze (refrigerazione, climatizzazione, schiume, aerosol e sistemi antincendi fissi), da presentare in un evento finale conclusivo. Lo studio è stato realizzato sulla base dei dati derivanti dalle attività istituzionali dell'ISPRA (Inventario nazionale dei gas serra; dichiarazione FGas ai sensi dell'art.16, comma 1, DPR 43/2012), sull'analisi della letteratura scientifica internazionale, sul coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli stakeholder. L'attività è prevista proseguire nel 2018.

Obiettivo - J0490013 - Accordo di Collaborazione MATTM/ISPRA per gli Adempimenti che Derivano dall'Attuazione della LEGGE del 3 Maggio 2016, n.79 in Materia di Ratifica ed Esecuzione dell'Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto

Supporto al MATTM per l'attuazione dell'art. 4 della legge di ratifica dell'Emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto. Supporto a MATTM-SVI/CLE: partecipazione ai gruppi di lavoro comunitari nell'ambito del Meccanismo di Monitoraggio delle emissioni di gas serra, in particolare è stata supportata l'attività dei Working Group -1, -2, -3 e -5 del Comitato Cambiamenti Climatici dell'Unione Europea (Regolamento 525/2013). Sono inoltre stati stimati e trasmessi ad UE gli indicatori emissioni specifiche per unità energetica e per attività di ogni settore/sottosectore economico, redatta un'analisi di sensitività per lo scenario energetico al variare dei drivers socio economici, aggiornato del software Answer-Times, ed infine eseguite una serie di attività legate agli obblighi di reporting e processi di revisione dell'inventario nazionale dei gas serra con riferimento alle nuove linee guida ed alla contabilizzazione delle emissioni e degli assorbimenti derivanti dalla gestione delle terre coltivate e dalla gestione dei prati e pascoli.

Obiettivo K0TCREA1 – Valutazione sostanze CORAP nell'ambito del regolamento CE n. 1907/2006 REACH

Nell'ambito del piano comunitario di valutazione delle sostanze (Community Rolling Action Plan - CoRAP), adottato dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA) ai sensi dell'articolo 44

del regolamento REACH, e finalizzato a una valutazione approfondita di determinate sostanze prioritarie per i possibili rischi per l'uomo e l'ambiente, l'Istituto collabora con l'Istituto Superiore di Sanità alla valutazione delle sostanze assegnate annualmente all'Italia.

Il CoRAP ha una base triennale, ma viene aggiornato ogni anno. La valutazione è incentrata sui motivi di preoccupazione principali delle sostanze.

L'attività comporta un esame dei rapporti sulla sicurezza chimica effettuati dalle imprese e la redazione di un rapporto di valutazione, che sarà poi discusso per approvazione a livello comunitario.

La valutazione viene finanziata dall'ECHA e l'ISPRA fruisce, per le parti di competenza, di un contributo proporzionale al numero delle sostanze valutate. I fondi sono trasferiti tramite l'Istituto Superiore di Sanità, che è il riferimento nazionale accreditato dal Ministero della Salute.

La valutazione CoRAP procede per fasi successive, la durata complessiva va ben oltre l'anno di riferimento, in funzione delle criticità evidenziate e delle richieste di informazioni aggiuntive necessarie. Questo comporta un sovrapporsi, spesso con scadenze molto ravvicinate, degli impegni 2018 con quelli degli anni precedenti.

Nel 2017 è stata finalizzata la valutazione delle sostanze CoRAP 2016 ed è stata avviata quella delle sostanze CoRAP 2017. Di fatto sono ancora aperte tutte le valutazioni delle sostanze individuate dal 2013 ad oggi.

Obiettivo K0TCREAC – Supporto tecnico-scientifico all'Autorità competente per l'attuazione del regolamento CE n. 1907/2006 REACH

L'ISPRA è organo tecnico-scientifico di supporto al Ministero della Salute (Autorità Competente) per l'applicazione del Regolamento REACH. L'impegno più rilevante della Sezione VAL-RTEC-TEC è stato dedicato ai compiti all'Istituto dalla Legge 6 aprile 2007, n. 46 e dal DM 22 novembre 2007. In particolare sono state svolte le seguenti attività:

- partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento per il raccordo fra le diverse amministrazioni competenti (Ministero Salute, Sviluppo Economico, Ambiente, Regioni, ISS);
- partecipazione ai gruppi di lavoro tematici in cui si articola il Comitato tecnico di coordinamento;
- valutazione dei dossier di registrazione e dei progetti di decisione ECHA sui controlli di conformità e le proposte di sperimentazione;
- valutazione delle sostanze prioritarie nell'ambito del Community Rolling Action Plan (CoRAP);
- partecipazione al comitato per la valutazione del rischio (RAC) dell'ECHA (Agenzia europea per le sostanze chimiche), che predispone le opinioni dell'Agenzia sulle misure di gestione del rischio;
- supporto alla delegazione italiana ai meeting delle Autorità Competenti per il regolamento REACH (CARACAL);
- partecipazione al Risk Management Expert Meeting (RiME) e al PBT Working Group dell'ECHA, che si occupano dell'identificazione e delle misure di gestione del rischio delle sostanze "estremamente preoccupanti";
- partecipazione al Working Group on Nanomaterials dell'ECHA;
- attività di vigilanza. Definizione Piano Nazionale dei Controlli sull'applicazione del Regolamento. Percorso formativo di figure ispettive;
- attività di formazione e divulgazione delle informazioni al pubblico in materia di rischio chimico;

- SNPA. Progetto riguardante la “Condivisione priorità analitiche e di monitoraggio ambientale delle sostanze chimiche “estremamente preoccupanti (SVHC)” come definite dal REACH. In tale ambito sono stati definiti i presupposti per il monitoraggio.

Supporto al Ministero dell’Ambiente per l’attuazione delle convenzioni e dei trattati internazionali

L’Istituto supporta la Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali del Ministero dell’Ambiente per le attività derivanti dal Programma per l’Ambiente delle Nazioni Unite (United Nations Environmental Programme - UNEP). L’impegno tiene conto sia delle attività preparatorie sia della partecipazione ai meeting svolti nel corso dell’anno delle seguenti convenzioni:

- Convenzione di Minamata sul mercurio, il cui obiettivo è la riduzione a livello mondiale delle emissioni di mercurio, estremamente tossiche per la salute e per l’ambiente;
- Convenzione di Rotterdam che disciplina le importazioni e le esportazioni di sostanze chimiche pericolose;
- Convenzione di Stoccolma, che sugli inquinanti organici persistenti (POPs);
- SAICM: approccio strategico internazionale per favorire la corretta gestione delle sostanze chimiche, secondo quanto concordato al vertice mondiale di Johannesburg del 2002, sullo sviluppo sostenibile.

Obiettivo K0TCFITO – Sorveglianza degli effetti ambientali dei prodotti fitosanitari

ISPRA svolge i compiti assegnati dalla normativa in materia di prodotti fitosanitari (o pesticidi). In particolare supporta il MATTM nella valutazione del rischio ambientale di queste sostanze, nella definizione di misure volte alla riduzione dei rischi. Tale supporto si concretizza principalmente nel fornire pareri di competenza, nella partecipazione (e coordinamento) di gruppi di lavoro promossi dal Ministero, nel supporto alla partecipazione ai lavori della Commissione consultiva prodotti fitosanitari, che fornisce il parere sulle istanze di autorizzazione dei prodotti usati a livello nazionale.

L’Istituto è impegnato, inoltre, nei compiti derivanti dal Piano d’Azione Nazionale (PAN) (Decreto 22 gennaio 2014, n.35), previsto dalla direttiva 2009/128/CE sull’utilizzo sostenibile dei pesticidi, che stabilisce gli obiettivi in termini di riduzione dei rischi di queste sostanze. In questo ambito, supporta il MATTM nella definizione delle misure per il raggiungimento degli obiettivi di riduzione del rischio e degli strumenti per valutare i progressi compiuti nell’attuazione del Piano (indicatori).

L’Istituto, inoltre, coordina il monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee e realizza il Rapporto Nazionale pesticidi nelle acque.

Ai fini del PAN, inoltre, la Sezione VAL-RTEC-TEC dell’Istituto è impegnato nella definizione e nel popolamento degli indicatori di tendenza della contaminazione da pesticidi nelle acque.

Le attività nel 2017 hanno riguardato principalmente:

- coordinamento del monitoraggio nazionale dei residui dei prodotti fitosanitari nelle acque;
- linee guida “Monitoraggio nazionale dei pesticidi nelle acque. Indicazioni per la scelta delle sostanze prioritarie”;
- Rapporto nazionale pesticidi nelle acque. Edizione 2017;
- Rapporto “Sostenibilità ambientale dell’uso dei pesticidi. Il bacino del fiume Po”;
- contributo capitolo pesticidi al Rapporto aree urbane;
- definizione e popolamento indicatori PAN uso sostenibile pesticidi;
- realizzazione del sistema informativo per la gestione del monitoraggio dei pesticidi;

- supporto al Ministero dell’Ambiente per l’attuazione del piano di azione nazionale previsto dalla Direttiva 2009/128/CE sull’uso sostenibile dei pesticidi. L’attività riguarderà principalmente, come in passato, la predisposizione e alimentazione degli indicatori di rischio relativi alla presenza di pesticidi nelle acque;
- supporto al MATTM nel processo europeo di definizione delle sostanze prioritarie nel contesto della direttiva 2000/60/CE in materia di protezione delle acque;
- predisposizione di pareri, anche in risposta a interpellanze parlamentari, in relazione al rischio ambientale dei pesticidi;
- partecipazione in supporto al MATTM al Comitato Permanente Piante, Animali, Alimenti e Mangimi (PAFF), presso il Ministero della Salute;
- partecipazione in supporto al MATTM Sezione fitosanitari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale.

Obiettivo JOPEFISH - Progetto PerformFISH “Consumer driven Production: Integrating Innovative Approaches for Competitive and Sustainable Performance across the Mediterranean Aquaculture Value Chain”.

Progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Horizon 2020, coordinato dall’Università della Tessaglia (Grecia), vede il coinvolgimento di 28 partners Europei, Associazioni, imprese, aziende dei 5 Paesi produttori d’acquacoltura mediterranea (Grecia, Spagna, Italia, Francia e Croazia).

Obiettivo del progetto è aumentare la competitività dell’acquacoltura Mediterranea nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e socio-economica. Adotta i principi delle 3’Os, per i quali con un approccio totalmente innovativo, per la prima volta l’industria Europea, attraverso le Associazioni di produttori, mette a disposizione i dati relativi alle performances produttive, ambientali e economiche delle aziende. ISPRA è responsabile di questo importante WorkPackage, che rappresenta il core di PerformFISH; ha riunito 2 volte a Roma i partners scientifici e industriali per la messa a punto del sistema benchmarking basato su Key Performances Indicators (KPIs). Lo sviluppo di indicatori di performance e standard è propedeutico al Codice di Buone Pratiche per l’Acquacoltura Europea. ISPRA ha partecipato alle attività del *High Level Industry Strategic Advisory Board (ISAB)* come referente scientifico unico per le aziende italiane ed è membro dello Steering Committee di PerformFISH.

In collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pisa ha avviato le attività per lo sviluppo nella infrastruttura Europea *D4 Science* del web cloud per l’archiviazione, l’analisi e l’elaborazione dei dati di progetto e per l’analisi dei KPIs.

Obiettivo JOSUSHIN - Progetto SUSHIN “Novel ingredients and underexploited feed resources to improve sustainability of farmed fish species: growth, quality, health and food safety issues - SUSHIN (Sustainable fiSH feeds INnovative ingredients)”

Progetto di ricerca triennale finanziato da un gruppo di Istituti bancari (AGER), coordinato dalla Università di Udine. Partecipano 7 partner, ha preso avvio a Febbraio 2017.

L’impronta ecologica dei sistemi di produzione alimentare animale sia terrestri che acquatici dipende da diversi fattori, il più importante è l’alimentazione degli animali allevati, sia per gli effetti sui costi di produzione che per la sostenibilità delle risorse rinnovabili utilizzate per le produzioni. L’obiettivo del progetto è aumentare le performances delle aziende d’acquacoltura con l’utilizzo di mangimi efficienti, economicamente sostenibili e con basso impatto sull’ambiente e sulle risorse, salvaguardando le caratteristiche di qualità e sicurezza alimentare del prodotto, proprie delle produzioni d’acquacoltura “made in Italy”. Le aziende d’acquacoltura

italiane sono piccole imprese che non hanno strumenti e mezzi per realizzare ricerche innovative, che sono quindi affidate con il supporto dell'Associazione Piscicoltori Italiani (API) al Consorzio SUSHIN.

Il progetto è finalizzato a ricercare nuovi ingredienti per la formulazione di mangimi più sostenibili per le principali specie ittiche allevate in Europa e Italia (trota, spigola e orata). Il progetto studia il valore nutritivo di diete formulate con ingredienti innovativi (microalghe, insetti, farine di crostacei alieni e sottoprodotti della macellazione degli avicoli). Analizza gli effetti sulle performance di crescita, di salute dei pesci e di qualità del prodotto, valuta la sicurezza alimentare e l'accettabilità di nuovi ingredienti da parte dei consumatori e del mercato.

Nell'ambito del progetto ISPRA è responsabile degli studi sugli effetti delle nuove diete sulla salute e il benessere delle tre specie in test di laboratorio e presso le aziende d'acquacoltura. Nel 2017 sono stati definiti i protocolli sperimentali, avviati alcuni test di laboratorio con nuove diete su campioni forniti da altri partners. ISPRA ha partecipato alle attività di comunicazione e divulgazione dei risultati del progetto in contesti nazionali e internazionali.

Obiettivo P0044021 - COFASP - Cooperation in Fisheries, Aquaculture and Sea food Processing

Si è conclusa a Febbraio 2017 l'azione concertata europea "Coordination and Support Action KBBE.2012.1.2-13: Strengthening cooperation in European research on sustainable exploitation of marine resources in the seafood chains- ERANET". ISPRA ha redatto e rivisto con i partners di progetto le deliverable nelle quali era stata prevista la partecipazione e in particolare "Aquaculture case study" organizzato e coordinato da ISPRA con la European Aquaculture Society (EAS) e il Centro pubblico per la Ricerca in acquacoltura (RCN) in Norvegia, che ha visto la partecipazione di oltre 60 stakeholders per l'acquacoltura europea e mediterranea.

Obiettivo P0044031 – Convenzione MIPAAF – ACQ PEMAC

Attività in convenzione con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per la "Realizzazione delle finalità istituzionali derivanti dagli obblighi delle normative europee e raccomandazioni comunitarie ed internazionali inerenti lo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura, la tutela degli ecosistemi e della biodiversità e l'uso sostenibile delle risorse".

SPECIE ESOTICHE: Attività di supporto tecnico – istituzionale alla Direzione della Pesca e dell'Acquacoltura (PEMAC) per implementare la normativa Europea (Regolamenti (CE) 708/2007, 506/2008, 535/2008 e 304/2011) che regola l'uso di specie esotiche in acquacoltura e attivare gli strumenti richiesti dal Consiglio Europeo. Le attività contribuiscono alla Azione Strategica 3.11 del Piano Strategico Acquacoltura Italia 2014-2020 (PSA).

ISPRA ha coordinato le attività del Comitato Specie Esotiche in Acquacoltura (DM 1276 del 28 giugno 2016) responsabile delle introduzioni e traslocazioni di specie esotiche a fini d'acquacoltura e la redazione di pareri. Sono stati redatti pareri su:

- Annesso IV del Reg (CE) 708/2007 modificato dal Reg CE 506/2008 in Italia;
- le traslocazioni di specie localmente assente entro i confini nazionali e i movimenti verso sistemi di acquacoltura chiusi e i requisiti dei sistemi chiusi;
- sui soggetti responsabili delle ispezioni, Reg (UE) 304/2011).

Sono state formulate le richieste di informazioni alle Regioni su eventuali introduzioni avvenute negli anni 2009-2016; esame della richiesta di autorizzazione all'introduzione dell'Ombrina ocellata, con relativo programma di quarantena e monitoraggio.

E' stato realizzato un sito web www.registro.asa.it per facilitare la presentazione delle domande di introduzione da parte degli operatori. Il sito è gestito da ISPRA e contiene il *Registro* delle specie aliene introdotte, obbligo ai sensi del Reg. (CE) 708/2007, una procedura *user friendly* per facilitare la presentazione delle domande da parte degli operatori. Nell'area pubblica del sito sono consultabili le schede informative relative alle domande di autorizzazione già processate (Art. 4 Reg (CE) 535/2008), e la lista degli impianti di acquacoltura a ricircolo presenti sul territorio nazionale come richiesto dal Reg (UE) 304/2011. E' stata pubblicata la lista delle specie non indigene allevate in Italia secondo il censimento EUROSTAT.

SUPPORTO ISTITUZIONALE – Assistenza tecnica per l'implementazione del Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA) e per le azioni volte favorire la collaborazione, la partecipazione, la trasmissione e lo scambio di dati negli ambiti previsti dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa e dal Consiglio Generale del Mediterraneo della FAO - Comitato Acquacoltura.

Commissione Europea : ISPRA è National Focal Point per il PSA 2014-2020. Ha partecipato alle attività poste dalla DG MARE “*Good Practices in administrative simplification for the promotion of sustainable aquaculture*”. Partecipazione ai workshop tecnici e trasmissione di dati e informazioni nazionali su:

- semplificazione amministrativa,
- destinazione di aree marine all'acquacoltura (AZAs);
- applicazione della normativa ambientale in acquacoltura (Direttiva Acque e Direttiva Strategia Marina);
- valutazione di impatto ambientale (VIA);
- innovazione nella piscicoltura d'acqua dolce, benessere animale, specie aliene e standard in acquacoltura. https://ec.europa.eu/fisheries/cfp/aquaculture_it.

FAO Commissione Generale del Mediterraneo (GFCM) - Comitato Acquacoltura: Supporto in ambito di cooperazione regionale mediterranea in acquacoltura e partecipazione al CAQ (Aprile 2017). In qualità di National Focal Point in ambito SIPAM-FAO (*Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean*). ISPRA ha predisposto e coordinato le attività di trasmissione di dati statistici e tecnico-economici inerenti l'acquacoltura, raccolti a vario titolo e in diversi ambiti istituzionali. Statistiche su produzioni, specie, ambienti di allevamento, tecnologie, valore commerciale produzioni, centri di produzione sono stati inseriti nel portale FAO-SIPAM www.fao.org/gfcm/activities/aquaculture/sipam/en/.

Piattaforma Acquacoltura ITAQUA: Supporto alle azioni finalizzate alla realizzazione e gestione della Piattaforma italiana in acquacoltura, quale interfaccia organizzata e di collegamento dell'Amministrazione con i diversi “portatori d'interesse” che operano in acquacoltura. Elaborazione risultati della consultazione on-line lanciata da ISPRA per definire i ToRs della Piattaforma, con la partecipazione di 60 esperti individuati in collaborazione con il MiPAAF. Istituzione della Piattaforma con DM n. 8004 del 5 Aprile 2017 da parte del MiPAAF e acquisizione delle manifestazioni di interesse (oltre 100). Organizzazione della Piattaforma ITAQUA in nove Tavoli Tecnici.

Obiettivo P0044032 - ECOAST – ERANet - New Methodologies for an ecosystem approach to spatial and temporal management of fisheries and aquaculture in coastal areas

Progetto di ricerca finanziato nell'ambito del bando europeo ERANet- COFASP che vede la partecipazione di 8 istituti di ricerca Europei, con il coordinamento del CNR-ISMAR di Ancona.

Obiettivo generale del progetto è fornire strumenti di pianificazione spaziale per le attività di pesca e acquacoltura nelle aree costiere, integrando le diverse componenti ambientali, territoriali e socio-economiche, riducendo i conflitti d'uso e coinvolgendo i diversi stakeholders attraverso un approccio interdisciplinare e partecipativo. ISPRA è responsabile di un caso studio finalizzato all'identificazione di criteri metodologici per la pianificazione dello spazio marino per l'acquacoltura, l'identificazione delle sinergie e dei conflitti spaziali tra l'acquacoltura e altre attività antropiche e la valutazione dell'impronta ecologica dell'acquacoltura nelle aree di studio, coerentemente con la Direttiva 2014/89/EU Strategia Marina, la risoluzione del GFCM 36/2012/1 sulle AZA per il Mediterraneo e il Piano Nazionale Strategico per l'acquacoltura italiana 2014-2020.

Nel 2017 si sono concluse le analisi di georeferenziazione nell'area di studio pilota (Medio Tirreno, Toscana) e di analisi delle interazioni spaziali. Con utilizzo del software GRID è stata prodotta la matrice di conflittualità e interazione con altre attività e usi (pesca, turismo, porti, rotte, aree sensibili etc). In collaborazione con il partner greco (Università di Atene) è stata conclusa la valutazione degli impatti cumulativi dell'acquacoltura sulle componenti dell'ecosistema costiero dell'area di studio.

ISPRA ha partecipato alle attività di progetto e alle attività di informazione e comunicazione in contesti nazionali e internazionali.

Presentazione progetto LIFE 2017 – ECOMUSSEL - Programma DG LIFE PLUS 2017. “Environment and Resource Efficiency Programe”

Progetto pilota presentato a Settembre 2017 dal titolo “Environmental protection of the Adriatic Sea and reduction of plastic wastes and litter through the development of an eco-friendly mussel production chain” affronta il problema dei rifiuti plastici generati dalle attività di molluschicoltura.

Le calze usate per l'allevamento dei molluschi sono il terzo rifiuto plastico per abbondanza raccolto nel Mar Adriatico ed hanno particolare rilevanza perché sono calze monouso, non riciclabili e di lunga durata (materiale polipropilene). Il progetto (durata di 42 mesi) è coordinato dall'Università di Bologna e prevede una fattiva collaborazione tra Istituti di ricerca nazionali, internazionali, partner industriali (Novamont, ASSOPLASTICA) e ONG (Legambiente) per trovare soluzioni innovative e sostenibili nel ciclo di produzione dei molluschi e ridurre la produzione di rifiuti plastici che derivano dall'uso di calze nelle fasi di allevamento, trasporto e commercializzazione.

Il programma contribuisce allo sviluppo di modelli di economia circolare e all'implementazione della Strategia Marina (Descrittore 10) per il raggiungimento del buono stato ambientale. L'ISPRA coordina l'azione C - Monitoraggio ambientale del progetto alle Azioni e coordina le 4 azioni dedicate a:

- Studio sugli effetti delle bioplastiche realizzate da Novamont sui molluschi e su altri organismi marini;
- Implementazione e Certificazione EMAS nella molluschicoltura (ISPRA; Cooperative);
- Monitoraggio indicatori LIFE di performances del progetto;
- Linee Guida per la gestione delle calze in plastica utilizzate in molluschicoltura (ISPRA, Legambiente) e alle azioni di per la disseminazione dei risultati. Il progetto, se finanziato, prenderà avvio nel secondo semestre 2018.

CRA C02 – DIPARTIMENTO VALUTAZIONI, CONTROLLI, SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C02-VAL	Finanziamenti/Cofinanziamenti	2.840.605,58	3.694.138,06	3.564.751,67	96%
Totale Entrate		2.840.605,58	3.694.138,06	3.564.751,67	96%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C02-VAL	Attività finanziate e cofinanziate	1.792.263,88	2.322.492,96	1.772.118,14	76%
	Attività tecnico-scientifiche	56.500,00	34.016,00	25.908,98	76%
Totale Spese		1.848.763,88	2.356.508,96	1.798.027,12	76%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca, per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Di particolare rilevanza l'attività per il supporto alla Commissione IPPC e le Tariffe istruttorie e controlli di AIA (Obiettivi A0390001-D0010004) per un totale accertato di Euro 1.651.353,03 e un totale impegnato di Euro 1.296.123,19 (al netto del personale TD e oneri/IRAP Commissari e CoCoCo).

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi **Tabella 8**.

CRA C03 – DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Ai sensi dell'art.10 del DM n.356 del 9 dicembre 2013, ISPRA coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali prevalentemente abiotiche del suolo, del sottosuolo, curando la realizzazione e pubblicazione ufficiale della cartografia geologica anche attraverso il Portale del Servizio Geologico d'Italia ed assicurando lo sviluppo di strumenti di analisi in materia di geologia, geomorfologia, idrogeologia e geofisica, di uso e tutela del suolo e delle georisorse. Sulla base degli strumenti di cui sopra e nell'ambito delle funzioni dell'Istituto concernenti lo sviluppo ed il coordinamento del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, promuove e cura la predisposizione periodica e la pubblicazione di manuali, linee guida e guide tecniche, da adottarsi nelle attività di monitoraggio e di analisi ambientale, al fine di assicurare livelli minimi di prestazioni omogenee ed efficaci sull'intero territorio nazionale. Assicura, altresì, lo svolgimento di attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del Ministero dell'Ambiente del Territorio e della Tutela del Mare e alle attività per la valutazione, i controlli e la sostenibilità ambientale di cui all'art.5 ai sensi dell'art.20 del DM n.356 del 9 dicembre 2013.

Attività istituzionali

Obiettivo A0180001 – Emergenza terremoto 2016 centro Italia

Nell'anno 2017 sono proseguite le attività collegate al sisma che ha colpito l'Italia centrale nel 2016/17 con attività di sopralluoghi e studi relativi alla viabilità ed al dissesto geo-idrologico nelle aree colpite. Al termine dell'emergenza saranno pianificate le attività da svolgere in caso di nuove attivazioni da parte del Dipartimento per la Protezione Civile Nazionale, e aggiornate le attrezzature e dotazioni hardware e software ad esse finalizzate.

Obiettivo H0020001 – Attività sui siti contaminati

Le attività hanno compreso quelle previste dall'art. 252 comma 4 del D.Lgs. n. 152/06, di supporto al MATTM nei procedimenti dei siti contaminati di interesse nazionale (SIN). In questo ambito sono stati formulati 252 pareri tecnici, richiesti dal MATTM, relativi a piani di caratterizzazione, progetti di messa in sicurezza d'emergenza, progetti di messa in sicurezza operativa, progetti di messa in sicurezza permanente, progetti di bonifica, ripristino ambientale, analisi di rischio. E' stata anche assicurata la presenza a numerose riunioni tecniche convocate dal MATTM per la discussione di documentazione tecnica. È stata garantita la partecipazione ai seguenti gruppi di lavoro del SNPA:

- GdL 9 bis del SNPA inerente “Procedura per la validazione da parte degli Enti di controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi (gas interstiziali, aria indoor / outdoor, flusso di vapori proveniente dal sottosuolo) nell'ambito di siti sottoposti a procedura di bonifica;
- GdL 19 bis “Linee guida per la determinazione dei valori di fondo per i suoli ed per le acque sotterranee”;
- GdL 41 “inquinamento indoor”; GdL 57 “rischio cumulato”.

Rete dei Referenti per un data base dei siti contaminati” il cui scopo è quello disporre di dati condivisi, uniformi e aggiornati sullo stato di avanzamento delle procedure di bonifica, da utilizzare per la reportistica del SNPA e della UE.

Si è anche partecipato ai lavori dei seguenti tavoli tecnici convocati dal MATTM su:

- Tavolo tecnico sull'inquinamento diffuso con l'obiettivo di raccogliere le diverse esperienze

maturate in campo nazionale e fornire indirizzi amministrativi omogenei, anche sulla base dei "Criteri per l'elaborazione di Piani di gestione dell'inquinamento diffuso" elaborati dal SNPA

- Schema di decreto per la modifica e l'aggiornamento degli allegati alla parte IV, Titolo V del Dlgs 152/06 (Bonifica di siti contaminati).

Obiettivo H0030001 – Attività relative all'applicazione dei metodi geofisici

Nell'ambito del progetto di cartografia geofisica a varie scale - sono stati pubblicati su Sito Web dell'Istituto la carta dell'Anomalia di Bouguer del Foglio "Antrodoco" a scala 1:50.000 ed alcune carte gravimetriche storiche, recuperate tramite digitalizzazione e vettorializzazione delle curve. Per quanto inerente il progetto di studi geofisici e geodetici integrati, nel 2017 le attività di emergenza e microzonazione sismica legate al terremoto di Amatrice dell'agosto del 2016 e successive scosse hanno sicuramente rivestito un ruolo prevalente sulle attività e sull'impegno di tutto il personale, con verifiche del rischio geo-idrologico ed idraulico, redazione dei pareri tecnici ed esecuzione di rilievi geofisici per la microzonazione sismica. E' stata curata inoltre, ai fini dell'espletamento degli studi di Microzonazione Sismica di 3° livello, l'attività di coordinamento e di formazione scientifica dei professionisti incaricati, nei territori dei Comuni assegnati. Sono stati inoltre resi disponibili alla comunità scientifica i dati acquisiti dalle stazioni GPS permanenti dell'Istituto, installate da più di 10 anni in Appennino Centrale e sono state installate alcune stazioni GPS temporanee in corrispondenza dei punti della Rete Nazionale dell'Istituto Geografico Militare di I ordine. Nell'ambito del progetto "Reti sperimentale frane" le attività geodetiche hanno riguardato la gestione delle reti di monitoraggio permanenti degli spostamenti superficiali e profondi progettate e realizzate nelle Regioni Basilicata (Frana di Costa della Gaveta, PZ) e Calabria (frana di Lago, CS). Per la Frana di Lago si è proceduto anche a svolgere le attività previste dalla Convenzione triennale stipulata con ARPA Calabria. Nell'ambito delle consulenze al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si è partecipato, per quanto di competenza, alle istruttorie relative a 2 progetti VIA/VAS. L'Area è stata impegnata anche nella collaborazione con due Procure della Repubblica per rilievi geofisici su siti sospetti di contaminazione da rifiuti illecitamente interrati. Ci si è occupati della redazione dell'indicatore "Invasi artificiali" nell'Annuario dei dati ambientali dell'Istituto. Banca Dati Geofisici: nel 2017 è proseguita l'attività di data entry dei dati e/o metadati geofisici ed è stata avviata un'attività di georeferenziazione ed archiviazione di rilievi geofisici di vari Enti effettuati a scopo minerario.

Obiettivo H0040001 – Attività per la geologia strutturale e marina, il rilevamento e la cartografia geologica

Il progetto di Cartografia Geologica Nazionale ha come obiettivo: realizzazione, informatizzazione, stampa e distribuzione delle carte geologiche e geotematiche ufficiali a varie scale del territorio nazionale e delle collane editoriali ad esse connesse, pubblicate dal Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia in qualità di Organo Cartografico dello Stato ai sensi della legge n.68/1960; implementazione delle relative banche dati; diffusione delle informazioni.

Le principali attività del 2017 hanno riguardato:

- gestione dell'archivio cartaceo e informatico, aggiornamento dello stato di avanzamento;
- revisione tecnico-scientifica e cartografico-editoriale di stati di avanzamento (15) e collaudo di banche dati (6);
- composizione/editazione/definizione dei volumi connessi alla Carta Geologica d'Italia;
- archiviazione/divulgazione/distribuzione/vendita delle pubblicazioni cartografiche ed editoriali;
- manutenzione, aggiornamento e integrazione della banca dati geologici;

- aggiornamento e implementazione del sito web;
- collegamento dei fogli geologici con Google per la loro visualizzazione su dispositivi mobili come smartphone, tablet, android;
- implementazione della banca dati litologica.

Realizzazione e informatizzazione del Foglio geologico alla scala 1:50.000 “*Antrodoco*”: le attività dell’anno hanno riguardato principalmente il completamento della stesura delle Note illustrative e il prosieguo dell’informatizzazione dei dati.

Realizzazione del Foglio geomorfologico alla scala 1:50.000 “*Montalto di Castro*”: durante l’anno sono state completate le attività di rilevamento.

Modellazione in 3D dell’area ipocentrale del terremoto di Amatrice: è stato sottoscritto un accordo quadro con Protezione Civile, Consiglio Nazionale delle Ricerche e Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Si sono concluse le attività svolte nell’ambito della Convenzione con il Parco Regionale dei Monti Simbruini, per la realizzazione della cartografia geologica dell’area del Parco.

Commissione di Geomorfologia: è stata completata la prima bozza della nuova linea guida per la Carta Geomorfologica, in collaborazione con l’Associazione Italiana di Geomorfologia.

E’ continuata la collaborazione con il Consiglio Nazionale dei Geologi e la RAI per la diffusione al grande pubblico di “Geologia e Territorio” durante il Giro d’Italia di ciclismo, attraverso il GeoloGiro d’Italia 2017.

Il 2017 ha visto la partecipazione agli eventi “Settimana del Pianeta Terra” e “Notte europee dei ricercatori” e alle attività didattiche presso le scuole. Sono stati tenuti dei corsi per i liberi professionisti impegnati nelle attività per la microzonazione sismica.

Obiettivo H0050001 – Attività per la geologia applicata, la pianificazione di bacino e la gestione del rischio idrogeologico, l’idrogeologia e idrodinamica delle acque sotterranee

Sono state effettuate attività di segreteria, digitalizzazione e scansione delle comunicazioni cartacee, generazione di comunicazioni mail da IRIDE (Pec), richieste di integrazione dei fascicoli incompleti, catalogazione, accorpamento e sistemazione cartacea delle comunicazioni relative alla Legge 464/84, nonché quella riguardante l’archivio Rendis, oltre a fornire agli utenti che ne fanno richiesta, le credenziali di accesso al Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo.

Responsabilità della verifica sulla conformità delle relazioni, prodotte per il progetto RENDIS, in base a quanto rappresentato nelle “Linee Guida per le attività di monitoraggio D.L. 180/98”.

Supporto alle attività istruttorie VIA-VAS. Attività di monitoraggio degli interventi D.L.180/98. Progetto per la Classificazione dei litotipi in funzione delle caratteristiche di permeabilità a scala nazionale con definizione dei criteri per la suddivisione in classi di permeabilità dei litotipi affioranti della cartografia geologica nazionale e prima sperimentazione su fogli opportunamente selezionati. Avvio attività per la redazione del Rapporto ISPRA “Stato Acque Sotterranee Italiane”: in collaborazione con l’Area Bio-Acid di ISPRA. Definizione e avvio alla pubblicazione delle Nuove Linee guida per la cartografia idrogeologica d’Italia. Ulteriori revisioni per la stampa della Carta idrogeologica dell’area del Foglio n. 348-Antrodoco. Revisione scientifica dei Fogli idrogeologici CARG-Basilicata: 505 “Moliterno”, 506 “Sant’Arcangelo”, 521 “Lauria” e 522 “Senise”.

Caratterizzazione geologica delle aree in cui ricadono le stazioni della rete sismica di rilevamento nazionale del’INGV. Rilevamento di dettaglio e realizzazione di un modello geologico

concettuale per le stazioni sismiche di Argenta, di Sandrigo e di Città di Castello. Documenti preparatori per la Convenzione con il Parco dei Monti Sibillini. Contributo alle attività preparatorie per la proposta del Progetto GeoERA- Groundwater di EuroGeoSurveys. Partecipazione al Gruppo di lavoro tecnico-scientifico per la messa in sicurezza del sistema idrico del Gran Sasso (Regione Abruzzo). Proseguimento del monitoraggio piezometrico dell'area di Monteverde (Roma). Realizzazione di una legenda litologica delle informazioni stratigrafiche contenute nell'archivio L.464/84. Progetto MAVGA. Monitoraggio Ambientale della Valle Galeria. Partecipazione alle attività dell'Annuario dei dati ambientali" dell'ISPRA con aggiornamento dell'Indicatore Ambientale relativo al "Potenziale utilizzo della risorsa idrica sotterranea" . Partecipazione al Gruppo di lavoro WG-Groundwater della Common Implementation Strategy della Comunità Europea. Contributo tecnico-scientifico finalizzato alla stesura delle bozze di linee guida europee di settore ed ai conseguenti adempimenti a carico della normativa italiana. Partecipazione al Gruppo di lavoro ISPRA-Servizio Geologico d'Italia per il Progetto EPOP-IP ed EPOS-Italia.

Obiettivo H0060001 – Attività monitoraggio e analisi del suolo e processi di desertificazione

Nel corso dell'anno è stata curata la realizzazione e l'aggiornamento della cartografia relativa al consumo e alla copertura del suolo in raccordo e in collaborazione con le ARPA/APPA anche attraverso le attività della rete dei referenti per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo, di cui si è assicurato il coordinamento. L'elaborazione dei dati è avvenuta prevalentemente attraverso la fotointerpretazione, il processamento e la classificazione di dati di osservazione della terra e di informazioni geografiche ottenute da piattaforme satellitari e aviotrasportate.

Sono stati sviluppati e applicati modelli finalizzati all'elaborazione di indicatori di stato e di tendenza utili alla valutazione della tipologia, dell'intensità e degli impatti delle trasformazioni di uso e di copertura del suolo sulla qualità e sulla quantità del capitale naturale e dei servizi ecosistemici, delle dinamiche di urbanizzazione, di trasformazione e di frammentazione del territorio e dei processi di degrado del suolo, di impermeabilizzazione e di desertificazione.

In collaborazione con le ARPA/APPA è stata assicurata la pubblicazione della quarta edizione del rapporto "Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici" che ha visto anche l'integrazione di contributi scientifici esterni al SNPA.

Si sono assicurate le attività sui temi *land cover* e *land use* nell'ambito del programma *Copernicus* a livello europeo (produzione, miglioramento e validazione dei servizi di *Land Monitoring local* e *pan-eu*, iperspettrale) e nazionale (*Copernicus user forum*, convenzione con ASI, piano strategico *Space Economy*) e della rete *Eionet* dell'Agenzia Europea per l'Ambiente.

Sono stati assicurati le elaborazioni dei dati e i contributi sui temi suolo, verde urbano e geosfera all'interno dei rapporti di generale interesse dell'Istituto (Annuario, Rapporto aree urbane) e predisposti ed elaborati i contributi o i dati per le indagini di competenza del Programma Statistico Nazionale (consumo e impermeabilizzazione del suolo, copertura del suolo, frammentazione del paesaggio).

Si è assicurata la raccolta dei dati sui fenomeni di sprofondamento naturale o antropogenico sul territorio nazionale mediante ricerche storiche e cartografiche, analisi fotointerpretative e sopralluoghi in sito. Sono state assicurate collaborazioni, in tale ambito, con altri enti di ricerca, amministrazioni statali ed enti locali al fine di realizzare cartografia tematica di suscettibilità anche mediante interferometria e analisi di dati satellitari ERS e ENVISAT.

Sono state portate avanti le linee di attività legate al progetto ReMi - la rete mineraria italiana, assicurando il coordinamento e l'organizzazione delle riunioni di rete. Sono stati realizzati i primi tre documentari della collana ReMi: Memorie e Miniere di Sardegna; Terre di Zolfo, la comunità

oltre la miniera; Nel cuore delle montagne – Il parco minerario della Valle d’Aosta. Relativamente all’area del parco minerario della Valle d’Aosta e al parco geominerario sardo (provincia di Cagliari) è stato realizzato, in collaborazione con il GDL CARG-MIN, il database GEMMA (geologico-minerario-museale-ambientale). È stato assicurato il coordinamento, con la partecipazione volontaria di circa 60 siti minerari, del progetto nazionale sulla Giornata Nazionale delle Miniere.

È stata avviata una collaborazione istituzionale con il MIBACT nell’ambito della preparazione e pubblicazione del Rapporto sullo stato delle politiche per il paesaggio sui temi del consumo di suolo, delle dinamiche di trasformazione del territorio e della frammentazione delle aree naturali e del paesaggio.

Si è assicurata la partecipazione al gruppo di lavoro *Land Degradation Neutrality*, presso il MATTM, con l’elaborazione delle cartografie e degli indicatori relativi; al gruppo nazionale della *Global Soil Partnership* (FAO) con la redazione, in collaborazione con CREA, CNR e Regioni, della carta nazionale del carbonio organico; al *Program Board* di GEO (*Group of Earth Observation*); al gruppo di lavoro MAES-SOIL (*Mapping and Assessment of Ecosystem Services of Soil*) della Commissione Europea.

Obiettivo H0070001 – Attività per la geodinamica le georisorse e la pericolosità degli impatti degli eventi naturali e indotti

Nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- studio degli hazards indotti da fenomeni naturali e in particolare da terremoti e tsunami, per quanto riguarda gli aspetti geologico-ambientali (geohazards). Attraverso la revisione critica dei lavori sismotettonici e paleosismologici nell’area italiana, è proseguito l’aggiornamento della banca dati ITHACA (ITaly HAZard from CApable faults), che fornisce la rappresentazione cartografica delle “faglie capaci” presenti sul territorio e una serie di informazioni alfanumeriche utili per la caratterizzazione geometrica e cinematica di ciascuna faglia. Tale banca dati costituisce uno strumento conoscitivo di base per la stima del potenziale di fagliazione superficiale nell’ambito degli studi di microzonazione sismica di I livello. Le regioni coinvolte nell’aggiornamento sono state soprattutto: Toscana, Lazio, Piemonte, Sardegna. E’ proseguito il lavoro di sviluppo della nuova interfaccia web-gis del Catalogo ITHACA, in modo da avere a disposizione uno strumento più efficace nella fase di aggiornamento ed implementazione della banca dati. Infine, nell’ambito dell’Accordo quadro DPC-INGV 2012-2021, è continuata la collaborazione con INGV, al fine di sviluppare una piattaforma in grado di rendere interoperabili i due database ITHACA e DISS;
- partecipazione alle attività di microzonazione sismica e di supporto post-terremoto al DPC durante l’emergenza sismica nelle aree colpite dalla sequenza sismica del 2016 in Italia Centrale;
- partecipazione alle attività del SIAM (Sistema d’Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma), istituito con DPCM del 17 febbraio 2017 (G.U. n. 128, 5 giugno 2017). Coordinato dal DPC, il SIAM ha tra i principali soggetti coinvolti INGV e ISPRA. Tra le varie attività, la direttiva prevede “... l’individuazione speditiva delle aree costiere potenzialmente esposte a maremoti generati da terremoti e delle relative zone di allertamento, sulla base degli elementi forniti da INGV e da ISPRA”. In tale ambito, ISPRA sta predisponendo le mappe d’inondazione da tsunami per il territorio italiano, sulla base dei modelli topografici e batimetrici disponibili presso i vari Enti centrali e periferici;
- nell’ambito del progetto ADIS-Sardegna, ha curato la predisposizione delle Linee Guida per gli studi del rischio connesso a fenomeni di inondazione costiera, con particolare riferimento agli eventi di storm surge;
- partecipazione al Gruppo dei referenti “Copernicus e Piano Strategico Space Economy” per

garantire l'adempimento dei compiti previsti per ISPRA nel quadro del Programma Copernicus e nell'implementazione del piano strategico Space Economy (DM MISE del 2 agosto 2017 – Istituzione Comitato Space Economy), con particolare riferimento alla realizzazione di sistemi e infrastrutture downstream per l'ambiente e il monitoraggio ambientale, così come nella partecipazione italiana all'accordo di partenariato quadro (FPA) tra la Commissione europea e un gruppo di Stati membri;

- partecipazione alla Task Force Annuario 2017 con attività di coordinamento per le Tematiche ambientali Pericolosità Geologiche e Strumenti per la Pianificazione (per Pericolosità geologiche) e Suolo (Geosfera);
- contributo al Supporto ISPRA ad ARPA Basilicata per la valutazione della proposta di PMA Progetto Interregionale Tempa Rossa per le componenti Sismicità naturale e indotta e Monitoraggio delle deformazioni del suolo e sottosuolo-subsidenza;
- nell'ambito dell'accordo bilaterale con il Servizio Geologico Cinese (CGS), continuazione della ricerca congiunta nel campo del geohazard (Annex I), con una visita di esperti CGS in Italia (epicentri terremoti 2009 e 2016) ed una missione di esperti ISPRA nelle aree dei terremoti del 2008 e 2017 in Cina;
- supporto tecnico-scientifico al MISE, nell'ambito della CIRM (Commissione per gli Idrocarburi e le Risorse Minerarie), attraverso istruttorie tecniche per permessi di ricerca e coltivazione di idrocarburi e campi geotermici;
- contributo alle attività di VIA-VAS, con produzione di Relazioni Tecniche pre-istruttoria, e supporto per il monitoraggio delle opere di difesa del suolo finanziate dal MATTM, con produzione di relative Relazioni e Pareri Tecnici, e l'aggiornamento del database RENDIS;
- coordinamento del Gruppo di Lavoro Dipartimentale GEO-Min per il Database GEologico-Minerario-Museale-Ambientale nazionale (DB GEMMA), basato sul recupero, revisione, validazione, armonizzazione delle informazioni disponibili presso il Servizio Geologico d'Italia, integrate con altri Databases di ISPRA e altri Enti;
- acquisizione ed elaborazione dei dati (Fonti: ISPRA, Regioni, Provincie, Istat, MiSE) per l'implementazione degli indicatori relativi ai Siti di Estrazione di Prima Categoria (Miniere), di Seconda Categoria (Cave) e di Risorse Energetiche nell'ambito dell'Annuario dei Dati Ambientali e del XIII Rapporto "Qualità dell'ambiente urbano";
- partecipazione al Gruppo di Lavoro ISTAT-ISPRA "Pressioni antropiche e Rischi naturali" (Progetto PSN IST-0259) ed al Tavolo Tecnico sulle Attività Estrattive istituito presso il MiSE;
- partecipazione alle attività di caratterizzazione geologica dei siti delle stazioni sismiche della rete sismica nazionale gestita da INGV;
- nell'ambito di EuroGeoSurvey, partecipazione all'Earth Observation and Geohazard Expert Group (EOEG), all'Expert Group Geoenery and Georesources e ai progetti relativi alle risorse minerarie (expert group Raw Materials);
- partecipazione al progetto Retrace-3D, finalizzato alla ricostruzione di un modello 3D dell'area interessata dalla sequenza sismica del centro Italia 2016-2017;
- coordinamento del progetto europeo PanAfGeo, finalizzato ad attività di training tecnico-scientifico ai Servizi Geologici Africani su tematiche attinenti le Geoscienze, e partecipazione al progetto PROTHEGO finanziato nell'ambito del VII Programma Quadro (FP7) della Commissione Europea, al progetto EUOGA - European Unconventional Oil and Gas Assessment, e alle attività di preparazione delle proposte di progetto HIKE e HOTLIME;
- partecipazione alle attività MATTM-MAE-ISPRA-CREA relative a desertificazione e Land Degradation Neutrality;
- partecipazione a progetti internazionali con UNESCO Amman, Dipartimento Antichità della

Giordania e American Centre for Oriental Research per la conservazione dei BB.CC. a rischio nei siti UNESCO di Petra e Um-ar-Rassas e nei siti di Karak, Bayt Ras e Jerash.

Obiettivo H0080001 – Attività sistemi servizi geologici e valorizzazione patrimonio geologico

Nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- cura i rapporti con le strutture tecniche e scientifiche delle Autorità nazionali, statali, regionali ed europee, con i soggetti della ricerca competenti e responsabili nelle materie geologiche. Attraverso la partecipazione alle attività di EuroGeoSurveys (General Meetings, National Delegates Meetings, Expert Group Meetings) sono stati consolidati i rapporti con i Servizi Geologici Nazionali in Europa. In particolare, in tale ambito è stato dato avvio al progetto GeoERA (ERA-NET tra Servizi Geologici) con la fase di preparazione e selezione delle diverse proposte progettuali, tra cui 8 hanno visto la partecipazione di personale del Dipartimento. Sempre a livello internazionale promosso attività di cooperazione con Servizi Geologici extraeuropei (USA e Cina). A livello nazionale, attraverso il Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa sono state coordinate alcune attività in collaborazione con le strutture tecniche regionali che si occupano di geologia, tra cui il PS Journal Italia nell'ambito del Piano Nazionale della Space Economy;
- *promuove e cura la realizzazione di un coordinamento organizzativo funzionale ed operativo nazionale nelle materie geologiche, le relazioni ed il concorso dei diversi e molteplici soggetti nazionali competenti e responsabili di diversi servizi pubblici in tale ambito.* Nel 2017, sempre attraverso il Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa, è stata rilanciata la proposta di realizzazione di un Sistema Nazionale dei Servizi Geologici quale soggetto di riferimento nazionale che promuova attività in coordinamento tra ISPRA e Servizi Geologici Regionali;
- *coordina la realizzazione, l'amministrazione e la gestione delle banche dati del Dipartimento garantendo l'allineamento delle informazioni con le Direttive europee in materia.* Il Dipartimento cura la realizzazione, implementazione e manutenzione di 37 banche dati, ha promosso un coordinamento funzionale tra i referenti delle diverse banche dati al fine di garantirne la massima accessibilità ed omogeneità;
- *organizza e implementa il Portale del servizio geologico d'Italia.* Nel 2017 è stata realizzata una nuova versione del Portale del Servizio Geologico d'Italia, che consente di accedere in maniera semplice ed efficace a tutte le banche dati del Dipartimento e ai relativi servizi e a numerosi contenuti informativi su attività e news;
- *cura e garantisce l'allineamento delle informazioni al D.Lgs. n. 32/2010 con le Direttive Europee e la pubblicazione dei servizi per l'accesso pubblico telematico a dati, metadati ed informazioni disponibili.* Ha curato l'allineamento con quanto richiesto dalla Direttiva INSPIRE (2007/2/CE, Annex II e III) anche attraverso la partecipazione alla Consulta Nazionale per le Informazioni Territoriali e Ambientali;
- *cura attività e studi in materia di geodiversità e di tutela e valorizzazione di siti e monumenti di interesse geologico.* In tale ambito, nel 2017 si è implementata la banca dati relativa ai geositi presenti sul territorio nazionale e si è promosso progetti di valorizzazione del patrimonio geologico in collaborazione con diversi geoparchi in tutta Italia.

Obiettivo H0D00001 – Attività di gestione GEO

È stato fornito il supporto operativo attuando le procedure e i metodi per la predisposizione dei documenti e degli atti e verificandone la correttezza. In particolare vengono curate le attività riguardanti la gestione delle convenzioni, l'acquisizione di forniture di beni e servizi, l'attivazione di contratti per il personale, la gestione ed il controllo della contabilità e l'espletamento delle procedure relative alle missioni di invio del personale tecnico presso le zone colpite da calamità

naturali o in aree oggetto di studi e ricerche scientifiche. Sono stati ottemperati nel corso dell'esercizio finanziario 2017 tutti i compiti ordinari e istituzionali che caratterizzano i settori amministrativo, contabile, fiscale, patrimoniale ed organizzativo, tanto in termini previsionali quanto in termini di consuntivo. In aggiunta a ciò, la cospicua produzione normativa del periodo di riferimento ha obbligato la struttura amministrativa all'assolvimento di ulteriori incarichi ed adempimenti. Sono state poste in essere azioni di miglioramento per il coordinamento tra i Servizi/Settori del Dipartimento, avviando, compatibilmente con le risorse disponibili, un confronto con le strutture competenti dell'Istituto per predisporre un'analisi di pianificazione e monitoraggio dei programmi avviati e da avviare, all'acquisizione di forniture di beni e servizi e di alcune parti del processo di controllo di gestione. Tra le attività extra-ordinarie svolte nell'esercizio appena concluso si desidera inoltre citare: il continuato impegno nel processo di dematerializzazione cartacea, attraverso la telematizzazione del ciclo delle fatture e di gran parte della documentazione amministrativa.

Obiettivo H0S10007 - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia

L'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) ha lo scopo di fornire un quadro sulla distribuzione dei fenomeni franosi sull'intero territorio nazionale e di offrire uno strumento conoscitivo di base per la valutazione della pericolosità da frana, per la programmazione degli interventi di difesa del suolo e per la pianificazione territoriale. Nell'attuazione del progetto l'ISPRA ha il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle attività ai sensi dell'art. 6 comma 1 lettera g della L. 132/2016 (SNPA). Il Progetto IFFI ha censito ad oggi 620.796 fenomeni franosi che interessano un'area di circa 23.700 km², pari al 7,9% del territorio nazionale. L'Italia ha i 2/3 delle 900.000 frane europee (EuroGeoSurveys, 2017). Nel 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- coordinamento tecnico-scientifico e controllo delle attività del Progetto IFFI;
- aggiornamento Banca dati IFFI in *Postgres* mediante procedure semiautomatiche di caricamento dei dati aggiornati delle Regioni/Province Autonome e coordinamento e controllo del contratto di manutenzione della piattaforma WebGIS del progetto con Planetek Italia Srl;
- aggiornamento servizi ArcGIS Server, cache e WMS;
- supporto tecnico scientifico alle Regioni/Province autonome per l'aggiornamento/integrazione dei dati, gestione della banca dati nazionale e supporto alla Regione Umbria nell'ambito della Convenzione ISPRA – ARPA Umbria e Regione Umbria;
- elaborazione dati e statistiche nazionali, comunicazione e diffusione dei dati mediante comunicazioni orali e interviste in trasmissioni televisive e su carta stampata;
- supporto tecnico-scientifico alla Struttura di Missione *Casa Italia* della Presidenza del Consiglio dei Ministri con la predisposizione del documento “Contributo ISPRA per il Progetto Casa Italia”;
- redazione degli indicatori dell'Annuario dei Dati Ambientali (ADA): “Eventi franosi”, “Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia – Progetto IFFI”;
- adempimenti 2017 nell'ambito del SISTAN (Sistema Statistico Nazionale) – PSN (Programma Statistico Nazionale) per l'indicatore Progetto IFFI - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia;
- contributo nell'ambito del XIII Rapporto ISPRA “Qualità dell'ambiente urbano” su Frane nelle aree urbane;
- compilazione del questionario nell'ambito della Piattaforma Sendai sulla riduzione dei rischi naturali coordinata dal DPC;
- contributo al progetto EU Artek (*A satellite based service platform for the preservation and management of Cultural Heritage*).

Obiettivo H0S20019 – Servizio Geologico Cinese (CSG)

Nel 2013 è stato sottoscritto un accordo bilaterale con il Servizio Geologico Cinese (CGS). Nell'ambito di tale accordo, nel 2015 è stato dato avvio a due progetti triennali di attività di ricerca congiunta nel campo del geohazard (Annex I) e groundwater (Annex II). Relativamente all'Annex I, dopo la prima visita di ISPRA in Cina nel 2016, nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- una prima visita di scambio di tre geologi di CGS in Italia della durata di 10 giorni. Le attività hanno previsto riunioni tecnico scientifici presso la sede ISPRA e sopralluoghi sul terreno nella zona del terremoto che ha colpito il Centro Italia nel 2016;
- una seconda visita di scambio di due unità di personale ISPRA in Cina della durata di una settimana, durante la quale sono state effettuate riunioni tecnico-scientifiche presso gli uffici di Chengdu e numerosi sopralluoghi sul terreno nell'area colpita dal terremoto di Wenchuan, con particolare riferimento a:
 - mappatura della fagliazione superficiale e dei fenomeni franosi indotti dall'evento sismico;
 - valutazione dell'intensità sismica locale in base alle caratteristiche degli effetti geologici rilevati attraverso la scala ESI07;
- attività di follow-up consistite nell'elaborazione di una pubblicazione congiunta da presentare al convegno che si terrà a Chengdu in maggio 2018 in occasione del decennale del terremoto di Wenchuan;
- relativamente all'Annex II, due unità di personale ISPRA hanno visitato il centro di idrogeologia Shijiazhuang per una settimana (maggio 2017). Nel corso della visita sono state effettuate riunioni tecnico-scientifiche focalizzate sulla condivisione di standard e criteri per la realizzazione di carte idrogeologiche.

Obiettivo H0S50003 – Legge n.464/84

Ai sensi della Legge 464/84 il Servizio Geologico d'Italia acquisisce i dati relativi alla realizzazione di indagini (pozzi, scavi e trivellazioni) con profondità superiore ai 30 mt. Gli elementi stratigrafici ed idrogeologici sono informatizzati ed inseriti in una apposita Banca Dati visibile sul portale del Servizio e disponibile a richiesta. Nel corso dell'anno 2017 è continuata l'attività di recupero dell'arretrato in entrata, con buoni risultati. In particolare delle oltre 10.000 comunicazioni in entrata/uscita pervenute nel corso dell'anno, ne sono state acquisite circa il 75%. Sono state definitivamente accorpate le comunicazioni relative all'anno 2014 (6.387 comunicazioni) e sono state inoltrate 988 richieste di integrazione dei dati forniti dagli utenti perché trasmesse in forma errata o incompleta. E' proseguita l'attività informativa con oltre 298 contatti con utenti esterni, via mail o telefonici, per richieste di informazioni sulle modalità di adempimento degli obblighi di legge. Sono state evase diverse richieste di fornitura dati sui sondaggi per fini amministrativi o scientifici da utenti esterni ad ISPRA, per un totale di 5.130 stratigrafie. Per quanto riguarda le inadempienze agli obblighi di legge, sono state emesse 98 sanzioni, di cui 2 archiviate, 50 saldate, 1 inoltrata al Prefetto e 45 in corso di completamento.

E' proseguita l'attività per la realizzazione di una piattaforma informatica web finalizzata a facilitare la trasmissione delle comunicazioni ai sensi della L. 464/84 via web, aumentando, in tal modo, l'efficienza del processo di acquisizione dei dati e la qualità dei dati stessi.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo H0C10003 – e-GEOS S.p.A. - Attività per la produzione di cartografia di copertura e cambiamento del suolo (programma Copernicus)

Nell'ambito del progetto Global Land High Resolution Hot Spot Monitoring within the Global Land Component of the Copernicus Land Service, sono state assicurate le attività di produzione di cartografia di copertura del suolo nell'ambito della componente globale di monitoraggio del territorio del programma Copernicus, con particolare riferimento all'inquadramento territoriale dei casi di studio, all'elaborazione delle metriche del paesaggio e alla produzione di statistiche e indicatori di sintesi.

Obiettivo H0C10004 - CE-EmodNet-Geology fase 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di un Network per l'osservazione dei mari europei

ISPRA è partner del Consorzio che realizza il progetto EMODNet (European Marine Observation and Data Network) – Geology 3. L'obiettivo complessivo del progetto è quello di assemblare dati, generalmente frammentari e difficilmente accessibili, per la creazione di livelli informativi integrati e omogenei rappresentabili in una cartografia GIS che esprima le caratteristiche geologiche dei fondali marini. La partecipazione del Gruppo di Lavoro del Servizio Geologico è volta al coordinamento del Work Package 6 “Geological events and probabilities” e alla fornitura dei prodotti relativi al territorio italiano sommerso richiesti da tutti gli altri Work Package del Progetto, consentendo un incremento della banca dati geologici nazionale, il confronto e lo scambio di metodologie con altri servizi geologici europei. Le attività consistono in:

- adeguamento dei dati del Servizio Geologico ai format del Progetto (secondo la Direttiva INSPIRE);
- reperimento di ulteriori dati in collaborazione con altri Enti pubblici e Istituti di ricerca nazionali (attraverso la stipula di convenzioni);
- coordinamento europeo del Work Package 6 “Geological events and probabilities”;
- partecipazione di tutto il gruppo di lavoro alle riunioni semestrali e ad eventuali workshop specifici;
- divulgazione dei risultati del Progetto per mezzo di presentazioni a congressi nazionali e internazionali.

Obiettivo H0C10005 - CE-PanAfGeo "Pan-African Support to the EuroGeoSurveys-Organisation of African Geological Surveys (EGS-OAGS) Partnership (PanAfGeo)"

“PanAfGeo” Partnership - è un'iniziativa che ha quale principale obiettivo la formazione ed il perfezionamento delle capacità professionali del personale tecnico dei Servizi Geologici Africani su argomenti attinenti le Scienze della Terra. In particolare, l'esplorazione e lo sfruttamento sostenibile delle risorse minerarie nel continente africano costituiscono la tematica principale del progetto. PanAfGeo è basato su un programma di formazione pluriennale da svolgersi in differenti paesi del continente africano, organizzato in lezioni frontali ed esercitazioni pratiche sul terreno. Il training formativo è tenuto dal personale tecnico-scientifico dei Servizi Geologici Europei ed in collaborazione con tecnici, di comprovata esperienza, provenienti dai Servizi Geologici Africani. Il programma di training è stato elaborato in base ai risultati di un precedente studio (PanAfGeo Feasibility Project; 2013-2015), finanziato dalla Commissione Europea e coordinato da EGS, finalizzato all'analisi delle specifiche capacità tecnico-scientifiche dei Servizi Geologi Africani in relazione alla loro possibilità di soddisfare i rispettivi ruoli e missioni istituzionali. In particolare, il programma di formazione è costituito da circa 150 singole sessioni di training, organizzate in diversi Paesi del continente africano ed è incentrato sul trasferimento di

know-how ed analisi di casi di studio sulle seguenti tematiche che costituiscono 8 distinte attività di progetto: cartografia geologica, analisi delle risorse minerarie, miniere artigianali e a piccola scala, gestione ambientale delle miniere, pericolosità geologiche, geositi, gestione dei dati su piattaforme digitali, comunicazione e promozione di PanAfGeo.

ISPRA è coinvolto in PanAfGeo su diverse attività. Nell'ambito del coordinamento generale del progetto è responsabile della tematica Sustainability and Governance; è il referente per le pericolosità naturali (frane, alluvioni, terremoti) in 4 specifici training formativi che verranno organizzati in Africa; è il responsabile dell'attività di Comunicazione e Promozione. Nel 2018-2019 sono previsti n.3 training formativi in Africa, workshop di progetto, seminari formativi in altre aree e conferenze/convegni con presentazione risultati del progetto PanAfGeo.

Nel 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- *Kick-off e Consortium meetings* svolto a Windhoek (Namibia) il 10-11 maggio 2017;
- primo training formativo su *GeoHazards* a Pretoria (Sud-Africa), dal 19-27 novembre 2017, con lezioni e attività di campo su tematiche attinenti a frane, terremoti, tsunami, rischio vulcanico e tecniche di *engineering geology* applicate all'instabilità di pendio e tunnel/scavi;
- analisi su *Governance e Sustainability* nell'ambito della parte di coordinamento generale di progetto attinente ai compiti ISPRA;
- attività di comunicazione e disseminazione dei risultati, in cooperazione con EuroGeoSurveys.

Obiettivo H0C10007 - RFI - Accordo per l'esecuzione di servizi in materia di "Dissesto idrogeologico" per la rete ferroviaria nazionale

Con l'obiettivo di migliorare e aggiornare significativamente il quadro conoscitivo attuale sulle frane lungo la rete ferroviaria italiana, ISPRA e RFI hanno pianificato un accordo in materia di dissesto idrogeologico, della durata complessiva di sei anni per un servizio di ricerca e sviluppo, finalizzato all'aggiornamento/integrazione dei fenomeni franosi e alla valutazione della suscettibilità da frana lungo la rete ferroviaria nazionale, che prevede due fasi di intervento. La prima, della durata di 30 mesi, prevede di testare una metodologia su tre tratte ferroviarie campione, scelte come rappresentative delle tipologie di frana presenti in Italia: una tratta Adriatica da Termoli a Falconara e da Falconara a Terni, una nel settore tirrenico della costa ligure, dal confine Italo-Francese a Sarzana e da Genova a Tortona fino al confine regionale della Liguria, e la terza in Sicilia, da Palermo a Messina e da Messina a Catania, per una lunghezza complessiva di 1.169 km. La seconda fase, che prevede una durata di 42 mesi, sarà finalizzata all'estensione dello studio ad altre tratte della rete ferroviaria potenzialmente soggette a fenomeni franosi. Nel 2017 è stato predisposto l'Accordo (ndr. firmato il 16 gennaio 2018), l'allegato tecnico con la descrizione della metodologia, dei moduli previsti per lo svolgimento delle attività e dei risultati attesi, il cronoprogramma e il quadro economico.

Obiettivo H0C20001 - Commissario Straordinario bonifica e riparazione danno ambientale SIN Crotona-Cassano-Cerchiara "Supporto tecnico-scientifico per il coordinamento e la promozione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale"

La convenzione prevede il Supporto tecnico – specialistico al Commissario straordinario per gli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di "Crotona – Cassano – Cerchiara", per il coordinamento, accelerazione e promozione nella realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale. Le attività sono consistite nell'esame, valutazione e verifica congiunta di documenti prodotti nell'ambito di singoli procedimenti, evidenziando le criticità riscontrate e fornendo indicazioni per la loro risoluzione. Il supporto tecnico ha anche comportato lo svolgimento di missioni, la partecipazione

a sopralluoghi congiunti e a riunioni tecniche presso gli enti pubblici coinvolti nella bonifica del SIN.

Obiettivo H0C20002 - ARPAB Basilicata - Progetto P3 determinazione dei valori di fondo nelle aree Regionali con in corso procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006

La convenzione è volta a regolamentare la collaborazione tecnico-scientifica, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, nelle attività previste dal "Scheda Progetto P3 Valori di Fondo" che coordina, al fine della determinazione dei dati sulle acque profonde la "Scheda Progetto P5 Determinazioni analitiche per caratterizzazioni idrogeologiche", entrambe comprese nel citato Masterplan ed allegate. Le attività hanno riguardato, su esplicita richiesta degli uffici ARPAB, le due aree di concessione per l'estrazioni di idrocarburi di Val D'Agri e Gorgoglione, come da richiesta dell'ARPAB.

Obiettivo H0C20003 – Nazioni Unite - Contratto di pagamento a scale (Agreement SSFA)

Come previsto dalla convenzione sono stati redatti i piani di caratterizzazione dei suoli e delle acque sotterranee riguardanti due siti contaminati in Serbia che hanno compreso anche le attività di raccolta dei dati necessari alla progettazione delle indagini.

Obiettivo H0C40001 – Regione Lazio - Realizzazione foglio CARG Norcia

Il progetto prevede la realizzazione e informatizzazione del Foglio geologico alla scala 1:50.000 n. 337 "Norcia", attraverso una collaborazione tra Regione Lazio, ISPRA e CNR. Nel 2017 sono state avviate le attività di rilevamento alla scala 1:10.000 del foglio e i relativi studi biostratigrafici, rallentati comunque per la partecipazione del personale alle attività per l'emergenza e di microzonazione sismica nei comuni colpiti dalle sequenze sismiche dell'Italia centrale. E' stata stipulata una convenzione con il CNR-IGAG per il rilevamento di una parte del foglio. Sono state acquisite le basi topografiche e le cartografie alla scala 1:10.000 prodotte dalle regioni Umbria e Marche ed effettuata la ricerca bibliografica.

Obiettivo H0C50001 - PCM-DPC Accordo per emergenza terremoto Centro Italia 2016

L'accordo in questione prevede il ristoro delle spese di missione sostenute dall'Istituto per l'attuazione di quanto previsto in emergenza come centro di competenza.

Nel corso del 2017, come Centro di Competenza del DPC, sono continuate le attività di supporto alla DiComaC di Rieti, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo incombente su infrastrutture e centri abitati e per l'individuazione di siti idonei alla realizzazione di Moduli Abitativi Provvisori (MAP), Soluzioni Abitative in Emergenza (SAE) e Moduli ad Uso Scolastico Provvisorio (MUSP). Fino al 7 aprile, data di chiusura della DiComaC, è stata assicurata la presenza in tale sede. Sono inoltre continuate le attività di raccolta e sistematizzazione delle informazioni relative agli effetti dei terremoti sull'ambiente (frane, fratture, variazioni idrologiche, ecc.). Per alcune frane, come quella di Pescara del Tronto (AP), Visso (MC), Campli (TE), sono stati condotti studi di dettaglio sulla stabilità residua, finalizzati alla relativa messa in sicurezza. Complessivamente nel 2017 sono stati svolti più di 110 sopralluoghi per circa 300 gg/uomo di missione.

Obiettivo H0C50002 - CNR IGAG - Microzonazione sismica aree colpite nel 2016/2017

Il Commissario del governo per la ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 24 agosto 2016 ha emanato in data 12 maggio 2017 l'Ordinanza n. 24 che all'art. 1, prevede di "dotare i Comuni ... di studi di microzonazione sismica di III livello ...". L'attività viene svolta con il supporto ed il coordinamento scientifico del Centro per la microzonazione sismica (CentroMS)

del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Per l'attuazione di quanto previsto nell'Ordinanza è stata stipulata una apposita convenzione tra Struttura Commissariale e CNR-IGAG in rappresentanza del CentroMS. Il SGI-ISPRA è tra gli enti fondatori del CentroMS e come tale è stato incaricato di svolgere e coordinare le attività in una delle 6 Unità Operative Territoriali (UOT) in cui sono stati raggruppati i 140 comuni oggetto dell'Ordinanza. Tali attività hanno incluso il coordinamento generale e la collaborazione con altri Enti membri del CentroMS, ed in particolare UNIROMA1-DISG, CNR IAMC e POLITO-DISEG, su 30 territori comunali nella regione Marche.

I compiti legati a tale attività, che sono stati regolati da apposita convenzione tra ISPRA e CNR-IGAG, si sono sostanziati nel Supporto e Coordinamento tecnico-scientifico a favore dei Professionisti che, per legge, sono incaricati dai Comuni della realizzazione della MS. Il supporto è consistito nello svolgimento di attività di formazione specifica, predisposizione di una tabella di correlazione tra le unità geologiche e quelle litotecniche da utilizzare nella redazione degli elaborati, valutazione delle cartografie realizzate, affiancamento nella pianificazione delle indagini, dirette, indirette e integrative, supporto alla modellazione 1D della Risposta Sismica Locale (RSL), realizzazione delle modellazioni 2D della RSL, validazione del risultato finale e valutazione delle modalità di applicazione della MS nella pianificazione per la ricostruzione. Le attività proseguiranno per terminare nel 2018.

Obiettivo H0C50003 - CNR IGAG - Microzonazione Arquata del Tronto

A seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia Centrale nel 2016-17 il Dipartimento della Protezione Civile ha incaricato, attraverso il CentroMS (rappresentato dal CNR-IGAG) di cui ISPRA è uno degli enti fondatori, di svolgere gli studi preliminari e propedeutici alla realizzazione della microzonazione sismica (MS) nei comuni colpiti dal primo terremoto. In particolare ISPRA ha svolto rilievi e indagini attraverso circa 30 proprie unità di ricercatori e tecnologi ed ha coordinato le azioni di 15 diversi Enti ed Università nella Macroarea denominata Arquata del Tronto - Montegallo (AP).

Al termine delle attività i risultati degli studi sono stati trasmessi al CentroMS per la successiva consegna ai Professionisti che hanno concluso l'iter amministrativo di consegna degli studi stessi ai Comuni corrispondenti, ai fini della corretta pianificazione della ricostruzione post-terremoto.

Obiettivo H0C60001 - SIRS - Attività di validazione geostatistica dei servizi Copernicus

Le attività sono state finalizzate, nell'ambito del progetto "Validation of geospatial products as produced in the Copernicus Initial Operations phase land continental and local components including in situ data", all'ultimazione della verifica e alla validazione, attraverso la fotointerpretazione di immagini satellitari su un campione di aree, dei dati della componente paneuropea e locale dei servizi Land di Copernicus.

Obiettivo H0C60002 - Politecnico di Milano "Urban GEomatics for Bulk Information Generation, Data Assessment and Technology Awareness"

Le attività sono state finalizzate nell'ambito del progetto "URBAN GEomatics for Bulk Information Generation, Data Assessment and Technology Awareness", alla selezione e all'acquisizione di dati satellitari ottici e di dati ancillari disponibili e alla predisposizione del sistema di elaborazione dei dati sull'evoluzione temporale e sulla distribuzione geografica della copertura e del consumo di suolo ad alta risoluzione attraverso la classificazione di immagini satellitari ottiche e SAR (Sentinel 1 e 2) per le aree pilota di Roma, Padova, Torino, Milano e Napoli.

Obiettivo H0C60003 – Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) - progetto Copernicus Land monitoring services

Le attività svolte nell'ambito del progetto “Copernicus Local Land monitoring services: NRCs LC (National Reference Centres for Land Cover) Copernicus supporting activities for the period 2017-2021”, hanno visto l'avvio del coinvolgimento del SNPA con 10 ARPA che hanno aderito all'iniziativa, finalizzata alla produzione della cartografia di uso e copertura del suolo relativa al 2018 con riferimento al sistema di classificazione Corine Land Cover, alla verifica, validazione e miglioramento degli strati ad alta risoluzione per l'anno 2015, alla verifica della componente locale di Copernicus Land e al miglioramento dei dati di Urban Atlas.

Obiettivo H0C60004 - CE-ERA-PLANET-SMURBS "Smart Urban Solution for air quality disaster and city growth"

Sono state avviate le attività relative al progetto SMURBS che prevede una ricognizione dello stato dell'arte del quadro legislativo e dei progetti realizzati in Italia relativa alle città “smart”, un'analisi dei risultati di questa ricognizione per poi definire il contributo dell'osservazione della terra e di specifici strumenti tecnologici per la futura implementazione di progetti “smart”, con particolare riferimento al tema del consumo di suolo e della crescita urbana. Saranno quindi raccolti ed elaborati dati satellitari (Sentinel, Landsat) e altri dati di livello locale già disponibili per approfondire l'utilizzo di questi dati a scala urbana. A tale scopo sono state coinvolte attivamente le ARPA FVG, ER, Veneto, Campania e Puglia nei cui territori di competenza ricadono le aree urbane oggetto di studio nell'ambito del progetto.

Obiettivo H0D00002 – Vendita prodotti cartografici

La vendita dei prodotti cartografici rientra nelle attività che il Dipartimento per il Servizio Geologico d'Italia svolge in qualità Organo Cartografico dello Stato ai sensi della legge n.68/1960. La vendita riguarda i fogli geologici e geotematici del Progetto CARG, carte geologiche e geotematiche a varie scale, Memorie Descrittive della Carta Geologica d'Italia, Memorie per servire alla descrizione della Carta Geologica d'Italia, Quaderni del Servizio Geologico d'Italia. L'attività riguarda tutte le fasi dall'acquisizione della richiesta all'invio e-mail della fattura all'utente.

Obiettivo H0S10001 – Aeronautica Militare - Collaborazione tecnico-scientifica per attività di progettazione e realizzazione degli interventi di bonifica dei SIN contaminati all'interno delle aree militari

La convenzione riguarda la collaborazione tecnico scientifica fra ISPRA e l'Aeronautica Militare, avente ad oggetto le indagini ambientali, in particolare, la definizione di un protocollo di indagini ambientali finalizzate al monitoraggio delle matrici suolo e acque sotterranee, supporto tecnico alle attività di indagine, svolte da operatore esterno qualificato, studio dei valori di fondo, laddove necessario o opportuno sulla base dei risultati della campagna di indagine, supporto tecnico nello studio del piano di caratterizzazione ed elaborazione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica, nel caso di rilevato superamento delle CSC.

Obiettivo H0S10002 - CESI S.p.A. - Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana e individuazione delle criticità su infrastrutture a rete

Contratto di servizio con CESI S.p.A. su “Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana e individuazione delle criticità su infrastrutture a rete”. Si è proceduto, mediante elaborazioni dei dati in ambiente GIS, all'individuazione dei segmenti/punti a criticità per frane lungo il grafo stradale ANAS (25.000 km) sulla base dell'Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI) e della Mosaicatura ISPRA delle aree a pericolosità da frana dei Piani di

Assetto Idrogeologico - PAI. E' stata definita una metodologia per la valutazione del rischio da frana su infrastrutture lineari di comunicazione primaria analizzando i principali parametri e le metodologie presenti nella letteratura tecnico-scientifica. Sono state predisposte le due relazioni tecniche previste nel contratto su "Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana su infrastrutture a rete" e "Individuazione dei tratti a criticità per frane lungo il grafo stradale ANAS". Sono state effettuate riunioni di coordinamento con CESI e con il Gestore della rete stradale e sono stati presentati i risultati del lavoro presso ANAS a giugno 2017.

Obiettivo H0S10019 - Regione Basilicata - Supporto tecnico-scientifico questioni ambientali sito fenice

L'obiettivo della convenzione è la collaborazione tecnico-scientifica con la Regione Basilicata finalizzata alla conoscenza dello stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee in relazione ai superamenti delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui al D.Lgs. n.152/06 nelle aree industriali della Regione. Le attività hanno riguardato la partecipazione alle Conferenze di Servizi convocate dalla Regione sull'impianto COVA della Val D'Agri e la formulazione di pareri congiunti con l'ARPAB sui documenti presentati dall'ENI.

Obiettivo H0S10023 - Regione Basilicata - supporto tecnico-scientifico per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento"

L'obiettivo della convenzione è la collaborazione con la Regione Basilicata finalizzata a garantire adeguati livelli qualitativi e rigore tecnico-scientifico nella progettazione e attuazione degli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica dei siti d'interesse nazionale di Tito e Val Basento, nel controllo dei risultati ottenuti e nel loro successivo monitoraggio, nell'ambito dei procedimenti di cui agli artt. 242 e 252 del D.Lgs. n.152/06. La collaborazione in campo tecnico scientifico è stata assicurata su tutti i 10 interventi previsti dall'Accordo Quadro. In particolare il supporto tecnico scientifico ha riguardato il progetto esecutivo di bonifica della falda nell'area ex Liquichimica posta nel SIN di Tito con la partecipazione a riunioni tecniche sul progetto esecutivo e il progetto di bonifica della falda nelle aree pubbliche del SIN Val Basento con la rimodulazione della attività oggetto del bando di gara che riguarda le sole indagini integrative.

Obiettivo H0S10026 - Convenzione MATTM DG-CLE per integrazione ReNDiS - Monitoraggio e valutazione efficacia interventi rischio idrogeologico nei comuni montani

La convenzione è finalizzata ad integrare, nella piattaforma telematica ReNDiS, una serie di funzionalità aggiuntive per il monitoraggio amministrativo-contabile dei cinquantacinque "Interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici", finanziati autonomamente dalla Direzione Generale per il clima e l'energia, nonché a sviluppare una metodologia per la valutazione della efficacia degli interventi stessi. Nel corso del 2017 è stata rilasciata la versione integrata dell'interfaccia di monitoraggio e si è fornito il supporto operativo alle Regioni nell'utilizzo delle nuove funzionalità. Per la metodologia di valutazione è stata completata la fase propedeutica di analisi ed è stato definito l'elenco degli elementi informativi da utilizzare per generare gli indicatori "qualitativi" di efficacia. Sono state predisposte le specifiche di digitalizzazione per la struttura dati ed è stato implementato un primo prototipo di interfaccia web-gis per l'acquisizione diretta dei poligoni e degli attributi su cui, nelle fasi successive, andranno eseguiti i test e completate le attività tecnico scientifiche per tarare la metodologia.

Obiettivo H0S10027 - Convenzione MATTM DG-STA per implementazione ReNDiS - Sviluppo sinergie con sistemi informativi esterni e potenziamento attività di monitoraggio

Nel quadro delle attività correlate alla convenzione, nel 2017 è stata completata la nuova mosaicatura nazionale delle aree a pericolosità idraulica e da frana, basata su dati aggiornati forniti dalle Autorità distrettuali di bacino, e sono stati adeguati i relativi servizi web di visualizzazione e download, funzionali all'integrazione tra ReNDiS, Geoportale Nazionale MATTM e altri sistemi informativi. Nella struttura del database ReNDiS sono stati implementati i contenuti informativi relativi alle "misure" previste dai Piani di gestione del rischio alluvione (PGRA ex direttiva 2007/60/CE) ed è stata rilasciata una prima versione dell'interfaccia web per il monitoraggio integrato delle misure/interventi. La piattaforma web è stata ulteriormente sviluppata, secondo le richieste del MATTM, integrando le funzionalità e gli strumenti necessari per gestire le attività istruttorie dei nuovi gruppi: Patti territoriali, Frane e coste, Fondo progettazione. I sopralluoghi finalizzati all'implementazione dei dati e al controllo in campo degli interventi sono stati numericamente limitati ma, anche per questo, è stata concordata con MATTM una proroga sulla durata della convenzione che consente di estendere al 2018 la disponibilità delle relative risorse.

Obiettivo H0S10028 – MATTM - Regione Basilicata - ARPAB - Accordo di programma per il potenziamento del monitoraggio ambientale nella Regione Basilicata

Come previsto dall'articolo 3 dell' "Accordo" le attività sono state rivolte prioritariamente al Centro Oli Val d'Agri (COVA), ma hanno riguardato anche altri settori tematici identificati nell'Allegato tecnico. In particolare:

- Centro Oli Val d'Agri (COVA) Messa in sicurezza d'emergenza (MISE);
- Centro Oli Val d'Agri (COVA) Autorizzazione integrata ambientale (AIA);
- reiniezione pozzo Costa Molina 2;
- progetto di monitoraggio ambientale su progetto interregionale "Tempa Rossa";
- piattaforma Semataf, parere sulla determinazione dei valori di fondo;
- attività di formazione.

Obiettivo H0S20023 – Soprintendenza speciale per pompeii ercolano e stabia (MBACT)

L'ISPRA e la Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Pompei, Ercolano e Stabia (ora Parco Archeologico di Pompei) hanno stipulato, nel Giugno 2015, una convenzione di durata triennale per un'attività di supporto tecnico-scientifico finalizzata all'analisi ed interpretazione dei dati di monitoraggio satellitare interferometrico, di superficie ed idrologico, e all'analisi geomorfologica e geologico-tecnica dei fronti non scavati nell'area archeologica. Nell'ambito della suddetta convenzione, l'ISPRA ha effettuato le seguenti attività:

- raccolta storica dei fenomeni pregressi di instabilità/crolli all'interno dell'area archeologica e creazione di un archivio di eventi con particolare riguardo al periodo coperto da monitoraggio satellitare; realizzazione di un *geo-database* con i principali dati per ogni singolo fenomeno (data, località, descrizione, tipo di innesco, fonte, foto, validazione);
- zonazione preliminare, classificazione e realizzazione della mappa dei processi di instabilità dei fronti non scavati nell'area archeologica;
- verifica dell'applicabilità ed interpretazione dei dati di monitoraggio interferometrico per l'identificazione di aree soggette a fenomeni di deformazione (strutture e fronti non scavati) anche mediante analisi a ritroso;
- definizione di una metodologia innovativa nell'ambito dei beni culturali per l'individuazione semi-automatica di anomalie o accelerazioni nei dati di spostamento al suolo sulla base del

riprocessamento a cadenza mensile dei dati ed effettuazione di rilievi in situ in zone con significativi valori di spostamento/velocità dei Persistent Scatterers – PS;

- predisposizione del Rapporto tecnico per il Parco Archeologico di Pompei su “Analisi dei crolli, rilievi a terra e interpretazione dei dati interferometrici satellitari” (RT/GEO-APP 016/2017);
- lezione presso il Parco archeologico su “Monitoraggio interferometrico e utilizzo dei dati satellitari nel Parco archeologico di Pompei” alla *Summer School del Massachusetts Institute of Technology - MIT* di Boston;
- presentazione della metodologia e risultati all’EGU - General Assembly 2017 di Vienna.

Altre attività:

- partecipazione al progetto ARTEK “Satellite enabled Services for Preservation and Valorisation on Cultural Heritage Demonstration Project - A satellite based service platform for the preservation and management of Cultural Heritage” Attività di sopralluogo nei siti di Matera, Civita e Gianola per la calibratura dei dati satellitari e dei fenomeni di instabilità che interessano i BB.CC. presenti nell’area. Fornitura dati di pericolosità sismica e vulcanica;
- partecipazione alle attività dell’ Expert Group on Watere and GroundWater di EuroGeoSurveys – EGS; Collaborazione alla preparazione del bando GeoERA;
- partecipazione al progetto ESA-Hyperspectral Imaging Mission Concepts Consolidation of user req. and derivation of product/service req. and high level observational req. Incaricato per l’elaborazione e l’implementazione dei requisiti utenti per analisi di sensori Iperspettrali per lo studio della vulnerabilità del Patrimonio Culturale;
- partecipazione nel gruppo per l’emergenza terremoto e la microzonazione sismica;
- partecipazione ai Lavori dell’ ICL (International Consortium on Landslide) referente per ISPRA;
- collabora nel Contratto di servizio con CESI S.p.A. su “Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana e individuazione delle criticità su infrastrutture a rete”. Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana su infrastrutture a rete”;
- protocollo di intesa AGI –ISPRA Sviluppo di Linee guida per la progettazione degli interventi di mitigazione del rischio Frana;
- protocollo di intesa ISCR –ISPRA. Indicatori e metodologie per la vulnerabilità dei BB.CC. esposti a rischi naturali;
- supporto alla Soprintendenza Archeologica, Belle arti e paesaggio per l’area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l’Etruria Meridionale. Analisi delle condizioni di instabilità della Necropoli di Norchia e di Tarquinia;
- piano Space Economy nazionale. Referente per la definizione dei requisiti utente nel tavolo Beni Culturali;
- referente del Bilaterale Italia USA 11th U.S.-Italy Joint Commission Meeting on Science and Technology Cooperation (2016-2017) – Referente per l’”Action Plan on Technologies Applied to Cultural and Natural Heritage (TACNH)”.

Obiettivo H0S20024 - CE-H2020 "EPOS Implementation Phase" Agreement n. 676564

Il progetto EPOS IP (*European European Plate Observing System – Implementation Phase*), finanziato dalla Commissione Europea per il periodo 2016-2019 nell’ambito della Call INFRADEV-3-2015 “*Individual implementation and operation of ESFRI projects*”, ha come obiettivo l’integrazione a livello Europeo delle infrastrutture di ricerca per le Scienze della Terra Solida esistenti, nazionali e transnazionali. ISPRA è partner del progetto nell’ambito di un consorzio costituito da 46 partners sotto il coordinamento dell’Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV). Il progetto è stato suddiviso in 18 WP. ISPRA contribuisce al WP15 per la

realizzazione del TCS (Thematic Core Service) “*Geological information and modeling*”. ISPRA ha partecipato attivamente alle attività del WP15 con particolare riferimento alla Task 15.5 “*Geosurveys’ Data*” di cui è leader. A tal riguardo, nel 2017 ISPRA ha predisposto un deliverable dedicato ai risultati di un indagine relativa alle banche dati geologiche esistenti presso i Servizi Geologici Nazionali afferenti ad EuroGeoSurveys, al fine di verificarne un potenziale utilizzo anche in EPOS. Inoltre ISPRA ha contribuito alla definizione del TCS relativamente ai dati sui sondaggi e sui modelli geologici 3D.

Obiettivo H0S20025 - MIUR JPI PROTHEGO Cultural Heritage progetto "Protection of European cultural Heritage from Geo hazards"

Il progetto PROTHEGO è cofinanziato dalla Commissione Europea all’interno della Joint Programming Initiative on Cultural Heritage and Global Change (JPI-CH) – HERITAGE PLUS, all’interno della ERA-NET Plus e del 7° programma quadro (FP7). L’obiettivo del progetto, i cui partner sono: ISPRA, Università di Milano Bicocca, il Natural Environment Research Council Britannico, la Cyprus University of Technology e l’Istituto Geologico e Minerario di Spagna, è l’implementazione di una metodologia innovativa per l’individuazione dei Beni Culturali, inclusi nella lista del patrimonio UNESCO, esposti a pericolosità naturale tra tutti quelli presenti in Europa. Tale metodologia prevede l’utilizzo e l’applicazione di dati di deformazione al suolo acquisiti attraverso tecniche interferometriche satellitari, integrati e validati con banche dati già esistenti. Nel 2017 ISPRA ha coordinato le attività centrali del progetto. Sono stati definiti i livelli di Geo-Hazards per tutti i siti UNESCO europei; è stata implementata una *Digital Factsheet* per ogni sito con l’elaborazione dei dati satellitari (ove disponibili); è stato elaborato un modello per l’individuazione dei siti più a rischio ed effettuato il *downscaling* della metodologia per alcuni casi di studio. L’ISPRA in collaborazione con la Sovrintendenza di Roma e con quella di Pompei ha implementato modelli di sito per le Mura Aureliane e l’area archeologica di Pompei. Nel 2017 sono stati organizzati due meeting di progetto (Granada e Petra in Giordania). Il progetto è stato diffuso e presentato in diversi convegni nazionali ed internazionali (e.g. Bruxelles, Vienna, Cipro, Lubjana).

Obiettivo H0S20026 - CE-Erasmus+ - giCASES "Creating a University Enterprise alliance for a Spatially Enabled Society"

Il progetto giCASES finanziato dalla Commissione Europea nell’ambito del programma Erasmus+ Knowledge Alliances-Sector Skills Alliances. Il progetto si propone di creare un’alleanza tra mondo del lavoro rappresentato da Pubbliche amministrazioni e PMI e il mondo universitario al fine di ridurre il vuoto formativo tra l’Accademia e i reali casi di applicazione lavorativa. Il ruolo di ISPRA è quello, definito un caso di studio e formazione professionale applicato al campo dell’analisi della valutazione del rischio ambientale dovuto alla contaminazione di fitofarmaci, di sviluppare strumenti e competenze di analisi GIS che sfruttino i moderni sistemi distribuiti basati su infrastrutture dati distribuite (anche tramite Cloud service) usando servizi web di visualizzazione e processamento dati. ISPRA ha anche il ruolo di seguire le attività di comunicazione e diffusione dei risultati verso le Pubbliche Amministrazioni nazionali e europee usando il caso studio sviluppato nonché di organizzare nell’ultimo anno di progetto l’evento conclusivo.

Obiettivo H0S20027 – Progetto MICA – minerals intelligence capacity analysis

Il Progetto MICA (Minerals Intelligence Capacity Analysis) è finanziato dalla Commissione Europea attraverso il Programma H2020, nell’ambito della Call “Raw materials intelligence capacity SC5-13e-2015”. Si tratta di un Progetto avente lo scopo di realizzare una Piattaforma integrata che raccolga le informazioni esistenti sulle materie prime e che unisca le richieste degli

investitori alle esigenze di politica mineraria a livello europeo. Tale Progetto, coordinato da GEUS (Servizio Geologico Danese), è costituito da un Consorzio di 6 servizi geologici, due istituti di ricerca, 4 università, due associazioni professionali e due imprese, con altri 15 servizi geologici che partecipano come “Linked third partner” (tra cui ISPRA). Finanziamento di 6.250 euro - Contratto Grant Agreement n.689648, con una durata di 26 mesi. L’Istituto è stato invitato a partecipare al progetto MICA, prendendo parte in particolare ai lavori del WP6 “The European Raw Materials Intelligence Capacity Platform (EU-RMICP)”. Il contributo dei ricercatori afferenti al Dipartimento GEO è consistito nell’elaborazione di un Factsheet dal titolo “Types of mining operations” inserito nel sito Intranet del Mica Project e da qui caricato poi sulla Piattaforma MICA.

Obiettivo H0S40018 - Regione Abruzzo - Convenzione per mitigazione rischio sismico

Il Progetto prevede una collaborazione tra ISPRA e Regione Abruzzo per attività di supporto al progetto di microzonazione sismica del territorio regionale, sviluppo di banche dati e realizzazione di cartografia geologica regionale.

Nel corso del 2017 sono state svolte le seguenti attività:

- varie riunioni del Tavolo tecnico all’Aquila;
- riunioni tecniche di coordinamento per la microzonazione sismica;
- riunioni tecniche per la realizzazione della carta della Majella e per l’informatizzazione della porzione del foglio geologico “Antrodoco” ricadente nel territorio della Regione Abruzzo;
- sopralluogo nelle aree del comune di Lama dei Peligni (CH);
- sopralluoghi nelle aree dei fogli geologici “Gran Sasso”, “L’Aquila” e “Torre dei Passeri”;
- fotointerpretazione, elaborazioni GIS e rilevamento geologico nel bacino del F. Aventino, Guardiagrele e prov. di Chieti;
- fotointerpretazione e rilevamento geologico della Majella.

Obiettivo H0S50010 – Progetto di ricerca Bisenzio

Il Progetto di Ricerca triennale DFG 2015/2017 “Bisenzio. Multi-disciplinary research on a major Etruscan centre from the Late Bronze Age to the Archaic Period” è finanziato dal Deutsche Forschungsgemeinschaft, ed è coordinato dall’Istituto per le Archeologie del RGZM, Romisch-Germanisches Zentralmuseum di Mainz, in collaborazione con altri centri di ricerca europei. Nel corso del 2017, il contributo di ISPRA è consistito nel completamento delle attività di rilevamento previste dal programma di ricerca, finalizzate alla ricostruzione del paleoambiente e delle trasformazioni del paesaggio tra l’età del Bronzo e l’età arcaica. Sono stati inoltre sviluppati gli argomenti di ricerca geoarcheologica da inserire nella richiesta di finanziamento al Deutsche Forschungsgemeinschaft, relativamente a un ulteriore triennio di ricerca. In particolare, nel corso del secondo triennio, si prevede la realizzazione di una campagna di carotaggi e attività di analisi del contenuto sedimentologico e microfaunistico delle successioni campionate.

Obiettivo H0S50011 - INGV - Caratterizzazione sismica dei siti della Rete Sismica Nazionale

Convenzione ISPRA-INGV/Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia per una collaborazione tecnico scientifica finalizzata alla caratterizzazione geolitologica dei siti su cui ricadono le stazioni della Rete Sismica Nazionale gestite dall’INGV. Il contributo di ISPRA ha riguardato i seguenti aspetti: creazione delle procedure di estrazione in modo automatico o semi-automatico di alcuni parametri cartografici e geologici ottenuti dal database delle cartografie geologiche digitali, principalmente alla scala 1:100.000, in corrispondenza di un’area con maglia quadrata di circa 5x5 km intorno al base delle stazioni sismiche; raccolta di informazioni

geologico-tecniche relative alle aree delle stazioni; definizione di un modello litologico-strutturale per ogni singola stazione.

Obiettivo J0600006 – Progetto LIFE + “SAM4CP”

Nell’ambito del progetto Life SAM4CP, “Soil Administration Model for Community Profit” si è sviluppato un simulatore facilmente utilizzabile dai servizi tecnici dei Comuni e delle altre amministrazioni, ma anche da altri attori sociali con l’obiettivo di evidenziare le scelte di sviluppo territoriale che consentono di contenere il consumo di suolo e di valutare gli impatti dell’urbanizzazione sui servizi ecosistemici forniti dal suolo. Le attività sono state finalizzate al completamento del simulatore alla sua applicazione ai casi pilota previsti dal progetto (Comune di Roma, Città Metropolitana di Torino) e alla sua diffusione e disseminazione, anche attraverso l’organizzazione di workshop (a Roma, Milano e Torino) e alla preparazione di seminari formativi sull’analisi delle funzioni e dei servizi ecosistemici forniti dal suolo e dei relativi modelli di valutazione spazialmente espliciti.

CRA C03 – DIPARTIMENTO PER IL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C03-GEO	Finanziamenti/Cofinanziamenti	476.460,96	1.047.167,86	906.935,28	87%
	Altre entrate	-	2.000,00	5.278,54	264%
Totale Entrate		476.460,96	1.049.167,86	912.213,82	87%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C03-GEO	Attività finanziate e cofinanziate	400.896,46	2.726.755,37	2.250.501,44	83%
	Attività tecnico-scientifiche	22.000,00	82.470,58	64.593,93	78%
Totale Spese		422.896,46	2.809.225,95	2.315.095,37	82%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Di particolare rilevanza l'impegno di Euro 1.820.000,00 assunto per le attività di ricerca da svolgere per la valutazione del dissesto idrogeologico sulla rete ferroviaria Italiana nell'ambito dell'Accordo ISPRA/RFI (Obiettivo H0C10007).

Altre entrate: rimborso spese sostenute dal personale per incarichi di attività di indagine ambientale e di formazione, per i dettagli vedi **Tabella 8**.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C04 – DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL’AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA’

Il Dipartimento ha svolto attività di servizio, di ricerca funzionale e di sperimentazione applicata, di monitoraggio, di consulenza strategica e di supporto istituzionale tecnico-scientifico, di pianificazione territoriale sui temi ambientali, di gestione e conservazione della flora, di monitoraggio dell’aria e delle acque interne, di conservazione della natura in ambiente marino anche per il raggiungimento di una pesca sostenibile e, in generale, di conservazione della biodiversità terrestre in funzione dell’uso sostenibile delle risorse ambientali.

Con l’obiettivo di contribuire alla valorizzazione dei servizi ordinari e della ricerca istituzionale dell’Istituto, i programmi di azione del Dipartimento si sono basati su una visione ecosistemica e su principi di sostenibilità e precauzione e sono stati inquadrati nell’ambito delle direttive generali e della Convenzione triennale con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, le direttive e raccomandazioni dell’Unione Europea e le convenzioni internazionali. In accordo con la normativa vigente, il Dipartimento ha contribuito allo sviluppo del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale.

Attività Istituzionale

Obiettivo I0120005 - Progetto IDRAIM

Il progetto, introdotto nel 2012, riguarda la formazione permanente di base e avanzata al pubblico sui metodi di analisi morfologica dei corsi d’acqua. Il progetto si autofinanzia attraverso le quote d’iscrizione ai corsi suddetti. Nel corso del 2017 è stata effettuata un’analisi dei dati del monitoraggio morfologico e potenziato il quadro metodologico IDRAIM e in particolare il metodo per la valutazione della qualità morfologica per renderlo applicabile a livello europeo e internazionale (MQI).

Pubblicazioni:

- Rinaldi M., Bussetini M. et al. (2017) Guidebook for the evaluation of stream morphological conditions by the Morphological Quality Index (MQI). Revised version, 22.12.17.

Obiettivo L00AVM00 - Ruolo di Schema Nazionale di Inanellamento italiano rivestito da ISPRA ai sensi della Legge n. 157/92 (artt. 4.2, 7.3)

Nel corso del 2017 uno sforzo particolare è stato rappresentato dal rinnovo delle autorizzazioni per la comunità degli inanellatori volontari che lavorano per realizzare attività di ricerca e monitoraggio coordinate da ISPRA sul territorio nazionale. Al riguardo sono state prodotte diverse centinaia di pareri tecnici nei confronti delle competenti Amministrazioni Regionali e Provinciali responsabili del rilascio degli atti amministrativi i quali consentono la cattura ed il marcaggio di uccelli selvatici. A monte del rilascio dei pareri di rinnovo per il triennio 2018-2020 sono state valutate proposte di progetto trasmesse da ciascuno dei titolari di autorizzazione. La banca dati nazionale EPE è stata arricchita di circa 200.000 nuovi dati di inanellamento ed oltre 10.000 nuove segnalazioni di uccelli inanellati. E’ regolarmente proseguito lo scambio costante di informazioni, relative a spostamenti di uccelli inanellati, con la rete degli altri Centri di coordinamento esteri.

Nel 2017 sono continuate le attività di coordinamento di progetti a lungo termine e vasta scala; in particolare sono stati celebrati i 30 anni di realizzazione del Progetto Piccole Isole, dedicato alla migrazione primaverile attraverso il Mediterraneo ed il 21° anno del Progetto Alpi, incentrato

sulla migrazione post-riproduttiva attraverso le Alpi. E' proseguito inoltre il progetto MonITRing, basato su una rete di stazioni di inanellamento che, secondo protocolli di sforzo costante ed in medesime date, realizzano attività di monitoraggio ornitologico nell'intero corso dell'anno.

Nel 2017 i dati dello Schema di inanellamento hanno prodotto indicatori per l'Annuario dei dati ambientali. Inoltre è stato dato avvio alla produzione di una serie di nuovi indicatori anche al fine di contribuire al monitoraggio degli effetti ambientali del mutamento climatico.

Obiettivo L00CFL00 - Studi e analisi sull'uso delle risorse naturali a fini agricoli, sulle dinamiche dell'uso del suolo agricolo e relativi impatti ambientali

Con questo progetto sono state svolte attività di monitoraggio, analisi, valutazione, ricerca e comunicazione per favorire un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e fertilizzanti in agricoltura, anche attraverso il supporto tecnico, scientifico ed operativo a Commissioni Ministeriali.

Il progetto ha contribuito ai lavori del Tavolo per la governance del Piano Strategico per l'innovazione e la ricerca del sistema agricolo alimentare e forestale del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; ai lavori del Tavolo tecnico riso biologico del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; al progetto ISPRA-MATTM sulle misure per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari ai fini della tutela delle specie e degli habitat nei Siti Natura 2000 e nelle aree protette; supporto tecnico a MATTM, MiPAAF e MINSAL, in collaborazione con ISTAT, ISS e CREA, per l'elaborazione e l'aggiornamento degli indicatori; partecipazione alle attività connesse con l'Audit della CE - Direzione generale della Salute e della sicurezza alimentare, sullo stato di attuazione in Italia del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari; partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al D.lgs. n. 150/2012; prosieguo delle attività sull'uso dei fanghi di depurazione in agricoltura; partecipazione al Gruppo di lavoro della Commissione Europea sulla Direttiva quadro acque e agricoltura e della Direttiva alluvioni; designazione di esperto tematico ISPRA al "Comitato consultivo per la preparazione a livello regionale del 7° Censimento generale dell'agricoltura" ISTAT.

Partecipazione al tavolo di governance e coordinamento del Piano strategico per l'innovazione e la ricerca del sistema agricolo alimentare e forestale 2014-2020, istituita presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; partecipazione al Gruppo di Lavoro sullo sviluppo dell'agricoltura di precisione presso il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; partecipazione al Consiglio Direttivo del Parco Nazionale del Gran Sasso; partecipazione al Tavolo per il coordinamento e il monitoraggio del Piano strategico per l'innovazione e la ricerca per il settore agricolo, alimentare e forestale 2014-2020; supporto al MATTM per l'implementazione degli impegni assunti con l'adozione degli SDGs dell'Agenda ONU 2030; revisione per della prima bozza della sesta edizione del rapporto UNEP Global Environmental Outlook; redazione di un rapporto sullo spreco alimentare e organizzazione di una conferenza nazionale di presentazione dello stesso rapporto e relative attività di disseminazione; predisposizione di due proposte di progetto nell'ambito dei programmi di finanziamento dell'UE, Life+ (sul tema della produzione sostenibile del nocciolo nell'Alta Langa in relazione all'impatto ambientale, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla bioeconomia) ed ENI-MED (sul tema dello spreco alimentare, che prevede la creazione di una rete di partner inter-disciplinari e multi-settoriali).

Obiettivo L00CFN00 – Attività di consulenza ordinaria (ex Legge n.157/192, Dpr n. 120/03, DPR 357/97, Direttiva Uccelli, Leggi regionali di recepimento)

Sono state assicurate le attività di istruttoria necessaria ai compiti imposti dalle norme nazionali e comunitarie in materia di conservazione e gestione della fauna. Nel 2017 sono pervenute 768

richieste di parere, delle quali 754 sono state evase. I tempi medi di completamento delle istruttorie e di trasmissione del parere sono passati dai circa 11 giorni del 2016 ai circa 15 giorni del 2017. L'attività di istruttoria richiede la realizzazione di sopralluoghi, incontri tecnici e scambi di informazioni con le amministrazioni e i soggetti coinvolti. Inoltre, si può anche rendere necessario l'interazione con esperti esterni ad ISPRA per la realizzazione di valutazioni specifiche. Si rende altresì necessario partecipare a seminari e convegni organizzati soprattutto in ambito nazionali riguardanti tematiche proprie dell'obiettivo.

Obiettivo L00CFN04 – Consulenza tecnico- scientifica in supporto alle attività istituzionali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Si è fornita costante consulenza tecnico-scientifica in supporto alle attività istituzionali del Ministero Ambiente su diversi temi, che riguardano l'applicazione delle direttive e dei regolamenti comunitari, la gestione di emergenze e crisi causate da specie faunistiche, l'attivazione di misure di tutela, conservazione e gestione di specie di rilevanza conservazionistica. Tale attività di supporto richiede la realizzazione di incontri tecnici e scambi di informazioni con gli organi comunitari, le amministrazioni locali, i parchi nazionali e altri soggetti. Inoltre, si rende anche necessaria l'interazione con esperti esterni ad ISPRA per la realizzazione di valutazioni specifiche.

Obiettivo L00CFN05 – Rappresentanza negli organi consultivi istituiti dalle seguenti Amministrazioni locali: Provincia Autonoma di Bolzano

È stata assicurata la partecipazione agli Osservatori faunistico di Bolzano e di Trento, e degli altri organi consultivi nei quali è prevista dalle norme la partecipazione di ISPRA. Tale attività richiede la partecipazione a riunioni, la realizzazione di valutazioni e istruttorie, e la produzione di indicazioni e prescrizioni tecniche.

Obiettivo L00CFN06 – Rappresentanza in organismi comunitari ed internazionali: Convenzione di Berna, Convenzione per la Biodiversità

È stata assicurata la partecipazione ed il supporto agli organi comunitari ed internazionali in materia di conservazione e gestione della fauna. In particolare rappresentanti dell'Area CFN hanno partecipato ad incontri tecnici comunitari in ambito Scientific Forum e del Comitato previsti dal Regolamento UE 1143/2014, agli incontri tecnici organizzati dalla Convenzione per la Diversità Biologica, della Piattaforma WISO della Convenzione Alpi, dei gruppi di esperti della Convenzione di Berna del Consiglio d'Europa. Tale attività richiede la partecipazione a riunioni, il contributo alla realizzazione di documenti e raccomandazioni, e la produzione di indicazioni e prescrizioni tecniche.

Obiettivo L00CFN07 – Gestione banche dati faunistiche a supporto delle attività di consulenza ordinaria e di supporto alle PA

Sono state assicurate le attività necessarie alla implementazione di banche dati faunistiche ospitate da ISPRA, quali in particolare Banca Dati Ungulati, Banca Dati Nazionale Specie Aliene, Global Register of Introduced and Invasive Species, Global Invasive Species Database. Tali attività richiedono lo sviluppo di strumenti informatici, la raccolta dati ed il popolamento delle banche dati, l'interazione con esperti esterni per la validazione delle informazioni contenute nei sistemi informativi.

Obiettivo L00CGE00 – Rappresentanza e consulenza tecnico- scientifica in supporto alle attività istituzionali del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il rispetto della Convenzione di Washington

Nell’ambito della Commissione CITES è stata fornita consulenza tecnico-scientifica in supporto all’applicazione del Regolamento Europeo 338/97 al fine di attivare misure di tutela nelle specie oggetto di commercio ma a rischio conservazionistico. Tale attività ha comportato la partecipazione alle riunioni al Ministero per il rilascio di pareri con cadenza mensile, e lo svolgimento della consultazione telematica settimanale.

Obiettivo L00CIT00 - Joint Unit Research EMSO ITALIA

Nell’anno 2017 è stata riconosciuta da parte del MIUR la Joint Unit Research nata a seguito di accordo di collaborazione tra vari enti di ricerca che hanno svolto le attività nell’ambito del progetto EMSO-MEDIT e che hanno già maturato esperienza di partecipazione a progetti nazionali ed internazionali nel settore delle scienze marine specifico di EMSO-ERIC; la creazione di questa Joint Research Unit (JRU) consente ai partner coinvolti di intraprendere e continuare attività comuni con lo scopo di contribuire fattivamente alla messa in rete di risorse e competenze italiane nel settore delle scienze marine specifico di EMSO-ERIC.

Tale accordo è valido fino al 15/09/2019 e rappresenta uno strumento di collaborazione tra enti di ricerca ed altre istituzioni nel settore delle Scienze marine, nonché quale passo in avanti ai fini del raggiungimento dell’obiettivo della creazione di un’organizzazione sostenibile della rete infrastrutturale italiana. Nel corso dell’anno sono stati effettuati due meeting di coordinamento e nomine del Coordinatore e del JRU Manager.

Obiettivo L00CLO00 - Sviluppo e diffusione di prodotti e servizi di climatologia operativa

Attraverso la gestione e lo sviluppo del Sistema Nazionale di Dati Climatici SCIA sono state aggiornate e integrate le serie temporali di dati meteo-climatici e sono stati calcolati, controllati e diffusi gli indici e indicatori climatici relativi all’anno 2016. Il sistema SCIA è stato alimentato in collaborazione con il Servizio Meteorologico dell’Aeronautica Militare, il Consiglio per la ricerca in *agricoltura* e l’analisi dell’economia agraria, dieci Agenzie Regionali per la Protezione dell’Ambiente, cinque Servizi Agrometeorologici regionali e il Dipartimento di Protezione Civile. I dati raccolti e i prodotti realizzati con il sistema SCIA sono stati diffusi attraverso il sito web dedicato www.scia.isprambiente.it.

Sono stati sviluppati e applicati metodi di omogeneizzazione delle serie temporali di dati e modelli statistici di riconoscimento e stima delle tendenze del clima in Italia. Sono stati calcolati indici e indicatori climatici rilevanti per le valutazioni di impatto e di vulnerabilità ai cambiamenti climatici.

E’ stato realizzato e pubblicato il XII rapporto annuale del Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente sullo stato e le tendenze del clima in Italia “Gli indicatori del clima in Italia”, in cui gli elementi caratteristici dell’anno climatico sono raccolti, presentati e confrontati con i valori climatologici di riferimento e con le serie temporali degli ultimi decenni. E’ stato fornito il contributo all’Annuario dei Dati Ambientali inerente ai dati e agli indicatori di stato e variazione del clima in Italia.

Sono state implementate e applicate le procedure di controllo di qualità delle serie di dati giornalieri di temperatura e precipitazione e le procedure di ricostruzione di serie temporali di dati climatici provenienti da fonti diverse e per periodi diversi; è stato implementato il dataset nazionale di serie climatiche giornaliere, anche attraverso l’integrazione di serie di dati provenienti da nuove fonti (tra cui il Dipartimento di Protezione Civile); è stato implementato il

dataset di variabili climatiche spazializzate su grigliato regolare attraverso l'uso di algoritmi geostatistici.

E' stato fornito il contributo (indicatori di variazione dei valori medi ed estremi delle variabili climatiche) ai progetti LIFE Sec Adapt (regione Marche) e LIFE Master Adapt (regione Sardegna).

Obiettivo L00EPD00 - Progetto IWC “International Waterbird Census”

Monitoraggio a lungo termine facente capo all'organizzazione Wetlands International (Paesi Bassi). ISPRA assicura il coordinamento nazionale per l'Italia, comprensivo della selezione dei rilevatori e del reporting periodico al centro di coordinamento europeo. Le serie storiche di dati disponibili, risalenti al 1990, vengono utilizzate dal Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare per le necessità di reporting su altre direttive e convenzioni internazionali (Ramsar, Direttiva Uccelli, AEWa ecc.). Il Progetto IWC è inoltre funzionale, per l'avifauna acquatica, all'aggiornamento della banca dati nazionale sugli uccelli alloctoni.

Obiettivo L01CFL01 - Progetto di indagine tecnico-conoscitiva sul fenomeno della moria di api all'interno delle aree naturali protette

Programma “Curare Educare Relazionarsi con le Api (C.E.R.A.) - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale” convenzione ISPRA-AAIS: visita scolaresche apiario didattico; monitoraggio ambientale e sanitario degli alveari (BEENET, MiPAAF).

Obiettivo L01CFL02 – Sezione conservazione e monitoraggio della biodiversità genetica, delle specie vegetali e degli habitat

Il progetto ha svolto una serie di attività legate al monitoraggio, analisi, valutazione, ricerca e comunicazione per gli aspetti relativi alla gestione sostenibile delle aree agricole e forestali, anche in ambito urbano, con un contributo Rapporto ISPRA sulla Qualità dell'ambiente urbano, con l'implementazione di un indicatore sugli incendi forestali in ambito urbano, alle attività del GdL ISPRA su impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici per le tematiche Ecosistemi terrestri e Foreste; la partecipazione al Project Life SEC Adapt LIFE14 CCA/IT/000316 con un contributo alla “Risk and vulnerability analysis for the Marche Region” relative alla biodiversità; l'implementazione della Strategia nazionale per la biodiversità (Partecipazione all'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità; attività per l'attuazione della Direttiva 92/43/CE; di divulgazione del Monitoraggio e Reporting delle specie vegetali di Direttiva Habitat; partecipazione alle attività e ai meeting dell'Expert Group on Reporting under the Nature Directive della Commissione Europea; partecipazione al Gruppo di esperti per lo svolgimento delle attività connesse all'Accordo di collaborazione tecnico – scientifica tra l'ISPRA e l'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Veneto, finalizzata al controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere e alle misure di compensazione per la realizzazione del MOSE; attività a supporto dell'SNPA (contributo a report per le tematiche di competenza; partecipazione ad attività connesse ai LEPTA; ecc.); supporto strategico al Direttore Generale ISPRA per la partecipazione alla rete dei Direttori delle Agenzie Europee per la Protezione dell'Ambiente (EPA network); conduzione dell'Accordo Quadro tra Consiglio Nazionale delle Ricerche e ISPRA e dell'Accordo Quadro tra ISPRA e Agenzia Spaziale Italiana; Avvio della redazione di un rapporto sui nessi tra cambiamenti climatici e biodiversità in Italia nell'ambito del supporto al MATTM per la Convenzione di Berna; partecipazione alla Commissione Interministeriale di Valutazione (art. 6 del d.lgs. 224/2003) presso il MATTM; partecipazione alla Commissione Interministeriale per le Biotecnologie (art. 14 del d.lgs. 206/2001) presso il Ministero della Salute; partecipazione alle attività del gruppo di lavoro dell'EPA Network per la valutazione e il monitoraggio dei rischi ambientali degli OGM.

Obiettivo L01CGE00 – Supporto tecnico-scientifico alle autorità di controllo in materia di verifiche nella detenzione e commercio di fauna selvatica

E' stato assicurato il supporto a tutte le richieste di valutazione in merito a procedure utili ai fini di controllo delle normative in materia di fauna, su cui le analisi biomolecolari potevano fornire indicazioni ed elementi risolutivi. Tale consulenza ha aiutato a valutare le azioni da intraprendere anche se non ha sempre comportato lo svolgimento delle analisi genetiche. Nello scorso anno, il supporto ha permesso di identificare componenti selvatiche di lupo in allevamenti di razze ibrido-genetiche di cane, verificare la legittima discendenza in esemplari di testuggine, oggetto di verifica precauzionale, fornire elementi per scongiurare il sospetto della sostituzione di anelli in rapaci, testimonianza in tribunale in merito all'esito delle analisi genetiche relative a un gruppo parentale di canidi.

Obiettivo L01CLO00 - Elaborazione di dati e indicatori e valutazione dello stato della qualità dell'aria

Nel corso del 2017, nell'ambito delle attività istituzionali relative al monitoraggio e alla valutazione della qualità dell'aria, è stato fornito il contributo tematico, alle attività di raccolta, controllo, gestione, elaborazione e comunicazione a livello europeo delle informazioni sulla qualità dell'aria (dati e metadati) con riferimento ai principali inquinanti atmosferici, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 155/2010 (art. 19). È stato assicurato il ruolo di coordinamento del GDL ISPRA istituito al fine di supportare il servizio SINA e il DEC nelle attività di realizzazione del nuovo sistema InfoAria, che contiene le informazioni (dati e metadati) sullo stato della qualità dell'aria del territorio nazionale, ed è funzionale agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 155/2010 e dalla decisione 2011/850/CE (scambio reciproco e comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente). La sezione monitoraggio della qualità dell'aria ha curato in particolare i contenuti tematici delle applicazioni del sistema fornendo il proprio contributo alla progettazione e realizzazione delle funzioni di accesso ai dati, dei controlli e dei collegamenti tra i diversi tipi di dati e metadati.

È stato fornito supporto tecnico al Ministero per la valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione e delle reti di monitoraggio prodotti da regioni e province autonome nel corso del 2017. Sono state elaborate e diffuse le statistiche descrittive sullo stato e il trend della qualità dell'aria in Italia e nelle principali aree urbane attraverso i report di sistema dell'SNPA (Annuario, Rapporto ambiente urbano). L'analisi dei trend è stata effettuata sulle serie storiche dal 2007 al 2015 per il PM10, l'NO2 e l'O3 utilizzando il metodo di Kendall corretto per la stagionalità al fine di individuare quantitativamente le tendenze del periodo, la relativa incertezza e la significatività statistica. Sono stati forniti, nell'ambito delle funzioni di National Reference Centre per il tema qualità dell'aria della rete EIONET, pareri e contributi ai documenti prodotti dall'EEA. Inoltre è stata assicurata la partecipazione e il contributo ai lavori dell'Air quality technical IPR meeting (Air quality TIPR), WG tecnico per il reporting, ai sensi della normativa in materia di qualità dell'aria (e-reporting AQD).

Obiettivo L01EPD00 - Monitoraggio degli uccelli marini e interventi di contrasto ai loro predatori alieni

L'attività è stata sostenuta nel tempo da una serie di 6 progetti LIFE, da convenzioni specifiche con Aree Marine Protette e dalle risorse ottenute in ambito Strategia Marina per la componente Avifauna. I monitoraggi si indirizzano ad alcune specie di particolare pregio conservazionistico, in considerazione sia del loro valore intrinseco di componenti dell'ecosistema marino, sia della loro utilità nella funzione di indicatori ambientali.

Obiettivo L01EPD01 - Gestione e impiego delle collezioni zoologiche ISPRA

Le attività comprendono l'indispensabile cura routinaria dei reperti e la loro valorizzazione didattico-scientifica, oltre all'allestimento di nuovi campioni. Circa 15.000 reperti di mammiferi e uccelli sono archiviati nel catalogo informatizzato. Il museo zoologico ISPRA è struttura riconosciuta dalla Cites.

Obiettivo L01EPD02 - Sorveglianza e controllo delle malattie trasmissibili nella fauna selvatica

È stata svolta una continua attività tesa al miglioramento delle strategie di sorveglianza e di controllo delle malattie trasmissibili nella fauna selvatica. Tecnicamente tale attività si esplica attraverso modelli di simulazione, analisi dei dati dei campionamenti, partecipazione a workshop e specifici meeting. Nell'ambito di tale attività rientra la rappresentanza ISPRA nelle commissioni o nei gruppi di esperti a livello sia nazionale sia internazionale:

- Ministero della Salute: rappresentanza ISPRA nell'Unità centrale di crisi per le emergenze sanitarie animali;
- Commissione Peste Suina Africana. Assessorato Sanità, Regione Sardegna;
- Piano Azione Tutela Orso Marsicano (PATOM). Stato sanitario dell'Orso e rapporti con la zootecnia (Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare);
- CVET: Commission Veterinary Emergency Team, Commissione Europea, Brussels;
- OIE: Organizzazione Mondiale della Sanità Animale (Parigi), Gruppo esperti malattie transfrontaliere.

Obiettivo L01EPD03 - Conservazione e gestione della fauna stanziale e dell'habitat

Attività dedicata soprattutto ai rapporti agricoltura-fauna, in merito ai quali garantisce la produzione di linee guida e pareri tecnici sulla programmazione faunistica e agro-ambientale (PFV e Sviluppo Rurale). Prevede il coinvolgimento degli agricoltori in misure di miglioramento degli habitat, di mitigazione degli impatti dell'agricoltura sulla fauna e di riduzione dei danni alle produzioni agricole. Viene inoltre condotto il monitoraggio di alcune specie aliene (es. Scoiattolo grigio), dei loro impatti e degli interventi di eradicazione faunistica.

Obiettivo L0ACAM00 - Direttiva 2008/56/EC (Direttiva Quadro Strategia Marina) e D.Lgs. 190/2010

Partecipazione in rappresentanza dell'Italia ai Gruppi di lavoro della Commissione Europea DIKE (Data, Information and Knowledge Exchange) e TG DATA. Attività di supporto al MATTM-DPNM nell'implementazione del D.Lgs. 190/2010: redazione di schede metodologiche e di standard informativi, validazione ed elaborazione dati di monitoraggio, attività di formazione degli operatori delle ARPA preposti alle attività di monitoraggio Strategia Marina.

Obiettivo L0ACAM01 - Direttiva 2000/60/EC (Direttiva Quadro Europea sulle Acque) e D.lgs. 152/06 con riferimento alle acque marino costiere

Rappresentanza dell'Italia nel Gruppo di Lavoro ECOSTAT della Commissione Europea: supporto al MATTM-TTRI per le acque marino costiere. Supporto al MATTM-TTRI per l'attuazione del D.lgs. 152/06 nell'ambito delle acque marino-costiere: messa a punto e applicazione di schede metodologiche, aggiornamento della documentazione tecnica per l'applicazione degli indici di classificazione ecologica, partecipazione ai Tavoli Tecnici su eutrofizzazione e condizioni idromorfologiche. Elaborazione dei dati EIONET SoE sugli

Elementi di Qualità Biologica delle acque marino-costiere per l'aggiornamento dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA.

Obiettivo L0ACAM02 - Convenzione di Barcellona per la Protezione del Mar Mediterraneo dall'Inquinamento e relativi Protocolli

Partecipazione ai meeting del MED POL Programme dell'UNEP-MAP in qualità di National Focal Point dell'Italia. Rappresentanza dell'Italia nei Gruppi di Lavoro CORMON Coast & Hydrography e Pollution & Litter per EcAp (Ecosystem Approach in the Mediterranean). Redazione di pareri per il MATTM nell'ambito del processo di ratifica del Protocollo per la Protezione del Mar Mediterraneo dall'inquinamento derivante dalle attività di esplorazione e sfruttamento della piattaforma continentale e dei fondali marini (Protocollo Offshore) della Convenzione di Barcellona.

Obiettivo L0ACAM03 - International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (IMO, 2004)

Rappresentanza dell'Italia nel Review Group 'Ballast Water' presso IMO, a supporto del MATTM-DPNM.

Partecipazione al Tavolo Tecnico 'ballast water' istituito dal MATTM per la ratifica della Convenzione IMO.

Obiettivo L0ACAM04 - Decreto Legislativo 152/2006

Rilascio di pareri al MATTM-DPNM, con indicazione di eventuali prescrizioni, per l'autorizzazione allo scarico e l'autorizzazione alla re-iniezione in unità geologiche.

Obiettivo L0ACAS00 - Metodologie e standard per l'attuazione delle Direttiva Europea "Acque"

Le attività hanno riguardato la predisposizione di atti tecnico-normativi e linee-guida, nazionali ed europee, soprattutto finalizzate al recepimento della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE (WFD) e alla risoluzione di precontenziosi comunitari, in collaborazione con/ a supporto dei soggetti istituzionali preposti alle diverse scale territoriali, attraverso la partecipazione/coordinamento ai tavoli tecnici europei, e nazionali, anche per conto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare (MATTM).

In particolare, tra l'altro: Supporto al MATTM e alle Autorità di Distretto nell'attuazione della WFD per la finalizzazione delle attività di Reporting WISE obbligatorio verso la Commissione Europea. Risoluzione dei precontenziosi comunitari attraverso contributi tecnici ai decreti direttoriali (DD) MATTM/STA n. 29 e 30 del 2017 (criteri su concessioni idriche e deflussi ecologici); criteri per classificazione dei corpi idrici fortemente modificati in attuazione del DD MATTM/STA 341/16; relativo coordinamento sperimentazioni criteri in tavoli tecnici nazionali tematici; analisi e produzione di elaborazioni mirati a garantire la congruenza dei dati del reporting WFD relativi ai corpi idrici interregionali/interdistrettuali; proposta delimitazione dei nuovi limiti distrettuali; criteri per valutare l'impatto di derivazioni a uso idroelettrico. Coordinamento dei gruppi della Commissione Europea "Ecostat" e "Ad Hoc Task Group on Hydromorphology" e partecipazione al gruppo di lavoro "Data Information Sharing – DIS", con produzione di linee guida europee tematiche nei gruppi di lavoro della Commissione Europea e redazione del nuovo standard europeo sull'idromorfologia fluviale presso il comitato europeo per la standardizzazione (CEN) anche per conto dell'Ente Nazionale Italiano di Unificazione (UNI). Reporting verso l'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) per Water Quantity e focal point Freshwater. Popolamento indicatori tematici nell'Annuario ISPRA e nei report derivati. Co-

coordinamento dell'Area 2 SNPA e partecipazione e/o coordinamento dei gruppi di lavoro SNPA n°6 (analisi pressioni) , 31 (core set indicatori stato acque interne), per la realizzazione dei relativi prodotti. Sviluppo del metodo nazionale per la valutazione dell'integrità di habitat e dei deflussi ecologici. Erogazione training nella MARIE Skłodowska-CURIE ACTION *EUROFLOW* (EUROpean training and research network for environmental FLOW management in river basins) e partecipazione all'External Advisory Board dei progetti di ricerca H2020 FIThydro e AMBER.

Obiettivo L0ACAS01 - Metodologie e standard per l'attuazione delle Direttiva Europea "Alluvioni"

Le attività hanno riguardato la predisposizione di atti tecnico-normativi e linee-guida, nazionali ed europee, soprattutto finalizzate al recepimento della Direttiva Alluvioni 2007/60/CE (FD) e alla risoluzione di audit comunitari, a supporto delle Autorità di Distretto, attraverso la partecipazione/coordinamento ai tavoli tecnici europei (gruppo di lavoro WG Floods), e nazionali, anche per conto del Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare (MATTM). In particolare, tra l'altro si è provveduto a:

- revisionare i formati e le linee guida per il reporting relativo agli adempimenti previsti dalla Direttiva Alluvioni - secondo ciclo di Gestione - in corso di aggiornamento da parte della Commissione Europea, nell'ambito del WG F per il Reporting;
- collaborare con il Dipartimento di Protezione Civile alla verifica e aggiornamento della piattaforma FloodCat, catalogo nazionale degli eventi alluvionali e redazione del testo base del Protocollo d'intesa per il coordinamento delle attività' di alimentazione della piattaforma FloodCat (Flood Catalogue) per la costruzione del catalogo nazionale degli eventi alluvionali;
- integrare nel sistema ReNDIS, strumenti e modalità per la verifica dello stato di attuazione dei programmi di misure previsti dai Piani di gestione del rischio di alluvione ai sensi dell'art. 7 Direttiva 2007/60/CE (maggio 2017);
- fornire supporto all'Autorità di Distretto delle Alpi Orientali nell'Audit NP 10255 disposto dalla Corte dei Conti europea (23-27 ottobre 2017);
- fornire supporto alla Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la redazione del Report finale di "Progettare l'Italia Sicura".

Obiettivo L0ACAS02 - Servizi per l'Idrologia

Le attività hanno riguardato lo sviluppo di metodi e la diffusione dei dati attraverso il sistema informativo idrologico HIS di ISPRA; il coordinamento del tavolo nazionale idrologia operativa anche con il gruppo di lavoro SNPA Idrometeorologia; la partecipazione alle attività della XIV Commissione Idrologica Mondiale nell'ambito dell'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO); il supporto in materia di idrologia ed idraulica nella rete dei Centri Funzionali di Protezione Civile, l'espressione di pareri. In particolare:

- elaborazione del bilancio Idrologico nazionale a scala mensile per il ventennio 1996-2015, mediante la procedura sviluppata in ambiente GIS denominata BIGBANG 1.0 (Bilancio Idrologico Gis BAsed a scala Nazionale su Griglia regolare). I risultati hanno fondato diversi rapporti nazionali e consentito la popolazione dei relativi indicatori quantitativi a livello nazionale ed europeo;
- sviluppo di una nuova versione (1.5) del software in ambiente Excel ANABASI (ANALisi statistica di BAsed delle Serie di dati Idrologici) in cui è stato implementato un nuovo algoritmo per il calcolo dell'indicatore Standardized Precipitation Index (SPI). Il software è stato in particolare fornito ad alcuni Distretti Idrografici per la caratterizzazione dei fenomeni di siccità nell'ambito degli Osservatori Permanenti sugli utilizzi idrici;

- analisi del comportamento statistico dell'indicatore di alterazione idrologica dei corsi d'acqua IARI e sviluppo di un nuovo indicatore a supporto della valutazione e gestione dei corpi idrici;
- digitalizzazione delle scale numeriche delle portate; sistematizzazione e validazione dei dati di portata e altezza idrometrica pubblicati e revisione dell'anagrafica associata per gli Annali Idrologici del Compartimento Idrografico di Roma;
- contributo alle attività del Gruppo di Lavoro SNPA 2.7 Idro-meteoclima Direttiva 2000/60" e del Gruppo di Lavoro SNPA 7.45 "Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici";
- parere su proposta di legge 361 Regione Lombardia in merito alla mitigazione degli effetti delle crisi idriche sul settore agricolo.

Obiettivo L0ACAS03 - Gestione, sviluppo e utilizzo del SIMM – Sistema Idro-Meteo-Mare e analisi degli eventi idro-meteorologici e meteo-marini intensi e degli estremi del ciclo idrologico (alluvioni e siccità)

Gestione, ottimizzazione e sviluppo del segmento meteorologico BOLAM (a 11 e 7.8 km) e MOLOCH (a 2.5 km) e supporto e ottimizzazione dei segmenti marini (MC-WAF e SHIFEM) del Sistema previsionale Idro-Meteo-Mare (SIMM) mediante l'aggiornamento dei codici; lo sviluppo degli script di sistema; l'implementazione di nuovi moduli di storage su disco e su nastro (autoloader). L'implementazione pre-operativa della versione più aggiornata dei modelli meteorologici, testata nel corso del 2017, prelude invece al necessario potenziamento del sistema tramite l'implementazione di configurazioni più avanzate, da condurre parallelamente a una sistematica verifica delle prestazioni delle diverse configurazioni.

Attività collegate sono anche:

- studio e applicazione al SIMM di metodologie di *forecast verification*, anche in ambito del WMO "Mesoscale Verification Inter-Comparison over Complex Terrain (MesoVICT);
- attività di reforecast con diverse configurazioni di BOLAM e MOLOCH per lo studio di eventi meteo intensi sul Mediterraneo e arco Alpino in ambito MesoVICT; partecipazione al WMO "HyMeX – Hydrological cycle in Mediterranean EXperiment", con la proposta di un side project sul previsione dei cicloni Mediterranei;
- contributo allo sviluppo dello ION COSTE e dello ION METEOCLIMA/NOWCASTING per il programma Mirror Copernicus della Strategia Space Economy Nazionale;
- monitoraggio idro-meteorologico e analisi statistica di eventi intensi (e.g. siccità Bracciano, estate 2017) con la redazione di pubblicazioni, report e/o presentazioni;
- pubblicazione del Bollettino mensile siccità;
- partecipazione al Comitato Tecnico di Coordinamento Nazionale degli Osservatori distrettuali per l'uso della risorsa idrica istituito presso il MATTM e agli Osservatori del Distretto Padano e della Regione Siciliana;
- coordinamento attività di/e redazione del report sullo stato del lago di Bracciano nell'estate 2017;
- supporto alla Commissione Ambiente presso la Camera dei Deputati per l'emergenza siccità.

Obiettivo L0ACID00 - Supporto al Ministero dell'Ambiente per implementazione Direttiva Reflui

L'attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'implementazione della Direttiva 91/271/CEE (Direttiva Acque Reflue urbane), per il 2017, ha riguardato: la verifica e la revisione del reporting dei dati e delle informazioni sugli scarichi delle acque reflue urbane (relativi al 2014) trasmesso alla Commissione Europea in ottemperanza agli artt. 15 e 17 della Direttiva; la redazione di rapporti tecnici e documentazione, nonché lo sviluppo di procedure standard per la predisposizione dei report di sintesi da parte delle Regioni e delle

Province Autonome di Trento e di Bolzano; la redazione di Linee Guida e della documentazione per la corretta compilazione del nuovo Questionario 2017 (10° esercizio di reporting) predisposto dalla Commissione Europea e reso disponibile sul Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle acque Italiane.

Il 10° esercizio di reporting è stato avviato dalla Commissione entro la fine di dicembre 2017 e si concluderà alla fine di luglio 2018. E' stata assicurata, inoltre, anche per il 2017, la partecipazione ai Gruppi di lavoro comunitari per la revisione del reporting in ottemperanza agli artt. 15 e 17 della Direttiva 91/271/CEE.

Obiettivo L0ACID01 - Supporto al Ministero dell'Ambiente per implementazione Direttiva Nitrati

L'attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'implementazione della Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) ha riguardato l'analisi di conformità delle informazioni trasmesse tramite il Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle acque Italiane, in ottemperanza all'art.10 della Direttiva Nitrati (quadrienni 2008-2011 e 2012-2015) e il confronto con i dati di reporting WISE della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro Acque), relativi al secondo ciclo di pianificazione dei piani di gestione dei distretti idrografici. Tale attività è propedeutica ad un possibile confronto bilaterale con la competente Direzione degli uffici comunitari relativamente all'attuazione della Direttiva Nitrati.

Obiettivo L0ACID02 - Gestione dell'informazione sulla tutela delle acque

L'attività di gestione del Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle acque Italiane ha previsto, per il 2017, la raccolta, l'archiviazione, l'elaborazione e la diffusione delle informazioni (sia numeriche, sia cartografiche) relative alla tutela delle acque in Italia, nei formati standard stabiliti dalla normativa comunitaria di riferimento, nonché la manutenzione e l'aggiornamento del sistema.

Il Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane ha fornito alle autorità territoriali (Regioni, Agenzie Regionali, Autorità di bacino) servizi relativi agli standard informativi, trasmissione di dati, accesso alle informazioni, documentazione tecnica e normativa nazionale e comunitaria relativamente alla tutela delle acque, con particolare riferimento agli adempimenti d'obbligo in materia di reportistica. E' stato inoltre garantito il supporto alle altre strutture dell'Istituto per la predisposizione di format per l'acquisizione/archiviazione dei dati e delle informazioni relativi alle acque, la predisposizione di documentazione e strumenti per il reporting.

Obiettivo L0CAMA01 – Progetto di indagine tecnico-conoscitiva sul fenomeno della moria di api all'interno delle aree naturali protette

Programma “Curare Educare Relazionarsi con le Api (C.E.R.A.) - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale” convenzione ISPRA-AAIS: visita scolaresche apiario didattico; monitoraggio ambientale e sanitario degli alveari (BEENET, MiPAAF).

Obiettivo L0D00001 – Attività di gestione BIO

Le attività istituzionali, la partecipazione a progetti e programmi nazionali e internazionali, la collaborazione con Università, Enti di ricerca, Enti locali e regionali, altri soggetti pubblici e privati e i cittadini, hanno garantito un'ampia diffusione e divulgazione delle informazioni ambientali contribuendo a valorizzare a livello comunitario e internazionale delle conoscenze acquisite. Inoltre si è contribuito alla redazione dell'”Annuario dei dati ambientali” mediante il coordinamento e la redazione dei Capitoli “Agricoltura e Selvicoltura” e “Biosfera”. Molteplici

sono state le attività di partecipazione operativa e interlocuzione scientifica con i vari network tematici di competenza, in particolare: nella rete europea EIONet per i temi “Environment and Agriculture”, “Soil”, “Climate Change Impacts, Vulnerability and Adaptation in Italy”, “Resource-efficient economy and the environment”, “Biodiversity and ecosystems indicators and assessment” e “Biodiversity data and information”; per il contributo all’aggiornamento e revisione della Banca dati europea sulle aree protette (Common Database on Designated Areas); per la partecipazione, come *focal point*, alla rete dei Direttori delle Agenzie Europee per la Protezione della Natura (European Network of Heads of Nature Conservation) e alla rete dei Direttori delle Agenzie Europee per la Protezione dell’ambiente (The European Network of the Heads of Environment Protection Agencies).

Nel corso del 2017 si è contribuito a molteplici attività di supporto istruttorio, in particolare:

- al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale contemplata nei “Prioritari servizi di consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al Ministero” previsti nelle convenzioni triennali con il Ministero. A tale scopo ha istituito al proprio interno un ampio Gruppo di Lavoro con esperti da mettere a disposizione di volta in volta per le attività istruttorie nelle molteplici componenti ambientali di competenza;
- nella redazione di risposte ad atti di sindacato ispettivo, interpellanze e interrogazioni su richiesta del Ministero vigilante e altre istituzioni;
- nella redazione di pareri tecnici richiesti dal Ministero vigilante e da altre Amministrazioni Pubbliche.

Obiettivo LOSOST00 - Sistema informativo Carta della Natura

Toscana: concluse le attività di poligonazione degli habitat delle province di Pistoia, Massa Carrara e Lucca. Aggiornate le cartografie già realizzate delle province di Pisa, Grosseto, Livorno, Siena, Arezzo, Firenze e Prato.

Marche: avviate le attività di cartografia degli habitat.

Emilia Romagna: concluse e rese disponibili per l’utenza esterna le cartografie degli habitat e le relazioni d’accompagnamento delle province di Bologna e Modena. Ultimata la poligonatura degli habitat della provincia di Rimini; avviati i lavori nelle province di Parma, Ravenna e Forlì - Cesena.

Campania: conclusa la realizzazione della Carta degli habitat del territorio regionale condotta in collaborazione con l’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania. Collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia per realizzazione carta degli habitat di maggior dettaglio.

Revisione della legenda degli habitat di Carta della Natura: selezionati gli habitat della nuova legenda con il passaggio da 230 tipologie della versione precedente (2009) a 263, predisposizione di schede descrittive e di un database consultabile on line. Sperimentazione di nuove metodologie di classificazione degli habitat a partire da immagini telerilevate, con l’obiettivo di testare vari protocolli di classificazione che prevedono l’integrazione di dati provenienti da diversi sensori, secondo le linee guida tracciate nell’ambito della convenzione ad oggetto “Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative Ground Segment per l’Habitat Mapping” con l’Agenzia Spaziale Italiana ed in sinergia con altri Servizi dell’Istituto. Redazione e coordinamento della pubblicazione di articoli e rapporti tecnici: Numero monografico Reticula 16/2017, Rapporto 269/2017 “*Carta del Valore Naturalistico-Culturale d’Italia*”; Rapporto “Carta della Natura del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga”; Gestione delle richieste dei dati cartografici da parte dell’utenza esterna: elaborate 113 richieste e si è contribuito alla realizzazione del report di analisi delle interlocuzioni tra l’Istituto e la sua utenza. Aggiornamento

del repertorio Piani dei Parchi Nazionali (31/06/2017), aggiornamento dell'archivio degli habitat tutelati dalla Direttiva 92/43/CEE. Coordinamento della rete di monitoraggio multidisciplinare cetacei, uccelli marini, tartaruga marina, traffico marittimo e marine litter nel Mar Mediterraneo l'uso dei traghetti di linea come piattaforma di osservazione.

Obiettivo LOSOST02 - Progetto integrato per l'individuazione, sviluppo e disseminazione di nuove metodologie e strumenti per l'adeguamento della pianificazione paesaggistica e territoriale

Le attività hanno riguardato:

- predisposizione e coordinamento delle attività redazionali del periodico tecnico online RETICULA;
- partecipazione e predisposizione di progetti europei sui temi di riferimento del settore e su potenziali nuovi ambiti di interesse per l'implementazione degli strumenti per la sua attuazione (partecipazione ai progetti Alpine Ecosystem Services - AlpES e LOS_DAMA del Alpine Space Program); disseminazione dei risultati attraverso la partecipazione ed organizzazione di seminari e convegni nazionali ed internazionali (contributi all'interno della pubblicazione AA.VV. 2017. Sviluppare il potenziale delle Aree Protette Alpine. Roma: partecipazione a 4 workshop del Programma Alpine Space);
- supporto tecnico scientifico al MATTM nell'ambito delle attività della Delegazione Italiana in *Convenzione delle Alpi con riferimento ai lavori della Piattaforma Reti Ecologiche*, alle attività del *tavolo del Sistema delle Aree Protette Alpine italiane* SAPA e dell'AG7 Ecological connectivity di EUSALP;
- supporto tecnico scientifico al MATTM nell'ambito delle attività di supporto al Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico ai sensi della legge 10/2013;
- indicatore per ADA (Annuario Dati Ambientali): L'indicatore ADA "Rete Ecologica nella pianificazione paesaggistica regionale" è stato oggetto di aggiornamento e incluso nell'ultimo Annuario;
- attività di cooperazione bilaterale in materia ambientale: elaborazione di una metodologia di piano di gestione delle acque nel Distretto Tongzhou (BTH) in un ottica di gestione integrata, Municipalità di Pechino – Cina/ distretto di Tongzhou;
- attività di studio e analisi presso il GdL ISPRA su VAS di supporto al SNPA;
- attività di studio e analisi presso il GdL ISPRA su impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici di supporto al SNPA;
- Protocollo d'Intesa con la Provincia di Cosenza su: progettazione partecipata d'ambito (es. contratti di paesaggio); tutela degli ecosistemi acquatici, gestione sostenibile delle risorse idriche; sviluppo di progetti con fondi nazionali e europei;
- partecipazione al gdl su "Micorrize e biostimolanti" con CREA– Difesa e Certificazioni - sul tema delle dell'uso di micorrize e biostimolanti, in funzione dell'adattamento al cambiamento climatico.

Obiettivo LOSOST03 - Studi e attività finalizzate al supporto tecnico scientifico ai parchi e alle aree protette

Le attività svolte hanno avuto l'obiettivo di fornire supporto a enti gestori di aree protette/Siti Natura 2000, MATTM e MIPAAF, Regioni, amministrazioni a livello territoriale per la conservazione della biodiversità ed hanno riguardato:

- rappresentanza ISPRA, ai Consigli Direttivi Enti Parco Nazionali D.P.R. del 16.04.2013 n.73;
- supporto al MATTM nel Consiglio tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti

fitosanitari, di cui all'art. 5 del D.lgs. 14/8/2012 n. 150 nel Gruppo nazionale di lavoro per la definizione di indirizzi generali sugli adempimenti di cui all'art. 77 c. 4 del D.lgs. N. 152/2006 per le aree del "Registro delle aree protette" (Dec Direttoriale MATTM-STA- prot 0000291/STA del 19/06/2015), definizione delle Linee guida per l'attuazione delle integrazioni degli obiettivi di tutela per le aree naturali protette iscritte nel suddetto Registro;

- partecipazione al Gdl ISPRA per la raccolta ed elaborazione di dati per l'applicazione degli indicatori previsti dal Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dal D.M. MATTM del 15/7/2015 per la parte riguardante gli indicatori di attuazione delle misure del PAN relative al punto A.5.8 (Aree naturali protette e Siti Natura 2000);
- supporto al MATTM per attività inerenti istruttorie previste dalla Convenzione di Ramsar;
- aggiornamento del sito web sulle zone umide e dei dati dell'inventario delle zone umide del territorio italiano realizzata con il metodo di MedWet del «Pan Mediterranean Wetland Inventory» forniti dalla Regione Sardegna;
- istituzione di nuove Aree Marine Protette: attività di studio, analisi e gestione delle informazioni relative alla pianificazione territoriale delle aree oggetto di studio e contributo ai processi di partecipazione per la definizione dei perimetri e della zonizzazione di uso delle Aree Marine Protette;
- Protocollo d'Intesa con la Provincia BAT (Barletta-Andri-Trani) sul tema delle reti ecologiche / Green Infrastructure nei percorsi attuativi del PTCP e supporto da parte di Ispra nell'elaborazione del Piano del Parco Regionale del Fiume Ofanto.

Obiettivo L0SOST04 - Progetto Speciale Funghi

Nell'ambito del progetto sono state svolte le seguenti attività:

- Accordo di Collaborazione triennale (2014-2017) tra l'ISPRA e l'Associazione Micologica Bresadola (AMB), sottoscritta il 03 giugno 2014 e conclusa il 02 giugno 2017;
- individuazione specie fungine caratteristiche degli habitat e bioindicatrici;
- implementazione delle informazioni di interesse micologico finalizzate al miglioramento della conoscenza della qualità ambientale e alla bioindicazione;
- prosieguo dell'attività di sviluppo delle conoscenze per gli aspetti micotossicologici comprensivi anche dei fenomeni di bioaccumulo e bioconcentrazione di metalli pesanti e sostanze xenobiotiche nei funghi;
- prosieguo dell'attività di studio delle relazioni trofiche delle singole specie fungine all'interno dei rispettivi habitat per il biomonitoraggio del suolo;
- Ampliamento del "Sistema Informativo della Biodiversità Micologica" di ISPRA con ulteriori banche dati di mappatura e censimento dei macromiceti d'Italia;
- attività di monitoraggio della biodiversità fungina ipogea ed epigea nel Lazio e ampliamento, con ulteriori exsiccata, dell'Herbarium Mycologicum "SICA";
- prosieguo dei lavori per la redazione di una prima check list nazionale, di una banca dati nazionale e la stesura di una cartografia micologica con l'acquisizione di check list regionali e locali;
- disseminazione dei risultati attraverso la Pubblicazione di Manuali ISPRA (149/2017 Contributo alla conoscenza della diversità micologica storica in Italia; n. 158/2017 - Funghi comuni: caratteristiche, sosia e aspetti tossicologici; nn. 162/2017, 165/2017, 166/2017 e 167/2017 - Contributo alla conoscenza degli elementi chimici determinati nei funghi), 3 lavori scientifici su Riviste Scientifiche di settore, 52 Articoli Settimanali sulla rivista on line "AK Informa" inerenti a: inerenti a: tematiche micotossicologiche; funghi e bioindicazione; caratteristiche dei "Funghi Comuni", i sosia e i loro aspetti tossicologici.

Obiettivo P0033001 - AMP- Aree Marine Protette

Attività a supporto del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Attività condotte a supporto alla Direzione Protezione della Natura del Ministero del MATTM per le AMP italiane, con l’espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e di un rappresentante ISPRA per ognuna delle Commissioni di Riserva delle 27 AMP nazionali.

Obiettivo P0033002- Specie e Habitat Protetti – Biodiversità marina

Attività a supporto del Ministero dell’Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Attività condotte a supporto alla Direzione Protezione della Natura del MATTM in materia di specie ed habitat protetti e, più in generale di biodiversità marina, con l’espressione anche del Punto Focale Nazionale per le Aree Specialmente Protette della Convenzione di Barcellona e la partecipazione alle attività del gruppo di lavoro “Biodiversità” dell’accordo internazionale RAMOGE e del comitato scientifico dell’Accordo ACCOBAMS.

Acquisizione di conoscenze scientifiche per l’identificazione di strumenti di salvaguardia di habitat e specie meritevoli di protezione in tre ambiti principali: Piani di Azione nazionali per protezione di specie protette, studi per valutare lo status di specie ed habitat minacciati o di elevata valenza conservazionistica, studi sulla distribuzione di habitat e specie minacciate in Mediterraneo.

Supporto attivo al Ministero dell’Ambiente in materia di applicazione delle Strategie nazionali per la Biodiversità con la definizione di specifici indicatori e con la collaborazione alle attività dell’Osservatorio Nazionale Biodiversità.

Obiettivo P0033005 - MonF - Studio e monitoraggio della possibile presenza di esemplari di foca monaca nell'AMP delle Egadi

Supporto tecnico-scientifico e collaborazione per attività di monitoraggio sulla presenza di esemplari di Foca monaca nell’Area Marina Protetta “Isole Egadi”, mediante la conduzione di attività di studio basate sul monitoraggio in situ delle grotte marine costiere e identificazione di scenari gestionali in caso di situazioni di emergenza.

Obiettivo R0011112 – Laboratorio Genetica

Analisi genetiche svolte relative a piccoli incarichi (Diagnosi sequestri CFS; Manutenzioni strumentazione Laboratorio).

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo I0120008 - Accordo ISPRA-World Meteorological Organization (WMO) per la definizione di linee guida WMO relative a environmental flows

La Commissione Mondiale per l’Idrologia presso la World Meteorological Organization delle Nazioni Unite ha finanziato a ISPRA una ricerca finalizzata alla redazione di linee guida mondiali per la valutazione dei deflussi ecologici atti a sostenere i servizi forniti dagli ecosistemi acquatici, dall’approccio che ISPRA ha sviluppato in ambito scientifico e a supporto dell’attuazione della direttiva quadro acque. L’attività ha previsto anche la sperimentazione dell’approccio in diversi contesti fisiografici internazionali e si è conclusa, nella primavera del 2017, con la finalizzazione delle linee guida medesime.

Obiettivo L0000001 - PN Arcipelago Toscano - Analisi genetiche Falco Pescatore 2017-2018

La convenzione ha previsto un programma di monitoraggio animale tramite la raccolta su campo di campioni biologici (penne, sangue) con relative analisi genetiche per raggiungere i seguenti obiettivi:

- genotipizzazione degli individui;
- determinare il sesso degli individui identificati;
- analisi di paternità degli esemplari presenti nei nidi.

Il progetto ha previsto una prima fase di raccolta sul campo dei campioni biologici, la spedizione dei campioni al laboratorio, la compilazione e gestione di un database con i dati di raccolta dei campioni, le analisi genetiche per identificare e sessare i diversi individui presenti sul territorio e la mappatura dei campioni georeferenziati.

Al momento tramite l'analisi di campioni biologici è stato possibile ottenere la genotipizzazione affidabile di 22 campioni biologici tutti appartenenti alla specie Falco pescatore (*Pandion haliaetus*). Sono state effettuate la mappatura geografica dei genotipi tramite le coordinate geografiche e una stima della variabilità genetica degli individui campionati.

Obiettivo L0000002 – Redazione Piano Faunistico Venatorio Regionale

La convenzione è finalizzata alla realizzazione del PFVR e per la raccolta di informazioni dirette sulla fauna selvatica della regione Abruzzo. Nel 2017 sono state realizzate le seguenti attività:

- istituzione di un gruppo di lavoro e per la redazione del PFVR e realizzazione di riunioni periodiche del medesimo gruppo di lavoro;
- redazione della Relazione Preliminare del procedimento VAS;
- incontri con tecnici degli Ambiti Territoriali di Caccia e delle Aree Protette Nazionali e Regionali per la raccolta delle informazioni;
- sopralluoghi sul campo per la valutazione degli istituti faunistici;
- realizzazione della cartografia tematica degli istituti faunistici;
- realizzazione carte di idoneità ambientale delle specie di interesse conservazionistico e gestionale;
- realizzazione di corsi per la valutazione e prevenzione dei danni da fauna selvatica dedicato ai periti della Regione Abruzzo;
- organizzazione dei conteggi di Ungulati e della Coturnice;
- incontri per la presentazione delle finalità del PFVR con le associazioni agricole, ambientaliste e venatorie;
- raccolta di pellet di lepre da sottoporre ad analisi genetica per l'individuazione della specie;
- verifica della consistenza del cervo in aree campione;
- produzione della prima bozza del PFVR.

Obiettivo L0000003 - PN Majella - PN d'Abruzzo - Monitoraggio genetico Orso Bruno Marsicano 2017

L'attività è stata svolta e si è chiusa nel 2017. Nell'ambito della convenzione stipulata con i Parchi Nazionali (PNM e PNALM), sono state effettuate le analisi genetiche necessarie a supportare la realizzazione del monitoraggio della popolazione di Orso bruno marsicano presente nei territori di loro competenza. Nel corso dell'accordo sono stati analizzati 160 campioni (80 per ogni PN). Il fine del progetto è quello di stabilire un numero minimo di orsi presenti sul territorio attraverso l'identificazione genetica individuale (DNA fingerprinting), ma anche il monitoraggio

degli spostamenti dei singoli animali, l'identificazione dei responsabili dei danni alle attività agro-pastorali e degli orsi cosiddetti problematici (orsi confidenti o che si rendano responsabili di attacchi o falsi attacchi agli esseri umani).

Obiettivo L0000004 - Individuazione siti di riferimento D.M. 56/2009 e supporto tecnico per la gestione dati dei diversi flussi informativi

Attualmente è in essere un Accordo di collaborazione triennale (iniziato a febbraio 2017) tra ISPRA e l'ARPA Basilicata inerente la definizione dei corpi idrici di riferimento per i corpi idrici superficiali e il supporto alla trasmissione dei dati per i diversi flussi informativi dall'ARPA Basilicata all'ISPRA. Le attività svolte nel primo anno dell'accordo si sono incentrate sulla valutazione delle tipologie di corpi idrici superficiali individuati nelle reti di monitoraggio. In tale ambito sono state analizzate le varie problematiche riscontrate nelle operazioni di monitoraggio ed alcuni siti sono stati considerati non idonei. Sulla base del nuovo elenco di siti per le diverse tipologie di corpi idrici, si sta procedendo all'individuazione dei rispettivi siti di riferimento tipo-specifici sia sul territorio regionale che nell'ambito del Distretto dell'Appennino meridionale.

Obiettivo L0000005 - PN Aspromonte – Lepre Italica 2017

La convenzione ha previsto un programma di monitoraggio animale tramite la raccolta su campo di campioni biologici (pellet fecali, sangue e peli) con relative analisi genetiche per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ottenere informazioni sulla struttura genetica della popolazione, quali la stima della variabilità genetica;
- stimare alcuni importanti parametri demografici, quali il conteggio del numero minimo di individui presenti nell'area di studio;
- determinare il sesso degli individui identificati;
- identificare la presenza e gli spostamenti sul territorio.

Il progetto ha previsto una prima fase di raccolta sul campo dei campioni biologici, la spedizione dei campioni al laboratorio, la compilazione e gestione di un database con i dati di raccolta dei campioni, le analisi genetiche per identificare e sessare i diversi individui presenti sul territorio e la mappatura dei campioni georeferenziati.

Tramite l'analisi di campioni fecali è stato possibile ottenere la genotipizzazione affidabile di 6 campioni biologici identificando all'interno dell'area del Parco Nazionale dell'Aspromonte 1 individuo di Lepre italiana (*Lepus corsicanus*), e 5 di Lepre europea (*Lepus europaeus*). Sono state effettuate la mappatura geografica dei genotipi tramite le coordinate geografiche e una stima della variabilità genetica degli individui campionati.

Obiettivo L0000006 - PN Appennino Tosco Emiliano - Monitoraggio genetico del Lupo

Il laboratorio di genetica ISPRA ha ottenuto l'incarico di analizzare il campionamento non-invasivo presunti lupi che verranno raccolti dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano al fine di conoscere e migliorare la gestione della popolazione di lupo distribuita in una vasta area dell'Appennino. L'analisi dei campioni ha permesso la genotipizzazione degli individui e il confronto dei medesimi con la banca dati preesistente.

Obiettivo L0000007 –Studio relazioni popolazione-habitat e definizione indicatori ecologici per cervo, capriolo e camoscio

Raccolta di un campione di mandibole di cervo prelevate da individui nella stagione venatoria 2017-2018 in ambiente alpino, allestimento di un database fotografico con immagini della

superficie occlusale dei denti dell'arcata molare, studio della cronologia del processo di eruzione, confronto di metodologie diverse nella valutazione dell'età. Realizzazione di un protocollo di raccolta dati per lo studio delle variazioni di usura dei denti dell'arcata mandibolare nel camoscio in funzione di sesso, età ed ambiente. Raccolta dati relativi alle trasformazioni ambientali che si sono realizzate in provincia di Trento nel secolo scorso e analisi delle relative ripercussioni sulle popolazioni di cervo, capriolo e camoscio, raccolta dati relativi alle caratteristiche di queste popolazioni in particolare all'uso dello spazio e alle interazioni con altre specie, raccolta ed analisi dei dati inerenti la gestione di cervo, camoscio e capriolo in ambiente alpino in termini di monitoraggio, piani di prelievo, esecuzione e valutazione dei piani con particolare riferimento al periodo 2007-2017, esame critico delle problematiche ancora aperte a livello gestionale riguardanti le singole specie di ungulati (relazioni interspecifiche e presenza di grandi carnivori), le interazioni specie-uomo (immissioni/traslocazioni, foraggiamento, soccorso e recupero della fauna, impatti sulle foreste e sulle attività agricole e incidenti stradali), preparazione di una bozza preliminare di report a carattere tecnico scientifico sulla base dell'elaborazione di tutti i dati sopradescritti e dell'interpretazione critica dei risultati.

Obiettivo L000008 – MATTM -IAS - Iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle specie esotiche invasive

La Convenzione prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione, affidando l'attuazione della stessa ad una ditta specializzata.

Durante i primi mesi del 2017 è stata avviata la procedura per l'acquisizione del servizio. Sono stati quindi espletati tutti i passaggi amministrativi necessari all'assegnazione dell'incarico (pubblicazione dell'avviso pubblico, nomina della Commissione di Gara, sedute private e pubbliche della Commissione di Gara per le valutazioni di merito delle proposte arrivate) fino alle verifiche di ammissione della ditta aggiudicataria. Appena concluse le verifiche si potrà procedere all'assegnazione dell'incarico alla ditta.

Obiettivo L000009 PNFC - WOLFNET 2.0

Sono stati analizzati i campioni biologici di presunti lupi o ibridi derivanti dall'incrocio fra lupi e cani vaganti che sono stati raccolti nel corso del 2016 nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna. Il progetto si pone l'obiettivo di monitorare la presenza del lupo all'interno del Parco Nazionale attraverso l'identificazione genetica, il *wolf-howling*, *radio-tracking* e videofoto-trappolaggio. Tale monitoraggio viene svolto nell'ambito del progetto LIFE Wolfnet 2.0.

Nel corso del 2017 il Laboratorio di genetica ha esaminato 53 campioni biologici non-invasivi, e 5 campioni di tessuto raccolti da carcasse. I campioni analizzati hanno permesso di identificare 16 individui di lupo il cui genotipo è stato confrontato con quelli presenti nella banca dati *Canis* del Laboratorio come previsto dalla convenzione. Al termine del progetto, è stata redatta una relazione che riporta i risultati ottenuti dalle azioni di monitoraggio.

Obiettivo L000010 - Supporto MATTM - CITES 2017

Nell'ambito dell'incarico in oggetto, sono state svolte le analisi atte a verificare i rapporti di parentela in specie protette dalla Convenzione di Washington (CITES). Nel corso dell'anno sono stati ricevuti nuclei familiari di Psittaciformi, Falconiformi, Strigiformi, Rettili, Mammiferi.

I campioni sono stati registrati nella banca dati dell'ISPRA, con codice identificativo univoco e rintracciabile, sono stati genotipizzati e sono stati verificati le dichiarazioni di parentela fornite dai proprietari.

L'attività ha previsto il supporto all'attività del Corpo Forestale dello Stato durante le operazioni di prelievo nonché la fornitura del materiale necessario all'espletamento dei prelievi biologici (provette contenenti etanolo 96% per il prelievo di penne; provette contenenti Longmire Buffer per il prelievo di buccale nei Rettili; tamponi per il prelievo buccale in specie di Rettili di piccole dimensioni; provette contenenti Longmire Buffer per il prelievo di sangue).

Obiettivo L0000011 - IMPACT_ Impatto Portuale su Aree marine protette: azioni Cooperative Transfrontaliere -Interreg Marittimo Italia-Francia

IMPACT affronta la sfida della gestione di aree marine protette (AMP) vicine a zone portuali. L'obiettivo è definire piani transfrontalieri di gestione sostenibile per la protezione efficace delle AMP in armonia con le esigenze di sviluppo dei porti, elementi fondanti del *Blue Growth*. Ulteriore obiettivo è quello di fornire un supporto agli enti preposti all'attuazione della Direttiva 2008/56/CE Strategia Marina. Le azioni progettuali vengono sviluppate in 4 AMP nelle immediate vicinanze dei porti di Livorno, La Spezia, Bastia e Tolone. Nel 2017 è stato dato avvio alle attività di progetto, riportate di seguito in funzione delle singole componenti. M-Management

COMP 1 – Gestione

- Sottoscrizione della Convenzione Interpartenariale;
- partecipazione ai Comitati di pilotaggio e ai Comitati tecnici che si sono svolti a Firenze il 18 maggio 2017 ed a Lerici il 13 novembre 2017;
- espletamento delle procedure per l'individuazione del Controllore di primo livello e stipula del contratto; attività di consultazione con il Capofila e i Partner tramite videoconferenze.

COMP 2 - Comunicazione

- Predisposizione di un documento di sintesi del progetto adatto a fornire informazioni al grande pubblico. Tale materiale è stato utilizzato per implementare una newsletter e per realizzare una pagina specifica per il progetto IMPACT all'interno il sito ufficiale dell'ISPRA. Al contempo è in fase di realizzazione un articolo che descrive gli obiettivi del progetto da pubblicare sulla rivista ISPRA PRUE;
- partecipazione all'evento di lancio del progetto che si è tenuto a Firenze durante il 19 maggio 2017.

COMP 7 - Monitoraggio di contaminanti chimici

- Raccolta di dati storici di contaminazione chimica delle acque marino costiere delle aree d'interesse del progetto IMPACT. I dati in possesso di ISPRA provenienti da campagne di monitoraggio nazionali ed internazionali realizzate nell'ambito di progetti sono stati selezionati ed organizzati.

Obiettivo L0000012 INDICIT - Indicator impact turtles implementation of the indicator "Impacts of marine litter on sea turtles and biota in RSC and MSFD areas"

Il progetto INDICIT ha l'obiettivo di mettere a punto una metodologia per rendere operativo l'indicatore sulla quantità dei rifiuti marini ingeriti dalla tartaruga marina *Caretta Caretta* e da altri animali marini come per esempio i pesci in ottemperanza alla Direttiva Quadro sulla Strategia per l'Ambiente Marino (2008/CE/56, MSFD) che prevede che ogni Stato Membro sviluppi una strategia per il conseguimento o il mantenimento del Buono Stato Ambientale ("Good Environmental Status", GES) dell'ambiente marino entro il 2020.

Nel corso del 2017 sono stati avviati i contatti con gli *stakeholder* per la collaborazione e condivisione dei dati sui contenuti stomacali delle tartarughe. Sono stati inoltre effettuati tre training corse. Il primo presso la Stazione Zoologica di Anton Dorn, che ha visto la partecipazione di tutti i partner di progetto e di rappresentanti dell'UNEP MAP, presso l'Istituto

Zooprofilattico Sperimentale della Sicilia ed infine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Molise. E' stato organizzato da ISPRA il II *meeting* di progetto che si è svolto a Roma nel mese di Luglio. Inoltre sono in corso le analisi dei contenuti stomacali nei pesci. E' stata inoltre eseguita un'analisi di tutta la bibliografia inerente l'implementation dell'indicatore "Microplastic debris ingested by fish".

Obiettivo L000013 - PN Gran Sasso e Monti della Laga- Lepre Italica 2017

La convenzione ha previsto un programma di monitoraggio animale tramite la raccolta su campo di campioni biologici (pellet fecali, sangue e peli) con relative analisi genetiche per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ottenere informazioni sulla struttura genetica della popolazione, quali la stima della variabilità genetica;
- stimare alcuni importanti parametri demografici, quali il conteggio del numero minimo di individui presenti nell'area di studio;
- determinare il sesso degli individui identificati;
- identificare la presenza e gli spostamenti sul territorio.

Il progetto ha previsto una prima fase di raccolta sul campo dei campioni biologici, la spedizione dei campioni al laboratorio, la compilazione e gestione di un database con i dati di raccolta dei campioni, le analisi genetiche per identificare e sessare i diversi individui presenti sul territorio e la mappatura dei campioni georeferenziati.

Tramite l'analisi di campioni fecali è stato possibile ottenere la genotipizzazione affidabile di 22 campioni biologici tutti appartenenti alla specie lepre europea (*Lepus europaeus*). Sono state effettuate la mappatura geografica dei genotipi tramite le coordinate geografiche e una stima della variabilità genetica degli individui campionati.

Obiettivo L000014 – CONFISH - Connettività tra portatori di interesse della pesca e ricercatori risolve la connettività tra popolazioni marine sfruttate dalla pesca - Interreg-Med-EU

Attività svolte da ISPRA nell'ambito del Progetto INTERREG CONFISH nell'anno 2017.

Work package 1 – Project Management

ISPRA ha attivamente partecipato al coordinamento del progetto all'interno del Comitato Direttivo, contribuendo alla definizione delle procedure e dei protocolli e alla pianificazione, al monitoraggio e al controllo dei progressi di ogni partner. ISPRA ha inoltre contribuito alla risoluzione dei problemi emersi durante l'attuazione del progetto.

Work package 2 – Communication

L'ISPRA ha contribuito all'attuazione e allo sviluppo delle attività nella comunità di Patti (Sicilia). È stato infatti organizzato a maggio 2017 un workshop all'interno del quale erano previste una serie di attività che prevedevano il coinvolgimento dei principali stakeholders del mondo della pesca nella zona, compresi i pescatori, le loro associazioni e tutta la cittadinanza.

Work package 3 – Studying

ISPRA ha coordinato le attività di raccolta sia di materiale scientifico, che di conoscenze ecologiche per l'Italia. È stato creato un questionario semi-strutturato per la raccolta di dati, attraverso interviste dirette ai pescatori locali in tre aree selezionate (Patti, Vis – Croazia e Palamós – Spagna), al fine di valutare la pesca delle due specie target, curando inoltre la realizzazione delle interviste nell'area di Patti e l'analisi successiva dei risultati ottenuti nelle tre

aree. ISPRA ha inoltre raccolto informazioni scientifiche e statistiche disponibili sulla pesca delle due specie target a livello di Mediterraneo da banche dati nazionali e internazionali, analizzando in particolare le tipologie di pesca ed eseguendo un'analisi storica dei risultati. Per quanto riguarda la raccolta di dati e dei campioni sulle specie target l'ISPRA ha effettuato un campionamento su 7 popolazioni di polpi e 3 di gambero viola in diverse aree costiere italiane, sotto il coordinamento dell'Università di Zagabria.

Obiettivo L000015 - MEDSEALITTER - Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scales

Nel corso del 2017 il rappresentante dell'Istituto ha partecipato alle riunioni del comitato direttivo del progetto e coordinato due riunioni tecniche (workshop):

- KICKOFF MEETING MEDSEALITTER, 1-3 marzo 2017 presso gli uffici del Parco Nazionale delle Cinque Terre, Manarola -Riomaggiore (Italia);
- WORKSHOP MEDSEALITTER per Metodologie per l'individuazione di ingestione di microplastiche, 18-25 maggio 2017 presso il Centro ellenico per la ricerca marina, Anavyssos (Grecia);
- WORKSHOP MEDSEALITTER per il 2° Meeting del Working Group Floating, 15 giugno 2017 presso l'Università di Barcellona, Barcellona (Spagna).

Il Project manager dell'Istituto ha coordinato tutte le attività legate alle fasi di studio previste dal Work Package 3 del progetto, incluso il coordinamento con il lead partner, l'organizzazione e la restituzione degli incontri tecnici e la facilitazione della cooperazione e condivisione tra i partner. Abbiamo coordinato la revisione dello "stato dell'arte dei metodi per monitorare micro e macro litter e impatto sul biota" (Delivery 3.2.1) e le attività dei due principali gruppi di lavoro quali *Metodi per monitorare i rifiuti macro galleggianti* e *Metodi per rilevare le micro e macro plastiche ingerite nel biota*.

Nel corso dell'estate 2017 (giugno-settembre) sono stati ideati e coordinati i primi esperimenti per la fase di pre-testing dei protocolli. Da settembre 2017 è stata coordinata la stesura del primo draft dei protocolli di monitoraggio condivisi (delivery 3.3.2). L'Istituto ha inoltre collaborato attivamente alle attività di comunicazione del progetto (Work Package 2) con il partner responsabile (Legambiente) per l'impostazione delle regole interne, del kit di comunicazione e del piano di comunicazione. Sono stati direttamente curate dall'Istituto le comunicazioni relative al progetto durante tre convegni di carattere nazionale ed internazionale. Internamente è stato coordinato il gruppo di lavoro del progetto per la gestione finanziaria, gli acquisti dei materiali, la realizzazione di un bando di gara per la realizzazione di parte dei monitoraggi, l'acquisizione di un unità di personale a tempo determinato, la messa a mare del gommone, l'impostazione di un database per l'archiviazione e restituzione dei dati.

Obiettivo L000017 – Tartalife

Le attività di progetto relative all'assistenza tecnica e scientifica per attività divulgative sul PO-FEAMP 2014-2020 e sulla pesca sostenibile, nell'ambito del progetto LIFE Natura 2012 sono state effettuate in linea con il cronoprogramma previsto. Nel corso dell'anno sono state effettuate le attività di formazione per gli operatori della AMP sulle tematiche di pesca sostenibile e sulle misure del FEAMP; sono stati organizzati due seminari informativi per i soggetti destinatari sulle politiche e le opportunità del FEAMP. E' stato realizzato un opuscolo informativo sulla pesca sostenibile, su tutte le misure previste dal PO FEAMP istituito con Reg. UE 508/2014 a sostegno degli operatori della pesca e delle attività produttive ad essa correlate. Le attività proseguiranno fino a dicembre 2018.

Obiettivo L000018 - Monitoraggio genetico Lupo Appennino Meridionale

È stata stipulata una convenzione con vari enti Parco Nazionali PN Alta Murgia, Aspromonte, Pollino, Gargano, Appennino Lucano-Val d'Agri Lagonegrese, con lo scopo di condurre il monitoraggio genetico del lupo nell'ambito del progetto di sistema "Convivere con il lupo, conoscere per preservare: Il sistema dei Parchi nazionali dell'Appennino meridionale". Capofila del progetto è il Parco Nazionale dell'Alta Murgia. L'Area ha il compito di coordinare la raccolta dei campioni inviando il materiale ed il protocollo di raccolta, analizzare i campioni per identificare la specie ed il numero di individui presenti sul territorio. Alla fine della convenzione verrà redatta una relazione di sintesi che mette insieme tutti i dati raccolti nei vari parchi. L'attuale convenzione è il proseguo di altre precedenti stipulate, sempre con i medesimi Enti Parco, a partire dal 2013. Il progetto nell'ambito del quale viene realizzato il monitoraggio permetterà di avere informazioni sulla presenza e distribuzione della specie lupo (*Canis lupus*) nel sistema di parchi dell'Appennino Meridionale, una zona a tutt'oggi con scarse e frammentate informazioni al riguardo.

Obiettivo L000019 - Supporto scientifico e tecnico per la gestione faunistica della Tenuta di Castelporziano

In relazione agli obiettivi della convenzione firmata nel 2017, sono stati definiti ed attuati piani di gestione delle popolazioni di Ungulati (in particolare Capriolo italico), al fine di perseguire una corretta ed efficace tutela dell'ecosistema. È stata proseguita l'attività di monitoraggio delle popolazioni di Ungulati e Lepre italiana, le attività specifiche di monitoraggio della sopravvivenza dei piccoli di Capriolo italico e la stesura di piani di contenimento per le specie Cinghiale, Daino e Cervo.

È stato realizzato un monitoraggio tramite le seguenti tecniche:

- campionamento notturno mediante *distance sampling* e termocamera ad infrarossi (settembre-ottobre);
- censimento con faro di lepri e caprioli su percorsi standardizzati (aprile-settembre-dicembre);
- conteggio primaverile degli Ungulati da punti vantaggiosi di osservazione (marzo-aprile);
- conteggio estivo dei cinghiali sui siti di foraggiamento (luglio-agosto);
- cattura e la marcatura mediante radiocollari VHF di piccoli di capriolo (maggio) e mediante marche auricolari inamovibili di piccoli di cinghiale (settembre).

Sono stati realizzati corsi di aggiornamento riguardanti la stima dell'età degli Ungulati in base all'eruzione e all'usura dei denti e il recupero dei capi feriti mediante l'uso di cani da traccia specificatamente addestrati, a supporto delle attività di gestione fauna. I dati raccolti, tutti georeferenziati, andranno ad aggiungersi alla banca dati allestita appositamente per l'Ufficio Tutela Fauna della Tenuta.

Obiettivo L000020 – MIPAAF - Supporto tecnico scientifico per partecipazione del Governo italiano alle attività IWC (International Whaling Commission)

Supporto tecnico-scientifico al Ministero per le Politiche Alimentari, Agricole e Forestali ed al Commissioner italiano per la partecipazione del Governo italiano alle attività della International Whaling Commission (IWC) e ad altre Commissioni relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali ed ai regolamenti Comunitari.

Obiettivo L000021 - PN del Circeo- Lepre Italica 2017-2018

La convenzione ha previsto un programma di monitoraggio animale tramite la raccolta su campo di campioni biologici (pellet fecali, sangue e peli) con relative analisi genetiche per raggiungere i seguenti obiettivi:

- ottenere informazioni sulla struttura genetica della popolazione, quali la stima della variabilità genetica;
- stimare alcuni importanti parametri demografici, quali il conteggio del numero minimo di individui presenti nell'area di studio;
- determinare il sesso degli individui identificati;
- identificare la presenza e gli spostamenti sul territorio.

Il progetto ha previsto una prima fase di raccolta sul campo dei campioni biologici, la spedizione dei campioni al laboratorio, la compilazione e gestione di un database con i dati di raccolta dei campioni, le analisi genetiche per identificare e sessare i diversi individui presenti sul territorio e la mappatura dei campioni georeferenziati.

Al momento tramite l'analisi di campioni fecali è stato possibile ottenere la genotipizzazione affidabile di 14 campioni biologici tutti appartenenti alla specie lepre italica (*Lepus corsicanus*). Sono state effettuate la mappatura geografica dei genotipi tramite le coordinate geografiche e una stima della variabilità genetica degli individui campionati.

Obiettivo L000024 - Convenzione IZSLER sulla malattia di Aujeszki nei cinghiali

Per la convenzione con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Lombardia Emilia-Romagna, sono stati verificati gli esiti degli esami virologici effettuati sui campioni delle aree di studio. È iniziata la scrittura di un modello di simulazione che tende a chiarire i determinanti di infezione intrinseci alle popolazioni di cinghiale infette.

Obiettivo L000025 - ASL RM1 Dipartimento di Epidemiologia - Cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e pollini: Modello integrato di monitoraggio dell'esposizione ambientale, allerta, sorveglianza rapida sanitaria e prevenzione per ridurre l'impatto sulla salute

Per la convenzione con Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale Azienda Sanitaria Locale Roma 1 è stato definito un protocollo per il calcolo di indicatori utili alle finalità del progetto relativi all'inquinamento dell'aria e alla sua variabilità temporale nelle 34 città incluse nel progetto, definendo i contenuti di un possibile report mensile.

Sono state individuate le stazioni di monitoraggio attive e definiti gli indicatori giornalieri e stagionali per inquinante.

È stato sviluppato un prototipo di report informativo mensile sull'inquinamento atmosferico su base giornaliera da poter mettere in relazione ai dati di mortalità e PS per le città capoluogo di provincia della regione Lazio. Per quanto riguarda i pollini, sempre per le stesse città è stato condotto un censimento della disponibilità dei dati pollinici, sia in termini delle reti di monitoraggio (POLLNET-ISPRA, AIA e AIITO) che dei dati disponibili in termini di periodo di serie storica che di spore polliniche.

È in via di completamento un caso-studio sulla contemporanea occorrenza di alti livelli di PM10 e pollini nella città di Roma su un arco temporale di 18 anni (1999- 2016).

Obiettivo L000026 - EMODNET CHEMISTRY III - Mantenimento operativo e sviluppo della piattaforma Emodnet Chemistry per la condivisione dei dati e dei prodotti di monitoraggio chimico marino

Completamento della rete di *data providers* in ambito europeo per la messa a disposizione in logica condivisa e con formati comuni di dati chimico-fisici marini. ISPRA ha messo a disposizione mediante formati CDI per i metadati e ODV per i dati di monitoraggio, le misure di nutrienti e parametri chimico-fisici provenienti dalla rete EIONET-SOE per gli anni 2012-2013-2014-2015. Tali dati hanno contribuito alla produzione di mappe a livello europeo di nutrienti mediante il software DIVA. ISPRA ha inoltre elaborato, all'interno del WP di cui è responsabile, una proposta di mappe di contaminanti da prodursi nel 2018 quali strumenti utili alla valutazione dell'implementazione della direttiva EQS sugli standard di qualità ambientali e per la valutazione dello stato dell'ambiente marino ai sensi dell'art. 8 della direttiva Quadro sulla Strategia Marina per i descrittori 8 e 9. Tale proposta è attualmente al vaglio del board di esperti MSFD per i contaminanti di cui fa parte anche il JRC, che supporta la Commissione Europea nell'implementazione della MSFD.

Obiettivo L000027 – CREA PB – Collaborazione Rete Rurale

La convenzione con il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria ha lo scopo di fornire il supporto per lo sviluppo dell'indicatore di contesto CI37 (All. 4 del Reg. UE 808/2014) che individua le aree agricole ad alto valore naturale associate alla presenza di un'elevata numerosità di specie e di habitat di interesse comunitario, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE). Nel 2017 sono iniziate le attività di elaborazione dei dati del 3° Rapporto DH 2007-2012, al fine di fornire indicatori diretti di biodiversità quali ricchezza di habitat e di specie e indicatori indiretti connessi alle pressioni legate prevalentemente all'agricoltura che insistono su habitat e specie. Sono stati elaborati i dati relativi allo stato di conservazione delle singole specie al fine di produrre un indicatore che evidenzia le zone che necessitano di particolari misure di politica agricola atte al mantenimento o ripristino di uno stato di conservazione soddisfacente delle specie presenti.

Obiettivo L000028 – CE-LIFE16-SIC2SIC In bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana - GIE/IT/000700

Scopo del Progetto LIFE Sic2Sic è la promozione della partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla tutela della biodiversità nei siti della Rete Natura 2000 (RN2000).

Nel corso del 2017 sono state svolte attività preparatorie per l'organizzazione della comunicazione, dei materiali informativi e della realizzazione delle azioni concrete del kick-off meeting di progetto e kick-off meeting LIFE 2016.

Obiettivo L000029 – Attività di monitoraggio a mare nell'ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli

Supporto al MATTM per le “Attività di monitoraggio nell'ambito dell'applicazione a mare delle Direttive Habitat ed Uccelli”, della durata complessiva di 18 mesi. Il progetto, avviato nel corso del 2017, si articola in quattro linee principali di intervento:

- supporto alla predisposizione delle schede di monitoraggio per le specie e per gli habitat marini delle Direttive Habitat ed Uccelli;
- supporto per la definizione, sulla base delle schede elaborate nell'ambito dell'Attività 1 e del Modulo 21 del POA 2016, di un programma di monitoraggio a scala nazionale per specie e habitat marini, utile alla rendicontazione prevista dagli artt.12 della Direttiva Uccelli e 17 della Direttiva Habitat;

- integrazione dei dati nel sistema di contenuti web dedicato al monitoraggio e ai Rapporti Nazionali ai sensi della Direttiva Habitat ed Uccelli già creato da ISPRA per il piano nazionale di monitoraggio delle specie ed habitat terrestri e delle acque interne di interesse unionale, e nel Network Nazionale Biodiversità;
- analisi dei casi di insufficienza o potenziale insufficienza della rete nazionale di siti Natura 2000 in ambito marino evidenziati dalla Commissione Europea ed elaborazione di possibili soluzioni.

Obiettivo L00AVM02 - Morosina SpA – Codone - Ampliamento delle basi conoscitive sulle comunità ornitiche in migrazione e svernamento nelle zone umide dell’Alto Adriatico: il Codone *Anas acuta* quale modello di studio

Nel corso dell’autunno 2017 si è provveduto ad approntare la gabbia modello *Abberton trap* ad ingresso multiplo, da utilizzare per la cattura dei Codoni; la gabbia è stata quindi portata presso il sito di studio Valle Cavallino in Laguna di Venezia. Stante la caccia già iniziata nel mese di ottobre, è stato necessario posporre il posizionamento della gabbia di cattura fino alla chiusura della stagione venatoria, al fine di evitare di disturbare gli uccelli fortemente concentrati in Valle Cavallino, a fronte di un’alta densità di postazioni di caccia nelle valli anche immediatamente limitrofe. Sono stati effettuati dei conteggi dei Codoni presenti ed osservazioni sulla distribuzione degli uccelli in una serie di siti potenzialmente idonei al posizionamento della gabbia. Si sono attivati contatti di collaborazione con il Max-Plank-Institut Vogelwarte Radolfzell, istituzione presso la quale sono stati prodotti trasmettitori innovativi di peso ridotto ed idonei a marcare uccelli delle dimensioni del Codone. I trasmettitori verranno a noi forniti gratuitamente dai colleghi tedeschi. Tale rapporto di collaborazione scientifica consente anche un diretto collegamento con gli sviluppi prossimi del progetto Icarus, portato avanti dal Vogelwarte Radolfzell e basato su un satellite posizionato presso la Stazione Spaziale Internazionale che monitorerà segnali prodotti da trasmettitori di dimensioni ancor più ridotte rispetto a quelli che verranno da noi applicati in questo progetto.

Obiettivo L00AVM03 - CE-LIFE16- Aquila a-LIFE - Accomplish Western Mediterranean Bonelli's Eagle recovery by working together for an electricity grid suitable for birds

All’avvio del progetto ad ottobre 2017, si è proceduto a contattare le Amministrazioni competenti per territorio (Regione Sardegna e Forestas) al fine di individuare il sito di rilascio degli animali più idoneo per il primo anno (2018) ed ottenere dati utili alla redazione dello studio di fattibilità della reintroduzione della specie in Sardegna. Sono stati quindi svolti sopralluoghi mirati ad identificare le caratteristiche ecologiche e logistiche del sito da selezionare. Sono state avviate le procedure amministrative per l’acquisto dei trasmettitori GPS e quelle relative alla stipula di una convenzione passiva con Forestas per la realizzazione della gabbia di hacking e rilascio e per le attività di gestione del sito di rilascio e degli animali prima della loro liberazione.

Obiettivo L00CGE01 - PN Aspromonte – Capriolo Italico 2017-2018

La convenzione è finalizzata all’incremento delle conoscenze sul Capriolo italico nel Parco Nazionale dell’Aspromonte mediante la messa a punto di un protocollo di analisi genetiche di campioni non-invasivi e l’individuazione di misure per la sua gestione/conservazione nel Parco Nazionale dell’Aspromonte.

Il progetto prevede la caratterizzazione genetica di popolazioni naturali di capriolo nell’area di interesse tramite la raccolta su campo di campioni biologici di feci e le relative analisi genetiche finalizzate a:

- mettere a punto un protocollo di analisi specie-specifico in grado di ottimizzare la resa dei campioni non-invasivi;

- identificare la specie/sottospecie di appartenenza dei campioni analizzati;
- geolocalizzare eventuali nuclei di capriolo italico rinvenuti. Il progetto prevede una prima fase di raccolta sul campo dei campioni biologici, la spedizione dei campioni al laboratorio, la compilazione e gestione di un database con i dati di raccolta dei campioni, le analisi genetiche per identificare i diversi individui presenti sul territorio e la mappatura dei campioni georeferenziati.

Il Laboratorio di genetica analizzerà tutti i campioni biologici di capriolo nel corso del 2018.

Obiettivo L00CGE02 - Prov. BZ - RA FVG - Reg. Lombardia - Reg Veneto - Monitoraggio genetico dell'orso bruno sull'arco alpino 2017-2018

Nell'ambito dell'accordo stipulato con la Provincia Autonoma di Bolzano, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Lombardia e la Regione Veneto, avente come oggetto l'analisi genetica di reperti biologici non invasivi e l'interpretazione dei dati prodotti al fine di valutare i parametri demografici della popolazione di orso bruno sulle Alpi, sono stati analizzati geneticamente, nel corso del 2017, 144 campioni biologici appartenenti presumibilmente alla specie target.

I campioni sono stati raccolti tramite tecniche non invasive che comprendevano differenti metodi: per i peli è stato previsto un monitoraggio sistematico, attraverso l'allestimento di "trappole per pelo" con esca odorosa, mentre per le feci ed altro materiale organico (tracce di sangue e urina su neve, carcasse, ...) è stato previsto un campionamento opportunistico, svolto durante le attività ordinarie del personale addetto. I campioni raccolti, corredati dai dati di campo necessari alla loro interpretazione (codice identificativo univoco, coordinate geografiche, comune e località del sito di campionamento, ...) sono stati analizzati con gli stessi 15 marcatori (più due sessaggi molecolari) utilizzati per il monitoraggio della popolazione ursina in Trentino, per permettere un confronto coerente dei risultati con i dati storici e individuare gli animali che si spostano da una Regione all'altra.

Obiettivo L00CIT02 – Plastic Buster

Il progetto è stato avviato nel 2017 nell'ambito del Network con Università di Siena-SDSN. Nel corso dell'anno l'ISPRA ha partecipato a due workshop/meeting presso l'Università di Siena dove ha presentato le attività svolte dall'ISPRA nell'ambito del network. Nel corso del primo meeting si è convenuto di eleggere ISPRA quale capofila per la partecipazione alla Call della programmazione Interreg MEd obiettivo 3.2 presentando il progetto PLASTIC BUSTERS MPAs. Il progetto è stato sottomesso in via definitiva nel mese di ottobre 2017 ed è stato approvato a fine dicembre 2017. Le attività inizieranno il 1 febbraio 2018 con scadenza 01 marzo 2022.

Obiettivo L00CLO01 - Studio integrato numerico sperimentale delle modalità di trasferimento del materiale particellare sospeso in atmosfera all'interno di ambienti di lavoro indoor in area urbana, in funzione dei fattori fisici, chimici, micrometeorologici e delle caratteristiche costruttive degli edifici

L'attività per la convenzione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto Inquinamento atmosferico, per quanto riguarda l'OBIETTIVO SPECIFICO 3 "Sviluppo di un modello empirico di regressione su scala locale per la stima ad alta risoluzione spaziale e temporale della concentrazione in numero del PM outdoor" come da crono programma è stato definito il protocollo di studio ed è stata avviata l'attività di popolamento di un geodatabase delle variabili di input al modello; è stata poi pianificata ed eseguita la prima campagna di misura (novembre 2017).

Per quanto riguarda l' OBIETTIVO SPECIFICO 4 “Campagne di misura in parallelo indoor/outdoor ad alta risoluzione temporale della PNC” finalizzate allo studio dei fattori di infiltrazione del particolato negli ambienti indoor, è stato definito il protocollo dello studio nello specifico contesto individuato (università Sapienza, Dipartimento di Fisica E. Fermi) ed è stata realizzata nel periodo 15 novembre – 15 dicembre la prima campagna di misura prevista.

Obiettivo L0CAIZS1 – Apis Mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale

L'attività svolta nell'ambito del progetto promosso dal Ministero della Salute realizzato in collaborazione con le Unità operative Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Regioni Lazio e Toscana, IZS delle Venezie, ISS ha interessato l'elaborazione cartografica delle informazioni sull'uso del suolo e sulla flora di interesse apistico (scala 1:25.000) e lo studio della correlazione con i dati di contaminazione raccolti nelle stazioni di monitoraggio localizzate nelle regioni Lazio e Toscana.

Obiettivo L0CAOGM3 – Attuazione degli obblighi posti dal Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, dalla direttiva 2001/18/CE, dal regolamento (CE) n. 1829/2003 e dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224

Partecipazione alle riunioni del Working Party on International Environment Issue (WPIEI) on Biosafety, presso il Consiglio dell'Unione Europea; partecipazione alle riunioni delle autorità nazionali competenti ai sensi della direttiva 2001/18/CE e del Comitato regolamentare ai sensi dell'art. 30 della medesima direttiva presso la Commissione europea; attività di scambio informazioni e reporting ai sensi dell'art. 31 della direttiva 2001/18/CE; esame e valutazione tecnica della documentazione inerente le notifiche presentate ai sensi della parte C della direttiva 2001/18/CE; esame e valutazione tecnica della documentazione inerente le richieste di autorizzazione all'immissione sul mercato di prodotti contenenti, consistenti o derivati da OGM per alimentazione umana o animale, inviate dall'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA); esame delle richieste di autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo non commerciale ai sensi del Titolo II del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224; esame delle richieste di autorizzazione all'emissione deliberata nell'ambiente di OGM a scopo commerciale ai sensi del Titolo III del decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224; campagna di raccolta dati sulla dispersione del polline di mais in aree pilota su piante nutrici; identificazione delle principali vie di trasporto degli OGM in Italia, al fine di identificare gli hot spots e verificare la presenza di eventuali reti di monitoraggio ambientale esistenti, applicabili agli OGM; attività di analisi della letteratura scientifica relativamente agli effetti sugli organismi non target e sul suolo e realizzazione di una systematic review.

Obiettivo L0CAPAN4 - Convenzione ISPRA – MATTM - Attuazione Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi della Convenzione Ramsar

Nel 2017 sono state stipulate convenzioni con 5 enti gestori/di riferimento delle Zone Ramsar (Riserva Naturale Lago di Mezzola Pian di Spagna, Riserva Naturale Nazzano, Tevere-Farfa, Parco Nazionale del Circeo, Parco Regionale delle Serre/Lago Angitola, Riserva Naturale Laghi di Preola e Gorghi Tondi) per la collaborazione ad effettuare le attività previste dal progetto; attivato un contratto a CREM s.r.l per lo svolgimento dello studio sui Servizi Ecosistemici Ambientali tramite gara a invito; interviste agli agricoltori e incontri con gli enti gestori/referenti la raccolta di dati sull'agricoltura effettuata nell'area protetta; realizzati circa 100 incontri e i 5 seminari finali con gli agricoltori nelle zone Ramsar selezionate; prodotto materiale informativo (booklet) sulle misure per l'uso dei fitofarmaci compatibili con la tutela degli ecosistemi acquatici

stampato da CREA e da due enti gestori di Zone Ramsar che hanno partecipato al progetto (Riserva Naturale Lago di Mezzola Pian di Spagna e Parco Nazionale del Circeo).

Obiettivo P0010431 – Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato
Obiettivo P0011013 - FASE 2: Monitoraggio piattaforme per scarico e re-iniezione acque di strato

Attività di monitoraggio e valutazione dell’impatto derivante dallo scarico a mare e dalla re-iniezione in unità geologiche profonde delle acque di produzione derivanti da attività di estrazione di idrocarburi (Dlgs. 152/2006, artt. 104 e 107). Acquisizione ed elaborazione di dati su distribuzione spaziale e grado di dispersione di specifici macrodescrittori nella colonna d’acqua e nei sedimenti interessati dallo scarico in piattaforme ubicate nel Mare Adriatico; verifica dell’eventuale contaminazione, mediata da reti trofiche, di alcuni elementi in tracce e di composti organici; messa a punto e implementazione di strategie di campionamento. Nel 2017, in particolare, sono state svolte attività di monitoraggio marino su 45 piattaforme petrolifere ed elaborate 45 relazioni tecniche relative alle attività di monitoraggio finalizzate alla verifica degli eventuali effetti a seguito dello sversamento in mare delle acque di produzione e dell’assenza “di pericoli per le acque e per gli ecosistemi acquatici” (articolo 104, comma 7, del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152). Ad ottobre del 2017 sono state svolte attività di studio e di approfondimento rispetto alla situazione ambientale circostante alcune piattaforme petrolifere, eseguendo indagini integrative sulla matrice acque di strato, sedimenti, acqua marina e fondale marino.

Obiettivo P0010436 – Fase di cantiere: monitoraggio di un terminale GNL e della condotta di collegamento alla terraferma

Il contratto con Terminale GNL Adriatico S.r.l. consiste nel monitoraggio ambientale degli eventuali impatti prodotti dal Terminale marino di rigassificazione e della condotta di collegamento con la terraferma (Porto Viro).

Il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con i Decreti DEC/VIA n. 4407 del 1999 e DEC/DSA/2004/0866 dell’8.10.2004, ha espresso giudizio positivo per la realizzazione del progetto del Terminale GNL di Porto Viro, prescrivendo un piano di monitoraggio ambientale concordato con ISPRA e attuato sotto la supervisione di ARPA Veneto.

Il progetto elaborato con un approccio multidisciplinare, prevede l’esecuzione di indagini geofisiche, studio delle caratteristiche chimico-fisiche dei sedimenti, analisi ecotossicologiche (saggi biologici, biomarker e bioaccumulo), studio delle comunità bentoniche e di specie di interesse per la pesca, monitoraggio delle teggine e indagini di bioacustica. È prevista inoltre l’acquisizione ed elaborazione di immagini satellitari e l’aggiornamento di un database ed un GIS per la gestione dei dati acquisiti.

Nel corso dell’anno 2017, sono state elaborate e consegnate le relazioni tecniche ed i prodotti relativi al quarto e quinto anno di monitoraggio della fase di esercizio ed è stato costantemente aggiornato il database dedicato.

Obiettivo P0011009 - MUSMAP_ Multi Scale Mapping Posidonia

Mappatura multiscala in siti pilota della Regione Calabria di praterie di *Posidonia oceanica* e *Cymodocea nodosa*: nell’ambito del progetto MUSMAP sono state eseguite indagini a varia scala di osservazione mediante l’impiego di strumenti e tecnologie all’avanguardia quali il telerilevamento marino mediante satelliti, i velivoli a pilotaggio remoto (droni), gli ecografi acustici subacquei e i veicoli subacquei filoguidati. Sono state inoltre condotte, a livello sperimentale, acquisizioni fotogrammetriche 3D mediante l’impiego di fotocamere, e analisi a livello di ultra scala, mediante tecniche di proteomica e genomica al fine di valutare lo stato di

salute delle praterie di *Posidonia oceanica* che dimorano lungo le coste della Calabria. Lo studio è stato eseguito in 6 aree pilota: Isola di Dino, Isola di Cirella, Briatico, Scilla, lungo la costa tirrenica; Area Marina Protetta Capo Rizzuto e Calopezzati lungo la costa ionica. Il progetto ha previsto la realizzazione di una serie di mappe accurate ad elevata risoluzione dei fondali, nonché la predisposizione di una legge regionale per la tutela e la conservazione delle praterie suddette. Nell'ambito del progetto medesimo è stato altresì sviluppato un drone di superficie Autonomous Surface Vehicle (ASV) denominato DEVSS “*DEvelopment Vehicle for Scientific Survey*” <http://www.3dresearch.it/index.php/en/underwater-it/prodotti/devss>, quest'ultimo dotato di navigazione autonoma e radiocomandata, sul quale si può eseguire l'installazione di sensori acustici, ottici e chimici. Il progetto prevede una prosecuzione delle attività, da eseguire nell'anno 2018, al fine di testare l'impiego del drone di superficie (ASV) nell'ambito delle attività di monitoraggio degli habitat marino costieri previsti per la Direttiva Marine Strategy, Direttiva Habitat e Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE.

Obiettivo P0033014 – ETC/BD 2 European Topic Centre On Nature Protection And Biodiversity - European Environment Agency

Agenzia Europea per l'Ambiente – Capofila: National Museum of natural History - Framework partnership agreement: EEA/NSV/13/001-ETC/BD.

Attività di ricerca e supporto scientifico al Centro Tematico Europeo per la Biodiversità, afferente all'Agenzia Europea dell'Ambiente, per quanto attiene le conoscenze sulla biodiversità marina relativa a tutti i mari d'Europa.

Obiettivo P0033015 – ETC/ICM, the European Topic Centre on Inland, Coastal and Marine Waters

Agenzia Europea per l'Ambiente – Capofila: Centro per la ricerca ambientale UFZ - Framework partnership agreement: EEA/NSV/13/002-ETC/ICM.

Attività di ricerca e supporto scientifico all'ETC/ICM per quanto riguarda la componente marina, con particolare riferimento al Mediterraneo ed al Mar Nero, alle aree marine protette e, più in generale, all'implementazione della Direttiva Quadro per la Strategia Marina (MSFD).

Obiettivo P0033018 – Nuove Aree Marine Protette

Supporto tecnico-scientifico al MATTM per l'aggiornamento degli Studi propedeutici per l'istituzione delle AMP di “Capo Testa - Punta Falcone” e “Costa del Monte Conero” e per la realizzazione degli Studi propedeutici all'istituzione delle AMP “Grotte di Ripalta - Torre Calderina”, “Capo Milazzo” e “Isole Eolie”.

Obiettivo P0033024 – IWC – Supporto tecnico per partecipazione del governo italiano ad attività dell'Ufficio *International Whaling Commissioner*

Supporto tecnico-scientifico al Ministero per le Politiche Alimentari, Agricole e Forestali ed al Commissioner italiano per la partecipazione del Governo italiano alle attività della International Whaling Commission (IWC) e ad altre Commissioni relative alle interazioni tra specie protette e attività di pesca, con particolare riferimento agli Accordi Internazionali ed ai regolamenti Comunitari.

Obiettivo P0033025 – Nuove AMP 2- Aree Marine Protette

Supporto tecnico-scientifico al MATTM per l'aggiornamento degli Studi propedeutici messi a disposizione dal Ministero per l'istituzione delle aree marine protette di “Golfo di Orosei – Capo

Monte Santu”, “Capo Spartivento”, in Sardegna e “Penisola Salentina (Grotte Zinzulusa e Romanelli)” in Puglia.

Obiettivo P0033026 - ARPAL Coralligeno

Completamento delle attività afferenti all’accordo di collaborazione tra ARPA Liguria e ISPRA per la raccolta di dati cartografici e di immagine in aree superficiali e profonde, caratterizzate dalla presenza dell’habitat coralligeno di adeguata estensione, dalla linea di costa fino alle 12 miglia nautiche o alla profondità massima di 100m, per ottenere informazioni su presenza ed estensione dell’habitat coralligeno, nonché della sua condizione utili all’implementazione della MSFD. Tale studio rientra nelle attività per la tutela e la conservazione della biodiversità marina che entrambe le parti devono attuare nell’ambito dei loro compiti istituzionali.

Obiettivo P0044525 - PON EMSO MedIT

E’ stata prodotta la documentazione richiesta dal MIUR per l’accertamento di tutte le spese e delle attività svolte.

Obiettivo P0044527 – COGEPa Portorosa – Progetto Pilota FAD - Contratto di ricerca Prog. cod. 05/OPI/2013

Sono state completate tutte le attività di progetto, effettuate attività di consultazione con gli operatori del settore e predisposte le tematiche per la nuova programmazione FEAMP 2014-2020.

Obiettivo P0044529 – COGEPa Lampedusa – Progetto Pilota Palangaro- Contratto di ricerca Prog. cod. 13/OPI/2013

Sono state completate tutte le attività di progetto, effettuate attività di consultazione con gli operatori del settore e predisposte le tematiche per la nuova programmazione FEAMP 2014-2020.

Obiettivo P0044531 - PON 3 - 01201 - Distretto Tecnologico dell’Ambiente Marino della Sicilia DTAMar della Sicilia- Marine Hazard

Il decreto del MIUR è stato firmato il 18 dicembre 2015. Il progetto ha subito ritardi nel finanziamento. A seguito di rinuncia di un partner privato del progetto è stato chiesto ad ISPRA di incrementare le attività previste e le risorse economiche di tale partner. Il nuovo decreto di finanziamento, nel quale si posticipava la durata del progetto al 2019, non è ancora stato firmato e nessun altra comunicazione ci è pervenuta.

Obiettivo P0044538 – Iter istitutivo di nuove aree marine protette nelle aree dei Banchi del Canale di Sicilia Graham, Terribile, Pantelleria e Avventura

La convenzione stipulata tra l’ISPRA e la Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare del MATTM, sottoscritta in data 12 giugno 2014, è stata prorogata con specifico atto Aggiuntivo al 30 novembre 2017. E’ stata effettuata la seconda campagna di Ricerca al fine di completare la caratterizzazione dei Banchi, sono state completate tutte le attività relative alle interviste con i pescatori, è stata effettuata l’analisi di tutti i campioni, l’elaborazione dei dati e la restituzione nei formati richiesti. La relazione così come da Convenzione è stata consegnata nel mese di dicembre 2017.

Obiettivo P0055316 - Nave Concordia 2 - Esecuzione attività di ricerca e monitoraggio ambientale a seguito incidente Costa Concordia

Monitoraggio ISPRA ARPAT della Fase WP9 del Progetto di Rimozione della Nave Costa Concordia (Isola del Giglio): monitoraggio e valutazione degli impatti sull'ecosistema marino a seguito del sinistro Concordia avvenuto il 13 gennaio 2012 nelle acque dell'Isola del Giglio (GR).

Attività di monitoraggio con campagne di campionamento annuali/biennali in subacquea delle praterie a *Posidonia oceanica* e del Coralligeno. Stime visive, indagini video-fotografiche, conteggi e prelievo di campioni in ARA. In laboratorio: analisi fenologica della *Posidonia oceanica* e analisi strutturale della comunità ad essa associata mediante stime di ricoprimento (visive e mediante analisi di immagine), microscopia ottica e chiavi dicotomiche. Misure e stime di ricoprimento (mediante analisi di immagine) del Coralligeno, analisi dello stato di conservazione, analisi strutturale di comunità, analisi della crescita delle biocostruzioni. Applicazione degli indici di classificazione ecologica PREI, ESCA, COARSE e m-ALEX.

Sono state condotte le campagne di indagine dello stato ecologico elencate di seguito:

- monitoraggio ISPRA - ARPAT delle praterie a *Posidonia oceanica*. III^ Campagna (3-9 luglio 2017);
- monitoraggio ISPRA - ARPAT dei popolamenti a Coralligeno applicazione dell'indice ESCA. III^ Campagna (3-9 luglio 2017);
- monitoraggio ISPRA - ARPAT dei popolamenti a Coralligeno applicazione dell'indice COARSE. III^ Campagna (luglio-novembre 2017);
- monitoraggio ISPRA - ARPAT approfondimento sulla presenza di specie aliene popolamento Coralligeno (luglio-novembre 2017).

Per quanto riguarda il controllo e la verifica dei lavori di ripristino dei fondali, l'ISPRA ha effettuato sopralluoghi e prodotto relazioni relativamente alle attività di rimozione dei sedimenti contenenti malta cementizia, prodottisi nel corso delle attività di recupero del relitto della Costa Concordia e dei materiali giacenti sul fondale derivanti dalle operazioni di cantiere.

Obiettivo P0055320 –PNC Dune - Ampliamento della conoscenza delle dinamiche morfologiche nel tratto litorale del Parco nazionale del Circeo

Collaborazione scientifica tra ISPRA ed Ente Parco Nazionale del Circeo (in seguito PNC) nell'ambito dell'azione di sistema promossa dal MATTM “Impatto antropico da pressione turistica nelle aree protette: interferenze su territorio e biodiversità” a cui il PNC ha aderito individuando l'area costiera e dunale come ambito di riferimento.

La collaborazione tra PNC e ISPRA è stata finalizzata alla caratterizzazione dello stato morfologico del sistema spiaggia-duna a supporto della definizione di misure di mitigazione dell'impatto sulla duna prodotto dalla fruizione antropica (turismo-balneare) dello stesso.

L'azione principale dello studio si è basata sulla misurazione della variabilità di forma e posizionamento del piede della duna, ovvero la fascia di transizione tra la spiaggia e la duna, con l'obiettivo di supportare con dati scientifici il perseguimento dei seguenti obiettivi gestionali:

- regolamentazione delle modalità di pulizia dell'arenile;
- istituzione di una zona di rispetto del piede dunale entro cui interdire tutte le modalità di pulizia meccanizzata;
- supporto alla sperimentazione di azioni gestionali di tutela della duna.

Obiettivo P005322 - MARINA - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities

Nel corso del 2017 le attività di ISPRA nel contest del progetto MARINA sono state principalmente dedicate all'implementazione del Work Package 6 (Policy mobilization) del quale ISPRA è coordinatore nell'ambito del progetto ed alla collaborazione alle attività di implementazione degli altri Work Packages. In particolare per il periodo menzionato sono state realizzate le seguenti attività.

Work Package 6 - Coinvolgimento dei decisori politici

Sviluppo di un questionario (web-based e interviste dirette) con somministrazione a policy makers coinvolti nel tema delle politiche ambientali e di ricerca e innovazione in ambito marittimo, raccolta ed analisi dei dati. Integrazione delle informazioni ottenute con esperienze emerse nell'ambito di altri Work Packages. In totale sono stati realizzati circa 120 interviste/questionari.

Work Package 2 – Tassonomia dei progetti RRI

Raccolta e sistematizzazione dati.

3) Work Package 3

Organizzazione a Venezia (04.04.2017) in Italia di un workshop internazionale di Mobilization e Mutual Learning (MML) sul tema del turismo sostenibile e gli effetti del clima sul biota, predisposizione delle attività e del report del meeting. Partecipazione ad altri eventi internazionali di MML.

Work Package 4

Partecipazione a gruppi tematici e contributi di tipo tecnico e scientifico.

Work Package 5 – Lezioni apprese

Raccolta di dati, esperienze e lezioni appresi dal progetto e da altri progetti di Ricerca Responsabile ed innovativa. Sviluppo di documentazione di sintesi e reportistica.

Work Package 7 – Disseminazione

Contributo alle attività di comunicazione del progetto.

Inoltre il personale ISPRA ha partecipato ai meeting di progetto (Lisbona, Portogallo; San Sebastian, Spagna), alla predisposizione della documentazione intermedia a UE e al meeting con gli officers del progetto, per la valutazione dell'interim report.

Obiettivo R0011603 - Supporto MATTM - Applicazione Direttive 2017

L'attività svolta nel 2017 ha riguardato il supporto tecnico al MATTM relativamente alle seguenti azioni:

- *African-Eurasian Waterbird Agreement (AEWA-UNEP)*, personale ISPRA BIO-AVM ha partecipato ai lavori della Commissione Tecnica;
- *Monitoraggio e studio di alcune popolazioni di uccelli acquatici*, sono state svolte ricerche sui movimenti migratori di alcune specie di particolare interesse;
- *Convenzione di Bonn sulle specie migratrici*, sono stati prodotti i documenti tecnici richiesti dal MATTM per la Convenzione, si è preso parte agli incontri del Comitato scientifico e si è partecipato alla MOP12 di Manila come componenti della delegazione italiana e Presidenza del Consiglio scientifico;
- *Illegal Killing of Birds (Convenzione di Berna)*, personale ISPRA BIO-AVM è stato impegnato

nel dare inizio all'implementazione di quanto previsto dal Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici, si è partecipato ai lavori del tavolo tecnico previsto dal Piano d'Azione;

- *Rendicontazione Deroghe per le direttive Habitat e Uccelli*, è stato prodotto il rendiconto dei prelievi in deroga alla Direttiva Uccelli (anno 2016) e alla Direttiva Habitat (anni 2015-2016) per l'Italia;
- *Aggiornamento delle banche dati e della mappe del rapporto nazionale ex art. 12 Direttiva Uccelli*, si è provveduto a raccogliere informazioni per l'aggiornamento delle banche dati e delle mappe di distribuzione da rendere disponibili anche attraverso il Network Nazionale Biodiversità.

Obiettivo R0011701 – Supporto MATTM – Piani Di Gestione Coturnice Starna Allodola

La convenzione è finalizzata alla realizzazione dei piani per la gestione di 3 specie di Uccelli, oggetto di prelievo venatorio ed in cattivo stato di conservazione: Coturnice, Starna e Allodola. Nel corso del 2017 è stato fornito il supporto tecnico-scientifico al Ministero per valutare le proposte dalle Regioni e redigere piani di gestione condivisi da presentare alla conferenza Stato-Regioni. La versione definitiva dei piani di gestione è stata consegnata al Ministero nel mese di agosto 2017; nel mese di ottobre i piani di gestione sono stati presentati al Convegno Italiano di Ornitologia tenutosi a Torino.

Obiettivo R0011800 – Supporto MATTM – Specie esotiche Invasive

L'attività si è concentrata sull'aggiornamento della Banca Dati delle Specie Aliene Italiane (DIAS – *Database of Italian Alien Species*) ospitata da ISPRA che attualmente raccoglie informazioni in merito a 2781 specie; il supporto al MATTM in merito alla valutazione delle analisi del rischio prodotte in sede europea per le specie candidate ad entrare nella lista di rilevanza unionale ai sensi del regolamento UE 1143/14 ed il supporto alle Regioni/Province autonome del Servizio Consulenza in materia di specie esotiche e di applicazione del Regolamento sopracitato.

È stato inoltre effettuato un *workshop* con i rappresentanti delle 8 società scientifiche che collaborano alla convenzione per avviare il lavoro di *horizon scanning* finalizzato alla messa a punto della lista di specie di rilevanza nazionale ai sensi dell'art.12 del Regolamento UE.

È stata prodotta una brochure divulgativa in merito alle specie aliene invasive di rilevanza unionale che verrà stampata e distribuita nei primi mesi del 2018.

È stato infine messo a punto un sito web dedicato alle specie aliene invasive con particolare riferimento alle specie di rilevanza unionale (www.specieinvasive.it), corredato da schede descrittive, informazioni utili e da tutta la normativa di interesse.

Obiettivo R0059202 - Progetto LIFE13-NAT/IT/000471: RESTO CON LIFE - Island conservation in Tuscany, restoring habitat not only for birds

Si è garantita la prosecuzione degli interventi di rimozione di 4 specie alloctone e quella dei monitoraggi faunistici per la verifica di eventuali effetti indesiderati e/o vantaggiosi per le specie target. In particolare, è stata portata a termine la rimozione e il traslocamento della popolazione di gatti inselvatichiti. E' stato ultimato il posizionamento dei nidi artificiali per uccelli marini (berta minore). Sono stati mantenuti regolari contatti con il project leader (Parco Nazionale Arcipelago Toscano), partecipando alle riunioni con il monitor e ad altri incontri su temi specifici.

Obiettivo R0060101 - CMEF – Lupo 2016-17

Il laboratorio di genetica ISPRA ha ricevuto l'incarico di analizzare i campioni biologici di presunti lupi o ibridi derivanti dall'incrocio fra lupi e cani vaganti che verranno raccolti nel corso delle attività della Regione Marche coordinate dall'Unione Montana dell'Esino-Frasassi. Il progetto si pone l'obiettivo di migliorare la gestione della popolazione di lupo distribuita in diverse aree della regione Marche. Punti centrali del progetto sono la riduzione dei conflitti, il contrasto del bracconaggio, il contrasto dell'ibridazione. Il Laboratorio di genetica nel corso del 2016 ha esaminato 128 campioni biologici non-invasivi, che hanno portato all'identificazione di 14 individui di lupo, un ibrido cane x lupo e 6 cani domestici. Al termine del progetto, previsto per il 31 luglio 2017 (a seguito della proroga richiesta), verrà redatto un report che riporterà i risultati ottenuti dalle azioni di monitoraggio.

Obiettivo R0061603 - CNI – Regione Umbria – Beccaccia

Nel 2017 sono proseguite le attività di campo basate su uscite regolarmente distribuite nei mesi autunnali ed invernali. Le attività sono state condotte da inanellatori in precedenza formati tramite specifici corsi di formazione dedicati alla specie. Purtroppo la stagione 2017 è risultata particolarmente povera di presenze nell'ambito della Regione Umbria. Nonostante intense e regolari sessioni di campo gli inanellatori sono riusciti a catturare un solo individuo che è risultato già in precedenza inanellato nel medesimo sito. Pur a fronte di questo dato di grande interesse non è stato possibile ampliare ulteriormente il campione né marcare nuovi soggetti con trasmettitori satellitari.

Obiettivo R0062700 - LIFE+2011 - Conservazione Cervo Sardo In Sardegna e Corsica

Nel 2017 sono continuate le attività di cattura e traslocazione dei cervi dalla Provincia del Medio Campidano ad altre aree idonee della provincia dell'Ogliastra, in particolare nel sito di Rio Nuxi. Nel corso dell'anno il personale dell'Istituto ha svolto le seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro dei *partner* del LIFE;
- verifica sul campo dell'idoneità dei siti di rilascio in Sardegna e Corsica;
- raccolta ed analisi delle radiolocalizzazioni dei cervi immessi in natura;
- collaborazione alla redazione del Midterm Report per la Comunità Europea sullo stato di avanzamento dei lavori del progetto;
- raccolta dei dati di radiotelemetria delle nuove popolazioni in Sardegna;
- avvio della redazione del Piano d'Azione per la conservazione del cervo sardo;
- avvio dell'organizzazione del convegno finale del progetto LIFE.

Obiettivo R0063800 – Parco Veneto Delta Po – Mab Unesco

Nel 2017 si è conclusa la collaborazione con l'Ente Parco Regionale Veneto del Delta del Po per lo sviluppo delle attività di ricerca e monitoraggio degli uccelli previste dal Piano di Azione della candidatura a Riserva di Biosfera MAB UNESCO. Come nei due anni precedenti sono stati svolti rilievi sul campo per l'individuazione ed il censimento delle colonie riproduttive di Cormorano (*Phalacrocorax carbo*) e Marangone minore (*Microcarbo pygmeus*) ricadenti all'interno del territorio del Parco o in zone ad esso confinanti. Sono anche proseguiti i rapporti con i rilevatori afferenti alla principale ONG locale in modo da coordinare l'attività di censimento di queste due ittiofagi e di altre specie coloniali che rivestono interesse gestionale e conservazionistico nelle zone di acquacoltura estensiva tradizionale (vallicoltura) e di laguna. L'indagine su movimenti e sopravvivenza di germani reali (*Anas platyrhynchos*) rilasciati in un'area del Parco nel 2016 ha portato alla pubblicazione di un primo articolo in una prestigiosa rivista internazionale. I dati,

raccolti mediante radio-tracking con apparecchi GPS-GSM, sono stati utilizzati per la stima economica della mortalità degli uccelli selvatici indotta dall'uso di munizioni a piombo nelle zone umide europee.

Obiettivo R0063900 - Convenzione Area Marina Protetta Tavolara – Monitoraggio fauna selvatica

Nell'ambito del progetto LIFE Puffinus (LIFE12 NAT/IT/000416), di cui ISPRA è subcontraente di AMP Tavolara, si è garantita la prosecuzione dei monitoraggi ornitologici ex ante rimozione dei ratti; il monitoraggio della popolazione caprina; è stato rinviato in accordo con l'Ente committente alla fase temporale successiva alla campagna di eradicazione dei ratti, che ha potuto avere luogo solo nell'autunno 2017. Lo studio del successo riproduttivo della popolazione di berta minore ha fatto registrare nella primavera 2017 valori particolarmente critici per effetto delle predazioni da ratto.

Obiettivo R0064000 –CE-LIFE13-U-SAVEREDS - Management of grey squirrel in Umbria: conservation of red squirrel and preventing loss of biodiversity in Apennines - LIFE13/BIO/IT/000204

Il progetto è finalizzato alla conservazione dello scoiattolo comune in Umbria, attraverso la gestione della popolazione di scoiattolo grigio invasivo presente nel territorio di Perugia. Il progetto comprende diversi gruppi di azioni. In particolare durante il 2017 è stata portata avanti l'azione inerente il controllo della popolazione alloctona, nell'ambito della quale si è dato l'avvio alla sterilizzazione chirurgica e il rilascio di una porzione degli individui, si è dato inizio all'azione di sostegno e ripristino delle popolazioni urbane/peri-urbane di scoiattolo rosso (traslocazione di individui di scoiattolo rosso), è proseguita l'attività di monitoraggio volta a valutare la presenza delle specie alloctona ed autoctona, con la finalità di valutare l'efficacia del progetto, sono state portate avanti le azioni a carattere extra-regionale (implementazione di un Early Warning and Rapid Response System e di un Alien Squirrel Emergency Team). Nel frattempo sono proseguite le attività di comunicazione che accompagnano il progetto e sono stati tenuti gli incontri e le verifiche previste dal sistema LIFE.

Obiettivo R0064104 – Conservazione della Lepre Italica 2015-16

La convenzione è stata stipulata con alcuni parchi nazionali dell'Italia centro-meridionale che hanno aderito all'azione di sistema per la conservazione della Lepre italiana finanziata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di cui l'ISPRA svolge anche la supervisione scientifica (Parco Nazionale del Circeo, Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, Parco Nazionale della Sila, Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, Parco Nazionale del Cilento). Nel corso del 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- partecipazione alle riunioni del gruppo di lavoro dell'azione di sistema in Italia;
- pianificazione della raccolta di *pellet* di lepre da sottoporre ad analisi genetica nei diversi parchi nazionali;
- raccolta di *pellet* di lepre da destinare allo studio dell'alimentazione della Lepre italiana (in collaborazione con l'Università degli Studi di Potenza);
- immissione e monitoraggio delle lepre italiane nell'Isola d'Elba;
- sopralluoghi nel Parco Nazionale della Sila per la ricerca di *pellet* di lepre e censimenti notturni con l'ausilio dei fari (in collaborazione con l'Università degli Studi di Cosenza);
- analisi genetica dei *pellet* di lepre raccolti nelle diverse aree di studio.

Obiettivo R0064200 – ISS - Emerging Respiratory Viruses

Raccolta campioni ematici da individui esposti a chiroteri per motivi professionali e/o ricreazionali nell'ambito delle attività previste dal progetto "Virus respiratori emergenti: monitoraggio delle infezioni da coronavirus all'interfaccia uomo-animale". Arruolamento di individui esposti ai pipistrelli durante attività occupazionali e/o ricreazionali (chiroterologi, speleologi, ecc.) e stesura di un questionario da somministrare al momento del prelievo. Pianificazione delle fasi di raccolta, stoccaggio e recupero dei campioni ematici e successivo invio presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) per la ricerca di eventuale trasmissione di Coronavirus dai pipistrelli all'uomo. Creazione di un database per la raccolta in forma anonima dei dati demografici ed epidemiologici relativi agli individui arruolati e ai soggetti appartenenti al gruppo di controllo (non esposti a chiroteri). Collaborazione, con l'ISS, nelle fasi di analisi/elaborazione dati e di divulgazione dei risultati ottenuti.

Obiettivo R0064500 - Comune di Formigine – Monitoraggio Colombi di Città

Nell'esercizio 2017 è proseguita l'attività di monitoraggio tramite l'esecuzione di sessioni di conteggi dei colombi mediante la tecnica del distance sampling in transetti urbani preventivamente individuati. Ciascuna sessione ha comportato l'effettuazione di due ripetizioni in tempi ravvicinati. I dati così acquisiti verranno processati su specifico software onde definire una quantificazione ed una dinamica temporale delle presenze.

Obiettivo R0064800 - LabGen – Università di Firenze - Lupo Toscana

Il laboratorio di genetica ISPRA ha ricevuto l'incarico di analizzare i campioni biologici di presunti lupi o ibridi derivanti dall'incrocio fra lupi e cani vaganti che verranno raccolti nel corso del piano pluriennale avviato dalla regione Toscana. Il piano si pone l'obiettivo di migliorare la gestione della popolazione di lupo distribuita in Toscana. Punti centrali del progetto sono la riduzione dei conflitti, il contrasto del bracconaggio, il contrasto dell'ibridazione.

Il Laboratorio di genetica esaminerà campioni biologici non-invasivi, campioni di sangue prelevati da canidi catturati e campioni di tessuto prelevati da carcasse. In particolare, il Laboratorio di genetica assicurerà l'identificazione di canidi catturati tramite procedure d'urgenza. I canidi catturati verranno identificati geneticamente entro cinque giorni dalla cattura. In caso si tratti di ibridi, verranno definitivamente rimossi dalla popolazione selvatica e detenuti in centri di recupero della fauna selvatica. Il personale del Laboratorio inoltre parteciperà ad appositi corsi di formazione organizzati dalla Regione Toscana.

Per la parte di monitoraggio il progetto è stato affidato dalla regione Toscana all'Università degli Studi di Firenze, convenzione che ha dato specifico incarico ad ISPRA. Il campionamento e le analisi genetiche avverranno nel corso della durata delle attività previste dalla convenzione (Giugno 2015-Novembre 2017). Nel corso del 2017 sono stati consegnati ed analizzati 175 campioni di tipo non-invasivo (feci) e 20 campioni di tipo invasivo (tessuti e/o sangue), di cui 10 catture. L'analisi genetica di questi campioni ha portato all'identificazione di 18 individui di lupo e 7 individui ibridi cane x lupo.

Obiettivo R0065100 – EPS - Cinghiale

Nell'anno 2017 è proseguita la realizzazione di uno studio pilota nell'area della T. P. di Castelporziano volto all'ottimizzazione del possibile disegno campionario utile a determinare indici di presenza e produttività in particolare del Cinghiale ma orientati a raccogliere informazioni aggiuntive anche sulle altre specie di Ungulati, Roditori e Carnivori presenti.

Sono state utilizzate fototrappole disposte secondo diversi disegni di tipo random-sistematico nell'area della Tenuta. È stato redatto il programma di campionamento mediante le fototrappole e

realizzazione delle attività di monitoraggio e stime di popolazione mediante tecniche validate (CMR e Distance Sampling). Sono stati realizzati campionamenti in diversi periodi. Le stime ottenute sono risultate coerenti con i risultati di altre tecniche di censimento. È stata inoltre stimata la produttività del cinghiale, e ISPRA sta elaborando i risultati per suggerire tecniche innovative per il monitoraggio della specie ai sensi della normativa di riferimento.

Obiettivo R0065200 - CE-LIFE14 – Ponderat - Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species" LIFE14 NAT/IT/000544

Le attività previste dal progetto per l'annualità 2017 sono state svolte nei tempi stabiliti dal crono programma, in particolare per quanto riguarda il monitoraggio della nidificazione di Procellariiformi nell'Isola di Palmarola, il monitoraggio *ex-ante* del popolamento di invertebrati (in assistenza esterna) ed il monitoraggio della popolazione ircina presso Palmarola. E' stato infine installato il recinto di cattura delle capre a Palmarola e sono state avviate le procedure per l'affidamento dei servizi di cattura e di costruzione del recinto di stabulazione per indagini sanitarie presso Ponza. Il recinto di cattura, provvisto di mangime attrattivo, è risultato frequentato con regolarità dai gruppi di capre presenti nella parte sud dell'isola. Sono state inoltre avviate le procedure amministrative per l'acquisto di un altro dispositivo di cattura per la parte nord dell'isola e sono stati avviati contatti con il Parco del Circeo per la realizzazione di un'azione comune (webcam su nidi di Procellariiformi).

Obiettivo R0065300 – LabGen - LIFE MIRCO - Lupo

Il laboratorio di genetica ISPRA ha ottenuto l'incarico di analizzare i campioni biologici di presunti lupi o ibridi derivanti dall'incrocio fra lupi e cani vaganti che verranno raccolti nel corso delle attività del progetto LIFE denominato MIRCO. Il progetto è coordinato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano e si pone l'obiettivo di migliorare la gestione della popolazione di lupo distribuita in una vasta area dell'Appennino centrale (regioni Emilia Romagna, Marche e Umbria). Punti centrali del LIFE sono la riduzione dei conflitti, il contrasto del bracconaggio, il contrasto dell'ibridazione.

Il Laboratorio di genetica esaminerà campioni biologici non-invasivi, campioni di sangue raccolti da canidi catturati e campioni di tessuto prelevati da carcasse. In particolare, il Laboratorio di genetica assicurerà l'identificazione di canidi catturati tramite procedure d'urgenza. I canidi catturati verranno analizzati geneticamente entro cinque giorni lavorativi dalla consegna del campione. In caso si tratti di ibridi, verranno definitivamente rimossi dalla popolazione selvatica e detenuti in centri di recupero della fauna selvatica. Il campionamento e le analisi genetiche avverranno prevalentemente nel corso del primo anno di attività del LIFE (2015-2016) e dell'ultimo anno (2019- 2020).

Durante il 2017 sono stati consegnati al laboratorio ed analizzati 298 campioni di tipo non-invasivo provenienti dai Parchi nazionali dell'Appennino Tosco Emiliano (113) e del Gran Sasso Monti Laga (185). Sono stati inoltre analizzati 11 campioni provenienti da carcasse e 7 provenienti da catture. Le analisi hanno permesso di identificare 11 individui di lupo nel Parco dell'appennino Tosco Emiliano e 22 nel Parco del Gran Sasso Monti Laga, nonché, rispettivamente 3 e 2 esemplari ibridi lupo x cane.

Obiettivo R0065600 - Convenzione IZS Venezia sulle malattie infettive della fauna selvatica

Sono stati esplorati e verificati i principi di densità dipendenza delle principali infezioni riscontrate e riscontrabili nella fauna selvatica italiana.

È stata organizzata la struttura di un data base sugli istituti faunistici coinvolti nella gestione faunistica in Italia; in particolare si è data rilevanza al tipo di dati disponibili (stime di densità,

censimenti a campione, cacciato) che possono costituire la base per la determinazione sia della numerosità sia della densità delle popolazioni a rischio. Attraverso tecniche di smoothing si è iniziato a creare mappe di continuità spaziale tra le diverse metapopolazioni di specie suscettibili per determinate patologie trasmissibili al fine di prevedere la possibile diffusione spaziale delle malattie. Si è organizzato un framework di sorveglianza delle malattie emergenti nella fauna selvatica considerando modelli sia passivi sia attivi, considerando modalità di trasmissione, letalità e campionabilità delle diverse popolazioni recettive.

Obiettivo R0065700 – ENCI – Catalogazione dati faunistici

L'accordo con l'Ente Nazionale Cinofilia Italiana è finalizzato alla raccolta e l'inserimento in una specifica banca dati delle informazioni sulla distribuzione delle specie faunistiche raccolte durante la realizzazione delle prove di selezione cinotecnica. Nel 2017 sono state effettuate le seguenti attività:

- partecipazione al tavolo tecnico nazionale dell'ENCI;
- collaborazione per la realizzazione dell'applicativo "MyEnci" per la raccolta dei dati faunistici durante le prove di selezione cinotecniche;
- realizzazione del percorso formativo per l'abilitazione dei binomi conduttore-cane da utilizzare per attività di monitoraggio nelle aree naturalisticamente importanti;
- partecipazione alle prove di ricerca di pellet di lepri con *detection dog* in aree campione dell'Abruzzo e del Parco Nazionale dell'Aspromonte;
- raccolta delle osservazioni di galliformi effettuate durante le prove cinotecniche in Trentino Alto Adige, Lombardia, Veneto e Lazio;
- realizzazione dei corsi per l'utilizzo dell'applicativo "MyEnci".

Obiettivo R0065800 – CE-LIFE15-ASAP "Alien Species Awareness Program" LIFE15 GIE/IT/001039

Le attività del 2017 del progetto della Commissione Europea – Finanziamento Life Progetto ASAP LIFE15 GIE/IT/001039, si sono concentrate sulla preparazione dei documenti di indirizzo essenziali per tutta la durata del Life. In particolare sono stati finalizzati un dettagliato piano delle attività, il Piano della didattica, il Piano della Comunicazione e una Guida tecnica per gli operatori della didattica.

È stata avviata l'attività per la formazione delle pubbliche amministrazioni attraverso la predisposizione di un questionario specifico preparato sulla piattaforma ISPRA.

È stato messo a punto il sito web del progetto (www.lifeasap.eu) ed è stato nominato uno specifico Comitato di Redazione (coordinato anche da ISPRA) per gestire efficacemente tutte le comunicazioni di interesse. A tal proposito, i 6 comunicati stampa legati a Life ASAP lanciati nel corso dell'anno hanno ricevuto un'ottima copertura dalla stampa nazionale e locale.

ISPRA in qualità di capofila ha coordinato tutte le attività e fatto la revisione tecnica di tutti i documenti prodotti.

ISPRA, insieme a tutti i partners del progetto, ha partecipato a circa dodici riunioni (1/mese) di aggiornamento dello stesso, a 3 riunioni del Comitato esecutivo e a 2 riunioni del Comitato Direttivo, nonché a diverse riunioni ristrette per i prodotti specifici.

ISPRA ha partecipato a seminari e convegni per presentare il progetto (in particolare era presente al *Platform meeting* dei progetti Life sulle specie aliene organizzato dalla Commissione europea a ottobre a Milano).

Obiettivo X00MITO - Progetto MITO– PON R&C - Piano di Azione e Coesione, Linea d'intervento - Interventi di realizzazione strutturale, nelle aree della convergenza, di un sistema di “long term preservation” dei prodotti/risultati della ricerca

E' stata prodotta la documentazione richiesta dal MIUR per la rendicontazione delle spese e delle attività svolte.

Obiettivo X0SEAMA3 – EASME - CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina

Il progetto EMODNET – EASME/EMFF/2016/006 ha l'obiettivo di portare a termine i prodotti realizzati con EUSeaMap, mediante la creazione di cartografie standardizzate e una mappatura ad ampia scala dei fondali di tutti i mari su cui si affaccia l'Europa, che possano essere di supporto all'attuazione delle politiche comunitarie in materia di conservazione e gestione degli habitat bentonici dei mari europei.

Obiettivo X0SM0114 – Strategia Marina - Attuazione D.lgs 190/2010

A supporto della competente Direzione del MATTM, ISPRA ha svolto le seguenti attività finalizzate al completamento da parte dei tecnici delle ARPA dei percorsi di formazione:

- pubblicazione ed erogazione sulla piattaforma e-learning di ISPRA dei corsi di formazione Monitoraggio tramite strumenti acustici e raccolta dati immagine con veicoli robotici filoguidati;
- analisi quali-quantitativa del mesozoo plancton;
- Visual census dei rifiuti piaggiati;
- microparticelle presenti sulla superficie del mare: campionamento ed identificazione delle microplastiche;
- riconoscimento di specie non indigene e dei loro stadi vitali intermedi;
- Visual Census del macrozooplancton gelatinoso;
- studio e valutazione dello stato delle comunità fitobentoniche di fondi a Maerl e rodoliti.

Per quanto riguarda l'organizzazione di momenti di confronto con gli operatori tecnici delle ARPA, sono stati progettati e definiti i programmi di dettaglio delle attività volti a fornire una occasione di scambio di esperienze in merito a modalità operative e metodiche adottate sia sul tema del Monitoraggio dei contaminanti, sia sul tema della Gestione del flusso dei dati derivanti dai monitoraggi. Gli argomenti affrontati negli incontri sono stati quelli previsti nei programmi approvati dal MATTM. Sono stati inoltre approfonditi specifici aspetti dei temi trattati sulla base delle richieste dei partecipanti. Il Sistema Informativo Centralizzato (SIC) è stato testato, verificato e collaudato ed è risultato conforme ai requisiti tecnico-funzionali previsti dal Capitolato Speciale d'Appalto – LOTTO 1 e LOTTO 2. I file presenti sul sistema *Web Repository* sono stati trasferiti nella Banca Dati del SIC e sono stati eseguiti i controlli di validazione dei dati. Gli esiti dei suddetti controlli sono stati resi consultabili sul SIC. È stato svolto il corso di formazione per utenti generici, sistemisti e sviluppatori presso ISPRA secondo quanto previsto dal Capitolato Speciale d'Appalto –LOTTO 2.

Sono stati finalizzati i criteri di validazione dei risultati delle attività di monitoraggio anche tenendo conto delle integrazioni e modifiche apportati agli standard informativi relativi ai moduli 1-9 del programma di monitoraggio di cui alla convenzione MATTM-ARPA. Gli standard informativi e le relative metodiche di monitoraggio sono stati aggiornati sia sul *Web Repository* sia sul SIC.

CRA C04 – DIPARTIMENTO PER IL MONITORAGGIO E LA TUTELA DELL'AMBIENTE E PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITA'

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C04-BIO	Finanziamenti/Cofinanziamenti	5.788.023,02	8.136.020,73	6.443.341,23	79%
	Altre entrate	10.000,00	10.000,00	4.142,62	41%
Totale Entrate		5.798.023,02	8.146.020,73	6.447.483,85	79%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C04-BIO	Attività finanziate e cofinanziate	3.328.073,81	4.991.521,53	2.949.923,92	59%
	Attività tecnico-scientifiche	31.000,00	94.839,00	85.353,95	90%
Totale Spese		3.359.073,81	5.086.360,53	3.035.277,87	60%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Di particolare rilevanza l'attività per i contratti ENI SpA per monitoraggio piattaforme petrolifere Off-Shore e caratterizzazione tossicologica Glicol Dietilenico (Obiettivi P0010431-P0011013) per un totale accertato di Euro 1.581.976,00 e un totale impegnato di Euro 345.593,39 (al netto del personale TD, oneri/IRAP CoCoCo, overhead) ed il contratto con Terminale Adriatico SNL S.r.l. per "Fase di cantiere/esercizio: monitoraggio di un Terminale GNL e della sealine di collegamento alla terraferma" per un totale accertato di Euro 1.400.049,92 e un totale impegnato di Euro 119.112,85 (al netto del personale TD, oneri/IRAP CoCoCo, overhead).

Altre entrate: rimborsi spese per analisi genetiche di laboratorio, per i dettagli vedi **Tabella 8**.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi **Tabella 8**.

CRA C05 – DIPARTIMENTO PERSONALE E AFFARI GENERALI

Attività Istituzionali

Obiettivo A0080001 - Sviluppo infrastrutture tecnologiche

Le attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici dell'Istituto, riguardano una molteplicità di apparati che vanno dalle 1200 postazioni informatiche di lavoro del personale, ai 150 server di cui 30 fisici e 120 virtuali, 100 apparati e servizi di connettività per l'infrastruttura di rete wired, 2 apparati e 120 access point per la rete wifi su tutte le sedi Ispra, 30 sistemi informatici di varia complessità, il portale istituzionale e la intranet.

Nel 2017 è stato incrementato l'uso delle tecnologie di virtualizzazione per ridurre il numero di server fisici presenti nel CED di competenza, a favore di un minor consumo energetico, minori tempi di implementazione e minori tempi di ripristino in caso di malfunzionamento garantendo una maggiore affidabilità e salvaguardando la continuità operativa. Nell'ambito della conduzione operativa dell'infrastruttura di virtualizzazione su cui sono gestiti i server virtuali dedicati a vari applicativi, database e siti web in gestione al Servizio informatico tra cui ad esempio i server di posta elettronica, intranet, il cloud, gestionali della contabilità, delle risorse umane, della gestione documentale solo per citarne alcuni, e sono altresì ospitati anche server virtuali dedicati ai vari applicativi, database e siti web in gestione ad altre unità organizzative, come ad esempio il catasto rifiuti e web marea, si è proceduto all'adesione alla convenzione CRUI per Enterprise License Agreement VMware, che consentirà per un triennio di ottenere un risparmio di almeno del 40% sui costi di manutenzione.

A seguito della riorganizzazione della struttura organizzativa Ispra, è stata assunta in carico anche l'infrastruttura di virtualizzazione ex BIB-WEB dedicata al portale istituzionale Ispra, provvedendo all'aggiornamento e al ripristino del sistema di backup, e dell'infrastruttura ex-Bonifiche. Ha, inoltre, seguito la gestione dell'Active Directory del dominio CED.LOCAL dell'Istituto e la distribuzione delle patch di aggiornamento e sicurezza ai client gestiti in Active Directory, nonché le attività di manutenzione ed aggiornamento del sistema dedicato all'antivirus Kaspersky e l'installazione dell'antivirus sulle postazioni di lavoro.

Obiettivo A0080002 - Manutenzione e aggiornamento materiale informatico di ufficio

Nel corso delle attività di manutenzione e aggiornamento tecnologico delle postazioni di lavoro dell'Istituto, nel 2017, sono state evase circa 4400 richieste di intervento e configurato ed installato circa 900 apparecchiature di office automation, provveduto alla standardizzazione dell'ambiente operativo di 250 postazioni di lavoro (ISO) e migrato circa 100 client in Active Directory con la rimozione dei privilegi amministrativi degli utenti. Inoltre è stata garantita la manutenzione di circa 2000 apparati hardware fuori garanzia gestendo il contratto di manutenzione della gara triennale scaduto a settembre 2017.

Sono proseguite le attività di sostituzione dalle PDL con sistema windows xp ormai obsoleto, attraverso numerosi interventi di migrazione e per il completamento di questa attività sono stati acquistati 180 pc mediante convenzione Consip; sono stati riorganizzati i magazzini informatici per la gestione del ciclo logistico degli apparati e movimentato/rottamato circa 700 apparecchiature obsolete. Nell'ambito del telelavoro è stata organizzata e gestita l'installazione, manutenzione e aggiornamento della strumentazione informatica di circa 20 postazioni di lavoro ed è stato fornito supporto tecnico a circa 120 eventi interni ed esterni ad ISPRA quali conferenze, seminari, videoconferenze webex organizzati dalle Unità dell'Istituto.

Obiettivo A0080003 - Sviluppo sistemi informatici

Nel 2017, il maggior numero di attività svolte è stato finalizzato al supporto, a vari livelli di intervento, di numerosi sistemi informatici, banche dati e applicativi; il supporto fornito si è concretizzato in attività di analisi, progettazione, sviluppo e messa in produzione di nuovi sistemi, manutenzione ordinaria, evolutiva e correttiva in esercizio dei sistemi già in uso presso l'Istituto, di assistenza applicativa agli utilizzatori, non tralasciando la formazione agli utenti e gestendo ed ottimizzando i processi di backup e disaster recovery delle basi dati a servizio di questi sistemi. I sistemi informatici oggetto di supporto sono sia i sistemi gestionali utili al funzionamento dell'istituto, ma anche i sistemi utilizzati per attività di ricerca per un totale di circa 30, tra cui quelli per la gestione giuridica e economica del personale, per l'amministrazione ed il bilancio delle risorse finanziarie, per il protocollo ed i flussi documentali, per la gestione di dati inerenti gli impianti soggetti a rischio industriale, il catasto telematico dei rifiuti, Whistle-blow ed il sistema selezione per la gestione delle partecipazione alle pubbliche selezioni.

Numerose attività hanno coinvolto la manutenzione e gestione della intranet e dei servizi applicativi ad essa associati. Nel 2017, a seguito della ristrutturazione organizzativa, è stata avviata la gestione tecnica del portale web ISPRA e fornito supporto tecnico alla Redazione web nella predisposizione dei contenuti del portale di Istituto. Nell'ambito di questo obiettivo è stato realizzato lo studio di fattibilità relativo al nuovo programma missioni per ISPRA volta a facilitare l'iter di autorizzazione all'invio in missione del personale e la liquidazione delle relative spese attraverso una maggiore automazione dell'attuale procedura, che ha previsto anche la realizzazione di un questionario interno all'istituto. Nell'ambito della de-materializzazione e gestione documentale si è dato supporto all'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC) e della firma digitale. Si è perfezionato il processo di importazione delle anagrafiche Ipa e l'invio massivo automatizzato. Si è provveduto alla predisposizione del protocollo ISIN. Infine sono stati sviluppati e gestiti alcuni siti tematici realizzati su piattaforma Multisite, tra cui quello per la presentazione e la diffusione del documento "Linee Guida per la Difesa della Costa dai fenomeni di Erosione e dagli effetti dei Cambiamenti Climatici" e quello dedicato al progetto LIFE SEPOSSO.

Obiettivo A0080004 - Servizi di rete

Nel corso del 2017 le attività hanno riguardato:

- la predisposizione delle nuove apparecchiature di firewalling da posizionare presso la nuova sede Ispra di Palermo, acquisizione e configurazione degli switch necessari alla distribuzione della rete dati presso la sede citata. Attivazione dei servizi di collegamento per personale del Consiglio Nazionale delle Ricerche presente, tramite rete dati virtuale separata dalla rete dati Ispra;
- l'attivazione del contratto con consortium GARR per la sede di Palermo e conseguente messa in esercizio delle linee di comunicazione della nuova sede di Palermo, con attivazione di tunnel IPSEC tra sede Palermitana e via Brancati 48;
- l'attivazione di contratto con consortium GARR per la sede di Via Brancati 48, in conseguenza della consegna dei lavori per il collegamento in fibra ottica con il "point of presence" di Via dei Tizii (presso consortium GARR);
- lo studio relativo alla migrazione dell'intera rete dati composta dalle sedi remote ISPRA, in funzione del cambio di fornitore previsto da Consip (passaggio da British Telecom a Fastweb previsto per febbraio 2018);
- la partecipazione ai lavori preliminari per il progetto Copernicus, con definizione delle esigenze dei nodi della rete terrestre e sviluppo di un piano di acquisizioni, comprendente l'ampliamento ad 1 Gbit/sec della banda trasmissiva per la sede Ispra di Via Brancati 48 verso la rete della ricerca italiana, gestita dal Consortium GARR, richiesto a dicembre 2017;

- la gestione e manutenzione dei firewall aziendali, valutazione degli aggiornamenti a nuova release e risoluzione delle varie problematiche riscontrate;
- il supporto alle reti di monitoraggio remote (per Dipartimento Geologia con sonde basate su arduino e rasbian, sul progetto Radon Mapper, Remrad);
- lo sviluppo e manutenzione della rete dati in produzione, per tutte le sedi ISPRA, inclusi i sistemi di sicurezza ed i server di propria competenza e ulteriore diffusione sulle sedi Ispra di sistemi di monitoraggio delle prestazioni del traffico dati.

Obiettivo N0000PBO - Gestione Piattaforma Territoriale di Bologna e Livorno

Obiettivo N0FORPBO Gestione Foresteria Ozzano dell'Emilia

Obiettivo N0AGRPBO - AGREA Manutenzione Fondo Agricolo

Per la sede di Ozzano dell'Emilia sono state avviate le attività volte alla redazione del progetto definitivo degli interventi necessari all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi, sulla base delle prescrizioni del Comando Provinciale dei VV.F e sono state programmate una serie di attività che troveranno attuazione nel corso dell'esercizio 2018, che riguardano il rifacimento di tratti della recinzione del fondo agricolo e la sostituzione del gruppo frigo dei laboratori.

In ordine alla gestione del fondo agricolo appare utile sottolineare la definizione di una diversa destinazione d'uso che, ove accettata, potrebbe contribuire ad apportare un maggiore introito finanziario rispetto a quello attuale, da parte della Regione Emilia Romagna.

In ordine alla pertinenza di Livorno, sono state avviate ed in parte concluse le procedure di affidamento per interventi di modifica e personalizzazione impiantistica del nuovo immobile demaniale di Via del Cedro – Livorno e gli affidamenti necessari per il trasferimento della struttura previsto per il primo trimestre 2018.

Obiettivo N0000PPA - Gestione Piattaforma Territoriale di Palermo e Milazzo

Dopo il trasferimento presso la nuova sede ubicata nel complesso Ex Roosevelt, l'attività del 2017 si è incentrata principalmente sulle attività di gestione di servizi di manutenzione e funzionamento, oltre a contatti con l'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, finalizzati alla creazione delle migliori opportunità all'interno del Complesso, in attuazione del Protocollo di Intesa.

In tale contesto sono stati affrontati i temi che riguardano la gestione dell'intero Complesso, rimarcando la necessità di definire in tempi brevi un Regolamento interno di gestione degli spazi di uso comune ed in materia di protezione fisica della struttura.

Obiettivo N0000PVE - Gestione Piattaforma Territoriale di Venezia e Chioggia

Presso la sede di Venezia afferente alla Piattaforma territoriale di Venezia – Chioggia sono state espletate principalmente attività della Commissione di sorveglianza sugli archivi e per lo scarto dei documenti degli Uffici dello Stato, ai sensi del DPR n.37/2001, art.2, c.2, al fine del versamento presso la sede dell'Archivio di Stato di Venezia – via Pertini 16 – Mestre (Venezia) del materiale documentale dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico – U.I.M., custodito presso le sedi ISPRA – riviera San Nicolò 54– Lido di Venezia (Venezia) e via Nervesa della Battaglia3 – Padova, secondo gli adempimenti di cui all'art.30, c.4 del D.Lgs. 490/99 laddove prevede che gli archivi degli uffici statali soppressi sono versati all'archivio centrale dello Stato e agli archivi di Stato.

La Commissione di sorveglianza ha effettuato diverse ricognizioni del suindicato materiale dell'Archivio al fine di verificare la consistenza in metri lineari in previsione dell'eventuale scarto e nuova allocazione presso il predetto Archivio di Stato di Venezia, nonché per l'individuazione degli interventi tecnici occorrenti per assicurare la tutela del patrimonio storico documentale dell'ex Ufficio Idrografico e Mareografico del Magistrato alle Acque soppresso a seguito dell'entrata in vigore del DPCM 24 luglio 2002.

In merito, nel mese di marzo 2017 e successivamente nel mese di maggio 2017, a seguito delle indicazioni ISPRA relative ai Criteri Ambientali Minimi (CAM), sono state effettuate le indagini economiche di Ditte specializzate per l'individuazione della soluzione più efficace sotto il profilo operativo-economico per avviare la prevista attività di versamento della documentazione di interesse archivistico individuato dalla Commissione.

Inoltre, nell'ambito delle predette attività, nel corso del mese di luglio u.s., personale afferente a ISPRA – sede di Roma, coadiuvato dal personale ISPRA – sede di Venezia, si è recato presso la sede dell'Archivio – riviera San Nicolò 54 - Lido di Venezia, al fine di effettuare una prima stima della tipologia e della consistenza del materiale biblio-cartografico di interesse ISPRA.

Al riguardo, nel corso del sopralluogo, è emerso che i metri lineari complessivi da trasferire a ISPRA sono circa 330, da confermare a seguito di una successiva approfondita operazione di scrematura del materiale.

Al termine di tale fase si è provveduto ad eseguire presso l'archivio, operazioni finalizzate alla:

- predisposizione per l'inventariazione di 575 monografie antiche individuate da parte di ISPRA – sede di Roma;
- individuazione di numerose scatole contenenti miscellanee di ca. 2000 foto, provini e Super 8, relativi alla Laguna di Venezia e lagune, nonché delle zone limitrofe del Triveneto (bacino F.Adige, Brenta, Delta del Po, ecc.), successivamente raccolte/i in gruppi omogenei;
- refertazione fotografica di tutti i frontespizi della cartografia a stampa e manoscritta rilegata in cartelle o Atlanti, di opere monografiche manoscritte,

E' stata assicurata l'attività di gestione delle strutture attraverso i contratti per manutenzione preventiva e correttiva degli impianti, le operazioni di manutenzione ordinaria dei mezzi nautici di diverse tipologie in dotazione alla sede di Venezia, servizi di pulizie e di giardinaggio

Obiettivo NOBIL001 - Amministrazione e Bilancio

La cospicua produzione normativa del periodo di riferimento unito alla nuova struttura dell'Istituto andata in vigore dal 01/01/2017 ha obbligato la struttura amministrativa all'assolvimento sia di ulteriori incarichi che di rimodulazione della struttura contabile per passare da 16 CRA ad 11 CRA rimodulati in modo differente; tra gli adempimenti si evidenziano:

- piena attuazione della ristrutturazione del Bilancio finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 91 del 31 maggio 2011, attuata integrando l'esposizione dei propri dati contabili con una rappresentazione della spesa articolata per Missioni, Programmi e COFOG. Ciò ha comportato la riclassifica degli obiettivi dell'Istituto e l'affiancamento al tradizionale schema di Bilancio a CRA/capitoli di un Allegato 6 coerente con quanto indicato dal decreto legislativo in parola;
- piena attuazione della riclassifica del Bilancio secondo il Piano dei Conti Integrato ex DPR 4 ottobre 2013, n. 132, attuata con l'affiancamento al tradizionale schema di Bilancio di una rappresentazione che riordina e accorpa le voci in base a principi uniformi a un comune piano dei conti nazionale, il cui scopo è assicurare il consolidamento e il monitoraggio statale in funzione della trasparenza del processo di allocazione delle risorse e di destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali;

- ottemperanza al proliferare di obblighi derivanti da piattaforme e sistemi informatici centralizzati di Enti Pubblici cui l’Istituto adempie tramite inserimento, trasmissione, aggiornamento periodico di dati, tra cui: Piattaforma per la certificazione dei crediti del Ministero dell’Economia e delle Finanze; Portale IGF Bilancio Enti del Ministero dell’Economia e delle Finanze, Portale Corte dei Conti – Servizi on line; Sito ISTAT;
- ottemperanza alle nuove responsabilità nell’ambito degli obblighi di pubblicità ai sensi della Legge n. 190/2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”), attraverso l’inserimento dell’importo delle somme erogate dalla stazione appaltante nel database delle Gare espletate, per il successivo inoltro all’ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) in aggiunta alla consueta pubblicazione dei Bilanci, dell’indicatore di tempestività dei pagamenti, dei canoni di locazione e affitto;
- recepimento dell’estensione del meccanismo di scissione dei pagamenti IVA “Split Payment” in ottemperanza del Decreto Legge n. 50/2017;
- adesione al sistema PAGO PA realizzato dall’Agenzia per l’Italia Digitale (AgID) in attuazione dell’art. 5 del Codice dell’Amministrazione Digitale e del D.L. 179/2012, s.m.i., sistema di pagamenti elettronici realizzato per pagamenti verso la Pubblica Amministrazione;
- piena operatività della riclassificazione della nuova struttura, applicata dal Bilancio di Previsione 2017.

Il recepimento dello Split System e di PagoPA hanno comportato una congrua serie di adeguamenti informatici e procedurali nonché reso necessario stendere una capillare rete di rapporti con creditori e debitori dell’Istituto. In particolare l’adozione dello Split System ha comportato un sostanziale aumento delle reversali e problemi per la gestione delle dichiarazioni periodiche IVA.

Il cambiamento della struttura e la soppressione dei vecchi CRA 15 e 16 (ex ICRAM) ha reso più laboriosa la liquidazione dei pagamenti legati a tali CRA soppressi le cui attività sono confluite su vari CRA della nuova struttura.

Per la redazione del Conto Consuntivo 2017 si è provveduto alla realizzazione di uno schema sintetico semplificato, frutto di una elaborazione supportata dallo strumento informatico integrato in contabilità generale (sistema LIBRA).

Sono stati effettuati gli aggiornamenti dei format della procedura in Qualità della gestione delle Disposizioni DG e la revisione ed integrazione delle procedure di qualità.

Nel corso dell’esercizio finanziario 2017 sono state gettate le basi per lo studio di una nuova procedura informatica di gestione del trattamento della consuntivazione delle missioni.

E’ stato predisposto un nuovo regolamento della cassa economale relativamente alla gestione dei rimborsi ai dipendenti delle spese anticipate dai dipendenti, in nome e per conto dell’Istituto per importi inferiori ai mille euro che ha razionalizzato le spese consentendo una concreta riduzione dell’utilizzo di tale strumento.

E’ stato elaborato il regolamento per le spese fino a 1.000,00 euro utile per permettere acquisti di scarso valore economico con una procedura semplificata ma al contempo rigorosa.

Il processo di rendicontazione dei progetti finanziati ha visto una fase di presa d’atto del volume dei progetti in ISPRA e l’affiancamento della Amministrazione nella fase di rendicontazione verso i Committenti ed ha gettato le basi sulla procedurizzazione di questa attività nell’anno 2018.

Obiettivo N0D00001 - Gestione del Dipartimento

A questo obiettivo sottendono una serie di attività di natura trasversale dirette a garantire sinergie tra le unità, coordinamento ed impulso, oltre a quelle di diretta competenza delle strutture a

supporto del Dipartimento stesso ovvero di unità la cui attività non è direttamente connessa ad obiettivo contabile.

In questo contesto, in collaborazione con le Unità preposte, sono stati sviluppati gli applicativi per la programmazione di acquisti di beni e servizi sopra e sotto la soglia di € 40.000,00, oltre al sistema di gestione per gli acquisti inferiori a € 1.000,00.

E' stato assicurato il supporto funzionale ai Servizi per le piattaforme territoriali e, d'intesa con l'Energy Manager, predisposto e reso operativo il Piano triennale di Energy Management 2018 – 2020.

Con riferimento all'attività svolta in materia di contratti pubblici, l'anno 2017 ha rappresentato un momento di svolta poiché ci si è trovato ad operare in un contesto normativo ed operativo particolarmente complesso, in quanto caratterizzato dalla "convivenza" di due differenti discipline normative in materia di appalti pubblici, in ragione della vigenza del nuovo Codice dei contratti pubblici e della contestuale persistenza in vigore del vecchio Codice degli appalti, per le procedure ad esso ancora connesse. Ciò ha comportato, dal punto di vista operativo, uno sforzo corale nel gestire il doppio regime normativo: previgente, nell'ambito delle gare già avviate, nuovo e radicalmente mutato, nell'ambito delle gare da avviarsi alla data del vigore del recente Codice.

Ciò ha determinato la necessità di adeguare costantemente l'attività amministrativa specifica alle nuove prescrizioni, peraltro in continuo adeguamento, adottate da Anac e dagli ulteriori e diversi soggetti istituzionali coinvolti a vario titolo nelle materie di competenza (MIT-Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; AGCM-Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato; MAE-Ministero degli Affari Esteri; PCM-Presidenza del Consiglio dei Ministri; AGID-Agenzia per l'Italia Digitale; MLPS-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; MATTM-Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per citarne alcuni).

Passando ad una disamina più analitica delle attività di maggiore interesse realizzate, esse hanno riguardato tanto le competenze istituzionali proprie dell'Unità di riferimento, quanto attività di supporto e collaterali alla materia dei contratti pubblici, di ampio respiro e di interesse trasversale e rilevante per le attività di carattere generale dell'Ente.

Esse hanno riguardato:

- lo svolgimento di procedure ad evidenza pubblica sopra e sotto la soglia comunitaria, anche attraverso il mercato elettronico della pubblica amministrazione;
- la redazione di modelli in uso alle strutture per l'avvio delle procedure ad evidenza pubblica, volta a favorire la più efficace ed efficiente istruttoria amministrativa da parte delle unità proponenti, evitare condizioni di incertezza e contraddittorietà negli indirizzi e nei procedimenti di carattere trasversale e generale. Tali modelli sono pubblicati sulla intranet dell'Istituto e costantemente aggiornati alla normativa vigente, primaria e secondaria;
- la definizione di modelli di atti e/o provvedimenti, al fine di consentire una costante e puntuale gestione delle procedure ad evidenza pubblica, successivamente al loro avvio. Tali modelli sono pubblicati sulla intranet dell'Istituto e costantemente aggiornati alla normativa vigente, primaria e secondaria;
- la redazione e la stipulazione dei contratti di appalto annessi alle relative procedure ad evidenza pubblica, sopra e sotto la soglia comunitaria;
- la gestione del repertorio dei contratti;
- il supporto al contenzioso sorto nell'ambito delle procedure ad evidenza pubblica sopra e sotto la soglia comunitaria, attraverso la redazione di relazioni tecnico-normative ed amministrative;
- il supporto tecnico-normativo e procedimentale alle unità organizzative autonome, ai fini dello

svolgimento autonomo delle procedure ad evidenza pubblica;

- la funzione consultiva, su richiesta delle unità organizzative, per la risoluzione di problematiche giuridiche specifiche connesse all'avvio delle singole procedure. Pareri sulla normativa;
- la cura dei rapporti con i diversi soggetti istituzionali in una logica di rete volta allo scambio ed alla condivisione di informazioni, alla facilitazione dei flussi informativi ed alla individuazione delle modalità d'azione più appropriate in relazione agli specifici contesti in cui le unità si trovano ad operare;
- il supporto alla gestione dei rapporti con Anac, per conto dell'Istituto e dei singoli rup.

Per un riferimento orientativo di carattere quantitativo, si segnala che nell'anno 2017 sono state gestite oltre 200 procedure ad evidenza pubblica, ivi comprese quelle relative all'anno 2016, tuttavia ancora in fase di avvio nel 2017. Ciò nonostante il momento di radicale e complessivo mutamento della normativa vigente e le complessità legate ad una assenza assoluta di riferimenti giurisprudenziali, interpretativi tecnici in merito, *de iure condendo*.

Nell'ottica, poi, della più efficiente e trasparente attivazione delle procedure di affidamento previste dall'art. 36 del D.Lgs. n. 50/2016, si è provveduto a realizzare l'Albo dei fornitori e dei prestatori di Servizi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale.

Relativamente agli obiettivi di formazione del personale Ispra, si è provveduto ad effettuare giornate di attività formativa per i dipendenti, ai fini dell'apprendimento specifico per la predisposizione e lo svolgimento dell'istruttoria preliminare all'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica.

Obiettivo NOG00004 - Trattamento Economico del personale

Nell'anno 2017, l'attività è stata prioritariamente rivolta alla implementazione del nuovo software acquisito per la gestione unica giuridica ed economica del personale. Le attività più rilevanti e impegnative hanno comportato il controllo e la verifica dei dati migrati dai precedenti applicativi e la configurazione del nuovo software secondo la normativa previdenziale, tributaria oltre che contrattuale e di comparto inclusa la gestione del lavoro autonomo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla verifica della profondità storica dei dati giuridici migrati che risultano essenziali per la gestione dei dati di anzianità giuridica di anzianità economica e di anzianità previdenziale.

Contestualmente alle configurazioni base del nuovo software si è cercato di sfruttarne le potenzialità.

A tal fine è stata avviata una stretta sinergia con tutte le strutture interne coinvolte nel transito di dati sulle paghe, sottesa alla semplificazione ed alla automatizzazione del caricamento degli stessi in modalità massive con l'ausilio di files di interscambio predisposti per l'importazione nel data base. Queste attività hanno comportato test mensili rivolti a verificare l'efficacia delle importazioni e la stabilità del nuovo software paghe. Il processo di automatizzazione del trasferimento di tutti i dati di interesse, da parte degli altri servizi, dovrà proseguire per chiudere, ove possibile, tutte le specificità e le casistiche evitando la gestione manuale.

Il personale preposto alle paghe, considerate le importanti novità di gestione, ha avuto necessità di assistenza formativa specifica che è stata organizzata secondo le scadenze periodiche mensili cui si doveva ottemperare.

Per la gestione dei prestiti e della cessione del quinto è stata effettuata una necessaria ristrutturazione. La gestione dei prestiti e della cessione del quinto è interamente in qualità e ad essa sono state preposte due risorse umane che non conoscevano la materia, pertanto, è stato

necessario avviare una specifica attività formativa. Sono state riscritte le procedure nel rispetto degli standard di qualità e rispettati gli obiettivi ivi indicati.

Per quanto riguarda la gestione previdenziale, nella quale l'Istituto si pone, ai sensi della legge n.70/75, come cassa previdenziale autonoma ai fini del Trattamento di fine servizio e fine rapporto, risultano gestite nelle tempistiche di legge tutte le attività propedeutiche alla liquidazione. Nonostante l'assenza del software e la gestione, in parte manuale della materia, sono state adeguatamente proceduralizzate le attività di liquidazione, che, tuttavia, risentono delle articolate dinamiche del personale a tempo determinato.

In relazione alle sistemazioni dei contributi ai fini pensionistici, anch'esse oggetto di riforma sostanziale da parte dell'INPS, (è stato dismesso a fine 2016 il vecchio sistema software INPS di trasmissione dati) è stato rafforzato il processo formativo del personale preposto alle attività, anche con supporti documentali. Sono stati presi inoltre contatti con l'INPS e risultano buoni gli esiti poiché le attività di sistemazione operate sono andate a buon fine sotto i profili pensionistici e di sistemazione previdenziale. Il personale preposto è stato riorganizzato anche se le richieste a cui è sottoposto sono esuberanti rispetto ai carichi di lavoro già attribuiti e alle professionalità presenti.

Le attività relative alla cura ed agli esiti del Contenzioso sono state particolarmente gravose dal punto di vista della numerosità e complessità interpretativa dei ricorsi e delle sentenze pervenute.

In relazione alle scadenze annuali previste nei confronti del Ministero dell' Economia e delle Finanze per quello che riguarda i dati del personale per il conto annuale preventivo e consuntivo sono state rispettate le tempistiche anche se, per rendicontare l'anno 2017, dovrà essere fatta una revisione del rilascio dati da operarsi con il nuovo fornitore del software. Nell'anno 2017 per il conto consuntivo dell'anno 2016 è stata utilizzata l'infrastruttura di correlazione dei dati del personale con i dati di bilancio già presente.

Un'ultima notazione sulla erogazione dei benefici sociali, nuova attività del servizio gestione economica del personale per la quale, nel corso del 2017, risultano chiusi tutti i sospesi inevasi del 2016. Sono stati infatti erogati tutti i benefici previsti dal relativo accordo di contrattazione integrativa per l'anno 2016 che si intende operativamente chiuso. Sono state avviate le attività di consultazione per la costituzione di una nuova Commissione paritetica ed all'esito è stata nominata la attuale Commissione per l'attribuzione dei benefici sociali ed assistenziali ai dipendenti dell'Istituto.

Sempre con riferimento alla gestione dei benefici sociali, su indicazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, sono state avviate le procedure per l'adesione ad una polizza sanitaria collettiva con decorrenza 1° gennaio 2018.

Obiettivo NOGIU002 - Gestione del Personale

Obiettivo NOGIU003 - Telelavoro

Nell'anno 2017 è stata ridotta la tempistica relativa ai processi di acquisizione delle risorse umane. In particolare, una volta definite le peculiarità della risorsa da reperire, i tempi di gestione mediamente registrati sono stati ridotti ora a 75 giorni di calendario dal momento del provvedimento di indizione concorsuale all'efficacia della graduatoria formata. Questo, coniugando la finalità di rendere in tempi rapidi la disponibilità della figura professionale richiesta e l'osservanza della procedura di selezione ad evidenza pubblica. Al contempo, è stata portata a conclusione la procedura relativa alla definizione delle stabilizzazioni del personale precario (concorsi ex D.Lgs 101/2013), è stato portato a tempo pieno il personale assunto nella programmazione 2011 già in part-time al 90% così come è stato assunto il personale

ricercatore/tecnologo previsto nella programmazione 2016. E' stata data attuazione anche allo scorrimento di graduatorie previste per l'anno 2015 ed è stata avviata (con assunzione delle tre unità prevista non oltre il primo semestre 2018) della copertura delle quote L.68/99. E' stata, inoltre, avviato con la Regione Lazio un accordo orientato ad acquisire esecutori amministrativi per le esigenze dell'Istituto con costi per il primo anno coperti interamente dalla Regione stessa.

Sono stati completati nell'anno i percorsi di selezione interna finalizzati alle progressioni di fascia (liv. I-III), di livello (liv. IV-VIII), di profilo e di progressione economica.

E' stata avviata anche una rinnovata modalità di gestione del contenzioso con riferimento all'analisi, studio e redazione delle memorie difensive utile a contrastare i ricorsi del personale anche mediante attività di collaborazione gratuita con studi legali e di consulenza giuridica specialistica.

E' stato definito il nuovo regolamento sull'orario di lavoro e le applicazioni concrete sull'applicazione dell'applicazione presenze, i cui adeguamenti sono in continuo miglioramento. Peraltro, nell'anno 2017 è stato varato il nuovo portale delle presenze con ulteriori funzionalità rese disponibili.

Infine, sono state avviate le azioni finalizzate ad avviare la digitalizzazione del fascicolo del personale, della razionalizzazione della conservazione archivistica e documentale del personale nonché per la realizzazione della banca dati unica del personale con funzionalità di interrogazione anche da parte del personale mediante accesso all'apposito portale.

Obiettivo N0GIU001 - Formazione del Personale

E' stata decisamente incrementata l'offerta formativa, con una riduzione media dei costi, sia in ordine al numero di corsi svolti e alla partecipazione riscontrata con soddisfazione mediamente molto elevata dei discenti, sia in ordine alla modalità di espletamento dei percorsi formativi non soltanto gestiti mediante fondi ordinari interni, ma utilizzando anche fondi di progetto con modalità di svolgimento on the job. Forte incremento anche del numero dei corsi al personale svolta direttamente dall'Ufficio Formazione relativa a percorsi dedicati in materia infortunistica, tributaria e di gestione del rapporto di lavoro.

Obiettivo N0P00001 – Funzionamento Uffici Roma (Brancati 48 e 60, Via Pavese 305 e Magazzino Via Paolo di Dono)

Il 2017 si è caratterizzato per una serie di attività che hanno riguardato gli aspetti logistici e di adeguamento normativo degli immobili ove è allocata gran parte del personale Ispra.

Dal punto di vista logistico, infatti, si è proceduto ad attuare processi di riallocazione del personale in conseguenza della nuova struttura organizzativa dell'Istituto, movimentando circa 600 unità che hanno garantito la piena operatività di nuove Unità della struttura.

Per quanto riguarda l'adeguamento normativo e di riqualificazione generale, orientato principalmente sull'immobile di Via Brancati 48, l'azione è stata incentrata nella condivisione con la Proprietà di azioni significative che incidono sulla sicurezza e sulla salubrità dei luoghi di lavoro; in tal senso, la presentazione al Comando Provinciale dei VV.F., del progetto finalizzato all'ottenimento del Certificato di Prevenzione Incendi per detto immobile e la riqualificazione di n. 30 moduli/ufficio per i quali è stato assicurato il supporto logistico e tecnico necessario.

Sono state avviate le procedure per gli affidamenti relativi alla manutenzione delle centrali telefoniche e dei gruppi statici di continuità in uso presso tutte le sedi dell'Istituto sul territorio nazionale.

Sono stati assicurati i servizi di funzionamento, manutenzione e conduzione di tutti gli impianti tecnologici ed i servizi ad uso delle sede ISPRA.

E' stato raggiunto un accordo con la proprietà finalizzato alla riqualificazione dei moduli/ufficio dell'immobile di Brancati 48 e nel corso del 2017.

Si è costituita la Commissione per il fuori uso la cui attività ha permesso la dismissione di beni inventariali non più utilizzabili, con conseguente razionalizzazione degli spazi ad uso magazzino.

E' stata avviata la procedura sopra soglia comunitaria relativa all'affidamento quadriennale del servizio di pulizia delle sedi di Roma, di Chioggia e Venezia e di Palermo e Milazzo.

Obiettivo NOP00003 – Funzionamento Laboratori Roma (Via di Castel Romano 100/102)

Si è provveduto a curare e garantire la funzionalità gestionale della sede di Castel Romano coordinando e gestendo l'organizzazione logistica delle Strutture dell'Istituto operanti presso i laboratori.

Si è posto in essere quanto necessario per addivenire, a valle della congruità espressa dal Demanio, alla sottoscrizione di un contratto di locazione per un totale di 600mq di magazzino all'interno del Comprensorio di Castel Romano, magazzino che sarà funzionale ed integrato con le esigenze laboratoristiche del Centro Nazionale.

Obiettivo P0050504 – Funzionamento nave ASTREA

Si è proceduto ad assicurare il corretto funzionamento e utilizzo della nave ASTREA attraverso l'espletamento della procedura di rinnovo della gestione armatoriale e della procedura relativa al suo rimessaggio annuale.

Si è, inoltre, provveduto alla manutenzione di tutti i sistemi tecnologici che permettono alla nave di svolgere correttamente la sua attività di ricerca.

L'attività della nave Astrea evidenzia un suo elevato impiego, con una media di circa 72% dei giorni di calendario spesi per attività in mare; in particolare i giorni in mare sono stati 170 nel 2017 con la previsione che siano maggiori nel 2018.

In particolare gran parte dell'attività in mare è stata svolta nell'ambito dei progetti di ricerca per il monitoraggio di acqua e sedimenti nei pressi di piattaforme Eni in Adriatico, indagini biologiche, geomorfologiche e visive con Rov nel Canale di Sicilia nord occidentale comprese le isole Eolie, Sardegna orientale e nord occidentale, Tirreno, Mar Ligure ecc.

E' stata garantita la funzionalità dell'imbarcazione LIGHEA, realizzata nell'ambito del progetto di ricerca "EMSO MEDIT", attraverso l'espletamento delle procedure necessarie al suo rimessaggio ed all'affidamento del servizio di ormeggio della stessa, che come previsto dal citato progetto è attualmente sita nel porto di Milazzo.

Si è proceduto ad una ricognizione di tutti i natanti di proprietà dell'Istituto, riuscendo, così, a determinarne lo stato e le eventuali criticità per il loro utilizzo per le finalità dell'Istituto.

CRA C05 – DIPARTIMENTO PERSONALE E AFFARI GENERALI

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C05-AGP	Finanziamenti/Cofinanziamenti	5.000,00	18.532,00	16.032,00	87%
	Altre entrate: recuperi e rimborsi spese per il personale	920.000,00	1.815.922,36	1.976.062,77	108%
	Altre entrate: altri recuperi e rimborsi diversi	-	24.851,78	18.586,38	75%
Totale Entrate		925.000,00	1.859.306,14	2.010.681,15	108%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C05-AGP	Attività finanziate e cofinanziate	5.000,00	18.532,00	13.759,22	74%
	Attività finanziate e cofinanziate: Oneri/Irap a carico ISPRA per personale atipico impiegato sugli obiettivi Finanziati/Cofinanziati	134.371,65	253.785,90	196.881,79	78%
	Spese di gestione	606.175,00	697.505,62	609.028,19	87%
	Funzionamento incl. tasse	8.464.947,88	10.118.912,45	9.752.069,29	96%
	Personale incluse tasse e contenz.	74.265.157,81	75.849.281,84	73.174.020,09	96%
	Attività tecnico-scientifiche	-	179.450,81	179.450,81	100%
Totale		83.475.652,34	87.117.468,62	83.925.209,39	96%
	Fondi di riserva	-	53.375,13	-	-
Totale Spese		83.475.652,34	87.170.843,75	83.925.209,39	96%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: le entrate e le spese si riferiscono alla gestione della Foresteria e alla gestione del fondo agricolo di Ozzano (Obiettivi: N0FORPBO – N0AGRPBO).

Spese di gestione: comprendono le spese per la formazione del personale e per la gestione delle sedi che non rientrano nelle spese inderogabili di funzionamento, per i dettagli vedi **Tabella 5**

Funzionamento incluse tasse: comprende le spese di funzionamento di tutto l'Istituto comprese quelle imputabili agli obiettivi finanziati/cofinanziati, per i dettagli vedi **Tabella 6**.

Recuperi e rimborsi spese per il personale/Personale incluse tasse e contenzioso: le entrate e le spesa si riferiscono alla gestione del personale a tempo indeterminato e determinato di tutto l'Istituto, compreso quello impiegato sugli obiettivi finanziati/cofinanziati, per i dettagli vedi **Tabella 7**.

Attività Tecnico-Scientifiche: manutenzione e gestione dei mezzi nautici ISPRA – vedi **Tabella 8**.

CRA C06 – CENTRO NAZIONALE SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE

L'Istituto svolge le funzioni ed i compiti ad esso attribuiti dalla legislazione vigente quale autorità di regolamentazione competente per la sicurezza nucleare e la radioprotezione con riferimento alle installazioni nucleari ed alle attività di impiego e trasporto di sorgenti di radiazioni ionizzanti nonché al monitoraggio della radioattività ambientale.

Nell'ambito dell'esecuzione dei suddetti compiti, nel corso del 2017 è stato dedicato un particolare impegno al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- svolgimento delle attività di controllo sugli impianti nucleari in fase di disattivazione e sui reattori di ricerca, da un lato attraverso lo svolgimento di numerose attività istruttorie a fini autorizzativi in presenza di un perdurante flusso di istanze presentate dagli esercenti, per le quali è peraltro previsto un incremento nel prossimo futuro e, dall'altro, attraverso frequenti accessi ispettivi e sopralluoghi presso i diversi siti dove sono in corso numerose attività realizzative, di smantellamento e di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi;
- svolgimento delle istruttorie e formulazione dei pareri previsti dalla legislazione vigente per le attività di impiego delle sorgenti di radiazioni ionizzanti, per quanto riguarda la radioprotezione e la gestione in sicurezza delle sorgenti stesse, nonché svolgimento della vigilanza sulle installazioni ove sono impiegati radioisotopi e macchine radiogene, anche non soggette ad autorizzazione centrale;
- esecuzione delle attività connesse alle salvaguardie internazionali per quanto riguarda l'impiego delle materie nucleari in conformità alla licenza di esercizio. Partecipazione in rappresentanza dello Stato alle verifiche di non diversione operate dalla Commissione Europea ed alle verifiche di non proliferazione effettuate dalla AIEA;
- esecuzione dei controlli di protezione fisica sulle installazioni nazionali per le verifiche di conformità ai piani approvati dal MISE;
- preparazione del rapporto nazionale annuale della contabilità delle materie nucleari;
- supporto alle autorità di protezione civile per gli aspetti di preparazione e risposta alle emergenze radiologiche e per la gestione degli interventi nonché ai ministeri competenti per la predisposizione di atti di rango legislativo;
- partecipazione alle attività delle organizzazioni internazionali in materia di sicurezza nucleare e radioprotezione (AIEA, OECD-NEA, Commissione Europea) e svolgimento delle attività di supporto al Governo per quanto attiene il soddisfacimento degli obblighi derivanti dalle convenzioni internazionali e dalle direttive comunitarie.

Attività Istituzionali

Obiettivo K0CN0001 – Attività di gestione NUC

Un compito rilevante richiesto all'Istituto dal D.Lgs n. 230/1995 e successive modifiche è costituito dal supporto alle amministrazioni competenti per l'attività di decretazione di sicurezza nucleare, radioprotezione e protezione fisica. In relazione a tale compito è stato fornito supporto ai Ministeri dello Sviluppo Economico, della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e del Ministero per la predisposizione dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2013/59/Euratom che stabilisce le norme fondamentali di radioprotezione contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti.

Sono proseguite le attività finalizzate a fornire supporto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente per il recepimento del protocollo di modifica della convenzione di Parigi sulla responsabilità civile da incidente nucleare.

E' proseguito il supporto al Ministero dello Sviluppo Economico ed al Ministero dell'Ambiente per la Tutela del Territorio e del Mare nella rielaborazione del decreto interministeriale ex art. 9 del D.Lgs. n. 52/2007 concernente il gestore del registro nazionale delle sorgenti ad alta attività e dei detentori.

E' inoltre proseguito il supporto al Ministero dello Sviluppo Economico ed alle altre amministrazioni dello Stato coinvolte nella elaborazione del decreto interministeriale ex art. 157, comma 3, del D.Lgs. n. 230/1995 concernente la sorveglianza radiometrica sui materiali e prodotti semilavorati metallici.

E' stato fornito supporto al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Ambiente per l'elaborazione dello schema di decreto legislativo di recepimento della direttiva 2014/87/EURATOM sulla sicurezza nucleare degli impianti nucleari.

E' stata assicurata la partecipazione ai tavoli della trasparenza delle Regioni Piemonte, Campania, Lazio e Emilia Romagna nonché al tavolo tecnico istituito dalla Regione Piemonte per le attività di monitoraggio presso il comprensorio nucleare di Saluggia.

Per quanto riguarda l'attività di supporto alle autorità di Protezione Civile in materia di pianificazione dell'emergenza, nel corso del 2017 si sono concluse le attività a supporto delle Prefetture di Piacenza e di Varese, con l'approvazione, a seguito del parere ISPRA ex art. 119 del D.Lgs. n. 230/1995, dei piani di emergenza esterna rispettivamente della Centrale di Caorso e del Reattore ESSOR del JRC Ispra. Inoltre, sono stati approvati i Piani di intervento ex art. 115-*quater* pari decreto legislativo, per l'Impianto di deposito combustibile "pozzi secchi" del JRC Ispra, da parte della Prefettura di Varese, e degli impianti OPEC-1, OPEC-2 e CIII-43 del CR Casaccia, da parte della Prefettura di Roma. Infine, con le Prefetture di Vercelli e Caserta si sono avviate le attività di revisione dei Piani di emergenza esterna rispettivamente dell'impianto EUREX e della Centrale del Garigliano, mentre presso la Prefettura di Roma è proseguita la revisione del Piano di emergenza esterna del CR Casaccia.

Nel corso dell'anno 2017 si sono concluse le attività finalizzate alla revisione e l'aggiornamento dei Piani di emergenza esterna e dei piani di intervento ex art. 115-*ter* del D.Lgs. n. 230/1995 del Centro Comune di Ricerca di Ispra.

L'Istituto ha assicurato la partecipazione di propri esperti quali membri delle Commissioni d'esame istituite presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'iscrizione negli elenchi nominativi degli esperti qualificati e dei medici autorizzati, ex D.Lgs. n. 230/1995.

L'Istituto ha inoltre fornito vari riscontri alle richieste formulate dall'ufficio legislativo del Ministero dell'Ambiente e al Ministero dello Sviluppo Economico di elementi in relazione ad atti di sindacato ispettivo, in alcuni casi a risposta immediata, riguardanti tematiche di sicurezza nucleare e radioprotezione.

Ai fini dell'informazione sono stati forniti contributi al sito web dell'ISPRA in relazione a particolari tematiche in evidenza.

E' stato altresì predisposto dal dipartimento una relazione contenente osservazioni e commenti al rapporto preliminare ambientale del programma nazionale per la gestione dei rifiuti radioattivi predisposto dai Ministeri dello Sviluppo Economico e dell'Ambiente ai fini della procedura di VAS.

Obiettivo K0CNCEME - Gestione centro emergenze

Le attività svolte presso il Centro Emergenze Nucleari (CEN) hanno riguardato la gestione dei sistemi organizzativi e operativi da attivare nel caso di emergenze nucleari e radiologiche. Ci si riferisce, in particolare, al sistema di reperibilità, ai sistemi di pronta notifica e scambio rapido delle informazioni, sia a livello comunitario (sistema WEBECURIE della CE) che internazionale (sistema USIE della IAEA), alle reti automatiche di monitoraggio della radioattività ambientale, Rete REMRAD e Rete GAMMA e alla piattaforma ARIES di previsione della dispersione atmosferica di contaminanti radioattivi.

Inoltre, è stato garantito il supporto del CEN nel corso delle esercitazioni internazionali di emergenza nucleare ECUREX 2016 e 2017 (organizzate dalla Commissione Europea nell'ambito del sistema ECURIE), CONVEX-3 (organizzata nella ambito delle convenzioni internazionali di pronta notifica e di assistenza in caso di una emergenza radiologica o nucleare) e dell'esercitazione nazionale svizzera, denominata RAROS, a cui l'Italia ha partecipato nell'ambito dei rapporti bilaterali in essere con la Confederazione Elvetica e con l'Autorità Regulatoria svizzera.

Servizio di reperibilità per emergenze nucleari

Nel corso del 2017, la gestione del servizio di reperibilità si è svolta con regolarità sia per gli aspetti di gestione e pubblicazione delle turnazioni del personale reperibile (ivi incluse le sostituzioni, le cancellazioni e i nuovi inserimenti) che per le rendicontazioni amministrative ed economiche, contribuendo, di fatto, alla qualità del servizio stesso.

Da novembre 2017 sono state modificate e realizzate le nuove tabelle per la rendicontazione della reperibilità, ai fini del rimborso dell'indennità da trasmettere all'ufficio competente, secondo i tracciati (per i giorni lavorativi e per quelli festivi) per l'acquisizione automatica da parte dei sistemi applicativi della gestione stipendi.

Il calendario trimestrale dei turni e il modulo di richiesta di variazione sono pubblicati ed aggiornati periodicamente nelle cartelle condivise con la sala operativa H24 e sul sito web WordPress del dipartimento Centro Nazionale per la sicurezza nucleare e la radioprotezione, debitamente modificato in base al nuovo assetto organizzativo, per una più ampia accessibilità e facilità di utilizzo, da qualunque postazione internet.

Sistemi di pronta notifica

Per quanto riguarda i sistemi di pronta notifica e scambio rapido delle informazioni, si è garantita la funzione di amministrazione di sistema per la configurazione e la gestione degli accessi ai sistemi WEBECURIE e USIE riservati alle autorità nazionali dei paesi comunitari e di quelli parte delle Convenzioni internazionali di settore.

Inoltre, nell'ambito delle attività esercitative promosse dalla DG Energia della Commissione Europea e dall'Incident and Emergency Centre della IAEA è sempre stata garantita la necessaria disponibilità dei sistemi operativi del CEN.

In particolare, è stata garantita la partecipazione dell'ISPRA, quale punto di contatto nazionale, ai test condotti nel corso del 2017 dalla IAEA per la verifica della funzionalità del sistema EMERCON di pronta notifica (esercitazioni ConvEx-1a, 1b, 1c, 2a, 2b e 2d) soddisfacendo sempre i requisiti operativi richiesti dalla IAEA. Si sottolinea come tali risultati siano stati conseguiti anche grazie alla costante collaborazione con il personale di vigilanza dell'Istituto che opera presso la Sala Operativa che costituisce il punto di contatto H24 per la ricezione delle notifiche e comunicazioni di emergenza, sia nazionali che internazionali, a cui è stato garantito un costante supporto per gli aspetti di interfaccia con il CEN.

Reti automatiche di monitoraggio radioattività ambientale – Rete GAMMA

Per quanto riguarda la funzionalità della rete, l'esecuzione dei necessari interventi di ripristino sugli apparati presso i siti a seguito di malfunzionamenti o guasti (n. 15 interventi sulle stazioni gamma nel corso del 2017), hanno garantito, anche per il 2017, il mantenimento di livelli elevati di disponibilità operativa del sistema, superiori al 90%. Al riguardo, si deve evidenziare come le competenze e le capacità di intervento sulle apparecchiature della rete, da parte del suddetto personale, abbiano consentito di gestire autonomamente e in maniera efficace la rete, evitando pertanto di dover ricorrere all'acquisizione di onerosi servizi esterni di manutenzione.

È stata garantita la partecipazione italiana alla piattaforma europea EURDEP, alla quale tutti i paesi comunitari sono tenuti a partecipare alimentandone la base dati con le misure delle proprie reti automatiche nazionali, è stata garantita dalle attività di gestione della Rete GAMMA relative alla raccolta, validazione e conversione nel formato richiesto dei dati prodotti.

Sono proseguite nel corso del 2017 le attività di integrazione con la Rete GAMMA delle stazioni della Rete del Ministero dell'Interno, gestita dal CNVVF; attività, questa, finalizzata ad una maggiore copertura del territorio nazionale, soprattutto in quelle regioni maggiormente esposte agli effetti di un incidente nucleare in un impianto oltre frontiera, nonché alla pronta disponibilità presso il CEN (a supporto del CEVaD), in caso di necessità, dei dati prodotti localmente.

Alle 60 stazioni della Rete GAMMA, alle 46 stazioni delle reti regionali (29 stazioni dell'Arpa Piemonte, 5 dell'Arpa Valle d'Aosta, 7 dell'Arpa Emilia-Romagna, 3 stazioni dell'ARPA Molise e 2 stazioni dell'ARPA Puglia) e alle 103 stazioni dei VVF già integrate nel sistema, sono state aggiunte, nel corso del 2017, ulteriori 203 stazioni della rete del Ministero dell'Interno ed una centralina gamma dell'ARPA Lombardia, per un totale di 470 punti di monitoraggio sul territorio nazionale. L'integrazione dei dati raccolti dalle suddette reti regionali e dei VVF, completamente realizzata internamente al Centro Nazionale (implementazione di routines di acquisizione, validazione dati, formattazione della struttura dati e archiviazione), è stata eseguita anche ai fini della loro trasmissione nel sistema EURDEP, di fatto arricchendo la copertura nazionale resa disponibile, peraltro, sulla pagina pubblica della piattaforma europea.

Inoltre, si è proceduto alla validazione ed elaborazione statistica delle misure prodotte nel corso dell'anno precedente a quello di riferimento, ai fini della predisposizione della sintesi destinata a popolare la scheda dell'indicatore "Dose gamma in aria" dell'edizione 2016 dell'Annuario dei dati ambientali dell'ISPRA, peraltro integrata con ulteriori elaborazioni per gli andamenti mensili. Come di consueto, i risultati delle analisi, per i dati di propria competenza, sono stati predisposti anche per l'ARPA Emilia-Romagna, ai fini della pubblicazione del proprio rapporto annuale regionale.

Reti automatiche di monitoraggio radioattività ambientale – Rete REMRAD

Nel 2017 sono stati effettuati 5 interventi finalizzati al ripristino funzionale e alla calibrazione della strumentazione nucleare di monitoraggio. Ai fini della definitiva messa in operatività delle stazioni di Bric della Croce, Sgonico, Capo Caccia e Monte Cimone,, è stato fornito il supporto alle attività gestite dal Dipartimento AGP finalizzate all'esecuzione degli interventi previsti nell'ambito dei contratti di manutenzione straordinaria per il rinnovo dei quadri elettrici e degli impianti di condizionamento.

Piattaforma ARIES

A seguito della richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, di collaborazione ai fini della revisione del Piano Nazionale di cui all'art. 121 del DLgs. n. 230/1995, è stato avviato lo studio preliminare che, con riferimento alle installazioni nucleari oltre confine di maggior interesse, definisce la distribuzione del rischio e delle

conseguenze sul territorio nazionale degli eventi incidentali postulati. Lo studio mira ad individuare le aree più esposte agli esiti di un eventuale incidente nucleare oltre frontiera, rivalutando quanto a suo tempo analizzato nella precedente edizione del Piano. Grazie all'utilizzo di modelli diffusivi e strumenti di calcolo integrati nella piattaforma ARIES successivamente lo studio del 2006, le risultanze potranno basarsi su un numero molto elevato di simulazioni che consentirà un dettaglio maggiore rispetto a quanto a suo tempo ottenuto. Tale studio è stato oggetto anche di una tesi di laurea, presso l'Università La Sapienza-Facoltà di ingegneria energetica.

Sono proseguite le attività ordinarie di verifica di funzionalità della piattaforma e di gestione degli archivi dei dati meteorologici acquisiti, per il tramite del CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Clima dell'Aeronautica Militare), dal ECMWF (European Center for Medium Range Weather Forecastes), nonché degli archivi delle simulazioni effettuate.

Nell'ambito delle esercitazioni accennate precedentemente, la piattaforma ARIES è stata utilizzata per i calcoli di dispersione atmosferica degli incidenti simulati, anche ai fini della trasmissione dei risultati in ambito internazionale.

Obiettivo K0CNISTE – Istruttorie tecniche per installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, gestione rifiuti, piani protezione fisica, contatti con enti omologhi

Per quanto riguarda le istruttorie correlate alle installazioni nucleari, nel corso del 2017 sono stati emanati circa 50 atti riguardanti pareri all'amministrazione precedente, approvazioni o esiti di azioni di vigilanza sulla progettazione esecutiva. Si evidenziano, in particolare, le seguenti istruttorie che si sono concluse nell'anno:

- approvazione del Piano Operativo per la gestione delle attività di trattamento e condizionamento dei rifiuti radioattivi dell'Area di disattivazione di Bosco Marengo;
- per l'impianto ITREC della Trisaia atto di approvazione del rapporto di progetto particolareggiato per la bonifica della fossa 7.1;
- atto di approvazione del rapporto di progetto particolareggiato per l'adeguamento del locale B106 a deposito temporaneo di rifiuti radioattivi dell'Area di disattivazione di Bosco Marengo;
- per la centrale di Latina atto di approvazione del progetto particolareggiato di realizzazione di una stazione denominata Facility per il trattamento dei materiali;
- per la centrale del Garigliano atto di approvazione del progetto di disattivazione n. 4 smantellamenti negli edifici ausiliari e Piano operativo per lo smantellamento dei sistemi e componenti installati all'interno dell'Edificio Turbina;
- per l'impianto EUREX di Saluggia atto di approvazione del piano Operativo per attività di decontaminazione e smontaggio componenti IFEC anomali;
- per la centrale di Trino atto di approvazione del Progetto di Disattivazione n. 2 realizzazione e adeguamento di sistemi di impianto e rapporto di Progetto Particolareggiato per la realizzazione del sistema trattamento reflui liquidi – radwaste alternativo con evaporatore;
- approvazione del Programma Generale delle Prove Nucleari per il deposito di combustibile nucleare irraggiato presso il Reattore ESSOR (JRC Ispra).

Si evidenzia che sono state inoltre rilasciate approvazioni in merito ai piani di caratterizzazione radiologica di parti di impianto ai fini dell'allontanamento di materiali e a norme di sorveglianza correlate alle prescrizioni. In tale ambito è stato fornito supporto al Comune di Rotondella (MT) per la gestione del materiale derivante dalla bonifica dell'Impianto CONU.

Nel corso del 2017 sono proseguite le istruttorie relative al piano operativo trattamento e condizionamento delle resine esaurite di fanghi per l'impianto di Caorso; il piano operativo per lo

smantellamento dei sistemi ausiliari per l'edificio turbina della centrale del Garigliano; l'approvazione per la realizzazione, nella stessa centrale, della stazione di trattamento materiali, valutazione della proposta di aggiornamento dei presupposti tecnici per la centrale del Garigliano.

Sono state altresì condotte n. 8 istruttorie per il rilascio di attestati di protezione fisica ai sensi della Legge n. 58/2015.

Per quanto riguarda le attività relative al trasporto di materie radioattive, l'ISPRA ha emesso n 18 pareri tecnici per il rilascio, al vettore richiedente, del decreto di autorizzazione al trasporto di materie radioattive da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, n. 6 attestati di sicurezza nucleare per l'ammissione al trasporto stradale di materie radioattive (grandi sorgenti fissili e non fissili), n. 11 benestare di sicurezza nucleare al trasporto stradale di materie radioattive (non grandi sorgenti fissili e non fissili), e n. 37 documenti di convalida di certificati di approvazione di modello di collo e di materiale radioattivo sotto forma speciale.

E'proseguito il lavoro di sviluppo e aggiornamento della banca dati TRARAD con la raccolta e l'inserimento dei dati sui trasporti di materie radioattive, contenuti nei riepiloghi trimestrali, inviati dai vettori autorizzati in massima parte attraverso la piattaforma web TRADAWEB presente sul sito dell'ISPRA.

Inoltre gli esperti del Centro Nazionale hanno continuato ad assicurare la partecipazione sia alle attività della IAEA che a quelle di altri comitati e gruppi di lavoro nazionali e internazionali operanti nel campo del trasporto delle materie radioattive [riunioni del comitato TRANSSC della IAEA, riunioni dell'Associazione Europea delle Autorità Competenti per il trasporto di materie radioattive (EACA), partecipazione al gruppo di lavoro merci pericolose del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto].

Vigilanza e controlli impianti

Per quanto attiene all'attività di vigilanza sugli impianti nucleari, sono stati condotti 40 sopralluoghi e 7 ispezioni. Essi sono consistiti in ispezioni finalizzate alla verifica del rispetto delle prescrizioni vigenti e degli adempimenti di legge a carattere generale per la gestione in sicurezza delle installazioni, con comunicazione, se del caso, all'autorità Giudiziaria, nonché del corretto svolgimento delle operazioni autorizzate sui siti. Accessi ispettivi hanno riguardato, tra l'altro, la gestione di anomalie di impianto presso l'impianto EUREX e l'Area Disattivazione Bosco Marengo.

Specifici controlli tecnici sono stati eseguiti in relazione all'esercizio del nuovo deposito di rifiuti radioattivi della centrale del Garigliano, del deposito di rifiuti radioattivi dell'impianto EUREX di Saluggia e del deposito della centrale di Latina.

Sono proseguite le attività di controllo sulle operazioni propedeutiche sulle operazioni di rimozione dei rifiuti presenti nella struttura Fossa 7.1 dell'impianto ITREC. Di rilievo sono state anche le attività di controllo effettuate presso la centrale di Latina in relazione ad anomalie riscontrate presso la linea di scarico degli effluenti attivi.

Sono state condotte ispezioni congiunte con ARPA Piemonte ed ARPA Basilicata e ARPA Emilia Romagna in campo ambientale, in accordo con i rispettivi protocolli in essere con ISPRA.

Ai sopralluoghi suddetti si devono aggiungere i controlli che hanno riguardato l'esecuzione delle esercitazioni di emergenza nucleare previste per gli impianti soggetti a tale prescrizione. I controlli hanno riguardato lo svolgimento di 13 sopralluoghi in occasione di altrettante esercitazioni di emergenza, per alcune delle quali si è registrata la partecipazione delle Prefetture interessate dalla specifica pianificazione (Prefetture di Matera e Pavia), a cui è stato fornito il richiesto supporto nelle analisi degli esiti delle prove stesse, per quanto concerne gli interventi previsti dalla pianificazione di emergenza esterna.

I controlli hanno inoltre riguardato la protezione fisica delle materie e delle installazioni nucleari e la contabilità delle materie stesse per 11 accessi. Si è partecipato inoltre, in rappresentanza dello Stato, alle più significative ispezioni dell’AIEA ed EURATOM (12) in relazione agli adempimenti dello Stato discendenti dagli accordi internazionali in tema di salvaguardie.

Sono state effettuate n. 6 accessi presso installazioni nucleari a fine di controlli di protezione fisica.

Partecipazione alle attività di enti e organismi comunitari internazionali (Consiglio UE, CE, ENSREG, WENRA, AIEA, OCSE, G8/7, altri)

Ambiti Multilaterali

E’ stata assicurata la partecipazione in rappresentanza dell’Italia alle attività degli organismi comunitari e internazionali in materia di sicurezza nucleare, radioprotezione, protezione fisica e salvaguardie.

In particolare, in ambito AIEA (Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica delle Nazioni Unite), è stata assicurata la partecipazione alla 7^a Conferenza di revisione della convenzione sulla sicurezza nucleare, che si è svolta a Vienna dal 27 marzo al 7 aprile 2017.

Sempre in ambito AIEA, è stata assicurata la predisposizione, a seguito di incarico del Ministero degli Affari Esteri, del 5^o rapporto nazionale per la Convenzione Congiunta sulla sicurezza di gestione del combustibile irraggiato e dei rifiuti radioattivi. Il rapporto è stato trasmesso il 1 novembre 2017 e per conoscenza ai ministeri interessati.

Ancora in ambito AIEA, personale esperto, nella veste di rappresentanti nazionali, ha continuato ad assicurare la partecipazione ai lavori dei Comitati di produzione degli standard in materia di sicurezza, di gestione dei rifiuti, di trasporto, di radioprotezione e di preparazione e risposta alle emergenze, partecipando ai lavori dei Comitati dell’Agenzia (NUSSC per la sicurezza impianti nucleari, RASSC per la radioprotezione, WASSC per la gestione rifiuti radioattivi, TRANSSC per i trasporti di materie radioattive, EPRSC per la preparazione e la risposta alle emergenze nucleari e radiologiche e NSGC sugli aspetti di security).

Con riferimento alle convenzioni internazionali sulla pronta notifica e la mutua assistenza in caso di emergenza nucleare o radiologica, nonché per quanto attiene agli obblighi comunitari in tale ambito, sono state garantite le funzioni di National Warning Point e di National Competent Authority affidate all’ISPRA nell’ambito dei sistemi di scambio rapido delle informazioni in caso di emergenza: sistema EMERCON della IAEA e sistema ECURIE della Commissione Europea (si veda la gestione dei sistemi USIE e WEBECURIE richiamata nell’ambito dell’obiettivo K0CNCEME).

Al riguardo, in ambito comunitario, è stata assicurata la rappresentanza nazionale al Meeting 2017 delle ECURIE Competent Authorities. Sempre nell’ambito della “nuclear and radiological emergency preparedness and response”, L’ISPRA ha assicurato la partecipazione alle seguenti iniziative della IAEA: “*Technical meeting to review the Draft Safety Guide on Preparedness and Response for an Emergency during the transport of Radioactive material*”, volto rivedere e a discutere la Safety Guide per la pianificazione e risposta di emergenza relativa al trasporto di materiale radioattivo; “*Workshop on the Development of a Protection Strategy for Emergency Exposure Situations*”, inerente l’approfondimento e l’implementazione del Requisito 5 (Protection strategy) della GSR parte 7, lo standard IAEA nel campo delle emergenze nucleari e radiologiche; “*Technical meeting to evaluate the ConvEx-3 2017 Exercise*”, a cui l’Istituto ha partecipato in qualità di Valutatore nazionale degli esiti della dell’esercitazione internazionale ConvEx-3 2017; al riguardo, si evidenzia che alla suddetta esercitazione, l’Ispra ha partecipato con il proprio Centro Emergenze Nucleari in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei

Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, ed altre organizzazioni richiamate dal Piano nazionale ex art. 121 del D.Lgs. n. 230/1995.

In occasione dell'annuale Conferenza Generale dell'Agenzia (settembre 2016), è stato fornito il contributo di competenza per la redazione dello Statement nazionale, così come il supporto tecnico alla Rappresentanza Permanente sulle risoluzioni in materia di sicurezza nucleare e salvaguardie. A margine dei lavori della CG, è stata anche assicurata la partecipazione alla riunione annuale dei Regolatori nazionali e tenuto un incontro bilaterale con la Nuclear Regulatory Commission degli Stati Uniti.

Nell'ambito dell'Unione Europea si è continuato a garantire la partecipazione attiva alle attività dell'ENSREG (*European Nuclear Safety Regulators*), organo consultivo delle istituzioni comunitarie in materia di sicurezza nucleare ed al relativo Working Group 2 per il quale da giugno 2017 è stata assegnata la Presidenza all'ISPRA. Il 19 ottobre ISPRA ha ospitato la 32^a riunione del WG2. Particolare evidenza va data alla partecipazione dell'Istituto alle attività del WENRA (*Western European Nuclear Regulatory Authorities*), l'associazione delle Autorità di regolamentazione competenti della sicurezza nucleare dei paesi dell'Unione europea con impianti nucleari, della Svizzera e dell'Ucraina.

Il WENRA, che si riunisce due volte l'anno, ha recentemente prodotto i “reference levels” per il decommissioning, i depositi di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti radioattivi e del combustibile irraggiato, con ulteriori sviluppi anche nel 2016 nel campo dell'armonizzazione degli approcci di sicurezza ai nuovi reattori. Nel 2017 si è continuato ad assicurare la partecipazione alle attività dell'HERCA (Heds of European Radiological Protection Competent Authorities) l'associazione in ambito europeo delle autorità nazionali di radioprotezione.

Ancora in ambito comunitario, da ricordare il supporto al Ministero dello Sviluppo Economico per quanto attiene alla partecipazione al Gruppo Questioni Atomiche del Consiglio (WPAQ), organo consultivo del Consiglio preposto alla produzione di normativa comunitaria.

Inoltre, relativamente al recepimento della Direttiva del Consiglio 2013/59/Euratom (Direttiva sulle BSS) è stata assicurata la partecipazione italiana alle attività promosse dalla CE a supporto del processo di trasposizione della direttiva in atto negli stati membri.

Con riferimento ad altri ambiti internazionali attivi sulle materie di competenza dell'Istituto, si segnala la partecipazione in supporto del MAE ai lavori del Gruppo dei Paesi del G7 sulla sicurezza nucleare, NSSG (Nuclear Safety & Security Group) in relazione alla presidenza italiana del 2017.

In ambito OCSE, è stata assicurata la partecipazione ai lavori del Comitato di direzione dell'Agenzia per l'Energia Nucleare (AEN) e dei Comitati permanenti della stessa Agenzia operanti sulle materie rilevanti per le competenze dell'Istituto. In tema di emergenze nucleari e radiologiche, l'Istituto ha assicurato la partecipazione italiana al “*International Workshop on the INEX 5 Exercises*”, evento organizzato per confrontare gli esiti della serie di esercitazioni internazionali di emergenza nucleare, denominata INEX 5.

Nell'ottobre 2017 è stata organizzata una visita di funzionari dell'IRSN accompagnata da una delegazione della stampa francese alla centrale del Garigliano per una presentazione del quadro nazionale sul decommissioning.

Accordi Bilaterali

Nel corso del 2017, in linea con gli indirizzi del vertice dell'Istituto, ovvero del Ministero vigilante, di impulso alla promozione e gestione di accordi bilaterali con gli Organismi di sicurezza esteri dei paesi limitrofi, è proseguita la cooperazione in materia di sicurezza nucleare e

di preparazione alle emergenze radiologiche, con le autorità sicurezza nucleare della Svizzera (ENSI, e FOCP per la parte di protezione civile), della Slovenia (SNSA) e della Francia (ASN).

Interventi

Nel corso del 2017 sono state svolte alcune attività che per la particolarità della situazione o per l'estensione delle azioni richieste sono da considerare a carattere straordinario.

Va in particolare menzionata l'attività svolta in relazione al deposito di rifiuti radioattivi ex "CEMERAD" di Statte (TA) a supporto del "Commissario Straordinario per l'attuazione dell'intervento di messa in sicurezza e gestione dei rifiuti pericolosi e radioattivi siti nel deposito ex Cemerad nel territorio comunale di Statte (TA)" in relazione alle azioni intraprese al superamento della situazione in atto.

In tema di supporto alle Autorità di Protezione Civile, si è fornito il supporto tecnico per la gestione di specifici interventi conseguenti ad emergenze radiologiche, in particolare:

- alla Prefettura di Brescia in relazione alla presenza di materiale contaminato, presso diverse società, derivante dalla fusione di sorgenti radioattive e ad una discarica dove risulta essere presente materiale contaminato prevalentemente da Cesio 137, ivi conferito a seguito delle attività di bonifica dell'impianto della "Raffineria Metalli Capra" S.p.A., dopo l'evento incidentale avvenuto nel 1990;
- alla Prefettura di Como in relazione ad un deposito presso un impianto di fusione dove risulta essere presente materiale contaminato prevalentemente da Cesio 137 a seguito di un evento incidentale avvenuto negli anni 90.

Si è inoltre fornito supporto alla Prefettura di Caltanissetta in relazione al progetto di intervento, ai sensi dell'articolo 126-bis del D.Lgs. n. 230/1995, concernente le attività di *decommissioning* dell'Impianto Acido Fosforico della società I.S.A.F. S.p.A. in liquidazione di Gela (CL).

Si è altresì fornito supporto alla Prefettura di Crotona in relazione a proposte di progetti di intervento, ai sensi dell'articolo 126-bis del D.Lgs. n. 230/1995 e successive modifiche, connesse a situazioni di esposizione a radiazioni ionizzanti derivanti dalla presenza di residui contenenti radionuclidi di origine naturale; di particolare rilievo è stato il supporto fornito nell'ambito della valutazione dei progetti di bonifica delle discariche a mare presenti nel sito della Syndial.

Si è fornito supporto al Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in merito ad alcune problematiche connesse ad attività lavorative non più in atto e rientranti nelle discipline degli interventi di cui al Capo X del D.Lgs. n. 230/1995 che si presentano su alcuni SIN.

Obiettivo K0CO1450 – Commissione medica ex art. 30 e commissioni tecniche esaminatrici ex art. 32 DPR n. 1450/1970 e successive modifiche

Nel corso del 2017 sono state svolte le attività necessarie per il funzionamento delle Commissioni Tecniche e della Commissione Medica per il riconoscimento dell'idoneità alla direzione e alla conduzione degli impianti nucleari, previste dal DPR 1450/70 e successive modifiche. Il Centro Nazionale partecipa alle attività delle Commissioni anche attraverso il contributo di propri esperti, che svolgono le funzioni di membri nelle Commissioni stesse.

Le Commissioni Medica e Tecniche esaminatrici, costituite secondo i dettami legislativi, durano in carica due anni e sono rinnovabili. L'ultimo rinnovo è del 21 luglio 2016.

La Commissione Medica per l'idoneità psicofisica degli addetti all'esercizio tecnico degli impianti nucleari, ex art. 30 del DPR 1450/70, ha tenuto nell'anno 2017 n. 20 riunioni durante le quali sono stati esaminati gli aspetti clinici di n. 53 candidati e sono stati formulati giudizi di idoneità psicofisica, in armonia con quanto previsto dagli artt. 18 e 31 del citato DPR.

Le Commissioni Tecniche per l'accertamento dell'idoneità professionale degli addetti all'esercizio tecnico degli impianti nucleari, ex art. 32 del DPR 1450/70, nell'anno 2017 hanno tenuto n. 85 riunioni durante le quali sono stati esaminati n. 19 candidati e sono stati espressi giudizi di idoneità ai fini del rilascio di attestati di direzione e patenti di conduzione di impianti nucleari, in accordo a quanto previsto dagli artt. 10 e 25 del citato DPR.

Obiettivo K0NCRICE – Programma di ricerca coordinato dalla US Nuclear Regulatory Commission

L'ISPRA, in continuità con una lunga e positiva esperienza passata, ha in essere un accordo di generale cooperazione con l'Autorità di sicurezza nucleare statunitense (US NRC), incentrato sullo scambio di informazioni tecniche e sulla cooperazione nella ricerca in materia di sicurezza rinnovato nel 2015. Tale rinnovo mantiene operativi gli accordi attuativi nel campo della ricerca su argomenti di sicurezza nucleare di interesse comune. Gli ultimi di tali Accordi attuativi, riguardanti la materia della Termoidraulica del Reattore e degli Incidenti Severi erano stati sottoscritti nel 2014. Nell'ambito di detti programmi di ricerca denominati CAMP e CSARP, vengono concessi codici di calcolo per lo svolgimento rispettivamente di valutazioni termoidrauliche e di simulazione di incidenti severi applicabili ad impianti nucleari, che ISPRA ha messo a disposizione delle maggiori Istituzioni pubbliche di ricerca nazionali.

Obiettivo K0NCRIFI – Gestione banca dati rifiuti nucleari

E' proseguita nel 2017 l'attività di gestione e aggiornamento della banca dati SIRR (Sistema Informativo Rifiuti Radioattivi), contenente dati ed informazioni sui rifiuti radioattivi (inventari, volumi, stato, condizioni di immagazzinamento, ecc.). Essa ha l'obiettivo di fornire supporto alle attività di vigilanza e di assicurare un riferimento unico nazionale sui dati di inventario dei rifiuti radioattivi presenti nelle installazioni italiane.

La banca dati ha costituito altresì il supporto per la predisposizione della proposta che ISPRA ha inviato nel luglio 2017 al MATTM sulle ripartizioni delle misure compensative ai comuni che ospitano installazioni nucleari come disposto dalla Legge n.368/2003 art. 4 comma 1-*bis*.

Nel 2017, su richiesta del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, l'inventario è stato aggiornato includendo le informazioni riguardanti i rifiuti radioattivi prodotti da attività di bonifica di installazioni industriali (ad esempio acciaierie) contaminate accidentalmente. A tali fini sono stati utilizzati i dati e le informazioni raccolte nell'ambito di una specifica ricognizione effettuata in collaborazione con le Agenzie Regionali, nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente.

Obiettivo K0RDPRAD - Controllo e vigilanza di radioisotopi e macchine radiogene

Controllo sull'impiego di sorgenti di radiazioni – Sorgenti orfane

Ai sensi della normativa vigente, l'Istituto esprime il parere tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico sulle istanze di nulla osta prodotte dagli esercenti, per le installazioni soggette ad autorizzazione centrale (ex articolo 28 del D.Lgs. n. 230/1995, nonché ai sensi dell'articolo 24 del D.Lgs. n. 52/2007). All'Istituto sono inoltre attribuite, ex articolo 10 del D.Lgs. n. 230/1995, le funzioni di vigilanza su tutti gli impieghi delle radiazioni ionizzanti, compresi quelli le cui autorizzazioni sono di competenza periferica. L'Istituto esprime, inoltre, il parere al Ministero dello Sviluppo Economico sulle comunicazioni degli esercenti ex Regolamento 1493/93/Euratom per l'importazione/esportazione di sorgenti all'interno della Comunità Europea. Dal maggio 2008 l'ISPRA deve fornire il parere tecnico al Ministero dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 52/2007, per l'importazione/esportazione di sorgenti sigillate di alta attività con Stati non appartenenti all'Unione Europea.

Per l'impiego di sorgenti di radiazioni ionizzanti in campo medico, industriale e di ricerca, nel 2017 sono state svolte: 15 istruttorie tecniche di impianti che hanno richiesto il rilascio o la modifica del nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, secondo quanto previsto dall'art. 28 del D.Lgs. n. 230/1995 e dal D.Lgs. n. 52/2007 e variazioni nello svolgimento dell'attività che non comportino modifiche nel provvedimento autorizzativo, secondo quanto previsto nel paragrafo 5.6 dell'Allegato IX del D.Lgs. n. 230/95. Per tali istruttorie sono stati emessi 15 pareri. Sono stati inoltre rilasciati 2 pareri su altrettante istanze di disattivazione impianto ai sensi del paragrafo 5.11 e seguenti dell'Allegato IX del D.Lgs. n. 230/95.

E' stato emesso, su richiesta del Ministero dello Sviluppo Economico, 1 parere su una istanza di autorizzazione al commercio senza detenzione di materiale radioattivo ai sensi dell'art. 4 della Legge n. 1860/1962.

Per quanto riguarda l'attività di importazione/esportazione di beni di consumo a cui siano stati aggiunti intenzionalmente materie radioattive, soggetti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 18-bis del D.Lgs. n. 230/1995, è stata svolta 1 istruttoria tecnica. Per tale istruttoria è stata emesso 1 parere.

Sono state esaminate 7 relazioni settennali, inviate da parte di titolari di nulla osta di cat. A ai sensi del paragrafo 5.3 dell'Allegato IX del D.Lgs. n. 230/95.

Per l'attività di importazione/esportazione di sorgenti radioattive sigillate ad alta attività con paesi appartenenti all'Unione Europea secondo il Regolamento 1493/93/Euratom sono state analizzate e verificate 14 richieste di autorizzazione, con l'espressione del parere al Ministero dello Sviluppo Economico. Per l'attività di importazione/esportazione di sorgenti radioattive sigillate ad alta attività con paesi non appartenenti all'Unione Europea sono state analizzate e verificate 2 richieste di autorizzazione, ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. n. 52/2007, con l'espressione del parere al Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono state effettuate ispezioni su 4 impianti, sia su installazioni autorizzate con nulla osta da parte del Ministero dello Sviluppo Economico sia su installazioni autorizzate da amministrazioni competenti territorialmente; in 2 casi l'attività si è conclusa con invio di notizia di reato alla Procura di competenza e sono state anche impartite delle prescrizioni ai sensi del D.Lgs. n. 758/1994.

Quale criticità sul piano operativo, va segnalata la necessità di incrementare il numero di personale adeguatamente formato per affrontare le richieste, sempre più numerose, di collaborazione da parte delle Prefetture italiane e il numero di ispettori per garantire le necessarie attività di controllo da effettuare.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

La partecipazione di ISPRA ai Programmi PHARE e TACIS della CE*, avviati nel 1992 dall'allora ENEA-DISP), volti all'assistenza dei paesi dell'Est in materia di sicurezza nucleare nel post-Chernobyl, è continuata anche nel nuovo ambito dei Programmi INSC (*Instrument for Nuclear Safety Co-operation*) e IPA (*Instrument for Pre-Accession*) avviati dalla CE a partire dal 2007 allo scopo di interessare anche i paesi dell'area medio orientale, mediterranea ed extra-europea.

* Programmi PHARE (Poland/ Hungary Aid for Reconstruction of the Economy) e TACIS (Technical Assistance of the Commonwealth of Independent States), finanziati dalla Commissione Europea

Obiettivo K0ABARM7 – Armenia - Assistenza ASN Armena e suo TSO per rafforzare le loro capacità di eseguire analisi di sicurezza e valutazioni tecniche con riferimento agli impianti ed attività di gestione dei rifiuti radioattivi

Le attività sono iniziate a gennaio 2016 e termineranno a marzo 2018. Il progetto consiste nel supporto all’Autorità di Sicurezza Armena sull’accrescimento delle competenze riguardo le verifiche di sicurezza sulle attività di gestione dei rifiuti radioattivi in corso presso la Centrale nucleare di Metzamor.

Obiettivo K0ABBE08 – INSC BE/RA/08

Il Progetto è volto a potenziare le competenze tecniche e le capacità regolatorie dell’Autorità di sicurezza nucleare bielorusa in relazione alla costruzione della prima centrale nucleare in Bielorussia, la cui messa in operazione è prevista per il 2018. La partecipazione ISPRA, come membro del Consorzio guidato da Riskaudit International GEIE, è incentrata sulla Componente relativa alla pianificazione e gestione delle emergenze nucleari e radiologiche, in particolare sulla revisione e/o sviluppo del relativo piano e *road map*, nonché sull’assistenza nella conoscenza e la scelta, da parte dell’Autorità bielorusa, della necessaria strumentazione più idonea. ISPRA è leader della detta Componente D.

L’attività tecnica è iniziata nel gennaio 2015 con termine fissato, dopo la stipula di un Addendum di proroga, a febbraio 2018, successivamente ulteriormente prorogato a febbraio 2019. Nel 2017 è stato organizzato un workshop a Parigi, presso la sede dell’INRS (Workshop 3 della task D.3). Inoltre, sono state condotte attività preparatorie per il workshop 4, inerente la task D.3, da tenersi nel 2018 a Minsk, presso la sede del Gosatomnadzor, l’Autorità di sicurezza nucleare della Bielorussia.

Obiettivo K0ABTT03 – Progetto INSC Training & Tutoring 3rd phase

Il Progetto, su richiesta delle Autorità beneficiarie, fornisce attività di Training & Tutoring per rafforzare, in varie aree tecniche, le capacità di regolamentazione del personale delle Autorità di sicurezza nucleare e dei loro TSO nei paesi dell’Europa orientale, dell’area nord africana, del medio oriente, dell’estremo oriente e dell’America latina. Come tale è il terzo di una serie di progetti, ed ISPRA è già stata coinvolta nel primo progetto di detta serie, svoltosi dal febbraio 2012 a dicembre 2014, in ambedue i progetti come membro del Consorzio guidato da ITER-Consult. Le aree tecniche in cui il progetto offre corsi di training e/o tutoring sono: gli aspetti legislativi e di regolamentazione relativi alla sicurezza nucleare e radioprotezione, la gestione e trasporto di rifiuti radioattivi, la radioprotezione, la meccanica strutturale degli impianti, la gestione di emergenze nucleari e i requisiti di sicurezza dei reattori di ricerca.

Il progetto ha avuto inizio nel gennaio 2015 e terminerà a marzo 2019.

Obiettivo K0EPPAA – Convenzione ISPRA/MSE - Applicazione del Protocollo addizionale AIEA

Nel corso del 2017 sono state regolarmente svolte le attività relative all’applicazione del Protocollo Aggiuntivo all’Accordo di salvaguardia con la predisposizione delle previste dichiarazioni periodiche nazionali secondo gli art. 2a.iii, 2a.iv, 2a.v, 2a.viii e 2a.ix, la gestione delle interfacce con i soggetti nazionali coinvolti, lo svolgimento della funzione di rappresentanza dello Stato in sede di accesso complementare Euratom/IAEA.

In particolare, nel corso dell’anno 2017 sono stati effettuati, da funzionari ISPRA, sopralluoghi presso i siti: Campoverde di Milano e Tortona e Mangiarotti (Monfalcone), per la verifica della conformità delle dichiarazioni degli operatori, come previsto dall’art. 2.a.iii del Protocollo Aggiuntivo.

Si precisa che nel 2017 è stata completata la definizione dei nuovi siti della Campoverde.

Funzionari dell'Istituto hanno partecipato al meeting trilaterale Stato-IAEA-Euratom alla presenza di funzionari del MAECI, a margine della conferenza generale della IAEA dove è stata discussa la revisione del sistema delle salvaguardie nazionali e delle ripercussioni sull'applicazione del Protocollo Aggiuntivo.

CRA C06 - CENTRO NAZIONALE SICUREZZA NUCLEARE E RADIOPROTEZIONE

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C06-NUC	Finanziamenti/Cofinanziamenti	212.120,00	315.463,60	268.480,28	85%
	Altre entrate	1.200,00	65.779,92	65.779,92	100%
Totale Entrate		213.320,00	381.243,52	334.260,20	88%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C06-NUC	Attività finanziate e cofinanziate	161.100,00	152.742,57	89.612,59	59%
	Attività tecnico-scientifiche	69.200,00	202.961,26	188.033,69	93%
Totale Spese		230.300,00	355.703,83	277.646,28	78%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Altre entrate: rimborso da parte dell' Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica (IAEA) di quanto non utilizzato per la missione a Roma in occasione dello svolgimento della Peer Review dell'Integrated Regulatory Review Services IRRS, per i dettagli vedi **Tabella 8**.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C07 – CENTRO NAZIONALE CRISI, EMERGENZE AMBIENTALI E DANNO

Nel corso dell'anno sono state avviate iniziative e azioni per consentire all'Istituto, in prospettiva, di presidiare e gestire gli eventi di crisi ed emergenze ambientali, quali un piano per la realizzazione degli obiettivi che tenesse conto delle esigenze logistiche, economiche e delle funzionalità già in opera. Per quanto riguarda le attività di monitoraggio, è stato messo in esercizio il sistema operativo quotidiano di monitoraggio e previsione numerica dello stato del mare. Sono stati prodotti rapporti e relazioni su situazioni di criticità ambientale.

E' stato garantito il supporto tecnico-scientifico alla Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) in tema di prevenzione, preparazione e lotta agli inquinamenti accidentali in mare e nell'attuazione di specifiche disposizioni del D.Lgs. n.145/2015 (vigente al 17-9-2015) "Attuazione della Direttiva 2013/30/UE sulla sicurezza delle operazioni in mare nel settore degli idrocarburi e che modifica la direttiva 2004/35/CE".

Sono state realizzate le attività propedeutiche alla definizione di regole di attivazione delle competenze dell'Istituto in caso di crisi ed emergenze ambientali.

E' stato garantito al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il supporto tecnico nella valutazione dei danni ambientali ai fini dell'attivazione delle richieste ministeriali di riparazione in sede di giudizio civile o penale o attraverso ordinanze amministrative. In funzione delle molteplici e differenti tipologie di incarichi del Ministero, sono state elaborate schede di sintesi per i casi nei quali il Ministero deve valutare se costituirsi parte civile in giudizi penali, report di approfondimento per la fase di primo esame dei casi extra-giudiziari (e per altre fattispecie particolari) e relazioni definitive di valutazione per giudizi penali in cui il Ministero è costituito, per giudizi civili (comprese anche le ammissioni al passivo), per transazioni e per procedure amministrative di adozione delle ordinanze ministeriali di prevenzione o riparazione. Tale supporto, in origine fornito nel quadro del rapporto di avvalimento tra Ministero e ISPRA, trova oggi una base nell'articolo 3 della legge n. 132/2016 sul Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA).

Attività istituzionali

Obiettivo C0CN0001 - Monitoraggio e previsione dello stato del mare

Sono state prodotte le relazioni mensili relative alla climatologia dei mari italiani nel periodo ottobre 2016-aprile 2017 ai sensi del Protocollo "Per la definizione delle modalità con le quali ISPRA rende disponibili informazioni dello stato fisico del mare a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare" ISPRA-MATTM del 16/03/2016. Dal 1 aprile 2017 sono stati prodotti e trasmessi quotidianamente i bollettini di monitoraggio e previsione dello stato del mare. Nel periodo considerato sono stati previsti 9 casi di mareggiate dell'ordine degli eventi massimi annuali locali e 2 eventi al di fuori delle climatologie localmente attese. Sono stati eseguiti interventi di potenziamento dell'infrastruttura di storage del sistema informatico sostituendo le apparecchiature obsolete. E' stato installato un sistema di storage a nastro. E' stato implementato un sistema di visualizzazione dei dati basato su librerie Python e progettato l'inserimento del nuovo sistema in catena operativa. Da luglio le aree di previsione a scala regionale e costiera sono forzate dal vento ad altissima risoluzione prodotte dal modello non-idrostatico MOLOCH. Per tale motivo sono state modificate le catene operative e i programmi di post processamento.

Sviluppo di prodotti remote sensing per il monitoraggio ambientale ad alta risoluzione

Nel corso del 2017 è stata condotta la raccolta delle informazioni volta allo studio dei prodotti di monitoraggio realizzabili nel contesto del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). L'attività ha visto una forte interazione tra le strutture dell'Istituto con le comunità istituzionali e tecnico-scientifiche esterne ad ISPRA quali SNPA e comunità utenti dello User Forum (UF) nazionale, con la condivisione e analisi di requisiti, dati ed informazioni tecnico-scientifici. È stato fornito il supporto tecnico-scientifico all'interpretazione delle immagini satellitari relative a presunti eventi denominati 'scie' nell'area dell'Alto Adriatico. Il supporto è stato fornito in termini di incontri tecnici e con una valutazione scritta della documentazione fornita.

Emergenze ambientali in mare

In attuazione delle disposizioni del D.Lgs. n.145/2015 è stata garantita la partecipazione di un esperto ai lavori delle articolazioni sul territorio (Nord, Centro e Sud Italia) del "Comitato per la sicurezza delle operazioni a mare" (art. 8, comma 1, D.Lgs. n.145/2015), nonché la collaborazione con la Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell'elaborazione del secondo rapporto alle Commissioni parlamentari "sugli effetti per l'ecosistema marino della tecnica dell'airgun". (art. 25, comma 3, D.Lgs. n.145/2015).

E' stata garantita la partecipazione di esperti ISPRA a missioni internazionali in eventi emergenziali su richiesta della DG ECHO della Commissione europea e IMO/UNEP REMPEC. In particolare nel corso dell'anno due esperti ISPRA hanno prestato assistenza tecnico-scientifica alle autorità greche per l'affondamento della nave cisterna "AGIA ZONI II".

Emergenze ambientali sulla terraferma

E' stata completata la definizione delle competenze dell'Istituto propedeutica alla predisposizione del sistema di risposta dell'ISPRA ai casi di crisi ed emergenze ambientali. E' stata avviata la predisposizione del Regolamento dell'Istituto per la definizione e l'organizzazione del sistema di risposta nei casi di crisi e emergenze ambientali, nonché la costituzione di due Reti Operative di referenti: la Rete dei referenti ISPRA in materia di emergenze ambientali e la Rete dei Referenti SNPA in materia di emergenze ambientali.

E' stata garantita la partecipazione alle attività in caso di crisi e/o emergenze ambientali come nel caso del terremoto di Ischia del 21 agosto 2017 nonché la partecipazione al tavolo tecnico del Dipartimento della Protezione Civile per seguire il rientro in atmosfera di un satellite geostazionario.

E' stato garantito, inoltre, il supporto alle attività di valutazione del danno in occasione dell'evento alluvionale verificatosi in Toscana.

Accertamento, valutazione e riparazione del danno ambientale

Nel solo 2017 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha inviato all'Istituto oltre 150 richieste di istruttorie, aventi ad oggetto casi riferiti ad una molteplicità di fonti (rifiuti, scarichi, emissioni, ecc.) e matrici ambientali (suoli, acque superficiali e sotterranee, specie, habitat, ecc.). Alla fine del 2017 risultano prodotti 94 elaborati istruttori (57 schede, 26 report e 11 relazioni), oltre alle note interlocutorie e di chiusura relative agli altri casi. Sul piano organizzativo, sono state istituite due Reti Operative: la Rete dei referenti ISPRA per il danno ambientale, volta ad assicurare la condivisione, tra le strutture dell'Istituto, di dati, informazioni e valutazioni sui casi oggetto delle istruttorie di danno ambientale e la Rete dei Referenti SNPA per il danno ambientale, volta a migliorare le attività di raccolta dei dati e di espletamento delle

istruttorie, anche con l'organizzazione di azioni sul territorio, grazie ad un rapporto strutturato con le Agenzie. In parallelo alle attività di valutazione del danno ambientale l'Istituto ha poi assicurato, su richiesta del Ministero, attività di studio e ricostruzione scientifica di carattere generale, come l'elaborazione dei metodi e criteri di riparazione del danno ambientale e l'elaborazione delle procedure per le attività istruttorie di danno ambientale. E' stato altresì avviato un progetto di georeferenziazione dei casi di danno ambientale, che ha permesso una prima georeferenziazione degli oltre 150 casi oggetto di incarichi nel 2017.

Attività Finanziate da altri enti/Società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo A0COPERN - Framework Service Contract EEA/IDM/15/026/LOT 2 for Services supporting the European Environment Agency's (EEA) implementation of cross-cutting activities for coordination of the in situ component of the Copernicus Programme Services (Lot2)

Nell'ambito del contratto di servizio con l'Agenzia Europea per l'Ambiente, l'ISPRA è chiamato a collezionare ed analizzare il requisito trasversale dei Delegated Bodies (erogatori) dei servizi Land, Emergenze e Sicurezza. Quest'attività è finalizzata a porre le basi per una richiesta concordata e armonizzata a tutti i livelli del Programma Copernicus per quel che concerne il supporto funzionale dei dati in situ all'erogazione dei servizi e prodotti Copernicus.

L'Istituto ha seguito le attività relative alla componente in situ marina.

Obiettivo A0HMASI2 – ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping

È stato progettato e realizzato il sistema di coordinamento delle attività previste dal progetto ASI-ISPRA Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping, individuando le figure chiave e le modalità di interazione tra le diverse strutture dell'ISPRA. Nell'ambito del Work Package WP2000 è stata studiata l'interrelazione tra le molteplici attività previste dal progetto in relazione alla realizzazione dei prodotti. E' stata dunque applicata l'ingegneria di sistema adottando lo standard ECSS (European Cooperation for Space Standardization) come previsto dall'accordo.

E' stato progettato il sistema di acquisizione ed elaborazione delle immagini satellitari che sarà alla base del Laboratorio Virtuale di Servizi Ambientali (LaViSAM), ambiente di sviluppo, calcolo e test per la realizzazione della piattaforma dei servizi preoperativi. Le attività eseguite nel corso del 2017 hanno riguardato le *milestones* Kick-Off (KO) e System Requirement Review (SRR), per le quali è stata preparata la documentazione prevista.

Obiettivo A0QAASI1 – ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria

È stato progettato e realizzato il sistema di coordinamento delle attività previste dal progetto ASI-ISPRA Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Qualità dell'Aria, individuando le figure chiave e le modalità di interazione tra le diverse strutture.

Nell'ambito del Work Package WP2000 è stata curata l'interazione tra le singole attività previste dal progetto, costruita e applicata l'Ingegneria di Sistema adattando lo standard ECSS (European Cooperation for Space Standardization) per la revisione critica dell'esistente e per l'analisi dei requisiti dell'intero sistema.

Nell'ambito del Work Package WP5000 è stata condotta una specifica indagine volta all'individuazione della strumentazione di acquisizione firme spettrali in situ necessaria per le attività di sperimentazione in campo. È stata programmata l'attività di campo con il

coinvolgimento di enti e strutture che dispongono di campi sperimentali sul territorio nazionale. Le attività eseguite nel corso del 2017 hanno riguardato le milestones Kick-Off (KO) e System Requirement Review (SRR), per le quali è stata preparata la documentazione prevista ed è stato fornito il supporto alle strutture ISPRA.

Obiettivo COITTESA - Hyperspectral Imaging Mission Concepts

Nell'ambito del progetto finanziato dalla Commissione Europea, per il tramite dell'European Space Agency (ESA), l'ISPRA ha condotto una raccolta coordinata dei requisiti delle comunità utenti volta a dimostrare la necessità e la maturità di servizi downstream basati su sensori iperspettrali per una futura missione Copernicus Iperspettrale.

L'ISPRA ha ideato una metodologia di interazione con le comunità utenti coinvolgendo il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) attraverso i rappresentanti designati nel Tavolo SNPA Copernicus, il Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa e i rappresentanti istituzionali scientifici e commerciali che compongono lo User Forum Nazionale di Copernicus nel corso delle riunioni programmate. A conclusione di tale consultazione e al fine di presentarne i risultati ottenuti, l'Istituto ha organizzato, il 21 novembre 2017, una giornata informativa alla quale hanno partecipato le rappresentanze del Forum Nazionale degli Utenti Copernicus, i rappresentanti del Tavolo Copernicus SNPA, nonché i rappresentanti del Tavolo Nazionale per i Servizi di Idrologia Operativa.

Si è partecipato a tutti gli incontri di progetto ed è stata fornita la documentazione prevista, sia in forma di contributo ai *deliverable* di progetto sia in forma di presentazione per i singoli eventi.

Obiettivo C0USERUP - Space Tech Partners (STP) - Copernicus User Uptake - mainstreaming dei prodotti di Osservazione Terrestre del programma Copernicus, per i monitoraggi e i processi decisionali ambientali

Il progetto promuove la consapevolezza delle applicazioni in campo ambientale del Programma Copernicus.

Nel corso del 2017 sono state realizzate le versioni definitive delle n. 2 infosessions e del materiale di supporto ai training europei.

Il materiale è stato presentato nel corso di eventi dedicati a stakeholder pubblici e privati in diversi paesi europei tra cui Tallinn in Estonia, Il-Kalkara a Malta e Lisbona Azzorre in Portogallo in continuità con le attività dell'anno precedente.

Obiettivo J0010003 - Esercito Italiano - Valutazione delle esigenze di rimozione di residui dai fondali marini di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE)

L'Istituto ha curato il coordinamento di tutte le attività progettuali a seguito della stipula della Convenzione con l'Esercito Italiano (EI), inerenti la localizzazione e la caratterizzazione dei residui dell'attività addestrativa ritrovati nei fondali prospicienti i due poligoni militari. In tale ambito sono state sviluppate le attività di studio multidisciplinare dell'impatto sugli ambienti marini prospicienti i due poligoni dei potenziali inquinanti persistenti rilasciati da residui di origine militare. Nel corso del 2017 le attività svolte hanno riguardato principalmente la pianificazione, preparazione e realizzazione di indagini relative alla localizzazione e caratterizzazione del munizionamento accidentalmente affondato nelle due aree di addestramento.

Obiettivo P0022045 – ECO-POTENTIAL – Improving future ecosystem benefits through earth observations

Nel corso del 2017 è stato consolidato il processore per l'utilizzo della Variabile Essenziale SST nell'analisi dei cambiamenti spazio temporali e per la valutazione dei servizi ecosistemici associati all'area biogeografica Mediterranea.

Numerose interazioni scientifiche hanno incluso sia approcci partecipativi orientati ai manager di aree protette europee che approcci di ricerca e sviluppo per la definizione dei requisiti utente e di processo.

E' stata, inoltre, effettuata un'ampia attività di disseminazione che, tra l'altro, ha prodotto 5 lavori scientifici quali presentazioni orali, pubblicazioni e poster.

Obiettivo P0022046 - COASTAL MAPPING – Sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri

Nel corso del 2017, sono state effettuate attività di disseminazione tecnico-scientifica, mediante pubblicazione di n. 3 articoli e partecipazione a convegni, dei prodotti inerenti la mappatura di aree costiere.

E' stato sottoscritto il contratto, ed avviate le relative attività, per l'affidamento del servizio di implementazione del modello di governance tra Regioni, Stati membri e Commissione Europea per l'acquisizione di dati in fascia marino-costiera.

Obiettivo P0055316 – Concordia 2 - Esecuzione attività di ricerca e monitoraggio ambientale a seguito incidente Costa Concordia

Sono stati effettuati i controlli e le verifiche ambientali sui fondali interessati dalle opere di bonifica e ripristino a seguito dell'evento incidentale. Nel 2017 i controlli hanno riguardato le attività di rimozione dei sedimenti contenenti malta cementizia e dei materiali giacenti sul fondale derivanti dalle operazioni di cantiere.

Obiettivo P0055317 – T.E.A.M - Progetto Task force Emergenze Ambientali in Mare

E' stata assicurata la disponibilità H24 di un team di esperti per supportare la Direzione Generale Protezione della Natura e del Mare (DPNM) del MATTM in caso di emergenza ambientale in mare. Nel corso del 2017 l'ISPRA è intervenuta nell'ambito della risposta all'emergenza determinata dallo spiaggiamento di materiale paraffinico nel Tirreno settentrionale (giugno 2017).

Obiettivo P00CN002 – SiAM - Sistema d'Alertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma

E' stato implementato il modello numerico tipo Boussinesq FUNWAVE e testato su sistema di calcolo ad alte prestazioni in ambiente MPI.

Obiettivo X00CLARA - H2020-CLARA - Climate forecast enabled knowledge services

Nell'ambito del progetto CLARA, che promuove l'innovazione e l'assunzione di servizi per il clima basati sulle previsioni stagionali e sulle proiezioni climatiche, l'ISPRA ha partecipato attivamente alle attività del Work Package 2 "*Engage: Engaging and-users, purveyors and service providers in a development oriented dialog*", sotto il coordinamento dell'Università di Cordoba. Tale contributo ha previsto la condivisione e la promozione della modalità di interazione con le comunità utenti già sperimentata con successo nella ordinaria interazione con il SNPA e con le comunità utenti dello User Forum (UF) nazionale nell'ambito di altri progetti internazionali, quali raccolta e analisi dei requisiti utente per una futura missione Copernicus

iperspettrale. È stata avviata l'interazione con gli User Forum (UF) nazionali degli Stati Membri al fine di implementare tale metodologia, tenendo in considerazione gli specifici mandati dettati dalle normative vigenti.

Si è partecipato agli incontri di progetto, a partire dal mese di settembre, a tutte le web conference e, nel mese di dicembre, a Venezia presso la sede del Euro-Mediterranean Centre on Climate Change (Fondazione CMCC).

Obiettivo X0SEAMA3 - EuSeaMap3 - Operation, development and maintenance of a European Marine Observation and Data Network - LOT 2 Seabed Habitats

Sono stati analizzati i risultati di propagazione ondosa nel Mar Nero prodotti dall'Institute of Oceanography – Bulgarian Academy of Science (IOBAS) nel periodo 1996-2006 in tre aree ad alta risoluzione. Sono state ricavate le mappe di livello di energia al suolo.

Dopo aver determinato che la risoluzione dei risultati non era compatibile con le esigenze di progetto è stata predisposta la simulazione ex-novo della propagazione ondosa nel Mar Nero usando il sistema ISPRA MC-WAF. E' stata realizzata e testata la batimetria ad altissima risoluzione basata sul prodotto EMODNET Bathymetry per il Mar Nero. Sono state studiate le griglie ad alta risoluzione e predisposto l'ambiente di lavoro per l'applicazione del modello numerico. E' stata garantita la partecipazione ai due incontri di progetto annuali tenuti nel mese di aprile a Cambridge ed ottobre ad Atene.

CRA C07 - CENTRO NAZIONALE CRISI, EMERGENZE AMBIENTALI E DANNO

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C07-CRE	Finanziamenti/Cofinanziamenti	60.000,00	1.415.250,93	1.341.120,97	95%
Totale Entrate		60.000,00	1.415.250,93	1.341.120,97	95%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C07-CRE	Attività finanziate e cofinanziate	60.000,00	1.165.196,93	876.042,72	75%
	Attività tecnico-scientifiche	13.050,00	24.181,92	24.035,73	99%
Totale Spese		73.050,00	1.189.378,85	900.078,45	76%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Di particolare rilevanza l'attività per la convenzione con ASI Agenzia Spaziale Italiana per "Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping e per la qualità dell'aria " (Obiettivi A0HMASI2-A0QAASI1) per un totale accertato di Euro 1.016.250,32 e un totale impegnato di Euro 825.454,53.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C08 – CENTRO NAZIONALE PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI

Attività istituzionali

Obiettivo K0LABMIQ – Gestione dei laboratori afferenti all’Area fisica, del sistema qualità, delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale e supporto a PA per indagini sul territorio

Gestione dei laboratori radiometrici

Sono state assicurate le attività relative alla gestione dei laboratori di misura della radioattività nell’ambito del Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:2008. Sono state effettuate la manutenzione e le tarature delle strumentazioni fisse e mobili per le attività di monitoraggio della radioattività ambientale. E’ stata garantita la partecipazione ad esercizi di interconfronto anche internazionali, in particolare il laboratorio di spettrometria gamma ha partecipato al proficiency test organizzato dalla Commissione Europea, nell’ambito dell’art.36 del Trattato EURATOM, sulla determinazione di I-131, Cs-134 e Cs-137 in un campione di polvere di mais.

Gestione dei laboratori di geologia, geotecnica e sedimentologia marina

Sono state assicurate le attività relative alla gestione dei laboratori di geologia, geotecnica e sedimentologia marina. Sono state garantite le attività analitiche su campioni di natura geologica, nell’ambito geotecnico e di sedimentologia marina, con l’emissione di relazioni, report specifici e pareri. E’ stato predisposto l’iter per l’estensione a tutti i laboratori geologici al Sistema di Gestione della Qualità ISO 9001:2008.

Supporto tecnico scientifico ad altre strutture ISPRA e pubbliche amministrazioni

È stato assicurato il supporto al SNPA in merito a rilevamenti radiometrici in matrici ambientali, in particolare attraverso misure radiometriche in campioni di acqua potabile e acque superficiali provenienti dalle regioni Abruzzo e Umbria nell’ambito della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD) e misure di radionuclidi artificiali e naturali su particolato atmosferico per l’ARPA Friuli Venezia Giulia.

È stato fornito il supporto al MATTM e al MISE per il recepimento della Direttiva 2013/59/EURATOM del Consiglio, del 5 dicembre 2013, che stabilisce le norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall’esposizione alle radiazioni ionizzanti e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom.

È stato fornito supporto alle strutture ISPRA in merito ad analisi radiometriche e pareri in particolare riguardo alla presenza di materiale radioattivo di origine naturale (NORM) in comparti ambientali.

È stato fornito il supporto ad altre unità ISPRA, in particolare al Dipartimento GEO e a organismi esterni (università La Sapienza) in merito alla preparazione di sezioni sottili su vetrini, di residui di lavaggio (lavati) e di smear-slide per la realizzazione di cartografia geologica, a prove di laboratorio e *in situ* in ambito geotecnico e geognostico e alla determinazione delle principali componenti mineralogiche, organogene ed antropiche costituenti il sedimento marino. Il laboratorio di “Meccanica dei terreni e delle rocce” ha collaborato con il Dipartimento GEO nell’ambito di uno studio preliminare su campioni prelevati nelle aree soggette al terremoto occorso in Italia centrale nel 2016. E’ stata effettuata la caratterizzazione geotecnica di terre e di materiali lapidei appartenenti alle principali formazioni geologiche affioranti nella zona di Arquata del Tronto (AP). Nel 2017 sono stati analizzati 17 campioni di terreno e di rocce

affioranti al fine di fornire i principali parametri fisico-meccanici da utilizzare per la microzonazione sismica. Sono, inoltre, proseguiti gli studi sedimentologici dei campioni provenienti dalla zona di Montalto di Castro per la redazione della carta geomorfologica.

Il laboratorio di “Preparazione dei campioni geologici” ha fornito supporto alle attività delle Unità di ISPRA impegnate sia nella realizzazione di cartografia geologica che in altri progetti geognostici. Durante il 2017 sono stati lavorati più di 300 campioni, utilizzati per la redazione della cartografia geologica dei fogli: 337 Norcia, 353 Montalto di Castro, 362 Ascoli Piceno e 367 Tagliacozzo.

Il laboratorio di “Sedimentologia e trattamenti” ha eseguito analisi granulometriche, in continuità con gli anni precedenti, nell’ambito di una collaborazione con il CN-COS per la realizzazione di studio ambientale di due grotte sommerse del Golfo di Orosei (Bue Marino e Bel Torrente).

È stato assicurato il supporto al Dipartimento GEO per le attività didattiche per la divulgazione delle Scienze della Terra nelle scuole statali, con seminari e laboratori presso le scuole primarie statali, nonché la partecipazione alla Notte Europea dei Ricercatori. È stato, inoltre, fornito supporto alle attività di Istituto inerenti le istruttorie, in ambito di dissesto idrogeologico, per la valutazione dei progetti finanziati dal MATTM per la difesa del suolo. Nel 2017 sono state effettuate 7 istruttorie per la valutazione delle opere accessorie nei progetti di Difesa del Suolo ed è stato effettuato l’aggiornamento della banca dati ReNDiS sugli interventi finanziati per la mitigazione del rischio idrogeologico.

È proseguito il supporto alla Procura di Cagliari in merito ad indagini ambientali radiometriche sulla presenza di radioattività nel poligono militare di Capo Teulada. È stato garantito il supporto al MATTM in merito ad indagini radiometriche sull’impianto ex Olivieri di Ceprano nell’ambito del SIN Fiume Sacco.

È stata assicurata la partecipazione al Comitato di Coordinamento Permanente dell’Accordo quadro ISPRA - Esercito Italiano riguardante la collaborazione su tematiche ambientali di comune interesse. In particolare è stata avviata una ricognizione sulla possibilità di coordinamento, da parte ISPRA, di un supporto del SNPA in merito alla misurazione della presenza di radon nelle strutture dell’Esercito Italiano.

È stato fornito supporto al Dipartimento VAL nell’elaborazione delle istruttorie previste nell’ambito di valutazioni di impatto ambientale e ambientali strategiche (VIA, VAS) per la componente radiazioni ionizzanti; nel particolare sono stati forniti contributi per la redazione delle istruttorie e delle richieste di integrazione relative al progetto definitivo in variante “Nuova Linea Torino-Lione”, in ottemperanza alla prescrizione n. 235 della Delibera CIPE 19/2015.

È stato assicurato supporto alle attività dell’Istituto relativamente alla diffusione di informazioni:

- nell’Annuario dei Dati Ambientali è stato redatto il capitolo 12 dedicato alle attività nucleari e alla radioattività ambientale;
- nel Report di Sistema è stata sviluppata la tematica Radiazioni Ionizzanti; in tale ambito è stato elaborato un indicatore sul radon richiesto per descrivere e confrontare le realtà regionali. A tale scopo è stato necessario svolgere un’attività dedicata ai contatti e alla raccolta di informazioni sui dati radon prodotti dal SNPA;
- nel Rapporto sulla qualità dell’Ambiente Urbano (RAU) è stato aggiornato il contributo “Esposizione al gas radon indoor” all’interno del Capitolo Qualità dell’Aria;
- per il Sistema Statistico Nazionale sono state fornite informazioni sui dati di radioattività ambientale raccolti in ambito nazionale.

Radioattività naturale: radon e materiali radioattivi di origine naturale

Sono proseguite le attività di studio e di ricerca, anche con collaborazioni internazionali e con le ARPA APPA, nel campo della radioattività ambientale con particolare riguardo alla esposizione dei lavoratori e della popolazione al radon e ai materiali radioattivi di origine naturale.

Sono proseguite le attività di collaborazione con il Joint Research Centre della Commissione Europea finalizzate al progetto *Atlas of natural radiation* per la raccolta, l'elaborazione e la trasmissione dei dati finalizzati alla realizzazione del *European indoor radon map*.

Gestione delle reti di sorveglianza della radioattività ambientale; reti nazionali, reti locali

In ottemperanza al D. Lgs. n.230/1995 e s.m.i., che affida ad ISPRA il coordinamento tecnico della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale – RESORAD, costituita dalle 21 Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, dalla Croce Rossa Italiana e dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, sono state svolte le attività di:

- gestione della rete RESORAD anche al fine di garantire la presenza dell'Italia, quale Stato Membro, in seno al gruppo di lavoro per l'attuazione degli articoli 35 e 36 del Trattato EURATOM;
- coordinamento delle misure riguardanti la radioattività dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti;
- raccolta dei dati di radioattività prodotti in campo nazionale;
- gestione della Banca Dati della Radioattività Ambientale, DBRad, messa a punto dall'ISPRA nell'ambito del Sistema Informativo Nazionale Ambientale;
- trasmissione dei dati di radioattività rilevati in campo nazionale alla Commissione Europea, in ottemperanza dell'art.36 del Trattato Euratom, e agli organismi competenti.

Obiettivo T0ACCRES1 - Servizio laboratori, misure e attività di campo per l'accreditamento dell'Area Metrologia

Per rispondere ai compiti affidati ad ISPRA, il laboratorio di Metrologia ha già sviluppato conoscenze e strumenti essenziali volti a garantire la comparabilità dei dati ambientali a livello nazionale e a disseminare la riferibilità delle misure. Infatti sono presenti, a supporto delle attività dell'SNPA, Laboratori accreditati per la produzione di materiali di riferimento certificati, per le Prove Valutative Interlaboratorio e come Laboratorio di Prova per le misure di Qualità dell'Aria (RMP n.211, PTP n.10 e LAB n.1562). Nel 2017 il laboratorio ha ottenuto il rinnovo dell'accreditamento per il Centro RMP, l'estensione dell'accreditamento del Centro LAB per ulteriori 5 prove per la misura dei gas nell'aria ambiente e per la misura degli elementi in traccia nei suoli e sedimenti e l'estensione del Centro PTP alle prove valutative per i saggi ecotossicologici; conseguentemente nel 2018 sarà soggetta a 3 audit interni e 3 audit esterni.

Inoltre il D.Lgs. 219/2010 richiede a ISPRA di organizzare circuiti finalizzati all'applicazione della Direttiva Quadro sulle Acque (Direttiva 2000/60/CE) e quindi annualmente sarà necessario organizzare almeno una prova valutativa per i Laboratori del SNPA.

Anche l'art.17 del D.Lgs. 155/2010, come modificato dal D.Lgs. 250/2012, di recepimento della Direttiva 2008/50/CE sulla Qualità dell'Aria, affida ad ISPRA, quale laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria, il compito di armonizzare sul territorio nazionale l'applicazione delle procedure di QA/QC e di organizzare campagne di assicurazione della qualità e confronti interlaboratorio sulle misure degli inquinanti atmosferici e di partecipare a quelli organizzati dalla Commissione Europea; infine il DM 26/1/2017 di recepimento della direttiva 2015/1480/UE ha ribadito l'obbligo dell'accreditamento EN ISO IEC 17025 per i laboratori

nazionali di riferimento della qualità dell'aria e per gli enti preposti alla certificazione della strumentazione.

Pertanto per mantenere ed estendere l'accreditamento di ACCREDIA dei 3 Centri è stato necessario un costo annuale di circa €30.000,00 che comprende per ogni centro una aliquota annuale di mantenimento dell'accreditamento e il costo delle ispezioni (1 audit annuale degli ispettori ACCREDIA per ognuno dei 3 Centri accreditati) come già programmato e deciso nelle Disposizioni del DG n. 1331/DG del 18/4/2016 e n.2261/DG del 13/7/2017.

Obiettivo T0CN0001 – Attività di gestione dei laboratori

Nel corso del 2017, il Centro Nazionale per la Rete Nazionale dei Laboratori ha svolto attività di ricerca, sperimentazione ed approfondimento delle conoscenze finalizzata all'espletamento dei compiti e delle funzioni dell'Istituto, anche in collaborazione con i Dipartimenti ed i Centri Nazionali dell'Istituto svolgendo attività analitica, valutazioni ed attività di campionamento nonché elaborando e realizzando progetti formativi nell'ambito dell'Alternanza Scuola Lavoro.

Ha partecipato inoltre alla predisposizione dei seguenti manuali:

- Manuale per la classificazione dell'Elemento di Qualità Biologica (EQB) “Fauna Ittica” nelle Lagune costiere italiane;
- Saggio di fecondazione e saggio di sviluppo embrionale con il riccio di mare *Paracentrotus lividus* (Lamarck) (Echinodermata: Echinoidea).

Ha altresì assicurato attività di supporto strategico e consulenza tecnico-scientifica a favore del MATTM, come meglio specificato nel seguito.

Ha coordinato l'attività di monitoraggio annuale delle sostanze dell'elenco di controllo (Watch List) condotto dal Sistema Nazionale di Protezione Ambientale e ha prodotto la relazione finale con i risultati inviata al MATTM e alla UE. E' stata portata a termine l'intercalibrazione a livello europeo del metodo biologico sull'EQB Fauna ittica per i corpi idrici fluviali (NISECI) ed è stato avviato, in collaborazione con l'Area Educazione e Formazione Ambientale, un corso di formazione in e-learning su questo tema.

Sono state concluse le attività di coordinamento di cinque GdL SNPA del Piano triennale 2014-2016, ed è stato approvato dal Consiglio del Sistema Nazionale il Rapporto finale di Interconfronto sulle misure di emissioni in atmosfera presso l'impianto sperimentale LOOP e sulla formazione e addestramento del personale sviluppato in collaborazione con l'Area Normativa Tecnica. E' stata conclusa la collaborazione con il Dipartimento GEO ed ARPAT per il supporto al MATTM per la messa a punto e convalida di un metodo per la determinazione della frazione bioaccessibile dell'arsenico ai fini della caratterizzazione e bonifica del SIN di Piombino predisponendo ed inviando al MATTM il relativo rapporto finale. Analogamente, sono state espresse valutazioni sui metodi del Piombo tetraetile relativamente al SIN Trento ed è stato condotto un monitoraggio speditivo di misura della radioattività sul SIN del Fiume Sacco.

Sono state concluse le attività relativamente al confronto interlaboratorio ISPRA-IC038 “Saggi di tossicità acuta con *Daphnia magna* su tossico cieco”. La prova valutativa ha consentito l'estensione dell'accreditamento ai sensi della norma UNI EN ISO/IEC 17043 del centro PTP n.010 afferente all'Area Metrologia. E' stata conclusa la prova valutativa ISPRA-IC037 “Determinazione del contenuto di idrocarburi totale nelle acque ai sensi della procedura di cui al MLG ISPRA 123/2015”. E' stata avviata la prova valutativa ISPRA-IC039 “Misura della concentrazione di massa di anioni e cationi nelle acque”.

Sono state preparate circa 600 unità ISPRA RM075 “Sedimento fluviale” – Metalli – (Materiale di Riferimento Certificato-CRM) e caratterizzato attraverso un circuito interlaboratorio

organizzato tra laboratori esperti e circa 50 unità del Materiale di Riferimento ISPRA RM074 – “Tossico cieco” per le prove ecotossicologiche; è stata avviata una collaborazione con il Joint Research Centre di Ispra (VA) per produrre tre Materiali di Riferimento contenenti sostanze prioritarie e destinati allo svolgimento di studi in ambito europeo.

E' stato avviato e concluso un progetto con INVITALIA per la validazione delle misure per la caratterizzazione integrativa delle Aree ex Ilva ed ex Italsider incluse nel Sito di Interesse Nazionale Bagnoli-Coroglio. L'attività di validazione dei dati, coordinata dal Centro nazionale per la rete nazionale dei laboratori in collaborazione con l'Area per la caratterizzazione e la protezione dei suoli e per i siti contaminati, ha visto la partecipazione di due Agenzie del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale: ARPA Veneto e ARPA Campania che hanno condotto le misure richieste dal Piano di caratterizzazione sul 10% dei campioni.

E' stato dato supporto tecnico al Dipartimento VAL per la predisposizione di procedure operative di monitoraggio e controllo dell'impianto ILVA di Taranto.

Nell'ambito delle attività del SNPA/MATTM è stata effettuata e conclusa la campagna di monitoraggio della qualità dell'aria con i laboratori mobili ISPRA nel comune di Cornegliano Laudense (LO) a supporto dell'ARPA Lombardia.

E' stato dato supporto al Ministero Ambiente ai sensi dell'art.17 del D.Lgs. 155/2010 come modificato dal D.Lgs.250/2012 per la predisposizione del DM 30/3/2017 relativo alle procedure di garanzia di qualità per le reti di monitoraggio della qualità dell'aria che ha recepito ed aggiornato le Linee guida ISPRA n.108/2014 sulle procedure di QA/QC per la Qualità dell'aria.

Il laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria ha partecipato, in rappresentanza dell'Italia, all'interconfronto europeo sulla misura degli inquinanti gassosi dell'aria ambiente organizzato dalla Commissione Europea nell'ambito delle attività di assicurazione della qualità richieste dalla Direttiva 2008/50/CE.

Per assicurare l'armonizzazione con quanto sviluppato a livello internazionale e nazionale, sono proseguite le attività nella rete europea dei laboratori di riferimento per la qualità dell'aria (AQUILA) coordinata dal Joint Research Centre e la collaborazione con gli Enti di normazione nazionali per lo sviluppo della normativa tecnica sui metodi per la qualità dell'aria, il suolo e i rifiuti.

Sono stati svolti 2 corsi di formazione sulla Qualità del dato dal titolo “Accreditamento dei laboratori per il monitoraggio delle diverse matrici ambientali” e “Qualità dell'Aria” presso l'ARPA Basilicata e un corso di formazione dal titolo “Aggiornamento normativa comunitaria sulle acque - evoluzione del monitoraggio delle sostanze chimiche nelle acque interne fluviali e lacustri” presso l'ARPA Emilia Romagna.

E' stata assicurata la gestione dei laboratori e la manutenzione degli strumenti rispetto ai finanziamenti disponibili.

Attività Finanziate da altri enti/Società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo K0LABNET - Comune Nettuno - Indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie e negli edifici comunali

Nell'ambito della Convenzione tra ISPRA e Comune di Nettuno, stipulata nel 2016 con durata biennale, sono proseguite le attività previste, sono state portate a termine le ultime fasi di esposizione dei rivelatori e svolte le attività di laboratorio per la misura della concentrazione di radon. I risultati del primo periodo di misure sono stati consegnati al Comune ed è stata incontrata l'Amministrazione comunale per discutere le situazioni che potrebbero richiedere interventi. Sono

state completate le misure del secondo periodo ed avviata la fase di controlli ed analisi dei dati finalizzata all'elaborazione della relazione tecnica.

L'intera indagine ha prodotto oltre 1100 misure di radon, consentendo di fornire oltre 400 valori di concentrazione media annuale distribuiti nei locali di 18 complessi scolastici e 9 edifici adibiti ad uffici comunali.

Obiettivo K0LABORA - Prestazioni per campionamenti, misure di laboratorio, controlli radiometrici, elaborazione pareri

Sono state garantite le prestazioni che rientrano nei servizi offerti da ISPRA come esplicitato nella Carta dei Servizi dell'Istituto, in ottemperanza alla legislazione sulla Trasparenza.

Sono state evase tutte le richieste di misure radiometriche pervenute da parte di utenti privati e pubblici. In tale ambito è stato portato a termine l'incarico, affidato a ISPRA dal Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (CREA), per il servizio di misurazione di concentrazione di gas radon presso gli edifici della sede CREA di via Po a Roma. Sono state completate le fasi di esposizione dei rivelatori e svolte le attività di laboratorio per la misura della concentrazione di radon per un totale di circa 160 misure. I dati sono stati elaborati ed è stata consegnata la Relazione Tecnica corredata di tutti i prodotti richiesti nel contratto di esecuzione dall'incarico.

Obiettivo T0CTBTOP- Accordo tra ISPRA e CTBTO per l'erogazione da parte di quest'ultima della somma stabilita quale contributo alle spese sostenute per la certificazione del Laboratorio di Radionuclidi ITL10 della rete IMS

Nell'ambito del supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale riguardo alla partecipazione dell'Italia al Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT) si è conclusa la certificazione del Laboratorio Italiano ITL10 dell'*International Monitoring System* (IMS) rilasciata dal *Provisional Technical Secretariat* (PTS) della organizzazione che gestisce il CTBT. Sono state espletate le procedure per il contributo una tantum, di 140.000 US\$ per le spese sostenute per ottenere la certificazione. Tale contributo rappresenta una quota fissa pattuita all'interno dell'Organizzazione CTBTO volta a coprire le spese relative alla preparazione e traduzione della documentazione tecnica (manuale di qualità) e alla predisposizione di specifiche procedure in accordo con la norma di riferimento CTBTPTS\INF.96. Il contributo ricevuto ha consentito di investire nella formazione del personale, anche attraverso la partecipazione al workshop organizzato per i laboratori dell'IMS e ai working group organizzati semestralmente dalla CTBTO, che hanno consentito un'utile occasione di confronto con personale tecnico internazionale del settore e favorito un miglioramento nella definizione delle procedure di laboratorio.

Obiettivo T0CTBTOR - Contratto a regime CTBTO/ISPRA per l'attività di misura del Laboratorio ITL10

L'Italia ha ratificato il Trattato per il Bando Totale degli Esperimenti Nucleari - CTBT (Comprehensive nuclear-Test-Ban Treaty) delle Nazioni Unite. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale è autorità competente per l'attuazione del trattato che entrerà in vigore quando tutti i 183 paesi membri avranno ratificato il Trattato stesso. Attualmente 36 paesi tra cui Stati Uniti, India Cina ecc, pur avendo firmato il Trattato, non lo hanno ancora ratificato.

La partecipazione attiva dell'Italia al CTBT ha implicato, tra l'altro, che il nostro paese si sia impegnato a gestire uno dei 16 laboratori radiometrici mondiali previsti per la misura di radionuclidi rilasciati in atmosfera da eventuali test nucleari.

A tale scopo, è stato stipulato il contratto permanente tra il CTBTO e l'ISPRA per la gestione del laboratorio italiano denominato "ITL10" e afferente all'*International Monitoring System* (IMS).

Nel corso del 2017 sono state assicurate tutte le attività previste dal suddetto contratto, tra le quali l'effettuazione di 38 analisi specifiche su campioni provenienti dalle stazioni di monitoraggio internazionali e la partecipazione al "*proficiency test exercise*" (PTE), organizzato annualmente dal *Provisional Technical Secretariat* (PTS) per verificare il mantenimento della capacità tecnica di analisi radiometrica da parte dei laboratori appartenenti alla rete IMS. L'esito del PTE ha confermato per ITL10 il risultato positivo dell'anno precedente, con il conseguimento del punteggio massimo "A". Lo svolgimento di attività di misura di alta complessità e l'esercizio di attività con alti standard qualitativi hanno contribuito notevolmente all'accrescimento delle competenze professionali del personale coinvolto.

Obiettivo T0IGFOL8 - Caratterizzazione chimica e biologica di campioni di acqua e di sedimento nell' impianto di maricoltura della Società Ittica Golfo di Follonica

Il Committente del contratto è la Società Agricola Ittica Golfo di Follonica SrL. Il Monitoraggio ambientale nell'area dell'impianto di allevamento, consente di proseguire le attività di valutazione degli effetti dell'attività di maricoltura sulle matrici acqua e sedimento. E' questa un'attività che ISPRA effettua in diversi impianti di allevamento in mare siti in diverse zone costiere italiane fin dal 2003. Le acque del Golfo di Follonica stanno assumendo un ruolo molto importante e rilevante per l'allevamento di specie ittiche in ambiente marino. Al momento sono già attivi e in produzione due impianti di allevamento ed un terzo è in fase di completamento, inoltre quelli già operativi sono in procinto di aumentare la loro produzione. Basandosi su tali informazioni e piani di sviluppo si prevede che in pochi anni nel Golfo di Follonica possa essere allevata una quantità di pesce che potrebbe rappresentare circa 15-20% dell'intera produzione nazionale. In quest'area ISPRA svolge attività di monitoraggio su impianti di maricoltura sin dal 2011.

Nello specifico del Progetto, tale monitoraggio avviene sulla base di un contratto di ricerca stipulato annualmente fra l'azienda e ISPRA. Il monitoraggio si effettua durante campagne di campionamento su diverse stazioni in colonna d'acqua e sul sedimento da un punto di vista sia chimico che biologico. Vengono analizzati parametri chimico-fisici, la concentrazione dei nutrienti e la quantificazione e l'identificazione dei popolamenti bentonici presenti. Tutti questi risultati costituiscono un'importante fonte di informazioni per la valutazione dell'impatto prodotto da un importante impianto produttivo sull'ambiente circostante.

Poiché in Italia attualmente manca un quadro normativo di riferimento complessivo e nazionale per questa materia che è attualmente demandata alle Regioni, la conoscenza delle dinamiche ambientali che si sviluppano attorno ad un allevamento produttivo costituisce per ISPRA un'importante fonte di conoscenza ed aggiornamento utile non solo da un punto di vista scientifico ma anche in funzione di supporto per quelle amministrazioni centrali o territoriali che ne possano far richiesta.

Obiettivo T0ENEL17 – ENEL - Piano monitoraggio centrale elettrica di Montalto di Castro

Il Contratto stipulato con ENEL PRODUZIONE S.P.A. regola le attività di biomonitoraggio marino delle attività della centrale elettrica di Montalto di Castro (VT) da parte dell'ISPRA così come stabilito dall'art. 5 della concessione trentennale per le opere di presa e restituzione acqua marina a servizio della Centrale policombustibile di Montalto di Castro, rilasciata dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione - Compartimento Marittimo di Civitavecchia con atto formale del 20 aprile 1999. L'obiettivo generale del contratto è quello di Valutare la perturbazione ambientale causata sulla fascia costiera dal refluo termico in uscita dalla Centrale Termoelettrica

ENEL di Montalto di Castro (VT) nel quadriennio 2016-2019. Le attività in carico all'ISPRA sono:

- la predisposizione e la progettazione del piano di monitoraggio adeguato alle diverse capacità produttive della Centrale;
- lo studio degli effetti del refluo termico della Centrale sulla fauna ittica dalla fascia costiera adiacente ad essa;
- la supervisione, il controllo e la validazione delle attività di monitoraggio effettuate da terzi per conto dell'ENEL.

Il monitoraggio intende studiare gli eventuali impatti prodotti dal refluo termico di acque marine utilizzate per il raffreddamento degli impianti di produzione di energia elettrica nell'ecosistema marino ricevente. Per stimare tali effetti nel piano di monitoraggio sono stati previsti indicatori chimico-fisici della colonna d'acqua, indicatori chimici della colonna d'acqua e del sedimento, indicatori biologici del sedimento (macroinvertebrati bentonici), indicatori biologici della colonna d'acqua (fauna ittica). Lo studio integrato di tali parametri consente di valutare efficacemente eventuali perturbazioni indotte dal rilascio di masse d'acqua a temperatura superiore di quelle del corpo d'acqua ricevente. Il presente contratto copre le attività del quadriennio 2016-2019 e pertanto terminerà il 31 dicembre 2019.

Obiettivo T0MAECI1 - Collaborazione tra Ministero degli Affari Esteri e della Collaborazione Internazionale e ISPRA ai fini degli adempimenti L.484/1998 e L. 197/2003 di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Messa al Bando Totale degli Esperimenti Nucleari

Ai sensi della Legge 15 dicembre 1998 n. 484 di ratifica del “Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari (CTBT)”, così come modificata dalla Legge del 24 luglio 2003 n. 197, è stata stipulata la convenzione annuale con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per il supporto tecnico scientifico nei confronti dei rapporti tra il Ministero e la organizzazione che gestisce il CTBT.

Il Trattato prevede un Sistema Internazionale di Monitoraggio (IMS) istituito per il rilevamento di eventuali esplosioni nucleari. Il sistema copre tutto il territorio mondiale ed è costituito da una rete sismica, una rete idroacustica, una rete infrasonica e una rete per il rilevamento della radioattività in aria. La rete per il monitoraggio della radioattività è costituita da 80 stazioni automatiche che forniscono dati giornalieri sulla radioattività in aria e da 16 laboratori opportunamente dislocati. Tali laboratori devono possedere (e dimostrare) il migliore standard di qualità attualmente esistente in materia di misure radiometriche (particolato in aria). Il trattato prevede che l'Italia gestisca uno dei 16 laboratori della rete di monitoraggio della radioattività, denominato ITL10. Il laboratorio italiano è stato certificato il 14 dicembre 2016 e si è dimostrato rispondente ai requisiti richiesti dalla norma CTBTO/INF96.

Nel corso del 2017, sono state svolte tutte le attività previste dalla convenzione, tra le quali la partecipazione ai Working Group B semestrali e al Workshop straordinario organizzato per i laboratori radiometrici della rete di monitoraggio internazionale della radioattività in aria dell'IMS. Sono state redatte le previste relazioni trimestrali sulle attività svolte.

Obiettivo T0SEPOSS - CE-LIFE16-SEPOSSO - Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations

Il Committente del progetto è la Commissione Europea – Grant Agreement Project Number-Life16 GIE/IT/000761 (Disposizione 2209/DG).

L'ISPRA svolge il ruolo di Beneficiario Coordinatore del Progetto LIFE16 GIE/IT/000761 “Supporting Environmental governance for the *POSidonia oceanica* Sustainable transplanting

Operations - SEPOSSO” il cui obiettivo è di implementare e diffondere sistemi e strumenti volti sia al sostegno di efficaci processi di controllo atti a valutare l’ottemperanza dei reimpianti di *Posidonia oceanica* realizzati come opera di compensazione, sia come utili strumenti di supporto alla pianificazione di tali attività per i diversi portatori d’interesse, tecnici e amministratori, coinvolti in tale tematica, in conformità con la legislazione ambientale dell’Unione. Il partenariato è composto da: Università degli studi di Roma ”Torvergata” – Dipartimento di Biologia (BioUniRom2), Università di Palermo (UNIPA – DiSTeM), Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-IAMC) Castellammare del Golfo (Trapani), Autorità si Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrinale (APP), Agenzia Regionale per la Protezione dell’Ambiente della Toscana (ARPAT), Servizi Tecnici Infrastrutture (SETIN srl) e VESENDA srl nel ruolo di Beneficiari Associati.

Il progetto è iniziato il primo ottobre 2017 e sono state effettuate le seguenti attività:

- gestione degli aspetti amministrativi e finanziari del Progetto;
- organizzazione del Kick Off Meeting a Roma (15 Novembre 2017) e della prima riunione di coordinamento con il partenariato (16 Novembre 2017);
- analisi degli aspetti di Governance nell’ambito della Valutazione di Impatto Ambientale, all’interno del quale i trapianti di *Posidonia* possono essere realizzati;
- definizione del processo alla base della creazione di un Sistema di Gestione dei dati biologici, ambientali e normativi di supporto alle attività di controllo e vigilanza delle attività di reimpianto di *P. oceanica*;
- definizione e contatto degli stakeholder di progetto verso cui pianificare un adeguato piano di informazione e comunicazione.

CRA C08 – CENTRO NAZIONALE PER LA RETE NAZIONALE DEI LABORATORI

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C08-LAB	Finanziamenti/Cofinanziamenti	-	436.840,60	399.601,00	91%
	Altre entrate	-	1.200,00	-	0%
Totale Entrate		-	438.040,60	399.601,00	91%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C08-LAB	Attività finanziate e cofinanziate	-	289.935,19	14.650,83	5%
	Attività tecnico-scientifiche	101.000,00	124.211,00	114.717,39	92%
Totale Spese		101.000,00	414.146,19	129.368,22	31%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C09 – CENTRO NAZIONALE CICLO DEI RIFIUTI

Attività istituzionali

Obiettivo S0CN0001 - Attività di gestione CN RIF

Nel corso del 2017, il Centro Nazionale ha svolto le attività sotto menzionate:

- predisposizione del Rapporto Rifiuti Urbani – Edizione 2017 (n. 272-273/2017) contenente le informazioni relative all’anno 2016 e del Rapporto Rifiuti Speciali – Edizione 2016 (264-265/2017) con i dati per l’anno 2015;
- gestione ed implementazione del Catasto telematico dei rifiuti di cui all’articolo 189 del d.lgs. n.152/2006 attraverso lo sviluppo delle seguenti nuove sezioni: Sezione relativa alla gestione dei rifiuti urbani e ai costi dei servizi di igiene urbana, Sezione relativa alla produzione e gestione dei rifiuti speciali (www.catasto-rifiuti.isprambiente.it); aggiornamento della Sezione sulla produzione e raccolta differenziata e pubblicazione on-line dei relativi dati comunali con riferimento all’anno 2017;
- implementazione del Sistema di acquisizione delle autorizzazioni/comunicazioni on-line degli elementi identificativi dei citati provvedimenti (ai sensi degli articoli 208, 209, 211e 214 del d.lgs. n. 152/2006); gestione dell’Elenco nazionale accessibile al pubblico delle Autorizzazioni-Comunicazioni pubblicato all’indirizzo web <http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>;
- predisposizione delle relazioni per la Commissione Europea relative al raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio/recupero degli imballaggi e rifiuti di imballaggio (direttiva 2004/12/CE) e di quelli relativi ai veicoli fuori uso (direttiva 2000/53/CE);
- predisposizione della relazione per la Commissione Europea relativa ai dati sull’immeso al consumo di pile e accumulatori e sulla raccolta e riciclaggio dei relativi rifiuti, nell’anno 2016, elaborati sulla base di quanto disposto dall’articolo 15 del d.lgs. n. 188/2008 di attuazione della direttiva 2006/66/CE;
- predisposizione delle relazioni sul raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio di cui all’articolo 11 della direttiva 2008/98/CE sui rifiuti urbani e sui rifiuti da costruzione e demolizione. L’attività prevede la raccolta e l’analisi delle informazioni sulla produzione e gestione di specifici flussi di rifiuti al fine di valutare lo stato di implementazione della normativa comunitaria e nazionale;
- predisposizione del documento tecnico annuale contenente gli elementi informativi di supporto alla predisposizione, da parte del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, della relazione al Parlamento di cui all’articolo 1, comma 3-ter del decreto legge 25 gennaio 2012 n. 2 così come convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 28;
- monitoraggio degli obiettivi di prevenzione del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti e della pianificazione regionale sulla gestione dei rifiuti e dei programmi regionali di prevenzione. L’attività è finalizzata a fornire supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la predisposizione della relazione recante l’aggiornamento del Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti presentata annualmente dal Ministro alle Camere, ai sensi dell’articolo 180, comma 1-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’istruttoria di riconoscimento del *sistema autonomo CORIPET*, attraverso la stesura di una prima Relazione Tecnica sul progetto di riconoscimento del sistema autonomo per la gestione diretta degli imballaggi in polietilenterefalato (PET) per liquidi alimentari CORIPET, presentato ai sensi dell’articolo 221 del d.lgs n. 152/2006;

- supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nell’istruttoria di riconoscimento del sistema autonomo proposto dal *Consorzio Ren.Oils* ai sensi dell’art. 233, comma 9 del d.lgs.n. 152/2006 attraverso la stesura della Relazione Tecnica sul progetto di riconoscimento;
- verifica del funzionamento in condizioni di effettiva operatività con riferimento al primo anno di attività del *Sistema di riciclaggio, recupero, ripresa e raccolta dei pallet in plastica CONIP* per la gestione autonoma dei pallet in plastica, riconosciuto con decreto 28 dell’8/4/2016. Tale verifica è posta in capo all’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale ai sensi dell’articolo 3 del decreto in parola;
- supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella valutazione tecnica del Programma generale di prevenzione e gestione degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio, predisposto dal CONAI, finalizzata alla predisposizione del decreto di approvazione, previsto all’articolo 225, comma 4 del d.lgs. n. 152/2006;
- parere tecnico fornito al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare sul Decreto di approvazione dello statuto del Consorzio Polieco e, in particolare, sull’applicazione dell’art. 234, comma 3 del d.lgs. n.152/2006 relativamente al contenuto prevalente di polietilene rispetto agli altri polimeri e alla definizione del concetto di “prevalenza”.

E’ stato fornito supporto tecnico scientifico al MATTM per le attività derivanti dall’attuazione del DL 136/2013, convertito con modificazioni dalla L. 6 febbraio 2014, n. 6, in materia di “Terra dei fuochi” attraverso la valutazione dei risultati analitici relativi alle diverse matrici interessate (suolo, acque, vegetali), con lo scopo di catalogare i siti agricoli, evidenziando quelli non idonei alla coltivazione. Le attività condotte e le indagini effettuate fino a dicembre 2017 hanno consentito la catalogazione dei terreni, identificati come a rischio presunto 5, 4, 3 e 2a, in base al modello scientifico elaborato dal GdL terra dei fuochi, in quattro classi (A, B, C, D) con le relative prescrizioni. In particolare, l’analisi dei risultati analitici relativi alle indagini condotte nel 2017 ha consentito al GdL di classificare i siti afferenti alla classe di rischio 2, sub-classe a) di 88 Comuni e di quelli afferenti alla classe di rischio 4 di 31 comuni; i risultati sono stati pubblicati sul D.I. 3 aprile 2017. Sono state, inoltre, investigate e valutate anche le particelle catastali limitrofe a quelle classificate nelle classi di uso agricolo D di 57 comuni. Infine, è stata completata l’indagine sull’area vasta di Bortolotto –Sogeri appartenente alla classe di rischio 2 c), che comprende le aree caratterizzate dalla presenza di due o più siti di smaltimento rifiuti e in cui le indagini, effettuate nel corso degli anni, hanno documentato contaminazione delle acque sotterranee.

Nell’ambito dei lavori del Tavolo tecnico End-of-waste è stato fornito supporto tecnico e scientifico al MATTM nella valutazione dello Studio Ecopneus riguardante la caratterizzazione della gomma riciclata da PFU e valutazione dei rischi associati all’esposizione dermica ed inalatoria e, successivamente, nella stesura del “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del granulato di gomma vulcanizzata (polverino da PFU) ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”.

Inoltre, le attività hanno riguardato:

- la partecipazione al Tavolo tecnico di monitoraggio del Piano di Interventi della regione Campania di cui alla DGR 418 del 27/7/2016;
- il supporto al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare nella predisposizione dello schema di decreto EoW. “*Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto del PAP ai sensi dell’articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;

- la stesura di pareri tecnici, richiesti dal MATTM, sui seguenti decreti e schemi di decreti: DM 20 aprile 2017 “Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico...”; Schema di decreto “introduzione della responsabilità estesa del produttore di materassi fuori uso”, ai sensi dell’art. 178-bis, comma 1, del decreto legislativo n. 152/2006;
- consulenza e supporto tecnico e scientifico al MATTM nei lavori della Commissione europea attraverso la partecipazione ai Technical Adaptation Committee (TAC) e ai relativi Working groups sulle seguenti direttive: 2011/65/UE, 2012/19/UE, 2008/98/EC, 2000/53/EC, 1994/62/EC, 1999/31/EC. Supporto tecnico e scientifico in relazione ai lavori dell’EIPPC Bureau di Siviglia per la revisione dei BRef “*Waste Treatment Industries*” nell’ambito dell’attuazione della direttiva 2010/75/UE, attraverso l’analisi di documentazione tecnica, la partecipazione alle attività e ai meeting del sottogruppo sul trattamento biologico dei rifiuti. Supporto tecnico e scientifico in relazione ai lavori per la revisione dei BRef “*Waste Incineration*” attraverso l’analisi della documentazione tecnica;
- supporto nei lavori di revisione delle direttive 2008/98/CE sui rifiuti, 1994/62/CE sui rifiuti di imballaggio, 1999/31/CE sulle discariche dei rifiuti, 2006/66/CE sulle batterie e accumulatori, 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, 2000/53/CE sui veicoli a fine vita (cosiddetto pacchetto rifiuti);
- attività di analisi e monitoraggio dei costi di gestione dei servizi di igiene urbana dei Comuni e dell’applicazione sperimentale della Tariffa (TIA) a livello nazionale attraverso l’analisi dei piani finanziari redatti dai Comuni;
- predisposizione di pareri tecnici e di risposte ad interrogazioni parlamentari formulate da soggetti istituzionali riguardanti l’applicazione della normativa sui rifiuti nonché delle richieste pervenute tramite l’URP;
- partecipazione e coordinamento di Gruppi di lavoro SNPA previsti dal Programma triennale 2014-2016, prorogato a dicembre 2017, per l’elaborazione di Linee Guida in materia di terre e rocce da scavo, di classificazione e campionamento dei rifiuti, per la definizione delle metodologie di elaborazione e validazione dei dati MUD per la predisposizione del rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell’art. 189 D.Lgs.n. 152/06, per il popolamento degli indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell’ambiente urbano;
- partecipazione a Gruppi di Lavoro Tecnici multidisciplinari interni a ISPRA relativamente alle istruttorie di VIA, VAS, e predisposizione di contributi di carattere tecnico per la tematica dei rifiuti e per i Piani di utilizzo di terre e rocce da scavo ai fini dell’espletamento delle istruttorie;
- supporto al Dipartimento Suolo per la predisposizione del Protocollo di caratterizzazione dei rifiuti presso il SIN di Cassano-Crotone-Cerchiara;
- supporto al Dipartimento Valutazioni ambientali per la revisione dell’autorizzazione ambientale dell’ILVA;
- consulenza e supporto tecnico e scientifico al MATTM, alle Procure, in materia di classificazione e gestione dei rifiuti;
- supporto al TAR Puglia, in ottemperanza all’Ordinanza 00417/2017 del 9/11/2017 REG.PROV.CAU. Reg. Ric. 1618/2014 per lo svolgimento dell’attività di verifica inerente la Solvic Srl “*Realizzazione di un impianto di inertizzazione e di una discarica*” nel comune di Canosa di Puglia;
- supporto al TAR Lazio in ottemperanza all’Ordinanza 10431/2017 per lo svolgimento dell’attività di verifica inerente la discarica per rifiuti inerti di Magliano Romano;
- partecipazione ai lavori della sotto Commissione che si occupa del ciclo di gestione dei rifiuti della Giuria per l’assegnazione delle Bandiere Blu.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo J0030002 - RAEE – Tariffe per la copertura degli oneri derivanti dal sistema di gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche e elettroniche

Per le attività di monitoraggio e controllo svolte da ISPRA sul raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero dei RAEE di cui all'articolo 14, comma 3 ed articolo 19, comma 9 del Decreto legislativo 14 marzo 2014 n. 49, per le attività di tenuta del Registro Nazionale dei soggetti obbligati al trattamento dei RAEE di cui all'articolo 29 del medesimo Decreto legislativo, nonché per le attività di supporto e segreteria al funzionamento del Comitato di Vigilanza e Controllo RAEE stabilite all'articolo 35, commi 3 e 4 del Decreto legislativo 14 marzo 2014 n. 49 questo Istituto ha, nel corso dell'anno 2017, svolto le attività stabilite dalla normativa vigente.

La copertura dei costi di tali attività è stabilita dal DM del 17 giugno 2016 (Tariffe per la copertura degli oneri derivanti dal sistema di gestione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche). In tale Decreto Ministeriale sono individuate le attività di competenza ISPRA che sono state svolte e rendicontate.

In particolare, ISPRA, nell'anno 2017, per quanto riguarda le attività di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata e recupero dei RAEE, ha provveduto ad elaborare le informazioni contenute nella banca dati M.U.D. delle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati ai sensi dell'art. 189 del D.lgs. n.152 del 3 aprile 2006, impiegando le unità di personale indicate nella Tabella I del D.M. del 5 luglio 2016. Ha elaborato e trasmesso al MATTM, la relazione annuale da tramettere alla Commissione Europea sul raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio e recupero di cui alla DIRETTIVA 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Inoltre, è stata garantita la gestione del sistema informatico del catasto telematico e delle attività di estrapolazione e raccolta dei dati in esso contenuti per le finalità di monitoraggio degli obiettivi di cui sopra avvalendosi dell'unità di personale indicata nella Tabella II del D.M. 5 luglio 2016.

ISPRA anche nell'anno 2016 ha provveduto a garantire le attività di segreteria e di supporto tecnico al Comitato di Vigilanza e Controllo RAEE, impegnando le unità di personale specificate nella Tabella III, lettera b, del D.M. 5 luglio 2016. In data 20/12/2017 è stata trasmessa con nota prot. 63595 la documentazione relativa alla rendicontazione delle attività svolte e la relativa nota di addebito n. 177/2017 per un importo di € 211.945,19.

Obiettivo J0580002 - Convenzione ANCI/ISPRA per il supporto ai comuni della regione Campania per la definizione e l'avvio dei piani delle misure per la raccolta differenziata dei rifiuti

Effettuazione delle attività previste dalla Convenzione, finalizzate a fornire gli elementi conoscitivi utili per l'individuazione di possibili modelli gestionali dei servizi di raccolta differenziata da applicare nella regione Campania e di possibili soluzioni gestionali per la raccolta e il trattamento della frazione organica. L'attività si è conclusa il 31/12/2016 e il 10/4/2017 è stata trasmessa la rendicontazione conclusiva.

CRA C09 – CENTRO NAZIONALE CICLO DEI RIFIUTI**Dati finanziari**

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C09-RIF	Attività tecnico-scientifiche	1.000,00	6.000,00	1.252,34	21%
Totale Spese		1.000,00	6.000,00	1.252,34	21%

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C10 – CENTRO NAZIONALE PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA, LA CLIMATOLOGIA MARINA E L'OCEANOGRAFIA OPERATIVA

Il Centro Nazionale per la Caratterizzazione Ambientale e la Protezione della Fascia Costiera, la Climatologia Marina e l'Oceanografia Operativa coordina e gestisce le attività di rilievo nazionale per la climatologia marina e marittima e per il monitoraggio e la valutazione dello stato e dell'evoluzione delle matrici ambientali indotte nell'ambito della fascia costiera dallo stato e dinamica del mare, dal trasporto e dispersione di sedimenti e sostanze contaminanti e conseguenti, in particolare, agli impatti delle attività antropiche che si svolgono nei territori e nelle acque costiere, nelle acque marino-costiere e di transizione e nelle lagune.

Il Centro assicura altresì lo sviluppo innovativo di metodi, strumenti e procedure operative, per il monitoraggio e la valutazione degli impatti sulle matrici ambientali costiere in concorso con le altre strutture dell'Istituto nonché con le Agenzie del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Le attività sono distribuite anche presso le sedi periferiche di Venezia, Chioggia e Livorno.

Attività istituzionali

Obiettivo P0CN0001 – Attività di gestione CN COS

Nell'ambito di tale programma/progetto sono state allocate le risorse per le missioni del personale del Centro e delle sedi periferiche per assicurare il raccordo operativo delle attività con la sede centrale, per assicurare lo svolgimento di compiti istituzionali legati alla partecipazione a tavoli tecnici e comitati in rappresentanza dell'Istituto e per assicurare con risorse interne, per quanto possibile, il funzionamento delle stazioni delle reti mareografiche.

Rete di monitoraggio meteo-mareografica in tempo reale della laguna di Venezia e dell'Alto Adriatico (RMLV)

Nel corso del 2017, a causa della mancata copertura economica utile all'attivazione dei contratti di manutenzione, è stato assicurato il funzionamento parziale della Rete Meteo-Mareografica della Laguna di Venezia e dell'arco costiero alto Adriatico (RMLV) attraverso personale interno che ha provveduto ad effettuare sopralluoghi, controlli e verifiche alle stazioni di rilevamento, ai sensori e alle centrali periferiche di acquisizione e trasmissione dei dati. Sono inoltre state assicurate le operazioni di raccolta, elaborazione, validazione, analisi e pubblicazione dei dati meteo-mareografici raccolti della RMLV. L'insieme delle attività sovraelencate riferite ai dati mareografici è stato svolto in linea con quanto previsto dalla procedura PS.CN-COS.01 (Validazione dati mareografici Laguna di Venezia e litorale Nord Adriatico), processo certificato sulla base dei requisiti della norma UNI EN ISO 9001:2008 nell'ambito del Sistema Gestione per la Qualità di ISPRA. Complessivamente, nel corso del 2017 sono state portate a termine le operazioni di validazione di 20 serie mareografiche annuali e di 22 serie meteorologiche annuali, divulgate attraverso il portale www.venezia.isprambiente.it. Le serie validate sono state utilizzate per la redazione annuale del *“Bollettino meteo-mareografico annuale - Anno 2016”* e del *“Fascicolo annuale sulle previsioni delle altezze di marea per il bacino di San Marco e della velocità di corrente per il Canal Porto di Lido - Laguna di Venezia (Valori Astronomici) - Anno 2018”*, quest'ultimo prodotto in collaborazione con il Centro Previsione e Segnalazione Maree (Comune di Venezia) ed il CNR-ISMAR di Venezia.

Si è provveduto inoltre al controllo quotidiano dei dati satellitari dalla rete GPS-ISPRA, e distribuzione dei dati e servizio di compensazione RTK per l'utenza pubblica registrata tramite il sito della Rete Regionale GPS del Veneto.

La strumentazione correntometrica subacquea (ADCP), in attesa di essere re-installata presso la stazione permanente di Bocca di Lido, è stata provvisoriamente utilizzata per il rilievo e la taratura delle verifiche modellistiche al fine della "Rimozione del relitto della motonave Notios Hellas – Chioggia" in Convenzione con il Provveditorato alle Opere Pubbliche di Venezia.

Valutazione impatti ambienti di transizione - Laguna di Venezia

Partecipazione agli incontri in Autorità di Bacino congiuntamente con ARPAV per l'implementazione della Direttiva quadro acque - monitoraggio dei corpi Idrici di transizione relativo al secondo ciclo di pianificazione (2015-2021) della Laguna di Venezia nell'Ambito del Piano di Gestione delle Alpi Orientali.

Contributo tecnico operativo nel percorso che ha portato ad ottobre 2017 la Commissione Europea ad approvare la Terza Decisione di Intercalibrazione per l'implementazione della Direttiva Acque in cui rientra tra i vari Indici il Multimetric Phytoplankton Index (MPI), predisposto per la valutazione del fitoplancton delle acque di transizione del Mediterraneo, frutto di un lavoro congiunto tra ISPRA, Università Cà Foscari di Venezia – Scienze Ambientali e ISMAR. Predisposizione delle Linee Guida per l'applicazione dell'Indice MPI per la corretta applicazione su scala nazionale.

Partecipazione al Gruppo di Lavoro per la definizione di una metodologia nazionale per la valutazione dell'eutrofizzazione nei corpi idrici superficiali in conformità alla Direttiva Quadro sulle Acque (2000/60/CE), alla Direttiva Nitrati (91/676/CEE) e alla Direttiva Acque Reflue Urbane (91/271/CEE).

Attività di collaborazione e supporto nel coordinamento tecnico e nelle matrici torbidità, fauna ittica, benthos e fanerogame nell'Accordo tra ISPRA e ARPAV per le attività di monitoraggio del MOSE.

Sviluppo delle attività demandate all'apposito gruppo di lavoro interno ISPRA per l'elaborazione di contributi, anche in collaborazione con ARPA Veneto, finalizzati alla revisione di procedure per la gestione dei sedimenti in laguna di Venezia di cui dal Protocollo '93.

Gestione della Rete Ondametrica Nazionale

Nel programma/progetto rientrano tutte le attività connesse alla manutenzione della Rete Ondametrica nazionale non previste dal protocollo con il Ministero dell'Ambiente (realizzate dall'Obiettivo IOM10004). Tra le attività sono comprese quelle connesse alla sperimentazione di nuove strumentazioni e alla divulgazione dei dati attraverso il sito istituzionale dell'ISPRA.

Nell'esercizio finanziario 2017 tale programma/progetto non è risultato oggetto di finanziamenti specifici, tuttavia, nel corso dell'anno è stata avviata una collaborazione scientifica con il partenariato già costituito del progetto CALYPSO (<http://oceania.research.um.edu.mt/cms/calypsoweb/index.php?lang=it>), con la finalità di validare l'attendibilità delle misure di moto ondoso rilevate mediante RADAR-HF, valorizzando il know-how dell'ISPRA nell'analisi di dati di monitoraggio del moto ondoso in situ (da boe ondametriche) e da altimetro (JASON2, CRYOSAT, SARAL-ALTIKA) SAR (Sentinel).

Attività collegate all'obiettivo sono anche l'acquisizione dati tramite collegamento diretto con i repository dell'ECMWF e del SIMM (Sistema Idro-Meteo-Mare) dell'ISPRA per la redazione di studi statistici e climatologici, nonché, la partecipazione a iniziative di ricerca a livello nazionale e internazionale e la pubblicazione di report e/o presentazioni a convegni.

Gestione della Rete Mareografica Nazionale

Nel programma/progetto rientrano tutte le attività connesse alla manutenzione della Rete Mareografica Nazionale non previste dal protocollo con il MATTM (realizzate dall'Obiettivo I0M10004). Tra le attività sono comprese quelle connesse alla sperimentazione di nuove strumentazioni e alla divulgazione dei dati attraverso il sito istituzionale dell'ISPRA.

Nell'esercizio finanziario 2017 tale programma/progetto non è risultato oggetto di finanziamenti specifici, tuttavia, nel corso dell'anno sono state svolte attraverso personale dell'ISPRA attività di controllo e verifica alle stazioni di rilevamento ed alle centrali periferiche di acquisizione e trasmissione dei dati con relativo ripristino funzionale laddove possibile attraverso interventi di piccola manutenzione o sostituzione delle batterie.

Analisi mareo-climatica nel Mediterraneo

Nel programma/progetto rientrano le attività di predisposizione di studi specialistici su dati marini, la collaborazione scientifica con istituti universitari per lo studio e l'analisi dei dati rilevati (tali attività confluiranno per il 2018 nell'obiettivo P0CLM000 - Climatologia marina).

Nel corso del 2017 è stata assicurata la partecipazione, per le sezioni di competenza, alla redazione dell'Annuario dei Dati Ambientali e l'aggiornamento ai sensi del D.Lgs. n.322/89 del Programma Statistico Nazionale (SISTAN). Sono state curate le attività di competenza previste dalla convenzione non onerosa tra ISPRA e l'Ufficio Spazio Aereo e Meteorologia dell'Aeronautica Militare (USAM) per lo scambio di dati e osservazioni ambientali tra l'ISPRA e alcune organizzazioni internazionali quali il Centro Europeo per le Previsioni Meteorologiche a Medio Termine (ECMWF) e l'Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) per il tramite dell'Aeronautica Militare, in quanto Ente rappresentante ufficialmente l'Italia presso tali organizzazioni internazionali. Sono state assicurate le attività di competenza previste dalla convenzione non onerosa tra ISPRA ed il Comando Generale delle Capitanerie di Porto per lo scambio di dati e osservazioni ambientali tra l'ISPRA e la Guardia Costiera.

Le attività svolte nell'ambito di questo obiettivo nel corso del 2017 hanno riguardato anche l'applicazione di innovative interfacce uomo-macchina orientate alla produzione, interpretazione e revisione di collezioni di dati attraverso la piattaforma LinkedISPRA (<http://dati.isprambiente.it>) utilizzando principalmente i dati provenienti dalle reti meteo-marine.

Supporto applicazione Allegato Tecnico DM173/16

Una delle attività condotte nell'ambito del Centro ed in particolare attraverso la Sezione Sperimentale per la valutazione del Rischio Ecologico in aree marino costiere di Livorno con la collaborazione di unità di CN-LAB, è stata la prosecuzione del supporto fornito al MATTM sull'applicazione dell'Allegato tecnico al DM 173/16 relativo alla gestione dei sedimenti provenienti dalle attività di escavo dei fondali all'interno dei porti italiani. In particolare, con la collaborazione delle Agenzie Regionali è stata formulata una proposta di una "versione commentata SNPA" dell'allegato tecnico con note esplicative e proposte di revisione del testo. Ciò ha dato vita alla costituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro da formalizzare nell'ambito del TIC IV Laboratori attraverso apposita delibera SNPA. In particolare, attraverso il predetto gruppo di lavoro nel corso del 2017 sono state organizzate 4 giornate formative-informative a carattere nazionale il cui esito principale si è concretizzato nella proposta di costituzione di un "osservatorio esperto" di supporto al Ministero, elaborata anche in collaborazione con gli altri Enti scientifici nazionali (CNR, ISS e CONISMA) a suo tempo coinvolti nel Tavolo tecnico con le Regioni per la predisposizione dell'Allegato tecnico.

E' inoltre proseguito il supporto ad alcune Agenzie per la fornitura di materiale biologico e per l'attività di formazione relativa all'applicazione delle prove ecotossicologiche previste dalla norma.

Sono state inoltre evase circa 100 richieste di fornitura del Software SediquaSoft 109.0 (messo a punto da ISPRA-UNIMARCHE).

Infine, sono stati forniti alcuni pareri tecnico scientifici a seguito di richieste di supporto da parte di diverse amministrazioni locali sull'applicazione del medesimo Allegato.

Valutazione impatti antropici sulle aree marino e costiere

Le attività istituzionali relative alla valutazione degli impatti antropici sulle aree marino e costiere hanno interessato diversi ambiti:

- supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa alla caratterizzazione ambientale di aree marino-costiere interne alla perimetrazione dei SIN e in particolare nell'ambito delle attività di dragaggio della successiva gestione dei sedimenti nelle aree portuali (art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" e D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296; D.M. 172/2016 - Regolamento recante la disciplina delle modalità e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, comma 6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84) attraverso la predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici;
- supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa a movimentazione di sedimenti in ambito marino-costiero e in particolare per la posa di cavi e condotte (d.lgs. 152/06 Norme in materia ambientale - art. 252 (Siti di interesse nazionale); art. 109: "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte");
- supporto alla Commissione Tecnica per la Valutazione di Impatto Ambientale (CTVA) per procedura di verifica ad assoggettabilità a VIA;
- supporto al Ministero dell'Ambiente, in qualità di ente Vigilante, per verifiche di ottemperanza;
- partecipazione ai Gruppi di Lavoro per il Tavolo Nazionale per l'Erosione Costiera (TNEC).

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo I0C90013 - ADIS Distretto Idrografico della Sardegna - Gestione del rischio da inondazioni costiere

Nel corso del 2017 si è provveduto a stilare e condividere con ADIS la prima parte delle Linee Guida per gli studi di dettaglio previste nella convenzione stipulata nel 2016 da ISPRA con l'Autorità del Distretto Idrografico della Sardegna per l'implementazione della Direttiva Alluvioni, a stilare la seconda parte delle Linee Guida e ad impostare il caso test selezionando in accordo con ADIS l'area oggetto di studio (rada di Alghero) e provvedendo al reperimento di tutti i dati necessari all'esecuzione dello studio (batimetrie di dettaglio, DEM, forzanti meteo marine).

Obiettivo I0M10004 - Convenzione triennale tra ISPRA e il MATTM finalizzata alle attività di diffusione delle informazioni delle reti di monitoraggio meteo-marino in tempo reale dell'ISPRA (RON, RMN e RMLV)

Sulla base del Protocollo 16 marzo 2017 sottoscritto tra ISPRA e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la definizione delle modalità con le quali l'Istituto rende disponibili informazioni sullo stato fisico del mare, con particolare riferimento all'ambiente

marino-costiero e lagunare, a favore della Direzione Generale per la Protezione della Natura e del Mare (MATTM). Ciò ha consentito, in collaborazione con il Centro Nazionale per la Gestione delle Crisi Ambientali, la prosecuzione del supporto ad attività tecnico-operative di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini sia con rapporti mensili sullo stato del mare, sia attraverso attività di elaborazione ed interpretazione dei dati *on demand*, sia ancora con l'emissione di appositi bollettini di previsione. Con specifico riferimento ai compiti previsti dalla convenzione, è stata effettuata la prevista rendicontazione della prima fase delle attività che, sul finire del 2017, ha consentito l'assegnazione della seconda frazione di risorse destinate allo svolgimento delle predette attività. Inoltre, nel corso dell'anno, è stata erogata secondo quanto previsto dalla convenzione adeguata formazione al personale individuato dal MATTM per l'elaborazione e l'interpretazione dei dati delle reti meteo-marine dell'ISPRA.

Nel corso del 2017 sono state completate le attività tecnico-progettuali propedeutiche alla predisposizione degli atti di gara che hanno consentito di avviare, tra la fine del 2017 e il gennaio 2018, le procedure di gara per l'affidamento dei servizi di manutenzione delle reti meteo-marine dell'ISPRA (RON, RMN, RMLV). In particolare alla fine del 2017 è stato pubblicato il bando di gara di rilievo europeo per l'assegnazione del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria della Rete Mareografica Nazionale e della Rete Mareografica per la Laguna di Venezia e per l'Alto Adriatico.

Obiettivo P0020412 - SAPEI - Monitoraggio ambientale relativo al collegamento HVDC Sardegna – Continente

Nell'ambito dell'incarico ricevuto da Terna (Ordine n. 3000024454 del 13/12/2007) nel corso del 2017 è stato avviato il Monitoraggio Ambientale per valutare eventuali impatti nell'ambiente marino in seguito al completamento dell'intervento di posa delle strutture antistrascico a protezione degli elettrodotti nelle aree a Posidonia oceanica di Fiume Santo e Punta Tramontana (Sardegna). Il Piano di Monitoraggio, della durata di 5 anni, prevede l'esecuzione di valutazioni sulla dinamica della prateria a Posidonia oceanica, sulla colonizzazione dei popolamenti su substrati duri artificiali dei dissuasori, sulla fauna ittica e l'evoluzione della linea di costa.

Nel 2017 è stata sottoscritta inoltre la VARIANTE F per l'introduzione di nuove campagne di indagine e per l'estensione del periodo di validità dell'ordine sino al 31 dicembre 2023.

Obiettivo P0022019 - POR.GA - Caratterizzazione dei sedimenti portuali di Gaeta; individuazione e caratterizzazione di un'eventuale area di immersione al largo

Nell'ambito delle attività previste dalla convenzione tra l'Autorità Portuale dei Porti di Roma e del Lazio ed ISPRA (stipulata in data 2 novembre 2011) e del successivo atto aggiuntivo del 12 febbraio 2013, è stata condotta ad agosto 2017 una campagna in mare per eseguire specifiche indagini video-fotografiche mediante *remotely operated vehicle* (ROV) sui fondali di un'area al largo del Golfo di Gaeta al fine di verificarne la compatibilità con eventuali attività di immersione in mare di sedimenti provenienti dal dragaggio portuale. Tale attività è stata oggetto di una relazione dal titolo "Attività di indagine per l'individuazione e la caratterizzazione di siti marini idonei alla potenziale immissione controllata in mare dei sedimenti compatibili provenienti da interventi di dragaggio nel porto di Gaeta - Risultati delle indagini morfobatimetriche, sul popolamento bentonico e delle indagini video-fotografiche", inviata all'Autorità Portuale a novembre 2017. La relazione illustra i risultati delle indagini morfobatimetriche e sul popolamento bentonico condotte in una prima fase di studio (Parte I), realizzata nel giugno 2016, e gli esiti delle indagini video-fotografiche condotte ad agosto 2017 (Parte II).

Obiettivo P0022022 - AP Livorno -MON.LI. Supporto tecnico-scientifico alla gestione ecocompatibile dei materiali da dragare nel Porto di Livorno

Supporto tecnico scientifico alla gestione ecocompatibile dei materiali da dragare nel Porto di Livorno tramite studi sperimentali e attività di monitoraggio ambientale.

Ambiti principali di intervento:

- verifica dell'idoneità ambientale e monitoraggio dell'ex-sito di immersione dei materiali di dragaggio situato al largo della costa livornese, nell'ambito della gestione ecosostenibile delle future attività di dragaggio;
- prosecuzione del monitoraggio della prima vasca di colmata e ulteriori attività di caratterizzazione e monitoraggio inerenti la seconda vasca di colmata;
- assistenza tecnico-scientifica e attività sperimentali in ambito portuale: attività inerenti il monitoraggio dei dragaggi anche tramite l'applicazione di metodologie innovative quali i saggi biologici in situ e l'esecuzione di prove sperimentali per il trattamento di sedimenti contaminati, al fine di ottimizzare la possibilità di riutilizzo benefico dei materiali dragati.

Nel 2017 è stata effettuata l'ultima campagna di monitoraggio delle vasche di colmata attraverso analisi chimiche, fisiche ed ecotossicologiche dei sedimenti prelevati nell'area d'indagine; analisi ecotossicologiche, attività di mussel watch (bioaccumulo di metalli, IPA e biomarkers) e misurazioni con sonda multiparametrica per il monitoraggio di parametri fisici, chimici e biologici della colonna d'acqua; esecuzione di test in situ (con la specie *Paracentrotus lividus*) ad integrazione delle attività "standard" di monitoraggio della colonna d'acqua. E' stata inoltre condotta una campagna di campionamento delle comunità macrozoobentoniche in 3 stazioni di monitoraggio.

E' stata concessa da parte dell'AdSP la proroga della scadenza del contratto al 31/12/2017 per la conclusione di alcune delle attività di campo e il monitoraggio delle acque di sfioro (determinazione dei TSS e analisi ecotossicologiche) durante il dragaggio dell'imboccatura Sud del porto (effettuato a novembre –dicembre 2017) che ha previsto lo sversamento dei sedimenti movimentati nella seconda vasca di colmata.

Obiettivo P0022029 – Sorgente Rizziconi - Monitoraggio ambientale del cavo marino a 380kv tra Fiumara Gallo e Favazzina

Nel 2017 sono state redatte e consegnate a Terna le ultime relazioni tecnico scientifiche relative alle attività di monitoraggio condotte negli approdi di Favazzina e Fiumara Gallo (Partita B21 e Sintesi non tecnica delle attività di monitoraggio ambientale relative all'elettrodotto "Sorgente – Rizziconi"). È stato quindi richiesto il pagamento delle ultime quote relative alle attività effettuate.

Obiettivo P0022031 – SA.VE. - Caratterizzazione ambientale dei depositi sabbiosi sommersi presenti sulla piattaforma alto adriatica potenzialmente sfruttabili come cave di prestito per il ripascimento costiero nella Regione Veneto. 3° fase 1° lotto: sito di dragaggio di circa 2 km2 ubicato nell'area H

Nel 2017 sono state redatte delle Linee di indirizzo relative alla predisposizione di un Piano di monitoraggio ambientale relativo al dragaggio a fini di ripascimento di un deposito sabbioso localizzato in alto Adriatico.

Tale attività, che sostituisce la redazione del "Piano Operativo di Monitoraggio Ambientale connesso al dragaggio nell'area H di depositi sabbiosi sommersi ai fini di ripascimento. Relazione finale", è stata richiesta dalla Regione Veneto e con essa concordata.

Con la consegna del report “Piano Operativo di Monitoraggio Ambientale connesso al dragaggio nell’area H di depositi sabbiosi sommersi ai fini di ripascimento. Linee di indirizzo”, avvenuta in data 28 dicembre 2017 le attività previste nell’ambito del Contratto stipulato tra la Regione Veneto e ISPRA (13 giugno 2013) e del successivo atto aggiuntivo (29 ottobre 2014) sono da considerarsi ultimate.

Obiettivo P0022033 – Porto di Milazzo - Predisposizione piano di monitoraggio ambientale delle attività di dragaggio e refluento dei sedimenti dei fondali del Porto di Milazzo e assistenza tecnico scientifica in attuazione di ciascuna fase di monitoraggio

In base alla convenzione sottoscritta tra Autorità Portuale di Messina e ISPRA il 22 maggio 2013, nel corso del 2017 sono stati forniti supporto tecnico-scientifico e assistenza in campo durante la fase di monitoraggio delle attività di dragaggio e refluento dei sedimenti del porto di Milazzo. Le attività di dragaggio si sono concluse ad ottobre 2017 e delle attività previste dal piano di monitoraggio è rimasto da eseguire solo la fase post opera nonché la verifica di fondo scavo.

In previsione di attività relative ad altri interventi portuali di dragaggio per i quali ISPRA deve predisporre il piano di monitoraggio e fornire assistenza tecnico-scientifica per la corretta attuazione, il 20 dicembre 2017 è stato firmato un atto aggiuntivo tra i due Enti che prevede la scadenza il 31 dicembre 2019.

Obiettivo P0022036 - SeResto - Habitat 1150* (Coastal lagoon) recovery by SEagrass RESTOration. A new strategic approach to meet HD &WFD objectives

Committente: Commissione Europea per il tramite del Beneficiario coordinatore Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, Università Cà Foscari di Venezia. Convenzione del 01/01/2014 con Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, Università Cà Foscari di Venezia.

Il progetto coordinato dal Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica, Università Cà Foscari di Venezia e con Partner ISPRA, Associazione Laguna Venexiana ONLUS; Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche (OOPP), ha come principale obiettivo il ripristino e la conservazione dell’habitat acquatico prioritario 1150* (Lagune costiere) nel SIC Laguna Superiore di Venezia (IT3250031). Obiettivi del progetto sono:

- ripristinare e consolidare gli habitat acquatici 1150* attraverso il trapianto di fanerogame sommerse (Dir. 92/43/CEE);
- contribuire al raggiungimento del buono stato ecologico dei corpi idrici di transizione, dimostrando l’efficacia delle azioni proposte nel perseguire anche gli obiettivi fissati dalla Direttiva Quadro sulle Acque (Dir. 2000/60/CE art.4);
- quantificare e valorizzare i servizi ecosistemici forniti dall’ambiente lagunare e in particolare dalle praterie di fanerogame acquatiche negli habitat 1150*.

ISPRA partecipa attivamente a tutte le azioni del progetto ed è responsabile delle azioni D.2 Monitoraggio della qualità ecologica e della biodiversità e D.3 Monitoraggio e quantificazione dei servizi ecosistemici associati al ripristino delle praterie di fanerogame.

Nel corso del 2017 in collaborazione con i partner di progetto sono state svolte le seguenti attività:

Attività di monitoraggio

Sono state condotte e concluse tutte le attività di monitoraggio previste: monitoraggio delle fanerogame trapiantate; campionamento e analisi delle matrici acqua, sedimento e biota per la valutazione dello stato ecologico nei siti di intervento. In particolare per la matrice acqua è stato

completato il campionamento mensile condotto in 8 stazioni ed è stata effettuata la campagna di monitoraggio su tutti 35 siti di trapianto.

Attività di comunicazione

Partecipazione alla conferenza intermedia di progetto. Avvio dell'organizzazione della conferenza finale di progetto. Inizio predisposizione del Quaderno ISPRA dedicato al progetto.

Obiettivo P0022038 - SIMON - Sistema Informativo Monitoraggio - Supporto tecnico-scientifico relativo al monitoraggio delle attività di bonifica e dragaggio nella rada della Spezia e gestione del sistema informativo dei dati raccolti

Il progetto, nell'ambito della convenzione sottoscritta in data 03/04/2015 con ADSP, dell'importo pari a euro 40.000,00, prevede il supporto tecnico scientifico di ISPRA per la progettazione ed esecuzione del monitoraggio delle attività di bonifica e dragaggio previste dall'Autorità Portuale della parte esterna del Molo Garibaldi lato ovest, del Bacino di Evoluzione e di completamento delle attività di bonifica presso il Molo Fornelli e per la gestione del sistema informativo per la raccolta dei dati di monitoraggio.

Facendo seguito alle richieste di estensione della convenzione in essere pervenute da ADSP (prot.n. 1439 del 29/01/2016, prot.n. 13440 del 05/09/2016) ed alla nota prot. A.P. 1552 del 06/02/2017 con cui ADSP richiedeva la quantificazione degli oneri concernenti il supporto tecnico scientifico necessario alla redazione di un documento di sintesi delle attività di monitoraggio condotte dal 2003 al 2017, ISPRA ha richiesto ed ottenuto la proroga fino al 31/12/2017 della convenzione in essere ed un rimborso spese pari a euro 5.000,00. Nel corso del 2017 pertanto ISPRA ha fornito all'Autorità Portuale il supporto tecnico-scientifico richiesto e si è occupata della redazione, in collaborazione con ARPA Liguria, della relazione inerente l'elaborazione di tutti i dati di monitoraggio acquisiti fino alla fine del 2017. Inoltre ha provveduto, sempre in collaborazione con ARPA Liguria, ad effettuare alcune specifiche verifiche sulla strumentazione utilizzata per le attività di monitoraggio. Infine, in risposta alla nota n.12771 del 16/10/2017 con la quale ADSP ha chiesto ad ISPRA la disponibilità a rinnovare per ulteriori due anni la convenzione in essere, ISPRA si è resa disponibile (nota n.62435 del 15/12/2017) a rinnovare la convenzione per il tempo necessario all'attuazione da parte di ADSP delle movimentazioni di sedimenti che interesseranno i fondali ad Est e successivamente ad ovest del Molo Fornelli.

Obiettivo P0022040 – MARMO - Monitoraggio Marina di Carrara

L'area portuale e l'area marina costiera di Marina di Carrara (MS) sono state oggetto negli anni passati di attività di studio da parte del nostro Istituto, in particolare al fine di un eventuale riutilizzo delle sabbie dell'imboccatura e dell'area portuale. L'Autorità Portuale ha richiesto ad ISPRA un supporto tecnico-scientifico finalizzato a garantire la salvaguardia ambientale dell'area marina coinvolta nelle attività di dragaggio e della conseguente proposta di ripascimento sommerso degli arenili della costa limitrofa, ed in data 03/02/2015 è stata siglata una convenzione tra ISPRA e Autorità Portuale di Marina di Carrara, integrata successivamente da un primo atto aggiuntivo nel dicembre 2015 ed un secondo atto aggiuntivo nello scorso dicembre 2016. Le attività convenzionali, comprese quelle introdotte con i successivi atti aggiuntivi, si dovranno concludere entro il 31.12.18.

In particolare nel 2017 sono state effettuate una serie di caratterizzazioni ecotossicologiche integrative sui sedimenti dell'area di studio (166 campioni prelevati nel mese di giugno 2017, e 25 campioni integrativi prelevati nel mese di dicembre 2017), ai fini dell'applicazione integrale dell'Allegato tecnico al DM173/16, rielaborate con il Software Sediqualsft109 (unitamente ai dati sui parametri chimici e granulometrici forniti dalla medesima Autorità portuale),

addivenendo ad una classificazione della qualità dei materiali da rimuovere. I volumi caratterizzati sono una quota parte di quelli inizialmente previsti e che, per motivi di urgenza (abbassamento dei fondali dell'imboccatura portuale per la navigazione), sono stati ritenuti prioritari da rimuovere. E' stata inoltre fornita una nota tecnica di sintesi sulla caratterizzazione della eventuale area di ripascimento, effettuata precedentemente, ai fini della stesura della relazione per la valutazione di impatto ambientale richiesta al livello regionale.

Obiettivo P0022045 ECOPOTENTIAL - Improving future ecosystem benefits through earth observations

Il progetto ha come obiettivo incrementare i futuri benefici offerti dagli ecosistemi attraverso lo sviluppo di strumenti (algoritmi) e prodotti analitici (mappature) innovativi a valore informativo aggiunto (scenari) a supporto del decisore coinvolto nei sistemi di protezione dell'ambiente e delle risorse naturali (utente istituzionale).

Nel corso del 2017 è stato consolidato il processore per l'utilizzo della Variabile Essenziale SST nell'analisi dei cambiamenti spazio temporali e per la valutazione dei servizi ecosistemici associati all'area biogeografica Mediterranea.

Numerose interazioni scientifiche hanno incluso sia approcci partecipativi orientati ai manager di aree protette europee che approcci di ricerca e sviluppo per la definizione dei requisiti utente e di processo.

Nel corso del 2017, sono state effettuate attività di disseminazione attraverso n. 2 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionale e n. 3 presentazioni, orali e poster, nell'ambito di convegni e conferenze di rilievo internazionale.

Obiettivo P0022046 COASTAL MAPPING – Sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri

Il progetto ha come obiettivo lo sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri. Nel corso del 2017, sono state effettuate attività di disseminazione tecnico-scientifica, mediante pubblicazione di n. 3 articoli e partecipazione a convegni, dei prodotti inerenti la mappatura di aree costiere. E' stato sottoscritto il contratto, ed avviate le relative attività, per l'affidamento del servizio di implementazione del modello di governance tra regioni, stati membri e commissione europea per l'acquisizione di dati in fascia marino-costiera. Nel corso del 2017, sono state effettuate attività di disseminazione attraverso n. 3 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionale e n. 1 presentazioni, orali e poster, nell'ambito di convegni e conferenze di rilievo internazionale.

Obiettivo P0022047 - NANOBOND – Nanomateriali per la Bonifica associata a Dewatering di matrici ambientali

Nel corso del 2017 si è conclusa la fase di verifica della sicurezza ambientale dei materiali nanostrutturati che saranno successivamente impiegati nella bonifica associata al dewatering. Nello specifico è stata valutata l'ecotossicità di diverse tipologie di spugne nanostrutturate e di materiali ciclodestrinici, sintetizzati dall'INSTM, mediante la conduzione di saggi ecotossicologici in matrice marina (saggio di inibizione della bioluminescenza con il batterio *Vibrio fischeri*, saggio di inibizione della crescita algale con *Phaeodactylum tricorutum* e saggio di embriotossicità con l'echinoderma *Paracentrotus lividus*) al fine di selezionare i materiali più idonei al proseguo delle attività e valutare la sensibilità degli organismi e la loro idoneità ad essere utilizzati come saggi modello in questa tipologia di valutazione ambientale.

Una volta selezionati i materiali più idonei, sono state effettuate delle prove di coesposizione (materiale + metallo pesante) per verificare l'efficienza di decontaminazione del materiale.

Nel corso del 2017 è inoltre iniziata la simulazione in scala di laboratorio al fine di verificare l'efficienza di decontaminazione e la sicurezza ambientale dei nano materiali accoppiati a Geotessile.

Parallelamente si è proceduto all'analisi dei protocolli utilizzati nelle differenti prove ecotossicologiche, valutando la possibile standardizzazione delle metodologie in modo da definire una batteria di almeno tre saggi biologici per ogni matrice indagata.

Inoltre ISPRA ha collaborato alla valutazione dei processi attraverso la metodologia LCA (Life Cycle Assessment).

Obiettivo P0022048 - SEDITERRA - Linee guida per il trattamento dei sedimenti dragati coerenti con una strategia e una valutazione dei rischi legati alla gestione a terra dei sedimenti

Il partenariato di progetto, il cui capofila è il Département du Var della Regione PACA (FR), è composto da ISPRA e da Institut National des Sciences Appliquées (INSA), incaricati entrambi del coordinamento scientifico del progetto, e dai seguenti partner: Provincia di Pisa, Regione Autonoma Sardegna, Département de la Haute-Corse e Università di Genova (Laboratorio Distav).

Il contesto del progetto è relativo alla gestione dei sedimenti che devono essere dragati all'interno di porti per evitare e ridurre l'insabbiamento e per consentire i traffici e l'utilizzo dei porti in sicurezza.

Il progetto valorizza la produzione di eco-materiali derivanti dalla gestione dei sedimenti. L'applicazione e il monitoraggio delle operazioni pilota sul territorio dell'area Marittimo, con sedimenti di porti partner, produrranno dati e informazioni mirando ad espandere un processo di capitalizzazione tramite uno scambio di buone prassi e un'adesione su scala transfrontaliera partecipando all'emergenza di un quadro regolamentare adattato alla gestione a terra dei sedimenti.

In particolare, all'interno del progetto le attività svolte nel 2017 da ISPRA hanno riguardato:

- produzione del prodotto: “*Livrable T1.1.1: Synthèse règlementaire et gouvernance de la gestion des sédiments de dragage marins et estuariens*”, relativo allo studio comparato della normativa vigente e delle pratiche adottate in materia di gestione a terra di sedimenti dragati contaminati attuate in Italia e in Francia”;
- produzione del prodotto: “*Livrable T2.2.2 : Procédures de mise a disposition des sédiments*”, relativa alle procedure di trasporto transfrontaliero dei sedimenti tra Italia e Francia;
- produzione del prodotto: “*Livrable T2.1.1: Caractérisation croisée des sédiments*”, relativo alle analisi di caratterizzazione preliminare condotta da ISPRA e INSA nei porti prescelti;
- operazioni di campionamento e caratterizzazione analitica (analisi fisico-chimiche ed ecotossicologiche) nei siti prescelti dal progetto: Livorno, Cagliari, Tolone, Centuri e Genova;
- avvio di procedure per la richiesta di autorizzazione regionale per l'impianto pilota per la separazione granulometrica e per il trattamento dei sedimenti con tecnica di *soil-washing*;
- avvio di procedure per la manutenzione e l'adeguamento dell'impianto pilota alle attività di separazione della frazioni di *Posidonia oceanica* presenti nei sedimenti.

Obiettivo P0022049 - SEDRIPORT - Sistemi di monitoraggio ambientale per prevenire l'insabbiamento e gestione dei sedimenti di dragaggio nei Porti

SEDRIPORT (SEdimenti, Dragaggi e RISchi PORTuali) è un progetto con capofila la Regione Sardegna in partnership con il dipartimento del VAR, le Università di Cagliari e di Tolone, la Provincia di Livorno, l'ARPA Liguria, l'ISPRA, l'Office des Transports della Corsica, finanziato

sul Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Francia “Marittimo” 2014-2020, cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FERS) - Asse Prioritario 2 - Lotto 2.

Il progetto nasce per identificare una soluzione congiunta al problema dell’insabbiamento dei porti dell’area transfrontaliera e proporre soluzioni operative per il ripristino dei fondali.

Attività in cui è coinvolta ISPRA:

- studio comparato delle normative in vigore e in corso d’esame (italiano, francese ed europeo) in materia di dragaggio dei sedimenti portuali e individuazione delle criticità (ambientali e tecnico/logistiche) relative alle gestione della filiera marino-costiera: nel corso del 2017 è stato predisposto un questionario per la raccolta delle informazioni sulla normativa italiana e francese in tema di dragaggi che è stato inviato ad alcuni Enti francesi individuati con la collaborazione degli altri partner;
- realizzazione di un inventario dei sistemi di monitoraggio delle operazioni di movimentazione dei sedimenti nei paesi transfrontalieri: nel corso del 2017 è stato predisposto in collaborazione con ARPAL un questionario per la raccolta delle informazioni utili al censimento dei sistemi di monitoraggio utilizzati nel contesto delle movimentazioni dei sedimenti portuali in area transfrontaliera. Il questionario è stato inviato a 5 porti francesi e a 16 italiani;
- applicazione dell’approccio metodologico flessibile ed integrato denominato Dr-EAM (Environmental Assessment Method related to Dredging activity) ad un sito pilota (La Spezia), con l’obiettivo di descrivere la dinamica dei sedimenti rilasciati durante le attività di dragaggio (anche ipotizzando differenti scenari di rimozione) e stabilire l’entità di eventuali effetti sull’ambiente (variazioni di concentrazione di solidi sospesi e spessori di deposizione al fondo), prima dell’esecuzione degli interventi previsti: nel corso del 2017 si è definito insieme ad ARPAL il cronoprogramma delle attività e la suddivisione dei compiti tra i 2 enti;
- caratterizzazione ecotossicologica dei sedimenti, valutazione del rischio associato alla movimentazione dei sedimenti e studio dei modelli di dispersione dei contaminanti ad esso associati mediante l’applicazione di batterie di saggi biologici ad estratti di campionatori passivi al fine di ottenere una valutazione della dispersione dei contaminanti integrata nel tempo e nello spazio: a novembre 2017 è stata effettuata una campagna di monitoraggio nel porto di La Spezia in assenza di attività di dragaggio che servirà da controllo per la successiva campagna che sarà effettuata in concomitanza delle operazioni di livellamento dei fondali del Molo Fornelli Est e/o Ovest. Durante la campagna sono stati prelevati sedimenti nell’area in cui è prevista la movimentazione, sui cui ISPRA ha effettuato saggi biologici su elutriati ottenuti con diversi protocolli (ASTM e USACE), e una campagna di mussel watch.

Obiettivo P0ANTR01 – Lavori di manutenzione dei fondali nei pressi dell’imboccatura del porto di Barletta per il ripristino delle quote preesistenti la realizzazione

Nel corso del 2017 è stato consegnato il piano di caratterizzazione dell’area di dragaggio e si è in attesa che l’Autorità Portuale esegua il campionamento e le analisi per procedere alla valutazione dei risultati. In considerazione dei tempi richiesti, alcune delle attività previste saranno realizzate nel 2018, per cui è in fase di formalizzazione la richiesta di proroga da parte dell’Autorità Portuale.

Obiettivo P0CN0002 – Accordo di programma con il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile per l’implementazione del Sistema Allertamento Maremoti

Le attività svolte nell’anno 2017 nell’ambito dell’accordo di programma con il Dipartimento di Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri sono state le seguenti:

- il trasferimento dei dati mareografici verso il Centro di Allerta Tsunami (CAT) dell’Istituto

Nazionale di Geofisica e Vulcanologia nell'ambito del Sistema di allertamento maremoti (SiAM) istituito con Direttiva PCM del 17/02/2017;

- la gestione della Rete Mareografica Nazionale con risorse interne (nota prot. N. 57104 del 16/12/2015), in attesa dell'avvio del contratto generale di manutenzione della rete di cui all'obiettivo IOM10004, anche con interventi in situ per il controllo e il ripristino di funzionamento delle stazioni e della funzionalità della centrale server di acquisizione e trasmissione dati di ISPRA ROMA;
- la riattivazione delle stazioni mareografiche di SALERNO, RAVENNA, GENOVA e VIESTE;
- la partecipazione alle attività nazionali relative al programma ICG/NEAMTWS –contribuendo per la componente relativa alla Rete Mareografica Nazionale all'accreditamento del CAT – INGV nel sistema NEAM;
- la divulgazione dei dati mareografici in tempo reale SEA LEVEL LINKED OPEN DATA – ISPRA, con pubblicazione dei dati aggiornati al minuto, oltre alla serie storica sul web. (LINKEDISPRA <http://dati.isprambiente.it>).

Obiettivo P0COS001 - Regione Marche - Rimodulazione dell'AdP per Aggiornamento dello stato dei fondali dei porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e realizzazione di uno "studio di fattibilità"

Nell'ambito dello scenario operativo delineato dell'Accordo di Programma: "Per i dragaggi e lo sviluppo sostenibile delle aree portuali presenti nella Regione Marche"(AdP), per quanto riguarda ISPRA, sono state portate a termine le attività elencate ai punti A1-A4 della Convenzione tra Regione Marche e ISPRA sottoscritta il 09.06.2017 avente per oggetto "...l'aggiornamento dello stato dei fondali dei Porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e studio di fattibilità per la programmazione e gestione dei sedimenti provenienti da interventi di dragaggio a scala regionale". Nello specifico, per ciascuno dei 4 porti oggetto dell'AdP, sono state sottoposte alla Regione fino a 4 diverse ipotesi per la caratterizzazione dei sedimenti, conseguenti l'applicazione della precedente normativa regionale e il vigente DM 173/2016. Parallelamente, in base alle indicazioni aggiornate fornite da Regione Marche e Istituto di Scienze Marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stata avviata l'attività di individuazione preliminare di due potenziali aree di immersione in mare (oltre le 3 miglia nautiche) per i sedimenti di qualità idonea, provenienti dal dragaggio dei porti della Regione Marche, che si prevede di completare entro il 2018.

Obiettivo P0ODC001 - Mercator Ocean – CADEAU - Assimilation of National water quality data in coastal areas for marine directives oriented downstream product - Core Service Copernicus CMES

Nel corso del 2017, in accordo con il GANTT del progetto, si è provveduto a organizzare, omogeneizzare e validare il database di misure in situ da fornire ad OGS per l'assimilazione/validazione del modello biogeochimico. Si è provveduto ad impostare il sito internet ed il geoportale che ospiteranno i risultati del progetto. Infine sono stati presi accordi con il Ministero della Salute per ottenere il database delle misure di qualità delle acque di balneazione e delle misure di gestione adottate per tutta l'area oggetto del caso studio previsto nel progetto (Comune di Chioggia ed aree limitrofe).

Obiettivo P0ODC002 - Collaborazione tecnico-scientifica tra ARPAB e ISPRA per l'applicazione delle tecniche isotopiche all'invaso del Pertusillo

Elaborazione modello concettuale in grado di definire le potenziali sorgenti di impatto, incidenti sull'invaso del Pertusillo, è stata effettuata preliminarmente un'analisi delle possibili pressioni

che insistono sull'invaso. In particolare la nostra analisi ha preso in esame la definizione dei determinanti e delle pressioni potenzialmente significative insistenti sull'Invaso del Pertusillo, le pressioni risultate significative sono gli scarichi civili dagli impianti di depurazione e l'attività di tipo estrattivo.

Costruzione data set la prima fase nell'applicazione delle indagini isotopiche ha previsto la raccolta bibliografica di dati isotopici del carbonio e dell'azoto relativi alle potenziali sorgenti identificate a seguito dell'analisi delle pressioni condotta nell'area dell'Invaso.

La ricerca effettuata sulla sorgente di idrocarburi petroliferi ha permesso di costruire un data-set robusto per il carbonio, di 153 campioni, debole per l'azoto, 6 dati. Al contrario la ricerca bibliografica dei dati isotopici di carbonio e azoto, relativi agli scarichi dagli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, ha prodotto un set di dati maggiormente significativo per l'azoto rispetto a quello del carbonio. Andrà comunque implementata l'analisi isotopica delle sorgenti sito-specifiche al fine di aumentare la numerosità campionaria per entrambi gli isotopi. Nel caso della sostanza organica naturale, i dati di letteratura hanno prodotto un *range* di dati robusto per entrambi gli isotopi (>50 dati).

Sopralluogo Invaso Dicembre 2017, in occasione del sopralluogo nell'area dell'Invaso, non è stato possibile effettuare i campionamenti (acqua e sedimento), a causa della scarsa idrometria del sito dovuta alla carenza d'acqua presente nell'Invaso. Le condizioni idrologiche dell'Invaso hanno pertanto impedito l'implementazione delle attività di prelievo di acqua e sedimento come previste dal cronoprogramma indicato nel Programma Operativo di Dettaglio della Convenzione in essere.

Obiettivo X0HELLAS - Relitto Motonave Notios Hellas

Nel corso del 2017 sono state eseguite e completate le attività di monitoraggio relativamente alla fase in opera, in particolare:

- monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche, chimiche e microbiologiche dell'acqua all'interno del palancolato in due momenti durante le operazioni di smantellamento;
- monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche della colonna d'acqua attraverso campagne periodiche di esecuzione di profili CTD/OBS in stazioni mobili posizionate secondo una griglia regolare di indagine;
- attività di modellazione numerica funzionale a fornire una caratterizzazione idrodinamica a supporto dell'attività di campo di esecuzione dei profili CTD/OBS per la caratterizzazione della matrice acqua nell'intorno del relitto durante le fasi di rimozione;
- monitoraggio delle condizioni fisiologiche di mitili residenti (in base alla disponibilità degli organismi) in un pool di organismi limitrofi al relitto e in un'area di controllo;
- la misura di corrente attraverso strumento ADCP a supporto della caratterizzazione idrodinamica dell'area. In data 23 novembre 2017 (Prot. n. 0049150) il Provveditorato OO.PP, ha concesso ad ISPRA una proroga alla Convenzione al 30/06/2018 in quanto il protrarsi delle attività di cantiere non consentivano l'ultimazione delle attività di monitoraggio entro il 31/12/2017.

CRA C10 - CENTRO NAZIONALE PER LA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE E LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA, LA CLIMATOLOGIA MARINA E L'OCEANOLOGRAFIA OPERATIVA

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C10-COS	Finanziamenti/Cofinanziamenti	1.435.483,83	2.775.529,19	2.431.996,20	88%
Totale Entrate		1.435.483,83	2.775.529,19	2.431.996,20	88%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C10-COS	Attività finanziate e cofinanziate	2.171.909,90	1.967.303,32	1.693.299,35	86%
	Attività tecnico-scientifiche	306.360,00	16.000,00	10.617,20	66%
Totale Spese		2.478.269,90	1.983.303,32	1.703.916,55	86%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Di particolare rilevanza l'attività per la convenzione con MATTM per la "definizione delle modalità con le quali ISPRA fornisce dati e informazioni, rilevati anche attraverso le reti di monitoraggio meteo-marino in tempo reale, sullo stato fisico del mare, con particolare riferimento all'ambiente marino - costiero, di supporto ad attività tecnico-operative di prevenzione e lotta agli inquinamenti marini " (Obiettivo I0M10004) per un totale accertato di Euro 1.000.000,00, cui si aggiungono Euro 878.000,00 di avanzo vincolato, e un totale impegnato di Euro 1.053.658,76.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

CRA C11 – CENTRO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE, LA FORMAZIONE E LE RETI BIBLIOTECARIE E MUSEALI PER L'AMBIENTE

Attività Istituzionali

Obiettivo M0021111 – Vendita pubblicazioni

Distribuzione, tramite vendita, di tre pubblicazioni di pregio di ISPRA: cataloghi “I marmi antichi nelle Collezioni Pescetto e De Santis” e “The type fossils of the Paleontological Collections” e volume “Colori profondi del Mediterraneo”. Svolgimento relativa procedura. Riunioni per la definizione del sistema di vendita PAGO PA on line.

Obiettivo M0BIB000 - Biblioteca

La Biblioteca svolge il servizio di apertura al pubblico e partecipa alle principali reti di cooperazione interbibliotecaria, quali il *Servizio Bibliotecario Nazionale*, l'*Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici* e il *Network Inter-Library Document Exchange*; è certificata UNI EN ISO 9001:2008. Di seguito i dati relativi ai servizi e alle attività svolte nel corso del 2017.

Servizi all'utenza

Numero di visite di utenti interni ed esterni	855 (799i e 56e)
Movimenti di prestito totali registrati nell'anno	665
<i>Fornitura articoli: richieste da utenza interna</i>	860
<i>Fornitura articoli: richieste da utenza esterna</i>	358
Prestito Interbibliotecario: per utenza interna	35
Prestito Interbibliotecario: verso utenza esterna	38
Numero di visite al catalogo online (OPAC)	170.477

Servizi interni

Catalogazione e indicizzazione di monografie acquisite per scambi e doni	1.315
Inventariazione di volumi/fascicoli di periodici	1.112
Inventariazione di vol/fasc di periodici: convenzione con Società Geologica	55
Revisione catalografica di periodici e inserimento in Archivio Collettivo Nazionale dei Periodici	321
Digitalizzazione e pubblicazione in catalogo online di cartografia storica	70
Catalogazione di monografie antiche sede di Venezia	98

Spedizioni effettuate nell'ambito del programma di scambio di pubblicazioni	59 (Italia) 80 (estero)
Nuovi articoli inseriti nella "Banca dati degli articoli dei periodici italiani di scienze naturali" disponibili online	1.035
Revisione, aggiornamento e invio di titoli analitici nella banca dati Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale	2.904
Invio nella banca dati Indice del Servizio Bibliotecario Nazionale di monografie solo in Polo (Sede di Ozzano)	1.200

Obiettivo M0EFA000 - Realizzazione corsi di formazione ambientale, iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità e per l'attuazione di strumenti di alternanza formazione/lavoro

Attuazione del "Piano di iniziative di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile", anno scolastico 2017-18. In collaborazione con le Unità tecniche dell'ISPRA sono state progettate 7 iniziative per le scuole primarie e secondarie di primo grado, su diverse tematiche ambientali. È stato fornito il supporto metodologico sugli aspetti educativi e il coordinamento organizzativo attivando contatti con 30 Istituti scolastici e assicurando l'interfaccia tra i docenti e l'ISPRA.

Partecipazione al "Gruppo di lavoro sull'educazione ambientale e alla sostenibilità" dell'SNPA (Piano triennale 2018-20) nel quale è stata realizzata l'indagine sullo stato dell'arte dell'educazione ambientale nell'SNPA, propedeutica alla predisposizione del Programma Operativo del GdL.

Contributo all'elaborazione del capitolo "Education, training and public awareness" della VII Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici: raccolta e rielaborazione dei contributi delle ARPA/APPA sulle iniziative di educazione e formazione ambientale relative agli anni 2014/2017.

Realizzazione ed erogazione di 7 corsi nell'ambito dell'Accordo MATTM-ISPRA per la Strategia Marina, rivolti agli operatori delle ARPA, sulle tematiche relative ai monitoraggi ex art.11 D.Lgs 190/2010. Sono state erogate 125 ore di formazione con il coinvolgimento di 357 discenti.

Partecipazione al progetto LIFE Alien Species Awareness Program. Sviluppo delle attività propedeutiche per la realizzazione di percorsi formativi rivolti alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte nel controllo e nella gestione delle specie aliene.

Progettazione dei corsi di formazione richiesti dalle Unità tecniche ISPRA, su diverse tematiche ambientali, erogati nel 2018, ed attivazione del corso "l'Ecolabel nelle scuole" rivolto 44 docenti delle scuole elementari della Regione Calabria, in collaborazione con ARPA Calabria (15 ore).

Per il Gruppo di Lavoro SNPA n. 55 "Formazione Permanente" (piano triennale 2014-2016/17) definizione del programma e avvio delle attività per il corso sul *Green Public Procurement*.

Per i tirocini curriculari, previo espletamento di apposite istruttorie sono state stipulate Convenzioni con 7 Atenei italiani e stranieri per un totale 21 tirocini attivati.

Per i percorsi di alternanza scuola-lavoro sono state attuate le procedure per la pianificazione e la progettazione di percorsi formativi in collaborazione con le Unità tecniche dell'ISPRA. Sono stati progettati 11 percorsi formativi, stipulate 8 Convenzioni con gli Istituti scolastici, coinvolti 90 studenti per circa 600 ore di formazione.

Obiettivo M0MUS000 – Conservazione, gestione, catalogazione e valorizzazione delle Collezioni Geologiche e Storiche

Gestione, implementazione e aggiornamento del Sito web delle Collezioni Geologiche e Storiche dell'ISPRA e del Repertorio dei Musei di Scienze della Terra.

Aggiornamento dei dati collezioni nel database MUSEO, attraverso attività di studio e ricerca sui fossili “Tipo” e materiali Edilizi - decorativi.

Coordinamento e supervisione tecnico-scientifica ai fini della tutela del patrimonio. Controllo e monitoraggio delle condizioni di conservazione dei reperti geologici e storici.

Coordinamento e organizzazione della Rete dei Musei e Parchi Minerari, sviluppo, attivazione e pianificazione delle attività della rete; attivazione delle pagine web dedicate alla Rete.

Partecipazione a Reti Museali on line nazionali e internazionali per il tramite di International Council of Museum.

Divulgazione e valorizzazione delle Collezioni anche attraverso la partecipazione a mostre on line. Progettazione, realizzazione e pubblicazione della mostra virtuale, tramite software “MOVIO” con lo sviluppo del progetto "Plastici Storici in Italia tra '800 e '900", per la realizzazione di un archivio nazionale delle opere conservate presso Istituti e musei italiani ed esteri: ricognizione, schedatura e catalogazione, in collaborazione con gli Istituti interessati.

Partecipazione ai gruppi di lavoro interdisciplinari e interistituzionali, nazionali e internazionali per lo sviluppo di progetti relativi a "Strategie di comunicazione di turismo culturale", nell'ambito della Sezione Lazio dell'International Council of Museums; “Database Nazionale cave/miniere Servizio Geologico d'Italia”, che consentirà la confluenza di tutti i dati minerari.

Creazione e catalogazione di una collezione di campioni biologici relativi al “Macrozoobenthos” in collaborazione con altri esperti di (ISPRA).

Consulenze scientifiche e collaborazioni (es. Ministero Sviluppo Economico – fornitura di materiali scientifici per pubblicazione) - su richiesta di enti di ricerca, organizzazioni di settore e testate giornalistiche - per la realizzazione di servizi/articoli giornalistici sulle Collezioni Geologiche e Storiche e sulle vicende della loro sede storica, già del Servizio Geologico d'Italia.

Attività finanziate da altri enti/società nazionali o altri organismi internazionali

Obiettivo M02REACH – Ministero della Salute "Corso REACH - CLP e-learning per la Pubblica Amministrazione"

Ministero della Salute - Accordo ISPRA/Ministero della Salute; Registro class.: class.: DGPRE/F.3.a.d/2015/822 prot. N. 0004401-17/02/2016-DGPRE-DGPRE-P nell'ambito del Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio approvato il 18 dicembre 2006, denominato regolamento "REACH" (dall'acronimo "Registration, Evaluation, Authorisation of Chemicals"), concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche; ed il Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008, denominato CLP (Classification, Labelling and Packaging), concernente la classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio delle sostanze chimiche e delle loro miscele.

Sulla base dell'Accordo per la realizzazione del progetto “Corso REACH - CLP e-learning per la Pubblica Amministrazione” attivo da marzo 2016 sono state attivate due sessioni del percorso formativo a distanza, ciascuna della durata di 50 ore. Hanno partecipato al corso 142 discenti delle Pubbliche Amministrazioni coinvolte a vario titolo nel controllo dell'applicazione dei Regolamenti Europei REACH e CLP.

Obiettivo M03REACH - Ministero della Salute - Informazione ed educazione sui contenuti dei regolamenti REACH e CLP

Sulla base dell'Accordo sottoscritto per la realizzazione del progetto: **“La Scuola, IL REACH, il CLP... insieme per essere più sicuri”**, formalmente avviato dal 16/02/2017, sono state svolte le attività previste, relative all'Obiettivo 1 (progettazione e elaborazione di uno strumento didattico per la divulgazione e l'educazione sui contenuti dei Regolamenti REACH/CLP presso le scuole secondarie di primo e secondo grado) e all'Obiettivo 2 (predisposizione della 3^a edizione del Concorso nazionale per studenti e docenti sui temi REACH/CLP).

CRA C11 – CENTRO NAZIONALE PER L'EDUCAZIONE, LA FORMAZIONE E LE RETI BIBLIOTECARIE E MUSEALI PER L'AMBIENTE

Dati finanziari

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Accertato	%Acc./Ass.
C11-EDU	Finanziamenti/Cofinanziamenti	13.230,77	35.269,53	24.992,04	71%
Totale Entrate		13.230,77	35.269,53	24.992,04	71%

CRA	Class.Gestionale	Iniziale	Assestato	Impegnato	%Imp./Ass.
C11-EDU	Attività finanziate e cofinanziate	13.230,77	21.269,53	10.570,95	50%
	Attività tecnico-scientifiche	1.000,00	34.155,44	30.329,74	89%
Totale Spese		14.230,77	55.424,97	40.900,69	74%

Finanziamenti/Cofinanziamenti - Attività finanziate e cofinanziate: il dato relativo alle entrate si riferisce esclusivamente alle entrate di competenza e non tiene conto dell'avanzo di amministrazione e della quota ISPRA; il dato relativo alle spese si riferisce solo alle spese dirette e non tiene conto delle spese per il personale a tempo indeterminato e determinato e delle spese per gli oneri/Irap a carico di ISPRA per i contratti CoCoCo e Assegni di ricerca per i dettagli vedi **Tabella 9**.

Attività Tecnico-Scientifiche: per i dettagli vedi Tabella 8.

ANALISI GESTIONALE DEI DATI FINANZIARI

L'analisi dei dati consuntivi dell'Istituto per il periodo 2009-2017, circoscritta alla sola dimensione finanziaria, evidenzia il permanere delle difficoltà connesse alla progressiva riduzione del contributo ordinario e delle altre entrate da destinare alle attività istituzionali, scesi del 4,6%, e del 77,9% in relazione alle corrispondenti entrate del 2009. Sulla complessa situazione finanziaria incide anche il versamento al bilancio dello Stato, effettuato in adempimento alle politiche di riduzione della spesa nelle pubbliche amministrazioni, che dal 2011 al 2017, ammonta complessivamente a 11.634,22 milioni di Euro.

Inevitabilmente anche la disponibilità dell'avanzo di amministrazione si riduce nello stesso periodo del 93,2%, mentre la necessaria e doverosa azione di razionalizzazione della spesa ha portato una riduzione complessiva delle spese di struttura del 25,5%. In particolare sono state ridotte del 41,1% le spese di funzionamento, del 77,5% le spese di gestione e del 19,4% le spese di personale.

Estremamente penalizzate sono state le attività ordinarie, nonostante l'aumento dei compiti affidati all'Istituto, anche a seguito dell'emanazione della Legge 132 del 28 giugno 2016, che hanno subito una contrazione della spesa del 93,7% nel periodo 2009-2017.

Anche nel corso dell'esercizio 2017 è stato necessario richiedere anticipazioni alla Banca Nazionale del Lavoro per far fronte a inderogabili pagamenti. Tale operazione, funzionale ad esigenze di cassa, che ha comportato stanziamenti d'entrata/accertamenti e stanziamenti di spesa/impegni per pari importo, è ininfluenza ai fini della presente analisi effettuata sui dati di competenza 2017 pertanto tale dato non sarà riportato in tutte le tabelle di dettaglio. Si evidenzia la spesa per gli interessi passivi sostenuta nel 2017 a fronte dell'anticipazione bancaria 2016 e 2017, pari ad Euro 29.260,91, che grava sulle spese di gestione.

Le **entrate di competenza dell'esercizio 2017** pari a **Euro 99.326.775,35**, sono costituite dal **contributo ordinario** pari a **Euro 80.750.190,00**, da **finanziamenti/cofinanziamenti** derivanti dalla stipula di convenzioni, dalla partecipazione a progetti comunitari e internazionali e dalla fornitura di servizi a terzi pari a **Euro 16.431.664,31** e da **altre entrate** pari a **Euro 2.144.921,04**.

L'**avanzo di amministrazione risultante al 31/12/2016**, pari a **Euro 3.347.960,57**, è stato destinato nel 2017 alle attività istituzionali per Euro 1.928.747,51 e alle attività convenzionali per Euro 1.419.213,06.

Le **spese di competenza dell'esercizio 2017** pari a **Euro 96.808.740,66**, sono costituite dalle **spese di struttura** per l'87% pari a **Euro 84.200.291,51**, che comprendono le spese di personale pari Euro 73.174.020,09, le spese di funzionamento pari a Euro 9.752.069,29 e le spese di gestione pari a Euro 1.274.202,13, dalle **spese per l'attuazione di convenzioni e progetti internazionali** per il 10,7% pari a **Euro 10.398.146,95**, dalle spese per le **attività tecnico-scientifiche ordinarie** per lo 0,8% pari a **Euro 733.879,66**, oltre che dai versamenti **al Bilancio dello Stato** per l'1,5% pari a **Euro 1.476.422,54**.

Complessivamente, rispetto alle previsioni assestate è stato accertato il 94,5% degli stanziamenti d'entrata e impegnato il 92,6% degli stanziamenti di spesa.

Dal 1° gennaio 2017 è entrata in vigore la nuova struttura dell'Istituto, articolata nei seguenti 11 Centri di Responsabilità Amministrativa.

La tabella seguente costituisce in sintesi un quadro di raccordo tra la nuova struttura e quella in vigore fino al 31/12/2016.

CRA - Struttura ISPRA in vigore dal 01/01/2017			CRA - Struttura in vigore fino al 31/12/2016 riclassifica attività nella nuova struttura
C01	DG	Direzione Generale	01-DIR Direzione Generale 03-AMB Statistiche e reporting ambientale, Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINAnet) 09-APA Pianificazione e Programmazione 12-GIU Affari giuridici
C02	VAL	Dip. valutazioni, controlli, sostenibilità ambientale	03-AMB Sostenibilità ambientale, VIA-VAS, monitoraggio e controllo agenti fisici, inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici, qualità dell'aria, ambiente e salute 07-RIS Rischio tecnologico, industriale e sostanze pericolose 10-CER Certificazioni ambientali EMAS, Ecolabel 14-ISP Attività ispettive IPPC e AIA 15-ICR Acquacoltura sostenibile
C03	GEO	Dip. Servizio Geologico d'Italia	08-SUO Difesa del suolo 02-ACQ Acque sotterranee 03-AMB Desertificazione
C04	BIO	Dip. monitoraggio e tutela ambiente e conservazione biodiversità	06-NAT Difesa della natura: ecosistemi, aree agricole, foreste, parchi naturali, aree protette, Carta della natura 02-ACQ Acque interne, idrologia operativa, ecosistemi acque superficiali e acque marine, sistema idro-meteo-mare 15-ICR Tutela aree marino-costiere: habitat e biodiversità, pesca sostenibile, monitoraggio piattaforme e sostanze inquinanti 16-INF - Fauna selvatica e laboratorio di genetica
C05	AGP	Dip. Personale e affari generali	05-GEN Servizi generali e affari del personale 01-DIR Gestione sistemi informatici 09-APA Amministrazione e bilancio 15-ICR Gestione mezzi nautici e gestione sedi ex ICRAM 16-INF Gestione sedi ex INFS
C06	NUC	CN sicurezza nucleare e radioprotezione	07-RIS attività per la sicurezza nucleare e la radioprotezione
C07	CRE	CN Crisi, emergenze ambientali e danno	11-EME Emergenze ambientali sulla terraferma e danno ambientale 15-ICR Emergenze ambientali in mare
C08	LAB	CN per la rete nazionale dei laboratori	03-AMB Laboratorio metrologia ambientale 07-RIS Laboratorio radiometria 08-SUO Laboratori geotecnica e geodinamica 15-ICR Laboratori biologia marina e sedimentologia
C09	RIF	CN ciclo dei rifiuti	03-AMB Contabilità dei rifiuti, analisi e valutazioni economiche sul ciclo dei rifiuti
C10	COS	CN caratterizzazione ambientale, protezione fascia costiera e oceanografia operativa	02-ACQ Laboratorio fluidodinamica, gestione dati meteo-marini, maree e lagune 15-ICR Caratterizzazione ambientale aree portuali
C11	EDU	CN educazione, formazione e reti bibliotecarie e museali per l'ambiente	04-BIB Gestione biblioteca, gestione museo, formazione ed educazione ambientale

I dati, riportati nelle seguenti tabelle, sono riclassificati gestionalmente e sono sempre esposti al netto delle partite di giro.

DATI CONSUNTIVI 2017Tabella 1 - Quadro riepilogativo dati entrate/spese

ENTRATE	Stanziamiento Iniziale	Stanziamiento Assestato	Accertato	% Accertato
Contributo ordinario	80.750.190,00	80.750.190,00	80.750.190,00	81%
Finanziamenti/Cofinanziamenti	11.071.784,16	18.989.128,48	16.431.664,31	17%
Altre entrate	981.200,00	1.969.754,06	2.144.921,04	2%
Avanzo es. precedente	1.099.587,85	3.347.960,57	-	
Totale entrate	93.902.762,01	105.057.033,11	99.326.775,35	100%
Anticipazioni da banche	-	16.000.000,00	12.890.377,24	
Totale complessivo entrate	93.902.762,01	121.057.033,11	112.217.152,59	

SPESE	Stanziamiento Iniziale	Stanziamiento Assestato	Impegnato	% impegnato
Attività tecnico-scientifiche	601.110,00	810.588,01	733.879,66	1%
Attività finanziate e cofinanziate	8.302.214,47	14.700.737,06	10.398.146,95	11%
Spese di gestione	1.068.280,00	1.388.541,01	1.274.202,13	1%
Personale incluse tasse e contenz.	74.265.157,81	75.849.281,84	73.174.020,09	76%
Funzionamento	8.464.947,88	10.118.912,45	9.752.069,29	10%
Versamenti al bilancio dello Stato	601.051,85	1.476.422,54	1.476.422,54	1%
Fondi di riserva	100.000,00	212.550,20	-	
Totale spese	93.402.762,01	104.557.033,11	96.808.740,66	100%
Restituzioni a banche	-	16.000.000,00	12.890.377,24	
Somme da trasferire a ISIN	500.000,00	500.000,00	500.000,00	
Totale complessivo spese	93.902.762,01	121.057.033,11	110.199.117,90	

Tabella 2 - Analisi per CRA delle unità di personale dipendente e delle risorse finanziarie

Centri di Responsabilità Amministrativa	Unità di personale al 31/12/2017		Risorse finanziarie Anno 2017			
			ENTRATE		SPESE	
CRA	TI	TD	Stanziamiento Assestato	Accertato	Stanziamiento Assestato	Impegnato
C01-DG	171	3	81.915.105,98	81.859.674,45	2.970.961,69	2.681.968,38
C02-VAL	182	14	3.694.138,06	3.564.751,67	2.356.508,96	1.798.027,12
C03-GEO	138	1	1.049.167,86	912.213,82	2.809.225,95	2.315.095,37
C04-BIO	167	33	8.146.020,73	6.447.483,85	5.086.360,53	3.035.277,87
C05-AGP	192	7	1.859.306,14	2.010.681,15	87.117.468,62	83.925.209,39
C06-NUC	43	0	381.243,52	334.260,20	355.703,83	277.646,28
C07-CRE	32	5	1.415.250,93	1.341.120,97	1.189.378,85	900.078,45
C08-LAB	86	2	438.040,60	399.601,00	414.146,19	129.368,22
C09-RIF	26	0			6.000,00	1.252,34
C10-COS	72	12	2.775.529,19	2.431.996,20	1.983.303,32	1.703.916,55
C11-EDU	29	0	35.269,53	24.992,04	55.424,97	40.900,69
Totale	1138	77	101.709.072,54	99.326.775,35	104.344.482,91	96.808.740,66
Avanzo es. prec.			3.347.960,57			
Anticipazioni/Restituzioni a banche			16.000.000,00	12.890.377,24	16.000.000,00	12.890.377,24
Fondi di riserva					212.550,20	
Somme da trasferire a ISIN					500.000,00	500.000,00
Totale complessivo			121.057.033,11	112.217.152,59	121.057.033,11	110.199.117,90

Il numero di personale a Tempo Indeterminato del CRA C01 comprende il personale comandato e in aspettativa, il numero del personale a Tempo Determinato comprende il Direttore Generale.

Tabella 3 - Analisi per CRA delle entrate/spese per attività istituzionali e convenzionali

CRA	Attività Istituzionali				Attività finanziate/cofinanziate			
	Entrate		Spese		Entrate		Spese	
	Stanziamen- to assestato	Accertato	Stanziamen- to assestato	Impegnato	Stanziamen- to assestato	Accertato	Stanziamen- to assestato	Impegnato
C01-DG	50.000,00	75.070,81	703.337,39	674.759,84	1.114.915,98	1.034.413,64	791.201,76	530.786,00
C02-VAL			34.016,00	25.908,98	3.694.138,06	3.564.751,67	2.322.492,96	1.772.118,14
C03-GEO	2.000,00	5.278,54	82.470,58	64.593,93	1.047.167,86	906.935,28	2.726.755,37	2.250.501,44
C04-BIO	10.000,00	4.142,62	94.839,00	85.353,95	8.136.020,73	6.443.341,23	4.991.521,53	2.949.923,92
C05-AGP	1.840.774,14	1.994.649,15	876.956,43	788.479,00	18.532,00	16.032,00	272.317,90	210.641,01
C06-NUC	65.779,92	65.779,92	202.961,26	188.033,69	315.463,60	268.480,28	152.742,57	89.612,59
C07-CRE			24.181,92	24.035,73	1.415.250,93	1.341.120,97	1.165.196,93	876.042,72
C08-LAB	1.200,00	-	124.211,00	114.717,39	436.840,60	399.601,00	289.935,19	14.650,83
C09-RIF			6.000,00	1.252,34				
C10-COS			16.000,00	10.617,20	2.775.529,19	2.431.996,20	1.967.303,32	1.693.299,35
C11-EDU			34.155,44	30.329,74	35.269,53	24.992,04	21.269,53	10.570,95
Totale	1.969.754,06	2.144.921,04	2.199.129,02	2.008.081,79	18.989.128,48	16.431.664,31	14.700.737,06	10.398.146,95
Avanzo es. precedente	1.928.747,51	-			1.419.213,06	-		
Contributo ordinario	78.881.835,12	78.881.835,12			1.868.354,88	1.868.354,88		
Anticipazioni/Restituzioni banche	16.000.000,00	12.890.377,24	16.000.000,00	12.890.377,24				
Personale incluse tasse e contenz.			69.472.663,92	68.076.487,62			6.376.617,92	5.097.532,47
Funzionamento incl. tasse			9.081.894,15	8.715.050,99			1.037.018,30	1.037.018,30
Versamenti al bilancio dello Stato			1.403.068,76	1.403.068,76			73.353,78	73.353,78
Somme da trasferire a ISIN			500.000,00	500.000,00				
Fondi di riserva			212.550,20	-				
Totale	96.810.582,63	91.772.212,36	96.670.177,03	91.584.984,61	3.287.567,94	1.868.354,88	7.486.990,00	6.207.904,55
Totale complessivo	98.780.336,69	93.917.133,40	98.869.306,05	93.593.066,40	22.276.696,42	18.300.019,19	22.187.727,06	16.606.051,50

C01-DG: Entrate: sono indicate al netto dell'Avanzo es. precedente, del Contributo dello Stato, delle Anticipazioni da banche riportati nella seconda parte della tabella. Il contributo dello Stato finanzia le attività Istituzionali per Euro 78.881.835,12 e, come contributo di cofinanziamento alla spesa, le Attività cofinanziate per Euro 1.868.354,88. Spese: sono indicate al netto del Fondo di riserva, delle Somme da trasferire a ISIN, delle Restituzioni a banche e dei Versamenti al bilancio dello Stato, riportati nella seconda parte della tabella. È imputata alle Attività finanziate, la spesa di euro 73.353,78 relativa ai Versamenti allo Stato, ai sensi del DL. 78/2010 art.6 c.3, relativa alla riduzione del 10% sui compensi spettanti ai Commissari IPPC.

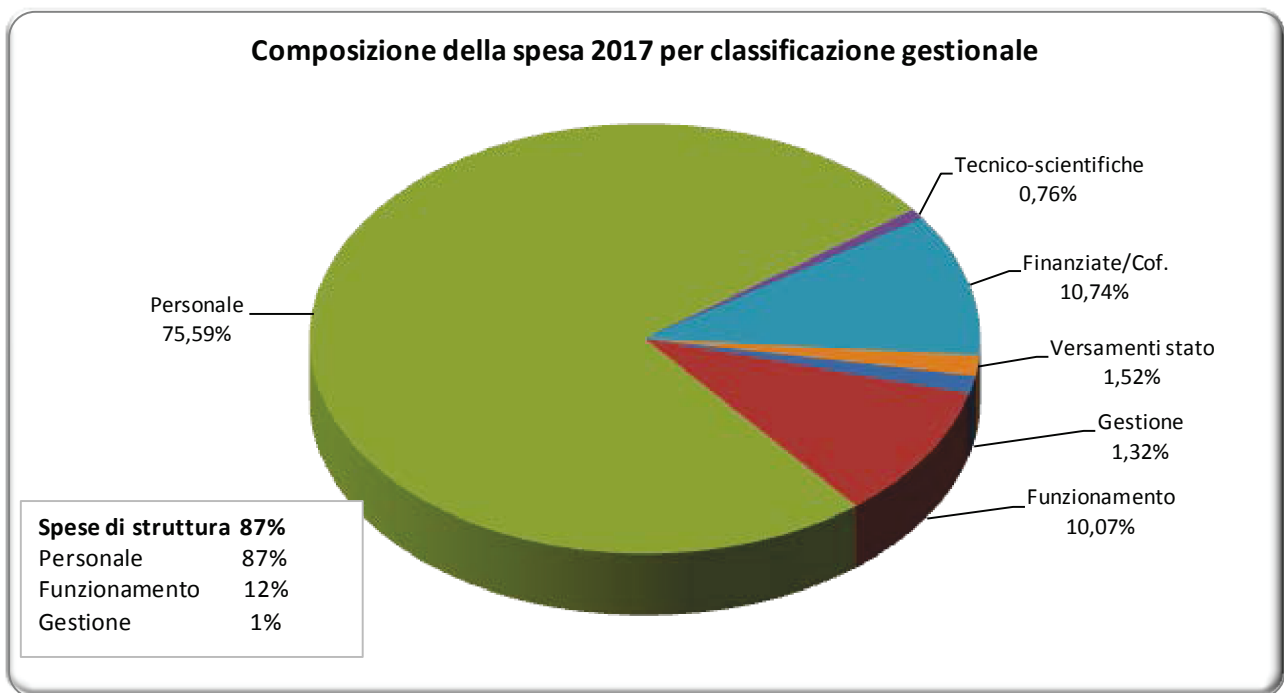
C05-AGP: Attività finanziate cofinanziate le spese comprendono gli oneri previdenziali e assistenziali e l'Irap a carico di ISPRA, per Euro 196.881,79, sostenuti per Co.Co.Co., assegni di ricerca e borse di studio le cui spese contrattuali gravano sugli obiettivi finanziati/cofinanziati.

Le spese sono indicate al netto delle spese per il personale dipendente e delle spese di funzionamento, riportate nella seconda parte della tabella. La spesa di Personale indicata sulle attività finanziate/cofinanziate di Euro 5.097.532,47 è relativa al costo del personale a Tempo Indeterminato imputato agli obiettivi finanziati/cofinanziati per Euro 2.429.948,78 ed al costo del personale a Tempo Determinato per Euro 2.667.583,69.

Tabella 4 - Analisi gestionale dei dati consuntivi di spesa distinti per CRA

CDR	Attività tecnico-scientifiche	Attività finanziate e cofinanziate	Spese di gestione	Personale incluse tasse e contenz.	Funzionamento incl. tasse	Versamenti al bilancio dello Stato	Totale complessivo
C01-DG	9.585,90	530.786,00	665.173,94			1.476.422,54	2.681.968,38
C02-VAL	25.908,98	1.772.118,14					1.798.027,12
C03-GEO	64.593,93	2.250.501,44					2.315.095,37
C04-BIO	85.353,95	2.949.923,92					3.035.277,87
C05-AGP	179.450,81	210.641,01	609.028,19	73.174.020,09	9.752.069,29		83.925.209,39
C06-NUC	188.033,69	89.612,59					277.646,28
C07-CRE	24.035,73	876.042,72					900.078,45
C08-LAB	114.717,39	14.650,83					129.368,22
C09-RIF	1.252,34						1.252,34
C10-COS	10.617,20	1.693.299,35					1.703.916,55
C11-EDU	30.329,74	10.570,95					40.900,69
Totale complessivo	733.879,66	10.398.146,95	1.274.202,13	73.174.020,09	9.752.069,29	1.476.422,54	96.808.740,66

C01-DG: le spese sono indicate al netto delle Somme da trasferire a ISIN e delle Restituzioni a banche.



CRA	Unità di personale al 31/12/2017	Ripartizione media pro capite delle spese di struttura			
		Spese di gestione	Personale	Funzionamento	Totale spese di struttura
C01-DG	174	182.478,33	10.479.242,38	1.396.592,64	12.058.313,35
C02-VAL	196	205.550,30	11.804.204,06	1.573.173,32	13.582.927,68
C03-GEO	139	145.772,92	8.371.348,80	1.115.668,83	9.632.790,55
C04-BIO	200	209.745,21	12.045.106,19	1.605.278,89	13.860.130,29
C05-AGP	199	208.696,48	11.984.880,66	1.597.252,50	13.790.829,64
C06-NUC	43	45.095,22	2.589.697,83	345.134,96	2.979.928,01
C07-CRE	37	38.802,86	2.228.344,65	296.976,60	2.564.124,11
C08-LAB	88	92.287,89	5.299.846,72	706.322,71	6.098.457,32
C09-RIF	26	27.266,88	1.565.863,80	208.686,26	1.801.816,94
C10-COS	84	88.092,99	5.058.944,60	674.217,14	5.821.254,73
C11-EDU	29	30.413,05	1.746.540,40	232.765,44	2.009.718,89
Totale complessivo	1.215	1.274.202,13	73.174.020,09	9.752.069,29	84.200.291,51
Spesa annua pro-capite		1.048,73	60.225,53	8.026,39	69.300,65

Tabella 5 – Dettaglio spese di gestione

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	Stanziamen- to Assesta- to	Impegnato
C01-DG	A0D00001	Attività di gestione DG	281.441,03	271.512,08
	A00SIURP	Sistema integrato relazioni con il pubblico	1.154,92	954,10
	A0150003	Organi d'Istituto e Revisori dei Conti	322.265,54	317.139,39
	A0340001	Prevenzione e sicurezza	10.000,00	2.686,37
	A0340002	Medico competente	46.945,00	44.672,71
	A0370002	Organizzazione eventi ISPRA	28.500,00	27.480,39
	AOSQ0001	Certificazioni e accreditamenti	728,90	728,90
Totale C01-DG Direzione Generale			691.035,39	665.173,94
C05-AGP	N0D00001	Attività di gestione AGP	390.286,64	337.565,32
	N0000PBO	Gestione Piattaforma Territoriale di Bologna e Livorno	15.919,92	9.228,15
	N0000PPA	Gestione Piattaforma Territoriale di Palermo e Milazzo	15.996,60	10.720,33
	N0000PVE	Gestione Piattaforma Territoriale di Venezia e Chioggia	611,76	289,61
	NOG00004	Trattamento economico del personale	89.218,38	70.112,38
	NOGIU001 NOR00001	Formazione del personale	41.684,96	40.508,40
	NOGIU002	Gestione del personale	4.786,66	4.366,22
	NOGIU003	Telelavoro	450,00	-
	NOP00001	Funzionamento uffici Roma	102.122,61	100.558,93
	NOP00003	Funzionamento laboratori Roma	36.428,09	35.678,85
Totale C05-AGP Dip. Personale e Affari Generali			697.505,62	609.028,19
Totale spese di gestione			1.388.541,01	1.274.202,13

Tabella 6 – Dettaglio spese di funzionamento incluse tasse

CRA	Capitolo	Descrizione Obiettivo	Stanziamiento Assestato	Impegnato
SEDI ROMA	1543	NOLEGGIO AUTOMEZZI	20.967,60	20.967,60
	1550	MANUTENZIONI ORDINARIE BENI IMMOBILI	325.729,93	325.271,79
	1551	INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE PER ADEMPIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO	250.000,00	250.000,00
	1562	MANUTENZIONE ED ESERCIZIO AUTOMEZZI	26.572,40	26.553,26
	1660	RIPRODUZIONE DISEGNI E FOTORIPRODUZIONE	34.112,96	34.112,96
	1670	FITTO DI LOCALI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	4.010.399,74	3.674.102,84
	1680	FORZA MOTRICE, LUCE, ACQUA E GAS	674.005,55	673.132,46
	1690	PULIZIA E DISINFESTAZIONE LOCALI	452.669,70	452.327,16
	1700	GUARDIANIA	700.000,00	700.000,00
	1710	SPESE POSTALI	9.121,20	9.120,42
	1790	SPESE TELEFONICHE	56.426,82	55.985,94
	1791	TRASMISSIONE DATI E CANONI VARI	8.900,00	-
	3210	ACQUISTO DI APPARECCHI, MACCHINE ED ATTREZZATURE	3.603,21	3.603,21
	2406	ALTRI TRIBUTI	382.122,05	377.987,38
SEDI ROMA Totale			6.954.631,16	6.603.165,02
LABORATORI ROMA	1210	SPESE TRASPORTO DEL PERSONALE PER E DAI CENTRI	38.000,00	38.000,00
	1550	MANUTENZIONI ORDINARIE BENI IMMOBILI	19.000,00	19.000,00
	1660	RIPRODUZIONE DISEGNI E FOTORIPRODUZIONE	6.560,18	6.560,18
	1670	FITTO DI LOCALI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	1.325.000,00	1.314.573,36
	1790	SPESE TELEFONICHE	4.500,00	4.500,00
	2406	ALTRI TRIBUTI	39.655,48	39.655,48
LABORATORI ROMA Totale			1.432.715,66	1.422.289,02
SEDI PALERMO-MILAZZO	1550	MANUTENZIONI ORDINARIE BENI IMMOBILI	24.038,88	24.038,88
	1551	INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE PER ADEMPIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO	23.249,00	23.234,60
	1562	MANUTENZIONE ED ESERCIZIO AUTOMEZZI	1.000,00	735,00
	1660	RIPRODUZIONE DISEGNI E FOTORIPRODUZIONE	2.624,08	2.624,08
	1670	FITTO DI LOCALI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	12.361,02	12.361,02
	1680	FORZA MOTRICE, LUCE, ACQUA E GAS	18.609,99	19.483,08
	1690	PULIZIA E DISINFESTAZIONE LOCALI	16.129,38	16.129,42
	1700	GUARDIANIA	23.300,00	23.300,00
	1710	SPESE POSTALI	100,00	49,60
	1790	SPESE TELEFONICHE	8.950,00	8.950,00
	2406	ALTRI TRIBUTI	1.390,47	1.390,47
	SEDI PALERMO-MILAZZO Totale			131.752,82
SEDI VENEZIA-CHIOGGIA	1550	MANUTENZIONI ORDINARIE BENI IMMOBILI	31.523,11	30.721,66
	1562	MANUTENZIONE ED ESERCIZIO AUTOMEZZI	396,88	396,88
	1620	GIARDINAGGIO	976,00	976,00
	1660	RIPRODUZIONE DISEGNI E FOTORIPRODUZIONE	2.624,08	2.624,08
	1670	FITTO DI LOCALI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	39.500,00	39.493,98
	1680	FORZA MOTRICE, LUCE, ACQUA E GAS	58.980,00	58.980,00
	1690	PULIZIA E DISINFESTAZIONE LOCALI	34.364,22	34.364,22

Tabella 6 – Dettaglio spese di funzionamento incluse tasse

CRA	Capitolo	Descrizione Obiettivo	Stanziamiento Assestato	Impegnato
	1710	SPESE POSTALI	500,00	500,00
	1790	SPESE TELEFONICHE	10.600,00	10.600,00
	2600	IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI VARI	408,85	-
	2406	ALTRI TRIBUTI	17.803,79	17.803,79
SEDI VENEZIA-CHIOGGIA Totale			197.676,93	196.460,61
SEDI BOLOGNA-LIVORNO	1550	MANUTENZIONI ORDINARIE BENI IMMOBILI	128.796,89	128.593,42
	1551	INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE PER ADEMPIMENTI NORMATIVI IN MATERIA DI SICUREZZA ED IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO	134.500,00	134.500,00
	1562	MANUTENZIONE ED ESERCIZIO AUTOMEZZI	2.000,00	2.044,22
	1650	SPESE PER L'ACQUISTO DI MATERIALE PER DISEGNI, STAMPATI E CANCELLERIA	900,00	78,00
	1660	RIPRODUZIONE DISEGNI E FOTORIPRODUZIONE	2.007,33	2.007,33
	1670	FITTO DI LOCALI, RISCALDAMENTO E CONDIZIONAMENTO	31.187,04	37.063,38
	1680	FORZA MOTRICE, LUCE, ACQUA E GAS	157.702,50	157.702,50
	1690	PULIZIA E DISINFESTAZIONE LOCALI	114.420,76	114.364,91
	1700	GUARDIANIA	197.029,87	197.029,87
	1710	SPESE POSTALI	1.550,00	1.404,19
	1790	SPESE TELEFONICHE	5.300,00	2.500,00
	2600	IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI VARI	205,20	-
	2406	ALTRI TRIBUTI	57.703,47	56.157,46
SEDI BOLOGNA-LIVORNO Totale			833.303,06	833.445,28
TELELAVORO	1680	FORZA MOTRICE, LUCE, ACQUA E GAS	7.508,20	7.508,20
	1790	SPESE TELEFONICHE	38.352,00	38.352,00
	3300	ACQUISTI DI MOBILI, ARREDI E MACCHINE PER UFFICIO	2.250,00	-
TELELAVORO Totale			48.110,20	45.860,20
SISTEMI/MATERIALI INFORMATICI E SERVIZI DI RETE	1830	CONTRATTI DI PROGETTAZIONE DI RILEVAMENTO ED ACQUISIZIONE DATI PER LO SVILUPPO DEI PROGETTI	206.180,00	206.180,00
	1850	MANUTENZIONE ATTREZZATURE TECNICHE, MACCHINE E STRUMENTAZIONI SCIENTIFICHE	98.100,00	98.061,21
	1860	MANUTENZIONE E AGGIORNAMENTO SOFTWARE	73.868,22	73.699,60
	1870	SPESE PER ACQUISTO SOFTWARE E SERVIZI INFORMATICI	142.574,40	140.612,20
SISTEMI/MATERIALI INFORMATICI E SERVIZI DI RETE Totale			520.722,62	518.553,01
Totale spese di funzionamento			10.118.912,45	9.752.069,29

Le spese di gestione e manutenzione delle autovetture di servizio, compresa l'imposta di bollo, sono incluse nelle spese della sede di competenza.

Tabella 7 – Dettaglio entrate/spese connesse alla gestione del personale dipendente TI e TD

ENTRATE			
CRA	Descrizione Capitolo	Stanziamiento Assestato	Accertato
0350	INTERESSI ATTIVI RELATIVI A MUTUI ED A PRESTITI AL PERSONALE	30.000,00	37.966,54
0440	RECUPERO PER ASSENZE DAL SERVIZIO DEI PUBBL. DIPEND. ART. 71 COMMA 1 LEGGE 133/08	85.000,00	85.000,00
0450	RECUPERI E RIMBORSI DI ONERI PER IL PERSONALE	191.622,05	197.887,44
0460	RIMBORSI DI SPESE PER MENSA	30.500,00	30.500,00
0550	RIMBORSI PER PERSONALE IN COMANDO PRESSO ALTRE AMMINISTRAZIONI	1.058.800,31	1.105.199,47
0761	TFS/TFR DEL PERS. TRASFER. DA ACCANTONARE AL FONDO	50.000,00	50.000,00
0770	RISCOSSIONI DI PRESTITI CONCESSI A DIPENDENTI	120.000,00	99.509,32
0790	RISCOSSIONI DAL FONDO INDENNITA' DI ANZIANITA'	250.000,00	370.000,00
Totale entrate connesse alla gestione del personale		1.815.922,36	1.976.062,77
SPESE			
CRA	Descrizione Capitolo	Stanziamiento Assestato	Impegnato
1100	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE A RUOLO	38.909.000,00	38.675.817,97
1110	STIPENDI E ALTRI ASSEGNI FISSI AL PERSONALE CON CONTRATTO A TERMINE	3.435.698,92	2.649.441,08
1131	ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI A CARICO DELL' ENTE PER DIPENDENTI	13.198.983,05	12.952.281,74
1134	RIMB. A ENTI PREV. ONERI C/ENTE PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA L. 336/70	15.000,00	15.000,00
1135	ONERI PER PREVIDENZA COMPLEMENTARE	1.500,00	1.007,39
1150	SOMME PER IL FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE A T.I.	10.222.530,00	10.222.527,56
1160	FONDO PER I RINNOVI CONTRATTUALI	800.000,00	-
1170	SOMME PER IL FINANZIAMENTO DEL TRATTAMENTO ACCESSORIO PERSONALE A T. D.	741.174,75	511.678,04
1220	FUNZIONAMENTO SERVIZI MENSA	575.000,00	575.000,00
1270	SPESE PER INTERESSI E RIVALUTAZIONE MONETARIA PER RITARDATO PAGAMENTO DI COMPENSI AL PERSONALE	10.000,00	-
1280	SPESA PER LA CONCESSIONE DI BUONI PASTO AL PERSONALE	155.360,00	152.732,57
2600	IMPOSTE, TASSE E TRIBUTI VARI	4.449.329,76	4.280.446,00
Totale spese fisse per il personale		72.513.576,48	70.035.932,35
1080	SPESE PER PERSONALE DERIVANTI DA CONTENZIOSO	950.000,00	950.000,00
2200	BENEFICI DI NATURA ASSISTENZIALE E SOCIALE	100.000,00	100.000,00
4240	VERSAMENTI AL FONDO INDENNITA' DI ANZIANITA'	418.087,74	418.087,74
5000	INDENNITA' DI ANZIANITA' AL PERSONALE CESSATO DAL SERVIZIO	1.867.617,62	1.670.000,00
Totale altre spese per il personale		3.335.705,36	3.138.087,74
Totale spese per il personale		75.849.281,84	73.174.020,09

Tabella 8 – Entrate/Spese per attività tecnico-scientifiche istituzionali distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
C01-DG	A0D00001	ATTIVITA' DI GESTIONE DG		4.302,00
	A0SAINUS	Annuario e report sui dati ambientali; elaborazione indicatori ed indici; interfaccia nazionali ed internazionali		5.283,90
C01-DG Totale				9.585,90
C02-VAL	J0D00001	ATTIVITA' DI GESTIONE VAL		23.345,65
	K0IDISPE	VERIFICHE ISPETTIVE		2.563,33
C02-VAL Totale				25.908,98
C03-GEO	H0D00001	ATTIVITA' DI GESTIONE GEO		16.507,11
	A0180001	EMERGENZA TERREMOTO 2016 CENTRO ITALIA		26.907,21
	H0S20019	SERVIZIO GEOLOGICO CINESE (CGS)		8.613,23
	H0030001	Attività relative all'applicazione dei metodi geofisici	3.278,54	12.566,38
C03-GEO Totale			5.278,54	64.593,93
C04-BIO	L0D00001	ATTIVITA' DI GESTIONE BIO		48.692,92
	R0011112	LABORATORIO GENETICA	4.142,62	36.661,03
C04-BIO Totale			4.142,62	85.353,95
C05-AGP	P0050504	FUNZIONAMENTO MEZZI NAUTICI		179.450,81
C05-AGP Totale				179.450,81
C06-NUC	K0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE NUC	65.779,92	64.855,38
	K0CNCEME	GESTIONE CENTRO EMERGENZE		57.604,97
	K0CO1450	COMMISSIONE MEDICA EX ART 30 E COMMISS TECNICHE ESAMINATRICI EX ART 32 DPR 1450/70		12.000,00
	K0NCRICE	PROGRAMMA DI RICERCA COORDINATO DALLA US NUCLEAR REGULATORY COMMISSION		53.573,34
C06-NUC Totale			65.779,92	188.033,69
C07-CRE	C0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE CRE		6.222,89
	A0180001	EMERGENZA TERREMOTO 2016 CENTRO ITALIA		17.812,84
C07-CRE Totale				24.035,73
C08-LAB	T0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE LAB		83.217,39
	T0ACCRE1	Servizio laboratori, misure e attività di campo per l'accreditamento dell'Area Metrologia del CN-LAB		31.500,00
C08-LAB Totale			-	114.717,39
C09-RIF	S0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE RIF		1.252,34
C09-RIF Totale				1.252,34
C10-COS	P0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE COS		10.617,20
C10-COS Totale				10.617,20
C11-EDU	M0CN0001	ATTIVITA' DI GESTIONE EDU		30.329,74
C11-EDU Totale				30.329,74
Totale attività tecnico-scientifiche			75.201,08	733.879,66

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
C01-DG	A000SEIS	INFO-RAC/UNEP-MAP ENI SEIS II SOUTH "Implementation of the Shared Environmental Information System"	87.500,00	5.150,54
	A0AG0014	SOGESID-collaborazione tecnico-scientifica per l'attuazione del progetto per la riqualificazione dei corpi idrici del Distretto di Tongzhou	69.672,13	39.951,04
	A0COPERN	SVILUPPO DELLA COMPONENTE IN-SITU DEL PROGRAMMA COPERNICUS	25.950,00	16.884,43
	A0NETBIO	MATTM - Network Nazionale Biodiversità	146.353,00	134.627,00
	A0SUPREM	CE-SUPREME "Supporting maritime spatial Planning in the Eastern Mediterranean"	7.625,81	2.695,10
	I0AG0010	PIANO -Policies, Innovation and Networks for enhancing Opportunities for China-Europe water cooperation.	16.463,41	1.374,77
	I0AG0011	CE-H2020-WATERWORK 2014 "Water Works 2014-2019 in Support of the Water JPI" Contratto n. 641715	12.851,14	7.291,65
	I0AG0012	CE Eranet-H2020 JPI "WaterWorks2015-Water Works 2016-2020 in Support of the Water JPI-Sustainable water use in agriculture, to increase water use efficiency and reduce soil and water pollution" Contratto n. 689271	60.882,84	41.395,06
	I0AG0013	CE-H2020-IC4WATER "Tackling Water Challenges in the International Context IC4WATER" Contratto n. 730264	47.818,75	2.352,98
	J0380005	INFO/RAC - PoW 2016-2017	169.968,64	159.776,81
	J0380006	UNEP-MAP-EcAp MED II "Mediterranean Implementation of the Ecosystem Approach in coherence with EU MSFD" (in qualità di centro INFO-RAC)	101.201,68	107.369,68
	X0SM0114	STRATEGIA MARINA - Attuazione D.lgs 190/2010	288.126,24	11.916,94
C01-DG		Totale	1.034.413,64	530.786,00
C02-VAL	A0390001	SUPPORTO ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC	973.968,51	958.043,72
	D0010004	ISPEZIONI E CONTROLLO	677.384,52	338.079,47
	F000EC01	ISTRUTTORIE ECOLABEL	60.000,00	23.192,22
	F0050001	Promozione degli strumenti EMAS ed ECOLABEL		8.584,89
	J0090002	Incarichi per misure inquinamento acustico ed elettromagnetico	2.250,00	447,14
	J0090005	Contratto di servizio tra ACCREDIA e ISPRA per il supporto tecnico in materia di agenti fisici per lo svolgimento di attività di valutazioni finalizzate all'accreditamento di organismi notificati nell'ambito del D.lgs 262/2002	13.500,00	2.656,29
	J0090009	Programma EMPIRE - Underwater Acoustic Calibration Standards for Frequencies Below 1 kHz	6.318,50	8.994,20
	J0090010	CE-LIFE15 MONZA "Methodologies for Noise Low emission Zones introduction And management" LIFE15 ENV/IT/000586	12.965,52	42.574,44
	J0090011	CE-QUIETMED "Joint programme on noise (D11) for the implementation of the second cycle of the MSFD in the Mediterranean Sea"	36.448,00	962,23
	J00EMA02	CIT Bacino TV1- Contratto di ricerca per la valutazione degli indicatori di prestazione ambientale elaborati anche ai fini della comunicazione ambientale	10.000,00	9.739,82
	J0180002	Convenzione tra Osservatorio Ambientale Nodo A.V. di Firenze e ISPRA	25.000,00	1.703,55
	J0180005	ARPAV - Collaborazione tecnico-scientifica per il controllo del monitoraggio ambientale relativo alle attività di cantiere ed alle misure di compensazione per la realizzazione del MOSE	60.000,00	2.897,31
	J0480009	Gestione del registro UE-ETS (art. 28, comma 1, D.Lgs. 30/2013 - DM 25/7/2016 GU n. 224 del 24/9/2016)	278.660,00	25.804,43
	J0490007	P.A.N.G.E.A Accordo Finanziario per la gestione delle attività del progetto "Technical Assistance for Support to Mechanism for Monitoring Turkey's Greenhouse Gas Emissions"	6.500,00	
	J0490008	MATTM - HFC Idrofluorocarburi: analisi dei dati derivanti da ricerche nazionali e internazionali per l'individuazione delle migliori alternative agli HFC	22.932,87	
	J0490009	CE-LIFE15 MASTER ADAPT "MAInSTreaming Experiences an Regional and local level for adaptation to climate change" LIFE15 CCA/IT/000061		8.459,46
	J0490010	SVIM S.p.A. - Servizio di consulenza ed assistenza per l'esecuzione di attività tecnico-scientifiche da realizzarsi nell'ambito del progetto "LIFE SEC ADAPT"	18.000,00	12.366,66
	J0490011	NAIS S.r.l. - Progetto ArTeK - Satellite Enabled Service for Preservation and Valorisation of Cultural Heritage	99.713,00	22.138,82
	J0490012	MATTM - HFC Idrofluorocarburi: ottenimento di un quadro esaustivo delle sostanze e tecnologie italiane alternative agli HFC nei vari settori d'impiego	57.000,00	4.507,32
	J0490013	MATTM - Collaborazione per gli "Adempimenti che derivano dalla Legge del 3 maggio 2016, n. 79 in materia di ratifica ed esecuzione dell'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto"	382.371,00	205.294,31
J0490014	Contratto ESD-Review 2017- Inventari europei	20.700,00	3.437,47	
JOPEFISH	CE-H2020-PerformFISH-Approcci innovativi e sostenibili per valorizzare l'acquacoltura mediterranea (SFS-2016-2017)	74.893,44	3.428,78	

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
	J0SUSHIN	SUSHIN-Nuovi ingredienti e risorse alimentari sottoutilizzate per migliorare la sostenibilità delle specie di pesci d'allevamento: la crescita, la qualità, la salute e le questioni di sicurezza alimentare	28.350,00	10.201,19
	K0IDCOLL	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO MATTM, COORDINAMENTO TECNICO ARPA E COLLABORAZIONI CON ALTRE AMMINISTRAZIONI ED ENTI NEL CAMPO DELLA PREVENZIONE DEL RISCHIO INDUSTRIALE		2.615,19
	K0IDINVE	INVENTARIO NAZIONALE STABILIMENTI A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE E MAPPATURA GEOREFERENZIATA DEL RISCHIO	20.000,00	
	K0LABNET	Comune Nettuno - Indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie e negli edifici comunali		72,00
	K0TCREA1	Valutazione sostanze CORAP nell'ambito del Regolamento CE n. 1907/2006 REACH		4.867,80
	K0TCREA2	CALEIDOS LIFE11 ENV/IT/295 "Valutazione sostanze chimiche con metodi alternativi"	2.883,99	
	K0TCREAC	SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALL'AUTORITA' COMPETENTE PER L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO CE N. 1097/2006 REACH	449.749,00	16.776,27
	P0044021	COFASP Cooperazione nella pesca e acquacoltura e lavorazione del prodotto ittico	9.728,81	761,54
	P0044031	MIPAAF/PEMAC -Registro Europeo delle specie aliene e Piano Strategico Acquacoltura	197.656,95	49.463,10
	P0044032	ECOAST New methodologies for an ecosystem approach to spatial and temporal management of fisheries and aquaculture in coastal areas	8.927,56	2.250,83
	P0055321	CIV.FOLL. Attività di Monitoraggio per la valutazione dell'impatto ambientale su impianto di maricoltura.	8.850,00	1.797,69
C02-VAL		Totale	3.564.751,67	1.772.118,14
C03-GEO	H0C10002	CESI S.p.A. - Definizione di una metodologia per la valutazione del rischio da frana e individuazione delle criticità su infrastrutture a rete	19.829,16	19.829,16
	H0C10003	e-GEOS S.p.A. - Attività per la produzione di cartografia di copertura e cambiamento del suolo (programma Copernicus)	48.050,00	16.304,15
	H0C10004	CE-EmodNet-Geology fase 3-Funzionamento, sviluppo e manutenzione di un Network per l'osservazione dei mari europei	26.600,00	24.250,38
	H0C10005	CE-PanAfGeo "Pan-African Support to the EuroGeoSurveys-Organisation of African Geological Surveys (EGS-OAGS) Partnership (PanAfGeo)" Contratto n. DCI-PANAF/2016/376-555	26.928,76	13.893,21
	H0C10007	RFI - Accordo per l'esecuzione di servizi in materia di dissesto idrogeologico per la rete ferroviaria nazionale. Contratto firmato 16.01.2018		1.820.000,00
	H0C20001	Commissario Straordinario bonifica e riparazione danno ambientale SIN Crotone-Cassano-Cerchiaro "Supporto tecnico-scientifico per il coordinamento e la promozione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale"	10.000,00	4.100,04
	H0C20002	ARPAB BASILICATA - Progetto P3 determinazione dei valori di fondo nelle aree Regionali con in corso procedure di cui all'art. 242 del D.lgs. n. 152/2006	20.400,00	1.220,00
	H0C20003	NAZIONI UNITE - contratto di pagamento a scale (Agreement SSFA)	20.527,50	329,50
	H0C40001	REGIONE LAZIO - Realizzazione foglio CARG Norcia	200.000,00	124.562,15
	H0C50001	PCM-DPC ACCORDO PER EMERGENZA TERREMOTO CENTRO-ITALIA 2016	65.000,00	3.627,35
	H0C50003	CNR IGAG - Microzonazione Arquata del Tronto	21.587,74	15.855,16
	H0C60001	SIRS - Attività di validazione geostatistica dei servizi Copernicus	27.278,00	24.619,99
	H0C60002	Politecnico di Milano "Urban GEomatics for Bulk Information Generation, Data Assessment and Technology Awareness"	44.062,00	11.148,71
	H0C60004	CE-ERA-PLANET-SMURBS "Smart Urban Solution for air quality disaster and city growth"	127.899,00	
	H0C80003	CE-H2020-EUROGEOSURVEYS-FORAM Forum Mondiale sulle Materie Prime	7.968,75	
	H0D00002	VENDITA PRODOTTI CARTOGRAFICI	9.000,00	4.348,31
	H0S10019	REGIONE BASILICATA - Supporto tecnico-scientifico questioni ambientali sito fenice		690,50
	H0S10023	Regione Basilicata - supporto tecnico-scientifico per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle acque di falda e dei suoli nei Siti di Interesse Nazionale "Tito" e "Val Basento"	40.000,00	10.077,35
	H0S10026	MATTM-CLE per integrazione ReNDiS-Monitoraggio e valutazione efficacia interventi rischio idrogeologico nei comuni montani		287,00
	H0S10027	MATTM-STA per implementazione ReNDiS - Sviluppo sinergie con sistemi informativi esterni e potenziamento attività di monitoraggio	62.750,00	60.060,54
	H0S10028	MATTM-REGIONE BASILICATA-ARPAB Accordo di programma per il potenziamento del monitoraggio ambientale nella Regione Basilicata	8.000,00	7.727,48
	H0S20013	GeoMOL - Subsurface Potentials of the North-Alpine Foreland Basin	5.738,41	
	H0S20023	Soprintendenza speciale per Pompei Ercolano Stabia (MIBACT)		1.578,70

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
	H0S20024	CE-H2020 "EPOS Implementation Phase" Agreement n. 676564	25.000,00	5.610,74
	H0S20025	MIUR JPI PROTHEGO Cultural Heritage progetto "Protection of European cultural Heritage from Geo hazards"	30.500,00	17.095,27
	H0S20026	CE-Erasmus+ - giCASES "Creating a University Enterprise alliance for a Spatially Enabled Society"	22.800,00	15.134,67
	H0S20027	progetto MICA - minerals intelligence capacity analysis	1.750,00	1.011,56
	H0S40018	REGIONE ABRUZZO - Attività di mitigazione del rischio sismico e di realizzazione di cartografia geologica		16.069,59
	H0S50003	LEGGE N. 464/84	20.805,00	2.733,14
	H0S50010	Progetto di ricerca Bisenzio	1.500,00	1.392,06
	H0S50011	INGV caratterizzazione sismica dei siti della Rete Sismica Nazionale	10.000,00	8.890,60
	J0150011	Attività di validazione geostatistica dei servizi Copernicus	2.960,96	1.203,37
	J0600006	CE-LIFE13 SAM4CP "Soil Amministration Models 4 Community Profit" (LIFE13 ENV/IT/001218)		16.850,76
C03-GEO		Totale	906.935,28	2.250.501,44
C04-BIO	I0120005	PROGETTO IDRAIM		1.692,42
	I0120008	World Meteorological Organization (WMO) - Definizione di linee guida WMO relative a environmental flows	557,00	548,27
	L0000001	PN Arcipelago Toscano - Analisi genetiche Falco Pescatore	2.500,00	1.891,00
	L0000002	Regione Abruzzo - Redazione Piano faunistico e venatorio regionale	62.564,16	56.295,85
	L0000003	PN Majella-PN d'Abruzzo - Monitoraggio genetico Orso Bruno Marsicano	12.000,00	10.800,00
	L0000004	ARPA Basilicata - Individuazione siti di riferimento D.M. 56/2009 e supporto tecnico per la gestione dati dei diversi flussi informativi		865,79
	L0000005	PNAspromonte - Conservazione Lepre Italica	4.550,00	3.430,28
	L0000006	PNAppennino Tosco Emiliano - Monitoraggio genetico del Lupo	20.000,00	17.168,33
	L0000007	UN.SASSARI Studio relazioni popolazione-habitat e definizione indicatori ecologici per cervo, capriolo e camoscio	3.750,00	3.352,22
	L0000008	MATTM -IAS Iniziative di informazione e sensibilizzazione sulle specie esotiche invasive	212.718,00	195.078,00
	L0000009	PN Foreste Casentinesi – campionamento non invasivo progetto Wolfnet 2.0	10.000,00	9.000,00
	L0000010	MATTM - Analisi CITES anno 2017	140.352,12	88.929,95
	L0000011	IMPACT_ Impatto Portuale su Aree marine protette: azioni Cooperative Transfrontaliere -Interreg Marittimo Italia-Francia	21.675,00	6.066,57
	L0000012	CE - INDICIT-Indicator impact turtles implementation of the indicator "Impacts of marine litter on sea turtles and biota in RSC and MSFD areas"	36.550,50	38.354,31
	L0000013	PN Gran Sasso e Monti della Laga – Progetto LEPRE ITALICA 2017	5.000,00	4.500,00
	L0000014	ConFISH-Connettività tra portatori di interesse della pesca e ricercatori risolve la connettività tra popolazioni marine sfruttate dalla pesca (Interreg-Med-EU)	43.310,00	44.135,29
	L0000015	MEDSEALITTER - Developing Mediterranean-specific protocols to protect biodiversity from litter impact at basin and local MPAs scales	146.181,79	71.315,32
	L0000016	MPA - Adapt: Guiding Mediterranean MPAs through the climate change era: Building resilience and adaptation	55.850,00	28.873,89
	L0000017	Comune di Lampedusa e Linosa - Help desk informativo su Pesca Sostenibile e FEAMP		3.087,09
	L0000018	Enti Parco Nazionali -Monitoraggio genetico Lupo Appennino Meridionale	2.550,00	
	L0000019	SGPR - GESTIONE FAUNISTICA TENUTA CASTELPORZIANO	20.000,00	16.659,44
	L0000020	MIPAAF-Supporto tecnico scientifico per partecipazione del Governo italiano alle attività IWC (International Whaling Commission)	14.700,00	6.849,74
	L0000022	Comune di Gravina in Puglia "Supervisione scientifica del piano di azione nazionale per la conservazione del Falco naumanni"	4.314,35	3.537,31
	L0000025	ASL RMI Dipartimento di Epidemiologia - Cambiamenti climatici, inquinamento atmosferico e pollini	35.000,00	
	L0000026	EMODNET CHEMISTRY III - Mantenimento operativo e sviluppo della piattaforma Emodnet Chemistry per la condivisione dei dati e dei prodotti di monitoraggio chimico marino	27.526,33	2.035,16
	L0000027	CREA PB – COLLABORAZIONE RETE RURALE	7.814,54	6.064,54
	L0000028	CE-LIFE16-SIC2SIC In bici attraverso la Rete Natura 2000 italiana -GIE/IT/000700	75.953,70	2.429,60
	L0000029	MATTM-Attività di monitoraggio a mare nell'ambito della Direttiva Habitat ed Uccelli	6.500,00	1.553,21

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
	L00AVM01	CE-LIFE16- EGYPTIAN VULTURE "Measures for the conservation of the Egyptian vulture in Italy and Canary Island" LIFE16 NAT/IT/000659	731.362,74	729.273,30
	L00AVM03	CE-LIFE16- AQUILA a-LIFE " Accomplish Western Mediterranean Bonelli's Eagle recovery by working together for an electricity grid suitable for birds"	1.150,00	1.652,92
	L00CLO01	CNR-IIA/INAIL "Studio modalità trasferimento del materiale particellare sospeso in atmosfera....."	47.000,00	47.000,00
	L0CAOGM3	MATTM - Attuazione degli obblighi posti dal Protocollo di Cartagena sulla biosicurezza, dalla direttiva 2001/18/CE, dal regolamento (CE) n. 1829/2003 e dal decreto legislativo 8 luglio 2003, n. 224	33.838,00	12.869,69
	L0CAPAN4	MATTM-attuazione Piano d'Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, relativamente alle aree individuate ai sensi della Convenzione Ramsar	149.000,00	123.727,98
	P0010431	MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	683.424,00	108.220,79
	P0010436	FASE DI CANTIERE: MONITORAGGIO DI UN TERMINALE GNL E DELLA CONDOTTA DI COLLEGAMENTO ALLA TERRAFE	1.400.049,92	119.112,85
	P0011009	MUSMAP_ Multi Scale Mupping Posidonia	15.021,97	9.042,23
	P0011013	FASE 2 MONITORAGGIO PIATTAFORME PER SCARICO E RE-INIEZIONE ACQUE DI STRATO	898.552,00	237.372,60
	P0022040	MARMO - Monitoraggio attività di dragaggio e ripascimento del Porto di Marina di Carrara	99.000,00	
	P0033011	IPA-NETCET Sviluppo di strategie comuni per la conservazione dei cetacei e delle tartarughe in Adriatico	9.868,65	
	P0033014	ETC/BD 2 EUROPEAN TOPIC CENTRE ON NATURE PROTECTION AND BIODIVERSITY - EUROPEAN ENVIRONMENT AG.	6.936,12	2.398,46
	P0033015	ETC/ICM, the European Topic Centre on Inland, Coastal and Marine Waters	40.776,75	10.860,62
	P0033018	Nuove AMP - Studi propedeutici all'istituzione delle aree marine protette di "Capo Milazzo" e di "Grotte di Ripalta - Torre Calderina"	33.771,00	66.154,70
	P0033024	Supporto tecnico per la partecipazione del Governo ad attività ufficio International Whaling Commissioner		1.947,98
	P0033025	MATTM-Istituzione nuove Aree Marine Protette AMP2	143.935,00	55.890,84
	P0033026	ARPAL Coralligeno 2	10.000,00	1.644,27
	P0044527	Progetto Pilota FAD - Regolamentazione della pesca con i cannizzi per la riduzione dell'impatto sull'ambiente marino		13.309,56
	P0044529	Progetto pilota Lampedusa - Utilizzo di strumenti per la riduzione delle catture accessorie nella pesca di specie demersali con palangaro di fondo.		3.613,62
	P0044537	BYCATH VII - Attività di valutazione delle catture accidentali dei cetacei durante le operazioni di pesca del traino pelagico per le annualità 2016-2017	6.050,00	8.660,65
	P0044538	MATTM - Attività inerenti il percorso istitutivo delle Aree Marine Protette "Banchi Graham, Terribile, Pantelleria, Avventura" nel Canale di Sicilia.	233.348,11	162.787,36
	P0055316	NAVE CONCORDIA 2 - Esecuzione attività di ricerca e monitoraggio ambientale a seguito incidente Costa Concordia	101.223,90	41.711,67
	P0055320	PNCdune- Ampliamento della conoscenza delle dinamiche morfologiche nel tratto di litorale afferente al Parco Nazionale del Circeo e strategie gestionali	600,00	1.285,65
	P0055322	MARINA-CE H2020 - Marine Knowledge Sharing Platform for Federating Responsible Research and Innovation Communities		19.341,61
	R0011603	MATTM - Applicazione Direttiva Uccelli e Habitat 2017-2018	169.004,76	124.617,71
	R0011701	SUPPORTO MATTM - PIANI GESTIONE COTURNICE STARNA ALLODOLA	27.506,47	4.204,52
	R0011800	SUPPORTO MATTM - SPECIE ESOTICHE INVASIVE	194.674,92	155.426,01
	R0059202	CE-LIFE13-RESTO CON LIFE MONTECRISTO/PIANOSA "Island consevation in Tuscany, restoring habitat not only for birds" LIFE13-NAT/IT/000471	58.642,97	23.510,91
	R0060101	LABGEN - CMEF – LUPO 2015-16	15.750,00	15.190,75
	R0062700	LIFE+2011 - CONSERVAZIONE CERVO SARDO IN SARDEGNA E CORSICA	16.191,02	3.637,08
	R0063900	AMP TAVOLARA - ASSISTENZA FAUNA SELVATICA	12.483,89	6.033,62
	R0064000	CE-LIFE13-U-SAVEREDS "Management of grey squirrel in Umbria: conservation of red squirrel and preventing loss of biodiversity in Apennines" LIFE13/BIO/IT/000204	53.222,40	10.929,06
	R0064104	CONSERVAZIONE LEPRE ITALICA 2015-16	5.900,00	3.545,82
	R0064200	ISS - EMERGING RESPIRATORY VIRUSES	2.321,10	2.248,25
	R0064500	FORMIGINE - COLOMBI	1.000,00	257,84
	R0064700	CFS "Punta Marina" - LIFE AGREE dossi Goro	7.000,00	6.041,74
	R0064800	LABGEN - UNIFI - LUPO TOSCANA	50.000,00	45.000,00

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
	R0065100	EPS - CINGHIALE	11.230,00	9.021,67
	R0065200	CE-LIFE14-PONDERAT "Restoring the Pontine Archipelago ecosystem through management of rats and other invasive alien species" LIFE14 NAT/IT/000544	141.598,25	103.529,17
	R0065300	Ente Parco Appennino Tosco Emiliano e Ente Parco Gran Sasso "Analisi genetiche su campioni invasivi e non invasivi di lupi ed ibridi collezionati" (ambito LIFE MIRCO Lupo)	37.233,94	13.450,44
	R0065600	IZS VENEZIE - MALATTIE INFETTIVE FAUNA SELVATICA	3.760,00	2.685,21
	R0065700	ENCI - CATALOGAZIONE DATI FAUNISTICI	5.195,86	4.636,06
	R0065800	CE-LIFE15-ASAP "Alien Species Awareness Program" LIFE15 GIE/IT/001039		10.228,25
	X0SEAMA3	CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina	13.800,00	3.336,88
C04-BIO		Totale	6.443.341,23	2.949.923,92
C05-AGP	N0AGRPBO	AGREA - Manutenzione Fondo Agricolo	13.532,00	13.524,00
	N0FORPBO	Gestione Foresteria Ozzano dell'Emilia	2.500,00	235,22
	N0G0FINA	ONERI/IRAP PERSONALE ATIPICO		196.881,79
C05-AGP		Totale	16.032,00	210.641,01
C06-NUC	K0ABARM7	Armenia-Assistenza ASN Armena e suo TSO per rafforzare le loro capacità di eseguire analisi di sicurezza e valutazioni tecniche con riferimento agli impianti ed attività di gestione dei rifiuti radioattivi	46.197,37	7.712,92
	K0ABBE08	Supporto e assistenza per rafforzare le capacità dell'Autorità di Controllo Nucleare della Bielorussia nel campo del rilascio di autorizzazioni e supervisione alla costruzione della centrale nucleare in Bielorussia		1.206,65
	K0ABTT03	Attività di training e tutoring per esperti delle Autorità di Sicurezza Nucleare nazionali e le loro organizzazioni di supporto tecnico per sviluppare e rafforzare le rispettive competenze tecniche e di regolamentazione.	1.043,60	
	K0CNISTE	Istruttorie tecniche installazioni nucleari, trasporti, piani emergenza, piani protezione fisica, contatti con enti omologhi in altri paesi	105.253,74	72.324,14
	K0EPPAA	Conv. MAP applicazione protocollo Addizionale AIEA	105.000,00	3.574,37
	K0LABORA	Prestazioni per campionamenti, misure di laboratorio, controlli radiometrici, elaborazione pareri		1.339,91
	K0RDPRAD	Istruttorie, controllo e vigilanza su attività con impiego di radioisotopi e macchine radiogene	10.985,57	3.454,60
C06-NUC		Totale	268.480,28	89.612,59
C07-CRE	A0HMASI2	ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per Habitat Mapping (Accordo Quadro di Programma del 5.4.2015)	435.204,08	221.375,23
	A0QAASI1	ASI - Piattaforma Tematica del Sentinel Collaborative GS per la Qualità dell'Aria (Accordo Quadro di Programma del 5.4.2015)	581.046,24	604.079,30
	C0210010	MATTM individuazione dei criteri e dei metodi, anche di valutazione monetaria, per la definizione della portata delle misure di riparazione complementari e compensative per omogeneizzazione delle istruttorie del danno ambientale	100.000,00	
	C0ITTESA	ITT-ESA - Hyperspectral Imaging Mission Concepts	10.500,00	6.139,23
	C0USERUP	Space Tech Partners (STP) - Copernicus User Uptake - mainstreaming dei prodotti di Osservazione Terrestre del programma Copernicus, per i monitoraggi e i processi decisionali ambientali	927,76	927,76
	J0010003	Esercito Italiano - Valutazione delle esigenze di rimozione di residui dai fondali marini di Capo Teulada (CA) e Torre Veneri (LE).	15.003,16	21.818,34
	P0055317	TEAM (Task force Emergenze Ambientali in Mare)	60.000,00	17.810,58
	X00CLARA	CE-H2020-CLARA - Climate forecast enabled knowledge services	127.781,25	2.369,70
	X0SEAMA3	CE-EuSeaMap 3 - Funzionamento, sviluppo e manutenzione di una rete europea di osservazione marina	10.658,48	1.522,58
C07-CRE		Totale	1.341.120,97	876.042,72
C08-LAB	K0LABNET	Comune Nettuno - Indagine sulla presenza di radon nelle scuole d'infanzia, elementari e medie e negli edifici comunali	4.244,00	
	K0LABORA	Prestazioni per campionamenti, misure di laboratorio, controlli radiometrici, elaborazione pareri	2.760,00	2.759,34
	T0CTBTOP	CTBTO certificazione IMS Laboratorio di Radionuclidi RL10 (ITL10)	130.340,00	2.563,64
	T0CTBTOR	CTBTO Post-Certification laboratorio RL10 (ITL10)	60.000,00	
	T0ENEL17	ENEL-Piano monitoraggio centrale elettrica di Montalto di Castro	36.000,00	1.050,48
	T0IGFOL8	Società Ittica Golfo di Follonica - Caratterizzazione chimica di campioni di acqua e di sedimento e delle biocenosi nell'impianto di allevamento ittico	4.925,00	1.460,81

Tabella 9 – Entrate/Spese per attività finanziate-cofinanziate distinte per CRA/Obiettivi

CRA	Codice	Descrizione Obiettivo	ENTRATE Accertate	SPESE Impegnate
	T0MAECH1	MAECI - Collaborazione ai fini degli adempimenti L.484/1998 e L. 197/2003 di ratifica ed esecuzione del Trattato sulla Messa al Bando Totale degli Esperimenti Nucleari (CTBT)	39.000,00	640,20
	T0SEPOSS	CE-LIFE16-SEPOSSO Supporting Environmental governance for the POSidonia oceanica Sustainable transplanting Operations	122.332,00	6.176,36
C08-LAB		Totale	399.601,00	14.650,83
C10-COS	I0C90013	ADIS (Distretto Idrografico della Sardegna) - Gestione del rischio da inondazioni costiere	74.715,01	69.342,61
	I0M10004	MATTM -Attività di diffusione delle informazioni in tempo reale delle reti di monitoraggio meteo-marino dell'ISPRA (RON, RMN e RMLV)	1.000.000,00	1.053.658,76
	P0020412	SAPEI - MONITORAGGIO AMBIENTALE RELATIVO AL COLLEGAMENTO HVDC SARDEGNA - CONTINENTE	303.410,00	87.010,14
	P0022019	POR.GA. - Caratterizzazione dei sedimenti portuali di Gaeta; individuazione e caratterizzazione eventuale area di immersione al largo		38.173,53
	P0022022	AP Livorno -MON.LI. Supporto tecnico-scientifico alla gestione ecocompatibile dei materiali da dragare nel Porto di Livorno	89.000,00	42.773,83
	P0022029	Sorgente Rizziconi - monitoraggio ambientale del cavo marino a 380 KV tra Fiumara Gallo e Favazzina	60.150,00	24.544,15
	P0022031	SA.VE. - Sabbie Veneto - Caratterizzazione ambientale dei depositi sabbiosi sommersi presenti sulla piattaforma alto adriatica potenzialmente sfruttabili come cave di prestito per il ripascimento costiero nella Regione Veneto.	9.000,00	4.928,84
	P0022033	Porto di Milazzo - Predisposizione piano di monitoraggio ambientale delle attività di dragaggio e refluento dei sedimenti dei fondali del Porto di Milazzo e assistenza tecnico scientifica in attuazione di ciascuna fase di monitoraggio	26.205,00	11.999,38
	P0022036	SeResto - Coastal lagoon recovery by SEagrass RESTOration. A new strategic approach to meet HD &WFD objectives	28.146,20	15.370,75
	P0022038	SIMON - (Sistema Informativo Monitoraggio) - Supporto tecnico-scientifico relativo al monitoraggio delle attività di bonifica e dragaggio nella rada della Spezia e gestione del sistema informativo dei dati raccolti	25.000,00	1.199,30
	P0022040	MARMO - Monitoraggio attività di dragaggio e ripascimento del Porto di Marina di Carrara		51.500,22
	P0022043	CA.LI.CHIR. - Cagliari Livelli Chimici di Riferimento	9.000,00	2.194,95
	P0022045	ECOPOTENTIAL: Improving future ecosystem benefits though earth observations	91.417,24	50.383,04
	P0022046	COASTAL MAPPING - Sviluppo di una strategia europea standardizzata per l'acquisizione di dati marino-costieri	34.000,00	58.102,45
	P0022047	NANOBOND – Nanomateriali per la Bonifica associata a Dewatering di matrici ambientali	106.870,00	49.781,04
	P0022048	SEDITERRA - Linee guida per il trattamento dei sedimenti dragati coerenti con una strategia e una valutazione dei rischi legati alla gestione a terra dei sedimenti	142.605,91	68.559,57
	P0022049	SEDRIPORT - Sistemi di monitoraggio ambientale per prevenire l'insabbiamento e gestione dei sedimenti di dragaggio nei Porti	77.054,97	37.590,96
	P0CN0002	Protezione Civile- Allerta maremoti	6.407,60	
	P0COS001	Regione Marche - Rimodulazione dell'AdP per Aggiornamento dello stato dei fondali dei porti di Ancona, Fano, Numana e Civitanova Marche e realizzazione di uno "studio di fattibilità"	58.083,00	11.344,14
	P0MLG001	CE-LIFE16-LAGOON REFRESH -Ripristino della fascia perimetrale del SIC Laguna Superiore di Venezia ed il miglioramento dell'habitat prioritario 1150* Lagune costiere NAT/IY/000663	203.158,50	6.281,42
	P0ODC001	Mercator Ocean - "CADEAU" Assimilation of National water quality data in coastal areas for marine directives oriented downstream product - Core Service Copernicus CMES	54.000,00	2.428,03
	P0ODC002	Arpa Basilicata-Applicazioni tecniche isotopiche all'invaso di Pertusillo	19.500,00	
	X0HELLAS	RELITTO Motonave Notios Hellas	14.272,77	6.132,24
C10-COS		Totale	2.431.996,20	1.693.299,35
C11-EDU	M02REACH	Ministero della Salute -REACH CLP - Corso E-Learning per la Pubblica Amministrazione	7.492,04	7.499,95
	M03REACH	Ministero della Salute " REACH e CLP - Informazione ed educazione sui contenuti dei regolamenti "	17.500,00	3.071,00
C11-EDU		Totale	24.992,04	10.570,95
		Totale attività finanziate-cofinanziate	16.431.664,31	10.398.146,95

Nella tabella precedente le **entrate** sono esposte al netto dell'avanzo di amministrazione e del cofinanziamento ISPRA e le **spese** al netto di quelle sostenute per il personale dipendente a tempo indeterminato e determinato e di quelle di funzionamento.

ANDAMENTO DATI CONSUNTIVI 2009 - 2017

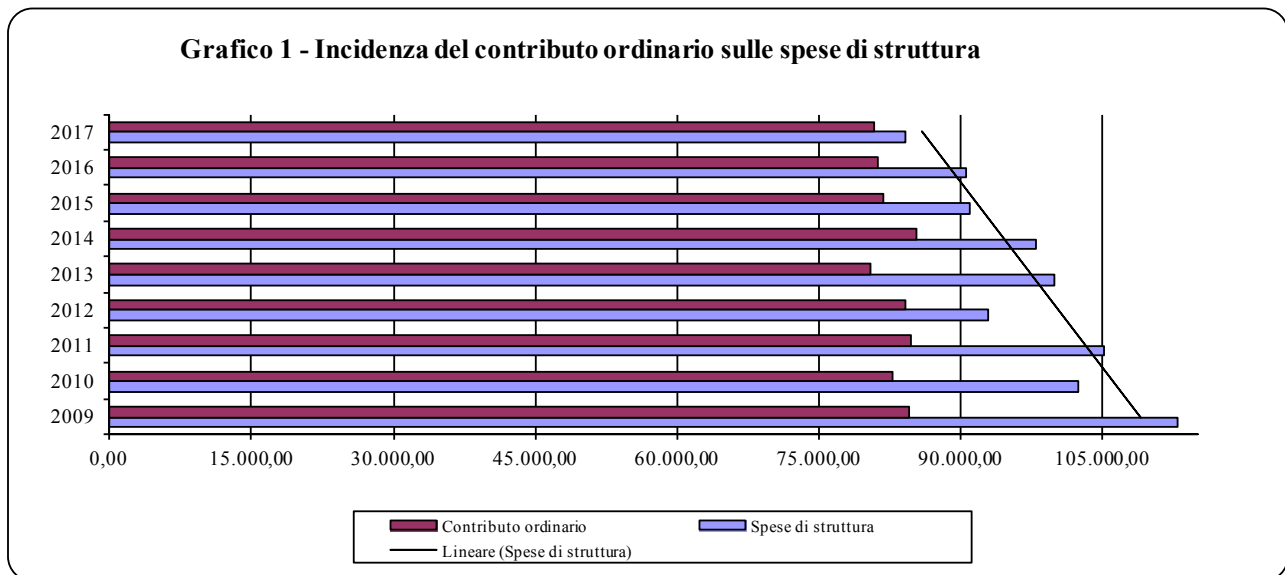
Tabella 10 - Quadro riepilogativo dei dati consuntivi 2009-2017

(valori in migliaia di Euro)

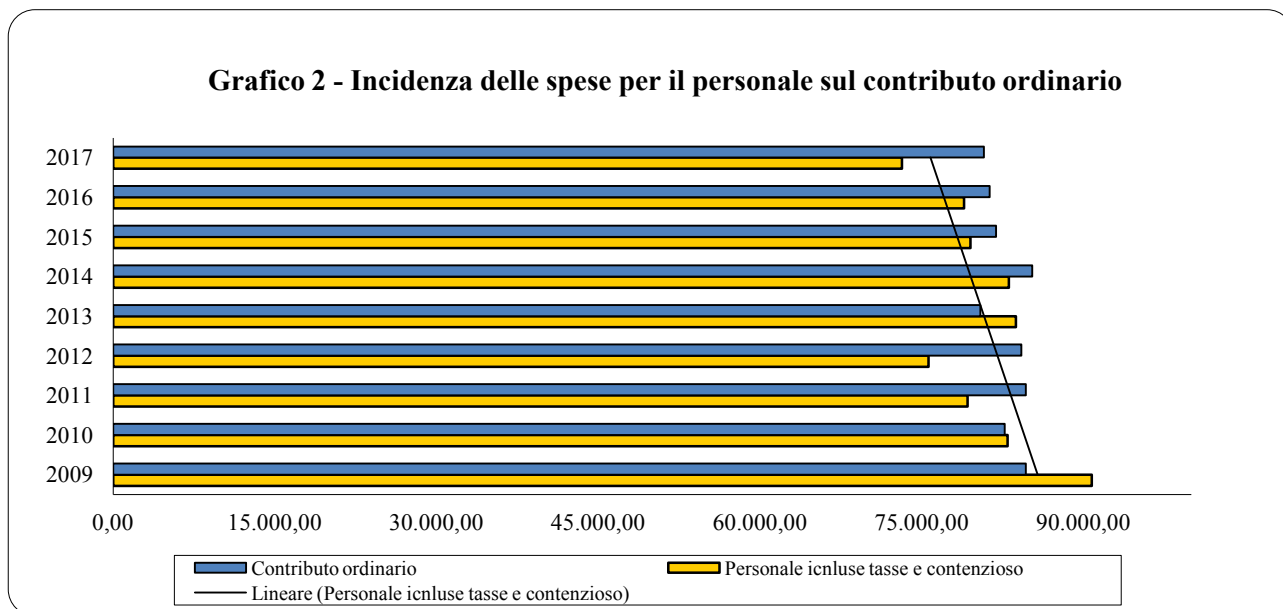
Avanzo es. precedente compreso vincolato L. 308/2004 nel periodo 2009-2017	49.458,59	38.629,30	31.446,98	22.058,07	19.034,50	7.674,35	4.170,86	3.565,64	3.347,96
Entrate	Cons. 2009	Cons. 2010	Cons. 2011	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons. 2017
Contributo ordinario (L.finanziaria)	84.633,68	82.694,35	84.642,03	84.223,36	80.435,00	85.229,00	81.880,81	81.294,06	80.750,19
Altri contributi dello Stato	10.243,78	3.047,84	109,79	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Convenzioni attive	19.313,49	14.769,97	11.911,67	19.091,17	12.899,72	17.556,86	12.438,33	15.219,18	16.431,66
Attre entrate	9.708,00	18.238,62	13.953,55	6.362,95	8.543,05	4.400,29	3.117,75	2.487,04	2.144,92
Totale entrate	123.898,95	118.750,78	110.617,04	109.677,48	101.877,77	107.186,16	97.436,89	99.000,28	99.326,77
Anticipazioni da banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.130,62	12.890,38
Totale entrate di competenza	123.898,95	118.750,78	110.617,04	109.677,48	101.877,77	107.186,16	97.436,89	100.130,90	112.217,15
Spese	Cons. 2009	Cons. 2010	Cons. 2011	Cons. 2012	Cons. 2013	Cons. 2014	Cons. 2015	Cons. 2016	Cons. 2017
Attività tecnico-scientifiche	11.719,20	8.032,91	7.957,38	5.072,04	3.168,97	2.234,47	850,66	1.599,99	733,88
Attività finanziate e cofinanziate	12.645,33	9.749,58	7.825,14	11.501,14	10.806,57	7.966,89	7.403,86	6.139,86	10.398,15
Spese di struttura	112.992,36	102.472,61	105.173,77	92.888,30	99.180,91	97.865,71	91.016,93	90.560,89	84.200,29
Spese di gestione	5.661,47	3.536,04	3.883,44	2.891,48	2.603,92	2.344,23	1.478,03	1.547,05	1.274,20
Personale incluse tasse e contenzioso	90.760,23	82.945,91	79.254,29	75.636,55	83.725,11	83.077,75	79.497,97	78.922,71	73.174,02
Funzionamento incluse tasse	16.570,66	15.990,66	22.036,04	14.360,27	12.851,88	12.443,72	10.040,94	10.091,13	9.752,07
Versamenti al bilancio dello Stato	0,00	0,00	1.320,86	2.879,37	1.398,67	1.430,79	1.608,29	1.519,82	1.476,42
Totale spese	137.356,89	120.255,10	122.277,15	112.340,85	114.555,12	109.497,86	100.879,74	99.820,56	96.808,74
Restituzioni a banche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.130,62	12.890,38
Somme da trasferire a ISIN									500,00
Totale spese di competenza	137.356,89	120.255,10	122.277,15	112.340,85	114.555,12	109.497,86	100.879,74	100.951,18	110.199,12

Come evidenziato nella tabella precedente, le entrate di competenza risultano inferiori alle spese di competenza per il periodo 2009-2016 con un inversione di tendenza nel 2017 dovuta alla progressiva razionalizzazione della spesa che ha portato a un risparmio di 28,8 milioni di euro sulle spese di struttura, pari al 25% della medesima spesa sostenuta nell'esercizio 2009.

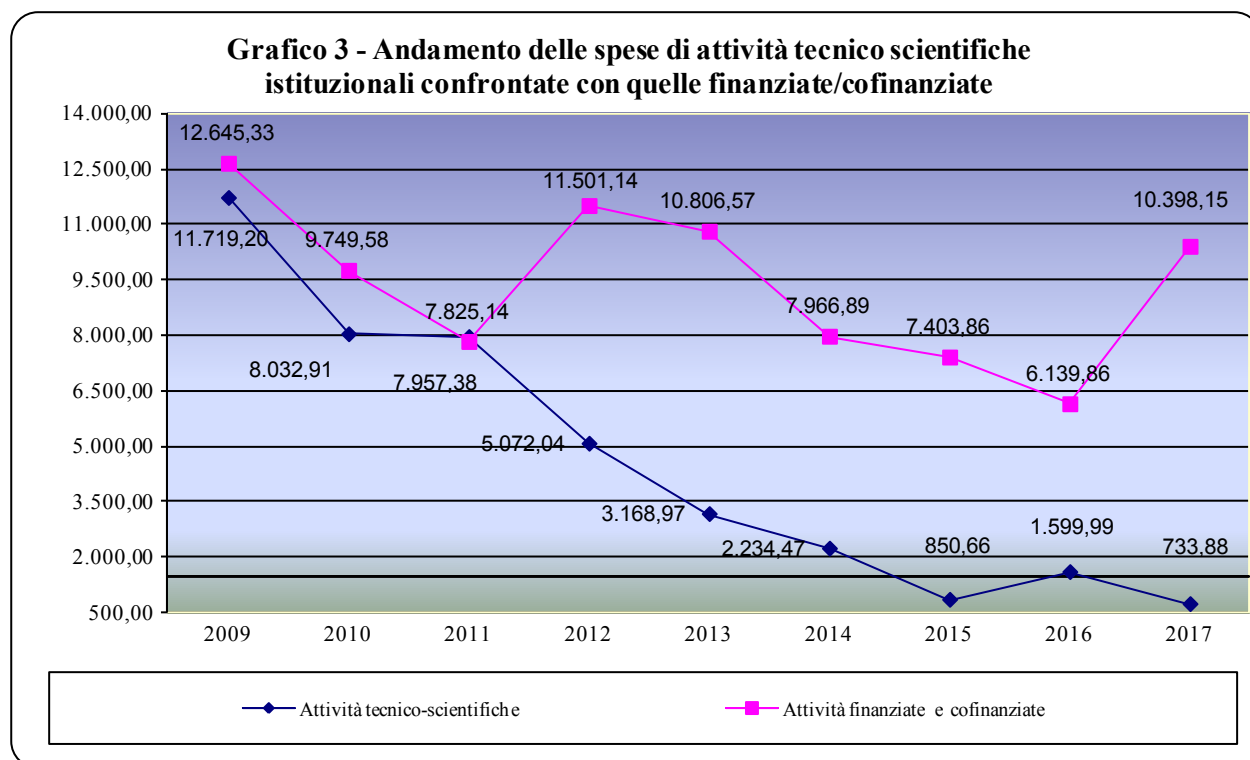
Nel seguente grafico è evidenziata la progressiva riduzione delle spese di struttura (gestione, personale, funzionamento e tasse) a fronte del costante andamento del contributo ordinario destinato all'Istituto, comunque insufficiente alla loro copertura.



La spesa per il personale dipendente, tendenzialmente inferiore all'entrata derivante dal contributo ordinario, negli esercizi 2009, 2010, 2013 è risultata superiore. Tali oscillazioni, evidenziate anche nel seguente grafico sono, in massima parte, riconducibili a voci di spesa non fisse quali le indennità di anzianità al personale che cessa dal servizio, le spese derivanti da contenziosi, arretrati contrattuali e una-tantum (vedi Tabella 10). La spesa per il personale dipendente, al netto di tali voci, ha comunque subito nel periodo una riduzione del 19%.



Lo scenario sopra illustrato ha determinato la progressiva riduzione delle disponibilità destinate alle attività tecnico-scientifiche istituzionali che, come evidenziato nel grafico seguente, si sono ridotte nel periodo di riferimento dell'94%.



Viceversa, l'andamento delle entrate e spese per le attività tecnico-scientifiche finanziate e cofinanziate, evidenzia il costante impegno dell'Istituto nell'acquisire risorse esterne derivanti da circuiti di finanziamento nazionali, pubblici e privati, e internazionali per l'attuazione di attività di ricerca.

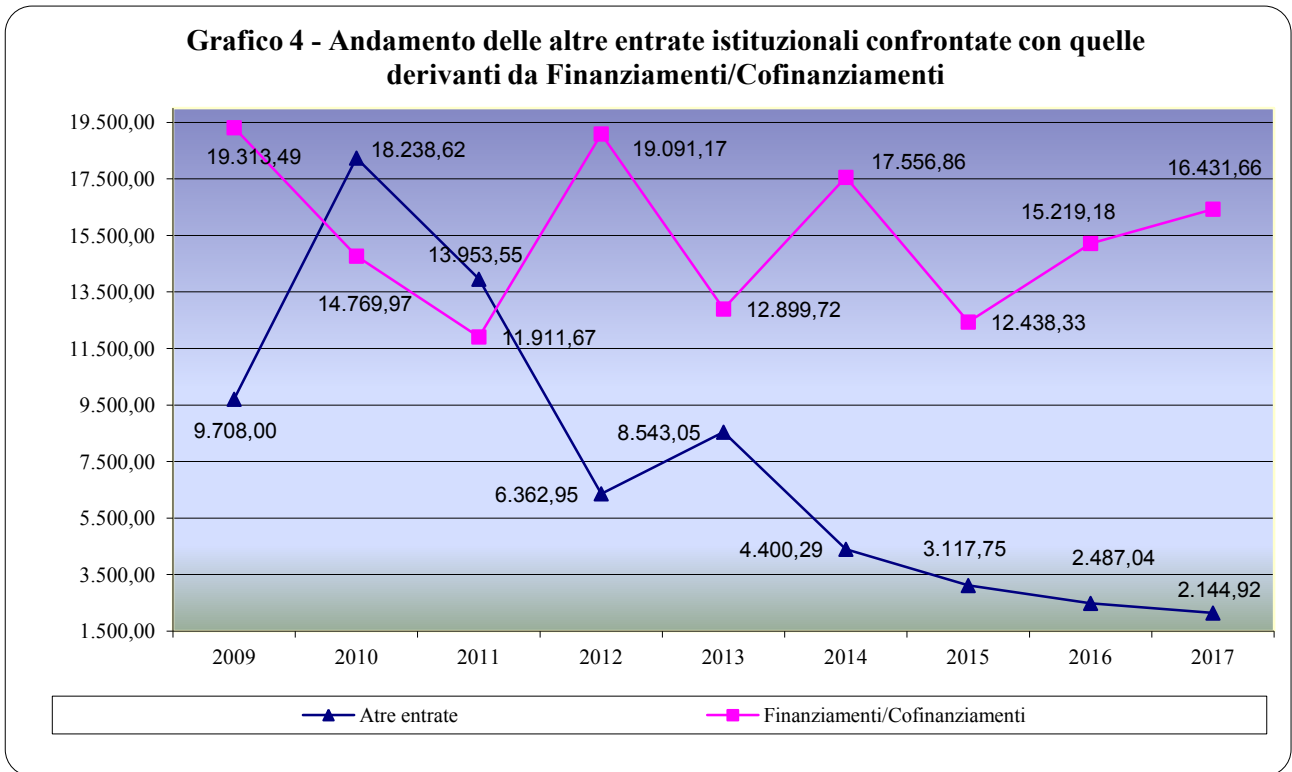


Tabella 11 – Andamento delle spese per le attività

CRA		Attività Istituzionali: Spese di gestione e per le attività tecnico-scientifiche esclusi: Personale, Funzionamento e Versamenti al bilancio dello Stato								
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
C01	DG	Struttura ISPRA 2009-2016								674.759,84
C02	VAL									25.908,98
C03	GEO									64.593,93
C04	BIO									85.353,95
C05	AGP									788.479,00
C06	NUC									188.033,69
C07	CRE									24.035,73
C08	LAB									114.717,39
C09	RIF									1.252,34
C10	COS									10.617,20
C11	EDU									30.329,74
Totale		17.380.669,71	11.568.946,61	11.840.832,32	7.963.527,11	5.772.890,02	4.578.699,73	2.328.683,50	3.147.036,18	2.008.081,79

CRA		Spese per le attività finanziate e cofinanziate								
		2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
C01	DG	Struttura ISPRA 2009-2016								530.786,00
C02	VAL									1.772.118,14
C03	GEO									2.250.501,44
C04	BIO									2.949.923,92
C05	AGP									210.641,01
C06	NUC									89.612,59
C07	CRE									876.042,72
C08	LAB									14.650,83
C09	RIF									0,00
C10	COS									1.693.299,35
C11	EDU									10.570,95
Totale		12.645.326,44	9.749.581,59	7.825.136,09	11.501.135,74	10.806.569,17	7.966.894,19	7.403.859,51	6.139.863,89	10.398.146,95

Per gli esercizi 2009-2016 è stato riportato solo il totale annuale delle spese non essendo i dati della precedente struttura ISPRA confrontabili con la nuova struttura in vigore dal 1° gennaio 2017.

Tabella 12 – Unità di personale al 31/12 e spese per il personale dipendente

CRA	Unità di personale al 31/12									
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	
C01-DG	Struttura ISPRA 2009-2016									174
C02-VAL										196
C03-GEO										139
C04-BIO										200
C05-AGP										199
C06-NUC										43
C07-CRE										37
C08-LAB										88
C09-RIF										26
C10-COS										84
C11-EDU										29
Totale unità di personale al 31/12	1.161	1.182	1.251	1.264	1.307	1.303	1.271	1.235	1.215	
Spese fisse per il personale dipendente	76.048.147,20	70.976.561,59	68.685.926,02	70.935.301,46	74.972.351,85	76.150.286,91	75.723.219,36	73.775.962,90	70.035.932,35	
1080-Spese contenzioso	0,00	1.500.000,00	1.088.522,24	150.000,00	150.000,00	10.000,00	1.760.000,00	636.751,00	950.000,00	
1140-Aretrati contrattuali	2.111.817,71	985.422,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2200-Benefici sociali	714.473,29	589.240,00	773.251,21	598.902,31	556.000,00	602.455,22	220.000,00	200.000,00	100.000,00	
4240-Vers. fondo ind.anzianità	6.100.000,00	2.400.000,00	1.706.588,68	2.550.000,00	2.645.405,91	4.777.623,23	400.000,00	1.160.000,00	418.087,74	
5000-Indennità di anzianità	5.785.797,34	6.494.684,77	7.000.000,00	1.402.345,99	5.401.350,91	1.537.388,64	1.394.745,76	3.150.000,00	1.670.000,00	
Spese per il personale dipendente incluse tasse e contenzioso	90.760.235,54	82.945.909,12	79.254.288,15	75.636.549,76	83.725.108,67	83.077.754,00	79.497.965,12	78.922.713,90	73.174.020,09	

Per gli esercizi 2009-2016 è stato riportato solo il totale annuale delle unità di personale al 31/12 non essendo i dati della precedente struttura ISPRA confrontabili con la nuova struttura in vigore dal 1° gennaio 2017. Le unità di personale al 31/12 sono confrontabili con l'andamento delle spese fisse di personale sostenute in ogni esercizio.

Tabella 13 – Situazione delle unità di personale dipendente TI e TD

Personale al	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2017
TI-Dirigenti	29	23	21	19	20	17	15	14	12
TI Liv. I-VIII	1038	1069	1195	1179	1176	1165	1138	1119	1126
Personale T.I.	1067	1092	1216	1198	1196	1182	1153	1133	1138
TD-Dirigenti	3	5	5	5	5	5	4	4	15
TD Liv. I-VIII	91	85	30	61	106	116	114	98	62
Personale T.D.	94	90	35	66	111	121	118	102	77
Totale	1161	1182	1251	1264	1307	1303	1271	1235	1215
Comandati OUT	-43	-29	-35	-30	-33	-28	-23	-25	-24

Il numero di personale a Tempo Indeterminato comprende il personale comandato e in aspettativa, il numero dei Dirigenti a Tempo Determinato comprende il Direttore Generale.

RICOGNIZIONE SERVIZI ORDINARI

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Idrologia	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale e analisi delle grandezze idrologiche di base	Implementazione metodologica e applicativa del bilancio idrologico a scala nazionale e analisi delle grandezze idrologiche di base	DPCM 24 luglio 2002; D.M. 28 luglio 2004; Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione ai Gruppi di Lavoro comunitari per la revisione del reporting per l'attuazione della Direttiva comunitaria sulle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella revisione del reporting in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa comunitaria.	D.Lgs. 152/2006 Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente nella soluzione dei contenziosi comunitari instaurati nei confronti dell'Italia, in materia di scarichi delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento.	D.Lgs. 152/2006 Direttiva 91/271/CEE.
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Sviluppo del metodo nazionale IDRAIM per l'analisi, valutazione e classificazione idromorfologica dei corsi d'acqua al fine dell'integrazione delle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Supporto tecnico-scientifico, anche nelle sedi comunitarie competenti, per il recepimento delle direttive nelle materie di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela Risorse Idriche e ecosistemi fluviali e Difesa Idraulica Territorio	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Supporto alla revisione e alla produzione di normativa di settore e di decreti tecnici specifici in attuazione della direttiva quadro acque, della direttiva alluvioni e direttive collegate	Dir 2000/60/CE; Dir 2007/60/CE; D.Lgs. 152/2006; D. Lgs. 49/2010
C04	Tutela delle risorse idriche e difesa idraulica del territorio	Partecipazione/Coordinamento tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di idrologia, monitoraggio dei corpi idrici e modellistica idrologico idraulica.	Supporto tecnico/scientifico per il coordinamento delle regioni in merito all'attuazione del DPCM 24 luglio 2002	DPCM 24 luglio 2002; Dir 2007/60/CE; Dir. 2000/60/CE; DPR 85/91 art. 22 D.Lgs. 300/99 D.Lgs. 152/2006
C04	Tutela delle risorse idriche	Coordinamento/Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, gruppi interagenziali in materia di monitoraggio e valutazione stato dei corpi idrici .	Supporto tecnico/scientifico per la validazione dei metodi di classificazione dei corpi idrici superficiali di cui all'allegato 1 della parte III del Dlgs 152/06 attraverso anche la collaborazione di istituti scientifici nazionali competenti	Dir 2000/60/CE; D. Lgs. 152/2006
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati della Direttiva del Consiglio europeo del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir CE 271/1991 art. 15.4
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di analisi, validazione ed elaborazione nazionale delle informazioni e produzione di rapporti di sintesi per la Commissione Europea in materia di protezione delle acque dall'inquinamento da nitrati di origine agricola, in ottemperanza all'art. 10 della Direttiva del Consiglio europeo del 12 dicembre 1991, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.	Supporto tecnico-scientifico al Ministero dell'Ambiente a garanzia dell'ottemperanza da parte dell'Italia alla normativa di riferimento. Predisposizione di report di sintesi e cartografie da trasmettere alla Commissione Europea.	L. 61/1994 D.Lgs 152/2006 Dir.676/1991

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e alle amministrazioni nazionali e regionali nelle funzioni di emanazione delle direttive generali di settore per la protezione delle acque dall'inquinamento e formula Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative di tutela delle risorse idriche.	Supporto tecnico-scientifico nella redazione degli allegati tecnici della normativa di settore per la tutela delle acque dall'inquinamento e predisposizione di Linee Guida per la programmazione delle misure qualitative da attuare per la tutela delle risorse idriche.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Definizione di Manuali e Linee Guida in materia di tutela dei corpi idrici.	Definizione di manuali e linee guida in materia di tecnologie a ridotto impatto ambientale per il trattamento di depurazione delle acque reflue urbane (fitodepurazione) per piccole comunità.	L. 61/1994
C04	Tutela delle risorse idriche	Partecipazione tavoli istituzionali nazionali in materia di tutela delle risorse idriche.	Collaborazione con altri enti ed istituti scientifici nazionali competenti in materia per la condivisione di dati ed informazioni disponibili in materia di tutela delle risorse e per la definizione di basi conoscitive comuni.	L. 61/1994
C04	Tutela risorse idriche biodiversità ambiente acquatico	Partecipazione alle attività del Gruppo di lavoro del MATTM sugli adempimenti art 4.1, art. 6 e all. IV Direttiva quadro acque 2000/60/CE	Supporto tecnico sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat per gli adempimenti dell'art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE.	Dir. 2000/60/CE Art. 4.1, art. 6 e all. IV
C04	Idrologia	Sviluppo, aggiornamento, gestione, verifica e utilizzo in ambito di servizio e di ricerca del Sistema Idro-Meteo-Mare	Sviluppo e gestione del sistema previsionale Idro-Meteo-Mare ed analisi dei dati raccolti.	D.P.R. 85/1991
C04	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	D.P.R. 85/1991
C04	Difesa alluvioni	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delle attività di attuazione della Direttiva 2007/60/CE	Dir 2007/60/CE Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva
C04	Tutela delle risorse idriche	Attività di raccolta dei dati di reporting e predisposizione della documentazione di supporto alle Autorità competenti per fornire le informazioni secondo modalità e specifiche compatibili con i sistemi informativi comunitari.	Supporto alle Autorità competenti dei vari livelli territoriali, analisi e verifica delle informazioni trasmesse dalle stesse autorità ai fini della corretta reportistica delle attività di attuazione della Direttiva 2000/60/CE	Dir 2000/60/CE
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Attività di supporto tecnico scientifico in materia di fertilizzanti in agricoltura	Partecipazione al GdL fertilizzanti istituito presso il MIPAF	D.Lgs 75/2010
C04	Fattori produttivi in Agricoltura	Predisposizione di pareri, relazioni e studi relativi all'utilizzo dei fanghi in agricoltura	Supporto tecnico scientifico al MATTM e al SNPA	D.Lgs 99/1992 Attuazione Dir 86/278/CEE
C07	Evento / Rischio naturale	Previsioni dello stato del mare	Predisposizione del Bollettino di previsione dello stato del mare	Direttiva del Presidente del Consiglio 27 febbraio 2004
C10	Evento / Rischio naturale	Monitoraggio dello stato fisico del mare e predisposizione del relativo reporting	Gestione delle reti di monitoraggio meteo-ondametrico e meteo-mareografico con pubblicazione in tempo reale dei dati osservati.	Dir MATTM 8 maggio 2015. Ambito di priorità A.2.A - Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Evento / Rischio naturale	Implementazione metodologie mappatura pericolosità/rischio di inondazioni marine litorali e zone endolagunari area Nord Adriatica e Delta Po. Implementazione misure strutturali e non strutturali Piano Gestione Rischio Alluvioni Distretti Idrografici Alpi Orientali e Po.	Partecipazione sedute Comitati Tecnici Autorità di Bacino di Rilevo Nazionale Fiumi Veneti, Adige, Po. Lavoro di sottocommissione istruttorioia per la predisposizione documentazione di piano	D.Lgs 152/2006 Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A - Dir 2007/60/CE e Dlgs 49/2010 di recepimento della Direttiva.
C10	Tutela e difesa delle coste	Partecipazione tavoli istituzionali, progetti nazionali, in materia di dinamica costiera, variazioni geomorfologiche delle aree costiere, di monitoraggio dello stato, dell'occupazione urbana e con infrastrutture marittime, rilevazione degli interventi per il contenimento dei processi di erosione marina e dei danni indotti da eventi estremi. Censimento e analisi dei piani di gestione e protezione delle coste.	Supporto tecnico/scientifico per la stesura di report e il coordinamento tavoli tecnici nazionali con le regioni in merito alla definizione di linee guida per il monitoraggio e le azioni di mitigazione dei processi erosivi e di inondazione costiera.	D.Lgs. 152/2006
C10	Tutela e difesa delle coste	Monitoraggio delle variazioni geomorfologiche delle coste, delle infrastrutture marittime e fluviali realizzati lungo la riva e degli interventi di protezione costiera.	Sistema di monitoraggio della dinamica del territorio marino-costiero a scala nazionale, monitoraggio e classificazione degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico in aree costiere, monitoraggio e classificazione delle infrastrutture marittime e dell'occupazione urbana. Il repertorio delle informazioni, disponibile su piattaforma GIS, è la base dati di riferimento per relazioni e report sullo stato e l'uso antropico delle aree costiere.	D.Lgs 152/2006
C08	Suolo e territorio	Conduzione laboratorio meccanica delle terre (Castel Romano). Laboratorio preparazione campioni geologici (Castel Romano)	Conduzione del laboratorio di meccanica delle terre e del laboratorio preparazione campioni geologici	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	SIAS (Sviluppo Indicatori Ambientali Suolo)	Gestione banca dati e armonizzazione delle informazioni relative a carbonio organico ed erosione idrica fornite dalle Regioni	D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio difesa del suolo; RENDIS (repertorio Nazionale degli interventi per la difesa del Suolo)	Gestione della Banca dati nazionale relativa al censimento e monitoraggio degli interventi per la riduzione del rischio idrogeologico (ReNDiS - Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo) - Supporto tecnico nell'ambito degli interventi di difesa suolo e di mitigazione del rischio idrogeologico finanziati dal Ministero dell'Ambiente con i programmi di interventi urgenti per gli interventi delle annualità 1998-2008 e gli Accordi di programma finalizzati alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico attraverso: • verifica per ogni intervento dell'osservanza delle disposizioni contenute nel decreto di finanziamento, con particolare riferimento al rispetto della localizzazione, alla realizzazione di opere di difesa del suolo, e al rispetto delle finalità di mitigazione del rischio idrogeologico; • acquisizione della documentazione tecnico amministrativa presso gli enti attuatori; • verifica dello stato di attuazione degli interventi mediante analisi della documentazione e sopralluoghi; • predisposizione di relazioni tecniche sulla base dei sopralluoghi effettuati.	DL n.180/1998 DM 123/2010 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Definizione dei Piani Nazionali degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico	Sviluppo e gestione sistema informativa per l'acquisizione dei progetti - gestione delle piattaforme web-gis per la condivisione dato e informatizzazione - analisi e valutazione progetti per la parte di competenza ISPRA	Dir MATTM 8 maggio 2015.Ambito di priorità A.2.A
C03	Suolo e territorio	Rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione banca dati geofisica	Esecuzione dei rilievi geofisici integrati e topografici finalizzati a problematiche ambientali e alla difesa del suolo; Informatizzazione e gestione della banca dati geofisica	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006

a) Supporto tecnico-scientifico concernente la difesa del suolo e la tutela delle risorse idriche

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Suolo e territorio	Reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive; Informatizzazione gestione banca dati geofisica	Gestione delle reti di monitoraggio topografiche, GPS e gravimetriche in zone di dissesto e/o tettonicamente attive	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio	Archivio indagini del sottosuolo nazionale ex lege 464/84	Gestione della banca dati nazionale per la gestione delle informazioni relative ai pozzi per uso irriguo ed a sondaggi per indagini geognostiche	L. 464/1984 art. 1 D.Lgs. 152/2006
C03	Suolo e territorio - emergenza terremoto e dissesto idrogeologico	Supporto dipartimento protezione Civile	Attività di supporto al Dipartimento della protezione Civile, come membro del Comitato Operativo e Centro di Competenza per i dissesti idrogeologici. Attività di studio e ricerca su temi specifici a richiesta e sopralluoghi operativi, anche in emergenza, per la valutazione della pericolosità e del rischio residuo.	Dec.DPC 3152/2013 ai sensi del DPCM 14 settembre 2012

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Popolamento degli indicatori finalizzati alla predisposizione della Relazione annuale al Parlamento sulla gestione dei rifiuti ed al monitoraggio degli obiettivi previsti dal Programma Nazionale di prevenzione dei rifiuti (PNPR).	Le norme individuano il MATTM quale soggetto obbligato alla predisposizione della relazione al Parlamento, tuttavia, l'ISPRA in qualità di soggetto detentore del dato attraverso la sezione nazionale del Catasto dei Rifiuti, elabora annualmente tutti i dati necessari di supporto alla predisposizione della relazione da parte del MATTM. Per il monitoraggio e la governance del PNPR, per quanto riguarda la raccolta, l'elaborazione dei dati, il popolamento degli indicatori e la definizione di nuovi indicatori, il MATTM si avvale di ISPRA.	D.L. 2/2012 convertito L. 28/2012, Articolo 1 comma 3 ter
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Obblighi di reporting Rapporto Rifiuti Urbani; Rapporto rifiuti speciali.	Predisposizione rapporto rifiuti urbani e rapporto rifiuti speciali.	D.Lgs 152/2006 art 189 L. 132/2016
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Analisi dei Piani Finanziari predisposti dai Comuni ai sensi del D.P.R. 158/99 e monitoraggio dell'applicazione dei costi dei servizi di igiene urbana.	Monitoraggio dell'applicazione della Tariffa di Igiene urbana e dei costi dei servizi di igiene urbana a livello nazionale	D.Lgs n. 152/2006 art 189 DPR 158/1999 art 12.
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Elaborazione delle Statistiche sui rifiuti e predisposizione della relazione sulla qualità dei dati prevista dal Regolamento (CE) n. 2150/2002.	Predisposizione del Report e del Quality Report	Regolamento (CE), n. 2150/2002 Regolamento (CE) n. 1445/2005
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al MATTM	Predisposizione di pareri tecnici, verificazioni, sopralluoghi presso impianti di gestione dei rifiuti, nonché risposte ad interrogazioni parlamentari riguardanti la materia dei rifiuti nonché supporto per la predisposizione della normativa tecnica di settore e nel monitoraggio dei Piani regionali di gestione dei rifiuti	Legge n. 132/2016 D.Lgs. 152/2006 Decreto Direttoriale 7 ottobre 2013 - Programma Nazionale di Prevenzione dei Rifiuti
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto in sede Comunitaria in materia di rifiuti; predisposizione di pareri e posizioni nazionali; Partecipazione ai Tavoli tecnici nell'ambito del Comitato di adeguamento tecnico (TAC) della Commissione Europea	Il MATTM ha dato incarico a ISPRA di partecipare, con propri esperti, ai Technical Adaptation Committees (TAC) per l'adattamento al progresso scientifico e tecnologico delle seguenti direttive: Direttiva 2008/98/CE sui rifiuti Direttiva 2004/12/CE e Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio, Direttiva 1999/31/CE sulle discariche di rifiuti Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 -
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione relazioni per la Commissione Europea relative all'implementazione di Direttive e Regolamenti: 1. Direttive 2012/19/UE e 2011/65/CE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche; 2. Direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio, modificata dalla Direttiva 2004/12/CE 3. Direttiva 2000/53/CE sui veicoli fuori uso; 4. Direttiva 2006/66/CE sulle pile e accumulatori, modificata dalla direttiva 2013/56/UE. 5. Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti	Predisposizione delle relazioni alla Commissione europea di monitoraggio degli obiettivi di riciclaggio/recupero di specifici flussi di rifiuti.	D.Lgs. 209/2003 D.Lgs 49/2014 Attuazione direttiva 2012/19/UE D.Lgs. 188/2008 Attuazione Direttiva 2006/66/CE Direttiva 94/62/CE Direttiva 2008/98/CE
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico al MATTM	Partecipazione ai lavori dell'EIPPC Bureau di Siviglia per la revisione del BRef "Waste Treatment Industries" e "Waste Incineration" nell'ambito dell'attuazione della direttiva 2010/75/UE, attraverso l'analisi di documentazione tecnica e la partecipazione a riunioni di coordinamento nazionale e ai meeting del Technical Working Group (TWG) -a Siviglia.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Supporto tecnico-scientifico e documentale al Comitato di Vigilanza e Controllo RAEE, nonché gestione dei registri dei produttori di AEE	Supporto tecnico-scientifico al Comitato di Vigilanza e Controllo sulla gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche e di pile ed accumulatori	D.lgs. 49/2014. Art.35 comma 4

b) Elaborazione di documenti, rapporti, proposte e pareri concernenti la riduzione, il riuso, il riciclaggio, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Gestione della Sezione Nazionale del Catasto dei Rifiuti Interconnessione telematica del Catasto dei Rifiuti con il SISTRI secondo le modalità di interoperatività fra sistemi informativi	Gestione e implementazione con ulteriori sezioni del Catasto telematico dei Rifiuti di cui all'articolo 189 del d.lgs. n.152/2006 e realizzazione dell'interconnessione con il sistema di tracciabilità dei rifiuti SISTRI	D.Lgs. 152/2006 art. 189 D.M. 78/2016
C09	Rifiuti e gestione delle risorse	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti policlorodifenili e dei policlorotrifenili PCB	Predisposizione dell'inventario Nazionale delle apparecchiature contenenti PCB, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 209/99;	D. Lgs 209/1999 "Attuazione della direttiva 96/59/CE

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Suolo e territorio	Supporto al MATTM per le istruttorie relative ai 39 SIN (Siti di Interesse Nazionale da Bonificare)	Supporto tecnico scientifico con formulazione di pareri su aree interne alla perimetrazione dei 57 Siti di Interesse Nazionale (SIN)	D.Lgs. 152/2006 art. 252."Siti di interesse nazionale"
C10	Tutela delle risorse idriche	Compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme di cui alla legge 366/63 sulla tutela delle lagune di Venezia e Marano-Grado	Svolgimento dei compiti di polizia giudiziaria per l'accertamento delle violazioni alle norme sulla tutela della laguna di Venezia e di Marano-Grado. Valutazioni sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale e ridurre le sue conseguenze, inclusi gli interventi di ripristino.	L. 366/1963 Art. 27 tutela delle lagune di Venezia e Marano-Grado.- Supporto tecnico-scientifico; ambito prioritario p.to a.2.m.
C10	Idrologia	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Analisi idro-meteorologica di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica (SIMM) e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	D.P.R. 85/1991 Dir. P.C.M. 27 febbraio 2004
C10	Climatologia marina	Analisi della climatologia marina e di eventi intensi, attraverso l'utilizzo di dati osservativi anche in tempo reale, modellistica meteorologica e dati da satellite, con stesura di relazioni di sintesi.	Supporto tecnico scientifico con formulazione di studi e pareri su climatologia marina ed eventi marini intensi	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496 art. 1, comma 1, lettera e),, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 6
C04	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Concordia - monitoraggio ambientale al fine di valutare gli effetti a seguito della rimozione del relitto della nave Costa Concordia	Raccolta e elaborazione di dati ambientali ai fini della valutazione dello stato ambientale e della risposta biologica ed ecosistemica	D.Lgs 152/2006
C07	Evento / Rischio naturale /Rischio antropico	Coordinamento delle attività di supporto tecnico-scientifico in occasione degli eventi di crisi e di emergenza ambientale	Assicura, in coordinamento e concorso con le altre strutture dell'Istituto e in raccordo con le agenzie del SNPA, il supporto tecnico-scientifico al MATTM e a tutte le altre Componenti e Strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile, a livello centrale e periferico per le attività di pianificazione e gestione operativa degli interventi specialistici da porre in atto nelle diverse fasi del ciclo dell'emergenza. Organizza e coordina le diverse tipologie di intervento sulla terraferma, avvalendosi delle competenze presenti in Istituto, secondo un modello operativo. Concorre e, ove richiesto, indirizza e coordina il monitoraggio, la sorveglianza ed il controllo, anche in tempo reale, dell'area interessata dall'evento. Formula raccomandazioni volte a indirizzare le operazioni per contrastare in tempo reale gli eventi al fine di contenerne gli impatti e di minimizzare il danno ambientale, acquisendo elementi per la successiva valutazione dei danni ambientali. Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/1992 .art. 11 "Strutture operative nazionali del SNPC" DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4
C07	Evento / Rischio naturale	Sviluppo e gestione del sistema di condivisione delle informazioni in situazioni di crisi ed emergenze ambientali.	Attraverso l'istituzione e la gestione della sala operativa per le emergenze ambientali a supporto del Ministero e del Sistema nazionale di protezione civile, in concorso con il SNPA, assicura lo sviluppo e la gestione del sistema di condivisione e di interscambio dei dati e delle informazioni necessari a garantire l'intervento di supporto tecnico-scientifico in situazioni di crisi e emergenze ambientali. Struttura Operativa del Servizio Nazionale di Protezione Civile	L. 225/1992 .art. 11 "Strutture operative nazionali del SNPC" DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nelle istruttorie relative all'accertamento, alla valutazione e alla riparazione/prevenzione del danno ambientale e della minaccia di danno ambientale al fine delle azioni ministeriali in sede penale o civile o nell'ambito di procedimenti amministrativi	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Linee prioritarie di azione - comma 2 m) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale ai sensi della allegato III della Parte Sesta del D.Lgs. 152/06. Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4 - Linee prioritarie di azione, Prioritari servizi di consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico - Danno Ambientale a) supporto e valutazione sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale; b) supporto alla istruttoria e gestione del danno ambientale e del relativo contenzioso; c) supporto ai fini dell'accertamento e della stima del danno ambientale; d) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale; g) gestione di crisi ed emergenze specifiche; m) valutazioni sugli interventi urgenti da adottare per prevenire le minacce di danno ambientale e ridurre le sue conseguenze, inclusi gli interventi di ripristino; n) individuazione delle misure di riparazione del danno ambientale ai sensi della allegato III della Parte Sesta del D.Lgs. 152/06.

c) Supporto tecnico-scientifico nelle situazioni di pregiudizio ed emergenza ambientale, nelle crisi ambientali e per le attività di messa in sicurezza e bonifica

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nella valutazione delle proposte transattive relative ai SIN	D.Lgs. 152/06, art. 306-bis (Determinazione delle misure per il risarcimento del danno ambientale e il ripristino ambientale dei siti di interesse nazionale) che prevede un parere dell'ISPRA nell'ambito della valutazione delle proposte transattive relative alla bonifica e al danno ambientale nei SIN
C07	Evento/Rischio naturale Attività antropiche	Danno Ambientale	Supporto al Ministero nella predisposizione di proposte normative, linee guida e studi specialistici in materia di danno ambientale danno ambientale	DM (MATTM) n. 84 del 08/05/2015 Art. 5- Linee prioritarie di azione - comma 2 p) definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale; Convenzione triennale 2016-2018 tra MATTM ed ISPRA, art.4 - Linee prioritarie di azione, Prioritari servizi di consulenza, supporto e contributo tecnico-scientifico - Danno Ambientale f) supporto alla definizione dei criteri per l'uniforme esercizio delle azioni di risarcimento del danno ambientale.
C07	Evento / Rischio inquinamento accidentale	Inquinamenti marini accidentali	Supporto alle competenti Direzioni Generali del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM) e del sistema nazionale di protezione civile in materia di preparazione e risposta a inquinamenti accidentali in mare, trasporto marittimo di merci pericolose, danno ambientale in mare, ocean dumping. Su questi temi, l'Area CRE-EMA elabora pareri tecnici, fornisce elementi di valutazione al Sindacato Ispettivo, supporta le delegazioni del MATTM nei consessi internazionali dedicati, interviene sul campo in caso di emergenza ambientale in mare.	Convenzione MATTM-ISPRA per "Supporto tecnico-scientifico in tema di prevenzione e lotta agli inquinamenti in mare da idrocarburi e altre sostanze nocive, con la costituzione di una task force per le emergenze" stipulata in data 30-12-2014.

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento a Uccelli, Mammiferi, Rettili ed Anfibi, e a invertebrati tutelati dalle direttive comunitarie, e in generale all'applicazione di Direttive Comunitarie ed internazionali (in particolare Direttiva Uccelli 2009/147/CE, Direttiva Habitat, Regolamento 1143/2014 Specie Invasive, Convenzione di Berna)	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Fauna selvatica: avifauna	Espressione dei pareri tecnico-scientifici relativi alla conservazione e alla gestione della fauna omeoterma ed eteroterma terrestre in Italia, con particolare riferimento ad Uccelli e ad aspetti di applicazione della Direttiva Uccelli, Convenzione di Berna, Convenzione di Bonn, Accordo AEW, Raptors MoU	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF ai sensi della Direttiva Uccelli e Direttiva Habitat, del DPR 357/97 di recepimento della Direttiva Habitat, della Legge 157/1992 e della Convenzione di Berna per la conservazione delle specie, il prelievo, l'attività venatoria, il controllo, le introduzioni, reintroduzioni e ripopolamenti.	L. 157/1992 DPR 357 (artt. 7, 10, 11, 12).
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le attività inerenti la valutazione del rischio di collisioni ed elettrocuzione di popolazioni ornitiche con cavi di linee ad AT in fase progettuale.	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le istruttorie VIA per la componente fauna	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambienti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione adattativa di aree marine protette (AMP costiere e pelagiche - Santuario Pelagos)	Supporto tecnico-scientifico al Ministero per l'istituzione, la ripermetrazione, la regolamentazione e l'aggiornamento delle aree protette anche marine di rilievo nazionale ivi compresi i protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività.	L. 979 del 31 dicembre 1982 L. 426 del 9 dicembre 1998 L. 394/1991 e s.m.i
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alla Direttiva Habitat e siti Natura 2000. Predisposizione di pareri sulla manipolazione di specie protette di cui alla Direttiva Habitat Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat marini	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 e dello sviluppo delle attività di monitoraggio di specie ed habitat marini	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 L. 394/1991
C04	Fauna selvatica e Agricoltura	Supporto tecnico-scientifico ai Ministeri (MATTM e MIPAAF), alle Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Città metropolitane) e alle Aree Protette nella programmazione faunistico-venatoria (PFV) e agro climatico-ambientale (Sviluppo Rurale) per il coinvolgimento degli agricoltori e proprietari dei fondi (vincoli e incentivi, mitigazione e protezione) alle misure a favore delle specie selvatiche.	Partecipazione a commissioni e comitati nazionali, regionali e di aree protette, predisposizione di linee guida, manuali, pareri e progetti ricostitutivi o migliorativi degli habitat per la fauna selvatica, di monitoraggio degli habitat agrari, di impatti dell'agricoltura sulle specie selvatiche e di mitigazione degli impatti delle specie selvatiche alle produzioni agricole.	L. 157/1992 (art. 1, c. 5 e 7; art. 7 c. 2 e 3; art. 10, c. 7, 8 e 10) L. 394/1991 (art. 1, c. 3, lett. b) e c) e art. 1-bis). Regolamento (UE) 807, 808, 809/2014 e succ. (Sviluppo Rurale). L. 141/215 (Agricoltura sociale) art. 1, c. 1 (lett. d)

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Avifauna acquatica svernante	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di zone umide protette, per piani di gestione e piani d'azione inerenti l'avifauna acquatica. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Coordinamento nazionale dei censimenti dell'avifauna acquatica svernante (Progetto IWC) e validazione/elaborazione dei relativi risultati; mantenimento e potenziamento della rete dei rilevatori abilitati IWC. Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna acquatica svernante. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari. Monitoraggio avifauna acquatica alloctona.	L. 157/1992
C04	Avifauna migratrice acquatica	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di zone umide protette, per piani di gestione e piani d'azione inerenti l'avifauna acquatica. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna migratrice acquatica. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari. Monitoraggio avifauna migratrice acquatica.	L. 157/1992
C04	Avifauna marina	Supporto tecnico-scientifico al MATTM e alle altre Amministrazioni Pubbliche per l'istituzione e la gestione di aree marine protette, e per piani d'azione inerenti l'avifauna marina. Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat con particolare riguardo alle Direttive Habitat/Uccelli e siti Natura 2000.	Studio e monitoraggio dell'avifauna marina per la messa a punto di indicatori e target (approccio GES). Formulazione di pareri a Regioni, Province, Aree Protette, MATTM, MIPAAF su problematiche inerenti la conservazione dell'avifauna marina con particolare riferimento alla rete delle AMP. Collaborazione ad azioni di ripristino ambientale e rimozione di specie aliene predatrici diffuse in ecosistemi insulari, con ricorso a strumenti di finanziamento comunitari.	L. 157/1992 Convenzione di Barcellona.
C04	Fauna selvatica	Supporto tecnico-scientifico alle pubbliche amministrazioni (MATTM, MINSAL, CE, OIE, Enti Locali) per quanto riguarda sorveglianza controllo ed eradicazione delle malattie trasmissibili della fauna selvatica. Il supporto implica partecipazione a commissioni e gruppi di lavoro istituiti ad hoc nelle aree di interesse e istruttoria di pareri ISPRA per il settore di specifica competenza.	Studio dell'epidemiologia delle malattie trasmissibili della fauna selvatica con particolare attenzione all'interazione tra modelli di gestione delle specie ospiti e agenti eziologici. Studio dei fattori di rischio intrinseci ed estrinseci delle popolazioni ospiti e relativa mitigazione. Proposte di gestione tecnica delle popolazioni ospiti ai fini della stesura dei piani di eradicazione delle malattie oggetto di interesse da sottoporre alla Commissione Europea per approvazione e successivo co-finanziamento. Partecipazione al Commission Veterinary Emergency Team.	L. 157/1992; L. 394/1991; DIRETTIVA 2002/60/CE; D.Lgs. 54 del 20 febbraio 2004
C04	Gestione di specie di mammiferi	Supporto tecnico-scientifico alle Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province) per la predisposizione di piani di controllo compatibili con la salvaguardia delle popolazioni di mammiferi autoctoni e per la predisposizione di piani di gestione volti all'eradicazione o al controllo di specie di mammiferi alloctoni e invasivi; supporto tecnico-scientifico alle attività della Commissione Europea sull'attuazione della Direttiva Habitat	Predisposizione di pareri tecnici, progetti di monitoraggio e sperimentazione di metodologie di prevenzione dei danni arrecati da specie di mammiferi alle produzioni agricole. Predisposizione di pareri tecnici, verifica dei piani di monitoraggio e dei dati relativi a mammiferi alieni invasivi; collaborazione con altri enti di ricerca per ottimizzazione dei piani e programmi di controllo ed eradicazione; supporto alle pubbliche amministrazioni nell'implementazione di Progetti europei (Programma LIFE) per la gestione delle specie aliene. Partecipazione ad incontri tecnici per l'implementazione della Direttiva Habitat.	L. 157/1992 (artt. 2, 19); Regolamento (UE) 1143/14, Regolamento di esecuzione (UE) 1141/16; Direttiva 'Habitat' 92/43/CEE
C04	Fauna selvatica: Avifauna	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Coordinamento a scala nazionale attività di inanellamento di Avifauna a scopo scientifico (Centro nazionale di Inanellamento CNI ISPRA), ruolo di nodo nazionale della rete internazionale EURING	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inanellamento degli uccelli sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inanellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	L. 157/92 - art. 4, comma 2, art 7 comma 3

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto tecnico sulle specie aliene in acquacoltura, in linea con indirizzi e norme comunitarie, inclusa la gestione del Registro introduzioni specie aliene e il Comitato MiPAAF Specie Aliene in Acquacoltura	Segreteria tecnica del Comitato Specie aliene; Gestione del sito: Registro-asa.it in ambito istituzionale MiPAAF. Pareri su richieste di introduzioni. Sopralluoghi e monitoraggi post introduzione.	DM MiPAAF 339/2008 Regolamento (CE) 506/2008; Regolamento (CE) 535/2008; Regolamento (CE) 304/2011
C02	Acquacoltura sostenibile	Supporto istituzionale al MiPAAF per l'implementazione del Piano Strategico Nazionale per l'Acquacoltura Italiana 2014-2020 (PSA)	ISPRA National Focal point PSA presso EU -DG MARE. Contributi tecnico scientifici per l'implementazione delle Azioni Strategiche (AS) del PSA 2014-2020: AS1.2 (Coordinamento, Piattaforma Acquacoltura); AS2.1 Linee Guida per Pianificazione Spaziale in Acquacoltura; AS2.4 Linee Guida Valutazione Impatto Ambientale in acquacoltura (VIA); AS3.11. Controllo introduzioni Specie Aliene.	Piano Strategico Acquacoltura 2014-2020 (PSA). Regolamento CE 508/2014 (FEAMP 2014-2010). D.Lgs MATTM modifica alla Dir. 92/2011 e Dir.52/2014 Decreto Piattaforma ITAQUA, n. 8004 del 5 aprile 2017.
C02	Acquacoltura sostenibile	Attività a supporto del FAO - CGPM CAQ, Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO, Committee on Aquaculture CAQ; Attività a supporto del FAO SIPAM (Information System for the Promotion of Aquaculture in the Mediterranean) per l'acquacoltura italiana e del sistema FAO-NASO, Aquaculture Sector Overview. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO	National Focal Point nel "Committee on Aquaculture (FAO-CAQ) del Consiglio Generale della Pesca del Mediterraneo (CGPM) della FAO. Aggiornamento dati di produzione nazionale nel sistema SIPAM e report statistici. Aggiornamento profilo nazionale sul sito FAO-NASO	Risoluzione FAO-CGPM (2014) su sistemi SIPAM nei paesi Mediterranei
C02	Acquacoltura sostenibile	EFARO- Rete degli Istituti Europei di Ricerca in Pesca e Acquacoltura.	National Focal Point (designazione MiPAAF) per acquacoltura, e membro WG "Sustainable Aquaculture" della rete EFARO .	
C02	Acquacoltura sostenibile	Contributo tecnico alla Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (SNAAC) e al Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti climatici (PNACC) del MATTM. Contributo tecnico al SNPA, definizione di indicatori di cambiamenti climatico per acquacoltura	Attività di studio per l'individuazione di indicatori di impatto dei cambiamenti climatici sull'acquacoltura (CMCC-MATTM); stesura di report tecnico-scientifici	COM(2013) 216 final - EU strategy on adaptation to climate change; D.Direttoriale del MATTM n. 86 del 16.06.2016 L. 132/2016
C04	Fauna selvatica: Avifauna	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Manutenzione del Sistema Informativo EPE (Euring Protocol Engine).	Studio e monitoraggio dell'avifauna italiana nel contesto del sistema migratorio Paleartico-Africano. Coordinamento, organizzazione e realizzazione delle attività di inanellamento degli uccelli sul territorio nazionale in ambito EURING. Descrizione e monitoraggio delle rotte di migrazione. Studio della distribuzione, dell'uso dell'habitat, della demografia delle popolazioni di uccelli, anche attraverso tecnologie innovative e sperimentali. Studio e monitoraggio degli uccelli alla luce del mutamento climatico globale. Gestione del Centro Nazionale di Inanellamento e del connesso sistema informativo Euring Protocol Engine.	L. 157/1992
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione economica progetti (magazzino, ordini, supporto amministrazione per acquisti, rendicontazioni ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione tecnica laboratorio (manutenzioni, strumentazione, qualità, rifiuti pericolosi ...)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione hardware e software, banche-dati	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Genetica della conservazione	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: gestione e tracciabilità collezioni campioni biologici (data-base, congelatori, collezione tessuti, collezione DNA)	Gestione laboratorio di genetica	L. 157/1992 Convenzione di Washington
C04	Natura e Biodiversità	Prevenzione e gestione dell'introduzione e della diffusione delle specie aliene invasive	Supporto tecnico sulle specie aliene invasive, inclusa la gestione della banca dati GISD e lo sviluppo di strumenti di allerta rapida	Regolamento (UE) n. 1143/2014 L. 5 agosto 1981 n.593 L. 14 febbraio 1994 n. 124.
C04	Natura e Biodiversità	Protocolli monitoraggio	Supporto tecnico per la stesura di protocolli attuativi per la regolamentazione di particolari attività nelle aree protette marine e terrestri (sorvoli, nautica, controllo del rumore, conservazione di specie e habitat).	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	SISTEMA Carta della Natura Realizzazione della Carta della Natura, che individua lo stato dell'ambiente in Italia, evidenziando i valori naturali e i profili di vulnerabilità territoriale. Attività di cartografia degli habitat su tutto il territorio nazionale compresi quelli di interesse comunitario elencati nelle Direttive Habitat e Uccelli, realizzazione di un sistema informativo geografico dedicato alle successive fasi di valutazione degli habitat.	Attuazione di programmi e progetti relativi alla Carta della Natura, in coordinamento con il Ministero.	L. 394/1991
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat: Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB, Berna, Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Supporto tecnico-scientifico e giuridico negli adempimenti connessi all'attuazione della Convenzione di RAMSAR, CBD (per ecosistemi acquatici) e integrazione direttive 2000/60/CE, 92/43 /CEE, 2009/147/CE	DM 123/2010 Legge 394/1991 Convenzione di Berna, Convenzione Europea del Paesaggio Convenzione di Aarhus, Convenzione di Ramsar Mediterranean Action Plan Direttiva uccelli Direttiva habitat Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino, Direttiva quadro sulle acque
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione al Comitato tecnico scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'Dlgs n. 150/2012; Supporto tecnico, scientifico e operativo alla Commissione consultiva per i prodotti fitosanitari - nomina del MATTM; coordinamento Gruppo di lavoro per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'azione Nazionale per l'uso sostenibile prodotti fitosanitari	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	D.Lgs 17 marzo 1995, n. 194; D.Lgs 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici e all'approfondimento di metodologie di ingegneria naturalistica e ripristino ambientale.	Supporto tecnico- scientifico ai gestori delle aree protette e agli Enti parco.	L. 394/1991, Direttiva uccelli, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività previste dal Piano di azione per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari: progetto "Sperimentazione di misure previste dalle linee guida per l'attuazione del PAN e di un indice di valutazione del pericolo, per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari in Siti Natura 2000 e Aree Protette"	Attività di ricerca sul campo, campionamenti biodiversità e parametri chimico-fisici e biotici delle matrici acqua e suole analisi dei dati per la verifica degli effetti delle misure delle linee guida di attuazione del Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari	D.Lgs. 150 del 14 agosto 2012 di recepimento della Direttiva 2009/128/CE, Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) G.U. n. 35 del 22/1/2014; DM del 10/3/2015 G.U. n. 71 del 26/3/2015
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alle attività della Commissione Europea sull'attuazione delle Direttive Habitat e dell'integrazione con la Direttiva Quadro Acque	Supporto tecnico al MATTM e partecipazione agli incontri tecnici fra cui i seminari biogeografici previsti dalla Direttiva Habitat e sull'integrazione direttiva 2000/60/CE con Direttiva Habitat (in base a art. 4.1, art. 6 e all. IV Dir. 2000/60/CE)	Direttive 92/43/CEE Direttiva 2000/60/CE
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina - Supporto per il Protocollo ICAM (UNEP - MAP) e ECAP - Supporto per l'Osservatorio Nazionale Biodiversità e per la Convenzione per la Diversità Biologica (CBD)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Supporto nell'ambito dell'Accordo internazionale RAMOGE per quanto attiene Biodiversità, Marine Litter e ICZM	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Formulazione di pareri in materia di specie ed habitat marini protetti, sulle autorizzazioni in deroga ai sensi del DPR 357/97	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico-scientifico al MATTM in materia di biodiversità marina	Consulenza e supporto per gli indirizzi di gestione e lo sviluppo di misure di conservazione della rete Natura 2000 anche per quanto attiene alla parte marina	DM 123/2010 D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 Direttiva CEE 43/1992 (Direttiva Habitat)
C04	CITES	Area Genetica della conservazione: supporto alla Autorità e Commissione Scientifica CITES (MATTM)	Supporto tecnico all'applicazione della Convenzione di Washington CITES ed alle attività antibracconaggio	L. 157/1992 Convenzione di Washington

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico popolazioni di orso bruno (MATTM PATOM e PACOBACE, Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico non invasivo delle popolazioni italiane di Orso bruno come previsto dai rispettivi piani d'azione nazionali e dai protocollo PATOM e PACOBACE	DPR 357/1997 Direttiva Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Conservazione grandi carnivori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: monitoraggio genetico popolazioni di lupo (MATTM , Regioni, aree protette, CFS)	Supporto alle attività di monitoraggio genetico delle popolazioni italiane di di Lupo e ibridi, come previsto dai piani d'azione nazionali	DPR 357/1997 Direttiva Habitat L. 503/1981 Convenzione di Berna L. 157/1992. DM 123/2010
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Area Genetica della conservazione Laboratorio di genetica: supporto implementazione Piani d'azione (lontra, capriolo, camoscio, lepre, starna, pernici, chirotteri ...)	Supporto tecnico alla stesura ed all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Lontra, Capriolo italico, Camoscio appenninico, Lepre italica, Moretta Tabaccata, Anatra Marmorizzata, Pollo Sultano, Falco della Regina, Lanario, Capovaccaio, Chiurlottello, Gabbiano corso, Starna, Alectoris, chirotteri, storione cobice).	DM 123/2010
C04	Natura e Biodiversità	Redazione di documenti tecnici istruttori, sul monitoraggio e per la valutazione dei risultati conseguiti	Supporto al Ministero per l'attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità	Intesa Conferenza Stato-Regioni 181/CSR del 07.10.2010; D. MATTM 06.06.2011 GU 143 del 22.06.2011
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione al GdL e tavoli tecnici	Supporto al MATTM su Aree Protette e Pianificazione Territoriale: partecipazione al GdL Contabilità ambientale nei Parchi Nazionali; supporto alle attività del contingente italiano dell' Ecological network platform della Convenzione delle Alpi.	L. 394/1991, Direttiva uccelli, Direttiva habitat, Direttiva Acque, Convenzioni di Rio, Protocollo Intesa regione Sardegna
C04	Tutela Apis mellifera e impollinatori	Monitoraggio stato di salute <i>Apis mellifera</i>	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Supporto alle attività del progetto BEENET (MiPAAF) e al progetto <i>Apis mellifera quale indicatore per la rilevazione dell'inquinamento agro-ambientale</i> (MinSal).	Regolamento n. 781/2013 (CE) Regolamento n. 485/2013 (CE) EFSA 2013 OECD 2013
C04	Natura e Biodiversità	Area Avifauna Migratrice e Centro Nazionale di Inanellamento. Supporto tecnico-scientifico al MATTM per attività di rendicontazione prelievi in deroga ai divieti previsti dalla Direttiva Habitat (n. 92/43/CEE) e dalla Direttiva Uccelli (n. 09/147/CE)	Supporto tecnico per la rendicontazione dell'applicazione della normativa sui prelievi in deroga, in base agli artt. 9 (Direttiva 09/147/CE) e 17 (Direttiva 92/43/CEE) e del DI 6.12.2012.	legge n. 157/92 Direttiva 2009/147/CE Direttiva 92/43/CEE e n. 09/147/CE Convenzione di Berna.
C04	Natura e Biodiversità	Supporto tecnico per la redazione dei rapporti periodici ai sensi delle Direttive Habitat e Uccelli e della Convenzione di Bonn. Stesura e supporto tecnico all'implementazione di piani di azione nazionali per specie minacciate o di rilevanza conservazionistica (Falco della Regina, Pollo Sultano, Capovaccaio, Lanario, Anatra marmorizzata, Marangone minore, Cicogna nera, Uccelli delle spiagge). Contributo alla stesura di piani d'azione internazionali (Pollo Sultano, Capovaccaio). Supporto tecnico per l'attuazione della Convenzione di Bonn sulle specie Migratrici (AEWA, EUROBATS, Raptors MoU). Supporto all'attuazione del Piano di Tunisi per contrastare l'Illegal killing, trapping and trade of birds; supporto al MATTM per implementazione del Piano d'azione nazionale per il contrasto degli illeciti contro gli uccelli selvatici. Rappresentanza ISPRA nella Cabina di regia e nella segreteria tecnica a supporto del Piano d'azione	Supporto tecnico al MATTM per garantire l'attuazione delle direttive Habitat (n. 92/43/CEE), Uccelli (n. 09/147/CE) e delle Convenzioni di Bonn e Berna. Rappresentanza italiana nel Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, Presidenza Consiglio Scientifico CMS Convenzione di Bonn, rappresentanza per l'Europa centrale nel Technical Committee AEWA	L. 157/92

d) Supporto tecnico-scientifico nelle attività di tutela della flora e della fauna terrestre e marina e, in particolare, nelle aree naturali protette; supporto alle attività CITES

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Fauna selvatica e calendari venatori	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio e linee guida in collaborazione con il MATTM.	Supporto e collaborazione con il MATTM per la definizione degli indirizzi di monitoraggio, tutela e gestione per le specie e gli habitat italiani inseriti negli allegati della Direttiva 92/43/CE (artt. 17 e 11)	DPR n. 357/97 e s.m.i. Direttiva 92/43/CEE.
C04	OGM e Biodiversità	Partecipazione al GdL tecnico scientifico, istituito dal MATTM con D.M. prot. n. 0021409 del 18/03/2013 in materia di organismi geneticamente modificati (OGM)	Supporto all'Autorità Nazionale Competente (MATTM) delle attività previste dal D.lgs n. 224/2003	Dlgs 8 luglio 2003 Direttiva 2001/18/CE D.M. MATTM prot. 0021409 del 18/03/2013
C04	Fauna selvatica: avifauna	Attività relative alla definizione di protocolli di monitoraggio per le specie inserite negli allegati della Direttiva Uccelli.	Supporto e collaborazione con il MATTM	Direttiva Uccelli 147/92/UE
C04	Agricoltura e selvicoltura sostenibile	Indagini e valutazioni sulla gestione sostenibile delle pratiche agricole e selvicolturali	Partecipazione e supporto tecnico scientifico al GdL istituito presso il MIPAF sulla ricerca e innovazione in agricoltura e selvicoltura	Direttiva 2009/28/CE Regolamento CE n. 834/2007
C04	Natura e Biodiversità	Acquisizione di dati di distribuzione e di consistenza delle popolazioni di specie della flora e della fauna selvatica, delle specie rare, endemiche, a rischio, alloctone e invasive verificandone le variazioni nel tempo. Attività conoscitive relative alla tutela della biodiversità e alla tutela degli ecosistemi. Cura delle attività tecniche e conoscitive a supporto della redazione della Strategia Nazionale della Biodiversità e dei relativi Piani d'azione previsti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro (Legge 124/1994) e degli altri obblighi previsti dalla Convenzione. Attività tecnico scientifiche di supporto all'applicazione delle direttive comunitarie ("Habitat e Uccelli") e delle convenzioni internazionali (Convenzioni di Rio, Berna, Bonn e altre convenzioni relative alla biodiversità). Armonizzazione e sviluppo dei metodi di analisi integrata della qualità ambientale attraverso gli strumenti propri della bioindicazione e dell'ecotossicologia. Valutazione collezione "ex situ" Banche Germoplasma.	Indagini e valutazioni sullo stato di conservazione delle specie vegetali e degli habitat in relazione ai fattori di disturbo e alle pressioni, nonché sulle riposte da attuare per la conservazione degli stessi.	L. 124/1994 Convenzione Rio de Janeiro il 5 giugno 1992; DM 123/2010; Direttiva Uccelli; Direttiva Habitat; Convenzione di Berna; Convenzione di Bonn

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Geologia degli ambienti marini e marino-costieri	Ricerche e produzione di cartografia a varie scale delle aree sommerse.	Studi, ricerche e produzione/stampa di carte geologiche a varie scale, realizzate nell'ambito del Progetto CARG (Carta Geologica d'Italia) e in cooperazione con altri paesi del Mediterraneo (Progetto EMODNET)	L. 2 febbraio 1960 n.68 L. 183/1989 DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 D.lgs. 300/1999 DPCM 23 agosto 1995 D.M. n 90 del 10 febbraio 2004
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e marino-costieri	Monitoraggio sistematico di parametri fisici sia attraverso le Reti di Osservazione ISPRA sia attraverso simulazione modellistica dei processi fisici che caratterizzano lo stato dell'ambiente marino e marino costiero e delle acque di transizione.	Supporto al Ministero per l'implementazione della Direttiva 2000/60/CE riguardante l'adozione di misure per il mantenimento/raggiungimento del buono stato ecologico delle acque marino costiere e di transizione entro il 2015 e per l'implementazione della Direttiva 2008/56/CE riguardante l'adozione di misure necessarie per conseguire e mantenere il buono stato ambientale entro il 2020 delle acque marine nella Regione Mediterranea. Monitoraggio delle misure per il conseguimento e il mantenimento del buono stato ambientale nelle sottoregioni Mediterraneo Occidentale, Ionio-Mediterraneo Centrale, Adriatico.	Direttiva 2000/60/CE D.Lgs 156/2006, parte III, di attuazione della Direttiva. Direttiva 2008/56/CE, D.Lgs 13/10/2010 n° 190 riguardante l'attuazione della Direttiva. Decreto MATTM 11 febbraio 2015
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dei trend di variazione del livello medio del mare elaborate tramite le registrazioni, anche di lungo periodo (oltre 100 anni), effettuate presso le stazioni della RMN e della RMLV, nonché della frequenza di eventi meteo-marini estremi.	Supporto tecnico-scientifico per la ricostruzione delle variazioni relative del livello del mare connesse ai cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito prioritario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Analisi statistica dello stato fisico del mare rilevato presso le stazioni delle reti marine dell'ISPRA ed altre fonti ufficiali di dati.	Supporto tecnico-scientifico per le questioni inerenti il clima e i cambiamenti climatici	DM 123/2010 Direttiva MATTM 8 maggio 2015. Supporto tecnico scietifico ambito prioritario a.2.f. D.L. 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione	Gestione dell'informazione ambientale sulla balneazione.	DM Ambiente 30 marzo 2010 n. 97, Definizione dei criteri per determinare il divieto di balneazione, nonché modalità e specifiche tecniche per l'attuazione del decreto legislativo 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione - Art. 6, comma 2.2. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, rinvia al Ministero della salute entro il 30 aprile, tramite specifica funzionalità di download resa disponibile sul Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane, lo stesso elenco, nello stesso formato, delle acque di balneazione, corredato dalle codifiche dei Distretti Idrografici, delle sotto-unità dove esistenti, delle specifiche aree protette, nonché dei corpi idrici associati all'elenco delle acque di balneazione- comma 3 Il Ministero della salute, mette a disposizione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ogni quattro mesi, a partire dal 30 maggio 2011, attraverso il Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, tramite specifica funzionalità di upload massivo, i dati relativi ai profili delle acque di balneazione di cui all'allegato E nonché le informazioni sulla stagione balneare di cui alla tabella 2 dell'allegato F, annualmente, non appena la stessa viene trasmessa dalle Regioni e le Province autonome al Ministero della salute
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al Tavolo Tecnico 'Eutrofizzazione' per l'attuazione della Direttiva 2000/60/EC	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per il recepimento della Convenzione internazionale sulla gestione delle acque di zavorra e dei sedimenti delle navi (IMO, 2004)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di pareri tecnici	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impiegabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero D.D. 25 febbraio 2011 Definizioni delle procedure per il riconoscimento di idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi - Art. 4 Istruttoria per il riconoscimento di idoneità - Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare verificata la conformità delle istanze di cui al precedente art. 3, trasmette all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale e all'Istituto superiore di sanità la documentazione tecnica necessaria ai fini dell'acquisizione di un parere congiunto sull'idoneità dei prodotti assorbenti o disperdenti D.Dirett. 31-3-2009 Protezione Natura MATTM e s.m. i. - Impiegabilità in mare di prodotti composti da materiali inerti di origine naturale o sintetica, ad azione assorbente, per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi - Art. 4. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare renderà pubblico, ai fini operativi, l'elenco dei prodotti e ne curerà il suo aggiornamento.
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Predisposizione di documentazione tecnica a seguito dei tavoli tecnici	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
COS	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di Ostreopsis ovata	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di Ostreopsis Ovata lungo le coste italiane	Direttiva programma alghe tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del 10/08/2006)
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Monitoraggio dello stato di qualità dei sistemi marino/costieri e supporto tecnico scientifico al fine di rispondere alle diverse istanze tecniche affrontate nell'ambito del processo di attuazione della MSFD. Partecipazione, in qualità di rappresentanti nazionali, ai gruppi di lavoro tecnici istituiti a livello comunitario per l'attuazione della (MSFD)	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina).	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; art. 109 del d.lgs. 152/06; DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina).	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"; art. 109 del d.lgs. 152/06; DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca su avifauna marina	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico e elaborazione di pareri tecnici per il Ministero per il rilascio di autorizzazioni e pareri concernenti opere infrastrutturali costiere e off-shore (porti, rigassificatori, piattaforme, ecc).	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico - scientifico di modellistica matematica su fenomeni di fioriture algali/ proliferazioni batteriche tossiche o nocive		DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1-Art. 2 1. L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.-DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5 - Art.2 - 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a) l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; b) con le modalità previste dall'art.13 DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali. [...] - 5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Sviluppo e verifica di strumenti di modellistica matematica 2D e 3D volti allo studio della propagazione delle onde e delle correnti, della loro mutua interazione e dell'interazione con le strutture costiere, del trasporto solido e della diffusione di inquinanti.		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</p> <p>Art. 2 - 1. L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, CRAM e INFS.</p> <p>(DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5) Art.2 - 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione;attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...]</p> <p>3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a) l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali. [...]</p> <p>5.Per quanto concerne i compiti di consulenza,assistenza, comunicazione,educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;b)fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente,ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Sviluppo di metodi per la misura di correnti marine superficiali con tecniche PTV		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</p> <p>L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</p> <p>1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...]</p> <p>3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto:</p> <p>a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale;</p> <p>b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Conduzione del laboratorio di Fluidodinmica (Castel Romano) e del laboratorio di Calcolo Oceanografia e Dinamica Costiera (Brancati 60)		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Tsunami: Partecipazione al gruppo di lavoro interistituzionale per le attività nazionali relative al programma ICG/NEAMTWS		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Partecipazione a progetti internazionali finanziati in ambito europeo volti all'utilizzo di modelli matematici per il monitoraggio e lo studio dell'ambiente marino-costiero		<p><u>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1</u> L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p><u>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5</u> 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Partecipazione a comitati tecnico-scientifici per l'organizzazione di convegni e seminari inerenti l'utilizzo di modelli matematici per lo studio dell'idrodinamica nell'ambiente marino-costiero.		<p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA Art. 2 comma 1 L'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS.</p> <p>DM 356/2013 Statuto ISPRA Art.2 commi 1, 3 e 5 1.L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture. [...] - 3.Per quanto attiene ai settori della ricerca e della sperimentazione: a)l'Istituto svolge direttamente attività di ricerca scientifica negli ambiti di propria competenza con particolare riferimento all'azione conoscitiva delle fenomenologie, dei processi, dei determinanti e degli impatti ambientali; -b) con le modalità previste dall'art.13 del DM 123/2010, stipula convenzioni, contratti ed accordi di collaborazione con amministrazioni, enti, istituti, associazioni ed altre persone giuridiche pubbliche o private, nazionali, estere o internazionali, anche per la promozione e la costituzione di reti tematiche e specialistiche di riferimento permanente per lo svolgimento di ricerche particolari attinenti ai compiti istituzionali; -c) promuove programmi di studio e ricerca e di diffusione e sensibilizzazione a livello nazionale, anche in collaborazione con gli altri enti pubblici e privati di elevata rilevanza tecnica e scientifica ed in particolare con le strutture del sistema delle agenzie e dei controlli in materia ambientale; d) partecipa a progetti nazionali e internazionali, ovvero a programmi di studio e ricerca di amministrazioni, enti, istituti, associazioni e organismi, anche internazionali, pubblici e privati, ove non in conflitto con i propri compiti istituzionali[...]-5.Per quanto concerne i compiti di consulenza, di assistenza, comunicazione, educazione e formazione, l'Istituto: a) fornisce in via prioritaria supporto al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare all'attuazione dei programmi di protezione ambientale; b) fornisce consulenza strategica e assistenza tecnica e scientifica al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ad altre amministrazioni dello Stato e alle regioni, in materia di tutela dell'ambiente e di pianificazione territoriale.</p>
C04	Tutela avifauna marina e costiera	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici	Supporto tecnico-scientifico per la partecipazione del Ministero alle attività relative all'Unione Europea ed alle Convenzioni ed Accordi internazionali in materia di protezione della biodiversità e degli ecosistemi	DM 123/2010 Regolamento ISPRAart. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Partecipazione ai tavoli tecnici e stesura di pareri tecnici. Relazioni tecniche su specifici ambiti costieri. Funzione di Focal Point per il Programma MEDPOL, per il Protocollo SPA/BIO ed il relativo Centro SPA/RAC.	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRAart. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT sull'Intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei corpi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW), e sulla definizione dei corpi idrici fortemente modificati e del Buon Potenziale Ecologico per la categoria CW .	DLgs 152/2006 e Decreti di recepimento

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marini e costieri	Supporto istituzionale al MATTM relativamente allo stato di qualità ambientale delle acque marine e costiere a seguito di pressioni antropiche	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Strategia marina). Coordinamento tecnico del Tavolo interistituzionale sulla salvaguardia delle coste dal fenomeno dell'erosione istituito presso il MATTM dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo. Regolamentazione tecnica nei SIN relativamente alle operazioni di dragaggio Interventi di dragaggio nei Siti di Interesse Nazionale: Partecipazione al Tavolo Tecnico ISPRA/CNR/ISS per la definizione dei criteri di individuazione di valori di riferimento per i sedimenti, istituito presso il MATTM dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo. Elaborazione allegato tecnico relativo agli allegati tecnici all'art. 109 del Dlgs 152/2006 fornita alla Divisione Difesa Mare del MATTM coordinato dal Sottosegretario di Stato On. Silvia Velo.	D.lgs n. 190/2010 - Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino Art. 4 Autorità competente - 1. Il Ministero dell'ambiente esercita la funzione di Autorità competente per il coordinamento delle attività previste dal presente decreto. Punto 12 della Direttiva 2008/56/CE "Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino": "Le acque costiere, compresi il fondale e il sottosuolo, costituiscono parte integrante dell'ambiente marino e, in quanto tali, dovrebbero a loro volta rientrare nell'ambito di applicazione della presente Direttiva, nella misura in cui aspetti specifici dello stato ecologico dell'ambiente marino non siano già trattati nella direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, o in altra normativa comunitaria, onde assicurare la complementarietà evitando nel contempo inutili sovrapposizioni". - art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" - art. 109 del d.lgs. 152/06 - DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Caratterizzazione e monitoraggio di ambienti costieri e di transizione	Indagini ambientali relative a movimentazione di fondali in ambiti portuali e di fascia costiera finalizzati a: dragaggi portuali, ripascimenti e posa di infrastrutture marine (cavi e condotte): Convenzioni per attività di dragaggio con: Autorità Portuali, Regioni, enti privati	Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. art. 5-bis "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale; art. 109 del d.lgs. 152/06: "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte"
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri e di transizione	Predisposizione di pareri tecnici, relazioni tecniche, partecipazione a Conferenze di e Servizi e sopralluoghi	Supporto all'analisi e valutazione della documentazione tecnica relativa a ovimentazione di sedimenti in ambito marino-costiero e di transizione (risultati delle caratterizzazioni, piani di gestione, analisi specifiche, etc.) predisposta da soggetti terzi quali: Regioni, ARPA, Autorità Portuali, Enti Pubblici attuatori, etc.) - Formulazione di pareri relativi alla caratterizzazione ambientale per la posa di cavi e condotte resi in favore della Direzione generale della protezione della natura e del mare del MATTM. Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici nell'ambito delle istruttorie inerenti la caratterizzazione ambientale di aree marino-costiere interne alla perimetrazione dei SIN Predisposizione di pareri, partecipazione a Conferenze di Servizi Istruttorie e Tavoli Tecnici in merito alle attività di dragaggio delle aree portuali all'interno della perimetrazione SIN e della successiva gestione dei sedimenti.	art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" d.lgs.152/06 Norme in materia ambientale - art. 252 (Siti di interesse nazionale); art. 109: "Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e attività di posa in mare di cavi e condotte" DPR 90 del 14 maggio 2007, - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Art. 252, comma 4 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. -art. 5-bis della Legge 28 gennaio 1994 n. 84 e s.m.i. "Disposizioni in materia di dragaggio" D.M. 7 novembre 2008 "Disciplina delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 1, comma 996, della legge 27 dicembre 2006, n. 296" -D.M. 172/2016 - Regolamento recante la disciplina delle modalita' e delle norme tecniche per le operazioni di dragaggio nei siti di interesse nazionale, ai sensi dell'articolo 5-bis, co.6, della legge 28 gennaio 1994, n. 84.
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Partecipazione al W.G. CE ECOSTAT ai fini del recepimento delle Decisioni comunitarie sull'Intercalibrazione dei metodi biologici (Decisione CE (2013)5915 del 20.09.2013) per la classificazione dei coripi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW).	DLgs 152/2006 e i Decreti di recepimento
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Monitoraggio dello stato di qualità dei sistemi marino/costieri	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione del Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/Ce (Direttiva Strategia Marina).	DLgs 190/2010
C04 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Validazione ed intercalibrazione dei metodi biologici per la classificazione dei coripi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW) e supporto alla definizione dei coripi idrici fortemente modificati e del Buon Potenziale Ecologico per la categoria CW .	DLgs 152/2006 e Decreti di recepimento

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri - qualità	Supporto all'attuazione del DLGs 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE, e predisposizione e aggiornamento dei contenuti tecnici dei decreti attuativi	Supporto tecnico/scientifico per il coordinamento delle regioni in merito all'attuazione della norma tecnica di cui agli allegati della parte III del Dlgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riferimento all'allegato 1 (monitoraggio e classificazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei) ai fini dell'applicazione dei metodi biologici per la classificazione dei corpi idrici marino costieri (CW) e di transizione (TW).	DLgs 152/2006 e Decreti di recepimento
C04 C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Supporto tecnico scientifico alla Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS ISPRA per le attività inerenti strutture offshore (piattaforme e rigassificatori) e per la valutazione degli impatti sulle biocenosi (<i>Posidonia oceanica</i>)	Supporto al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale- VIA e VAS ISPRA	DPR 90 del 14 maggio 2007 - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS"
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Consulenza strategica ai fini del corretto recepimento della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Elaborazione dei pareri tecnici richiesti dalla norma per il riconoscimento della idoneità dei prodotti assorbenti e disperdenti da impiegare in mare per la bonifica dalla contaminazione da idrocarburi petroliferi ai sensi del D.D. 25 febbraio 2011 nonché dei pareri prodromici all'inserimento di prodotti assorbenti di origine naturale nell'elenco dei prodotti impiegabili in mare per la bonifica da contaminazione da idrocarburi petroliferi di cui al D.D. del 31 Marzo 2009	D.D. DPNM 25 febbraio 2011 D.D. DPNM del 31 Marzo 2009
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	consulenza strategica ai fini del corretto recepimento della normativa nazionale, comunitaria ed internazionale in materia di tutela dell'ambiente marino costiero	Supporto tecnico scientifico al tavolo tecnico per la certificazione degli impianti di trattamento di acque di zavorra di produzione italiana (Decreto Direttoriale 16/06/2010)	Decreto Direttoriale DPNM 16/06/2010)
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino-costieri	Raccolta ed elaborazione dati e predisposizione del Report annuale sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis ovata</i>	Report annuali e triennali sulla presenza di fioriture di <i>Ostreopsis Ovata</i> lungo le coste italiane	Direttiva programma alghe tossiche del Ministro dell'ambiente(n. GAB/2006/6741/B01 del 10/08/2006)
C04	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare ai fini della salvaguardia ambientale	Monitoraggio degli effetti potenziali a seguito dello scarico a mare e reiniezione in unità geologiche profonde di acque di produzione da piattaforme off shore	Consulenza ed Elaborazione di pareri tecnici richiesti dalla norma nelle materie in questione	DLgs 152/2006, articolo 104 comma 7
C04	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività off-shore in mare ai fini della salvaguardia ambientale	Monitoraggio di effetti potenziali a seguito di installazione ed esercizio di Terminali di rigassificazione, sealine di collegamento e piattaforme	Consulenza ed Elaborazione di pareri tecnici richiesti dalla norma nelle materie in questione	Decreti della Direzione Valutazioni Ambientali del MATTM
C08	Monitorare gli effetti potenziali conseguenti ad attività di produzione di energia elettrica in impianti costieri	Monitoraggio di effetti potenziali a seguito di installazione ed esercizio di centrali termoelettriche in aree costiere	Ministero Infrastrutture e Trasporti, Atto formale di concessione trentennale n° 68 di registro, n° 38 di repertorio del 20 aprile 1999	

e) Tutela degli ambiti marini e marino-costieri

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Monitoraggio delle specie aliene e rete di raccolta dati e segnalazioni, early warnig	Gestione della Banca dati delle Specie Aliene	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MIPAF
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutelare le specie e gli habitat sensibili in ambienti remoti	Studio della biodiversità nei bassifondi dello Stretto di Sicilia	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità. Convenzione MATTM
C04	Tutela della biodiversità e degli ecosistemi dalle pressioni antropiche	Tutela e Monitoraggio della biodiversità in ambienti estremi	Studio della biodiversità in ambienti idrotermali marini	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Osservatorio siciliano della Biodiversità.
C04	Applicazione dell'approccio precauzionale e del codice di condotta per una pesca responsabile	Applicazione dell'Ecosystem Based Managment alla pesca costiera attraverso la messa a punto di strategie per tutelare i giovanili delle specie ittiche e trovare il miglior pattern di utilizzazione delle risorse marine considerando l'intera rete trofica attraverso attività sostenibili di co-gestione	Supporto all'applicazione della PCP su scala nazionale e regionale per la gestione sostenibile delle risorse pescabili	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - FEAMP 2014-2020 Reg 508/2014
C04	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Monitoraggio di parametri morfologici costieri rappresentativi della resilienza del sistema spiaggia - duna attraverso l'acquisizione di misure dirette e sistemi osservativi remoti	Supporto tecnico-scientifico per l'attuazione di Raccomandazioni e Direttive europee e dei Protocolli previsti dalla Convenzione di Barcellona	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - UNEP(DEPI)/MED WG.374/3 - Approaches for definition of Good Environmental Status (GES) and setting targets for the Ecological Objective (EO8) Coastal ecosystems and landscape in the framework of the Ecosystem Approach
C08	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Caratterizzazione chimica di campioni di acqua e di sedimento e delle biocenosi nell'impianto di allevamento ittico di proprietà della Società Ittica Golfo di Follonica	Monitoraggio ambientale inerente alle attività economiche ed antropiche che si svolgono nei territori costieri secondo i principi e i criteri dello sviluppo sostenibile	Decreto legislativo 152/2006, di recepimento della Direttiva 2000/60/CE; Decreto legislativo n. 190/2010 di recepimento della Direttiva 2008/56/CE (Direttiva Strategia Marina)

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera	Predisposizione annuale dell'inventario delle emissioni in atmosfera e trasmissione al Segretariato della Convenzione sui cambiamenti climatici, alla Commissione europea e al Segretariato della Convenzione sull'inquinamento transfrontaliero a lunga distanza.	<p>D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" - art. 38 <i>Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici</i></p> <p>D. Lgs. 21 maggio 2004 n. 171 "Attuazione della direttiva 2001/81/CE relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici" - art. 4 Inventari e proiezioni delle emissioni "1. L'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, di seguito denominata: «APAT», e l'Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, elaborano, in conformità ai criteri stabiliti dall'allegato II, gli inventari provvisori e definitivi delle emissioni di cui all'articolo 1, comma 1, e, sulla base dei predetti inventari, le proiezioni delle stesse emissioni. 2. L'APAT trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio: a) entro il 30 ottobre 2004, gli inventari definitivi delle emissioni relativi agli anni 2000, 2001 e 2002 e l'inventario provvisorio delle emissioni relativo all'anno 2003; b) entro il 30 ottobre di ogni anno, a partire dal 2005, un inventario definitivo delle emissioni relativo al primo anno del biennio precedente l'anno in corso ed un inventario provvisorio delle emissioni relativo al secondo anno dello stesso biennio; c) entro il 30 novembre di ogni anno, a partire dal 2004, le proiezioni delle emissioni per il 2010 e per gli anni successivi, sulla base degli inventari di cui alle lettere a) e b). 3. Gli inventari e le proiezioni di cui al comma 2 sono corredati da un rapporto, da fornire con supporto informatico o da rendere disponibile sul sito web dell'APAT, contenente gli indicatori, i fattori di emissione, le metodologie ed i riferimenti ai manuali e alle banche dati utilizzati per la predisposizione degli inventari e delle proiezioni delle emissioni, nonché le informazioni necessarie alla valutazione quantitativa dei principali aspetti sociali ed economici di dette proiezioni. 4..."</p> <p>D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra"- art. 42 <i>Istituzione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario nazionale dei gas serra</i> - comma 4 "L'ISPRA predispone, aggiorna annualmente e trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare un progetto per l'organizzazione del Sistema nazionale per la realizzazione dell'Inventario Nazionale dei gas serra, conformemente a quanto stabilito dalla decisione 19/CMP.1 della Convenzione - quadro sui cambiamenti climatici."</p>
C02	Clima e qualità dell'aria	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera.	Disaggregazione a livello provinciale dell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera	<p>D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 22 <i>Disposizioni transitorie e finali</i> comma 3 "... L'ISPRA provvede, ogni cinque anni, e per la prima volta entro il 2012 con riferimento all'anno 2010, a scalare su base provinciale l'inventario nazionale disciplinato all'articolo 4 del decreto legislativo n. 171 del 2004, al fine di consentire l'armonizzazione con gli inventari delle regioni e delle province autonome. ... L'ENEA, in collaborazione con l'ISPRA, provvede a scalare ulteriormente, in coerenza con la risoluzione spaziale del modello nazionale, l'inventario nazionale scalato su base provinciale entro sei mesi dall'elaborazione di quest'ultimo, al fine di ottenere gli elementi di base per le simulazioni modellistiche di cui al comma 5 e consentire il confronto previsto da tale comma e le valutazioni necessarie all'esercizio dei poteri sostitutivi di cui al comma 1..."</p>
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro Nazionale dei Crediti di Emissione di Gas Serra	Amministrazione del Registro nazionale dei crediti di emissione gas serra	<p>D.Lgs. 13 marzo 2013, n. 30 "Attuazione della direttiva 2009/29/CE che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra"- art. 28 <i>Sistema di registri</i> comma 1. <i>Sulla base delle disposizioni del Comitato, e conformemente a quanto stabilito dai regolamenti sui registri, l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale, di seguito ISPRA, svolge le funzioni di amministratore della sezione italiana del Registro dell'Unione, nonché le funzioni di amministratore del Registro nazionale. L'ISPRA mette in atto tutte le misure necessarie per dare piena attuazione ai regolamenti sui registri.</i></p>
C02	Clima e qualità dell'aria	Monitoraggio e comunicazione degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni dei gas-serra, inclusi i relativi costi, ex ante ed ex post. Raccolta dei dati macroeconomici e di attività necessari alla preparazione degli scenari energetico-emissivi dalle amministrazioni competenti e preparazione di scenari emissivi.	Aggiornamento degli scenari di emissione dei gas serra e valutazione delle politiche e misure attuate e da attuare e supporto di MATTM per la definizione di politiche nazionali in materia di contenimento delle emissioni di gas-serra.	<p>LEGGE 3 maggio 2016, n. 79, Norme di adeguamento all'emendamento di Doha al Protocollo di Kyoto</p>
C02	Clima e qualità dell'aria	Stima degli effetti delle misure di riduzione delle emissioni, elaborazione degli scenari di emissione di GHG settoriali aggiornati con e senza misure di riduzione e redazione di rapporti periodici.	Redazione dei rapporti periodici alla Commissione UE previsti dal Regolamento 525/2013, partecipazione ai gruppi di lavoro europei.	<p>Regolamento n. 525 / 2013 relativo ad un meccanismo per monitorare le emissioni di gas a effetto serra nella Comunità e per attuare il protocollo di Kyoto e l'Emendamento di Doha</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Aggiornamento annuale della banca dati dei grandi impianti di combustione	Aggiornamento annuale delle emissioni dei grandi impianti di combustione comunicate dagli operatori, redazione rapporto annuale alla UE. Supporto al MATTM per l'aggiornamento dei limiti di emissione di grandi, medi e piccoli impianti di combustione.	Dlgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale", art. 274 "Raccolta e trasmissione dei dati sulle emissioni dei grandi impianti di combustione" c.4-c.5: "L'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici (APAT), sulla base delle informazioni di cui al comma 4, elabora una relazione in cui sono riportate le emissioni di biossido di zolfo, ossidi di azoto e polveri di tutti i grandi impianti di combustione di cui alla parte quinta del presente decreto "
C02	Clima e qualità dell'aria	Elaborazione dello scenario energetico e dei livelli delle attività produttive e relativa disaggregazione su base regionale.	Supporto a MATTM-DVA e Regioni, di concerto con ENEA, per la redazione di scenari emissivi nazionali e regionali delle principali sostanze nocive per la salute umana e verifica degli impatti dell'emissione programmate.	Direttiva 2001/80/CE, aggiornata con Direttiva 2016/2284, relativa ai limiti nazionali di emissione di alcuni inquinanti atmosferici. Dlgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 22 ". <i>L'ISPRA elabora lo scenario energetico e dei livelli delle attività produttive nazionale e provvede a scarlo su base regionale e, sulla base di tale scenario, l'ENEA elabora, secondo la metodologia a tali fini sviluppata a livello comunitario, lo scenario emissivo nazionale... "</i>
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati statistici e indici meteo-climatici	Raccolta, elaborazione e diffusione di dati, statistiche e indici meteo-climatici; sviluppo e gestione del sistema nazionale SCIA; stima delle tendenze delle variabili climatiche in Italia; produzione di indicatori di variazione e di tendenza delle variabili climatiche.	D. Lgs. n. 30 luglio 1999 n. 300 "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"; Attività connessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici.
C04	Clima e qualità dell'aria	Servizi climatici	Realizzazione di prodotti di monitoraggio del clima passato, presente e futuro, finalizzata a servizi climatici per categorie di utenti istituzionali nei diversi settori, a scala nazionale e locale. Esempi: GdL PdC su decarbonizzazione (gradi giorno); Autorità di Bacino della Regione Puglia (proiezioni climatiche); Gruppo tecnico DPC su previsioni stagionali (valori climatici normali e anomalie)	L. 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA):Catalogo nazionale dei servizi SNPA; Attività connessa al DPR in discussione, sulla costituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
C04	Clima e qualità dell'aria	Tavolo nazionale di climatologia operativa e Rete Nazionale dei Servizi Climatici	Coordinamento del tavolo nazionale di climatologia operativa e della Rete Nazionale dei Servizi Climatici, promossi dal Rappresentante Permanente presso Organizzazione Meteorologica Mondiale (WMO) e finalizzati a rafforzare la partecipazione nazionale ai programmi sul monitoraggio del clima della WMO e di Copernicus.	Attività a supporto dell'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici. Attività connessa al DPR in discussione, sulla costituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito, predisposto ai sensi dell'art. 3-bis, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
C02 C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui Cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione nazionale sui cambiamenti climatici e rapporto biennale.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Lettera del MATTM prot. n. DRS-2009 5952 del 13/07/2009
C02	Clima e qualità dell'aria	Supporto all'amministrazione del Registro Nazionale degli Assorbimenti Forestali	Supporto per l'amministrazione del Registro nazionale degli assorbimenti forestali sulla base dalle analisi di ortofoto e di campioni di misure a terra.	D.M. 1/4/2008 "Istituzione del Registro nazionale dei serbatoi di carbonio agroforestali" - art. 4 comma 2 Il Ministero potrà avvalersi, per l'espletamento di attività aventi carattere coordinato e strumentale rispetto allo svolgimento delle suddette attribuzioni, dell'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i servizi Tecnici (A.P.A.T.) e del Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.), i cui compiti, a tale fine, verranno individuati mediante separati protocolli d'intesa stipulati fra i Ministeri stessi ed i predetti Enti, in relazione alle rispettive competenze istituzionali. D.L. 25 giugno 2008 n.112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 art. 28 <i>Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali comma 2 'ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del Decreto legislativo n. 300 del 30 luglio 1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive odificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, sono soppressi".</i>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Clima e qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la valutazione della conformità dei progetti di zonizzazione (comprensivi delle reti di monitoraggio) prodotti da regioni e province autonome.	Proseguimento e completamento dell'attività di valutazione già svolta in relazione alla salute umana. Avvio dell'attività di valutazione in riferimento alla protezione della vegetazione e degli ecosistemi. Supporto tecnico-scientifico per assicurare una valutazione ed una gestione unitaria dell'aria ambiente nelle zone sovra regionali.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 3 "Zonizzazione del territorio" comma 3 "Ciascun progetto di zonizzazione, corredato dalla classificazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, e di cui all'articolo 8, commi 2 e 5, e' trasmesso dalle regioni o province autonome al Ministero dell'ambiente e all'ISPRA. Il Ministero dell'ambiente, avvalendosi dell'ISPRA valuta, entro i successivi quarantacinque giorni, anche attraverso un esame congiunto nel Coordinamento di cui all'articolo 20, la conformità del progetto alle disposizioni del presente decreto ed agli indirizzi espressi dallo stesso Coordinamento e tenendo conto della coerenza dei progetti di zonizzazioni regionali relativamente alle zone di confine..."
C04	Clima e qualità dell'aria	Raccolta, elaborazione e diffusione di statistiche descrittive sullo stato e il trend della qualità dell'aria	Raccolta ed elaborazione di dati di qualità dell'aria misurati nelle stazioni delle reti di monitoraggio regionali; calcolo di statistiche descrittive; valutazione dei livelli e confronto con i valori limite/obiettivo previsti dalla normativa vigente e con le linee guida dell'OMS. Analisi statistica dei trend di medio periodo.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa"
C02	Clima e qualità dell'aria	Verifica, aggregazione e comunicazione (al Ministero) di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle regioni e province autonome	Verifica, aggregazione e comunicazione al Ministero di informazioni e dati sui piani di risanamento della qualità dell'aria trasmesse dalle Regioni e Province autonome.	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 9 "Piani e misure per il raggiungimento dei valori limite e dei livelli critici, per il perseguimento dei valori obiettivo e per il mantenimento del relativo rispetto" , comma 10 "...Il Ministero dell'ambiente coordina, in particolare, l'adeguamento, da parte delle regioni e delle province autonome, dei vigenti piani di qualità dell'aria al fine di introdurre gli elementi richiesti dall'articolo 22 della direttiva 2008/50/CE per la concessione delle deroghe e di dimostrare che, presso tali zone e agglomerati, i valori limite oggetto di deroga saranno rispettati entro i nuovi termini. Per lo svolgimento delle attività istruttorie previste dal presente articolo il Ministero dell'ambiente si avvale dell'ISPRA e dell'ENEA..."
C02	Clima e qualità dell'aria	Mappatura dei carichi e livelli critici delle sostanze inquinanti per la valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali	Supporto al Ministero nella valutazione degli effetti dell'inquinamento sugli ecosistemi e sui materiali.	l. 289 del 27/4/82 Ratifica ed esecuzione del protocollo alla convenzione sull'inquinamento atmosferico transfrontaliero a lunga distanza concernente la lotta contro le emissioni di composti organici volatili o i loro flussi transfrontalieri, con allegati, fatto a Ginevra il 18 novembre 1991 e l. 146 del 12/4/1995. Ratifica ed esecuzione della convenzione sull'inquinamento atmosferico attraverso le frontiere a lunga distanza, adottata a Ginevra il 13 novembre 1979. Convenzione di Ginevra sull'Inquinamento transfrontaliero
C02	Clima e qualità dell'aria	Studio degli impatti dei cambiamenti climatici e dei relativi processi di adattamento sul territorio italiano.	Valutazione degli impatti dei cambiamenti climatici sul territorio italiano. Supporto all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento, in particolare attraverso le seguenti attività: -definizione di indicatori di monitoraggio degli impatti, vulnerabilità ed adattamento ai cambiamenti climatici; -supporto alle attività relative al "Forum permanente" per la promozione dell'informazione e della formazione e all'"Osservatorio Nazionale" per l'individuazione delle priorità territoriali e settoriali.	Attività connessa all'attuazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai cambiamenti climatici (Decreto direttoriale 16 giugno 2015 Rif. DEC CLE Prot. 86/CLE). Attività istituzionale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (L. 132/2016 Istituzione SNPA e disciplina ISPRA)

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni delle sostanze fluorurate dagli apparecchi di refrigerazione, condizionamento e sistemi antiincendio.	Amministrazione del Registro delle emissioni delle sostanze fluorurate dagli apparecchi di refrigerazione, condizionamento e pompe di calore.	<p>D.P.R. n.43/2012 recante attuazione del Reg.(CE) n.842/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2006 su taluni gas fluorurati ad effetto serra (G.U. n.93 -20 aprile 2012) che contiene una serie di disposizioni che hanno come obiettivo la riduzione delle emissioni dei tre gruppi di gas fluorurati ad effetto serra contemplati dal Protocollo di Kyoto: gli idrofluorocarburi (HFC), i perfluorocarburi (PFC) e l'esatfluoruro di zolfo (SF6) utilizzati in alcune tipologie di apparecchiature e applicazioni industriali. Art. 3. <u>Autorità Competenti</u> - 1. Ai fini di quanto previsto all'art. 3, par.6, del regolamento (CE) n. 842/2006, l'autorità competente è il MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).- 2. Ai fini di quanto previsto all'art.6, par.1, del regolamento (CE) n. 842/2006, l'autorità competente è il MATTM, che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). - <u>Art. 15. Registro dell'impianto</u> -1. Gli operatori delle applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria e pompe di calore, contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra tengono il 'Registro dell'Apparecchiatura' di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 1516/2007. -2. Gli operatori dei sistemi fissi di protezione antincendio contenenti 3 kg o più di gas fluorurati ad effetto serra tengono il 'Registro del Sistema' di cui all'art. 2 del regolamento (CE) n. 1497/2007. - 3. Nei registri di cui ai c. 1 e 2, gli operatori riportano le informazioni previste dall'art.3, par.6, del reg.(CE) n. 842/2006. Il formato del registro e le modalità della loro messa a disposizione ai sensi del c. 4, vengono pubblicati sul sito web del MATTM, previo avviso nella G.U. della Repubblica italiana. - 4. Su richiesta, i registri di cui ai c.1 e 2 sono messi a disposizione del MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).- <u>Art. 16. Informazioni sui gas fluorurati ad effetto serra</u> - 1. Ai fini di cui all'art.6, par.4, del regolamento (CE) n. 842/2006, entro il 31 maggio di ogni anno, a partire dall'anno successivo a quello di entrata in vigore del presente decreto, gli operatori delle applicazioni fisse di refrigerazione, condizionamento d'aria, pompe di calore, nonché dei sistemi fissi di protezione antincendio contenenti 3kg o più di gas fluorurati ad effetto serra devono presentare al MATTM per il tramite dell'ISPRA una dichiarazione contenente informazioni riguardanti la quantità di emissioni in atmosfera di gas fluorurati relativi all'anno precedente sulla base dei dati contenuti nel relativo registro di impianto.- 2. I dati e il formato relativi alla dichiarazione di cui al c.1 vengono pubblicati sul sito web del MATTM, previo avviso nella G.U. della Repubblica italiana. -3. Entro il 31 marzo di ogni anno, i soggetti che producono, importano o esportano più di una tonnellata all'anno di gas fluorurati ad effetto serra comunicano le informazioni di cui all'art.6, par.1, del regolamento (CE) n.842/2006 in riferimento all'anno civile precedente.- 4. Le informazioni di cui al co.3 sono comunicate per via telematica, tramite il formato elettronico pubblicato sul sito web della CE, alla Commissione europea stessa e all'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.-5. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), anche sulla base delle informazioni di cui ai co.1 -3, elabora annualmente una relazione sulle emissioni di gas fluorurati ad effetto serra e la mette a disposizione del pubblico sul proprio sito web, nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n.195.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Clima e qualità dell'aria	Amministrazione del Registro delle emissioni degli impianti industriali EPRTR.	Amministrazione del Registro delle emissioni in aria, acqua e rifiuti degli impianti industriali rientranti nell'ambito del regolamento EPRTR.	<p>DPR n.157 dell'11 luglio 2011 (G.U. Supplemento Ordinario n. 224 del 26 settembre 2011) che regola l'esecuzione del Regolamento (CE) n.166/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE del Consiglio. In particolare nell'Art. 3, che definisce le autorità competenti sono rilevati i seguenti compiti dell'ISPRA: -1. Ai fini degli adempimenti di cui all'art.5,co.1,del regolamento(CE) n.166/2006, l'autorita' competente e' il MATTM che si avvale dell'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale. 2. Le autorità competenti alla valutazione della qualità dei dati forniti dai gestori ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del presente decreto, sono: -a) per i complessi in cui almeno un impianto svolge un'attività di cui all'allegato VIII al decreto legislativo 29 giugno 2010, n.128, la o le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento di autorizzazione; -b) per i complessi non compresi nella lettera a) la stessa autorità prevista alla medesima lettera a), salvo diversa indicazione della regione o della provincia autonoma in cui il complesso è localizzato che deve essere notificata al MATTM e all'ISPRA entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto. -3. Entro il 30 settembre di ogni anno, le autorità di cui al comma 2, lettere a) e b), diverse dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare trasmettono all'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale un rapporto di valutazione della qualità dei dati forniti dai gestori, per quanto attiene alla loro completezza, esattezza e conformità all'allegato II al presente decreto. Il rapporto di valutazione deve uniformarsi ai criteri e al formato indicati nell'allegato I al presente decreto.</p> <p>4. Nei casi in cui, l'autorità competente ai sensi del comma 2 è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, questo si avvale, per gli adempimenti di cui ai commi 2 e 5, dell'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale e del sistema delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. L'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il rapporto di cui al comma 3, entro la data ivi prevista. 5. Ai fini di quanto previsto all'articolo 5, comma 5, del regolamento (CE) n. 166/2006, le autorità competenti sono, fatto salvo quanto previsto al comma 4, le autorità di cui al comma 2, lettere a) e b), ciascuna per i complessi di propria competenza.</p> <p>6. Ai fini degli adempimenti di cui all'articolo 7, comma 2, del regolamento (CE) n. 166/2006, l'autorità competente è il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che invia ogni anno alla Commissione europea, entro i termini previsti dallo stesso articolo, i dati che, previa verifica, l'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare entro il 31 gennaio di ogni anno.</p> <p>7. L'Istituto superiore per protezione e la ricerca ambientale predisponde, inoltre, una relazione di sintesi dei rapporti di valutazione trasmessi dalle Autorità competenti. Tale relazione dovrà essere inviata alle suddette Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di aggiornamento delle procedure di garanzia di qualità per le misure dell'aria ambiente	Istruttoria necessaria al riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità (QA/QC) delle misure dell'aria ambiente effettuate dalle reti di monitoraggio, da effettuare almeno ogni quattro anni in conformità alla normativa tecnica di riferimento	<p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:</p> <p>«3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>... omissis...</p> <p>g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -assicurano l'istruttoria necessaria al riesame del sistema generale delle procedure di garanzia di qualità, da effettuare almeno ogni quattro anni mediante i provvedimenti previsti dall'art. 17, comma 1.;</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera a) e comma 1-bis</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:</p> <p>a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente;</p> <p>1-bis. Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.</p> <p>nota MATTM - DVA - 2014-0032546 del 9/10/2014</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la predisposizione del decreto di definizione delle procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria	Supporto tecnico al Ministero per la definizione di procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria in conformità alla normativa tecnica di riferimento	D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b) e comma 1-bis 1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite: a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria. 1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Predisposizione di linee guida e procedure, coordinamento di apposito GDL/Rete Referenti SNPA 3 bis QA/QC ARIA , per garantire l'applicazione armonizzata sul territorio delle procedure di garanzia della qualità per le misure di qualità dell'aria ambiente ex Linee Guida Manuale n.108/2014 ora DM 30 marzo 2017	D.M. 30 marzo 2017 ."Procedure di garanzia di qualità per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente, effettuate nelle stazioni delle reti di misura" - art. 1, comma 2 Art. 1. Procedure di garanzia di qualità delle misure dell'aria ambiente ...omissis... 2. L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale adotta apposite linee guida per individuare i criteri diretti a garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale. D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1-ter"L'ISPRA, con apposite linee guida, individua i criteri per garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale"
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Campagne di misura per armonizzazione sul territorio nazionale dell'applicazione delle procedure di garanzia della qualità per le misure della qualità dell'aria ambiente	Coordinamento delle attività di verifica relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo, al fine di assicurare l' idoneità delle dimostrazioni di equivalenza dei metodi diversi da quelli di riferimento, applicati nelle stazioni di monitoraggio del SNPA	D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g)l. All'allegato 1 del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: ... omissis ...- g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: ... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -al fine di assicurare l'idoneità delle dimostrazioni di equivalenza dei metodi diversi da quelli di riferimento, applicati dagli strumenti di misura, coordinano le attività di verifica relative al mantenimento del rispetto degli obiettivi di qualità nel tempo, nell'ambito dei programmi di intercalibrazione di cui all'art. 17, comma 4; ; D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera a), comma 1-bis e 1-ter 1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:a) le procedure di garanzia di qualità previste per verificare il rispetto della qualità delle misure dell'aria ambiente; b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.1-ter . L'ISPRA, con apposite linee guida, individua i criteri per garantire l'applicazione delle procedure di cui al comma 1 su base omogenea in tutto il territorio nazionale.

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano e realizzazione campagne di misura	Realizzazione di programmi di interconfronto fra i gestori delle reti di monitoraggio e indicazione delle correzioni da apportare ai sistemi di misura per la qualità dell'aria	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9 - 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. - 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. " D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) - 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: ... omissis ... - g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente - 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: - ... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -organizzano con adeguata periodicità, nonché coordinano sul territorio nazionale, i programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari di cui all'art. 17, comma 4, organizzati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea; - - al fine di assicurare un idoneo utilizzo dei metodi di riferimento applicati dagli strumenti di misura sul territorio, prescrivono, sulla base dei programmi di interconfronto di cui all'art. 17, comma 4, le necessarie correzioni operative ai gestori delle stazioni di misurazione.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria a livello europeo e realizzazione campagne di misura	Partecipazione ai programmi di interconfronto a livello comunitario organizzate dal laboratorio di riferimento europeo del Joint Research Centre della Commissione Europea	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 7 e 9 - 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui - ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. " - D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) - 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: - ... omissis ...- g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: - «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente - 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: ... omissis... - g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: partecipano, almeno ogni tre anni, ai programmi di intercalibrazione a livello comunitario di cui all'art. 17 - comma 7, organizzati dal Centro comune di ricerca della Commissione europea; se tale partecipazione non produce risultati soddisfacenti i laboratori nazionali devono dimostrare, nella successiva partecipazione a tali attività, di avere adottato idonee misure correttive ed inviare una relazione illustrativa di tali misure al Centro comune di ricerca della Commissione europea.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria sul territorio italiano	Gestione in qualità del laboratorio di riferimento per la qualità dell'aria (Castel Romano) e relative attività per il mantenimento dell'accreditamento ISO17025	<p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto a) e h)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>a) le misurazioni della qualità dell'aria effettuate ai sensi del presente decreto devono essere riferibili in conformità alle prescrizioni della norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura - ...omissis... - h) i soggetti ai quali sono attribuite le funzioni di laboratori nazionali di riferimento sono accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura, nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento, in relazione al pertinente metodo di riferimento. In relazione a ciascuna sostanza inquinante le cui concentrazioni superano la soglia di valutazione inferiore è assicurata, sul territorio nazionale, la presenza di uno o più laboratori nazionali di riferimento in tal modo accreditati.- D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9 - 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare.</p> <p>7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente certificatore di strumenti di misura e metodi di analisi	<p>1) Svolgimento attività tecnico scientifica di</p> <ul style="list-style-type: none"> -approvazione e certificazione di strumenti di campionamento e di misura -approvazione di metodi di analisi equivalenti a quelli di riferimento -verifica dei laboratori che effettuano le prove per la certificazione - verifica della certificazione EN15267 dei produttori di strumenti di misura <p>2) gestione dei laboratori per le certificazioni degli strumenti di misura per la qualità dell'aria (Castel Romano)</p>	<p>D.M. 26 gennaio 2017 Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE - art. 1, comma 1, lettera g),</p> <p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 1 lettera b), comma 1-bis e comma 5</p> <p>1. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della salute e sentita la Conferenza Unificata, sono stabilite:</p> <p>b) le procedure per l'approvazione degli strumenti di campionamento e misura della qualità dell'aria.</p> <p>1-bis . Le procedure di cui al comma 1 sono definite avvalendosi del supporto tecnico di ISPRA.</p> <p>5. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulla base delle procedure previste dal comma 1, lettera b) , e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria equivalenti a quelli di riferimento, con le modalità previste dall'allegato VI, competono, anche sulla base di specifiche intese, all'ISPRA, al CNR e ai laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento in relazione al pertinente metodo previsto da tale allegato.omissis.... previa verifica che il produttore sia certificato secondo la norma EN 15267 omissis..... I medesimi soggetti verifi cano anche, a campione, se i laboratori che hanno condotto le prove dispongono delle dotazioni strumentali idonee allo svolgimento di tali prove.</p>

f) Elaborazione di dati, documenti tecnici e pareri in materia di clima, energie e qualità dell'aria, nonché gestione dei registri nazionali.

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Estensione dell'accreditamento del laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e per la certificazione degli strumenti di misura (Castel Romano)	Approvazione e certificazione degli strumenti di campionamento e misura e dei metodi di analisi della qualità dell'aria	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" comma 5</p> <p>5. Le approvazioni degli strumenti di campionamento e misura, sulla base delle procedure previste dal comma 1, lettera b) , e l'approvazione dei metodi di analisi della qualità dell'aria equivalenti a quelli di riferimento, con le modalità previste dall'allegato VI, competono, anche sulla base di specifiche intese, all'ISPRA, al CNR e ai laboratori pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento in relazione al pertinente metodo previsto da tale allegato</p> <p>D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto h)</p> <p>1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni:</p> <p>... omissis ...</p> <p>g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente:</p> <p>«3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente</p> <p>1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni:</p> <p>... omissis...</p> <p>h) i soggetti ai quali sono attribuite le funzioni di laboratori nazionali di riferimento sono accreditati in conformità alla norma ISO/IEC 17025 (o successiva norma armonizzata ai sensi dell'art. 2, comma 9, del regolamento 765/2008/CE) sui laboratori di prova e di taratura, nella versione più aggiornata al momento dell'accreditamento, in relazione al pertinente metodo di riferimento. In relazione a ciascuna sostanza inquinante le cui concentrazioni superano la soglia di valutazione inferiore è assicurata, sul territorio nazionale, la presenza di uno o più laboratori nazionali di riferimento in tal modo accreditati.</p> <p>DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2</p> <p>2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.</p>
C08	Formazione del dato e metrologia per la qualità dell'aria	Svolgimento della funzione di laboratorio nazionale di riferimento per la qualità dell'aria e di ente certificatore di strumenti di misura e metodi di analisi	Sviluppo e gestione del sistema infoARIA per la raccolta, l'elaborazione e l'invio al livello europeo del reporting delle Direttive in materia di qualità dell'aria ambiente in conformità alla Decisione 850/2011/CE (nuove IPR)	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4 e 9</p> <p>7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto.</p> <p>9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. "</p>
C04	Sistema F-GAS	Realizzazione, gestione ed aggiornamento del sistema di dichiarazione dei gas Fluorurati a effetto serra	Stima del potenziale di fornitura di energia da parte delle foreste e dei suoli agricoli e della capacità fissativa di carbonio delle piantagione bio-energia in sostituzione delle fonti fossili e degli effetti sull'ambiente	<p>D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - art. 19 Relazioni e comunicazioni , c. 12. "L'ISPRA, d'intesa con il Ministero dell'ambiente, verifica la completezza e la correttezza dei dati e delle informazioni ricevuti ai sensi dei commi 1, 4, 5 e 7, e dell'articolo 6, comma 3, nonché la conformità del formato, ed, a seguito di tale verifica, aggrega su base nazionale tutti i dati e le informazioni delle appendici da VI a IX, mantenendone il formato. A tale aggregazione si procede per la prima volta nel 2013 con riferimento ai dati ed alle informazioni relativi al 2012. ...I dati e le informazioni necessari ai fini dell'applicazione del sistema di scambio reciproco previsto dalla decisione della Commissione europea 97/101/CE del 27 gennaio 1997 sono trasmessi dalle regioni e dalle province autonome o, su delega, dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, all'ISPRA entro il 30 aprile di ciascun anno. successiva trasmissione, da parte dell'ISPRA all'Agenzia europea per l'ambiente, entro il 1° ottobre di ciascun anno" . Decisione 2011/850/UE: Decisione di esecuzione della Commissione, del 12 dicembre 2011 , recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente</p>

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Agenti fisici	Sorveglianza di mercato delle macchine rumorose	Attività istruttoria, attività ispettiva e di raccolta dati per lo svolgimento delle funzioni di Sorveglianza di mercato delle macchine e attrezzature rumorose.	<p>Direttiva 2000/14/CE dell'8 maggio 2000 sul ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri concernenti l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" modificata nel 2005 dalla Direttiva 2005/88/CE del 14 dicembre 2005 art.4 "Controllo sul mercato" c. 1. L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto è svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA)...</p> <p>D.Lgs. 4 settembre 2002 n. 262 "Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" - art. 4 Controllo sul mercato comma 1 "L'attività di controllo sulle macchine e sulle attrezzature di cui all'allegato I connessa all'applicazione del presente decreto e' svolta dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio che, a tale fine, si avvale dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), previa definizione dei criteri sulla base dei quali la stessa Agenzia procede ad espletare gli accertamenti di carattere tecnico."</p> <p>D.M Min.Ambiente 4 ottobre 2011 – "Definizione dei criteri per gli accertamenti di carattere tecnico nell'ambito del controllo sul mercato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 4 settembre 2002, n. 262 relativi all'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto" art.2, c.3: "Il controllo sul mercato è svolto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che a tal fine si avvale dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA)."</p>
C02	Agenti fisici	Istruttoria sui Piani di Risanamento Acustico delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale	Elaborazione di documenti tecnici e pareri	D.M. 29/11/2000 "Criteri per la predisposizione, da parte delle società e degli enti gestori dei servizi pubblici di trasporto o delle relative infrastrutture, dei piani degli interventi di contenimento e abbattimento del rumore"
C02	Agenti fisici	Rappresentanza per il MATTM nelle Commissioni aeroportuali.	Partecipazione in rappresentanza del MATTM all'interno delle Commissioni aeroportuali	Supporto istituzionale al MATTM. Prot. MATTM n. 29441 del 14/11/07 Aeroporto Torino Caselle; Prot. MATTM n. 27980 del 29/10/07 Aeroporto Catania; Prot.MATTM n. 26679 del 11/10/07 Aeroporto Savorgnan Brazzà; Prot. MATTM n.26615 del 11/10/07 Aeroporto Valerio Catullo Verona; Prot. MATTM n. 26613 del aeroportuali per garantire l'assolvimento degli adempimenti 11/10/07 Aeroporto Brescia Montichiari; Prot. MATTM n. 26618 del 11/10/07 Aeroporto Grottaglie; Prot. MATTM n. 26612 del 11/10/07 Aeroporto Palermo; Prot. DSA-2007-30753 del 28/11/2007 Aeroporto di Pescara; Prot. DSA-2009- 12040 del 19/05/2009 Aeroporto di Ancona
C02	Agenti fisici	Attività in ambito normativo	Pareri tecnici in materia di agenti fisici e supporto al MATTM per l'elaborazione di proposte di revisione normativa, anche in collaborazione con il SNPA	<p>D.L. 25 giugno 2008 n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione Tributaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 - art. 28 Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali - comma 2 "ISPRA svolge le funzioni, con le inerenti risorse finanziarie strumentali e di personale, dell'Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i servizi tecnici di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 300/1999 e successive modificazioni, dell'Istituto Nazionale per la fauna selvatica di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157 e successive odificazioni, e dell'Istituto Centrale per la Ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare di cui all'articolo 1-bis del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61, i quali, a decorrere dalla data di insediamento dei commissari di cui al comma 5 del presente articolo, sono soppressi".</p> <p>Legge 30/10/2014 n. 161 Attuazione delega al Governo in materia di inquinamento acustico per l'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive europee</p> <p>Convenzione triennale MATTM-ISPRA ai sensi dell'art. 12, comma 4, del DM 21/05/2010 n.123, art.4, comma 1</p>
C02	Agenti fisici	Studi e istruttorie in materia di Bioacustica e ingegneria oceanografica	Gestione ed erogazione di servizi in materia di bioacustica e ingegneria oceanografica	L. 447/1995 - Legge quadro sul rumore e relativi decreti attuativi.

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Agenti fisici	Valutazione e verifica in materia di campi elettromagnetici, rumore e vibrazioni, radiazioni UV	Gestione ed erogazione di servizi in materia di rumore e vibrazioni, campi elettromagnetici e radiazioni UV (quali istruttorie tecniche VIA/VAS/AIA)	L. 447/1995 - Legge quadro sul rumore e relativi decreti attuativi. L. 36/01 - Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici 7. Catasto nazionale. 1. Il catasto nazionale di cui all'articolo 4, comma 1, lettera c), è costituito, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dal Ministro dell'ambiente, e decreti attuativi. DM Ambiente 16/03/98 Descrizione: Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico; Norme: CEI 29-4; CEI EN 61672/2013; CEI EN 61620/2014
C02	AIA	Emissioni industriali	Promozione, ricerca e diffusione delle migliori tecnologie disponibili (MTD) per la riduzione integrata delle emissioni industriali.	Art. 01 punto f) LEGGE 21 gennaio 1994, n. 61
C02	AIA	Emissioni industriali	Supporto al MATTM e alla Commissione IPPC per l'istruttoria delle domande di rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) relative alle installazioni di competenza statale.	ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LE MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE, DI PIANIFICAZIONE E DI CONDUZIONE DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLE DOMANDE DI AIA DI COMPETENZA STATALE, ED IL SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ED OPERATIVO ALLA COMMISSIONE ISTRUTTORIA IPPC
C02	AIA	Emissioni industriali	Redazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) degli impianti e delle emissioni da presentare nell'ambito delle Conferenze di Servizi per il rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) relative alle installazioni di competenza statale.	Art. 29-quater, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.
C02	AIA	Emissioni industriali	Elaborazione di indirizzi e linee guida per il coordinamento e l'uniforme applicazione sul territorio nazionale delle norme previste in materia di rilascio/riesame/modifica delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) .	Art. 29-quinquies, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali.
C02	AIA	Emissioni industriali	Vigilanza e controllo tecnico amministrativo sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali. LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente
C08	Radioattività ambientale	Gestione dei laboratori radiometrici per la misura della radioattività ambientale	Misure di laboratorio della radioattività in matrici ambientali e alimentari	Legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria". Art. 28. Misure per garantire la razionalizzazione di strutture tecniche statali: 1. E' istituito, sotto la vigilanza del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA). D. Lgs. n. 300 del 30 luglio 1999 - art. 38 1. E' istituita l'agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici nelle forme disciplinate dagli articoli 8 e 9. 2. L'agenzia svolge i compiti e le attività tecnico-scientifiche di interesse nazionale per la protezione dell'ambiente, per la tutela delle risorse idriche e della difesa del suolo, ivi compresi l'individuazione e delimitazione dei bacini idrografici nazionali e interregionali. 3. All'agenzia sono trasferite le attribuzioni dell'agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente, quelle dei servizi tecnici nazionali istituiti presso la presidenza del consiglio dei ministri, ad eccezione di quelle del servizio sismico nazionale. Legge n. 132 del 28 giugno 2016, n. 132 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Radioattività ambientale	Riconoscimento degli organismi per la misura della concentrazione di radon nei luoghi di lavoro	Riconoscimento degli organismi abilitati per la misura delle concentrazioni di radon nei luoghi di lavoro.	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" Art. 10-bis - Campo di applicazione a) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in particolari luoghi di lavoro quali tunnel, sottovie, catacombe, grotte e, comunque, in tutti i luoghi di lavoro sotterranei;</p> <p>b) attività lavorative durante le quali i lavoratori e, eventualmente, persone del pubblico sono esposti a prodotti di decadimento del radon o del toron, o a radiazioni gamma o a ogni altra esposizione in luoghi di lavoro diversi da quelli di cui alla lettera a) in zone ben individuate o con caratteristiche determinate;</p> <p>Art. 107 comma 3: - Gli organismi ... di cui all'articolo 10-ter, comma 4 (radon), devono essere riconosciuti idonei ... da istituti previamente abilitati ... Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato, dell'interno e della sanità, sentiti l'ANPA, l'Istituto di metrologia primaria delle radiazioni ionizzanti e l'ISPESL, sono disciplinate le modalità per l'abilitazione dei predetti istituti - Art. 160: Le disposizioni di cui all'articolo 107 si applicano tre anni dopo la data di entrata in vigore dei decreti previsti in tale articolo; nelle more, le attività continuano a svolgersi secondo le condizioni già in atto. All'ANPA e all'ISPESL sono attribuite le funzioni di istituti abilitati di cui all'articolo 107, comma 3.</p> <p>Il comma 2 dell'art. 9, D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenuto nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi all'ISIN, che ne assume le funzioni e i compiti.</p>
C08	Radioattività ambientale	Supporto al MATTM e a pubbliche amministrazioni (Procure, Prefetture, ecc.) in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti artificiali e derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM)	Supporto al Ministero e a pubbliche amministrazioni in materia di esposizione della popolazione a radiazioni ionizzanti derivanti da attività in corso o dismesse con materiali radioattivi di origine naturale (NORM).	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" Capo III BIS Esposizioni da attività lavorative con particolari sorgenti naturali di radiazioni, art. 10-bis Campo di applicazione, comma b) attività lavorative implicanti l'uso o lo stoccaggio di materiali abitualmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali e provocano un aumento significativo dell'esposizione dei lavoratori e, eventualmente, di persone del pubblico; comma d) attività lavorative che comportano la produzione di residui abitualmente non considerati radioattivi, ma che contengono radionuclidi naturali e provocano un aumento significativo dell'esposizione di persone del pubblico e, eventualmente, dei lavoratori.</p> <p>Il comma 2 dell'art. 9, D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 45 ha disposto che ogni riferimento al Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN), all'ENEA-DISP, all'ANPA, all'APAT, all'ISPRA e all'Agenzia per la sicurezza nucleare, contenuto nel presente provvedimento e nei relativi decreti applicativi, è da intendersi all'ISIN, che ne assume le funzioni e i compiti.</p> <p>Legge n. 132 del 28 giugno 2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".</p>
C08	Radioattività ambientale	Supporto al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per la gestione di un laboratorio della rete internazionale di misura della radioattività in aria nell'ambito del trattato internazionale per il bando totale dei test nucleari (CTBT).	Gestione del laboratorio di misura della radioattività in aria ITL10	Supporto al Ministero degli Affari Esteri per gli adempimenti previsti dalla Legge 15 dicembre 1998 n. 484 "Ratifica ed esecuzione del trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, con protocollo e annessi, adottato a New York dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 10 settembre 1996", così come modificata dalla Legge n°197/2003.

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	Radioattività ambientale	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	Gestione della rete nazionale di sorveglianza della radioattività ambientale (RESORAD)	<p>D.Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" - art 104 Controllo sulla radioattività ambientale 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 54, nonché le competenze in materia delle regioni, delle province autonome e dell'ANPA (l. 61/94 art. , il controllo sulla radioattività ambientale e' esercitato dal Ministero dell'ambiente; il controllo sugli alimenti e bevande per consumo umano ed animale e' esercitato dal Ministero della sanità'. I ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli e' articolato in reti di sorveglianza regionale e reti di sorveglianza nazionale. 2. La gestione delle reti uniche regionali e' effettuata dalle singole regioni, secondo le direttive impartite dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente. Le regioni, per l'effettuazione dei prelievi e delle misure, debbono avvalersi, anche attraverso forme consortili tra le regioni stesse, delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate. Le direttive dei ministeri riguardano anche la standardizzazione e l'intercalibrazione dei metodi e delle tecniche di campionamento e misura. 3. Le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure effettuati da istituti, enti ed organismi idoneamente attrezzati. 4. Per assicurare l'omogeneità' dei criteri di rilevamento e delle modalità' di esecuzione dei prelievi e delle misure, relativi alle reti nazionali ai fini dell'interpretazione integrata dei dati rilevati, nonché per gli effetti dell'articolo 35 del Trattato istitutivo della CEEA, sono affidate all'ANPA le funzioni di coordinamento tecnico. A tal fine l'ANPA, sulla base delle direttive in materia, emanate dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente: a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività' dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità' di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l'installazione di stazioni di prelievamento di campioni e l'effettuazione delle relative misure di radioattività', quando ciò' sia necessario per il completamento di un'organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all'articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. 5. Per quanto attiene alle reti nazionali, l'ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate. 6. La rete di allarme gestita dal Ministero dell'interno ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, concorre autonomamente al sistema di reti nazionali.</p>
C08	Radioattività ambientale	Attività di controllo della sorveglianza locale della radioattività ambientale degli impianti nucleari	Misure radiometriche per il controllo dei dati delle reti locali di sorveglianza sulla radioattività ambientale prodotti dagli esercenti e raccolta dei dati nel data base DBRad	<p><u>D.Lgs.17 marzo1995 n. 230 "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti, 2009/71/Euratom in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari e 2011/70/Euratom in materia di gestione sicura del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi derivanti da attività civili" -art 104 Controllo sulla radioattività' ambientale</u> 1. Fermo restando quanto disposto dall'articolo 54, nonché le competenze in materia delle regioni, delle province autonome e dell'ANPA (l. 61/94 art., il controllo sulla radioattività' ambientale e' esercitato dal Ministero dell'ambiente; il controllo sugli alimenti e bevande per consumo umano ed animale e' esercitato dal Ministero della sanità'. I ministeri si danno reciproca informazione sull'esito dei controlli effettuati. Il complesso dei controlli e' articolato in reti di sorveglianza regionale e reti di sorveglianza nazionale. 2. La gestione delle reti uniche regionali e' effettuata dalle singole regioni, secondo le direttive impartite dal Ministero della sanità' e al Ministero dell'ambiente. Le regioni, per l'effettuazione dei prelievi e delle misure, debbono avvalersi, anche attraverso forme consortili tra le regioni stesse, delle strutture pubbliche idoneamente attrezzate. Le direttive dei ministeri riguardano anche la standardizzazione e l'intercalibrazione dei metodi e delle tecniche di campionamento e misura. 3. Le reti nazionali si avvalgono dei rilevamenti e delle misure effettuati da istituti, enti ed organismi idoneamente attrezzati. 4. Per assicurare l'omogeneità' dei criteri di rilevamento e delle modalità' di esecuzione dei prelievi e delle misure, relativi alle reti nazionali ai fini dell'interpretazione integrata dei dati rilevati, nonché per gli effetti dell'articolo 35 del Trattato istitutivo della CEEA, sono affidate all'ANPA le funzioni di coordinamento tecnico. A tal fine l'ANPA, sulla base delle direttive in materia, emanate dal Ministero della sanità' e dal Ministero dell'ambiente: a) coordina le misure effettuate dagli istituti, enti o organismi di cui sopra, riguardanti la radioattività' dell'atmosfera, delle acque, del suolo, delle sostanze alimentari e bevande e delle altre matrici rilevanti, seguendo le modalità' di esecuzione e promuovendo criteri di normalizzazione e di intercalibrazione; b) promuove l'installazione di stazioni di prelievamento di campioni e l'effettuazione delle relative misure di radioattività', quando ciò' sia necessario per il completamento di un'organica rete di rilevamento su scala nazionale, eventualmente contribuendo con mezzi e risorse, anche finanziarie; c) trasmette, in ottemperanza all'articolo 36 del Trattato istitutivo della CEEA, le informazioni relative ai rilevamenti effettuati. 5. Per quanto attiene alle reti nazionali, l'ANPA provvede inoltre alla diffusione dei risultati delle misure effettuate. 6. La rete di allarme gestita dal Ministero dell'interno ai sensi della legge 13 maggio 1961, n. 469, concorre autonomamente al sistema di reti nazionali. <u>-Legge n. 132 del 28 giugno 2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale"</u> prevede l'organizzazione di una rete nazionale di laboratori accreditati per armonizzare i sistemi di conoscenza, di monitoraggio e di controllo delle matrici ambientali, anche al fine di assicurare economie nelle attività di laboratorio che presentino natura di elevata complessità e specializzazione.</p>

g) Elaborazione di documenti tecnici e pareri, nonché assolvimento di funzioni di sorveglianza e monitoraggio, in materia di agenti fisici e chimici

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	AIA	Pianificazione controlli AIA	Definizione, in raccordo con il SNPA, dei criteri per la pianificazione e programmazione dei controlli. Impostazione generale, in raccordo con il SNPA, delle procedure di controllo, costruzione di check list per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici. Confronto, ai fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità di effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
C02	AIA	Emissioni industriali	Attività ispettiva sugli impianti che esercitano per effetto di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) di rango statale	Art. 29-decies, comma 3, D.Lgs. 152/2006. Direttiva IED 2010/75/UE, recepita integralmente con D.Lgs. 46/2014, relativa alle emissioni industriali. LEGGE 22 maggio 2015, n. 68 - Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Effettuazione delle verifiche ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidente rilevante sugli impianti industriali.	Partecipazione, su richiesta del Ministero dell'Interno e del MATTM, alle attività di controllo negli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti ed effettuazione di sopralluoghi post-incidentali e di analisi delle cause degli incidenti, anche ai fini della comunicazione delle informazioni alla Commissione Europea.	<p>D.lgs. n.105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art.27 (Ispezioni) co.2 Le ispezioni sono pianificate, programmate ed effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all' allegato H. Co.4 Sulla base del piano di ispezioni di cui al comma 3 il Ministero dell'interno,avvalendosi del CTR,e la regione, avvalendosi eventualmente del soggetto dell'organismo allo scopo incaricato,predispongono ogni anno,per quanto di rispettiva competenza, i programmi delle ispezioni ordinarie per tutti gli stabilimenti, comprendenti l'indicazione della frequenza delle visite in loco per le varie tipologie di stabilimenti.L'intervallo tra due visite consecutive in loco è stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativi agli stabilimenti interessati; nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due visite consecutive in loco non è comunque superiore ad un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore. co 6 Le ispezioni ordinarie sono disposte dal CTR o dalla Regione o dal soggetto da essa designato, con oneri a carico dei gestori. Co7 Le ispezioni straordinarie sono disposte dalle autorità competenti in materia di rischio di incidente rilevante, con oneri a carico dei gestori, di propria iniziativa o su richiesta del MATTM, allo scopo di indagare, con la massima tempestività,in caso di denunce gravi, incidenti gravi e "quasi incidenti", nonché in caso di mancato rispetto degli obblighi stabiliti dal presente decreto. Art.26 (Informazione sull'incidente rilevante) co.1-In caso di incidente rilevante rispondente ai criteri di cui all'allegato 6 il MATTM, non appena possibile, predisporre un sopralluogo, ai fini della raccolta e comunicazione alla Commissione europea, ai sensi dell'art.5, co.2, lettera c), delle seguenti informazioni: a) data, ora e luogo dell'incidente, nome del gestore ed indirizzo dello stabilimento interessato; b) breve descrizione delle circostanze dell'incidente, indicazione delle sostanze pericolose e degli effetti immediati per la salute umana e per l'ambiente; c) breve descrizione delle misure di emergenza adottate e delle precauzioni immediatamente necessarie per prevenire il ripetersi dell'incidente; d) esito delle proprie analisi e le proprie raccomandazioni. Allegato H punto 3.2: Le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7,si fa ricorso a personale dell'ISPRA. D.L.4 dicembre 1993 n.496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L.21 gennaio 1994, n.61 - art.01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - co.1 Ai fini del presente decreto,le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: i) nell'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive.-Legge 19 maggio 1997 n.137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del PdR 17 maggio 1988, n.175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" art.1 co.3. L'art.20 del DPR 17 maggio 1988, n. 175, e' sostituito dal seguente: "ART. 20 - (Ispezioni)-1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dell'ISPESL e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e possono essere integrate, previa designazione dell'amministrazione di appartenenza, con personale tecnico appartenente ad altre pubbliche amministrazioni.-2. Il personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministro dell'ambiente, puo' accedere a tutti gli impianti e le sedi di attivita' e richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale e' munito di documento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciato dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non puo' essere opposto per evitare od ostacolare le attività di verifica o di controllo3.-".D.M. Ambiente 5 Novembre 1997 -Art 9 (Organi tecnici nazionali e regionali) co.1 Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti. Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali.</p>
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la organizzazione, la gestione,l'analisi delle risultanze tecniche,delle attività ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti	Sviluppo e gestione della banca dati per gli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni su stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Coordinamento ARPA/APPA sul rischio industriale.	<p>D.lgs. n.105del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Art. 27 comma 3: Il Ministero dell'interno predispone, in collaborazione con ISPRA, un piano nazionale di ispezione, riguardante tutti gli stabilimenti di soglia superiore siti nel territorio nazionale; Il Ministero dell'interno e le regioni, in collaborazione con l'ISPRA, assicurano il coordinamento e l'armonizzazione dei piani di ispezione di rispettiva competenza, provvedendo altresì, ove possibile, al coordinamento con i controlli di cui alla lettera h). Art. 5 (Funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare)</p> <p>comma 3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte dell'ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L'inventario è utilizzato anche al fine della trasmissione delle notifiche da parte dei gestori e dello scambio delle informazioni tra le amministrazioni competenti.</p> <p>Allegato H punto 3.2: Le ispezioni negli stabilimenti di soglia superiore sono condotte da Commissioni composte da tre dirigenti e funzionari tecnici appartenenti rispettivamente al CNVVF, all'INAIL e all'ARPA. Nel caso in cui presso l'ARPA non sia disponibile personale in possesso dei requisiti di cui al punto 7, si fa ricorso a personale dell'ISPRA.</p>

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la l'elaborazione di indirizzi e di linee guida per l'organizzazione, la gestione, l'analisi delle risultanze tecniche, delle attività ispettive in materia di prevenzione del rischio di incidenti rilevanti	Sviluppo di criteri e metodologie per la raccolta, l'analisi e la gestione dei dati inerenti ai fattori di rischio di incidenti rilevanti associati alle attività industriali. Elaborazione di guide tecniche per le verifiche ispettive e per l'analisi post-incidente. Elaborazione e promozione di programmi di formazione in materia di incidenti rilevanti e qualificazione di personale ispettivo. Coordinamento ARPA/APPA sul rischio industriale.	D.lgs.n.105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose. Art. 5 (Funzioni del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare) comma 3. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte dell'ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni. L'inventario è utilizzato anche al fine della trasmissione delle notifiche da parte dei gestori e dello scambio delle informazioni tra le amministrazioni competenti. Art. 9 comma 1. (Organi tecnici nazionali e regionali) Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco (CNPVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti. Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali. Allegato H. Il presente allegato stabilisce i criteri per la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni di cui all'art. 27 del presente decreto, disposte al fine di accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto da parte del gestore e dei relativi sistemi tecnici, organizzativi e di gestione, con particolare riferimento alle misure e ai mezzi previsti pre la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze. Legge 19 maggio 1997 n.137 "Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali" art.1 comma 3 "L'articolo 20 del decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175, e' sostituito dal seguente: "ART. 20. - (Ispezioni). - 1. Ferme restando le attribuzioni delle amministrazioni dello Stato e degli enti territoriali locali, definite dalla vigente legislazione, il Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, definisce criteri e metodi per l'effettuazione delle ispezioni. Le ispezioni sono effettuate avvalendosi dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), dell'ISPESL e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e possono essere integrate, previa designazione dell'amministrazione di appartenenza, con personale tecnico appartenente ad altre pubbliche amministrazioni. 2. Il personale di cui al comma 1, operante secondo direttive emanate dal Ministro dell'ambiente, puo' accedere a tutti gli impianti e le sedi di attivita' e richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale e' munito di documento di riconoscimento e dell'atto di incarico rilasciato dal Ministero dell'ambiente. Il segreto industriale non puo' essere opposto per evitare od ostacolare le attivita' di verifica o di controllo. 3. ...".
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per: la partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali; lo sviluppo e la gestione del Registro Nazionale degli incidenti industriali	Sviluppo e gestione del registro nazionale degli incidenti negli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante. Partecipazione alle attività nazionali ed internazionali attinenti al controllo dei rischi industriali.	D.lgs. n. xxx del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art. 9 comma 1: Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ISPRA, Le Regioni o i soggetti da esse designati si possono avvalere, in relazione alle specifiche competenze, dell'ARPA e, tramite convenzioni, degli organi tecnici nazionali. -Art. 11 comma 1: E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, nonchè, in rappresentanza del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, esperti dell'ISPRA e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. -Art. 11 comma 3: Il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRA. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art.01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ... i) nell'attività di supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla valutazione ed alla prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive D.Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" - 17. Organi tecnici. 1. Ai fini dell'applicazione del presente decreto i ministeri competenti si avvalgono, in relazione alle specifiche competenze, dell'ANPA, dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dell'Istituto superiore di sanità (ISS) e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (CNPVVF) i quali, nell'ambito delle ordinarie disponibilità dei propri bilanci, possono elaborare e promuovere anche programmi di formazione in materia di rischi di incidenti rilevanti

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le istruttorie di cui all'art.4 del D.lgs. 105/2015 del 26 giugno 2015	Valutazione, "al fine della comunicazione alla Commissione europea, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che anormali, ragionevolmente prevedibili"	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art. 4 comma 1 (Valutazione dei pericoli di incidente rilevante per una particolare sostanza pericolosa) Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, su proposta del gestore o di altro soggetto interessato, valuta, al fine della comunicazione alla Commissione europea di cui al comma 6, se è impossibile in pratica che una sostanza pericolosa di cui alla parte 1, o elencata nella parte 2 dell'allegato 1, provochi un rilascio di materia o energia che possa dar luogo a un incidente rilevante, sia in condizioni normali che anormali, ragionevolmente prevedibili. Il Ministero, ai fini della valutazione, si avvale dell'Istituto superiore per la protezione ambientale (di seguito ISPRA) e degli altri organi tecnici nazionali di cui all'articolo 9, per gli aspetti di specifica competenza. Allegato A : Criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza ai fini della comunicazione alla Commissione europea di cui all'art. 4
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Predisposizione e aggiornamento dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti.	Realizzazione e gestione dell'inventario degli stabilimenti a rischio di incidente rilevante anche mediante mappatura georeferenziata sul territorio nazionale.	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Attuazione della direttiva europea 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 4 luglio 2012 relativa al controllo di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Art.5 comma 3: Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare coordina ed indirizza la predisposizione e l'aggiornamento, da parte ISPRA, dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti e degli esiti di valutazione dei rapporti di sicurezza e delle ispezioni Art. 13 comma 1: Il gestore dello stabilimento e' obbligato a trasmettere, con le modalità di cui al comma 5, al Comitato tecnico regionale, alla Regione o all'organo regionale da essa designato, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare tramite l'ISPRA, alla Prefettura, al Comune, al Comando provinciale dei Vigili del fuoco una notifica, redatta secondo il modulo riportato in allegato 5 Art.13 comma 5: La notifica, corredata delle informazioni di cui al comma 4, è trasmessa dal gestore ai destinatari di cui al comma 1 in formato elettronico utilizzando i servizi e gli strumenti di invio telematico messi a disposizione attraverso l'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare incidenti rilevanti di cui all'articolo 5, comma 3. Nelle more della predisposizione degli strumenti di invio telematico il gestore è tenuto a trasmettere la notifica ai destinatari di cui al comma 1 esclusivamente via posta elettronica certificata firmata digitalmente. Art.13 comma 9: Le attività per la verifica delle informazioni contenute nella notifica, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 5 comma 2 e in conformità alla decisione 2014/895/UE, sono effettuate da ISPRA con oneri a carico dei gestori. Art.17 comma 4: Gli atti adottati dal CTR ai sensi dei commi 2 e 3 vengono trasmessi agli enti rappresentati nel CTR e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRA, al Ministero dell'interno, alla Prefettura territorialmente competente. Art. 21 comma 3: Il piano è comunicato al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, all'ISPRA, al Ministero dell'interno, al Dipartimento della protezione civile, nonché all'organo di controllo e ai sindaci, alla regione e alla provincia competenti per territorio. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 <i>Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: ...b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali.</i>
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per le attività di uniforme applicazione della direttiva 2012/18/UE sul territorio nazionale	Segreteria tecnica del tavolo di coordinamento nazionale	D.lgs. n. 105 del 26 giugno 2015 Art. 11 (Coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale). comma 1. E' istituito, presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, un Coordinamento tra i rappresentanti di tale Ministero, del Dipartimento di protezione civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, dei Ministeri dell'interno, delle infrastrutture e trasporti, dello sviluppo economico, della salute, delle regioni e province autonome dell'Associazione nazionale comuni d'Italia (ANCI) e dell'Unione Province Italiane (UPI). Partecipano al Coordinamento rappresentanti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, dell'INAIL, dell'Istituto superiore di sanità nonché, in rappresentanza del Sistema nazionale per la protezione ambientale, esperti dell'ISPRA e, su indicazione della regione o provincia autonoma di appartenenza, delle agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente. Il Coordinamento opera attraverso l'indizione di riunioni periodiche e la creazione di una rete di referenti per lo scambio di dati e di informazioni. Il Coordinamento, per lo svolgimento delle sue funzioni, può convocare, a soli fini consultivi, rappresentanti dei portatori di interesse, quali associazioni degli industriali, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, delle associazioni ambientali riconosciute tali ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n.349. comma 3. Il ruolo di segreteria tecnica del Coordinamento di cui al comma 1 è svolto dall'ISPRA.

h) Supporto tecnico-scientifico agli organi preposti alla prevenzione e valutazione dei rischi rilevanti connessi ad attività produttive, nonché attività connesse con valutazioni del rischio ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitario ambientali. Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili.	Produzione di rapporti sulla qualità dei combustibili: -relazione annuale sul tenore di zolfo dell'olio combustibile pesante, del gasolio e dei combustibili per uso marittimo; -relazione annuale al MATTM: "Fuel Quality Monitoring System" sul monitoraggio della qualità dei carburanti per autotrazione distribuiti sul mercato nazionale; -relazione annuale al Parlamento Italiano: Monitoraggio della qualità dei combustibili prodotti e importati in Italia; -relazione annuale al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla esattezza, sulla completezza e sulla conformità alle disposizioni di cui al comma 6 della relazione prevista al comma 2, nonché sull'accertamento delle infrazioni agli obblighi previsti ai commi 7 e 8. Relazione trasmessa all'ISPRA dai fornitori contenenti i dati relativi al quantitativo di ciascun combustibile e biocarburante fornito e le relative emissioni di GHG prodotte durante il ciclo di vita per unità di energia.	Art. 298 del d.lgs. 30 aprile 2006, come modificato dal d.lgs. 9 novembre 2007, n. 205. Direttiva 98/70/CE; Articolo 7, comma 1, del d.lgs. 21 marzo 2005, n. 66 "Attuazione della direttiva 2003/17/CE relativa alla qualità della benzina e del combustibile diesel"; D.lgs. 31 marzo 2011 n.55, attuazione della direttiva 2009/30CE
C02	Rischio ambientale (tecnologico ed industriale)	Valutazione dei rischi sanitario ambientali. Attuazione della regolamentazione europea in materia di sostanze chimiche.	Valutazione, per gli aspetti di rischio ambientale e dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente, delle sostanze assegnate all'Italia nell'ambito del piano europeo di valutazione; supporto tecnico-scientifico al Ministero della salute ed alle altre amministrazioni; collaborazione con l'ISS nella valutazione dell'esposizione dell'uomo attraverso l'ambiente; definizione dei pareri per le richieste relative alle sostanze prodotte o importate per scopi di ricerca e sviluppo; supporto al Ministero della salute nelle attività di controllo e vigilanza in relazione alle prescrizioni di REACH e CLP; compilazione dei fascicoli di cui all'Allegato XV per le sostanze da candidare all'inserimento in Allegato XIV (autorizzazioni) o per le procedure di restrizione e classificazione armonizzata; esame delle "Draft Decision" elaborate dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA), riguardanti il controllo di conformità e le proposte di sperimentazione relativi ai dossier delle domande di registrazione; partecipazione al Comitato tecnico di coordinamento presso il Ministero della salute e ai vari sottogruppi tematici costituiti in tale ambito; partecipazione ai comitati dell'Agenzia Europea delle Sostanze Chimiche e agli organismi comunitari; partecipazione di un esperto dell'Istituto al Risk Assessment Committee dell'ECHA. - attività sul tema dei nano materiali, con l'obiettivo di valutare, definire e proporre iniziative per garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente, in relazione a questa particolare tipologia di materiali per i quali la metodologia di valutazione del rischio convenzionalmente usata non da sufficienti garanzie di sicurezza; - formazione e informazione in relazione agli adempimenti REACH e CLP.	Legge 6 aprile 2007, n.46 e Decreto 22 novembre 2007. Regolamento (CE) n.1907/2006 del Parlamento europeo del 18 dicembre 2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE. Decreto 22 gennaio 2014, n.35, previsto dalla direttiva 2009/128/CE sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi. Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi
C02	Monitoraggio e attività analitica	Condivisione priorità analitiche	Individuazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Regolamento REACH n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Gruppo di lavoro indicatori - in collaborazione con Dir. DVA del MATTM e le altre amministrazioni competenti - per l'individuazione degli indicatori previsti nel Dlgs n.150/2012 a supporto delle attività del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Coordinamento Gruppo di lavoro.	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
C04 C02	Uso sostenibile dei pesticidi	Partecipazione ai lavori del Comitato tecnico-scientifico sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui al Dlgs. N. 150/2012 (decreto MIPAAF/MATTM del 22/07/2013)	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Rappresentanti MATTM al Comitato tecnico- scientifico	DECRETO LEGISLATIVO 14 agosto 2012, n. 150, Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.
C04 C02	Valutazione del rischio dei prodotti fitosanitari	Partecipazione alla attività della Commissione consultiva prodotti fitosanitari Ministero della Salute - valutazione destino ambientale prodotti fitosanitari	Supporto tecnico-scientifico al MATTM. Partecipazione ai lavori del gruppo 5 della Commissione consultiva prodotti fitosanitari	REGOLAMENTO (CE) N. 1107/2009 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari e che abroga le direttive del Consiglio 79/117/CEE e 91/414/CEE

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08	VIA	Verifica di ottemperanza con riferimento alle prescrizioni nelle quali ISPRA è direttamente chiamata a svolgere attività tecnica dai decreti VIA		D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. art.28 (monitoraggio) <u>comma 1</u> . Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'ISPRA e del sistema delle Agenzie ambientali il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate e art. 29 (controlli e sanzioni) <u>comma 2</u> . L'Autorità competente esercita il controllo sulle disposizioni del titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli l'autorità competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze, del sistema agenziale, relative alle necessarie verifiche ambientali connesse alle attività di completamento dei processi applicativi di analisi delle valutazioni ambientali; • assicura le verifiche di ottemperanza alle prescrizioni di competenza dell'APAT incluse nei provvedimenti di valutazione ambientale.
C10	Tutela e ricerca applicata agli ambiti marino- costieri	Valutazione e certificazione ambientali	Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS. Supporto preistruttorio alla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.- Componente risorse idriche	DPR 90 del 14 maggio 2007, - Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA e VAS. Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (prot. GAB/2008/12580 del 19/09/2008) recante "Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" è stato richiesto a ISPRA di fornire "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS".
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di Valutazione di impatto ambientale (scoping, screening, VIA, verifica di attuazione)	Esame tecno-scientifico dei SIA, dei progetti e della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttorio	Direttiva del Ministro dell'Ambiente prot. GAB_12580 del 19 settembre 2008 avente per oggetto "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS - Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" Allegato 2 al Decreto 13 /2007. Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA VAS del MATTM per la procedura di verifica di ottemperanza alle prescrizioni di cui ai decreti di VIA	Esame tecno-scientifico della documentazione presentata dai proponenti e predisposizione della relazione preistruttorio	Direttiva MATTM prot. GAB_12580 del 19 settembre 2008 avente per oggetto "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della Commissione tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale (CTVA) VIA e VAS - Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale"Allegato 2 al Decreto 13 /2007. D.lgs.16 giugno 2017, n.104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA	Elaborazione di normativa tecnica e linee guida a supporto delle valutazioni ambientali e dei piani di monitoraggio ambientali per la VIA. Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VIA	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA su richieste di altre P.A.	Elaborazione di documenti tecnici e pareri in materia di VIA	DM 123/2010-Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente.Decreto Legislativo del 16 giugno 2017, n. 104 che recepisce la direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, e modifica la parte seconda del DL 152 del 3 aprile 2006.
C02	VAS	Supporto alla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale - VIA/VAS MATTM per istruttorie dei piani/programmi sottoposti a VAS	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione della relazione preistruttorio	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Direttiva del Ministro dell'Ambiente (prot. Gab-2008-0012580 del 19/09/2008) "Supporto diretto e istruttorio al funzionamento della CTVA-VIA e VAS – Direttiva. Segnalazione di massima urgenza e priorità istituzionale" Direttiva MATTM 17/04/2012 Consulenza e supporto tecnico e scientifico al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per le valutazioni ambientali.
C02	VAS	Supporto al gruppo tecnico interdirezionale del MATTM per le VAS regionali	Esame tecno-scientifico di rapporti preliminari, rapporti ambientali, documenti di piani/programmi; predisposizione delle osservazioni	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	VAS	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	Formulazione delle osservazioni dell'ISPRA in qualità di Soggetto competente in materia ambientale per VAS nazionali/regionali.	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda artt. 12, 13.
C02	VAS	Supporto alle Autorità procedenti/Autorità competente per l'attuazione del monitoraggio VAS	Collaborazione alle attività di implementazione dei piani di monitoraggio VAS	D.Lgs. 152/2006 Parte seconda art. 18
C02	VAS	Attività di sviluppo, studio, verifica e applicazione di strumenti metodologici e procedurali per le valutazioni ambientali in materia di VAS	Predisposizione di strumenti metodologici a supporto dell'applicazione della VAS. Linee Guida in materia di VAS finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente
C02	Aree portuali	Promozione, sviluppo e attuazione di iniziative finalizzate alla valutazione di condizioni ambientali oggettive e tendenziali nelle aree portuali; partecipazione a programmi co-finanziati dall'Unione Europea o proposti da associazioni nazionali e/o internazionali del settore	Supporto alla predisposizione di normativa tecnica, linee guida e manuali operativi finalizzati al miglioramento delle condizioni ambientali nelle aree portuali; supporto tecnico-scientifico al MATTM nelle istruttorie autorizzative di opere portuali; produzione di report periodici relativi alla situazione ambientale nelle aree portuali nazionali; continuo aggiornamento di una specifica banca dati nell'ambito del SINA; realizzazione di strumenti di gestione e controllo correlati alle problematiche ambientali portuali; produzione di un report mensile informativo sulla tematica	L. n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art. 3 commi 1c 1e 11 ed 1n; art. 4 comma 3; art. 6 commi 1h ed 1i. L. n. 61/94 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496, recante disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente" e ss.mm.ii.
C02	Aree urbane	Raccolta, elaborazione e valutazione delle informazioni relative alla qualità ambientale negli ambienti confinati (inquinamento indoor)	Analisi delle informazioni disponibili in ambito nazionale e internazionale inerenti l'inquinamento indoor. Elaborazione di indicatori proxy per l'inquinamento indoor riguardanti i principali comuni italiani Rassegne di studi relativi alla qualità dell'aria indoor nei principali comuni italiani	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2-L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente L. n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2-Definizioni, comma 1 lett. b) "stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali")
C02	Aree urbane	Partecipazione al Gruppo di Studio/Lavoro nazionale sull'inquinamento indoor	Rappresentanza ISPRA nell'ambito del GdS nazionale sull'inquinamento indoor istituito presso l'Istituto Superiore di Sanità (ISS)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L.n. 132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2 - Definizioni, comma 1 lett. b) "stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").Lettera ISS del 16/04/2014, PRE 323/1
C02	Aree urbane	Osservatorio su mobilità nelle aree urbane	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati riguardanti mobilità sostenibile ed edilizia sostenibile nelle aree urbane. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente L.n.132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2 - Definizioni, comma 1 lett.b)"stato dell'ambiente: la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").
C02	Aree urbane	Sviluppo di sistemi di analisi del verde urbano e periurbano	Raccolta, elaborazione e analisi dei dati relativi al verde urbano e periurbano e aree naturali protette. Disponibilità dei dati nella banca dati ISPRA sulle aree urbane	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. L.n.132/2016 "Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale" art 2-Definizioni, comma 1 lett. b)"stato dell'ambiente:la qualità di tutte le componenti delle matrici ambientali").
C02	Aree urbane	Supporto al Comitato per lo sviluppo del verde pubblico	Supporto tecnico al Comitato nazionale sul verde pubblico (Legge 10/2013) e supporto per la predisposizione della relazione annuale al Parlamento	DM MATTM Prot.0000051 del 18/02/2013 (Art. 3 comma 2); Lettera ISPRA Prot. 022512 del 29/05/2014 (Oggetto: iniziative di supporto e collaborazione finalizzate all'attuazione della L. n. 10/2013 Rif.to Prot. 0008119 GAB del 15/04/2014)

i) Supporto tecnico scientifico per le attività di valutazione di impatto ambientale, della valutazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Salute e ambiente	Coordinamento ISPRA Gruppi di lavoro SNPA Area 8	<p>1) revisione della letteratura tecnico-scientifica sui metodi per valutare l'esposizione indoor dei contaminanti presenti in aria, acqua, suolo ;</p> <p>2) sviluppo di un protocollo operativo per la valutazione dell'esposizione indoor della popolazione residente in prossimità di impianti industriali.</p> <p>3) Revisione della letteratura tecnico-scientifica e approfondimento dei criteri metodologici per il calcolo del rischio cumulativo per esposizione mutisorgente e dose multipla di assorbimento,</p> <p>4) redazione documento condiviso sui metodi per la valutazione del rischio cumulativo.</p>	<p>Ministero della Salute "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati" (2001)</p> <p>Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (2006)</p> <p>Linee guida OMS "WHO guidelines for indoor air quality: selected pollutants (2010)" UNI EN ISO 16000-1:2006 Strategie generali di campionamento dell'aria in ambienti confinati - Parte generale Regolamento Ue 305 /2011 sui prodotti da costruzione requisiti essenziali</p> <p>D.L.vo 9 aprile 2008, n.81 (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008 - SO n. 108) in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.</p> <p>L. 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della L. 21 ottobre 2003, n. 306 Tutela della salute dei non fumatori</p> <p>D.P.C.M. 23 dicembre 2003 (GU n. 300 del 29 dicembre 2003) Requisiti tecnici dei locali per fumatori, dei relativi impianti di ventilazione e di ricambio.</p> <p>D.Lgs 152/06 – Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V “Criteri generali per l’analisi di rischio sanitario ambientale”</p> <p>ISPRA, “Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati” (rev. 2, marzo 2008)</p> <p>ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" Novembre 2013</p> <p>ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia Porto Marghera"</p> <p>D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (titolo I, parte seconda, articolo 4, comma 4 sub b)</p> <p>D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4</p> <p>D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128</p> <p>Legge Nazionale 24.12.2012 n. 231 e relativo regolamento attuativo D.M. 34.4.2013</p> <p>D.Lgs. 4 marzo 2014</p> <p>D.L. 133/2014 (cd. "Sblocca Italia") novità su servizio idrico integrato, VIA e bonifica siti inquinati</p>
C02	Salute e ambiente	Partecipazione gruppo di lavoro SNPA Area 8 POD 58 a coordinamento ARPAE	Realizzazione di un corso di formazione sul risk assessment nell'ambito dei programmi di formazione ISPRA da svilupparsi in collaborazione con il SNPA.	
C02	Determinanti ambientali di salute	Annuario e Rapporto Aree urbane	Attività per lo Sviluppo e preparazione degli indicatori ISPRA Ambiente e salute sull'esposizione della popolazione agli inquinanti ambientali (Pm10, ozono,...) e contributi tecnico scientifici per reportistica ISPRA	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente

l) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico e funzionale (di segreteria e amministrativo) alla Sezione ECOLABEL del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	<p>Supporto tecnico al Comitato per le seguenti attività relative al marchio comunitario di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE):</p> <ul style="list-style-type: none"> -svolgimento istruttorie tecnico amministrative delle domande di assegnazione del marchio (compreso eventuale audit in situ); -predisposizione di formulari per le domande di assegnazione; predisposizione di procedure; -istituzione e gestione di appositi registri delle aziende e dei prodotti/servizi Ecolabel UE e delle domande di assegnazione del marchio accolte e respinte; -attività di sorveglianza del mercato e controllo dell'uso del marchio ex art 10 Regolamento Ecolabel 66/2010; -proposta di nuovi gruppi di prodotti Ecolabel; -coinvolgimento nei processi di sviluppo/revisione criteri Ecolabel (inclusa partecipazione agli Ad Hoc Working Group Meetings); -predisposizione di pareri tecnici circa lo sviluppo/revisione di criteri Ecolabel da sottoporre alla delibera del Comitato; -partecipazione alle riunioni Ecolabel UE: EUEB e CB Forum, a Bruxelles. -attività di promozione e diffusione del marchio Ecolabel UE; -predisposizione materiale informativo e di pagine web dedicate per imprese e pubblico; -informazione al pubblico; -realizzazione di studi e ricerche necessari all'attuazione del Regolamento Ecolabel UE e alla sua valutazione. 	<p>Regolamento CE N.66/2010 relativo al marchio di qualità ecologica dell'Unione europea (Ecolabel UE) e s.m.i. D.M. 2 agosto 1995, n.413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit"- <u>Art. 3 Supporto tecnico</u> c.1: Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), [oggi ISPRA n.d.r] [...]. - <u>Art.4: Attribuzioni del Comitato in materia di Ecolabel</u>: c1: Il Comitato, avvalendosi del supporto tecnico dell'ANPA, svolge tutti i compiti attribuiti all'organismo competente del regolamento comunitario [...] - <u>Art.5: Compiti dell' ANPA [oggi ISPRA n.d.r]</u> [...]. - c1. L'attività di supporto tecnico dell'ANPA, si svolge in particolare, nelle seguenti materie, secondo le direttive del Comitato:</p> <ul style="list-style-type: none"> a)istruttoria tecnico-amministrativa delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; b)predisposizione dei formulari per la compilazione delle domande di assegnazione del marchio comunitario di qualità ecologica; c)istituzione e gestione di appositi e distinti registri delle domande di assegnazione di tale marchio ricevute, accolte e respinte; d)predisposizione di nuovi gruppi di prodotti da sottoporre alla delibera del Comitato, ex art. 5 del regolamento comunitario Ecolabel; e)informazione del pubblico e delle imprese sul regolamento attraverso appositi strumenti, anche eventualmente tramite collaborazione delle Camere di commercio, industria e artigianato, senza l'aggravio di ulteriori oneri; f)promozione di studi e ricerche necessari per l'attuazione del regolamento 880/92 del Consiglio.
C02	Valutazione e certificazioni ambientali	Attività di supporto tecnico-amministrativo alla Sezione EMAS del Comitato Ecolabel-Ecoaudit	<p>Supporto tecnico al Comitato per le attività relative al Sistema Comunitario di ecogestione e audit (EMAS)- Istituzione e gestione del registro italiano e aggiornamento del registro europeo della organizzazioni registrate EMAS;</p> <p>Definizione di criteri e la elaborazione revisione di procedure per la registrazione EMAS delle organizzazioni;</p> <p>Attività di abilitazione e sorveglianza dei Verificatori Singoli (sia nazionali che esteri notificati);</p> <p>Monitoraggio della qualità del lavoro svolto dai Verificatori Accreditati e interfaccia con ACCREDIA;</p> <p>Qualificazione e sorveglianza sui soggetti che erogano servizi per la formazione di figure professionali relative ai Regolamenti EMAS ed Ecolabel UE;</p> <p>Sviluppo di strumenti e di attività per la promozione e diffusione di EMAS e dei Sistemi di gestione Ambientale (anche con il coinvolgimento del SNPA);</p> <p>Predisposizione di materiale informativo e di pagine web dedicate alla sensibilizzazione e informazione del pubblico e delle organizzazioni registrate EMAS;</p> <p>Redazione della newsletter EMAS;</p> <p>Realizzazione di studi e Ricerche anche in collaborazione con Università ed altri Enti per la valutazione, crescita e diffusione del Regolamento EMAS;</p> <p>Partecipazione alle riunioni semestrali del FALB (Forum degli Organismi di Accreditemento e Abilitazione EMAS), dell'EMAS Committee e FCB (Forum degli Organismi Competenti EMAS).</p>	<p>D.M. 2 agosto 1995, n. 413 "Regolamento recante norme per l'istituzione ed il funzionamento del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit" Art. 3 Supporto tecnico c.1. <i>Il Comitato, per l'esercizio delle funzioni relative alla concessione del marchio CEE di qualità ecologica e dell'attività di audit in campo ambientale, si avvale del supporto tecnico, logistico e funzionale dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), la quale provvede per le funzioni rientranti tra le proprie finalità istituzionali con risorse a carico del proprio bilancio. Nei casi previsti dal presente regolamento, il Comitato si avvale, altresì, dell'ispettorato tecnico del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.</i></p>
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	<p>Partecipazione al Comitato di Gestione del Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione.(PAN GPP) Supporto alle Unità operative di ISPRA nell'identificazione dei CAM applicabili.</p>	<p>DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008, (attuazione del comma 1126 , art1, L.n.296 del 26/12/2006) al punto 6.1 prevede: "...Comitato di Gestione, nominato con Decreto del Ministro dell'Ambiente, è composto dai rappresentanti del Ministero dell'Ambiente, che ne è il coordinatore, dei Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Economia e Finanze, delle Politiche agricole e forestali, dalla Autorità di vigilanza sui Contratti pubblici, delle Regioni, delle strutture tecniche di riferimento costituite da CONSIP, ENEA, ISPRA, del sistema delle agenzie ambientali ARPA"</p>

1) Supporto alle politiche di incentivazione di "produzione e consumo sostenibili" SCP

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Politiche integrate di Prodotto (IPP)	Attività in materia di GPP	Azioni di comunicazione, diffusione e formazione sull'applicazione dei "Criteri Ambientali Minimi" (CAM) e studi finalizzati alla valutazione dell'efficacia ambientale derivante dall'adozione dei CAM.	DM 10 aprile 2013 aggiornamento del Decreto interministeriale 11 aprile 2008, (attuazione del comma 1126 , art1, L.n.296 del 26/12/2006) punto 6.3 <i>“Per promuovere l'applicazione dei Criteri Ambientali Minimi si attiveranno altri strumenti, iniziative di comunicazione ed eventi di formazione, anche in collaborazione con i soggetti e le reti di autorità locali che seguono il GPP, tra cui le Agenzie ambientali, in linea con i compiti istituzionali propri di diverse agenzie relativamente alla promozione e diffusione degli strumenti di certificazione ambientale di processo e di prodotto”</i>

m) Elaborazione di metodologie per la valutazione economica delle risorse ambientali, nonché predisposizione degli indicatori per lo sviluppo sostenibile

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Valutazioni Economiche per l'Ambiente	Elaborazione di strumenti di analisi e valutazione economica del capitale naturale, degli interventi e delle politiche in campo ambientale	DL.4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61 «Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente» D.lgs. n. 300/99 -«Riforma dell'organizzazione del Governo,a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59.» D.P.R. 8 agosto 2002, n.207 Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 - DL n. 112/08 convertito con modificazioni con legge n. 133/2008 DM 123/2010 Regolamento ISPRA. CONVENZIONE TRIENNALE ISPRA - MATTM ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del Decreto Ministeriale 21 maggio 2010, n. 123, lettera m) Allegato A.
C02	Valutazioni economiche e contabilità ambientale	Contabilità e bilancio ambientale	Partecipa all'elaborazione di un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unita' fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici.	Art. 67 Comitato per il capitale naturale G.U. n.13 del 18 gennaio 2016 - legge 28 dicembre 2015, n. 221 Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, e' istituito presso il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare il Comitato per il capitale naturale. Il Comitato e' presieduto dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e ne fanno parte i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, del lavoro e delle politiche sociali, delle infrastrutture e dei trasporti, delle politiche agricole alimentari e forestali, per gli affari regionali e le autonomie, per la coesione territoriale, per la semplificazione e la pubblica amministrazione, dei beni e delle attivita' culturali e del turismo, o loro rappresentanti delegati, un rappresentante della Conferenza delle regioni e delle province autonome, un rappresentante dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, il Governatore della Banca d'Italia, il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, il <u>Presidente dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale</u> , il Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche e il Presidente dell'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile, o loro rappresentanti delegati. Il Comitato del presente articolo trasmette, entro il 28 febbraio di ogni anno, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze un rapporto sullo stato del capitale naturale del Paese, corredato di informazioni e dati ambientali espressi in unita' fisiche e monetarie, seguendo le metodologie definite dall'Organizzazione delle Nazioni Unite e dall'Unione europea, nonché di valutazioni ex ante ed ex post degli effetti delle politiche pubbliche sul capitale naturale e sui servizi ecosistemici. il Comitato di cui al comma 1 del presente articolo promuove anche l'adozione, da parte degli enti locali, di sistemi di contabilita' ambientale e la predisposizione, da parte dei medesimi enti, di appositi bilanci ambientali, finalizzati al monitoraggio e alla rendicontazione ell'attuazione, dell'efficacia e dell'efficienza delle politiche e delle azioni svolte dall'ente per la tutela dell'ambiente, nonché dello stato dell'ambiente e del capitale naturale. In particolare il Comitato definisce uno schema di riferimento sulla base delle sperimentazioni gia' effettuate dagli enti locali in tale ambito, anche avvalendosi di cofinanziamenti europei.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione alle attività del GDL DIQUAR tra MATTM, Regioni, ARPA ed Enti del Coordinamento ex art. 20 del DLgs. 155/2010.	Gestione e implementazione a livello nazionale degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C01 C02 C04	Qualità dell'aria	Partecipazione all'Air quality technical IPR meeting (Air quality TIPR), WG tecnico per il reporting ai sensi della normativa in materia di qualità dell'aria (e-reporting AQD).	Gestione e implementazione a livello europeo degli aggiornamenti dei flussi di reporting in materia di qualità dell'aria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n.155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C03	Suolo e territorio	Corine Land Cover - Italia /Copernicus HRL.	Realizzazione del database dei cambiamenti di uso/copertura del suolo, derivazione del database di uso/copertura del suolo e realizzazione e validazione di strati ad alta risoluzione(e.g. imperviousness, forest, grassland, wetland, small water bodies) e degli altri prodotti Copernicus Land.	L.61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM MATTM 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6: L'Agenzia nazionale [...]svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET"; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D.Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); (D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data); L 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA): art. 6 (Funzioni di indirizzo e coordinamento dell'ISPRA) e art. 11 - Sistema Informativo Nazionale Ambientale. ISPRA aggiorna la cartografia di copertura e uso del GEOlo In qualità di National Authority italiana, realizzando la componente nazionale del progetto CORINE Land Cover, con il Coordinamento della Commissione Europea e dall'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA).Il progetto specifico fa parte del programma di sviluppo dei servizi Pan europei di Land Monitoring previsti dal programma GMES Initial Operation 2011-2014.
C03	Suolo e territorio	Tavolo Nazionale dei Servizi di Geologia Operativa	Coordinamento di attività congiunte con i Servizi Geologici presso Regioni e Province Autonome	Legge 279/2000, art 3bis, istituzione del comitato di coordinamento tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome
C01 C02 C04	Sistema informativo ambientale	Sviluppo del sistema InfoAria contenente le informazioni (dati e metadati) sullo stato della qualità dell'aria del territorio nazionale.	Partecipazione alle attività di sviluppo del sistema InfoAria, relativamente alla parte tematica, per le attività di raccolta, gestione, elaborazione e reporting a livello europeo delle informazioni in materia di qualità dell'aria ambiente. Gestione e manutenzione evolutiva della banca dati InfoAria.	D.Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" e decisione 2011/850/EU recante disposizioni di attuazione delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda lo scambio reciproco e la comunicazione di informazioni sulla qualità dell'aria ambiente.
C01 C04	Sistema informativo ambientale	Gestione evolutiva del Sistema nazionale Biodiversità Network Nazionale della Biodiversità. Integrazione con il sistema degli Osservatori Regionali sulla Biodiversità	Implementazione del Sistema nazionale Biodiversità NNB in convenzione col MATTM	L.61/94 -(Istituzione ANPA e sistema Agenzie); DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6: "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio (EC) n. 933/1999; D.Lgs. 300/1999 (Istituzione APAT); DPR 8 agosto 2002, n.207 (regolamento APAT); Convenzione UNECE Aarhus; D. Lgs 195/2005 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico); L 135/2012 (Spending review 2012 - Catalogazione e raccolta dati geografici, territoriali e ambientali); (D. Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni - open data); L 132/2016 (Istituzione SNPA e disciplina ISPRA): art. 6 (Funzioni di indirizzo e coordinamento dell'ISPRA) e art. 11 - Sistema Informativo Nazionale Ambientale Convenzione ISPRA-MATTM 2016-2017 in via di perfezionamento (Gestione della rete NNB): ISPRA assicura la manutenzione evolutiva e l'implementazione del Network Nazionale della Biodiversità, quale strumento a supporto della Strategia Nazionale sulla Biodiversità, per garantire l'effettiva messa a disposizione dell'interoperabilità di tutte le banche dati degli Enti che aderiscono al Network stesso.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet e per la predisposizione di Rapporti stato ambiente europei (SOER e altri rapporti).	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre SOE della rete EIONet : Progetto SERIS, Progetto SENSE, ecc.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	EIONet Working Group "turismo e ambiente" [TOUERM]	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti e Statistiche ambientali. Raccolta ed elaborazione dei questionari ambientali.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 Raccolta dei dati comma 5 Gli Stati membri trasmettono ad Eurostat i risultati, inclusi i dati riservati, in formato appropriato ed entro un determinato arco di tempo a decorrere dalla fine dei rispettivi periodi di riferimento, di cui agli allegati I e II. Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Elaborazione statistiche sui rifiuti ai sensi del Regolamento 2150/2002/CE	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Regolamento europeo sui rifiuti 2150/2002/CE Art. 3 Raccolta dei dati comma 5 Gli Stati membri trasmettono ad Eurostat i risultati, inclusi i dati riservati, in formato appropriato ed entro un determinato arco di tempo a decorrere dalla fine dei rispettivi periodi di riferimento, di cui agli allegati I e II. Decreto 21 maggio 2010 n. 123 del Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare. D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico alla predisposizione e compilazione degli obblighi di reporting OCSE. <i>OECD reference data for environmental indicators Annual Quality Assurance – Selected serie</i>	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	-Assolvere i compiti derivanti dalla adesione dell'ISPRA al Sistema Statistico nazionale (SISTAN), di cui al Decreto Legislativo 322/1989 e s.m.i., tramite l'apposito Ufficio di Statistica. -Partecipazione ai circoli di qualità: Ambiente e Territorio, Agricoltura, Industria costruzioni e servizi, statistiche settoriali (Energia/Industria, Costruzioni, Trasporti, Turismo), Conti nazionali e territoriali; Statistiche sui prezzi, popolazione e famiglia al fine di ottimizzare la produzione e la qualità delle statistiche ufficiali; -Adempimenti previsti in ambito SISTAN (ricognizione e aggiornamento dei progetti da inserire nel Programma Statistico Nazionale (PSN 2017-2019); piano di attuazione, stato di attuazione e rapporto attività US); -Attività network Autorità Statistica Nazionale: censimento gruppi di lavoro internazionali e flussi di dati trasmessi.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n. 61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. "L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale". Decreto Legislativo 322/1989, "Norme sul Sistema statistico nazionale..."; art. 2 del DPR 8 Agosto 2004, n. 207 comma a) (legge 61/94, art. 01, comma 1, lettera e) del DL 496/93 e successivi...; Le attività tecnico scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni dell'Istituto consistono, tra l'altro: "nella cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT)..."; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n"); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c; Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Nell'ambito delle attività previste dal Programma Statistico Nazionale (PSN-2017-2019) si garantiranno le attività previste nel progetto <i>PSN APA-00052:Indicatori nazionali su "Turismo e Ambiente"</i> , nonché la riprogettazione e la realizzazione di tutte le fasi d'indagine previste dal progetto PSN APA-00048: <i>Inventario Nazionale delle opere pubbliche finanziate per la Difesa del Suolo (RENDIS-stat</i>	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Legge n.61/94 Art. 1 comma 8 e s.m.i. "L'ANPA fa parte del Sistema statistico nazionale". Decreto Legislativo 322/1989, "Norme sul Sistema statistico nazionale..."; art.2 del DPR 8 Agosto 2004, n. 207 comma a) (legge 61/94, art. 01, comma 1, lettera e) del DL 496/93 e successivi; Le attività tecnico scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni dell'Istituto consistono, tra l'altro: "nella cooperazione con l'Agenzia europea dell'ambiente e con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT)..."; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n"); - Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c; - Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art.23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di analisi statistica, validazione ed elaborazione delle informazioni e della produzione di report di sintesi	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Sviluppo metodologico ed elaborazione di indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Partecipazione a progetti nazionali e internazionali in materia di reporting e indicatori ambientali	Migliorare la diffusione dell'informazione ambientale attraverso il consolidamento e lo sviluppo dei prodotti di reporting ambientali nuovi ed esistenti	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Supporto tecnico ai fini della predisposizione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente;	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Coordinamento del gruppo di lavoro interistituzionale (ISTAT, ISS, INEA, INAIL, CNR) istituito da ISPRA su richiesta del MATTM per l'individuazione degli indicatori utili alla valutazione dei progressi realizzati nella riduzione dei rischi e degli impatti derivanti dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità, indicatori previsti (D.Lgs. 150/2012, art.22) al fine di valutare il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti sanitari.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Coordinamento Area 5,coordinamento GdL"Vetrina-web:indicatori ambientali"- Area 5 e coordinamento GdL 6.33 e 6.40 (Area 6) e realizzazione output previsti	Programma attività agenziali 2014-2016 - prorogato al 2017 Strumenti di reporting	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	-Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Aree urbane” (verde urbano, consumo di suolo e qualità dell'aria); -Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Pressioni antropiche e rischi naturali”; - Partecipazione attiva al gruppo di lavoro interistituzionale con ISTAT “Censimento delle acque per uso civile”.	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	Attività in materia di ottemperanza alla Cooperazione con l'Istituto statistico delle Comunità europee (EUROSTAT) statistiche rifiuti.	Partecipazione ai gruppi di lavoro EUROSTAT su: Rifiuti, Indicatori di sviluppo sostenibile, Agricoltura; Partecipazione al Directory meeting of Environmental Statistics and Environmental Accounting; partecipazione Working Group on Sustainable Development and Europe 2020 Indicators.	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	OECD Working Party on Environmental Information(WPEI)-(predisposizione contributo ISPRA e partecipazione alle attività)	Garantire l'interfaccia statistica con organismi nazionali, europei e internazionali (MATTM, SISTAN, ISTAT, EUROSTAT, AEA, OCSE)	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2”; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 “Informazione Ambientale”; Allegato A “Servizi Ordinari (lettera “n” e lettera “q” comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdieces), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C04	Tutela delle risorse idriche	Gestione, manutenzione e adeguamento del sistema SINTAI	Sviluppo e gestione di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di tutela delle acque, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane) attraverso la raccolta dei dati dalle amministrazioni periferiche (regioni, autorità di bacino);	Obbligo di reporting ITALIA verso Commissione UE: Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (articolo 10 della direttiva 91/676/CEE) e relativa alla Deroga Nitrati.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Tutela delle risorse idriche	Supporto tecnico per l'adeguamento del sistema SINTAI al reporting sulle sostanze prioritarie	Supporto tecnico per l'adeguamento di una banca dati sull'attuazione della normativa in materia di tutela delle acque, SINTAI (Sistema informativo nazionale per la tutela delle acque italiane) ;	Obbligo di reporting ITALIA verso Commissione UE per la Direttiva 2000/60/CE
C04 C10	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Elaborazione e pubblicazione di indicatori e sezioni tematiche su Atmosfera, Clima Idrosfera, Mare e Ambiente Costiero dell'Annuario dei dati ambientali, predisposizione di report statistici, interfaccia con la rete SISTAN, e interfaccia con l'Istituto Europeo di Statistica (Eurostat).	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: a) ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale."
C10	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni ambientali	Valutazione dell'ambiente urbano e realizzazione del Rapporto annuale	Contributo all'elaborazione e pubblicazione del Rapporto annuale sulla qualità dell'ambiente urbano.	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - (Protocollo ISPRA-ARPA-APPA sulle aree urbane. Programma triennale 2010 - 2012 del Sistema Agenziale Declaratoria Servizio Valutazioni Ambientali – Settore valutazione ambiente urbano)
C04	Idrologia	Sviluppo e pubblicazione online del Bollettino Siccità	Sviluppo, gestione e pubblicazione on-line del Bollettino siccità.	DPCM 24 luglio 2002; Dir 2007/60/CE; Dir 2000/60/CE; DPR 85/91 art. 22 -Compiti del Servizio idrografico e mareografico nazionale d.lgs. n. 300/99 D.Lgs. 152/2006
C10	Tutela e difesa delle coste.	Progetto SIGC (Sistema Informativo di Gestione delle Coste) e gestione del sistema informativo territoriale	Gestione del sistema informativo relativo allo stato delle coste italiane e alle variazioni naturali e antropiche. (progetto SIGC). Il Sistema integra anche elaborati prodotti sui domini e le unità fisiografiche del mare profondo e rilievi cartografici di altre istituti.	Regolamento ISPRA art. 1 comma 1 e 2 DM 123/2010 D.Lgs. 152/06.
C04	Natura e Biodiversità	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali, delle direttive europee in materia di conservazione della biodiversità e tutela degli habitat : Censimento Zone Umide (MedWet - PMWI) e progetto "sinergie fra direttive (Acqua, Habitat e Uccelli) e convenzioni internazionali (CDB e Ramsar) con particolare applicazione agli ecosistemi acquatici nelle aree protette, siti Natura 2000 e zone Ramsar.	Inventario delle zone umide Italiane (contributo italiano al Pan Mediterranean Wetland Inventory) e gestione della banca dati on line.	CBD Convenzione di Berna Convenzione Europea del Paesaggio; Convenzione di Aarhus Convenzione di Ramsar Mediterranean Action Plan Direttiva uccelli Direttiva habitat; Direttiva quadro sulla strategia dell'ambiente marino; Direttiva quadro sulle acque Legge 394/1991; Legge quadro sulle aree protette lettera MATTM (prot. n. DPN-2009-0008283 del 16.04.09)
C04	Natura e Biodiversità	Progetto Speciale Funghi Studio, conservazione della biodiversità micologica (macromiceti e mixomiceti)	Censimento e monitoraggio delle componenti micologiche per il miglioramento della conoscenza della qualità ambientale e realizzazione della prima check list dei funghi d'Italia.	L.61/94 e s.m.i.
C04	Natura e Biodiversità	Sviluppo attività finalizzate alla pianificazione territoriale con particolare riguardo alla definizione di reti ecologiche, alla creazione di corridoi ecologici.	Censimento dello stato di implementazione dei modelli di rete ecologica nella pianificazione locale e monitoraggio del loro stato di applicazione e attuazione.	L.61/94 e s.m.i.

n) Promozione e coordinamento della raccolta sistematica e informatizzata di tutti i dati a valenza ambientale, in costante interazione con le agenzie regionali e provinciali tramite la costituzione di un sistema integrato a rete				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Evento/Rischio naturale	Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia) e gestione banca dati	Gestione del sistema informativo relativo all'inventario dei fenomeni franosi in Italia (progetto IFFI).	Delibera del Comitato dei Ministri per i Servizi Tecnici e gli interventi nel settore della difesa del suolo (17/01/1997). - Il Comitato dei Ministri per la difesa del suolo ex lege 183/89 ha promosso la realizzazione di un inventario dei fenomeni franosi in Italia e lo ha finanziato con 4.131.655 di Euro (verbale Com. Min. 17 gennaio 1997). In seguito (verbale Com. Min. 27 agosto 1999), su proposta del SGN (ora APAT), lo stesso Comitato dei Ministri ha approvato delle modifiche al progetto stesso, denominato Progetto IFFI (Inventario Fenomeni Franosi in Italia), costituendo per la sua attuazione la creazione di un Gruppo di Lavoro (nominato con Decreto del Capo del Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali n. 2271 dell'8 giugno 2000) composto da membri del Servizio suologico (ora APAT), delle Regioni e Province Autonome, delle Autorità di Bacino, delle Amministrazioni rappresentate nel Comitato stesso e del CNR. Il suddetto Gruppo di Lavoro ha provveduto a redigere le specifiche tecniche per l'attuazione del Progetto IFFI, finalizzate alla realizzazione di unico sistema informativo per il censimento dei fenomeni franosi, tale da consentire la disponibilità dei molteplici dati e delle conoscenze in possesso delle singole Regioni/Province Autonome e la loro omogeneizzazione sull'intero territorio nazionale. Al fine di raggiungere una conoscenza più approfondita ed omogenea dei fenomeni franosi nell'ambito del territorio nazionale, la legge del 18 maggio 1989 n. 183 ha inoltre sottolineato la necessità di effettuare aggiornamenti del censimento delle frane ed ulteriori studi relativi alle frane stesse. Allo scopo l'APAT - Dip. Difesa del suolo ha stanziato, per la prosecuzione del Progetto IFFI per l'anno 2005, l'importo di 650.000 Euro. La ripartizione dei fondi è stata approvata dal Comitato di Coordinamento suologico tra lo Stato le Regioni e le Province Autonome (CCSR) in data 21 settembre 2004. In particolare, la ripartizione dei fondi è stata effettuata tra le Regioni/Province Autonome che alla data del 15 luglio 2004 avevano effettuato la consegna intermedia o finale dei dati relativi alla prima convenzione del Progetto IFFI.
C03	Suolo e territorio	Progetto Sinkholes: inventario nazionale fenomeni di sprofondamento improvviso	Gestione della banca dati Sinkholes.	All. n. 2 al Decreto 13/2007; L. 61/94. dlgs n. 300/99.
C03	Evento / Rischio naturale	Progetto "A global catalogue and mapping of earthquake environmental effects"	Gestione della banca dati Global catalogue and mapping of earthquake environmental effects.	L.61/94 e s.m.i.
C03	suolo e territorio	Database sondaggi profondi per l'esplorazione petrolifera finalizzati alla conoscenza suologica del sottosuolo	Gestione della banca dati sondaggi profondi UNMIG.	Declaratoria APAT Decreto-legge 4 dicembre 1993, n. 496 recante: "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente", convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61" Art. 01 (Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente). - c.1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono:....b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali.
C03	Reportistica ambientale e diffusione delle	Attività di predisposizione e realizzazione dei prodotti dell'Annuario dei dati ambientali	Predisposizione di report statistici, interfaccia con la rete SISTAN, e interfaccia con l'Istituto Europeo di Statistica (Eurostat), ai fini della Elaborazione e pubblicazione dell'Annuario dei dati ambientali ISPRA	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1 "Ai fini del presente decreto, le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni pubbliche per la protezione dell'ambiente consistono: a) ... b) nella raccolta sistematica, anche informatizzata, e nella integrale pubblicazione di tutti i dati sulla situazione ambientale, anche attraverso la realizzazione del sistema informativo e di monitoraggio ambientale in raccordo con i Servizi tecnici nazionali; c) nella elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale, nella diffusione dei dati sullo stato dell'ambiente, nella elaborazione, verifica e promozione di programmi di divulgazione e formazione in materia ambientale."

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Agricoltura e foreste	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET. Realizzazione di contributi a report EEA e review di report EEA	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Tutela delle acque	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04 C02	Cambiamenti climatici	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Qualità dell'aria	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per il tema richiesto per la partecipazione alla rete EIONet (contributi a report EEA; review di report EEA)	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Natura e Biodiversità	Partecipazione alla rete delle Agenzie Europee per la conservazione della natura (ENCA)	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi richiesti per la partecipazione alla rete EIONet	DECRETO 21 maggio 2010, n. 123. L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C04	Metrologia per la qualità dell'aria	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	Draft Commission Directive amending several annexes to Directive 2004/107/EC and 2008/50/EC laying down the rules concerning reference methods, data validation and location of sampling points for the assessment of ambient air quality. D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9. 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA. ". DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.
C04	Convenzione di Barcellona	National Focal Point del Programma MED POL	Svolgimento delle funzioni di National Focal Point per tutti i temi richiesti (Protocollo LBS; Protocollo Waste; Piani di Azione Nazionali; Piani Strategici Regionali)	DM 123/2010 Regolamento ISPRA Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
C04	Convenzioni IMO (International Maritime Organisation)	Advisor nelle tematiche di riferimento della International Maritime Organization	Supporto tecnico scientifico alla delegazione italiana presso IMO sulla International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee).	DM 123/2010 Regolamento ISPRA International Convention for the Control and Management of Ships' Ballast Waters and Sediments (Marine Environment Protection Committee)

o) Sistemi cartografici per la tutela dell'ambiente, anche con riferimento alla cartografia geologica e geotematica, a sistemi informativi geologici per la realizzazione di carte del rischio idrogeologico, alla carta della natura

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04	Politica Comune della Pesca	Supporto per il Semestre italiano di Presidenza del Consiglio UE. La Presidenza italiana del Consiglio dell'Unione europea e la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura (FAO), in collaborazione con il MiPAAF per la conferenza regionale sul tema «Crescita blu nel Mediterraneo e nel mar Nero: sviluppare un'acquacoltura sostenibile per la sicurezza alimentare».	MIPAF (PEMAC) come membro dello Steering Committee per la Conferenza Regionale. Partecipazione e organizzazione evento.	Designazione DM 123/2010-Regolamento ISPRA - art.1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. Art.1 comma 4....assicurare assistenza tecnica e consulenza strategica alle Amministrazioni pubbliche, anche nel quadro della cooperazione interistituzionale tra amministrazioni centrali, regionali e locali in materia ambientale.
C04	Convenzione di Barcellona	Attività EcAp	Consulenza strategica in ordine ai tematismi EcAP	DM 123/2010 Regolamento ISPRA Nota DG MATTM numero PNM_0004308_2011
C03	Suolo e territorio	Portale del Servizio Geologico d'Italia	Coordinamento e condivisione banche dati attraverso il Portale del Servizio Geologico d'Italia, con particolare riferimento alla cartografia, compresa quella ufficiale dello Stato ai sensi della Legge 68/1960.	Legge 2 febbraio 1960 n.68; Legge 152/2006.
C03	Suolo e territorio	Sistema informativo ambientale	Predisposizione di nuovi fogli geologici alla scala 1:50.000 della Cartografia geologica nazionale (progetto "CARG") e relativa base dati informatizzata.	D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico".
C03	Suolo e territorio	Relazioni e comunicazione	Stampa dei fogli geologici e geotematici ufficiali del territorio nazionale e delle collane editoriali del Servizio geologico d'Italia.	
C04	Natura e Biodiversità	Realizzazione, aggiornamento e gestione del Sistema informativo ambientale	Sistema informativo territoriale nazionale, comprensivo di cartografie tematiche naturalistiche a diversa scala di analisi per l'individuazione dello stato dell'ambiente naturale e l'evidenziazione del valore ecologico e della fragilità territoriale; progetto "Carta della Natura".	L.6 dicembre 1991, n. 394 "Legge quadro sulle aree protette" art. 3 Comitato per le aree naturali protette e Consulta tecnica per le aree naturali protette comma 3, La Carta della natura e' predisposta dai servizi tecnici nazionali; D.LGS. N. 300/99 - APAT, E SUCCESSIVI.
C03	Suolo e territorio	Monitoraggio del consumo di suolo	Monitoraggio del consumo di suolo	APA-46 (SDI) - SDI del PSN 2014-16 - ex Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Delibera 28 gennaio 2015. Programma statistico nazionale 2014-2016 e aggiornamento 2015-2016 (Delibera n. 13/2015 - Gazzetta Ufficiale n. 121 serie gen. del 27 maggio 2015).
C03	Suolo e territorio	Cartografia nazionale del consumo di suolo	Cartografia nazionale del consumo di suolo	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200 A.S. n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera dei deputati il 12/05/2016
C03	Suolo e territorio	Modellazioni del sottosuolo	Costruzione di modelli del sottosuolo, anche in 3 dimensioni	Legge 2 febbraio 1960 n.68, il Servizio Geologico è designato organo cartografico dello Stato D.P.C.M. del 15 gennaio 1987 il Servizio Geologico è trasferito al Ministero dell'Ambiente D.P.C.M. del 28 ottobre 1988 attribuita autonomia funzionale e scientifica nello svolgimento dell'attività tecnica di servizio e di ricerca - L. 67/88 e relativa Delibera CIPE stanziati 20 miliardi di lire per la realizzazione della cartografia geologica alla scala 1:50.000 (Progetto CARG) Legge 183/89 sulla difesa del GEOLO il Servizio Geologico, insieme ai servizi idrografico e mareografico, sismico e dighe costituisce un sistema coordinato e unitario sotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri denominato Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali Legge 305/89 e relativa delibera CIPE, le attività collegate al Progetto CARG vengono inserite nella Programmazione triennale per la tutela ambientale DPR n. 85 del 24 gennaio 1991 - il Servizio Geologico, oltre a esercitare le competenze già acquisite, debba collaborare alle attività di protezione civile ai fini di prevenzione in occasione di calamità naturali o di altri gravi emergenze D.lgs. 300/99 - Istituzione APAT - Il Servizio Geologico perde di fatto la propria denominazione storica e rientra con i GEOi compiti all'interno della nuova struttura DPCM 23 agosto 1995 Nuove disposizioni per il Comitato della cartografia geologica e geotematica Art. 1. Al Comitato per il coordinamento della cartografia geologica e geotematica, istituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 ottobre 1993, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 239 dell'11 ottobre 1993, ferme restando le competenze ivi previste, sono attribuiti i seguenti compiti: promuovere eventuali modifiche ed aggiornamenti delle norme pubblicate dal Servizio geologico nazionale per il rilevamento e l'informatizzazione dei dati; esprimere il parere scientifico sui dati geologici prodotti e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa; esprimere parere sui programmi operativi di lavoro predisposti dal responsabile del progetto. Art. 2. Il Comitato per il coordinamento nazionale della cartografia geologica e geotematica, di cui all'art. 1, assume la nuova denominazione di "Comitato geologico". D.M. n 90 del 10 febbraio 2004 "Istituzione presso l'APAT del comitato geologico" Art. 2 Compiti c. 1 Al comitato geologico sono assegnati i seguenti compiti: b. provvedere, nell'ambito del progetto di cartografia geologica e geotematica ufficiale alla scala 1:50.000 (progetto CARG) a:3. esprimere il parere scientifico sui dati geologici e sugli elaborati cartografici da inviare alla stampa.

p) Supporto nelle relazioni internazionali				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C03	Sviluppo Sostenibile	Attività tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione delle convenzioni internazionali e delle direttive europee in materia di degrado del suolo e lotta alla desertificazione	Analisi e predisposizione di documenti tecnici per le attività italiane per la UNCCD. Preparazione dei dati e supporto al reporting per la UNCCD	DM 123/2010 Regolamento ISPRA - Obblighi dell'Italia per la UNCCD - Gruppo di lavoro istituito da MATTM, DG TRI.
C03	Suolo e territorio	Attività di NRC (National Reference Center) della rete europea EIONET.	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre Land Cover della rete EIONET (flussi di dati su land cover; contributi a report EEA; review di report EEA)	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio.
C03	Suolo e territorio	Supporto tecnico scientifico alle politiche comunitarie su materie geologico-ambientali attraverso EuroGeoSurveys, l'organizzazione dei Servizi Geologici in Europa.	Partecipazione ad Expert Group tematici composti da staff di Servizi Geologici Nazionali in ambito EuroGeoSurveys.	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.
C03	Suolo e territorio	Attività di relazione istituzionali con Servizi Geologici Nazionali extra-europei	Partecipazione a meeting bilaterali con Servizi Geologici Nazionali non afferenti ad EuroGeoSurveys, in accordo con il MAECI	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.
C10	Sistema informativo ambientale	EIONET – European Environmental Information and Observation Network Coordinamento dei data flows e gestione del Repository nazionale del nodo italiano della rete EIONET	Svolgimento delle funzioni di National Reference Centre per tutti i temi relativi alle acque richiesti per la partecipazione alla rete EIONET	L. 61/94 - ANPA - DM Min Ambiente 29 ottobre 1998 DEC/VIA/3297 (trasferimento SINA) art. 6 "L'Agenzia nazionale [...] svolge le attività connesse alla gestione della rete dei Centri di riferimento nazionali, anche avvalendosi delle Agenzie regionali, e assicura le funzioni tecnico-operative relative alla gestione del polo nazionale della rete EIONET."; Regolamento (EEC) n. 1210/90; Regolamento Consiglio
C08	Metrologia per la qualità dell'aria	Partecipazione in qualità di membro italiano al network europeo AQUILA dei Laboratori Nazionali di Riferimento (NRL) per la qualità dell'aria coordinato dal Joint Research Centre della Commissione Europea	Svolgimento della funzione di NRL per il supporto tecnico alla Commissione Europea per l'armonizzazione dell'implementazione della Direttiva 2008/50/CE tra i vari Stati Membri sulle tematiche dei metodi di campionamento e misura per la qualità dell'aria, procedure di QA/QC per le reti di monitoraggio, certificazione della strumentazione	D.M. 26 gennaio 2017 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/1480 del 28 agosto 2015, che modifica taluni allegati delle direttive 2004/107/CE e 2008/50/CE" - art. 1, comma 1, lettera g), sottopunto g) 1. All'allegato I del decreto legislativo n. 155 del 2010 sono apportate le seguenti modificazioni: ... omissis ... g) il paragrafo 3 è sostituito dal seguente: «3. Qualità della valutazione in materia di aria ambiente 1. Al fine di assicurare il rispetto degli obiettivi di qualità del presente allegato e l'accuratezza delle misurazioni: ... omissis... g) gli enti a cui sono attribuite funzioni di laboratori nazionali di riferimento ai sensi dell'art. 17, commi 8 e 9: -assicurano il proprio supporto ai lavori della Rete europea dei Laboratori nazionali di riferimento istituita dalla Commissione europea; D. Lgs. 13 agosto 2010 n. 155 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" come modificato dal D.Lgs. 24/12/2012 n.250 - art. 17 "Qualità della valutazione in materia di aria ambiente" commi 4, 7, 8 e 9 4. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 organizza, con adeguata periodicità, programmi di intercalibrazione su base nazionale correlati a quelli comunitari ai quali devono partecipare tutti i gestori delle stazioni di misurazione utilizzate ai fini del presente decreto. Nel caso in cui i risultati della intercalibrazione per una o più stazioni non siano conformi, tale laboratorio nazionale indica al gestore le correzioni operative da apportare. 7. Il laboratorio nazionale di riferimento designato ai sensi del comma 8 assicura la partecipazione alle attività di intercalibrazione a livello comunitario per gli inquinanti disciplinati dal presente decreto. 8. Con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente sono individuati uno o più laboratori nazionali di riferimento tra quelli pubblici accreditati secondo la norma ISO/IEC 17025 per i metodi previsti dal presente decreto, sono designate le relative funzioni e sono stabiliti i relativi obblighi di comunicazione nei confronti del Ministero dell'ambiente. 9. Fino alla data di entrata in vigore del decreto o dei decreti previsti al comma 8 le funzioni di cui ai commi 4 e 7 sono assicurate dall'ISPRA." DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 2, comma 2 2. Con riferimento alle attività di cui al comma precedente, l'Istituto promuove, anche attraverso il Consiglio federale di cui all'articolo 15 del presente regolamento, lo sviluppo del sistema nazionale delle Agenzie e dei controlli in materia ambientale di cui cura il coordinamento, e garantisce l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati anche attraverso l'approvazione di sistemi di misurazione, l'adozione di linee guida e l'accreditamento dei laboratori.
C08	Metrologia per la qualità delle acque interne	Partecipazione su designazione del MATTM al working group Chemicals della Strategia europea di implementazione della Direttiva Quadro Acque	Implementazione dei metodi chimici analitici per le sostanze prioritarie e per l'elenco di controllo	Direttiva 2000/60/CE
C01	Relazioni istituzionali e internazionali	Rappresentanza nel Comitato nazionale User Forum del Programma europeo Osservazione della Terra COPERNICUS (già GMES Monitoraggio Globale per l'Ambiente e la Sicurezza);	supporto istruttorio alla Presidenza nelle attività dello User forum e redazione della Newsletter E-Infirma	Comunicazione CE COM (2005) 0565; Com CE (2008) 748 final; Regolamento GMES Reg (EU) 911/2010 sostituito dal Regolamento Copernicus Reg (EU) 377/2014 del 03/4/14 Lettera designazione Capo di Gabinetto MATTM 07/02/2007, GAB/2007/1539/C; Lettera PCM-UCM n. 417 del 27/3/2014 "Nomina dei Rappresentanti nazionali presso il Comitato Copernicus, Forum degli Utenti e Consiglio di Sicurezza"; Istituzione User Forum Nazionale 3 dicembre 2014/ Newsletter e-Infirma.; DM 123/2010 art. 2
C01	Attività di relazione e comunicazione	Redazione di articoli e rapporti su eventi di interesse nazionale.	Analisi di notizie e rapporti per redazione di schede, articoli o note su eventi di interesse ambientale; NEWSLETTERINTERNAZIONALE su siti Web, IDEAMBIENTE.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2.
C01	Attività di reporting internazionale. Cambiamenti climatici.	Supporto tecnico-scientifico al MATTM per la Comunicazione Nazionale sui cambiamenti Climatici e il Rapporto Biennale	Supporto al Ministero per la Comunicazione Nazionale (NC) sui cambiamenti climatici e rapporto biennale (BR). Elaborazione del Capitolo 9 "Education Training and Public Awareness della NC e del Cap. 7 "Capacity-building support to developing country Parties" del BR.	UNFCCC (Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici) Obblighi di reporting Biennale anno 2016

p) Supporto nelle relazioni internazionali

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Attività e relazioni internazionali. Tutela ambiti marino-costieri	Supporto Tecnico scientifico per l'attuazione di raccomandazioni e dei protocolli della Convenzione di Barcellona (UNEP/MAP). Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP (Centro Regionale di Attività per Produzione e Consumi Sostenibili di UNEP/MAP). Attività di reporting nazionale per questionari e su tavoli tecnici internazionali, elaborazione di commenti e contributi ai documenti tecnici prodotti dal Centro ed ai Piani d'Azione per la tutela di ambiti marini.	Funzione di Focal Point del Centro RAC/SCP su designazione MATTM azione di commenti a supporto della futura attuazione del Piano d'Azione per Produzione e Consumo Sostenibili nel Mediterraneo.	DM 123/2010 Regolamento ISPRA art. 1 comma 2 - L'ISPRA e' istituto tecnico-scientifico di cui il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di seguito indicato anche come Ministro, si avvale nell'esercizio delle attribuzioni conferite dalla normativa vigente. art. 1, comma 1, lettera e), del decreto-legge 4 dicembre 1996, n. 496, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 1994, n. 61- svolge attivita' di consulenza e supporto al Ministero Convenzione di Barcellona del 1976 per la protezione dell'ambiente marino e della regione costiera del Mediterraneo. - Nota di designazione MATTM prot. PNM-2011-0010031 del 10/05/2011.
C01	Attività di relazione	Supporto alle attività bilaterali, scambio di informazioni tecnico - scientifiche	Organizzazione visite tecniche di delegazioni estere	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Attività di relazione	Supporto a progettazione e partecipazione ad iniziative internazionali	Help-desk, monitoraggio e comunicazioni opportunità su bandi internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Attività di relazione	Promozione e coordinamento esperienza di ISPRA	Partecipazione e predisposizioni di contributi ad attività nazionali ed internazionali	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA
C01	Relazioni istituzionali ed Internazionali	Coordinamento delle attività istituzionali ed internazionali di ISPRA in raccordo con le altre strutture dell'Istituto	Costituzione della rete dei referenti ISPRA, per le attività istituzionali/internazionali, gestione del database di consenso e di informazione delle attività istituzionali/internazionali, periodici confronti e con la rete e atti susseguenti	DM 123/2010 Regolamento ISPRA , art. 2 - Declaratoria ISPRA

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche	Reportistica ambientale e diffusione delle informazioni	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	Direttiva Acque 2000/60, Dir. Alluvioni 2007/60; Art. 13 D. Lgs. 49/2010, Decreto Lgs 152/2006 parte terza. DPCM 24 luglio 2002, Decreto 13 del 5/06/07.
C04 C10	Tutela delle acque e risorse idriche e difesa dalle alluvioni	Produzione di manuali, Linee Guida e Note tecniche in materia di tutela delle risorse idriche e difesa dalle alluvioni.	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	La legge n.61/94, con cui è stata istituita l'Agenda Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida. Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE
C03	Formazione divulgazione su tematiche delle Scienze della Terra	Corsi di formazione su tematiche inerenti le Scienze della Terra, per studenti, laureati, dottorandi e liberi professionisti; divulgazione in eventi scientifici e altre manifestazioni.	Organizzazione di corsi di formazione e produzione di materiale informativo e divulgativo.	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative culture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive culture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all'A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Didattica di Scienze della Terra	Didattica di Scienze della Terra nelle scuole primarie e secondarie	Organizzazione di lezioni didattiche e produzione di materiale informativo e divulgativo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative culture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive culture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all'A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Difesa del suolo	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione/stampa di manuali e Linee guida su tematiche inerenti la difesa del suolo	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative culture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del GEOlo, del sottoGEOlo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive culture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all'A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 - Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C03	Suolo e territorio	Attività di comunicazione e disseminazione della geologia italiana	Attività di formazione e di disseminazione delle conoscenze geologiche rivolta anche ad un'utenza non esperta	Regolamento ISPRA, Del. 37/2016, Art. 6, comma 7c.

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C11	Formazione ed educazione ambientale	Corsi di formazione su tematiche ambientali; iniziative di educazione ambientale orientata alla sostenibilità; attuazione degli strumenti di alternanza formazione-lavoro	Progettazione, realizzazione e promozione di corsi di formazione ambientale rivolti principalmente ai tecnici del SNPA e degli altri Enti pubblici e di ricerca. Progettazione e realizzazione di Iniziative e di materiali e strumenti didattici di educazione ambientale orientata alla sostenibilità, anche su specifica richiesta del MATTM. Definizione ed attuazione delle procedure necessarie per ospitare presso le strutture ISPRA studenti e giovani laureati mediante strumenti di alternanza formazione-lavoro Diffusione delle informazioni sulle attività di educazione e formazione ambientale attraverso il portale ISPRA.	DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA). In particolare, art. 2– Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di [...] nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". Direttiva Generale MATTM concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti facenti capo all'ISPRA per il triennio 2015-17 (27/05/2015) - 5. Linee prioritarie di azione: a) supporto tecnico-scientifico: "La funzione di supporto tecnico-scientifico si esplica, nel rispetto della normativa vigente, nei seguenti ambiti prioritari: [...] i) informazione ed educazione ambientale". d) Formazione, educazione e ricerca ambientale, in particolare, c.d. 1, 2, 3 Convenzione triennale (2016 – 2018) MATTM – ISPRA. Art. 4 – Linee prioritarie di azione – "Formazione ed educazione ambientale". L. n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale". Ulteriore riferimento per l'educazione ambientale: Linee guida educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile (MIUR / MATTM, 2015), p. 17: "Nello sviluppo della proposta formativa, le istituzioni scolastiche si avvalgono del supporto specialistico che può essere offerto dalle Amministrazioni pubbliche preposte alla tutela ambientale (Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, ISPRA e le sue agenzie territoriali regionali e provinciali, Enti Parco, Gestori delle Aree marine protette, Nucleo Carabinieri CCTA, Capitanerie di porto, etc.), dagli Enti locali e dall'Associazione operante nel settore della tutela ambientale". Ulteriori riferimenti per gli strumenti di alternanza formazione-lavoro D.M. 25 marzo 1998, n. 142, Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della L. 24 giugno 1997, n. 196, sui tirocini formativi e di orientamento. L. 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita. (12G0115) Conferenza Stato-Regioni Repertorio atti 1/CSR 24 gennaio 2013 Linee guida in materia di tirocini Legge 13 luglio 2015, n. 107 Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.
C11	Formazione e educazione ambientale	Formazione e coordinamento degli operatori tecnici in relazione alle attività di programmi di monitoraggio di cui all'art.11 del D.Lgs.n. 190/2010	Progettazione e realizzazione di attività di formazione rivolte i a tecnici delle ARPA relative ai programmi di monitoraggio come previsti dall'art. 11 del D.Lgs. N. 190/2010.	D.lgs n.190/2010-Attuazione direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. - Accordo finanziario MATTM-ISPRA del 18/12/2014 per la prosecuzione delle attività della Convenzione MATTM-ISPRA del 01 /12/2011. POA Marzo 2017- Dicembre 2017.
C11	Attività Museali	Conservazione e valorizzazione delle Collezioni geologiche, naturalistiche, tecniche e storiche.	Conservazione, gestione e catalogazione delle Collezioni paleontologiche, litomineralogiche e storiche e loro valorizzazione attraverso la divulgazione scientifica e la pubblicazione di cataloghi. Catalogazione e aggiornamento della banca dati Museo. Gestione e implementazione del sito Museo Virtuale. Realizzazione di mostre online. Partecipazioni a reti museali interanzionali online. Vendita dei cataloghi scientifici.	D.lgs. 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del paesaggio". D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, INFES e ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, c. 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative colture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, ICRAM e dell'INFES. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2– Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione; attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive colture". Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale c. 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione ed educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale". Decreto Min. MATTM n. 108/2015 concernente lo svolgimento delle funzioni e dei compiti dell'ISPRA per il triennio 2015-17 (10/06/2015). - Convenzione triennale MATTM – ISPRA per il triennio 2016-18. All. A, punto q/11. - Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".

q) Supporto nella comunicazione ed educazione ambientale

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C11	Attività bibliotecarie	Gestione dei servizi bibliotecari e diffusione della documentazione scientifica relativa all'ambiente.	Conservazione e gestione delle collezioni librerie e cartografiche. Partecipazione a reti nazionali di biblioteche. Servizio di apertura al pubblico. Assistenza agli utenti.	D.M. 21 maggio 2010, n. 123 recante il Regolamento concernente la fusione dell'APAT, dell'INFS e dell'ICRAM in un unico istituto denominato Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e in particolare l'art. 2, comma 1 ai sensi del quale "l'Istituto svolge attività di ricerca, consulenza strategica, assistenza tecnico-scientifica, sperimentazione e controllo, conoscitiva, di monitoraggio e valutazione, nonché di informazione e formazione, anche post-universitaria in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle relative culture, nonché alla tutela della natura e della fauna omeoterma, esercitando le funzioni già di competenza dell'APAT, dell'ICRAM e dell'INFS. Attività Derivanti dal DM 356 del 09/12/2013 (approvazione dello Statuto ISPRA in particolare, art. 2- Compiti istituzionali - c. 1: "L'Istituto svolge attività di ricerca e sperimentazione, attività conoscitiva, di controllo, monitoraggio e valutazione; attività di consulenza strategica, assistenza tecnica e scientifica, nonché di informazione, divulgazione, educazione e formazione, anche post-universitaria, in materia ambientale, con riferimento alla tutela delle acque, alla difesa dell'ambiente atmosferico, del suolo, del sottosuolo, della biodiversità marina e terrestre e delle rispettive culture". CONVENZIONE Triennale MATTM-ISPRA 2016-2018, all.A punto q/3 Supporto alla informazione, comunicazione ed educazione ambientale - Gestione dei servizi bibliotecari, comprensivi di catalogo in linea, thesauri e banche dati multimediali, a supporto del Ministero mirati alla diffusione dell'informazione ambientale e dei relativi documenti. Legge n. 132/2016 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente e disciplina dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale Art.3 – Funzioni del Sistema Nazionale comma 1 g) "collaborazione con istituzioni scolastiche e universitarie per la predisposizione e per l'attuazione di programmi di divulgazione e di educazione ambientale, nonché di formazione e di aggiornamento del personale di amministrazioni e di enti pubblici operanti nella materia ambientale".
C04	Attività Funzionali	Museo Zoologico	Gestione ordinaria del museo zoologico ex-INFS: catalogazione e manutenzione delle collezioni (uccelli, mammiferi, tessuti), aggiornamento del database e del registro degli scambi CITES, supporto a ricercatori interni ed esterni, supporto a visitatori. Ricerche sulla storia delle collezioni.	Legge n. 157 del 11.12.1992 Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio art. 7. Istituto nazionale per la fauna selvatica DL 42/2004 (codice Beni culturali) DM 23/3/1994 (CITES).
C04	Biodiversità	Sito web Biodiversità	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo.	La legge n.61/94, con cui è stata istituita l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida.
C04	Educazione (scuola primaria) e inserimento lavorativo diversamente abili	Programma C.E.R.A. - Curare Educare Relazionarsi con le Api - Il mondo delle api nella didattica e nel sociale	Attività educative e visite all'apiario didattico ISPRA-AAIS (Fattoria sociale di Castel Giuliano (RM)), collaborazioni a progetti ENEA- AAIS; monitoraggio ambientale degli alveari	Convenzione ISPRA – Associazione per l'Assistenza e l'Integrazione Sociale (AAIS) per la realizzazione del Programma C.E.R.A. (Unità apistica didattica, Corso APIABILI, progetto "Insieme per conoscere le api", progetto "Monitoraggio ambientale e sanitario degli alveari").
C04 C08	Tutela dell'ambiente Marino e Costiero e di Transizione	Produzione di manuali e Linee Guida	Produzione e diffusione al pubblico di materiale informativo e divulgativo, in relazione al DLgs 152/2006.	La legge istitutiva di ISPRA che individua, tra i compiti prioritari della stessa, la produzione di manuali e linee guida.
C04 C08	Formazione su tematiche dell'ambiente Marino e Costiero	Corsi di Formazione su tematiche inerenti la MSFD.	Definizione di contenuti tecnici per la realizzazione di corsi di formazione degli operatori addetti al Monitoraggio MSFD, su specifica richiesta del MATTM	DLgs 190/2010 di recepimento della Direttiva Strategia Marina.

r) Assicurazione qualità del dato				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08		Coordinamento sistema agenziale	Sviluppo e validazione metodi analitici, produzione materiali di riferimento e organizzazione confronti interlaboratorio.	Decreto n.123 del 2010 per realizzare "l'accuratezza delle misurazioni e il rispetto degli obiettivi di qualità e di convalida dei dati". In particolare il D.Lgs 219/2010 in materia di qualità delle acque richiede: Art. 78-quinquies. Metodi di analisi per le acque superficiali e sotterranee 1. L'ISPRA assicura che i metodi di analisi, compresi i metodi di laboratorio, sul campo e on line, utilizzati dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "ARPA", e dalle agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente, di seguito: "APPA", ai fini del programma di monitoraggio chimico svolto ai sensi dell'allegato 1 alla parte terza, siano convalidati e documentati ai sensi della norma UNI-EN ISO/CEI - 17025:2005 o di altre norme equivalenti internazionalmente accettate. Art. 78-sexies. - Requisiti minimi di prestazione per i metodi di analisi 1. L'ISPRA verifica che i requisiti minimi di prestazione per tutti i metodi di analisi siano basati su una incertezza di misura definita conformemente ai criteri tecnici riportati alla lettera A.2.8.-bis, sezione A "Stato delle acque superficiali", parte 2 "Modalità per la classificazione dello stato di qualità dei corpi idrici" dell'allegato 1 alla parte terza.
C04 C08	Tutela delle acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi chimici e biologici	D.Lgs.260/2010 A.2.8. Applicazione degli standard di qualità ambientale per la valutazione dello stato chimico ed ecologico. 18. I risultati delle attività di monitoraggio pregresse, per le sostanze inquinanti di cui al punto 17, sono utilizzati a titolo conoscitivo in attesa della definizione di protocolli analitici, che saranno resi disponibili da CNR-IRSA, ISPRA e ISS. Fino all'adeguamento di tali metodi, lo standard si identifica con il limite di quantificazione dei metodi utilizzati che rispondono ai riportati al punto 17.
C04 C08	Tutela delle acque	Sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi biologici	D.lgs 260/2010 Sviluppo validazione e intercalibrazione dei metodi biologici per le acque interne D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica (da cancellare) Formazione e applicazione del Nuovo Indice sulla fauna ittica (NISECI)
C08	Tutela delle acque	Coordinamento Sistema Agenziale per lo sviluppo di metodi per lo stato di Qualità biologica delle Acque	Coordinamento del GdL 3 "Validazione del metodo biologico : fauna ittica oper fiumi e laghi" del Piano triennale SNPA	D.Lgs.260/2010 . Validazione e intercalibrazione dell'indice ISECI sulla fauna ittica.
C08	Tutela delle acque	Sviluppo e validazione di metodi per la Qualità dello stato chimico delle Acque	Supporto tecnico al Ministero per lo sviluppo, validazione di metodi analitici e procedure di assicurazione di qualità del dato	D.Lgs.260/2010 A.3.10. Precisione e attendibilità dei risultati del monitoraggio.
C08 C04	Analisi di monitoraggio e controllo	Coordinamento delle ARPA/APPA per il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Supporto al Ministero per la definizione delle stazioni su cui avviare il monitoraggio delle sostanze dell'elenco di controllo	Direttiva 39/2013/UE e DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2015/495 DELLA COMMISSIONE del 20 marzo 2015 che istituisce un elenco di controllo delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.
C08 C01	Analisi di monitoraggio e controllo	Supporto tecnico scientifico al MATTM relativamente alle attività in materia di "Terra dei fuochi"	Supporto tecnico scientifico tramite attività di analisi di contaminanti organici ed inorganici nei campioni di suolo finalizzate alla caratterizzazione delle aree selezionate per la bonifica e partecipazione al GdL ISPRA per comparabilità e il controllo di qualità dei dati analitici.	DL 136/2013 in materia di "Terra dei fuochi" convertito con L. 6/2/2014 n. 6. Direttiva interministeriale 23/12/2013; DM 11/03/2014.
C04	Raccolta e gestione del dato ambientale	Procedure di qualità del dato e di definizione formati	Supporto tecnico per le procedure di raccolta e validazione dei dati ambientali marini.	Direttive e Decreti di recepimento sul monitoraggio e la classificazione dell'ambiente marino costiero
C04 C08	Tutela delle acque	Definizione degli SQA per i PFAS	Partecipazione al GdL istituito dal MATTM per la definizione degli SQA e della predisposizione della Linea Guida	Decreto del MATTM n.4819/TRI/DI/N - Istituzione del GdL per la definizione degli standard ambientali per i corpi idrici superficiali e sotterranei

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Piano Triennale delle Attività	Supporto al Presidente e al Consiglio Scientifico per la definizione degli indirizzi strategici delle attività di ricerca	Pianificazione delle attività di ricerca nell'ambito del Piano Triennale di Attività	
C01	Monitoraggio e valutazione delle attività di ricerca	Supporto al Presidente e al Consiglio Scientifico	Validazione e valutazione dei prodotti di ricerca	
C01	Consulta dei Presidenti degli EPR	Supporto al Presidente per la partecipazione alla Consulta dei Presidenti degli EPR	Funzionamento Consulta dei Presidenti degli EPR.	
C03	Suolo e territorio	Rete Referenti SNPA per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	Rete Referenti SNPA per il monitoraggio del territorio e del consumo di suolo	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016 Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 novembre 2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200 A.S. n. 2383 "Contenimento del consumo del suolo e riuso del suolo edificato", approvato dalla Camera dei deputati il 12/05/2016.
C03	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Progettazione e realizzazione del Rapporto SNPA su consumo di suolo e dinamiche territoriali	L. 61/94 e s.m.i. APA-46 (SDI) - SDI del PSN 2014-16 - ex Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica - Delibera 28 gennaio 2015. Programma statistico nazionale 2014-2016 e aggiornamento 2015-2016 (Delibera n. 13/2015 - Gazzetta Ufficiale n. 121 serie gen. del 27 maggio 2015). Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016.
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	Standardizzazione metodiche, definizione perimetro di applicazione	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	Direttiva 2000/60/CE: Armonizzazione metodi di analisi sostanze prioritarie	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
C01	Acque	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici e rilevazioni in campo per l'applicazione della direttiva 2000/60CE	[Direttiva 2000/60/CE:] Implementazione e validazione del metodo biologico: fauna ittica nei fiumi e laghi	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque
C08 C01	Qualità dell'aria	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione dei metodi analitici per l'applicazione della direttiva 2008/50CE	D.Lgs 155/2010: Procedure operative per l'implementazione della linea guida procedure di QA/QC per il monitoraggio della qualità dell'aria	DIRETTIVA 2008/50 QUALITA' ARIA
C01	Mare	FORMAZIONE DEL DATO Armonizzazione delle metodiche	1) LG sui metodi di campionamento delle matrici marine; 2) LG sulle analisi granulometriche dei sedimenti marini; 3) LG sulle analisi sostanza prioritarie in matrici marine.	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
C08 C01	Attività analitica	FORMAZIONE DEL DATO Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Ricognizione dei metodi analitici che utilizzano reagenti ozono alteranti e/o cancerogeni.	Regolamento (CE) N.1005/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 Settembre 2009 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono
C04 C01	Acque Direttiva 2000/60	MONITORAGGI Razionalizzazione delle reti	Criteri di analisi delle pressioni sui corpi idrici ai fini dell'omogeneizzazione delle reti regionali di monitoraggio acque	Direttiva 2000/60/CE
C04 C01	Idro-meteo-clima	MONITORAGGI Omogeneizzazione attività idrometeo	Definizione di standard per il controllo di qualità dei dati e individuazione dei criteri per la revisione e gestione delle reti di monitoraggio	Direttiva 2000/60/CE

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C04 C01	Idro-meteo-clima	Omogeneizzazione attività idro-meteo	Definizione di standard di comunicazione meteo verso l'esterno	D.L. 4 dicembre 1993, n. 496 convertito in legge dall'art. 1, comma 1, L. 21 gennaio 1994, n. 61 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente", DPCM 27 febbraio 2004 e s.m. Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile Legge 100/2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.
C01	Suolo e territorio	CONTROLLI Applicazione della normativa in materia di terre e rocce da scavo	Definizione linee guida per l'applicazione della legislazione in materia di terre e rocce da scavo e individuazione delle modalità operative di campionamento, analitici e controllo	Direttiva 2008/98/CE del parlamento europeo e del consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti
C01	Siti contaminati	CONTROLLI Omogeneizzazione del sistema dei controlli. Metodologie per la valutazione delle procedure di autocontrollo nei siti contaminati	Procedura per la validazione dei dati analitici da parte degli Enti di controllo relativamente alle attività di caratterizzazione e bonifica dei siti contaminati, nonché delle operazioni di dragaggio nei siti di bonifica di interesse nazionale.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta)
C01	SOIL GAS	CONTROLLI Attività relative al monitoraggio di aeriformi	Linea guida per la validazione da parte degli Enti di controllo dei dati derivanti dalle misure dirette di aeriformi (gas interstiziali, aria indoor / outdoor, flusso di vapori proveniente dal sottosuolo) nell'ambito di siti sottoposti a procedura di bonifica.	Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. (parte quarta): Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)", pubblicato in GU n.72 del 27-3-2014 - S.O. n. 27
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Pianificazione controlli AIA	Definizione dei criteri per la pianificazione e programmazione dei controlli	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Procedure operative per i controlli (AIA,AUA)	Impostazione generale delle procedure di controllo, costruzione di check list per i controlli AUA e AIA Regionali per tipologie produttive e sito specifici	D.Lgs. 152/06 come modificato dal D.Lgs 46/14 D.P.R 13 marzo 2013, n. 59
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Rafforzamento trasparenza	Indirizzi e prodotti per l'applicazione dell'art. 14 della Legge 35/12 (salva imprese) e dell'art.25 della Legge 33/13 sulla trasparenza	D.Lgs. 33/2013 (art. 25) Obblighi di pubblicazione concernenti i controlli sulle imprese Legge 35/2012 (art.14)Semplificazione dei controlli sulle imprese
C01	Metodologie per la valutazione delle emissioni odorigene	CONTROLLI Rassegna delle metodologie esistenti per la valutazione delle emissioni odorigene con particolare riferimento agli impianti di gestione dei rifiuti	Linea guida di settore per la valutazione e il controllo delle emissioni odorigene	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Rifiuti	CONTROLLI	Definire criteri e indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti	D.LGS. 3/4/2006, N. 152 – PARTE IV E S.I.M. D.M. 5/2/1998 E S.I.M. Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli art. 31 e 33 del D.Lgs. n. 22/1997
C01	Rifiuti	CONTROLLI	Classificazione e campionamento dei rifiuti	Direttiva 2008/98/CE Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni
C01	AIA -AUA	CONTROLLI Attuazione dei controlli AIA e AUA	Metodologie e progetto pilota di campagne di interconfronto tra le strutture tecniche adibite ai controlli in atmosfera. Messa a punto di protocolli operativi e di programmi mirati di addestramento per il controllo delle emissioni in atmosfera	Decreto Legislativo 152/2006 e smi. Articolo 29 decies: Attribuzione al sistema agenziale dei controlli in ambito AIA
C01	AIA-AUA	CONTROLLI	Sperimentazione di controfonti interlaboratorio per le misure di emissioni in atmosfera (Circuito LOOP) - attività permanente	Decreto Legislativo 152/2006 e smi, art. 29 decies .

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	POLLNET	CONTROLLI	Monitoraggio aereobiologico (particolato atmosferico di origine biologica: pollini, spore, microalghe etc) e produce informazioni in ambito ambientale, agronomico e sanitario.	Norma UNI 11108:2004 - Qualità dell'aria - Metodo di campionamento e conteggio dei granuli pollinici e delle spore fungine aerodispersi Documento Tecnico UNI CEN/TS 16868:2015 - Aria Ambiente - Campionamento ed analisi di pollini e spore fungine dispersi in aria per le reti di monitoraggio delle allergie - Metodo Volumetrico Hirs.
C01	SSPC-RIR Principi, linee guida e tool per il supporto alla decisione per la programmazione dei controlli per le aziende RIR	CONTROLLI	Supporto alla decisione per la programmazione dei controlli per le aziende RIR	D.Lgs. n.334/1999; D.lgs n. 238/2005; In corso di recepimento: DIRETTIVA 2012/18/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 4 luglio 2012 recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio; Direttiva "Seveso III" e il decreto legislativo di recepimento, n. 105 del 26 giugno 2015; Regolamento (CLP) 1272/2008 CE.
C01	PVC Punti Vendita carburanti	CONTROLLI Punti vendita carburanti	Proposta di una semplificazione dei procedimenti di cui al Titolo V per i Punti Vendita Carburanti (PVC), includendo nel disposto normativo quanto previsto dall'art. 249 (Aree contaminate di ridotte dimensioni) e dall'Allegato 4 (Procedure semplificate) del D.Lgs. 152/2006 e quanto previsto dall'Appendice "V" del manuale "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi di rischio ai siti contaminati".	Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 12 febbraio 2015, n. 31 (in Gazzetta Ufficiale del 23 marzo 2015, n. 68) «Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152».
C01	RIR	VALUTAZIONI Criteri di valutazione dei RIR (per RIR CONTROLLI vedi sopra)	Predisposizione di una banca dati web per la diffusione e l'analisi condivisa delle informazioni acquisite e delle esperienze maturate in occasione di incidenti, quasi-incidenti, gravi anomalie occorsi in "stabilimenti Seveso" (dicembre 2014)	D.Lgs. 334/99 e s.m.i.: Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose Direttiva 2012/18/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012: Sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio (in fase di recepimento in Italia)
C01	Acque Direttiva 2000/60	VALUTAZIONI Completamento delle procedure per l'applicazione Direttiva 2000/60	Criteri per l'analisi quantitativa di corpi idrici sotterranei ai fini della loro classificazione	Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; Decreto Ministeriale del 28 luglio 2004; Direttiva Europea 2006/118/CE.
C01	Siti contaminati	VALUTAZIONI Aggiornamento e implementazione della metodologia per la definizione dei valori di fondo del suolo e delle acque sotterranee	Criteri per la elaborazione di piani di gestione dell'inquinamento diffuso (tempistiche da definire)	D Lgs 152/06 Parte III e Parte IV D Lgs 30/09 Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento.
C04	Acque Direttiva 2000/60	VALUTAZIONI Completamento delle procedure per l'applicazione Direttiva 2000/60	Criteri per l'analisi quantitativa di corpi idrici sotterranei ai fini della loro classificazione	Direttiva 2000/60/CE
C01		VALUTAZIONI	Metodologie di definizione dei valori di fondo dei suoli, acque e sedimenti marini	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Mare	VALUTAZIONI Aggiornamento e implementazione della metodologia per la definizione di province geochimiche e di standard di riferimento	Linee guida per la definizione di province geochimiche e standard di riferimento	Direttiva 2000/60/CE in materie di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque
C01	Mare	VALUTAZIONI Valutazione della presenza di inquinanti emergenti nei sedimenti marini e loro influenza sul biota	Linea guida per la valutazione della presenza di inquinanti emergenti nei sedimenti marini e loro influenza sul biota	Direttiva 2000/60/CE; Legge 209/3 del 31 luglio 2006 (GUCE): Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti; Direttiva 2008/105/CE.
C01	Qualità dell'aria	VALUTAZIONI Modelli di riferimento della qualità dell'aria	Descrizione dei modelli utilizzati nell'ambito del sistema agenziale e delle relative caratteristiche tecniche e di disponibilità	D. Lgs. n. 155/2010: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	VIA	VALUTAZIONI Armonizzazione delle procedure di VIA	Linee Guida in materia di VIA finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Art. 29 1. Il provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale contiene ogni opportuna indicazione per la progettazione e lo svolgimento delle attività di controllo e monitoraggio degli impatti. Il monitoraggio assicura, anche avvalendosi dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e del sistema delle Agenzie ambientali, il controllo sugli impatti ambientali significativi sull'ambiente provocati dalle opere approvate, nonché la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera, anche, al fine di individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e di consentire all'autorità competente di essere in grado di adottare le opportune misure correttive. (omissis) 2. Delle modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate ai sensi del comma 1 è data adeguata informazione attraverso i siti web dell'autorità competente e dell'autorità procedente e delle Agenzie interessate D. Lgs. 152/06 e s.m.i. Art.30(omissis) 2. Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, l'autorità competente esercita il controllo sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli l'autorità competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze, del sistema agenziale.
C01	VAS	VALUTAZIONI Armonizzazione delle procedure di VAS	Linee Guida in materia di VAS finalizzate all'armonizzazione delle attività a livello nazionale e regionale attribuite al Sistema agenziale dal D. Lgs. 152/06 e s.m.i.	D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte seconda
C01	Campi elettromagnetici	VALUTAZIONI Produzione Linee Guida	Produzione Linee Guida previste a carico del Sistema Agenziale dalla normativa di settore	Legge 17 dicembre 2012, n. 221 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese. Interventi per la diffusione delle tecnologie digitali Legge 11 novembre 2014, n. 164 (art. 14, comma 8, del DL n. 179/2012, convertito in legge L221/2012, così come modificato dalla L164/2014) Legge 21 gennaio 1994, n. 61 Attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente Art. 01 punto 1 lettera d) Art. 1 punto 1 lettera b)
C01	Emissioni in atmosfera	VALUTAZIONI Aggiornamento Linea Guida	Aggiornamento delle Linee Guida mantenere l'attività con l'obiettivo di predisporre le "Linee guida" con la modifica/integrazione delle ARPA partecipanti al GDL. Attività in itinere da precedente programma triennale	D. Lgs. n. 155/2010 Direttiva 2008/50/CE
C01	Inquinamento acustico	VALUTAZIONI	Elaborazione di una proposta di revisione normativa nell'ambito della Delega comunitaria bis al Governo	Direttiva 2000/14/CE Concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto Direttiva 2002/49/CE Relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale Direttiva 2005/88/CE che modifica la direttiva 2000/14/CE Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno Regolamento (CE) n. 765/2008 Concernente norme in materia di accreditamento e vigilanza del mercato per quanto riguarda la commercializzazione dei prodotti e che abroga il regolamento (CEE) n. 339/93 Legge 30/10/2014 n. 161 Attuazione delega al Governo in materia di inquinamento acustico per l'armonizzazione della normativa nazionale con le direttive europee
C04	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Progettazione e realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'acqua	L. 61/94 e s.m.i.
C04	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità delle acque interne.	Direttiva 2000/60/CE in materia di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reporting	Statistiche di dati e indicatori ambientali	"Vetrina-web:indicatori ambientali" - Area 5	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. "...la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente..." Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni; Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori di finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'ambiente urbano	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese", nello specifico Art. 12 "Piano Nazionale per le città" Decreto del Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti del 3 agosto 2012 "Istituzione della Cabina di regia per l'attuazione del Piano Nazionale per le Città".
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Elaborazione metodologie per il rapporto annuale rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06	Direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti Parte IV del d.lgs. n. 152/2006 e successive modificazioni in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati Dm 4 agosto 1998, n. 372 Riorganizzazione del Catasto dei rifiuti Dlgs 24 giugno 2003 n.209 Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso Dlgs 14 marzo 2014 n.49 Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche DPCM del 27/12/2014 Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2015.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Progettazione di un report di sistema sullo stato dell'ambiente. Definizione target, strumenti e di un core set minimo di indicatori di Sistema finalizzato alla produzione di report sullo stato dell'ambiente	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies) Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. "...la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente..." Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità dell'aria	Decreto Legislativo 13 agosto 2010 n.155 Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa Decreto Legislativo n. 250 del 24 dicembre 2012 Modifiche ed integrazioni al D.Lgs. 155/2010 recante attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.
C01	Reporting	Definizione di indicatori per reporting ambientale di sistema	Definizione target, strumenti e del core set di indicatori finalizzati alla produzione di report sulla qualità delle acque interne	Direttiva 2000/60/CE in materia di acque Direttiva 2008/105/CE relativa a standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque Decreto 8 novembre 2010, n. 260 Regolamento recante i criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali.
C01	Banca dati siti inquinati e bonifiche	Definire la struttura dei dati necessari per costruire validi indicatori sui siti contaminati	Database degli indicatori dei siti contaminati - attività permanente	comma 3, art. 251, Decreto legislativo n.152/2006 e smi.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Strutturare la reportistica in materia di controlli	Legge 133/2008 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112. La norma riprende: <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera a) [con riferimento a decreto legge 496/93 convertito in legge 61/94 art. 01, comma 1, lettera c)] e il <input type="checkbox"/> DPR 207/02 art. 2, comma 1, lettera c) Decreto legislativo 195/05 (art. 8) Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Legge 135/2012 (art.23 comma 12-quaterdecies Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini. ".....la catalogazione e la raccolta dei dati geografici, territoriali ed ambientali generati da tutte le attività sostenute da risorse pubbliche e' curata da ISPRA, che vi provvede con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.") Decreto Legislativo 152/2006 Testo aggiornato al Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46, recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento Decreto Legislativo 334/99 "Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".
C01	Reporting	Statistiche di dati e indicatori ambientali	Compendio statistico di dati e indicatori ambientali	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un report di sistema sull'ambiente	D.L. 4 dicembre 1993 n. 496 "Disposizioni urgenti sulla riorganizzazione dei controlli ambientali e istituzione della Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente all'articolo" convertito con modificazioni dalla L. 21 gennaio 1994, n. 61 - art. 01 Attivita' tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente - comma 1; Direttiva MATTM 108/2015 - art.5 comma e4); Direttiva MATTM 373/2016 – art.1 e 2"; Convenzione Triennale MATTM-ISPRA (registrata alla corte dei conti n.3628-3629 il 27/10/2016)] - art.4 "Informazione Ambientale"; Allegato A "Servizi Ordinari (lettera "n" e lettera "q" comma 1 e 2); Legge 28 Giugno 2016, n. 132 art.3 comma c;Decreto Legge 6 Luglio 2012, n. 95 (art. 23, comma 12-quaterdecies), convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 7 Agosto 2012, n. 135.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sull'ambiente urbano	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Elaborazione del rapporto annuale sui rifiuti speciali ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 152/06	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Realizzazione di un "rapporto di sistema" sulla qualità dell'aria	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Reportistica tematica di sistema	Primo rapporto in materia di controlli	L. 61/94 e s.m.i.
C01	Reporting	Monitoraggio CONSUMO DI SUOLO	Valutazione delle esperienze di monitoraggio del consumo di suolo. Predisposizione del Rapporto del SNPA sul consumo di suolo. (1. valutazione delle esperienze di monitoraggio del territorio del consumo di suolo a livello nazionale e regionale. 2. analisi delle criticità emerse durante la fase di sperimentazione delle attività di monitoraggio 2015, (relativo ai dati 2012-13 delle principali aree urbane). 3. predisposizione e avvio operativo del monitoraggio 2015-2016 (relativo ai dati 2015). 4. definizione degli indicatori a livello nazionale e regionale. 5. predisposizione del Rapporto del SNPA sul consumo di suolo 2016).	Art. 3 comma 1 lettera a della L.132/2016; Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 20/11/2013 su un programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 «Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta», GUUE, L 354, 28.12.2013: 171-200; Direttive. Commissione Europea (2012), Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo. Bruxelles, 15.5.2012, SWD (2012) 101. Commissione Europea (2016), Future Brief: No net land take by 2050? April 2016.
C01	Reporting	Sullo stato dell'Ambiente	Report di Sistema sullo stato dell'ambiente	Legge 132/2016; Dlgs. N. 33/2013; Legge 135/2012, art. 23 comma 12-quaterdecies; Legge 133-2008; Dlgs. n.195/2005.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08 C01	Attività analitica	Omogeneizzazione delle modalità di formazione del dato	Rete dei referenti per il supporto a ISPRA per l'organizzazione del circuito interlaboratorio	UNI CEI EN ISO/IEC 17025 Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura UNI CEI EN ISO/IEC 17043 Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio
C08 C01	Attività analitica	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Ampliamento di una LG già esistente in materia di incertezza delle misure per l'estensione alle attività di controllo. Definizione della modalità per la valutazione della rispondenza ai dettati normativi di una rilevazione la cui incertezza associata comprenda il valore limite. L'attività si propone di estendere al caso di campioni di popolazioni di dati o comunque di loro insiemi le logiche g logiche.	L. 61/94 e s.m.i.
C08 C01	Monitoraggio e attività analitica	Condivisione priorità analitiche	Individuazione delle sostanze estremamente preoccupanti prioritarie e loro monitoraggio	Regolamento REACH n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche regolamento (CE) n. 1272/2008 CLP, relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele Direttiva 2000/60/CE Direttiva Quadro Acque (DQA) Direttiva 2006/118/CE protezione acque sotterranee.
C08 C01		Attività di valutazione della Sezione consultiva per i fitosanitari del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, istituito con Decreto del Ministro della Salute 30 marzo 2016.	Supporto al MATTM per pareri d'idoneità per la valutazione ecotossicologica su progetti d'istanza autorizzativi di fitosanitari e coadiuvanti. Protocollo nr: 8258 - del 05/04/2017 - DVA del MATTM.	DPR 290/2001, Regolamento (CE) n.1107/2009.
C01	AIA -AUA	Omogeneizzazione del sistema dei controlli	Confronto, ai fine della verifica della implementazione omogenea della normativa e della convergenza di sistema, delle modalità do effettuazione delle attività di controllo, anche in termini di verifica della corretta applicazione degli strumenti di regolamentazione di sistema, su base volontaria.	Raccomandazione 2001/331/CE del 27/04/2001. Criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri. Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010. Relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento). D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46. Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU 27 marzo 2014).
C01	Trasferimento di dati nel SNPA/Open Data	Omogeneizzazione trasmissione dati	Definizione flussi Standard di trasmissione di dati/indicatori con scadenza univoca e definita	D.Lgs. 32/2010Attuazione della direttiva 2007/2/CE, che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) Legge 135/2012 Art. 12-quaterdecies Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini Legge 221/2012 - Art. 9 Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese.
C08 C01	Attività analitica	Ottimizzazione delle risorse per la formazione del dato	Studio per la condivisione di risorse analitiche a livello di sistema agenziale, per la creazione di laboratori di eccellenza e di riferimento, finalizzata ad ottimizzare le risorse ed elevare il livello prestazionale in termini quantitativi e qualitativi, comprese le situazioni di emergenza nelle quali possono crearsi carichi analitici elevati in periodi ristretti, anche per quanto concerne metodiche di alta specializzazione.	Legge 93-2001 ; relativo DM attuativo 11/10/02;Disposizioni in campo ambientale.; Modalità di erogazione e ripartizione dei fondi. DM 123 21/05/2010;Regolamento recante norme concernenti la fusione dell'APAT...ecc Legge 132/2016 Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
C01	EMAS	Applicazione, promozione e diffusione di EMAS e di Ecolabel UE	Procedura di registrazione EMAS. Linee guida per la definizione di benefici ed incentivi per le organizzazioni certificate, per rispondere al disposto degli artt. 32 e 38 del reg. EMAS (informazione, assistenza e controlli), per il GPP e per creare sinergie nel settore del turismo.	Regolamento EMAS n.1221 del 2009
C01	Rifiuti	Rifiuti	Software MUD	Legge 25 gennaio 1994, n. 70.
C01	Cambiamenti climatici	Impatti, vulnerabilità e adattamento ai cambiamenti climatici	Sviluppare e ampliare le capacità conoscitive riguardanti gli effetti dei cambiamenti climatici sul territorio	Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) adottata con Decreto Direttoriale MATTM DEC CLE Prot. 0000086/CLE del 16.06.2015
C01	Fitofarmaci	Fitofarmaci	Conoscenza e valutazione del rischio sotteso all'uso dei prodotti chimici in agricoltura	Decreto Legislativo 172/2015, attuativo della Direttiva 2013/39/UE

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C08 C01	SGQ	Omogeneizzazione dell'approccio ai sistemi di qualità. Le specifiche linee di attività previste possono essere sviluppate con riferimento all'attività della Rete dei Referenti della Qualità e delle certificazioni da rispettivi sottogruppi Coordinati in modo unitario GDL-RR con elaborazione del POD di linea e presidio degli stati di avanzamento.	1) Redazione di un documento che, individuati gli aspetti da gestire ai fini del controllo operativo, ne proponga lo sviluppo in documenti trasversali o all'interno dei singoli documenti prescrittivi. 2) Elaborazione di modelli per la redazione delle tipologie di documenti prescrittivi più rappresentati nei SGI. 3) Aggiornamento Quadro di stato accreditamento/certificazione ed elenco generale auditor interni sistema delle agenzie ambientali 4) Revisione Regolamento Audit interni interagenziali già approvato in CF del 25/10/12 5) Redazione Procedura "tipo" per le Verifiche ispettive 6a) Elaborazioni su questionario inerente la ricognizione delle esigenze del SNPA in ordine allo sviluppo di procedure di taratura 6b) Organizzazione di specifici incontri formativi riferiti al SNPA.	UNI EN ISO 9001:2008 "Sistemi di gestione per la Qualità. Requisiti" UNI EN CEI ISO/IEC 17025:2005 "Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e taratura" UNI CEI EN ISO/IEC 17043:2010 "Valutazione della conformità - Requisiti generali per prove valutative interlaboratorio Reg. CE/882/2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali ISO 17034:2015: General requirements for the competence of reference material producers.
C01 C07	Gestione emergenze antropiche e naturali	Omogeneizzazione gestionale	Linea Guida che descrive le relazioni all'interno del SNPA tra le Agenzie, tra queste ed ISPRA ed il Sistema Nazionale di Protezione Civile anche in una logica di sussidiarietà trasversale	Legge n. 100, 12 luglio 2012 Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile DPCM 27/02/2014 Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile Direttiva Europea n. 2007/60/CE del 23 ottobre 2007, recepita con D.Lgs.23/02/2010 n. 49 Valutazione e gestione dei rischi alluvioni D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.i. (in fase di recepimento la nuova direttiva 2012/18/UE): Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose D.Lgs. 230/95 e s.m.i. Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti. DPCM 19/03/2010 Approvazione del piano nazionale delle misure protettive contro le emergenze radiologiche.
C01	Mare	Omogeneizzazione Gestionale	Le tematiche ambientali relative al mare presentano delle criticità e delle peculiarità che vale la pena di approfondire in modo specifico e che risulta opportuno gestire in modo omogeneo	Rirettiva acque 2000/60 D.lgs. n. 190 del 13 ottobre 2010 Attuazione della direttiva 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino. (10G0212) (GU n. 270 del 18-11-2010) DM 15 luglio 2016 n. 172 le modalità di dragaggio nelle aree portuali e marino/costiere che ricadono all'interno dei Siti di interesse nazionale oggetto di bonifica, DM 15 luglio 2016 n. 173 in attuazione dell'art. 109 del D.lgs. 152/2006, la procedura per l'approvazione dei progetti di dragaggio al di fuori delle aree SIN (Siti di interesse nazionale), le modalità ed i criteri per la gestione del materiale dragato, tra cui l'immersione in mare dei materiali da scavo dei fondali marini o salmastri o di terreni litoranei emersi.
C01	Comunicazione	Sviluppo dell'Identità e Immagine del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente e creazione di un "sistema a rete" di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale.	1) Fare una ricognizione degli strumenti di comunicazione delle agenzie e delle migliori pratiche di diffusione dell'informazione ambientale, definendo le opportune modalità di "messa in rete" per sviluppare azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA. 2) Pianificazione e attuazione di azioni integrate di comunicazione e diffusione dell'informazione ambientale del SNPA. 3) Organizzazione di una conferenza nazionale in modo da consolidare e promuovere l'immagine del SNPA con incontri, dibattiti e relazione sulle attività del Sistema. 4) Definizione di strategia, modalità e caratteristiche operative per eventi comunicativi di rete (nazionali e delle loro articolazioni territoriali).	Legge 150/2000 Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni Decreto legislativo 195/2005 Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale. Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 - Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Definizione ed attuazione del Piano di formazione della sicurezza sulla base dei fabbisogni formativi delle AA. Aggiornamento dell'albo formatori all'Accordo Stato Regioni 2011 in merito alla verifica della qualificazione dei docenti. Realizzazione di moduli formativi "tipo" per rischi specifici più comuni (modulistica progetti formativi, slide, test, ecc.) da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna Realizzazione di un corso di formazione generale in modalità e-learning destinato ai lavoratori/lavoratrici delle Agenzie Ambientali ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e dell'accordo Stato Regioni dicembre 2011, da utilizzare da parte di tutti i SPP nella realizzazione della formazione interna.	D.Lgs. n. 81 9 aprile 2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Accordo Conferenza Stato Regioni 21 dicembre 2011 Accordo per la formazione dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 37, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81145 Decreto interministeriale 6 marzo 2013 Criteri di qualificazione della figura del formatore per la salute e sicurezza sul lavoro.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie. Le tre linee di attività previste possono essere sviluppate da tre rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi.	1) Realizzazione schede tecniche, capitolato tecnico tipo, manuale di uso e procedure per uniformare l'individuazione, l'acquisizione e la gestione dei Dispositivi di Protezione Individuale; 2) Linee guida per la valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza correlati alle attività in esterno in alta montagna con specifico riferimento a quelle in parete, neve e ghiacciai; 3) Realizzazione di procedure operative e istruzioni di sicurezza condivise per le attività delle Agenzie Ambientali riguardanti: • controlli delle emissioni in atmosfera • attività di misure di portata dei Servizi idrografici.	D.Lgs. 81/2008 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008) DM 2/5/2001 Criteri per l'individuazione e l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI). (G.U. n. 209 del 8/9/2001 - Suppl. Ordinario n. 226) D.Lgs. n.475/92 Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale. (pubblicato sulla S.O.G.U. n. 289 del 9 dicembre 1992) - Aggiornato con le modifiche ed integrazioni apportate dal D.Lgs. 2 gennaio 1997, n. 10 D.Lgs. n.10/97 Attuazione delle direttive 93/68/CEE, 93/95/CEE e 96/58/CE relative ai dispositivi di protezione individuale (G.U. n. 24 del 30 gennaio 1997).
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Revisione della pubblicazione del 2011 sul rischio chimico, cancerogeno e mutageno nei laboratori nelle Agenzie Ambientali alla luce delle nuove norme in materia (REACH – CLP ecc) e per la validazione, come Buona Prassi ai sensi del D.Lgs. 81/08, del modello di calcolo del livello di rischio.	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Linea guida per la valutazione dello stress lavoro-correlato	D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Testo Unico sulla salute e sicurezza sul lavoro (attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Accordo europeo 08/10/2004 Accordo Europeo sullo stress sul Lavoro (siglato da CES – sindacato europeo; UNICE “CONFINDUSTRIA europea”; UEAPME associazione europea artigianato e PMI; CEEP – associazione europea delle imprese partecipate dal pubblico e di interesse economico generale Accordo Interconfederale 09/06/2008 Accordo Interconfederale per il recepimento dell'accordo quadro europeo sullo stress lavoro correlato concluso l'8 ottobre 2004 tra UNICRE/UEAPME, CEEP e CES (Confindustria, Confapi, Confartigianato, Confcooperative, Legacooperative, AGCI, Confservizi, Confagricoltura, Coldiretti e CGIL, CISL, UIL) Commissione Consultiva permanente per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro 17/11/2010 Indicazioni della Commissione consultiva per la valutazione dello stress lavoro-correlato (articoli 6, comma 8, lettera m-quater e 28, comma 1-bis, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.) Commissione indipendente per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche – Autorità Nazionale Anticorruzione 29/05/2013 Modelli per la realizzazione di indagini sul personale dipendente volte a rilevare il livello di benessere organizzativo ed il grado di condivisione del sistema di misurazione nonché la rilevazione della valutazione del proprio superiore gerarchico (art. 14, comma 5 del D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009 OHSAS 18001:2007 Sistemi di gestione della sicurezza e della salute sul luogo di lavoro.
C01	Sicurezza	Ottimizzazione dell'approccio al sistema della sicurezza dei lavoratori nelle Agenzie	Definizione di uno schema di modello Organizzativo con relativo Organismo di Vigilanza e sistema sanzionatorio applicabile al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente	Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300.
C01	Condivisione risorse documentali	Ottimizzazione delle risorse nel campo della documentazione e della informazione	Definizione di uno schema di modello organizzativo e gestionale per la realizzazione di una rete documentale comune al SNPA	Direttiva 2001/29/CE del Parlamento europeo e del Consiglio Europeo Armonizzazione di taluni aspetti del diritto d'autore e dei diritti connessi nella società dell'informazione Direttiva Aarhus Decisione 2005/370/CE del Consiglio, del 17 febbraio 2005, relativa alla firma, a nome della Comunità europea, della convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico al processo decisionale e l'accesso alla giustizia in materia ambientale. Legge 22 aprile 1941 n. 633 e successiva modifica: Legge 9 gennaio 2008, n. 2 Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio. In riferimento al Document Delivery e alle attività delle biblioteche sono effettuati in base a quanto previsto dal Capo V, articoli 68, 68 bis e 69 “Eccezioni e limitazioni, Sezione 1 - Reprografia ed altre eccezioni e limitazioni”. Disegno di legge n. 1458/2014 Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)				
CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	Formazione del sistema SNPA	Ottimizzazione ed omogeneizzazione delle azioni formative	Piano di formazione	Circolare 14/95 della Funzione pubblica "Direttiva alle Amministrazioni Pubbliche in materia di formazione del personale" Direttiva 13/12/2001 della Funzione Pubblica "Formazione e valorizzazione del personale" Direttiva 30/07/2010 n.10 "Programmazione della formazione delle amministrazioni pubbliche.
C01	Gestione IT e condivisione applicativi	Ottimizzazione risorse nel settore IT. Le quattro linee di attività previste possono essere sviluppate da quattro rispettivi sottogruppi coordinati in un unico GdL che elabori il POD con la partecipazione dei sottogruppi	1) Analisi dei processi e dei requisiti delle Agenzie in relazione ai Sistemi Informativi per la Gestione dei Processi di Laboratorio. Definizione di criteri comuni per la selezione di SW e preparazione di documentazione tecnica idonea alla acquisizione / adozione tecnologia; 2) Analisi dei processi e della gestione e amministrazione delle Banche Dati relative alla raccolta e smaltimento dei rifiuti e identificazione di criteri comuni e tecnologie condivisibili; 3) Analisi dei processi di raccolta e gestione di dati e informazioni in relazione agli autocontrolli delle Aziende e identificazione di criteri, metodologie e tecnologie comuni e condivisibili a livello inter-Agenziale; 4) Analisi fattibilità per realizzazione di un software open source per i datalogger delle stazioni. Standardizzare la modalità di invio dei dati provenienti dalle reti di monitoraggio in continuo. Standardizzare il formato dei file inviati dai datalogger con trasmissioni di pacchetti dati "open" e non di proprietà dei fornitori.	Decreto Legislativo 7 marzo 2005 n. 82 Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	1) Revisione della letteratura tecnico-scientifica e approfondimento dei criteri metodologici per il calcolo del rischio cumulativo per esposizione multisorgente e dose multipla di assorbimento; 2) redazione documento condiviso sui metodi per la valutazione del rischio cumulativo.	D.P.C.M. n. 377 del 10 agosto 1988 e s.m.i. L. 11/02/94, n. 109 e s.m.i. D.P.R. 12 aprile 1996 Legge Obiettivo (L. 443/2001) ed il relativo decreto di attuazione (D.lgs. n. 190/2002) D.P.C.M. 27 dicembre 1988 e s.m.i. Delibera CIPE n. 57/2002 D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (titolo I, parte seconda, articolo 4, comma 4 sub b) D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 Legge Nazionale 24.12.2012 n. 231 e relativo regolamento attuativo D.M. 34.4.2013 D.Lgs. 4 marzo 2014 D.L. 133/2014 (cd. "Sblocca Italia") novità su servizio idrico integrato, VIA e bonifica siti inquinati.
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	Realizzazione di un corso di formazione sul risk assessment nell'ambito dei programmi di formazione ISPRA da svilupparsi in collaborazione con il SNPA.	D.L. 133/2014 (cd. "Sblocca Italia") novità su servizio idrico integrato, VIA e bonifica siti inquinati.
C01	Salute e ambiente	Supporto alle funzioni sanitarie	1) revisione della letteratura tecnico-scientifica sui metodi per valutare l'esposizione indoor dei contaminanti presenti in aria, acqua, suolo ; 2) sviluppo di un protocollo operativo per la valutazione dell'esposizione indoor della popolazione residente in prossimità di impianti industriali.	Ministero della Salute "Linee guida per la tutela e la promozione della salute negli ambienti confinati" (2001) Strategia Europea di Sviluppo Sostenibile (2006) Linee guida OMS "WHO guidelines for indoor air quality: selected pollutants (2010)" UNI EN ISO 16000-1:2006 Strategie generali di campionamento dell'aria in ambienti confinati - Parte generale Linee-guida prevenzione e controllo legionellosi del 4 aprile 2000 (G.U. n. 103 del 05-05-2000) Indicazioni tecniche per la gestione degli impianti per la prevenzione della legionellosi Regolamento UE 305/2011 sui prodotti da costruzione requisiti essenziali D.L.vo 9 aprile 2008, n. 81 (G.U. n. 101 del 30 aprile 2008 - SO n. 108) in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro L. 16 gennaio 2003, n. 3, come modificato dall'art. 7 della L. 21 ottobre 2003, n. 306 Tutela della salute dei non fumatori D.P.C.M. 23 dicembre 2003 (GU n. 300 del 29 dicembre 2003) Requisiti tecnici dei locali per fumatori, dei relativi impianti di ventilazione e di ricambio D.Lgs 152/06 – Allegato 1 alla Parte IV, Titolo V "Criteri generali per l'analisi di rischio sanitario ambientale" ISPRA, "Criteri metodologici per l'applicazione dell'analisi assoluta di rischio ai siti contaminati" (rev. 2, marzo 2008) ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per la verifica delle concentrazioni in aria di Sostanze Volatili nei siti contaminati" Novembre 2013 ISS-INAIL-ARPAV "Protocollo per il monitoraggio dell'aria indoor/outdoor ai fini della valutazione dell'esposizione inalatoria nei siti contaminati – Sito di Venezia Porto Marghera".

S) Attività nell'ambito del Piano Triennale 2016-2018 del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA)

CRA	TEMA	ATTIVITA'	SERVIZI ORDINARI	RIFERIMENTI NORMATIVI
C01	LEPTA	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	<p>Sviluppo di fasi successive alla definizione del "Catalogo dei servizi del SNPA" e del "Repertorio normativo per le prestazioni dei servizi del Catalogo":</p> <p>A) Indicatori di pressione territoriale per il dimensionamento dei servizi del SNPA.</p> <p>- Definizione di un set di variabili territoriali, ambientali e socio-economiche, cui rapportare mediante "indici sintetici" la domanda potenziale di servizi/prodotti (Lepta) generata verso le Agenzie</p> <p>B) Criteri standard per tempi e costi dei servizi</p> <p>- Formulazione di criteri di riferimento per la definizione dell'impegno di risorse nell'erogazione dei servizi, dei costi standard registrabili per categorie di servizi/prestazioni, dei tempi medi di esecuzione associabili alle prestazioni del Catalogo dei servizi del SNPA.</p>	DDL 1458 Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale.
C01	Ecoreati	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	Linee di indirizzo	L. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente"
C01	Qualità dell'aria	Sviluppo Stragetico del Sistema Agenziale	Piano antismog e bollettino	D.Lgs. 155/2010